* Anno 112 - Numero 60 *

LA STAMPA

* Giovedì 16 Marzo 1978 *

A PAGINA 20

Corno d'Africa

Il prestigio di Siad Barre vacilla sotto il peso della sconfitta nell'Ogaden

di *Francesco Fornari*

A PAGINA 21

L'autonomia del pci

Altri due piccoli passi della Cgil e dei giovani comunisti per svincolarsi dai movimenti legati all'Urss

di *Paolo Garimberti*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino tel. 65.681 - Selezione passante tel. 69.68 (**) - Telex 25.121 - L. 200 (spediz. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamento italia (c.c.p. 2/1360) anno L. 40.000, sem. 25.000, trim. 13.000. Estero: anno 80.000, sem. 41.000, trim. 21.500. Copia arretrata L. 400. Estero: Austria es. 9; Belgio f.b. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 25; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fra. 1,20; Svizzera Ticino fra. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 43.90; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.904; Genova, via G. Vernazza 15 telef. 583.565; Bologna, via Rizzoli 18, telef. 238.828; Bolzano, via Portici 50/A, telef. 31.325; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45 per feriali, posizione e data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Ricerche pers. il venerdì, L. 115.000 - Finanz. e Leg. L. 2600 (3120) mm/col. - Necr. L. 2200 p.p. (Famiglie L. 1800 - Echi L. 3000 in linea - Econ. vet. rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

L'operazione in risposta all'atto terroristico dell'Olp di sabato scorso

Dura offensiva dell'esercito di Israele contro i palestinesi nel Libano del Sud

I campi dei "fedayn" nella zona travolti dall'attacco delle truppe corazzate, quelli alla periferia di Beirut bombardati dagli aerei; molte vittime - Il ministro israeliano della Difesa Weizman: "Non è l'invasione del Libano, ma un'azione preventiva di ripulitura; continueremo fino a quando lo riterremo necessario; spero che Siria e Libano comprendano che l'azione è limitata

Calcoli e rischi

L'operazione terroristica contro la popolazione civile lanciata dall'Olp in Israele, e presentata come un «atto di guerra», ha provocato, come ovvia risposta, un'operazione bellica, di ben altra portata, dell'esercito d'Israele contro le forze militari (circa 15.000 uomini) che i Palestinesi hanno concentrato, contro la volontà e resistenza della popolazione locale, e con la riluttante tolleranza dei Siriani, nel Libano meridionale.

Una dura reazione israeliana era sicuramente prevista dai Palestinesi. Bisogna anzi supporre che essi abbiano lanciato la sanguinosa impresa terroristica tra Herzlia e Tel Aviv, e l'abbiano ufficialmente rivendicata come propria (mentre in passato la paternità degli atti di terrorismo veniva il più delle volte rifiutata dall'Olp e scaricata su oscuri gruppi minori), proprio al fine di provocare una rappresaglia israeliana. Su questo non possono esserci dubbi. Resta da spiegare perché l'Olp abbia agito così, e se i fini che in tal modo si poneva possano o no essere raggiunti.

Circa il primo punto: l'Olp non ha fatto mistero (non è la prima volta tanto i giuochi si sono svolti allo scoperto) che l'obiettivo politico dell'operazione era di far fallire l'iniziativa di pace di Sadat. Agli osservatori occidentali i negoziati israeliano-egiziani sembravano già in crisi: evidentemente lo erano meno di quanto si pensasse, se l'Olp ha ritenuto di dover correre così alti rischi per sabotarli.

E' destinato, il calcolo di Arafat, a rivelarsi giusto? Non è detto che i Palestinesi si attendessero una reazione di così vaste dimensioni. Potevano temere che, come in passato, la risposta israeliana fosse limitata: un'incursione aerea, un'azione di commandos. Se è così, Arafat si è sbagliato: la risposta, sicuramente sproporzionata, non è stata «terroristica», ma militare. Non siamo di fronte a un'azione dimostrativa degli Israeliani, ma a un'operazione bellica che si propone di ridurre radicalmente le posizioni di forza dei Palestinesi nel Libano, e di eliminarle nella zona di frontiera; o forse di porle in condizioni di non poter resistere a futuri assalti dei cristiani libanesi, ferocemente anti-palestinesi. Continua così una guerra di frontiera che ha già causato troppe vittime.

Il rischio che Arafat e l'Olp corrono è dunque grandissimo, e cioè di perdere il loro ultimo «santuario», dopo che le organizzazioni militari palestinesi erano state da tempo distrutte, neutralizzate, o soggiogate, negli altri Stati arabi: Giordania, Egitto, Siria. Perché Arafat ha azzardato tanto? Può essere che egli intenda giocare il tutto per tutto, e cioè che speri di provocare deliberatamente, in tal modo, la quinta guerra del Medio Oriente, facendo tornare indietro di dieci anni l'orologio della crisi, che sembrava avanzare, sia pure a fatica, verso la pace.

Questo rischio è reale: soltanto il senso di responsabilità delle grandi potenze, e la residua prudenza d'Israele e degli Stati Arabi (per la Siria questa è «un'aggressione contro il Libano»), potranno evitarlo. La via della guerra non risolve nulla. Ancora una volta, è soltanto il negoziato, coraggiosamente rimesso in movimento da Sadat, che potrà risolvere la crisi mediorientale, con il reciproco riconoscimento del diritto d'Israele di esistere, e del diritto dei Palestinesi all'autodeterminazione e, in avvenire, all'indipendenza statuale.

Per giungere a questo traguardo vi erano ancora molti ostacoli da superare, a cominciare dalla coraggiosa iniziativa di Begin; ma almeno la ripresa del dialogo tra il Cairo e Gerusalemme consentiva sviluppi positivi. Lo stesso gesto disperato di Arafat dimostra che la trattativa aveva possibilità di successo.

Bisogna, a questo punto, che le grandi potenze esercitino di comune accordo (secondo le regole ultime della «coesistenza pacifica») tutta la loro influenza, agendo anche tramite l'Onu, affinché il meccanismo del negoziato sia ripreso al più presto in movimento, e si ponga subito fine agli inutili orrori della guerra.

Uno dei villaggi del Libano meridionale distrutti durante l'incursione dell'esercito israeliano (Telefoto Ansa)

(Dal nostro inviato speciale)

Tel Aviv, 15 marzo.

L'operazione anti-Fatah è scattata, stamane a inesorabile, *«La più grande azione militare dopo la guerra del kippur»*, la definisce la radio israeliana. Tutto è cominciato poco dopo la mezzanotte, con un *«assordante, spettacoloso»*, fuoco di copertura dell'artiglieria; all'alba le prime truppe blindate erano già nel Sud-Libano, avanzando su quattro direttrici. Il portavoce militare precisa che vengono impiegati fanteria, carri armati, mezzi navali, reparti del genio: l'offensiva si sviluppa su un fronte di ottanta chilometri, dal Mediterraneo alle pendici del Monte Hermon; dal posto di frontiera di Rosh Hanikra fino a nord di Metulla. I *marines* sono sbarcati durante la notte su diversi punti della costa libanese, assicurando il controllo della rotabile che costeggia il mare in direzione di Tiro.

L'importanza dell'operazione deve essere valutata non in base al numero delle forze impiegate ma per la sua ampiezza. Tuttavia — precisano gli israeliani —, non è l'invasione del Libano, ma una rappresaglia pura e semplice. *«E' un'azione preventiva di ripulitura»*, ha detto ai giornalisti il generale Weizman, ministro della Difesa.

Pullover grigio, camicia azzurrina, alto, scattante, l'aria soddisfatta, Ezer Weizman ha parlato ai giornalisti nella sala dei concerti del Beit Sokolov dov'è il centro stampa. Una piccola cattedra fasciata dei colori di Israele, una fungaia di microfoni, in un angolo un pianoforte a coda coperto da un panno celeste. Alla destra di Weizman siede il generale Mordechai Gur, capo di stato maggiore, in divisa da combattimento, grassoccio e serio. Alle loro spalle, fissata alla parete con quattro puntine, una carta del teatro d'operazioni.

«Dopo l'attentato di sabato — ha esordito Weizman — *abbiamo deciso di risanare una volta per tutte la zona del Libano Sud, scacciandone i terroristi di Al Fatah e di altre organizzazioni. Continueremo a ripulire fino quando lo riterremo necessario e finché altri non lo faranno per noi»*. L'operazione è destinata dunque a proseguire ma, ha affermato con forza Weizman, Israele *«non ha l'intenzione di occupare il Sud-Libano. Io spero che la Siria comprenderà come si tratti di un'azione limitata, che il governo del Libano comprenderà come la nostra sia una operazione preventiva. Spero, mi auguro che il resto del mondo civile capirà come la nostra unica preoccupazione sia appunto quella di prevenire nuovi attacchi contro la popolazione israeliana, simili a quelli sofferti negli ultimi anni e che hanno attinto il colmo con la tragedia di sabato mattina»*.

A questo punto sono fioccate le domande a Weizman che è stato costretto a chiarire. Cosa significa *«continueremo fin quando lo riterremo necessario e finché altri non lo faranno per noi»*. Risposta: *«L'azione di ripulitura sarà continuata e preventiva. Vogliamo impedire che le basi palestinesi distrutte vengano rioccupate. Faremo in modo che i fedayn non ritornino più»*. Insomma, Israele è deciso a passare all'attacco ogniqualvolta i guerriglieri si rifaranno vivi, prefigura una sorta di «occupazione mobile», in modo da stabilire nel Sud-Libano qualcosa come un santuario.

Ma chi sarebbero «gli altri» che dovrebbero garantire questo santuario alla rovescia? *«Il governo libanese, se il presidente Sarkis avrà l'autorità sufficiente per farlo. Non ci sono attività dei terroristi a partire dalla Giordania e dalla Siria*, non ce ne dovranno essere *a partire dal Libano»*. In parole povere, o ci pensano i libanesi a tener buoni i *fedayn* o ci penserà Israele. Altra domanda: i guerriglieri resistono? *«Non voglio minimizzare. La nostra non è certo una passeggiata militare. Abbiamo subito perdite, ma le loro sono più alte. Abbiamo fatto dei prigionieri»*.

Le truppe israeliane hanno avuto ordini fermi: cercare di risparmiare il più possibile la popolazione civile, colpire solo obiettivi militari; come la base di Damour (da dove sono partiti i *fedayn* del «sabato nero»), bombardata oggi dall'aviazione, insieme con basi a sud di Tiro e a due miglia da Beirut. *«Speriamo di fare piazza pulita una volta per tutte, risparmiando gli innocenti»*. Ci sono truppe siriane nella zona investite dagli israeliani? *«No»*. Quest'azione non potrebbe pregiudicare il già cinquicentenne dialogo con Sadat? *«Confidiamo che prosegua»*. Avete avuto pressioni da parte araba (egiziana, *n.d.r.*) o dagli Stati Uniti? *«Niente, fino a questo momento. Il primo ministro Begin ha inviato tempestivamente un messaggio al presidente Carter per informarlo dell'operazione»*.

E qui Weizman si è rivolto al capo di stato maggiore Gur, dicendogli con un sorriso: *«A voi mon général»*. Gur ha preso una bacchetta metallica e ha cominciato ad indicare sulla carta le direttrici di marcia, che corrispondono ad altrettante basi di *fedayn*, da dove sono partiti colpi di *katiusce* contro i *kibbutzim*, da dove, tante volte, si sono mosse le squadre suicide per penetrare in Israele. Ha confermato l'intervento della marina e dei suoi reparti speciali e ha specificato l'obiettivo finale della massiccia operazione anti-Fatah. *«Quando tutte le basi nemiche saranno state ritirate, noi collegheremo le enclaves cristiano-maronite del Libano Sud, dal Mediterraneo al monte Hermon, per formare una cintura di sicurezza, una zona tampone profonda dai sette ai dieci*

Vittorio Gorresio

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Begin dice occupazione completata

Gerusalemme, 15 marzo.

Il primo ministro Menachem Begin ha affermato, in tarda serata nel corso di una conferenza stampa, che le truppe israeliane hanno completato nel pomeriggio l'occupazione del Libano meridionale.

Il premier ha anche fatto capire che l'intervento armato contro i «santuari» della guerriglia palestinese oltreconfine cesserà soltanto dopo che gli Stati arabi si saranno impegnati a tenere a bada i «fedayn». (Agi-Ap)

Beirut, 15 marzo.

Secondo notizie dal Libano le forze armate israeliane hanno investito le basi dei guerriglieri lungo i 64 chilometri di confine nel Libano meridionale e poi hanno attaccato con l'aviazione i campi profughi di Beirut ed attorno alla capitale.

Mentre nella prima fase l'attacco è stato condotto principalmente contro le basi dei fedayn, nella seconda l'aviazione ha colpito con razzi e mitragliato per 40 minuti la località di Damour centro di profughi, 15 chilometri a sud di Beirut. Qui un caccia israeliano sarebbe stato colpito dalla contraerea siriana della forza di pace interaraba.

Prima dell'intervento dell'aviazione colonne di carri armati israeliani avevano mosso una dopo l'altra le basi dei fedayn lungo i 64 chilometri del confine. L'operazione era stata preceduta da un bombardamento navale che ha causato decine di morti e feriti. Ambulanze e Land Rovers guidate dai guerriglieri cariche di feriti sono state viste uscire a grande velocità dai campi fumanti di Rashidieyh e Bour) El Shemali. Nella cittadina costiera di Oza: vicino all'aeroporto della capitale 10 profughi sono rimasti uccisi da un bombardamento. La maggior parte dei 22 mila civili dei campi registrati dall'Onu erano stati già agomberati in previsione dell'offensiva israeliana. Nei campi dove ne erano rimasti si segnalano ingenti perdite.

A giudizio di numerosi osservatori i guerriglieri hanno perduto le loro più importanti basi di attacco contro Israele subendo la più dura disfatta da quando si scontrarono con le forze siriane alla fine della guerra civile.

Andreotti oggi legge il programma

Adesso la fiducia e tanti scontenti

Roma, 15 marzo.

Nessuno può dire stasera con sicurezza quale forza reale avrà il quarto governo Andreotti che si presenta domattina alla Camera, nel pomeriggio al Senato, per il dibattito sulla fiducia, che si chiuderà entro il giovedì santo. Parte con due dati contraddittori i quali dimostrano che, talora, in politica anche l'aritmetica può essere un'opinione.

Sul piano numerico ha la più grande maggioranza parlamentare di qualunque altro governo nei trentadue anni dalla Costituente ad oggi. E' presto dimostrato: su 630 deputati dispone, sulla carta, di almeno 568 «sì»; al Senato, su 322 senatori, ne ha come minimo 183.

In contrasto con questi numeri positivi, ci sono le polemiche e le tensioni che hanno accompagnato la nascita del governo. La scelta dei ministri, i trasferimenti di alcuni di loro, come Pandolfi, hanno scontentato quattro dei cinque partiti e larga parte dell'opinione pubblica. La conferma dei 47 sottosegretari come nel precedente governo, senza riuscire per le lotte interne alla dc a ridurne almeno un numero simbolico, ha aggiunto ogni ragione alle proteste. Prima di tutto anche qui il ricambio affettivo si è limitato a tredici nomi, poiché altri tre sono stati ripescati», mentre trentuno hanno avuto la conferma. La divisione dei posti per correnti dc è eloquente: 13 dorotei, 7 fanfaniani-forlaniani, 6 morotei, 6 forzanovisti (perché avevano avuto due ministri anziché tre come i basisti), 4 «basistì», 4 andreottiani (fra essi l'on. Bernardi, che è cugino del premier), 3 il gruppetto Rumor-Gullotti, due i colombiani, uno Cacchioli, che è autonomo, uno il piemontese Mazzola che segue il sen. Sarti.

La logica delle correnti si è imposta non solo per i ministri, ma anche per i vice-ministri. E' tuttavia, tanta spartizione di incarichi ha lasciato molte bocche amare, ha richiesto una serie affannosa di trattative sino in extremis, mentre il Consiglio dei ministri ritardava la riunione. La miglior figura l'ha fatta l'on. Gava che ha «rinunciato» dopo che Zaccagnini gli aveva assegnato la direzione degli enti locali nella dc, che è un settore di estrema importanza nel partito.

Più che Andreotti, comunisti e socialisti discutono la linea della dc. Stamane Luca Pavolini nel fondo de *l'Unità* aveva ammonito: *«Occorre si sappia che non si sta scherzando»*. E poneva una serie di condizioni: riduzione e scelta dei sottosegretari, contenuto delle dichiarazioni di Andreotti, *«modo in cui sarà resa esplicita la nuova maggioranza»*, controlli e garanzie sulle scelte e sull'azione del governo per la maggioranza. Questo equivale a una «fiducia controllata» dei comunisti, di cui si parlava stamane. Domani la direzione del pci si riunirà dopo il discorso di Andreotti alla Camera; stasera si registra una ulteriore irritazione nei comunisti.

I socialisti, che al Comitato centrale hanno approvato, ma con critiche dell'opposizione interna, l'operato di Craxi, si pronunciano sull'*Avanti!* di domani: *«Rispetteremo i patti sottoscritti* — precisa Vittorelli — *... non possiamo tacere che i primi atti compiuti per dar vita a questo governo, dalla sua composizione alla sua struttura, non paiono improntati da una reale volontà di rinnovamento. Vedremo domani come il presidente del Consiglio esporrà alle Camere il suo programma... Seguirà un voto di fiducia che non sarà però un contro senza limite aperto dalla nuova maggioranza al governo»*. Dicono, nessuna cambiale in bianco.

Anche la direzione del psdi, pur approvando oggi a maggioranza la partecipazione della crisi (contrari i tanassiani), nota la *«mancanza di qualunque impegno di rinnovamento e taluni incomprensibili spostamenti»* nel governo, ma si preoccupa specialmente che il bipolarismo dc-pci possa *«spaccare in due il Paese»*.

Senonché intorno alle 13 di sabato la delegazione dc rinunciava di colpo ai tecnici. Moro aveva saputo da Romita che il psdi non avrebbe accettato i tecnici dopo che socialisti e comunisti avevano rifiutato un governo dc-psdi-pri. Non rimaneva che ripiegare sul monocolore dc. Ma Zaccagnini si è battuto decisamente per ampi rinnovamenti di uomini, per fusione di qualche ministero.

Lamberto Furno

Dopo supplementari e rigori

Juventus vince (4-1) eliminati gli olandesi

Torino. Juventus e Ajax in pareggio dopo 90 minuti. Sono stati necessari i tempi supplementari e i rigori. Nella foto Bettega contro la difesa olandese. (Servizio a pagina 15)

Domenica il secondo turno in Francia

Ultimo appello di Giscard Marchais invita all'unità

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 15 marzo.

Consiglio dei ministri, questa mattina all'Eliseo. Il ministro dell'Interno Christian Bonnet ha fatto la sua ritunle relazione sui risultati del primo giro elettorale, e il Presidente della Repubblica ne ha preso lo spunto per indirizzare un nuovo appello ai cittadini perché continuino a votare anche domenica prossima. Ha detto testualmente: *«Nel primo giro delle elezioni legislative i francesi e i francesi hanno risposto all'appello rivolto alla loro riflessione ed alla loro intelligenza. Domando loro di ascoltarlo ancora il 19 quando dovranno prendere una grave decisione nazionale»*.

E' questo il terzo appello — e sarà l'ultimo — del Capo dello Stato nel corso della campagna. E' più succinto dei due precedenti ma non manca di impegno, e si afferma che è stato determinato da una vaga preoccupazione che nonostante tutto serpeggia tra le file della maggioranza uscente. La sua vittoria sembra infatti probabile, ma non è detta ancora l'ultima parola, e per buoni motivi di prudenza si cerca di mantenere vivo lo spirito di mobilitazione. Nessuno si addormenti sugli allori, perché *«la situazione è ancora molto preoccupante per la maggioranza, che è ben lontana dall'avere vinto»*, ha dichiarato oggi Jacques Chirac.

Si dice in giro che Giscard ha con i suoi appelli mobilitato tutte le truppe disponibili, tanto del primo quanto del secondo bando, e che non gli rimangono forze di riserva a cui rivolgersi. Invece, in sinistra potrebbe non avere fatto ancora il pieno dei voti, dato che restano sul mercato elettorale tutti quelli che nel primo giro sono andati dispersi tra una quindicina di formazioni, di varia ispirazione politica ma in ogni modo tutte contestatrici. Nessuna di queste è ammessa a partecipare al ballottaggio non avendo nessuna singolarmente superato la barra del 12,5 per cento dei suffragi in alcun collegio: ma complessivamente si tratta di un grosso ammontare di voti che andranno ridistribuiti: due milioni 355.403 corrispondenti all'8,25 per cento sul piano nazionale.

Sono mine vaganti che potrebbero mandare a picco il vascello della maggioranza. Se i vari contestatori facessero blocco con i partiti dell'opposizione classica la situazione sarebbe facilmente rovesciata a favore della sinistra, ma ovviamente il discorso non può essere fatto in termini così semplici perché bisogna tener conto di molti elementi diversi. Per cominciare dall'estrema sinistra (953.088 voti: 3,33 in percentuale) non tutti i vari gruppi da iscrivere sotto questa insegna confluiranno sui candidati di Marchais e Mitterrand. La minoranza *Union ouvrière et paysanne* (200.000 voti al primo giro) ha già annunciato la propria *«astensione rivoluzionaria»*. Un solido apporto sembra assicurato dalla trotschista *Lutte Ouvrière* (300.000 voti) con qualche aggiunta da parte del fronte autogestionario, dell'organizzazione comunista dei lavoratori, della lega comunista rivoluzionaria, ma non è certo che si possa fare assegnamento sulla loro effettiva disciplina.

Darebbero il voto alla sinistra classica anche i cosiddetti «repubblicani progressisti», l'«Unione democratica bretone» (separatista) e perfino i cosiddetti «gollisti progressisti», ma si tratterà di raschiare davvero, come suol dirsi, il fondo del barile, un'operazione difficile il cui successo non è mai sicuro. Meno sicura ancora è una massiccia convergenza degli ecologisti (612.100 voti; 2,14 in percentuale): essi hanno già dichiarato di lasciare ai loro elettori libertà di scelta nel secondo giro. Un terzo grosso lotto di voti (793.274, 2,14 in percentuale) è rappresentato dall'insieme dei gruppi qualificati con l'etichetta «diversis», il cui orientamento è ancor più imprevedibile. Ci sono infatti le femministe di *«Choisir»*, l'«Unione dei francesi di buon senso», i «jobertistis», il «Ruca» (*Rassemblement usagers et contribuables*) che son tutti bensì contestatori, ma si professano orgogliosamente *«né di destra né di sinistra»* e comunque si sono riservata libertà

Igor Man

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 13

Weekend

Scegliamo un viaggio per Pasqua

COME SI DIRIGE UN PROCESSO DIFFICILE

Barbaro, il giudice delle Br

Ci sono i giurati, ci sono i difensori: il tormentatissimo processo (ventidue mesi di vicissitudini giudiziarie, tre morti). Il processo che sembrava impossibile avviare, è partito. Non ricordo a che proposito, qualche anno fa Gigi Ghirotti scrisse: *«L'edificio è in rovina, ma c'è sempre un giudice sulla torre di vedetta»*. Mi torna in mente questa frase guardando Guido Barbaro, il presidente della corte d'assise che giudica i brigatisti rossi.

«Pacato» è l'aggettivo che i cronisti giudiziari hanno usato più spesso, in questi giorni, per il giudice Barbaro. *«Le pacate parole del presidente... Barbaro, con tono pacato...»*, e così via. Ma hanno anche scritto: *«Barbaro è paziente, tenace. Non s'arrende. Ed è questo che conta»*. Il magistrato di polso, quello che con uno sguardo zittisce il pubblico, è il vero campione del processo d'assise. Il pubblico, però, non in quanto il campione soffra. E' stato detto che la Giustizia nasce dal dolore. Che il giudice, il quale voglia amministrare giustizia con scrupolo, non potrà mai liberarsi dal dolore.

Si è vista la sofferenza del giudice Barbaro al primo processo delle Brigate rosse, maggio 1976, quando ci fu quel lungo tumulto, con gridi e rabbia e Franceschini che si alzò la scarpe, le lanciò contro gli avvocati. E qualche udienza dopo Guiliari cominciò a leggere un messaggio per l'uccisione di Coco, ma il presidente lo bloccò con fermezza: *«Gallinari, quello che lei dice non è attinente al processo. Devo farla espellere dall'aula...»*.

Quel primo processo saltò. Ci fu il secondo, maggio 1977. Ci fu l'uccisione di Croce. Ci furono subito quattro giorni che si «ammularono». Si vide, dopo lunga camera di consiglio, Guido Barbaro tornare in aula senza il «tocco» rosso, copricapo del presidente d'assise, ed era pallido e pareva smagrito (*«sacerdotico»*, lo ricordò un cronista). Sofferente. Disse che il processo era rinviato perché non si riusciva a formare la giuria. Il sentimento della fiducia è una delle prime caratteristiche spirituali del buon giudice, e quella volta al buon giudice Barbaro toccava annunciare la sconfitta dello Stato.

Domandarono una volta a Rinaldo Pellegrini, che fu maestro di generazioni di magistrati, quali sono le virtù del buon giudice. Rispose: *«Il magistrato non ha bisogno di virtù: esse sono riservate ai santi, e i santi vorrebbero pessimi giudici perché interrogherebbero il Cielo invece dei codici»*. Disse che il magistrato è ottimo quando si affida alla diligenza più che all'ingegno per avvicinarsi alla verità; quando servegli la storia onde rinunciare, come giudice, alle ideologie filosofiche, politiche, religiose che coltiva come privato; quando all'indulgenza o alla severità sostituisca la serenità. Ho chiesto a parecchi avvocati del terzo processo ai brigatisti rossi di parlarmi del giudice Barbaro, e mi hanno detto che è ottimo per i motivi elencati da Rinaldo Pellegrini. Ecco altri giudizi raccolti in aula. *«Dirige questo processo, che è difficile per tutti, con estrema dignità, senza atteggiamenti eroici né vittimistici»*. Buona capacità giuridica, di polso, gentiluomo. *«Non posso che esprimere ammirazione...»*. Piuttosto tradizionale, un uomo molto legato alla legge. *«Obiettivo e sereno. Ha spogliato il processo da orpelli che possono essere inutili. Il tutto nel massimo rispetto della legge»*.

Dice l'avvocato Masselli: *«Uno dei migliori presidenti d'assise»*. Altri: *«Fa tutto il possibile perché si possa andare avanti. Cerca qualunque soluzione per gettare un ponte, stabilire il rapporto con gli imputati, però senza cedimenti»*. Rispettoso della difesa e umano. Dice l'avvocato Mario Mignani Noya: *«Quando era giudice istruttore, dovette arrestare marito e moglie ricercatori e del due l'donna non era la donna, ma Barbaro mi disse: "Stia tranquillo, la donna non l'arresto perché ha bambini"»*.

Guido Barbaro (nella famiglia napoletana, allievo della Nunziatella, quasi tutta in Piemonte l'attività di magistrato) è stato per molti anni una delle colonne dell'ufficio istruzione. Qui ricordano la sua *«fermezza mista a umanità»*, dicono che appare imperturbabile in una situazione d'angoscia. Gli toccò presiedere un processo che fa tremare e non trema, dicono: *«Dove ci sono punti in cui si può smussare una situazione senza cedere sui principi fondamentali, lui è l'uomo adatto»*.

Sono due anni che lo fanno seguire da guardie del corpo, che vuol dire non poter fare questo, non poter andare là senza essere seguito. (*«La scorta l'ho anch'io da pochi giorni e sono già snervato. Ma due anni: non capisco come resista il presidente»* mi dice un difensore). Una scorta ti cambia abitudini, la vita stessa, ti limita la libertà e l'intimità, stravolge grandi e piccole realtà quotidiane. La scorta aspetta in strada, ma la loro presenza è sentita in casa, continuamente, anche dalla moglie e dalla figlia. Si evita in famiglia di parlarne, ma i pensieri si possono immaginare. Due anni così.

Guardavo alle passate udienze, il presidente Barbaro dignitoso e impassibile al suo posto, e mi chiedevo quanto gli siano costati questi due anni, questo processo in clima di paura e di intimidazioni, il più tormentato che possa capitare a un giudice. Pacato, sì è detto, e signore sempre quando si rivolge agli imputati. Fin dove è possibile, lascia leggere ai brigatisti i loro

Luciano Curino

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Quarantasette, sedici sono di prima nomina

I sottosegretari: tanti come prima Legge Reale e Inquirente cambiate

Si cerca di evitare con tali modifiche due degli otto "referendum" indetti dai radicali

Roma, 15 marzo.

Il Consiglio dei ministri ha completato oggi la fisionomia del nuovo governo nominando 47 sottosegretari, quanti erano cioè nel precedente gabinetto. I posti sono stati ripartiti fra 13 senatori e 34 deputati, tutti ovviamente democristiani, scelti in una lista di 80 nomi fatta pervenire al presidente del Consiglio dai gruppi parlamentari.

I ministri hanno quindi approvato alla unanimità le linee generali delle dichiarazioni programmatiche che Andreotti leggerà domattina prima alla Camera e poi al Senato e due dei tre disegni di legge che, una volta passati al vaglio del Parlamento, dovrebbero servire, nelle intenzioni del governo e dei partiti della maggioranza, ad evitare altrettanti *referendum* radicali. Il primo provvedimento riguarda le modifiche alla legge Reale sull'ordine pubblico; l'altro, i poteri della Commissione inquirente per i procedimenti di accusa; il terzo disegno di legge, quello riguardante i manicomi, sarà invece approvato dal Consiglio dei ministri nella sua prossima seduta.

I ministri del quarto governo Andreotti, che erano stati convocati a palazzo Chigi per mezzogiorno, hanno dovuto attendere per circa un'ora che il presidente desse inizio ai loro lavori. Il difficile dosaggio da compiere per la scelta dei sottosegretari lo aveva impegnato più del previsto e, mentre Andreotti stava apportando gli ultimi ritocchi alla lista, fotografi e cineoperatori hanno potuto comodamente prendere di mira i ministri ed in particolare le uniche due *facce nuove*: gli ex sottosegretari Scotti, ora ministro del Lavoro, e Pastorino, nominato ministro per il Turismo.

Intanto si accavallavano le *voci* sull'andamento della scarsa ai sottosegretariati. Per la nomina di Fracanzani al Lavoro si diceva che vi fosse stato il veto del rappresentante di «Forze Nuove», Donat-Cattin, col quale sembra che non corrano più buoni rapporti. Gava, che pure era stato indicato dai deputati do, aveva rinunciato per dedicarsi maggiormente, su invito del segretario Zaccagnini, al partito (pare che gli sarà affidato, malgrado l'invito esplicito di Andreotti, anche l'ufficio enti locali della dc). Zamberletti, l'ex sottosegretario agli Interni dimessosi in seguito allo scandalo dei Friuli, aveva rinunciato.

La lista definitiva dei sottosegretari è uscita soltanto alle 5 del pomeriggio. Dei 47 chiamati a far parte del nuovo governo sono 18 quelli di nuova nomina: Sansa, Tarabini, Mazzola, Spigaroli, Cacchioli, Accili, Sinesio, Baldi, Aliverti, Pumilia, Piccinelli, Bernardi, Barbi, Bebecchini, Vecchiarelli e Sgarlata. Dei 31 sottosegretari confermati, 24 hanno conservato il precedente incarico mentre 7 hanno cambiato dicastero tra cui Del Rio, passato dalla Pubblica istruzione alla Pubblica amministrazione, Abis, dal Tesoro al Bilancio, Erminero, dall'Industria alle Finanze. I sottosegretari non confermati sono invece 11 e fra questi particolare rilievo assume l'assenza (dovuta al consueto avvicendamento dopo cinque anni di incarico) dall'attuale compagine governativa di Arnaud, che come sottosegretario alla presidenza del Consiglio aveva portato avanti la riforma dell'editoria giornalistica assente all'esame del Parlamento, e Santalco, che alle Finanze con il ministro Pandolfi, ora trasferito al Tesoro, curava l'attuazione della riforma tributaria. Singolare il caso dell'on. Spigaroli, nuovo sottosegretario alla Pubblica Istruzione: per un errore degli operatori del cervello elettronico, il posto di deputato che occupa fu attribuito in un primo tempo ad un comunista sardo e solo quando, a legislatura iniziata, fu scoperto l'equivoco Spigaroli fu «ripescato».

Circa i due provvedimenti approvati dal Consiglio dei ministri ecco i punti salienti. Per quanto concerne la legge Reale si specificano meglio le circostanze in cui è consentito alle forze dell'ordine l'uso delle armi per impedire la consumazione di gravissimi delitti quali la strage o l'omicidio; sono soppresse le disposizioni che consentivano l'estensione delle misure di sicurezza previste dalla legge antimafia alle persone sospettate di porre in atto attività eversive (tali attività sono state configurate come veri e propri reati e sono oggettate a sanzioni penali da applicare in base ad elementi oggettivi di responsabilità); in materia di libertà provvisoria, la modifica proposta inverte l'indirizzo della legge Reale poiché viene affermato il principio di carattere generale secondo il quale l'imputato che si trovi in stato di custodia preventiva può ottenere la libertà provvisoria. Il giudice ha, però, l'obbligo di adottare nei confronti di imputati di gravi delitti il soggiorno obbligato e avrà inoltre la facoltà di impugnare il provvedimento. Il ricorso farà sospendere la concessione della libertà.

Per i reati commessi dagli appartenenti alle forze dell'ordine in servizio e relativi all'uso delle armi o di altri mezzi di coazione fisica, l'eventuale esercizio della facoltà di avocazione da parte del procuratore generale dovrà intervenire entro un mese evitando così l'insorgere, tra organi della stessa autorità giudiziaria, di possibili situazioni di conflitto.

Sono state modificate anche le disposizioni per l'espulsione dello straniero dallo Stato, per le perquisizioni nel corso di operazioni di polizia, per il fermo di polizia giudiziaria e per il giudizio direttissimo per reati commessi nel corso di pubbliche manifestazioni. In merito alla repressione delle attività fasciste, le modifiche proposte perseguono lo scopo di superare le difficoltà sino ad oggi riscontrate nell'applicazione delle norme in vigore. Configurando in modo rigoroso tali attività, i comportati della ideologia e della pratica del fascismo sono stati meglio precisati *«con riferimento ad una serie di comportamenti ben definiti e di oggettiva individuazione»*.

Per la riforma della Commissione inquirente sono state corrette, in base all'accordo tra i partiti della maggioranza, talune delle situazioni più critiche della attuale disciplina, riservandosi di procedere in un secondo momento alla necessaria revisione delle norme costituzionali. E' stato accentuato, in particolare, il carattere referente della commissione i cui poteri istruttori sono assimilati a quelli delle commissioni parlamentari d'inchiesta. L'attività istruttoria sarà essenzialmente finalizzata ad accertare il fondamento dei fatti portati al suo esame.

Gianfranco Franci

Nominati quattro nuovi ambasciatori

Roma, 15 marzo.

A seguito dei gradimenti pervenuti dai governi interessati sono state rese note le nomine, recentemente deliberate dal Consiglio dei ministri, di quattro nuovi ambasciatori d'Italia: Carlo Andrea Orsini Baroni a Panama; Alberto Solera a Gedda; Adriano Righetti a San Salvador; Saverio Callea a Quito.

Questi i nuovi sottosegretari

Ecco la lista dei nuovi sottosegretari del 4° governo Andreotti: *Presidenza del Consiglio dei ministri*, on. Evangelisti; *per i problemi della stampa*, on. Bressani; *per i problemi della Pubblica Amministrazione*, on. Del Rio; *per il Mezzogiorno*, sen. Senese; *Affari Esteri*, on. Radi, Foschi e Sanza; *Interno:* on. Darida e Lettieri; *Grazia e Giustizia*, on. Dell'Andro e Speranza.

Bilancio, sen. Abis; *Finanze:* on. Azzaro e Erminero e sen. Tambroni; *Tesoro*, on. Mazzarino, Carta, Corà, Tarabini; *Difesa*, on. Petrucci, Caroli, Mazzola.

Pubblica Istruzione, sen. Falcucci, on. Armato e Spigaroli; *Lavori pubblici*, on. Padula e Fontana; *Agricoltura*, sen. Cacchioli, on. Zurlo; *Trasporti*, on. Degan, sen. Accili; *Poste*, sen. Tiriolo, on. Dal Maso; *Industria*, on. Sinesio e Aliverti, sen. Baldi.

Lavoro, on. Cristofori, Pumilia, Piccinelli; *Commercio con l'estero*, on. Bernardi; *Marina mercantile*, sen. Rosa; *Partecipazioni statali*, sen. Barbi e Rebecchini; *Sanità*, on. Vecchiarelli; *Beni culturali e ambiente*, sen. Spitella, on. Postal; *Turismo e Spettacolo*, on. Sgarlata.

Giscard, ultimo appello

(Segue dalla 1ª pagina)

di scelta individuale nel secondo giro.

Se pertanto la convergenza fra gli oppositori e i contestatori rimane tutta da confermare, una buona affermazione della sinistra nel secondo giro è essenzialmente condizionata dall'esito del riporto dei voti dei tre partiti sul nome del candidato meglio affermato, collegio per collegio. Se funzionasse al cento per cento, in una poco attendibile maniera ottimale, il risultato potrebbe essere una grande vittoria della sinistra che otterrebbe, si calcola, 269 seggi contro i 222 della maggioranza uscente. Se la disciplina fosse rispettata nell'80-90 per cento dei casi, si avrebbe una condizione di sostanziale parità: rispettivamente 255 contro 245 seggi. Se i riporti avvenissero nella misura che fu sperimentata nel secondo giro del 1973, la sinistra scenderebbe a 231 seggi contro 250. Se infine dovesse mostrarsi esatto il sondaggio di *Publimetrie* compiuto nello scorso febbraio sulle intenzioni di voto per il secondo giro, la sinistra dovrebbe accontentarsi di 215 seggi contro i 275 della maggioranza.

E' chiaro che non soltanto fra i contestatori ma anche nel quadro della sinistra temporaneamente riunita giocherà innanzitutto la paura per il comunismo. Tra le 57 circoscrizioni dove la sinistra ha già superato il 50 per cento e potrebbe quindi contare sulla vittoria finale, 30 vedono in testa il candidato comunista, 26 il socialista ed una il radicale; è un rapporto di forze che può impensierire, e qualche segno di inquietudine è già infatti evidente. Michel Blanchard, segretario dei radicali nel dipartimento dello Cher, ha annunciato che al secondo giro voterà per gli amici di Giscard, e l'ufficio politico dei radicali dell'Aisne ha comunicato che non appoggerà i candidati comunisti al ballottaggio nel dipartimento.

Sono le prime fessure nella disciplina del riporto dei voti, e come indizi sono allarmanti per la sinistra. Come Giscard dall'Eliseo ha rilanciato oggi un appello di mobilitazione alla destra, così infatti Marchais ha dato fiato alle sue trombe per l'unità nella lotta: *«Che non un solo voto vada perduto!»* ha intimato per radio, a riprova che la tensione continua ad essere viva dall'uno all'altro estremo dei due campi.

Vittorio Gorresio

Sempre bloccato lo scalo di Linate

Aerei: Milano è isolata per sciopero a oltranza

Anche il personale della Malpensa minaccia di astenersi dal lavoro se venissero dirottati velivoli da Linate - La vertenza si profila lunga

(Nostro servizio particolare)

Milano, 15 marzo.

Oltre trecento voli annullati, una ventina di aerei fermi ai bordi della pista. Questa la situazione dell'aeroporto di Linate dopo tre giorni di sciopero dichiarato dal «Nucleo assistenza tecnica» dell'Alitalia. L'agitazione, iniziatasi domenica alle 16 (ma la vertenza si trascina ormai da nove mesi) interessa 55 tecnici, quelli che devono controllare lo stato degli aerei una volta atterrati, riparare eventuali avarie e dire se possono riprendere il volo.

Tutto il personale Alitalia è comunque solidale con i colleghi in sciopero. Assemblee vi sono già state in diversi reparti e domani è stata dichiarata un'ora di sciopero sempre con assemblea. Inoltre, i tecnici della Malpensa (l'altro aeroporto milanese) hanno dichiarato che entreranno in sciopero se un velivolo diretto a Linate venisse dirottato su sul loro scalo.

I voli per Milano finiscono pertanto a Genova e a Torino: il capoluogo lombardo si trova in pratica «isolato» per quanto riguarda i trasporti aerei, e questa situazione sembra destinata a protrarsi.

La vertenza infatti è ferma e i tecnici in sciopero hanno fatto sapere di continuare l'agitazione ad oltranza, fino a quando non sarà raggiunto un accordo con l'azienda. Da parte dell'Alitalia era stato proposto di sospendere lo sciopero prima di iniziare le trattative, ma questa proposta è stata respinta. *«L'agitazione* — è stato risposto — *continuerà anche durante gli incontri fino a quando non sarà raggiunto un accordo»*.

I punti di contrasto sono essenzialmente due: la preparazione professionale e gli organici. Gli assistenti tecnici dell'aeroporto di Linate sono 55, ma soltanto venti di essi sono abilitati a firmare il certificato che dà il «via agli aerei. Si chiedono quindi corsi di qualificazione, per acquisire una precisa conoscenza dei diversi modelli di aereo e per mettere tutti in grado di poter alternativamente avere i velivoli.

Altro punto nodale è quello degli organici. L'Alitalia ha acquistato recentemente le «assistenze» per compagnie italiane ed estere che operano su Linate. I dipendenti non sono contrari a questa scelta, ma chiedono un adeguato aumento degli organici. *«La mancanza di nuovo assunzioni* — spiegano i tecnici in sciopero — *provocherebbe un appesantimento dei ritmi e conseguenti riflessi negativi sulla qualità dei controlli agli aerei»*.

s. m. r.

Precisazioni della Fieg sulla diffusione di giornali e riviste

Roma, 15 marzo.

La Federazione Italiana Editori Giornali comunica: *«Una nota di agenzia del 13 marzo 1978, ripresa da molti giornali, parlando dei dati sulla diffusione della stampa quotidiana e periodica forniti dall'Ads (accertamento diffusione stampa), conclude che "sei italiani, al massimo sette, su cento comprano ogni mattina il quotidiano, quindici-sedici il settimanale e cinque il mensile"»*.

In merito a tali dati — come precisano sia l'Ads, sia la Federazione Italiana Editori Giornali — occorre osservare che essi vanno riferiti esclusivamente ai giornali che si sono volontariamente sottoposti all'accertamento della tiratura e della vendita operato dall'Ads ossia 21 quotidiani, 28 settimanali e 15 mensili.

La vendita globale di giornali quotidiani e periodici è, ovviamente, molto superiore a quella delle testate che si sono sottoposte alla certificazione dell'Ads ed è quindi inesatta, per difetto, la percentuale di acquisto indicata dalla nota.

(Ansa)

Dura offensiva di Israele in Libano

(Segue dalla 1ª pagina)

chilometri, alla frontiera israelo-libanese».

Fra le basi dei guerriglieri cadute o in procinto di cadere, Mordechai Gur ha citato Bint Jebel, Maroun Al Ras, Taibeh e Al Khyiam. Però ha aggiunto che formazioni partigiane attraversano il fiume Litani, per dar man forte ai loro compagni. *«In ogni caso* — ha precisato —, *le nostre forze non attaccheranno che obiettivi posti a 10-15 chilometri dal confine. Gli obiettivi più lontani saranno eventualmente attaccati con altri mezzi»*. *«Pensiamo* — ha detto infine — *che la prima fase della nostra operazione potrà concludersi entro qualche ora* (nella giornata di oggi, *n.d.r.*), *ma l'attività militare potrebbe continuare ancora»*.

Qualcuno potrebbe definire ambigue le dichiarazioni e di Weizmann e di Gur. Ma la verità è che di fronte al dilemma: restare o ritirarsi, Israele ha scelto una via di mezzo, quella che abbiamo definito «occupazione mobile». Le posizioni cristiane, le loro infrastrutture verranno rafforzate dagli israeliani e, se necessario, di volta in volta integrate, spalleggiate. E' un po' la ripetizione, su scala più grande, dell'operazione condotta, su tre direttrici, nel 1972. Un'operazione che vide inerte l'esercito libanese e aprì la strada alla guerra civile.

Ora il pericolo è un altro e cioè che la Siria venga coinvolta nell'operazione anti-Fatah. Teoricamente, in forza dell'accordo coi palestinesi stipulato nel dicembre scorso, i siriani dovrebbero contribuire alle armi accanto ai *fedayn*. Ma la Siria si limita a rivolgersi al Consiglio di sicurezza e la radio di Damasco a riportare i comunicati e a mettere l'accento sulle dichiarazioni rassicuranti di Weizman. Almeno fino a questo momento.

Per concludere: se sia i siriani che gli israeliani si asterranno dal varcare la «linea rossa» del fiume Litani, non accadrà l'irreparabile. E non è improbabile che, fra qualche tempo, il dialogo con l'Egitto riprenda. In Gerusalemme, al Muro del Pianto, la gente prega: *«Per la salvezza dei nostri soldati, per la pace»*.

Igor Man

Comunicato degli Esteri

Preoccupazione dell'Italia

Roma, 15 marzo.

Il ministero degli Esteri ha diffuso la seguente nota: *«L'azione militare israeliana nel Libano meridionale non può che suscitare la più viva preoccupazione»*.

«L'accresciuta tensione nell'area medio-orientale — prosegue la nota — *comporta rischi tali da rendere più che mai necessario l'appello alla responsabilità e all'equilibrio delle parti. Nel ricordare la ferma condanna più espressa della grave azione terroristica compiuta l'undici marzo in Israele, si è da parte italiana confermata la convinzione che eventi quali quelli in corso non possano che rendere sempre più ardua la ricerca di soluzioni giuste e durevoli ai problemi della regione»*.

(Ansa)

LETTERA AL DIRETTORE

La dittatura dell'impiegato?

Con la consueta chiarezza e incisività, nell'articolo *Una società nuova* dell'11 marzo scorso, Norberto Bobbio ha enucleato, dalla complessa realtà sociale di oggi, due processi fondamentali e interdipendenti: estensione dei diritti politici, con richiesta di servizi sempre più numerosi, da una parte; ampliamento dell'intervento dello Stato e dei suoi apparati per soddisfare quella richiesta, dall'altra. Più democrazia significa dunque più burocrazia? C'è speranza di salvezza per l'individuo?

E' questo il sotterraneo interrogativo degli ultimi appassionati scritti di Bobbio, ed è quello stesso di Weber: cosa fare per impedire la parcellizzazione dell'anima e liberarla dal dominio assoluto dell'ideale di vita burocratico?

Weber riponeva la salvezza nella potenza dell'energia creatrice degli individui, nell'assoluta responsabilità della scelta e nella lotta tra valori. Bobbio la ripone nella visione realistica dell'interdipendenza di quei due processi, da contemperare ed equilibrare, come è già avvenuto tra monarchia e parlamento.

Ora, a me sorge il dubbio, se l'ineluttabilità di quella interdipendenza non dipenda per caso dai caratteri che si sono attribuiti al termine «democratizzazione», che di per sé non significa, come osservava Weber, partecipazione dei cittadini alla cosa pubblica, ma livellamento e uguaglianza formali, democratizzazione «passiva». Ed allora certamente, quanto più s'allarga la democrazia livellatrice, tanto più si allargano le richieste di servizi, più il potere aumenta e con esso la burocrazia che deve eseguire. Perciò, logicamente, Weber prevedeva che il socialismo non sarebbe stato la dittatura del proletariato, ma dell'impiegato, permanendo la separazione tra mezzi di produzione e lavoratori, qualunque fosse il padrone, l'imprenditore o lo Stato.

Ferma restando la soluzione di compromesso proposta da Bobbio, presente almeno a noi come realtà con cui bisogna fare i conti, non vi sarebbe un altro modo di superare quelle due tendenze, trasformando il primo termine, «democratizzazione», sì da recuperare ad esso quelle funzioni pubbliche e politiche, oggi delegate al potere statale?

E' stata questa, come Bobbio sa, l'impostazione di Rousseau e, con diverso metodo e realismo, di Marx, che quella liberazione degli individui intendeva realizzare, non potenziando le loro energie particolari e conflittuali, ma le loro qualità sociali, indirizzate alla comunità, restituendo agli individui, così intesi, la responsabilità delle loro scelte e del loro destino, in una autentica democrazia di base, che è socialismo. Ciò comporta certamente, ne sono convinto, non solo la trasformazione in senso sociale della struttura economica, ma soprattutto delle mentalità e degli abiti degli individui, sì che possano sentire l'interesse generale come il loro vero interesse particolare, in quanto componenti di una comunità. E' un lungo processo, ma la vecchia talpa hegeliana sta forse lavorando in questo senso.

Antonino Bruno
Direttore Istituto di filosofia Università di Catania

Figure e fatti

di Giovanni Arpino

Ricerca di beltà perdute

E' certo colpa mia, ma non sono affascinato dallo sguardo geniale della Carrà televisiva, dalle elucubrazioni del sociologo Ferrarotti (orfano '68), dalle vicende della Biennale ad asportarsi (come si legge ancora nelle scritte delle ultime osterie a proposito di Barbera sciolto). E' sempre colpa mia se non credo alla filmografia milionaria degli Ufo, se non mi diverte l'idea di Grace Kelly che ritorna alle pellicole e ai teatri, forse con letture di versi. Ed è sempre colpa che cresce non apprezzare il «birignao» di Malfatti, la camicia aperta di Craxi sugli schermi, la velocità di eloquio naturale in Romita. Considero dannoso il mio stesso giudizio nei riguardi di «Portobello», che mette in vetrina un'Italia accattona, sovente ipocrita, che gioca la sua povertà sotto la patina di sentimenti forzosi e alla lunga esalta le antiche pagine della Domenica del Corriere, d'ormai irripetibile dignità.

Non mi diverto, questo è tutto. O mi diverto mascherando un ghigno. Le immagini che vediamo del nostro Paese sono melense, spudorate o bugiarde. Sabato scorso, un mezzobusto televisivo, sedendo pesare sul ring di Melbourne, dove si battevano due pugili, una ragazza in bikini, ha osato condannarla in un vibrante luccichio d'occhiali: ma come, queste australiane viste come «oggetto». E non importa nulla che il cosiddetto «oggetto» appaisse felicissimo di applausi, fischi lusinghieri e proprie assolute bellà.

Italia demagogica e venduta ad ogni formulario o etichetta, sei l'unica rimasta all'impiedi. Le persone per bene vanno a nascondersi, un intellettuale è rispettabile solo se rifiuta interviste, non se acconsente. I grilli parlanti ripullulano insegnando tutto a tutti. I conti zii dicono la loro a centomila giornali-radio. Le carpetone non smettono di dettar legge. Le sorelle di Cenerentola hanno vinto. I cani che abbaiano e talora mordono occupano tutte le piazze. Il «sei politico» parrà applicato al prezzo del pane. Quando eravamo analfabeti come popolo, demmo vita alla più sottile poesia ermetica europea. Oggi siamo tutti superiori alla realtà, siamo tutti surrealisti autentici: il nostro ermetismo globale è talmente epidemico che forse sarà vista da qualcuno come un nuovo «modello d'esistenza». Essere italiano è, ormai, una sfida.

* *

Molto scrisse Vittorini su «parlato e metafora». Mi tornano in mente certe sue impuntiture — talora forzate, talora geniali — leggendo un piccolissimo libro di poesie (di Rachele La Rotonda; edizioni Salvatore Sciascia, a cura di Leonardo Sciascia, Caltanissetta - Roma, lire 3000). Non conosco la donna che le ha scritte, ma è così raro accostarsi a versi d'amore, ove la metafora è potente, talora con furie epigrammatiche che fanno roteare e bruciano ogni parola.

Forse una pagina d'amore non può vivere che di vocabolario stirnato, disperatamente teso ad annullarsi. Ma è miracolosa la cenere che rimane, calda e propria e sottile, da chiudere in una clessidra adatta ad ogni tempo.

Una volta, i poeti d'amore avevano improntitudine e innocenza e nella stessa misura un imperio ad altri vietato. Oggi, chi cerca di alzare strutture di versi con i «sentimenti» accetta inevitabili esclusioni, nuove solitudini, misteriosi sfregi. Questo libriccino, che ha in titolo Gli ombrelli del cielo, *parla di nuvole, di attese, di figurazioni rapide, palpate come aquiloni, e si distende in una «triolale sinfonia all'ignoto».*

Tutto è ignoto, tutto è tentato, con un coraggio umbratile e civile che crea stupori in chi legge. Le mercificazioni amorose, lo scandalismo romanzesco (anzi: soprattutto romanzesco), i calli del nostro cinismo ci vietano discorsi che furono eterni per migliaia di anni, da Archiloco a Rimbaud. La nostra tendenza castratoria e apocalittica ci spinge ormai al puro verseggiare e allo sfregio. Non ascoltati, i poeti muoiono per quello che non riescono a donare. Ricordate questi versi: E' triste dire al tempo / sei un chiodo duro che non sopporto / nel mio petto...

Barbaro

(Segue dalla 1ª pagina)

comunicati, ma è fermissimo a interrompere la lettura appena scivola in reati belli e buoni. *«Parli, ma dica cose attinenti al processo e non offensive»*. Penso, siamo in molti a pensarlo, che gli imputati lo stimino. Il Ferrari, legge i proclami e afferma che *«questo non incrina il rapporto che c'è tra noi e la Corte»*.

Guardavo, il giorno dopo il funerale del maresciallo Bernardi, il presidente, pacato e con le braccia conserte, mentre dettava al cancelliere: *«... questo presidente, nella previsione della lunga durata del dibattimento, ritiene di doversi assumere queste ulteriore responsabilità...»*, cioè concedeva, contro la previsione di tutti, di permettere colloqui tra i familiari e gli imputati negli intervalli. Lo guardavo e lo vedevo solo, nell'aula affollata di giudici, avvocati, carabinieri, giornalisti e fotografi pubblico.

E' stato detto che una delle condizioni essenziali della vita del giudice è la sua solitudine. Un buon giudice è sempre solo: *«Non può cercare un cireneo che lo possa sollevare dalla croce che si è scelto»*. Ma la solitudine di Guido Barbaro appare più impressionante e più drammatica di quella di presidenti di tutti gli altri processi.

Bisogna venire in quest'aula guardare il presidente Barbaro pacato al suo posto, per comprendere quanto è tremendo l'mestiere di giudice. Ha scritto il consigliere Alessandro Galante-Garrone: *«Il giudizio penale uccide alla lunga il giudice, o perché lo spegne nella piatta e meccanica applicazione delle leggi, o perché, all'opposto, lo logora nella strenua lotta per affermare contro il rigore della legge le ragioni più profonde dell'umana pietà, e questa lotta lo riempie di virile mestizia. E' questa la lenta morte del giudice»*.

Luciano Curino

Con 160.000 lire

Con sole 160.000 lire di differenza rispetto alla 127 di 900 cc., oggi potete avere la **nuova 127 «1050» Confort Lusso** che ha più potenza, più ripresa, più elasticità di marcia, più silenziosità, più confort, più eleganza.
Tutto questo con lo stesso consumo e gli stessi costi di autostrada di una 900 cc.

Il raffinato allestimento Confort Lusso, comprende di serie anche:
- l'abitacolo rivestito in moquette
- i sedili in velluto o similpelle pregiata
- il volante e la leva-cambio rivestiti in morbido «schiumato»
- lo starter automatico
- un originale borsello asportabile sulla portiera lato-guida
- i cristalli posteriori apribili a compasso
- le ruote di disegno sportivo

127 Confort Lusso "1050" da 50 CV
FIAT

Presso tutti i Concessionari Fiat.

LA VITA CON UN MALATO

Due fratelli

E' uscito in questi giorni, da Einaudi, il racconto *Fratelli*, di Carmelo Samonà. Ispanista, critico, studioso, Carmelo Samonà non aveva mai scritto racconti fino a oggi, né mai avrebbe, credo, pensato di scriverne. *Fratelli* (pag. 108, lire [illegible]) è un racconto di una grande bellezza. Due fratelli vivono insieme. Uno di essi è malato. Si tratta d'una malattia mentale. Il fratello sano si studia di leggere nel pensiero malato dell'altro, di intendere, della malattia, le leggi e gli idiomi, come chi si inoltrasse in una terra straniera. Escono ogni giorno schiere di libri, alcuni dei quali sul momento fanno rumore ma non hanno alcun destino. *Fratelli* è diverso. Perciò quelli che l'hanno letto in manoscritto, come a me è accaduto, provano il desiderio di dar notizia della sua comparsa. Sperano che esso non venga, intanto, confuso nello schiamazzo.

«Vivo, ormai sono anni, in un vecchio appartamento nel cuore della città, con un fratello stimolato». Impera, fin dalla prima frase, il tempo presente: esso costituisce, nella narrazione, il sottofondo essenziale. Sta a significare che siamo di fronte a una situazione immutabile; che la malattia è lì, immota, e non la toccano, nel profondo, possibilità di grandi metamorfosi, tali da condurre l'esistenza in zone diverse e nuove. Accanto a un simile presente immoto, il passato e il futuro sono irrilevanti e pallidi. La malattia è, fra i due fratelli, «una specie di oggetto invisibile prima ancora che una forza ostile». La lotta contro la malattia non si propone però dei fini ben definiti; mai sembra affacciarsi l'eventualità che essa possa cessare di esistere; si tratta piuttosto di dominarla giorno per giorno, di renderla nota e docile, di segnarvi sentieri e impronte perché vi sia dato camminarvi affiancati.

L'appartamento è alto sulla città, circondato di terrazze; la città, noi la vediamo immersa in una grigia luce. Non vi avvertiamo né grandi rigori invernali, né afa estiva; non vi avvertiamo i passaggi delle stagioni, o variazioni di colore: non vediamo che quella luce grigia e il verde dei giardini: quella luce è però intensamente grigia e quel verde è intensamente verde. L'appartamento ha molte stanze; i due fratelli fecero parte, un tempo, d'una famiglia numerosa; poi tutti se ne sono andati; sono sparse qua e là rare suppellettili, «smessi dall'uso incerto». Le pareti della casa, le rare suppellettili, i molti letti «ridotti all'umiltà di brande», evocano un'epoca in cui regnava là un'intimità familiare e diligente; parlano il linguaggio della memoria; ma gli sguardi che vengono gettati sul passato sono brevi e distratti; impera il presente.

Gli sguardi che vengono gettati sul futuro sono brevi e increduli. Tuttavia nel pensiero del fratello sano passano qualche volta come ombre sogni di congedo: «Potrei piantare tutto, lasciare mio fratello al suo destino e fuggire». «In linea teorica potrei farlo. Ed è importante che possa pensarlo; è importante che possa fantasticare di vivere altrove, prepararmi alla partenza, anche nei più minuti dettagli, raffigurandomi case limpide e sobriamente addobbate... Naturalmente rimango».

All'essere che dice «io» la luce dell'alba conduce ogni giorno, sulla soglia della porta, la figura del fratello malato, alta e fragile, un «mite fantasma» di là dal vetro, e il suono dei «passi imperfetti» che prontamente fuggono lontano nel segreto della casa; e bisogna, allora, inseguirlo. «Brigante — gli dico — perché scappi proprio quando ti chiamo?». ... «Cercami» è la sua strana risposta: la voce è tremula e sorda, le parole sillabate e staccate l'una dall'altra, ripropongono un vecchio [illegible]. «Cercami di nuovo — aggiungi — anche se mi hai trovato».

«Gli occhiali i grandi occhiali neri, quindi lo aiuto lentamente a vestirsi». Così hanno inizio, ogni mattina, i riti consueti: vestirsi adagio, scambiandosi i panni di continuo, perché il malato vuole in questo modo, vestendo i panni del fratello e cedendogli i propri, assumere la fisionomia dell'altro e dargli la sua e con l'altro identificarsi; e hanno inizio i giornalieri giochi, recitate *Pinocchio* con variazioni bizzarre, di volta in volta inventate a nuovo: «Facciamo che Geppetto era di legno» suggerisce il malato, o anche: «Facciamo che la volpe e il gatto erano buoni».

Hanno inizio i Piccoli Viaggi e i Grandi Viaggi: le evasioni immaginarie e le passeggiate ai giardini: e sull'essere che dice «io» passano mutamenti di umore, ironia, profonde stanchezze, esplosioni di collera; egli usa architettare progetti per disciplinare l'esistenza a due nella casa, e presto comprenderne, deridendo se stesso, la superfluità. Instabile, delicata, leggera, l'altra figura ora gli sfugge e ora docilmente gli si affida; ma abbiamo tuttavia la sensazione d'una fondamentale e costante pazienza reciproca: una pazienza dotata di tratti allegri, non gli sereni ma allegri, una pazienza inventurosa e tumultuosa che manda giornalmente scintille.

Ai giardini un giorno, al ragazzo malato che si è allontanato e nascosto mentre l'altro lo insegue, viene ad affiancarsi una donna. E' «la donna col cane zoppo», e molto altro di lei non ci viene appreso: e nemmeno sapremo se l'epoca in cui essa prende l'abitudine di camminare accanto ai due nelle strade, duri mesi, o settimane, o anni. Presto il cane è guarito, e la donna si è dileguata; e lo spazio che ha accolto la persona di lei, le orme dei suoi passi e i suoi regali, una mela, un bracciale, una sciarpa, torna vasto e deserto. Simili regali, anche quando la donna è scomparsa, conservano peso, e qualche colore: la mela è fortemente rossa; il bracciale e la sciarpa non cessano di ondeggiare nella memoria. Tuttavia se quella donna fosse un bene o un male, se averla perduta lasci rimorso o lagrime, non lo sappiamo e sembra inutile chiederselo, come è solitamente inutile chiedere risposte alla vita.

L'arte spesso vive di contrasti. Vediamo intrecciarsi e mescolarsi, nel racconto *Fratelli* irrealtà e realtà. Il mondo che ci è offerto è fluttuante nello spazio, oscillante, esiliato nel mito. Quando vengono menzionati oggetti, essi hanno invece contorni fermi e definiti, e ci sembra che vi si addensi peso, ci sembra di sentirli cadere dinanzi a noi con un tonfo sordo. La voce dell'essere che dice «io» suona esiliata nello spazio, situata chissà dove nel vuoto. Ma l'essere che dice «io» e l'altro essere che vive con lui sono reali; reale è nell'uno il peso della volontà, la determinazione della scelta; reale è nell'altro il peso dell'abbandono.

Di questi strani e singolari contrasti è formata la narrazione. Tuttavia quella volontà è cauta, dubitosa, affaticata, travagliata; e cauto, ombroso, dubitoso e travagliato è nell'altro l'abbandono. Ma è pur vero che quella volontà è, nella sua essenza, incrollabile; così come nell'altro l'abbandono è, nella sua essenza, assoluto. In tal senso, i volti dei due fratelli si assomigliano, e regna fra loro una condizione di parità. Così, generata nel dolore, nell'ironia e nella misericordia, percorsa da inclinazioni paterne e filiali, l'immagine di questa fratellanza si stende dinanzi a noi e porta, nei paesaggi spenti dove il nostro pensiero abitualmente s'aggira, una strana luce.

Natalia Ginzburg

A NAPOLI SONO UN'INDUSTRIA DI TRENTAMILA PERSONE

Napoli. In una strada della Napoli povera, nel quartiere di Monte Calvario (foto Lucas)

Se i contrabbandieri scendono in sciopero

Gaetano Mammone era un mugnaio che durante la rivoluzione napoletana del '99 pensò bene di riunire una banda e di diventare il più temuto brigante della Campania. Schieratosi dalla parte della legge, quella di Ferdinando I, seminò morte e distruzione tra le fila dei giovani repubblicani e lasciò di sé un tale terribile ricordo che ancora oggi, a Napoli, quando un bambino è irrequieto, si è soliti dire: «Nenni, statte quieto ca si no chiamm' 'o Mammone e te faccio magnà».

A distanza di quasi due secoli, per una curiosa combinazione, questo nome è ritornato a spaventare i napoletani. Questa volta però non si tratta di Mammone il brigante, ma di Mamone il capitano della Guardia di Finanza di Napoli. Persona colta ed efficiente (è laureato) ha una m di meno nel cognome e la stessa capacità di seminare il terrore tra le file dei contrabbandieri napoletani.

In effetti il nostro capitano non cerca di fare altro che il proprio dovere, nonostante i contrabbandieri, giudicando eccessivo tutto questo zelo, hanno deciso di costituirsi in Collettivo Autonomo Contrabbandieri Napoletani e di indire uno sciopero di protesta. Ora, signori miei, il problema è molto più serio di quanto possa sembrare ed il lettore non deve lasciarsi fuorviare dall'aspetto folkloristico della notizia.

La situazione napoletana è drammatica ed io credo di poterla sintetizzare in pochissime righe. 1.500.000 abitanti. 200.000 disoccupati. Un numero imprecisato di sottoccupati e di lavoranti neri. Le tre maggiori industrie: l'Italsider, l'Alfasud e l'Aeritalia, passive e in sospetta prossima cassa integrazione. Turismo in fase calante. Cortei di «disoccupati organizzati» che attraversano quotidianamente il centro della città. Se c'è qualcosa che deve meravigliarci è come vasi in una situazione del genere non sia ancora scoppiata una rivoluzione. Ebbene la risposta a questo ultimo quesito è addirittura sconcertante: per merito del contrabbando di sigarette.

Mentre i politici si erano dimenticati dei napoletani, ritenendo probabilmente che ad essi, come dice una famosa canzone, bastava «'o sole 'o mare e na nenna a core a core», questi si sono dati da fare ed hanno inventato l'industria dell'imitazione. Fabbriche di falso whisky scozzese delle migliori marche, fabbriche di Fernet Branca quasi amaro (500.000 bottiglie sequestrate due mesi fa), fabbriche di Chanel n. 5 (all nostro profumo dotto, è più sbuono di quello francese, basta una goccia sola e ve la sentite appresso per tutta la giornata), fabbriche di borse Luis Vitton (quella da 200.000 lire ve la vendo per 15.000), fabbriche di dischi e musicassette dei maggiori cantanti del mondo (sessanta miliardi di fatturato, dico sessanta miliardi).

Come Milano crea, Napoli imita e la rivoluzione viene rimandata al mese successivo. Ed infine il bagarinaggio sportivo. Sede principale: Napoli. Succursali a: Roma, Milano e Torino. Capitali napoletani. Ottocento dipendenti. Se andando al derby Torino-Juventus o alla finale della Coppa dei Campioni, Borussia - Liverpool, sentite un bagarino che grida: «A tribbuna numerata, 'o distinto, accattateve 'o biglietto!». Niente meraviglia, è tutto perfettamente normale.

Ma ritorniamo al nostro contrabbando di sigarette. Mille scafisti e duecento motoscafi blu nel solo golfo di Napoli. Una trentina di passi a terra per le operazioni di scarico e di distribuzione. Ciascuna paranza è formata da un capo, detto abbozzatore, e da una quarantina di ragazzi più o meno dietitenni. Due diversi livelli di grossisti (sprima e seconda mano) impegnati a far piangere la mercé a mezza Italia. Innumerevoli venditori al dettaglio. Ed infine, come contorno, i servizi di staff: cantieri per la costruzione degli scafi, meccanici, motoristi, carpentieri, elettrauto, radiotecnici eccetera eccetera. Totale delle unità impegnate: 30.000 persone.

Ogni «Motoscafo blu» in un viaggio riesce a trasportare cento casse di sigarette, ovvero 5000 stecche, per un valore di circa dodici milioni. Guadagno per ciascun viaggio: due milioni, al lordo delle spese di carburante e degli imprevisti nautici e penali.

Io non so quanto ci rimette lo Stato italiano con il contrabbando delle sigarette, penso però che se il governo volesse mettere su, con l'aiuto dell'Iri, un'industria in grado di far campare 30.000 persone e le loro rispettive famiglie, spenderebbe molti più soldi di quanti non ne perde adesso.

I contrabbandieri non sono più quei personaggi pittoreschi che solcavano i mari una decina di anni fa. Per la maggior parte giovani, contano tra le loro file molti studenti universitari e più di un laureato. I ragazzini delle «paranze guadagnano intorno alle quindicimila lire per corsa e neanche, dico neanche, si sente un fuorilegge. Ed è questo aspetto del problema, quello che più mi ha fatto riflettere. Ho parlato con alcuni di loro e sono rimasto colpito da certe frasi: «Oggi debbo andare a lavorare alle quattro», oppure: «Altri cinque viaggi e mi riscatto il motoscafo», «Se tutto va bene l'anno venturo mi sposo».

Il rapporto con i finanzieri è poi quanto mai singolare. A terra s'incontrano spesso e pipe tra loro tutta una reciproca comprensione, un po' come fra Totò e Fabrizi nel film Guardie e ladri. *Poveri che tollano per vivere i contrabbandieri. Giovanotti che perceiscono uno stipendio da poveri i finanzieri. A mare aperto invece le regole cambiano di colpo. Lunghi periodi di tregua si alternano a vere e proprie battaglie navali.*

Sotto l'occhio vigile degli ufficiali in caccia ai contrabbandiere diventa spietata. Inseguimenti sempre al limite dello speronamento. Astuzie per bloccare le barche avversarie. Cime buttate a mare per incagliare le eliche dei motoscafi. Colpi di mitra sparati all'altezza dei motori (i contrabbandieri generalmente non portano armi). Motoscafi esca utilizzati per dirottare le vedette della Finanza dalle rotte prescelte. Centrali operative contrabbandiere, dotate di apparecchiature radio modernissime, guidano le operazioni da punti segreti. Mentre in tutto questo trambusto, le navi contrabbandiere attendono a trenta miglia dalla costa l'esito degli scontri.

Eppure, volendo, il contrabbando a Napoli potrebbe essere fatto fuori in una sola giornata. I «motoscafi blu», quando non sono in missione, dondolano tutto il giorno nei porticcioli napoletani e chi li vuole vedere li vede. Sempre perfettamente allineati e sempre con il parabrezza ricoperto di tela blu per impedirne i riflessi a mare. I contrabbandieri, quando non slavorano, stazionano in via Santa Lucia davanti al Bar Paris. Qualcuno mi ha detto che domenica prossima ci sarà una partita di calcio finanzieri contro contrabbandieri.

Luciano De Crescenzo

CATTOLICI, LAICI E MARXISTI IN CERCA D'IDENTITÀ

Colloquio nuovo a Torino

La copertina è a strisce rosse e bianche: un bisogno, magari inconscio, di *«dire con i colori»* i contenuti delle 154 pagine? Editore e responsabili della rivista rispondono con dinieghi vivaci: accanto al bianco «cattolico» e al rosso «marxista» c'è anche l'imprecisato colore dei «laici».

La rivista si chiama *Colloquio a Torino*, il primo numero è distribuito in questi giorni (quattromila copie) in tutte le librerie italiane. E' edita da Stampatori, proprio sotto la Mole, in via Gaudenzio Ferrari 5: malgrado il titolo provocatoriamente locale, già da questo primo quaderno la rivista sembra destinata a sollevare un grave clamore.

Vediamo: *Colloquio a Torino* è titolo generale di una serie di quaderni, venduti a 3 mila lire, con periodicità quadrimestrale. Tre fascicoli l'anno dedicati alla prima parte a un tema specifico. Nella seconda parte, rubriche di varie discipline, fra dall'indice, però, qualche sorpresa: in questo primo numero, dedicato a *«Cattolici, laici, marxisti attraverso la crisi»*, interventi di Giorgio Amendola, Norberto Bobbio, Franco Bolgiani, storico cattolico del cristianesimo, Luciano Gallino, sociologo socialista. Un'intervista poi del padre Costa, gesuita, al comunista Cardia; le rubriche affidate a Siro Lombardini e a Fiorenzo Ferraro. Nel comitato direttivo: da Diego Novelli ad Achille Erba, professore barnabita; da Ugo Perone, filosofo e tra i responsabili nazionali di Azione Cattolica, a Corrado Vivanti, a Saverio Vertone, direttore del quindicinale dei comunisti piemontesi *Nuova società*.

E' attorno a questa testata che si rilanciano i fili che, in un anno e mezzo di lavoro, hanno portato al primo numero di *Colloquio a Torino*. Già dai tempi della direzione Novelli, al giornale comunista collaborano cattolici e qualche laico. Un giorno, una proposta: perché non creare uno strumento nuovo, dove i vari orientamenti culturali, le diverse scelte politiche si confrontino e magari mettano in piazza le proprie crisi?

Infatti, proprio di questo si tratta: la rivista che è uscita dalla lunga gestazione vuole essere anche, e forse soprattutto, un grido di impotenza; il riconoscimento che (come dice l'editoriale) *«la mancanza o l'insufficienza di anticipazioni teoriche capaci di indicare vie d'uscita rischia di trasformare la crisi della nostra società in una più radicale crisi di civiltà»*. Per contrastare il pericolo, pensano i promotori di *Colloquio a Torino*, non c'è alcuna ricetta demiurgica, nessuna ideologia salvatutto. La crisi non ha risparmiato l'arroganza dei visioni totalizzanti del mondo: riconoscerlo, che vi si dica cattolici, laici o marxisti, può essere il primo passo verso la salvezza.

Con radicale antiretorica di marca prettamente piemontese, *Colloquio a Torino* sin dal primo numero vuol dichiarare, in ogni sua componente, che il re è più che mai nudo. Che sono nudi davanti alla crisi quelli che avevano indossato l'ideologia come un'armatura e si sono poi accorti che quella maschera paravia meno i colpi. Anche per questo, i collaboratori della rivista insistono sul concetto di *«interpretazione»* e non di *«rappresentanza»*: non rappresentano, cioè, un partito o una visione culturale (termini sempre più sfuggenti e sempre meno definibili); ma cercano semmai di interpretare, magari innanzitutto a se stessi. Il significato del continuare a dirsi figli di qualche *«ismo»*.

Qualcuno, addirittura, si autonega, chiede il suicidio in piazza per la sua «parte»: è il caso di Bobbio che inizia il suo intervento *«sgombrando il campo da un equivoco: cioè dall'idea corrente che la cultura laica sia un tertium genus tra cultura marxista e cultura cattolica»*. Il filosofo della politica termina con l'invito a *«abbandonare strade che sembravano maestose e si sono dimostrate vicoli ciechi, ad abbattere molti archi di trionfo che erano di cartapesta»*. La storia di questi giorni, rincara Bobbio è una lezione bruciante, forse decisiva per illuministi, marxisti, cristiani: *«Siamo immersi più che mai nel regno delle tenebre»*.

La periodicità quadrimestrale vorrebbe segnalare un altro aspetto della rivista: fedeltà al tempo, nessun alibi per chi sperasse di rinchiudersi in qualche nuova torre; ma, anche, sottrazione degli interventi all'immediatezza dell'esito politico. Strumento di riflessione e di esplorazione, dunque, più che di immediato intervento politico. *«Compromessi storici e no, qui non c'entrano* — si sottolinea —. Ciascuno qui *fa la sua parte di intellettuale che rimette in discussione sé e i suoi riuggendo da intenti di proselitismo o di pressione politica»*. Diego Novelli, ad esempio, è nel cda di direzione perché (ci dicono) *«non vuole trasformarsi in una delibera comunale»* ma continuare una ricerca culturale iniziata ben prima di entrare nello studio a stucchi settecenteschi del sindaco di Torino.

In questa linea, forse, anche il «colpo» mancato di *Colloquio a Torino*: la lettera di Berlinguer a Bettazzi era destinata al primo numero. Soltanto lo slittamento dell'avvio della pubblicazione, dovuto a difficoltà editoriali, ha fatto dirottare quella lettera, sulla quale da mesi ci si confronta, verso altri giornali.

Vittorio Messori

QUARANT'ANNI FA VENIVA FUCILATO NIKOLAI IVANOVICH BUCHARIN

La vita e la morte d'un "nemico del popolo,,

II

A metà gennaio 1937 Bucharin e Rjkov furono ufficialmente rimossi dai loro incarichi. Il 17 gennaio 1937 *l'Izvestia* uscì senza l'indicazione di Bucharin come direttore. Molti ne dedussero che Bucharin fosse stato arrestato. Non era così. Bucharin restava nel suo appartamento al Cremlino, in una situazione di arresto domiciliare volontario. Non recandosi più alla mensa, riceveva la razione speciale del Cremlino. Continuava a scrivere lettere a Stalin, cominciandole con il solito «Caro Koba». Ma al processo contro Radek e Piatakov, appena cominciato, l'imputato fantasma era proprio Bucharin. Poco dopo la fine del processo Radek-Piatakov venne convocato un Plenum del CC. Come sempre, i membri del Comitato Centrale ricevettero un avviso della seduta, fissato per il 19 febbraio. All'ordine del giorno del Plenum c'erano due questioni principali:

1. A proposito di N. Bucharin e A. Rjkov.
2. Preparazione delle organizzazioni del partito alle elezioni del Soviet supremo dell'Urss.

Ricevendo l'avviso del Plenum, Bucharin capì che si poteva soltanto trattare dell'esclusione sua e di Rjkov dal Comitato Centrale e dal partito. Allora, non possedendo né concependo alcun altro mezzo di lotta, decise di iniziare uno sciopero della fame. Smise di mangiare e informò della sua decisione Stalin, e forse anche alcuni altri membri del CC.

Il 18 febbraio 1937 Ordzonikidze, che stava male, lasciò il suo appartamento di Ordzonikidze era contiguo a quello di Bucharin, ma l'accesso non da scale separate. Bucharin nutriva grande affetto e grande fiducia nei confronti di Ordzonikidze. Appreso della sua morte dalla radio e dai giornali, e credette ancora una volta alla versione ufficiale, secondo cui era morto per un attacco cardiaco. Non poteva però fare visita all'appartamento di Ordzonikidze, né partecipare ai suoi funerali. Pochi giorni dopo l'inizio dello sciopero della fame, Stalin gli telefonò: «Contro chi hai dichiarato lo sciopero della fame? — chiese — contro il partito?». «Ma che devo fare — rispose Bucharin — se voi vi accingete ad escludermi dal partito?». «Nessuno ha intenzione di escluderti dal partito», disse Stalin e troncò la comunicazione.

I funerali di Ordzonikidze furono rinviati di una settimana il Plenum. Un paio di giorni prima della nuova convocazione, i membri del Comitato Centrale ricevettero un secondo ordine del giorno, che comprendeva i seguenti punti:

1. N. Bucharin e A. Rjkov.
2. Lo sciopero della fame di Bucharin, gesto antipartito.
3. Preparazione delle organizzazioni del partito alle elezioni del Soviet supremo dell'Urss.

Bucharin rimase perplesso. Se la questione del suo sciopero della fame era messa al secondo punto — ragionava con la moglie — allora ciò significava che non si avvolgevano ad escludere lui e Rjkov dal partito. Nessuno avrebbe discusso lo sciopero della fame proclamato da un ex membro del CC, appena escluso dal partito.

Bucharin prima del processo (archivio La Stampa)

Così cessò la protesta.

Il Plenum si aprì il 25 febbraio. Il rapporto su Bucharin e Rjkov, o sulla «attività spionistico-sabotatrice» di altri ex membri dell'opposizione, venne letto da Yezhov. Poi si iniziarono gli interventi. Esiste la leggenda che alcuni membri del CC. abbiano difeso Bucharin e Rjkov e si siano pronunciati contro le repressioni di massa che già si stavano iniziando. Ma le cose non andarono così. Tutti, unanimemente, condannarono Bucharin e Rjkov e chiesero che venissero processati. Negli interventi vennero citati numerosi esempi della «attività sabotatrice» degli ex membri dell'opposizione in vari settori dell'economia e della cultura. Solo nell'intervento di Postjshev echeggiarono dubbi sulla legittimità dell'arresto di uno dei suoi più stretti collaboratori, che non aveva mai preso parte ad attività dell'opposizione. Ma lo stesso Postjshev era «stata posizione». Nel gennaio del 1937 lo avevano rimosso dall'incarico di primo segretario dell'Obkom di Kiev, anche se restava secondo segretario del partito ucraino.

Bucharin replicò a tutte le accuse. Concluse: «Non sono né Zinoviev né Kamenev, e non mi metterò a mentire». A questo punto Molotov gridò dal suo posto: «Se non confesserete dimostrerete così ciò stesso che siete al soldo dei fascisti, perché essi scriveranno nei loro giornali che i nostri processi sono montature. Se vi arrestiamo, confessate!». «Ecco dov'è la trappola», esclamò tornando a casa Bucharin. Voleva difendersi dalle calunnie, ma non voleva «aiutare i fascisti». Al Plenum, Bucharin presentò una dichiarazione congiunta sua e di Rjkov in cui si affermavu che le deposizioni fatte contro il loro al processo Piatakov-Radek erano calunnie. Bucharin e Rjkov accusarono l'Nkvd di avere fabbricato prove false e proposero la creazione di una commissione di indagine sulle attività dell'Nkvd. «Vuoi conoscere l'Nkvd? Ti ci mandiamo, così vedi», gridò Stalin.

La commissione alla quale il Plenum aveva affidato il caso Bucharin-Rjkov si riunì sotto la presidenza di Mikojan. Di essa facevano parte quasi tutti i principali dirigenti del partito, molti dei quali nei due anni seguenti dovevano essi stessi cadere vittime della repressione. Uno dopo l'altro si alzarono Andreiev, Bubnov, Voroscilov, e pronunciarono tre parole: «Arrestare, processare, fucilare». Stalin disse: «Passare il caso all'Nkvd» (solo Mikojan, essendo presidente, non espresse la sua opinione, che pertanto non risulta dal verbale della seduta).

Dopo due giorni di interruzione il Plenum riprese i lavori. Bucharin e Rjkov vennero convocati perché sentissero quello che la commissione aveva deciso. Bucharin non aveva alcun dubbio che la sua sorte fosse ormai decisa. Baciò il figlio di 9 mesi, si buttò in ginocchio piangendo davanti alla giovane moglie e le disse addio. Sapeva che anche per lei sarebbero giunti giorni difficili, ma non immaginava tutto quello che entrambi avrebbero dovuto patire. Riprendendo il controllo di sé, Bucharin si alzò e disse: «Ricorda, Anja. Sono del tutto innocente. Alleva nostro figlio come un vero bolscevico».

La seduta del Plenum si svolgeva al Cremlino. Uscito di casa, attraversò un cortile ed entrò nell'edificio dove si svolgeva la riunione. Il guardaroba era vuoto. Assieme a Bucharin era entrato anche Rjkov. Era l'arresto. Dall'edificio del Comitato Centrale Bucharin e Rjkov furono trasportati alla Lubianka. Contemporaneamente giunsero all'appartamento di Bucharin degli agenti dell'Nkvd per effettuarvi una perquisizione. La moglie di Bucharin capì che non lo avrebbe più rivisto. La perquisizione durò a lungo. In generale la biblioteca non venne toccata, ma tutte le carte e l'intero archivio vennero confiscati e portati via.

Nonostante Bucharin fosse stato arrestato, e in tutto il paese fosse già scatenata un'ondata di arresti in massa, la famiglia Bucharin continuava a vivere al Cremlino. Ma la vita era diventata intollerabile: nessuno voleva più avere niente a che fare con i familiari di un così noto «nemico del popolo». Anna Mikhailovna chiese che le dessero un altro appartamento, e dopo alcuni giorni si trasferì in un appartamento di cinque stanze nella «casa sul lungofiume», l'edificio di appartamenti governativi situato oltre la Moscova, quasi dirimpetto al Cremlino. Un mese dopo ricevette la prima bolletta per il pagamento dell'affitto e dei servizi, quasi 300 rubli (anche per quei tempi si trattava di una somma non indifferente). Per i precedenti inquilini dell'appartamento non era molto, per lei sì. Mandò la bolletta a Kalinin con un breve biglietto: «Purtroppo, la Gestapo pagava troppo poco la spia Bucharin per i suoi servigi, e non abbiamo i soldi per pagare l'affitto». Kalinin, ricevuto il biglietto, diede disposizioni perché la famiglia Bucharin potesse continuare a vivere nell'appartamento senza pagare alcun affitto.

Roy Medvedev

(continua)

Come in una società democratica si censurano le idee. Il libro che ha fatto scoppiare un nuovo «caso Revel»

Jean-Francois Revel

la nuova censura

Tra le molte battaglie per i diritti civili c'è quella contro le censure ufficiali contro la censura di Stato. Mai si è indagato con attenzione su un tipo di censura più temibile: la censura ideologica che in democrazia può allontanare il pubblico da un'opera screditandone la sostanza e l'autore. In questo suo dossier Revel denuncia e analizza un caso preciso e i metodi e gli stratagemmi di questa particolare forma di mentalità totalitaria.

«Saggi Rizzoli» Lire 6000

RIZZOLI EDITORE

IL GRANDE BUGIARDO

Come la stampa manipola l'informazione: un caso esemplare di **Günter Wallraff.** Prefazione di **Enzo Collotti.** Il «Robin Hood» del giornalismo tedesco ha sconfitto Springer. Il racconto di questa avventura è affascinante e anche tagliente come un'arma da usarsi contro ogni tentativo di manipolazione dell'opinione pubblica. Lire 3.500

leggere **Feltrinelli**
novità in tutte le librerie

OTTICA
occhiali montanaro
lenti a contatto
via cibrario 36
tel. 48.65.65
torino

I medici rivendicano un migliore trattamento

Ospedali paralizzati per 3 giorni poi il caos di uno sciopero bianco

Da martedì l'agitazione, che causerà gravi disagi - Richieste economiche differenziate; garanzie per la rivalutazione del ruolo e per l'esercizio della libera professione

La prossima settimana gli ospedali resteranno paralizzati per tre giorni: da martedì a giovedì i 1700 medici ospedalieri di Torino e provincia (primari, aiuti, assistenti) si asterranno dal lavoro per il rinnovo del contratto insieme ad altri 45 mila colleghi in tutta Italia. Saranno assicurate solo le prestazioni d'urgenza. «*Non avremo altra strada* — ha spiegato il dott. Bermond, responsabile locale della Cimo — *dopo 14 mesi di inutili trattative. Governo e regioni ci proponevano aumenti irrisori: tredici miliardi in tutto quando per altre categorie del settore pubblico ne sono stati spesi centinaia*».

La battaglia sindacale si preannuncia lunga e portera inevitabili disagi ai ricoverati. Dopo la fermata di tre giorni i «medici» attueranno uno sciopero bianco ad oltranza, applicando rigidamente le norme. «*Uno sciopero burocratico* — ha detto il prof. Trioio, presidente dell'Associazione nazionale primari — *che sarà un esempio di come si può ridurre la medicina con decisioni sbagliate. Sarà la popolazione a giudicare*».

Questa sera il problema verrà esaminato dai sanitari torinesi in un'assemblea che si terrà alle 21 nella sede dell'Ordine. I termini della vertenza sono chiari. Scaduto nel '76 l'Accordo nazionale unico di lavoro nel settore ospedaliero, venne siglato un accordo economico con la Fiu (Federazione dei dipendenti ospedalieri non medici) che aderisce al sindacato unitario. Un altro accordo (contestato dal sindacato e dal ministero del Tesoro) fu raggiunto per i medici mutualisti.

Per gli ospedalieri invece le trattative si sono trascinate per anni senza risultati. Da un lato Regioni e governo, finchè gli amministratori ospedaliere (Piato) propongono un aumento mensile di 25 mila lire per i medici «a tempo pieno», cioè con 40 ore di attività settimanale, e «*crescita zero*» (cioè nessun aumento) per quelli a «*tempo definito*» che lavorano 30 ore in ospedale ed esercitano la libera professione. Dall'altra parte del tavolo l'Interind, che raggruppa i primari (Anpo), aiuti e assistenti (Anaao), direttori sanitari (Anmdo), dirigenti amministrativi (Cida Sideo) e la Confederazione medici ospedalieri (Cimo).

I medici chiedono un aumento di 25 mila lire mensili per i colleghi a «*tempo determinato*». Per quelli del *tempo pieno* sul tavolo ci sono 23 mila lire (invece di 25 mila) più una maggiorazione dell'indennità di 80 mila lire ed altre 44 mila per portare i medici che lavorano solo in ospedale allo stesso livello degli altri. «*Un'ora di tempo pieno* — spiega il prof. Trioio — *era pagata meno che un'ora di tempo determinato. Nessuno se n'era accorto prima perché nessuno aveva fatto i calcoli. Puzinna per gli otto anni passati, ma così non si può andare avanti*». Una disparità evidente che ha provocato un fenomeno preoccupante: il 10 per cento dei medici piemontesi «*a tempo pieno*» ha chiesto di tornare alle 30 ore in ospedale e alla libera professione.

Sono richieste economiche precise. «*Oggi un assistente guadagna come un infermiere, un primario come un bancario di medio livello* — dice il prof. Trioio —. *Le proposte che ci vengono fatte portano all'appiattimento al basso e bloccano le carriere ad un certo punto. Ad esempio un primario dopo sei anni non avrà più aumenti. Si danneggiano i vecchi, ma anche i giovani*».

Un'altra richiesta dei medici riguarda il numero massimo di mutuati: chiedono di poterne assistere fino a 950, contro gli attuali 650. «*Non solo si cerca di ridurre all'osso gli aumenti* — aggiunge il dott. Bermond — *si vuole anche ripristinare la guardia d'attesa interna (notte e giorni festivi) fuori dall'orario di lavoro e ridurre l'indennità di reperibilità da 8-12 mila lire a 2500*».

Lo scontro non è solo sul piano economico: investe questioni di principio e il ruolo stesso del medico ospedaliero. Due i punti caldi: mobilità e libera professione. «*Ci trattano da statali solo quando fa comodo* — dice Trioio — *ma come si può pensare che un ortopedico o un cardiologo, dopo vent'anni, vengano mandati sul territorio a fare medicina preventiva? O che un primario di un grosso ospedale, che ha dato più di un concorso per raggiungere quella posizione, venga mandato a fare il medico di fabbrica? Vogliamo una riforma sanitaria dove ad ognuno venga riconosciuto il proprio ruolo, non uno livellatore*».

In quanto all'esercizio della libera professione, che permette guadagni che nessun contratto può garantire, gli ospedalieri sostengono che il «diritto» previsto dalla legge di esercitarla si traduce in una buffonata. «*Come facciamo — si chiedono — se mancano le strutture, gli ambulatori? E poi le Regioni hanno abolito i reparti per i paganti, così questi sono stati dirottati nelle case di cura dove noi ospedalieri non possiamo mettere piede*». Sarà dunque il caos mentre si continua ad attendere la riforma sanitaria?

Francesco Bullo

I licenziati della Satom fanno ricorso al pretore

I dipendenti della Satom hanno impugnato le lettere di licenziamento, ricevute martedì, con il patrocinio degli avvocati Bettin (Cisl) e Jacovitillo (Cgil). Spiega il segretario regionale Filtat-Cisl, Giovanni Trivero: «*Non presenta vantaggi nei confronti dell'azienda che cessa l'attività, ma consente agli operai un passaggio diretto ad un'altra occupazione, senza cioè sfasature per mesi o anni all'ufficio collocamento, fino a quando non verrà pronunciata la scadenza*».

La situazione alla Satom «*è incredibile*»: picchetti di operai hanno impedito ieri l'accesso agli amministratori anche perché era stata annunciata l'impossibilità di pagare subito tutte le liquidazioni, circa 900 milioni. Un particolare della ditta afferma: «*Abbiamo deciso di chiudere perché la perdita dell'esercizio rappresenta un calo secco di un quinto rispetto al '76 per cento, d'altra parte è impossibile ristrutturare e ridurre il personale. Meglio dunque cessare l'attività, quando ancora la situazione patrimoniale è solida. Verseremo un acconto del 30 per cento delle indennità, con l'impegno a saldare il debito entro 6-8 mesi, non appena riscossi i crediti e liquidati gli immobili*».

Ieri pomeriggio c'è stato un incontro dei sindacati con l'assessore al Lavoro regionale. Dice Trivero: «*Si cerca una sbocco coinvolgendo l'Unione Industriale, la Fiat, l'Afal e l'Apasci (associazione di autotrasportatori), anche in seguito all'accordo siglato con quest'ultima il 9 novembre per mantenimento dei livelli occupazionali. Se degli imprenditori sarebbero il lavoro, pronti nel contempo assumere nuovi dipendenti*».

SINGER — Ieri mattina, nel corso di un'assemblea che si è tenuta nello stabilimento, la Fiat ha ratificato l'accordo che prevede l'assunzione di 80 operai, scelti «*con il criterio della professionalità*», cioè tra chi già era addetto al lavoro di linea e compatibilmente con la residenza, per non creare nuove pendolarità.

STEFAS — Oggi e domani verranno effettuate altre due ore di sciopero dei dipendenti che, non essendo ricevuti dalla direzione, chiedono di poter parlare con la proprietà (il capitale dell'azienda è svedese) scavalcando gli amministratori.

ATON CAR — Il sindaco di Carmagnola, Vannetti, ha ottenuto al titolare dell'azienda Alcide Tiozzo, la riassunzione di Giovanni Longo, 19 anni, licenziato per aver assunto le difese di un apprendista. Il proprietario ha rifiutato motivando la decisione con il forte calo di attività. «*Ora* — ha dichiarato — *per questo motivo anche gli altri dipendenti rischiano di rimanere senza lavoro*».

Secondo Silvio Caretto, dipendente della Dea di Moncalieri, fondatore della Cisl (Gioventù operaia cattolica) di Carmagnola, è uno dei tanti esempi, documentati con un'indagine capillare nella zona, di inosservanza delle leggi. «*Fino ad ora* — precisa Silvio Caretto — *ci siamo occupati di singoli casi, ma stiamo preparando una vertenza di zona per piegare e denunce collettive in modo da costringere artigiani e piccoli industriali ad applicare le norme. In un'assemblea pubblica, organizzata per sabato 1° aprile, chiariremo la nostra posizione e informeremo la gente della situazione. L'assessore regionale al Lavoro ha assicurato la sua presenza, facendosi carico di convocare Api e Associazioni artigiane*».

UNIVERSITA' — Agitazione dei presalari per ottenere «*il superamento dell'accordo studenti-governo della scorsa anno e la ridiscussione dell'accordo tra i partiti sull'Università*» che siglerà secondo una «*articolazione in due fasce del personale docente, tre ai professori ordinari di ruolo*». La prima è composta da almeno 8 mila «privilegiati» che entreranno «di diritto» come professori associati. Della seconda fanno parte 56 mila assistenti, esercitatori, fatturisti, contrattisti, assegnisti, borsisti, destinati «*a rimanere a tempo indeterminato in condizioni di lavoro servo, sottosalario e non salario*». Ne saranno assunti, in diverse tornate, solo 7 mila. I precari chiedono perciò che anche le prestazioni all'Università «*si svolgano in area di lavoro regolato da norme*».

c. gov.

La "guida dei ragazzi,, tra un mese la chiusura

Emanuele Filiberto, di Marochetti (foto Sandro Bosio)

Cari ragazzi, noi restiamo in attesa. Le vostre «guide» per Torino ed il Piemonte continuano ad arrivare sulle scrivanie della cronaca, molti fogli ma per ora pochi disegni e ancor meno fotografie. Per stimolarvi pubblichiamo oggi un «modello» di ripresa fotografica, riconoscete il «Cavallo di bronzo»? Qualcuno vuole gareggiare con l'autore di questo piccolo capolavoro?

Ma attenzione: la data di chiusura del concorso lanciato da La Stampa è fra un mese, il 15 aprile. Nel frattempo ci saranno le vacanze pasquali, quindi occorre affrettare i tempi, concludere, con urgenza, ma bene, il proprio lavoro e spedirlo a La Stampa, via Marenco 32, Torino.

Abbiamo già pubblicato alcuni itinerari dei ragazzi; altri ne pubblicheremo ancora. La giuria, riunita dal 15 aprile, sceglierà gli elaborati meritevoli di entrare nella «Guida dei ragazzi» e i dipinti e disegni che arricchiranno la mostra.

Ripetiamo ancora una volta i requisiti essenziali dei lavori: gli scritti (meglio se di gruppo) non devono superare le 6 pagine protocollo. Formato delle foto: cm 18 per 24; dipinti e disegni su fogli normali da album, incollati su cartoncino resistente.

Disperazione della madre di Eugenia, la ragazza uccisa a Orbassano

"Era buona, chi poteva volerle male?,,

Ieri si sono svolti i funerali: la bara coperta dai fiori degli amici - "Disinibita sì, ma non concedeva mai confidenze" - Indagini: sopralluogo in una villetta, interrogati alcuni "diversi" - Interessante ritrovamento

La avventurata fotomodella di Chivasso, Eugenia Origa è stata sepolta ieri nella tomba di famiglia di Bagnolo Piemonte. Una cerimonia commovente a cui hanno partecipato solo i parenti stretti e un gruppo di ex compagni del liceo artistico. I funerali sono partiti dall'Istituto di medicina legale dove la madre, Domenica Rossetto, ha potuto stare accanto alla figlia per l'ultima volta. La bara è stata sopraffatta dallo sconforto e quando la bara di mogano scuro ha lasciato la camera ardente ha dovuto essere sorretta. Si è ripresa un poco vedendo il carro funebre coperto di cuscini. «*Quante* — ha mormorato — *sono degli amici di Eugenia. Tutti le volevano bene. Non meritano di morire. Era una ragazza prudente*».

I fiori li hanno mandati i compagni di scuola e gli amici di Torino che Eugenia frequentava assiduamente. E' stato l'estremo omaggio che hanno voluto fare ad una giovane «*che amava il bello e che dei fiori aveva quasi un culto*». «*Guardate le sue foto* — ha detto un amico di famiglia — *è quasi sempre con una rosa in mano o fra i capelli neri. Anche nei suoi quadri il soggetto floreale è spesso presente*».

Sulle indagini, ancora nebbia fitta. A cinque giorni dalla scoperta del cadavere in un campo di Orbassano i carabinieri non sono riusciti a fare un passo avanti. Ogni pista, ogni supposizione può essere valida. Accantonata, per ora, quella secondo la quale Eugenia sarebbe stata assassinata dalla stessa mano che lo stesso giorno e nella stessa zona ha ferito mortalmente Franca Cugno, gli investigatori continuano a seguire con insistenza fra gli amici che la ragazza aveva incontrato nella settimana precedente la sua scomparsa.

L'inchiesta è così difficile sia coinvolta gli inquirenti non riescono a distinguere il pettegolezzo dalla realtà. Lo sprecipuo comportamento di Eugenia ha sempre dato motivo a sussurri che però non hanno mai trovato conferma. «*Niente di vero* — sostengono gli amici di Chivasso — *era molto seria anche se disinibita, non ha mai concesso confidenze a nessuno*».

E' il suo atteggiamento di sfida verso gli uomini che ha sempre irretito in inganno i tradizionalisti; l'immagine della sua disponibilità a tutte le esperienze spesso è stata fraintesa. «*Eugenia, sperò di essere affascinante* — hanno riferito i conoscenti — *e comunque cercava la conferma della sua bellezza. Forse aveva anche il bisogno di sentirselo ripetere, non per una frequentazione il mondo dei fotografi e senza difficoltà poteva scegliere. Il ritratto è quello di una ragazza coraggiosa a vent'anni, carina con'era, poteva anche essere*».

Una cosa è sicura: al lavoro lontano da tutti i corteggiatori insistenti, decisa nell'evitare a mantenere la sua verginità fino allo sposo.

Un aspetto singolare di Eugenia Origa è la sua amicizia con alcuni giovani «diversi» di Torino. Sembra che amasse fare accompagnare da loro e più di una volta era andata a trascorrere la serata al «Gay man club». C'era andata anche la sera prima del tragico appuntamento con il suo carnefice. Per questa ragione i carabinieri pur avendo accertato che la fotomodella intratteneva con loro solo rapporti di conoscenza e di lavoro, hanno deciso di tenere sott'occhio gli avventori del circolo. In caserma hanno convocato più riprese un commerciante conosciuto sotto il nome di «Parrucchia».

Martedì sera il cap. Ricci è partito all'improvviso con due squadre di uomini per Orbassano. Nulla è trapelato sull'operazione ma sembra che sia stata perquisita una villa della zona. Sarebbe il proprietà di un giovane che ha frequentato trascorso alcuni giorni con Eugenia, pare a Sestriere. Dopo l'irruzione l'ufficiale ha parlato a lungo con il maresciallo Mazzone del nucleo investigativo di Torino che il comando ha trasferito temporaneamente a Moncalieri per seguire esclusivamente la vicenda. Mazzone è un esperto di omicidi (da anni dirige l'ufficio di Torino) e al suo attivo ha la soluzione di casi complicatissimi fra i quali quello del delitto Pan-Magliocani.

Nella serata di ieri, improvvisamente, due importanti avvenimenti hanno impresso una svolta alle indagini. I carabinieri sono ritornati in caserma con un oggetto di proprietà della ragazza uccisa. Il ritrovamento aiuta il massimo riserbo, ma sembra che l'indizio possa consentire agli inquirenti di identificare una persona che finora era fuori dalla rosa degli amici di Eugenia, interrogati fino a ieri.

Contemporaneamente i carabinieri hanno convocato tutti i giovani che frequentano la giornata del 2 febbraio con la fotomodella. Fra questi c'era un farmacista e Rita Manca, un'impiegata di Giaveno amicissima della vittima e con la quale aveva trascorso la notte in casa di Tiziana Nicola l'ultima che l'ha vista viva.

Emanuele Montà

Dai carabinieri, in via Camino a Barriera di Milano

Trovata la 128 blu del commando che ha assassinato il maresciallo

Era stata rubata due giorni prima del delitto in via Verolengo - Due i tipi di brigatisti, quelli in clandestinità e quelli che vivono in famiglia come gente al di sopra di ogni sospetto

L'auto che servì ai terroristi la mattina in cui uccisero il maresciallo Berardi

La svolta nasce dai killers che venerdì scorso hanno ucciso il maresciallo Rosario Berardi e stata ritrovata dai carabinieri in via Camino 16. Era stata rubata due giorni prima del delitto in via Verolengo 6 a Giuseppe Greggio. Sul sedile posteriore, in larga vasca nell'agguato: TO E 21469, marca/modello, due anni di vita. Ora la 128 blu è nella caserma di via Valfrè. E' stata sottoposta ad una serie di esami e rilevamenti: sarebbero state individuate numerose impronte digitali. E' l'unica traccia che gli uccisori del sottufficiale si sono lasciati alle spalle.

Gli inquirenti si muovono fra mille difficoltà e lo dimostra il fatto che il ritrovamento dell'auto, cosa di solito considerata banale e scontata, è stata tenuta segreta per quasi un giorno ed i carabinieri hanno ritenuto di informare il giudice che dirige l'inchiesta, se non dopo un'intera notte.

«*Le indagini procedono in silenzio*», asseriscono al Digos (il vecchio Ufficio politico della questura con il nome cambiato). E aggiungono una frase che non passa detitata dall'ottimismo: «*Speriamo di avere fortuna*». Sulla base delle testimonianze, intanto, la polizia cerca di scomporre identikit attendibile. Dagli archivi sono stati fatti arrivare i fascicoli di coloro che sono scomparsi e che si presume siano solamente. Il magistrato che dovrebbe dirigere a tempo pieno l'inchiesta, per tre giorni è rimasto bloccato dalla enorme attività impegnato in udienza, non ha trovato, sembra, un collega che, meno oberato di lavoro, lo possa sostituire.

Dove sono i terroristi clandestini? Soprattutto: chi sono? Secondo gli inquirenti i brigatisti rossi, i soldati di base che formano l'ossatura dell'organizzazione, si dividono in due categorie: coloro che si sono lasciati alle spalle la vita normale e vivono sotto falsa identità; gli altri, quelli che mantengono lavoro, abitudini, nome immutati, ma che operano lo stesso all'interno delle Brigate rosse.

Sono i «regolari» e gli «irregolari», secondo la denominazione dei brigatisti. «*Da un punto di vista politico non vi è differenza tra i combattenti delle forze regolari e i combattenti delle forze irregolari*» chiarito le tesi in un documento. Fra gli insospettabili, ad esempio, c'era Walter Alasia, «Lucas» per le Br, studente milanese. Viveva in casa dei genitori, faceva in apparenza normale attività politica, come distribuire volantini o partecipare a cortei.

Soltanto dopo parecchio tempo, gli uomini dell'Antiterrorismo pensarono che potesse essere un dianchaggiatore. Quando lo andarono a prendere, a casa, scoppiò la tragedia. Morirono in tre, quel mattino del 14 dicembre 1978, due uomini della polizia e il brigatista. Più la conferma che i metodi dei terroristi erano cambiati. Come un'altra volta, dicono alla questura di Torino, quando nel novembre 1975 venne arrestato Umberto Farioli, «*brigatista rosso a tempo pieno*». Si scoprì una abitazione in una di covi inaccessibili. Anche loro, sostenne il giudice, erano brigatisti ed ora sono sotto giudizio in corte d'assise.

Sparire dalla circolazione, tagliarsi i ponti alle spalle, lasciare casa, lavoro, famiglia, affetti: i clandestini a lungo hanno vissuto su basi segrete, acquisiate o affittate sotto falso nome. La regola raccomandava un domicilio interno dalle Brigate rosse, «*e un lavoro che permetta di avere sempre disponibilità di denaro*». Ma ora gli inquirenti, che tentano di dare contorni meno sfumati al gruppo delle Brigate rosse, sono convinti che la struttura interna sia cambiata. I brigatisti hanno fatto tesoro delle esperienze e dei propri errori: non considerano più, come facevano un tempo, le basi introvabili. Il clandestino da tempo, continua nel proprio lavoro politico, che vuol dire soprattutto raccolta di informazioni da catalogare negli archivi, ma può anche voler dire nuovi agguati, ferire o uccidere.

Privi di un lavoro, dicono ancora gli uomini che li hanno combattuti per anni, i brigatisti vivono spesso con il salario passato dall'organizzazione. Agli uomini dell'Antiterrorismo risultava che ad ogni «soldato di base» clandestino l'organizzazione passava, al mese, l'equivalente dello stipendio di un operaio specializzato. Il denaro proveniva soprattutto da due fonti: le rapine in banca, e i sequestri.

Vincenzo Tessandori

I lavoratori e la burocrazia

Provocata una crisi da tredici documenti

Necessari per l'iscrizione all'albo degli autotrasportatori - La Provincia affronta il problema

Gli amministratori delle Province piemontesi sono preoccupati per la delega loro dalla Regione in base alla legge 616, sulla tenuta dell'albo degli autotrasportatori di merci. La Provincia di Torino si trova nella posizione più difficile, soprattutto perché entro il 30 aprile dovrà ricevere la documentazione relativa all'albo da circa 10 mila ditte, fra grosse, medie e piccole. Ciascuna ditta dovrà essere «istruita» entro 6 mesi, ma già ora c'è il timore che il termine non possa essere rispettato.

L'assessore ai trasporti Bozzello, al quale è stata affidata la tenuta dell'albo, ha detto ad una riunione di tecnici di tutte le province piemontesi che «*si tratta di una materia molto delicata che interessa una categoria estremamente calda, vasta, attraverso la sciopero dei soli cisternisti, di paralizzare l'attività della Regione*». Per indirizzare bene la categoria nelle pratiche è già stato predisposto un «vademecum» che la Provincia di Torino invierà ad ogni ditta, in modo da pianificare anche la richiesta delle domande.

Secondo Bozzello, il lavoro degli uffici non si limiterà ai 6 mesi di «istruzione» per la documentazione, ma proseguirà per verificare che le ditte continuino a possedere i requisiti per l'iscrizione all'albo. Le domande che entro il 30 aprile non avranno presentato la domanda, e non saranno in possesso della relativa ricevuta, rischieranno il sequestro dell'automezzo in caso di controllo delle «*stradales*», dei carabinieri o dei vigili urbani.

Proprio per questo è urgente predisporre razionalmente il lavoro, tanto più che, soltanto per avere i 13 documenti necessari da allegare alle domande, i trasportatori hanno già trovato grosse difficoltà. L'Inps stesso, per esempio, sembra essere in crisi per il rilascio del certificato di iscrizione all'Istituto. «*Gli ispettorati alla motorizzazione* — dice Bozzello — *non sono in grado di far fronte alle competenze che a loro rimangono. Il personale è scarso tanto che a Torino su 31 addetti di un'impiegata della Camera di commercio per inviare le lettere di convocazione del Comitato provinciale per l'albo*».

Anche la Provincia dovrà mantenere il problema degli addetti al servizio: da una parte si afferma che ne occorrerebbero almeno 20 persone, dall'altra sembra che se ne vogliano concedere tre. Il presidente Salvetti ha scritto una lettera all'assessore al personale Ardito affermando, fra l'altro, che «*è in gioco la credibilità dell'efficienza di strutture operative della Provincia*». Ha chiesto quindi un certo numero di dipendenti per poter «*istruire e gestire*» l'albo. Il problema sarà discusso nella prima riunione della giunta.

Discusso in 4 giorni il bilancio provinciale

Il bilancio preventivo '78 della Provincia (parcheggio su 110 miliardi) è stato esaminato dalla II commissione consigliare. Il presidente Panzini ha lamentato il ritardo con cui i membri sono stati informati della stesura finale del documento, già anticipata da «*La Stampa*». Fra l'altro le copie del bilancio saranno disponibili solo alla fine della settimana per i consiglieri. E' stato fatto notare che in pratica salteranno le consultazioni con le forze sindacali, sociali e con gli stessi componenti che riceveranno domani le tabelle riassuntive del documento. Il consiglio provinciale si riunirà infatti nei giorni 21, 23, 24, forse 28.

Specchio dei tempi

Il pesce azzurro è stanco: colpa dei commercianti? - "Io, i sindacati e il part-time" - Quel collettore è una rovina - Quant'è difficile andare al Regio - Un nudo dietro l'altro, uffa! - Due capistazione in gamba

L'assessore per il Commercio ci scrive:

«Rispondo alla lettera apparsa a firma Torino, nella rubrica *Specchio dei tempi* di domenica.

«1) Non è in relazione a nuove disposizioni di legge, ma in base alle norme del Regolamento d'igiene, da tempo in vigore, che viene richiesta l'adozione di una vetrina di protezione chiusa da tre lati per l'esposizione e la vendita di derrate alimentari di facile inquinamento. Di nuovo, c'è soltanto la volontà di fare applicare tali disposizioni.

«2) La situazione del mercato all'ingrosso, secondo da qualsiasi angolo visuale la si esamini, è così presente all'amministrazione comunale che già il 12 luglio '77 è stato approvato dal Consiglio comunale il progetto, unitamente a varianti tecniche per l'aggiornamento del quadro economico dell'opera alle beneficerà dei contributi regionali. Con altra deliberazione del Consiglio (28 febbraio '78) è stata approvata la riduzione del tempo utile per l'attuazione dei lavori di costruzione del mercato.

«3) In merito alla campagna per il pesce azzurro, esso è tuttora in svolgimento e che il Consorzio adriatico pesca fornisce all'ingrosso cassette da 7 kg circa di alici o sarde al prezzo concordato di L. 2000 per il dettagliante, che deve rivenderle al prezzo di L. 700 al kg. Tale campagna è però in fase di "chiusura" sia per la stagione sia per l'atteggiamento di parte dei dettaglianti i quali ritirano il prodotto pagandolo all'ingrosso al prezzo concordato e lo rivendono ai consumatori al prezzo di libero mercato: con ciò non rispettando i patti liberamente accettati.

«Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo esercenti della zona di corso Tortona. Vogliamo segnalare a chi di competenza il grave disagio che ci viene arrecato dai lavori che da circa tre anni sono in corso per la costruzione del collettore.

«Oltre al cattivo stato del fondo stradale, alla particolarità per i passanti, il problema è la perdita considerevole della clientela dovuta alla chiusura dello sbocco di lungo Po Antonelli nel controviale di corso Tortona che viene a trovarsi con il funzionamento del semaforo del ponte di corso Regina Margherita per brevi attimi in una posizione di vivolo cieco per cui è quasi impossibile raggiungere con le proprie auto i negozi che si trovano nel controviale.

«Tale perdita con l'andare del tempo diventa insostenibile. Inoltriamo gli uffici della Viabilità del Comune a renderci conto di quanto denunciato e a prendere i necessari provvedimenti».

Seguono le firme.

Un gruppo di lettori ci scrive da Giaveno:

«In occasione della rappresentazione della "Tosca" al Teatro Regio di Torino, abbiamo pensato, noi ed amici, di assistervi la sera del 10 marzo. Abitando fuori Torino, abbiamo telefonato alla segreteria: ci hanno detto di mandare per posta l'importo al più presto. Ci avrebbero prenotato i posti.

«Abbiamo raccolto i soldi e spedito l'assegno circolare. Alcuni giorni dopo abbiamo ricevuto una telefonata con la quale il Regio ci pregava di recarci alla biglietteria domenica 5 marzo, in quanto le prenotazioni si aprono solo 3 giorni prima della rappresentazione. Nonostante la scomodità alle 8 di domenica eravamo alla biglietteria, presenti da 4 persone. Un'ora e mezzo dopo, all'apertura dei botteghini, ci hanno detto che non vi erano più posti liberi in quanto 900 erano stati prenotati dalla Provincia e gli altri già esauriti, anche per tutte le rappresentazioni successive. Ci hanno restituito i soldi.

«Possibile che quattro persone abbiano prenotato i 1000 posti ancora disponibili per la sera del 10? E se non si può prenotare prima dei cinque giorni, come mai tutti i posti per la rappresentazioni successive sono già esauriti? Come possiamo noi, non raccomandati, non "vip", assistere a un'opera?».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Sono andata a vedere "*Io sono mia*", con i miei due figli. Che film penoso: si vedono soltanto 6 continui amplessi, uno dietro l'altro, naturalmente sempre con i protagonisti nudi. E' inutile sottolineare il disgusto di tutti i presenti in sala.

«E' mai possibile che al cinema non si possa più vedere altro? Finché continueranno a proiettare simili film al cinema andrò sempre meno gente».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Napoli:

«Voglio segnalare i due capistazione di Stresa e Domodossola che, essendo la linea ferroviaria interrotta da tempo per una frana, si prodigano perché i viaggiatori siano assistiti nel trasbordo senza i pullman in attesa davanti alle rispettive stazioni. Ho avuto l'occasione di percorrere questa linea nei due sensi, ultimamente, con solo, pesanti bagagli, e ho trovato gentilezza, aiuto, sveltezza. I due succitati signori si preoccupano che i viaggiatori abbiano subito a disposizione i portabagagli, e danno, con sorrisi e pazienza, tutte le indicazioni del caso. Così, quello che mi appariva come un grosso inconveniente, si è risolto in una piacevole gita in pullman e senza alcuna ansia di perdere il treno sia nell'andata che nel ritorno.

«Vorrei che a questi due bravi funzionari arrivasse il "grazie" di cuore di una viaggiatrice che andava in Svizzera per gravi ragioni di salute e che ha avuto, almeno, la consolazione di fare un ottimo viaggio! Vorrei, anche, che i superiori dei due capistazione, prendessero in esame questo fatto».

Segue la firma

"Lo rovinò la naja, si poteva salvare,, dicono i genitori del giovane suicida

A conferma della loro ipotesi, una telefonata dello sventurato dopo il suicidio di un altro soldato - "Ha vissuto un autentico calvario" - Ieri i funerali

Si sono svolti ieri pomeriggio nella parrocchia di Sant'Ambrogio i funerali di Roberto Bonanno, 22 anni, via Terni 74, che lunedì scorso s'è ucciso impiccandosi in una villetta di via Cantoni. Dopo aver seguito in lacrime il feretro del giovane spirato dal Maria Vittoria a via Terni e poi dalla chiesa di corso Orbassano fino al Cimitero Generale dov'è stato sepolto, il padre e i fratelli di Roberto Bonanno hanno annunciato che tenteranno di far piena luce sui motivi del suicidio. «*Quel ragazzo è stato distrutto psichicamente dalla vita militare* — ha ricordato ancora una volta uno dei fratelli — *poteva essere salvato con cure mediche e riposo, invece ha collezionato soltanto punizioni. Congedato alla fine di ottobre dell'anno scorso è finito dopo otto giorni a Villa Cristina: ha tentato in due occasioni il suicidio, e la seconda volta c'è riuscito*».

Secondo i familiari sarebbe stata proprio la vita sotto le armi a sconvolgere la mente di Roberto, senza che i medici dell'ospedale militare di Torino comprendessero la gravità delle sue turbe psichiche. Proprio questa loro impressione ha determinato nell'ospedale suicida, che il 6 marzo aveva telefonato a *Stampa Sera* sconvolto dalla notizia di un altro soldato che s'era sparato con una pistola da mitragliatore. «*Quando ho telefonato la prima volta anch'io una persona normale* — dice Roberto al telefono — *poi, dopo il Car a Cuneo nel settembre '76 e il trasferimento in Friuli, i miei nervi sono saltati. Una licenza di venti giorni non è bastata per guarire; sono stato spedito nelle zone terremotate, anche se non ho più dormito lavorare tra le macerie.*

Da questo momento, secondo i familiari, ha inizio per il ragazzo un vero calvario: «*Dalla prima licenza è tornato con due giorni di ritardo presentando certificati medici, ma l'hanno punito con venti giorni di cella di punizione di rigore. L'8 giugno '77 ha ottenuto altri 10 giorni di consolazione per "turbe nevrotiche", quando sono terminati s'è però presentato all'ospedale militare di Torino chiedendo inutilmente una nuova visita e una proroga della convalescenza. Al reggimento le punizioni sono continuate a piocare, fino a 21 giorni complessivi di cella, che ha poi scontato alla fine della leva congedandosi per ultimo*».

Il resto è storia recente. Pochi giorni dopo il congedo, il primo ricovero a Villa Cristina; poi amnesie, altre crisi mentali, altre inutili cure. In febbraio Roberto Bonanno tenta di uccidersi la prima volta con barbiturici, ma viene salvato; lunedì conclude tragicamente la sua odissea appeso ad una corda di nailon.

* Giuseppe Ghiotti, 49 anni, via Saorgio 25, è morto sul lavoro per infarto, a Piacenza, in via Alessandria 6, presso la Cartiera Oddenino. Mentre faceva funzionare una tagliarisa è stato assalito al suolo. Soccorso dal figlio Claudio, 19 anni, che lavorava accanto, è stato adagiato su un divano in attesa di un medico che è giunto pochi minuti dopo. Era già spirato.

temperature di ieri

massima	+14
minima	+ 6,7
media	+10,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 738,5 mb; umidità 38%. Cielo quasi sereno. Temperatura massima + 16; minima + 4,8; media + 8,7. **Previsioni:** cielo in prevalenza poco nuvoloso; visibilità buona; temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,40; tramonta 18,35. **Temperature dello scorso anno a Torino:** massima + 17,3; minima + 7.

Lo prepara il Comune

Il nuovo piano del commercio

Dopo che il Coreco ha respinto il precedente chiedendo la modifica di 4 articoli

Il piano commerciale del Comune, varato prima dell'estate '77, dopo 3 anni di studi, a circa sei mesi «in parmesi. Quasi tutti articoli sono stati bocciati, nell'ottobre scorso, come illegittimi, dal Comitato regionale di controllo.

Spiega l'assessore al commercio, Sciscione, socialista: «*Il nostro è un progetto* (voluto dalla legge del 1971) *per riequilibrare i punti di vendita in città. Abbiamo zone sovraffollate di negozi (basti l'esempio del centro) e altre (come la Falchera, le Vallette o Mirafiori) coremi di tutto. Ma il Coreco, con un giudizio "di merito" più che di legittimità ha annullato 4 articoli del documento: due, parte del "7" (superfici massime dei singoli esercizi) ed il "10" (zone commerciali congestionate), fondamentali per tutta la struttura e per la politica del piano.*

Il succo di fondo della deliberazione passata nel luglio scorso con un'ampia maggioranza (astenuti: pli, dn, msi, favorevoli tutti gli altri) in Consiglio comunale, ora è rimane quello di riequilibrare la rete commerciale di Torino: rafforzando i servizi in periferia e trasferendo il più possibile le «nuove licenze» dal centro e dalle zone «sovraffollate o quelle mono servite».

«*Per questo* — aggiunge Sciscione — *abbiamo deciso di bloccare il rilascio dei permessi per nuovi negozi nei 34 punti della città definiti "saturi". La superficie massima degli esercizi commerciali servira invece ad evitare che in un borgo già congestionato dal traffico, a da altre attività, come S. Paolo, sorgessero mini o maxi mercati che, superfluo per le esigenze commerciali del rione, attirassero una clientela pendolare da altri quartieri con conseguenze disastrose in una situazione già difficile».

E gli altri due articoli respinti dal Coreco? «*Sono il "15" ed il "17". Riguardano: i trasferimenti, gli ampliamenti oltre i limiti previsti e la superfici minime dei negozi in zone di vecchia realizzazione. Hanno però un rilievo minore rispetto ai due precedenti*».

Assessore, i commercianti hanno lavorato molto su questo piano. Quali conseguenze ha avuto finora? «*In attesa di rivedere i punti annullati (speriamo di portare in Consiglio la nuova delibera entro aprile) abbiamo sospeso il rilascio delle licenze previste negli articoli contestati.*

In sei mesi la richiesta che giungeva nei cassetti dell'assessorato, per questo motivo, sono circa 60 su un totale annuo di 250 domande. Sciscione per *estimare* la questione (come dice) ha riunito più volte le due commissioni competenti, che hanno formato, a loro volta, una sottocommissione operativa. Ora il lavoro è a buon punto. C'è già una bozza che correggerà la precedente deliberà: presto andrà all'esame della due commissioni, poi della giunta ed infine aprile in Consiglio.

Ecco le soluzioni proposte per i due articoli principali: per il «7», il concetto di *superficie massima* verrà sostituito da quello della *«compatibilità»*. In altre parole se un negozio superera lo «standard» definito per una zona (esempio 100 mq), non otterrà la licenza. Articolo 10. Nei quartieri (o parte di essi) «congestionati» non vi sarà più il blocco totale dei permessi, ma i nuovi esercizi dovranno avere caratteristiche precise: ad esempio essere aperti in zone con i portici (piazza S. Carlo, via Po) o nelle zone destinate ai pedoni.

g. san.

Contro il terrorismo

Alle 21 di stasera, presso la Galleria d'Arte Moderna, pubblico dibattito sul tema: «*Torino democratica contro la violenza e il terrorismo. L'ordine pubblico: modifiche della legge Reale e riforma della Pubblica Sicurezza*». Concluderà la discussione il sen. Ugo Pecchioli.

Ada, che dorme ai piedi della sua amata collina

Ricordo della donna coraggiosa, moglie di Piero Gobetti, prima vicesindaco di Torino

Ada Gobetti

«Nella sua casa di Roseto è morta ieri Ada Marchesini Gobetti. Aveva 68 anni; una vita interamente spesa per la libertà». Così scriveva «La Stampa» il 15 marzo '68. Sono passati dieci anni dalla morte della moglie di Piero Gobetti, ed in città, negli ambienti democratici ed antifascisti, il ricordo di Ada è ancora vivo. Nel piccolo, raccolto cimitero di Nanni la sua tomba semplicissima, con la sola lapide, è meta di visite quasi quotidiane da parte di vecchi compagni partigiani, di donne, anche di giovani.

Ada Prospero sposò giovanissima Piero Gobetti, giovane studioso della Torino prefascista, legato, seppur con diverse posizioni politiche, agli ambienti de «L'ordine nuovo» gramsciano. Due soli anni di rapporto intenso e felice, diviso tra l'amore per la famiglia e la milizia politica, poi, nel '25 Piero morì per le percosse fasciste. Ada, rimasta sola con il piccolo Paolo, visse coraggiosamente il periodo clandestino, con frequenti viaggi a Parigi per incontrarvi i dirigenti dei centri esteri; strinse, in particolare, rapporti con i fratelli Rosselli.

In patria invece insegnando privatamente: il regime le impedisce di esercitare nelle scuole pubbliche. L'appuntamento della lotta di liberazione la trovò presente ed attiva come sempre. Prese parte alle formazioni «Gl», mantenendo i contatti con i «maquis». In Italia, oltre all'attività d'assistenza di direzione, si prodigò in particolare nella creazione dei «gruppi di difesa della donna».

La Liberazione la trova vicesindaco di Torino, accanto al sindaco Rovedo nel difficile compito della ricostruzione. Dopo un'attiva militanza nel partito d'azione, al suo scioglimento, Ada non aderì ad alcuna organizzazione politica. Ma la sua milizia proseguì, nella difesa dei valori dell'antifascismo e nell'Unione donne italiane.

Se la vita politica di Ada Gobetti è stata non comune, segnata da una serie di battaglie sociali e civili erano poche, non da meno è stata la sua opera di studiosa: si occupò a fondo del '700 inglese, pubblicò anche alcuni saggi sulla condizione della donna.

Questo grande patrimonio di esperienze e di rapporti umani che Ada Gobetti stringe in tutta la sua lunga vita di militante democratica, ha reso, la sua tomba, per così semplice, un monumento alla sua figura. E' per questo che, alla scadenza della concessione, l'assessore alla vita civile Cogliandro sia salutando la possibilità di trovare, sempre nel cimitero di Sassi, una collocazione per la nuova tomba. E' grazie, infatti, che trascorsi dieci anni, le salme vengano riesumate e trasferite nei loculi.

Le donne del partito socialista hanno richiesto all'assessore di lasciare intatto il tumulo. Vista l'impossibilità di accogliere questa preghiera, la Giunta è impegnata a cercare un'altra soluzione, perché Ada continui a dormire nell'angolo tranquillo, ai piedi della collina che amava».

m. ca.

Nel vecchio S. Giovanni

Un museo regionale per tutte le Scienze

Presentata un'apposita legge per valorizzare le preziose collezioni esistenti Strumento didattico e di divulgazione

La quinta commissione del Consiglio regionale ha preso in esame la bozza del disegno di legge relativa all'istituzione di un Museo regionale di Scienze naturali destinato a riunire, in un unico organismo espositivo, importanti collezioni scientifiche appartenenti all'Università e al Politecnico. E' stata lanciata l'anno scorso non poteva trovare immediata attuazione, legata com'era a tutta una serie di procedure e di problemi complessi e delicati, ma con la presentazione di questo documento, elaborato dall'assessore Fiorini, si può dire che ha fatto un significativo passo avanti.

Il testo è stato illustrato alla Commissione con l'intervento di tre esponenti della facoltà più direttamente interessate: il professor Franco Rasca, anche in rappresentanza del professor Borelli, presidi della facoltà di Scienze, il professor Manaroda, direttore dell'Istituto di geologia e il professor Roggero, preside della facoltà di Architettura, direttamente chiamato in causa per la sede che si pensa di destinare al nuovo museo: il grandioso palazzo dell'ospedale Maggiore di San Giovanni. La severa mole architettonica, tutta in mattone rossocupo, fu stata progettata da Amedeo di Castellamonte nel 1600 e terminata dopo la sua morte dai Baroncelli e dal Garove. Nel 1757 il Vittone vi aggiunse il Teatro Anatomico (poi distrutto) che il famoso medico lucchese Giovan Antonio Bertrandi, tornando da Parigi e Londra, aveva consigliato a Carlo Emanuele III. Nei suoi tre secoli di vita l'edificio ha subito anche gravi alterazioni, ma soprattutto un lento processo di degradazione. All'équipe del professor Roggero, (mochera di eseguire un preciso rilievo del monumento e di allestire un progetto di ripristino architettonico da attuarsi non appena si possa disporre del palazzo dopo il trasferimento di ogni attività ospedaliera in altre sede, più adatta alle attuali esigenze assistenziali.

Il secondo articolo del disegno di legge stabilisce le finalità del nuovo istituto: da un lato promuovere una più diffusa cultura scientifica, stimolando l'interesse della popolazione e in particolare dei giovani, per le scienze naturali; favorire la formazione di specialisti nel campo museologico e della divulgazione scientifica, contribuire alla qualificazione e riqualificazione professionale degli insegnanti dall'altro mettere a disposizione del pubblico più vasto, oltreché degli studiosi, di una struttura in grado di conservare, utilizzare e valorizzare le collezioni dell'Università di Torino, favorendo l'aggiornamento e l'accrescimento delle raccolte. Ma è previsto anche un coordinamento con le attività di altri musei esistenti nella regione con opportuni scambi culturali e la collaborazione con l'Università e gli altri istituti scientifici della regione.

Nel regolamento, emerge subito la delicatezza dei rapporti che devono portare alle convenzioni tra Regione e istituti universitari per dar corpo al nuovo museo. A predisporle sarà il Comitato scientifico composto da *«persone di riconosciuta competenza nel campo della ricerca e della didattica scientifica comprovata da specifici titoli ed attività»*. Se ne prevedono cinque: di cui tre nominate su indicazione del Consiglio regionale, una dal Consiglio comunale di Torino, una dall'Università. Il nuovo istituto avrebbe naturalmente un proprio organico e un proprio bilancio.

Nel nuovo Museo regionale di Scienze naturali dovrebbero confluire collezioni di grande rilievo come quelle del Museo Zoologico, di cui illustrate al pubblico ma che in passato hanno goduto di larga popolarità coi loro alto numero di visitatori attratti soprattutto dalle vaste raccolte di insetti, di uccelli, mammiferi, rettili con specie talora estinte. Notevoli anche la raccolta geologiche e mineralogiche (dell'Università e del Politecnico), quella di Paleontologia, e, con altre, le collezioni del museo di antropologia ed etnografia di recente riordinate dal professor Chiarelli.

an. dra.

Torino tra due guerre

Sabato alle 17, alla Galleria d'Arte Moderna di via Magenta 31, s'inaugura una grande mostra intitolata «*Torino tra le due guerre*», organizzata dall'assessorato per la cultura del Comune. La mostra rimarrà aperta fino al 30 giugno.

Si articola in vari settori che sono: *Organizzazione del consenso e comunicazioni di massa, Organizzazione del territorio urbano, Arti decorative e industriali, Arti figurative, Musica e teatro*. Orari di visita per i giorni feriali, lunedì escluso, dalle 9 alle 19, e domenica dalle 10 alle 18.

Il settore sulla *Cultura operaia e vita quotidiana* sarà esposta in Borgo San Paolo da domenica 19 marzo ore 16, presso la scuola media statale di via Vigone 72. Orario nei giorni feriali, escluso il lunedì, dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Comune di Montechiaro d'Asti

Avviso di licitazione privata per l'appalto lavori completamento edificio scuola media inferiore. Importo lavori a base d'asta L. 187.986.060. L'aggiudicazione dei lavori avverrà con la procedura prevista dall'art. 1 lett. A legge 2-2-1973 n. 14. Scadenza domande di partecipazione 30-3-1978.

Il sindaco
Rebaudengo cav. Gianmarco

MOSTRA MERCATO

E' aperta la rassegna d'Arte con entrata libera e omaggio di 1 poster a colori ai signori Visitatori

Grande successo

VENDITA A TRATTATIVA PRIVATA:

Anelli - Gioielli - Sculture in oro (pezzi unici)

'800: Fattori - Follini - Giulio Vercelli - Filadelfo Simi
S. Allason - Stanley Penn

OTTOCENTISTI: Zolla - Boetto

I. Mus

MODERNI: (opere scelte) **TARANTINO** (sculture - disegni - incisioni)
PINO PONTI (disegni ed oli)
KLINKOFFER (figure e paesaggi)
MARIA LUISA SIMONE (paesaggi)
C. FRATEANTONIO (figure e paesaggi)
P. VENEZIANI (prati fioriti)

COMINO - TOGLIATTO - CARRIERI - GUIO - GRECO - C. CIACONE

SPECCHI INDIOS

Orario: 10-12,30; 16-19,30 compreso domenica

Sino a giovedì 23 marzo

GALLERIA **C.O.M.B.A.**
Via dei Mille 22 - TORINO - Telefono 879.283

ECHI DI CRONACA

Dichiarazioni dei redditi Corso speciale
Presentano inizio all'Istituto Metodo CSOA, Via San Secondo 37, tel. 505.561/2.

Pianoforti organi strumenti a prezzi d'ingrosso
Bra (Cn) p.za Municipio
Consegna gratis, garanzia doppia di quella normale ed assistenza a casa ovunque stato. Mezza istal. 0172-41.16.24.

Deal-To s.n.c. bagno direttamente in fabbrica
tutto l'arredamento per il vostro bagno - box doccia - specchiere - accessori - rubinetti. Visitateci in: via Nizza 41 e via Centallo 28 (Barca). Tel. 655.596.

Emorroidi
clinica Bernini, C. Francia 45, crioterapia indolore e definitiva, anche con diferenze Mutue. Per visite telefonare al 447.32.22.

Tv soccorso rapido tv videocolor 472.510 488.289
Interventi immediati stesso giorno, colori. Servizio diurno, serale, festivo, 8-22.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti clinici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con massoterapia. Prenotarsi al 352.013, via Delleani 8.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 puoi trovare degli amici. Telefono 513.474.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili — contrattate voi stessi — anche moheri, paglie, juta stoffe. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino. Tel. 651 960. Sabato aperto.

TV da riparare? 596.879
Teleexpress 746.238
In 20 minuti i migliori tecnici a casa vostra per ogni televisore 8-22.

TV assistenza TV
Tel. 774.900 - 267.046
I migliori tecnici in 20 minuti a casa vostra. Orario 8-22.

Arredati subito con
SUPERMEC DEL MOBILE
puoi!

continua la grande operazione:
specialprezzo
con le
STRAORDINARIE
OFFERTE 1978

CAMERETTA CON LETTO ARMADIO COMODINO SCRITTOIO E LIBRERIA **L.198.000**
SOGGIORNO MODERNO IN PALISSANDRO **L.390.000**
CAMERA GIROLETTO **L.690.000**
SEDIA CUCINA **L.5.500**
SALOTTO CON DIVANO LETTO MATERASSO E 2 POLTRONE **L.290.000**
TAVOLO RETTANGOLARE **L.25.000**
PENSILE CUCINA 2 PORTE **L.28.000**

vieni a vedere...!!
al SUPERMEC DEL MOBILE
mobili negli stili: moderno classico, rustico, marina, giunco.

TORINO - c.so Potenza 166 / via Lanino 9
RIVOLI - s.s. Moncenisio Km. 17

Assalto all'ElektriCar di via Somalia

I rapinatori chiedono scusa all'impiegata che è incinta

Nonostante la gentilezza, hanno arraffato buste paga per 10 milioni Altri colpi in via Bramafame e nella Very Palst di via Benaco 8

Due delle impiegate affrontate dai banditi alla ElektriCar

Rapina ieri alle 14,30 in via Somalia 8, negli uffici della ElektriCar, un'azienda che produce quadri in lamiera e canali di distribuzione per impianti elettrici e che impiega una cinquantina tra impiegati e operai. Due banditi hanno fatto irruzione nel locale dove erano sette dipendenti di cui sei donne, rapinando dieci milioni in contanti destinati alle buste paga. Il titolare della ditta, Giuseppe Destani, 40 anni, via Piave 30, Collegno, era partito poco prima di mezzogiorno per un viaggio di affari fuori Torino.

«*Erano a viso scoperto, entrambi giovani* — hanno raccontato gli impiegati ancora sotto choc — *e molto nervosi*». Ma nonostante l'agitazione, si sono rivelati decisi a tutto. Per farsi meglio capire dai presenti, incredduli di quanto stava succedendo, i due hanno malmenato un impiegato, Andrea Savino, di 24 anni, e la capo-ufficio, Ada Mangoni, 35 anni. Stavano prendendosela anche con un'altra impiegata, ma questa ha urlato: «*Sono incinta*» e i banditi, smarrendosi, hanno detto: «*Ci perdoni, signora*».

Poi sono passati ai fatti, arraffando i soldi e rapinando il Savino e una ragazza, Michela Spallino, 20 anni, via Roveda 22, dei portafogli contenenti alcune decine di migliaia di lire. Quindi sono scappati: in strada era ad attenderli un terzo complice alla guida di una «128» rossa.

★ Alla stessa ora, in via Bramafam 50, dalla parte opposta della città, altri due banditi hanno preso di mira la Sas, una ditta che opera nel campo delle e di cui sono titolari Nello Berlola e Antonio De Sanctis. Al momento dell'assalto, erano da poco passate le 14,40, all'interno degli uffici era solo la impiegata, Pasquale Fiumara, 37 anni, via La Salle 20, Grugliasco. I due rapinatori hanno immobilizzato il giovane, rinchiudendolo in un gabinetto. Poi da un cassetto hanno prelevato 500 mila lire.

★ Altro assalto di due giovani banditi alle 16,30 di ieri in via Benaco 8, contro gli uffici della Very Pisst di Antonio D'Acci, 30 anni, via Montebianco, Brandizzo. Al momento dell'irruzione, nella ditta c'era solo la sorella del titolare, Lucia D'Acci, 22 anni, corso Francia 362. I malviventi, puntandole contro una pistola, si sono fatti consegnare due milioni e mezzo in contanti (destinati alle buste paga), un orologio e la sua fede d'oro. Sono fuggiti su una A 112 rossa.

Processo per direttissima

Una cameriera ricattò la padrona: due anni

L'imputata: "Avevo bisogno di soldi. Ho cominciato, solo per scherzo, con minacce"

Petronilla Tempo, 28 anni

La cameriera arrestata venerdì scorso mentre ritirava i soldi dell'estorsione ai danni della padrona di casa, è stata condannata ieri a due anni di carcere e 150 mila lire di multa. Protagonista della vicenda, sono alcuni napitali sconcertante, è Petronilla Tempo, 28 anni, via Paganini 42, impiegata come collaboratrice domestica presso la famiglia di una commerciante in filatelia, Paola Gambino, 27 anni, via Duchessa Jolanda 10.

Il ricatto ha inizio il 25 febbraio scorso quando alla Gambino cominciano ad arrivare strane lettere anonime. Qualche giorno dopo la Petronilla Tempo racconta alla commerciante che un'auto ha cercato di investirla. Segue una telefonata minacciosa: «*Hai visto lo scherzo fatto alla tua cameriera?* dice una voce.

Spaventata, Paola Gambino denuncia il fatto ai carabinieri. In caserma l'accompagna la Petronilla. Il 3 marzo giunge la richiesta di denaro: «*Se non pagate rapiremo (ci) la sua cameriera*». Le minacce continuano a piovere nei giorni successivi. Per la famiglia Gambino è un incubo.

Infine, d'accordo con i carabinieri, la commerciante finge di acconsentire all'ennesima richiesta del ricattatore. Lascia una busta nella sua buca delle lettere: dentro ci sono solo 10 mila lire, i marabinieri sono appostati. Ma non succede niente: Petronilla Tempo è al corrente della trappola e non ritira il denaro.

Puntuale, il giorno dopo, squilla il telefono in casa Gambino: «*Addio a voi tutte, non avete seguito gli ordini, peggio per voi*» minaccia la solita voce.

La mattina dopo Paola Gambino trova la porta d'ingresso spruzzata con acido muriatico. Gli inquirenti cominciano a sospettare della cameriera, ma tengono di disinteressarsi della cosa. La commerciante acconsente ad una nuova richiesta di soldi: mette 200 mila lire in una busta. Quando Petronilla Tempo la ritira i sottufficiali Tarantino e Roncarà la bloccano.

Ieri, davanti ai giudici della terza sezione del tribunale (pres. Maccario, p.m. Savio, canc. Sabò) ha ammesso di aver fatto le telefonate e scritto le lettere. «*E' cominciato come uno scherzo*» si è giustificata. Poi ha aggiunto: «*Avevo bisogno di soldi. da quattro anni lavoro nella casa del Gambino e non ho mai rubato nulla*».

Il difensore, avv. Gilardoni, ha cercato di dimostrare che si è trattato solo di un tentativo di estorsione (la detenzione del denaro è stata temporanea). I giudici sono stati di parere diverso e hanno condannato la donna a due anni di carcere e 150 mila lire di multa.

Il "racket" dà fuoco a un'auto in via Foscolo

Ancora un'azione dimostrativa del racket la scorsa notte in via Ugo Foscolo 37. Ignoti incendiari hanno dato fuoco verso le 2,40 a una 850 parcheggiata per strada. Gli ululati delle sirene dei vigili del fuoco e della polizia hanno richiamato in strada anche il proprietario della macchina, Stefano Sabatino, 57 anni, titolare di un bar allo stesso numero di via Foscolo, dove ha anche la sua abitazione.

★ Poco dopo le 17 tre banditi armati e mascherati sono entrati in un'azienda dolciaria, la De Caster di corso Tazzoli 221. Negli uffici si trovavano in quel momento il direttore, Armando Pastrone, e quattro impiegate. «*Tutti fermi e fuori le buste paga*», hanno intimato i malviventi. Terrorizzati, i presenti hanno detto che il denaro era già stato distribuito agli operai. I banditi si sono guardati intorno e da una cassaforte hanno arraffato due milioni e mezzo in contanti. Poi sono fuggiti su di una «Giulia» targata Roma, naturalmente rubata.

★ Colta da malore è deceduta l'altra notte in casa, Rosa Lodi, 64 anni, via Parenzo 116. Da tempo la donna soffriva di cuore.

CENTRO EUROPEO CONFEZIONI

PIAZZA ADRIANO 15
E
PIAZZA ROBILANT 20/D
(borgo San Paolo)

GRANDE VENDITA Primavera-Estate

I NOSTRI PRODOTTI SONO CONFEZIONATI ESCLUSIVAMENTE CON TESSUTI BIELLESI

PER UOMO DONNA BAMBINO DELLE MIGLIORI CASE ITALIANE

PREZZI SCONTATI

minimo 50%

eventuali riparazioni a nostro carico

CENTRO EUROPEO CONFEZIONI

Ecco le scuole impegnate a salvare la carta sprecata dagli adulti con grande leggerezza

L'editrice "La Stampa" ha dato il suo appoggio all'iniziativa della Regione e del Comune - Un albero ogni 50 chili di materiale recuperato - I bambini diventeranno "guardie ecologiche"

E' in pieno svolgimento la campagna lanciata dalla Regione e dal Comune con la collaborazione dell'editrice *La Stampa* attraverso i suoi quotidiani *La Stampa* e *Stampa Sera*, per la raccolta e il recupero della carta straccia. Se ne sperano almeno 600 tonnellate al giorno, che vanno a finire nelle discariche mentre potrebbero essere recuperate e riciclate con un sensibile risparmio.

Alla raccolta sono chiamati soprattutto i ragazzi delle scuole: l'invito è di portare ogni settimana un sacchetto (fabbricato con carta di recupero) pieno di giornali. Sette quotidiani fanno un chilo.

L'iniziativa si inserisce in quella, più vasta e già da tempo iniziata, per la forestazione. Ciascuna scuola riceverà, ogni 50 chili di carta raccolta, un buono per ritirare presso i vivai della Regione, un albero che sarà poi collocato a dimora in settembre nei terreni che la Regione e il Comune avranno resi disponibili.

Se raggiungerà la media di 4 chili per alunno, la scuola avrà inoltre autorizzata a costituire il *Corpo guardie ecologiche* e ogni ragazzo potrà fregiarsi del distintivo.

Si pensa di poter raccogliere, in questo inizio di campagna, un migliaio di tonnellate di carta straccia che corrisponderà ad un valore di 30 milioni. I punti di raccolta sono 115, suddivisi nelle zone dei 23 quartieri. Ne pubblichiamo l'elenco:

QUARTIERE CENTRO — Elem. Solopis v. del Carmine 27, Carducci c. Matteotti Gius, Tommaso v. dei Mille 15. Ricardi di Netro c Succ. Sclopis v. Valfrè 8; Media Balbo v. della Cittadella 3; Materna Municipale v. Monte di Pietà 5.

S. SALVARIO — Elem Raynerl c. Marconi 38, Succ. Rayneri v. Saluzzo 24, Feliice v. M. Cristina 102; Media Juvarra v. Belfiore 46; Materna Privata v. Saluzzo 27.

CROCETTA — Elem. Coppino v. C. Colombo 35, Rignon v. Massena 39, Faletti di Barolo c Succ. Rignon v. Cassini 66; Media Pescatore v. Pisani 57; Materna S.S. Trinità v. Venzucci 53.

S. PAOLO — Elem. Santarosa. s. Braccini 70, Succ. Santarosa v. Berta 15; Media Alberti v. Tolmino 40; Materna Municipale v. P. Braccini 63.

CENISIA — Elem. Battisti s. Luserna 12, Casati c. Racconigi 31, Alfieri v. Palmieri 58; Media v. Vigone 78; Materna Statale v. G. Collegno 73.

S. DONATO — Elem. Manzoni c. Svizzera 52, Boncompagni v. Galvani 7, Gambaro v. Taluschi 19; Media Nigra v. Bianzè 7; Materna Statale v. Savigliano 3.

AURORA — Elem. Parini c. Giulio Cesare 16, Em Andreis v. Massarano 4, Lessona c. Regio Parco 19; Media B. Croce c. Novara 96; Materna Statale c. Cirié 20.

VANCHIGLIA - VANCHIGLIETTA — Elem. Fontana v. Buniva 19, Muratori v. Ricasoli 30, Antonelli c Succ. Muratori v. Vezzolano 20; Media Marconi v. A. Vercellese 15; Materna Municipale v. Fontanesi 37.

NIZZA MILLEPONTI — Elem. Re Umberto I v. Nizza 365, Succ. Re Umberto I v. Ventimiglia, Ventimiglia 6 bis; Media Foscolo v. Nizza 230; Materna Municipale v. Nizza 230.

LINGOTTO — Elem. Duca degli Abruzzi v. Montevideo 11, Lingotto Succ. Doglietti v. M. Curno 34, Colli di c. Cosica 158; Media G.B. Vico v. Tunisi 102; Materna Municipale p.zza Gualo 40.

S. RITA — Elem. Succ. Sinigaglia v. Caprera 87, C. Casalegno v. Acciarini 20, Sinigaglia c. Sebastopoli 258, Don Milani Succ. Casalegno v. S. Marino 107; Media Antonelli v. Filadelfia 122-2; Materna Municipale v. Rovereto 21.

MIRAFIORI NORD — Elem. Vidari v. S. Remo 49, Sclerandi v. Mollimora 171, Succ. Eli v. F. Caldano 126; Media Braccini v. Frattini 11; Materna Municipale v. Romita-c. Salvemini.

POZZO STRADA — Elem. Enrico c. Peschiera 350, Succ. Enrico v. Castellino 10, M. L. King v. Germonio 2; Media Parotti v. Tofane 22; Materna Municipale v. Vandalino 100.

PARELLA — Elem. Carmine della Sala (succ. della Kennedy) v. Michelis della Salette 29, Elem. Duca d'Aosta v. Asinari di Bernezzo 19; Media Dante Alighieri v. Pacchiotti 80; Materna Statale v. P. Cossa 115/1.

LE VALLETTE - LUCENTO — Elem. Succ. Gozzano c. Toscana 88, Di Nanni e Succ. F.lli Cervi v. Magnolie 5, Padre Gemelli v. Lombardia 98; Media v. B. Luini 195; Materna Municipale v. Sansovino 111.

MADONNA DI CAMPAGNA — Elem. Succ. M. di Savoia v. Lecce 48, Margherita di Savoia v. Thouar 28, Capponi e Succ. B. V. di Campagna v. Venaria 79/15; Media Frassati v. Tirabocchi 33; Materna Statale v. Lanzo 146.

BORGO VITTORIA — Elem. Galimberti e Succ. L. Radice v. Mosca 11, Allievo v. Vibò 82, L. Radice v. P. della Cella 3; Media Vivaldi v. Casteldelfino 24; Materna S. G. Calosso v. Bettazzi 6; Media Saba, v. Lorenzini 4.

BARRIERA DI MILANO — Elem. Gabelli v. Monte Rosa 58, Pestalozzi v. Dante 32, Sabin c. Vercelli 157; Media Baretti v. Santhià 70; Materna Statale v. Leoncavallo 63.

REBAUDENGO — Elem. Palchera 23 v. degli Abeti 12, Giachino v. Campobasso 11, A. Frank e Succ. Giachino v. Sebastiano 15; Media B. Chiara v. C. Porta 6; Materna Statale v. Boccherini 43.

REGIO PARCO - BARCA - BERTOLLA — Elem. Ungaretti e Succ. Novaro v. Corelli 4, Abba p. Abba 13; Cena str. S. Mauro 32; Media Gandi v. Ancona 15; Materna Municipale v. Mercadante 129.

MADONNA DEL PILONE — Elem. Vittorio Amedeo II e Succ. Gozzi v. S. Sebastiano Po 4, Gozzi v. Gassino 13; Media Olivetti v. Bardassano 5; Materna Municipale c. Casale 245.

CAVORETTO — Elem. Parini v. Aquileia 8, Don Bosco e Succ. d'Azeglio v. L. Manara 10, d'Azeglio v. S. Santarosa 11; Media G. Matteotti c. Sicilia 40, Istituto Salesiani v. Thovez 37; Materna Statale c. Sicilia 20.

MIRAFIORI SUD — Elem. Negri str. Comunale Mirafiori 7, Succ. Negri v. Farinelli 401, Succ. Cairoli v. Mossetti; Media Colombo v. Piave 117/5; Materna Municipale v. Isler 25.

Ente pubblico vende o affitta a Ostuni immobile adatto albergo o casa di cura e di riposo sito a 3 km dal mare in posizione collinare panoramica vista mare.

Offerte da inviare in doppia busta sigillata a: Direzione generale Inail - Servizio Investimenti - via Fornovo 8 - Roma, entro e non oltre il 31 marzo 1978.

Offerte firmate e datate devono contenere impegno di non revocare le stesse per 60 giorni dalla data suddetta.

Le offerte pervenute non costituiscono vincolo per ente proprietario. Per chiarimenti, informazioni e visita immobile rivolgersi Inail Brindisi, via Palestro 4, tel. 22.554.

MILTOR
LAMPADE - LAMPADARI
C.so Massimo D'Azeglio 112 bis
Tel. 635.618

Liquidazione mobili d'arte SCONTI FINO AL 25% per eliminazione articolo

saldi saldi
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo p.za Sabotino - tel. 372.178
VISITATECI SENZA IMPEGNO

Costruiti da 11 cooperative

Venaria: 3400 vani di edilizia popolare

L'approvazione in consiglio - La dc abbandona l'aula, ma la delibera è passata

Può capitare che nel corso di un Consiglio comunale la giunta proponga undici delibere per l'assegnazione di altrettanti lotti a cooperative edilizie per la costruzione di 3400 vani popolari. Può capitare che la minoranza si opponga, abbandoni l'aula per protesta e poi accetti una negoziazione, ma che si trovi di fronte al fatto compiuto perché i consiglieri di maggioranza, prima di accettare il rinvio, hanno già approvato gli atti.

E' successo a Venaria nella discussione sull'edilizia economica. All'ordine del giorno del Consiglio l'assegnazione di un quinto dell'area che il piano regolatore ha riservato a cooperative per la costruzione di un terzo dei vani che la Regione ha destinato a Venaria per abitazioni economiche (finanziamento pari al 30 per cento dell'attuale aparco-vani).

«Un fatto importante — dice il capogruppo dc Bonsignore — *che non avrebbe potuto essere discusso nel giro di poche ore senza che la minoranza avesse preso visione della documentazione».*

La discussione in Consiglio ha investito l'intero problema dell'edilizia. Portavoce dei costruttori privati l'indipendente Zambetti. *«Se* [illegible] *corso ad un insediamento così elevato è possibile che le esigenze abitative della città* [illegible] *soddisfatte dagli interventi pubblici. In questo caso quale spazio resta ai privati?».*

«Se si procede alla votazione — incalza Bonsignore — *abbandoneremo l'aula in segno di protesta».* La maggioranza è divisa. I socialisti spingono per un'approvazione sollecita. I comunisti preferirebbero evitare la rottura che da vita a confusione. I democristiani [illegible] mano. Comunisti e socialisti votano, ma poi ci ripensano e richiamano l'opposizione.

[illegible] tiene una seduta ristretta, si decide di rimandare tutto. Si torna in aula, ma... colpo di scena. L'inflessibile segretario comunale precisa che ormai la votazione è avvenuta. I risultati (vale a dire l'approvazione delle assegnazioni) devono essere proclamati. Ai democristiani non rimane che ringraziare *«per la buona volontà dimostrata»* e tornare fuori dall'aula. Il sindaco ha qualche momento di incertezza. Precisa che l'assegnazione dei terreni non significa necessariamente che *«tutte le convenzioni vengano stipulate»*, che ci sarà posto anche per l'edilizia privata».

Ma ormai i giochi sono fatti. I 3400 vani saranno edificati. Le discussioni più approfondite sono [illegible] al prossimo piano

c. s. m.

Sono in funzione i terminali che ci fan pagare le tasse

I primi tre sono stati piazzati nella sede delle Imposte dirette di Moncalieri - Presto arrivano gli altri

I terminali sono collegati con il ministero delle Finanze

Sono entrati in funzione i tre terminali collegati con Roma negli uffici imposte dirette di Moncalieri, corso Trieste 32. «Sono i primi [illegible] provincia — dice il direttore, Farina —. Li utilizziamo per le operazioni relative al codice fiscale, in futuro [illegible] per molte altre informazioni». Le macchine *permetteranno ai dipendenti di evitare le pratiche.* «Siamo sovraccarichi di lavoro — [illegible] il direttore — il nostro distretto comprende 200 mila abitanti. Dobbiamo rilasciare oltre 72 mila dichiarazioni all'anno». Gli impiegati, 30 più tre in arrivo, devono *fare continui straordinari per evitare lo paralisi del servizio.*

«Il lavoro è reso ancora più difficile dalla mancanza di locali. «I 15 uffici non sono più sufficienti — spiega il [illegible] Farina — non sappiamo nemmeno dove mettere il personale».

I terminali, collegati con 80 mila chilometri di [illegible] *rappresentano un potente* [illegible] *nella caccia agli evasori.*

Già stanziati dieci milioni

Settimo: entro maggio si aprirà il consultorio

Servirà anche per Leinì, Volpiano e Lombardore - L'annuncio dato dall'assessore

«Sono anni che a Settimo ci promettono consultori ed ancora oggi, di fronte a problemi importanti come la scelta della maternità, non sappiamo a chi rivolgerci. Ci siamo stancate delle belle parole degli amministratori». Così un volantino del Collettivo femminista, diffuso il giorno dopo la morte, per aborto, di una giovane sposa, Maria Amoroso. L'assessore ai servizi sociali, Lino Binaioli, così risponde: «Non è vero che a Settimo non c'è il consultorio. Ogni giovedì pomeriggio, presso la sede dell'ex Opmi, in via don Pavolo, un ginecologo è a disposizione per visite e consigli. Certo non rappresenta l'optimum, ma c'è». Replicano le femministe: «Da quasi due anni esiste una legge che istituisce i consultori, con il finanziamento della Regione e il Comune non ha fatto nulla in questa direzione».

«Entro il mese di maggio — afferma Binaioli — costituiremo un consorzio con i comuni di Volpiano, Leinì, Lombardore e San Benigno, che fanno parte dell'unità locale. E' una condizione indispensabile per ottenere il contributo regionale. La sede del consultorio sarà a Settimo, ma il servizio sarà decentrato anche negli altri Comuni. Nel bilancio che presenteremo all'approvazione del Consiglio comunale a fine marzo, abbiamo stanziato 10 milioni. Prevedo che il consultorio potrà entrare in funzione entro il prossimo anno».

Sul programma operativo del consultorio, l'assessore precisa: «La sua attività non dovrà essere soltanto limitata al campo della contraccezione, ma dovrà comprendere ogni aspetto possibile della salute psico-fisica della coppia. In particolare il consultorio dovrebbe essere presente nelle età critiche della vita della donna: adolescenza, pubertà, età feconda ed età avanzata. Dovrà rispondere all'esigenza della libertà di procreazione, sia nel senso di prevenzione della maternità, sia nel caso che questa maternità si voglia realizzare, ma sia resa difficile da uncali od impedimenti di qualsiasi natura. Nel primo caso il consultorio dovrebbe consigliare l'utilizzo degli anticoncezionali più opportuni. Nel secondo caso il discorso si fa molto più complesso, fino a coinvolgere eventualmente molti altri aspetti, come quelli dell'adozione, della filiazione e dell'affidamento. Anche la gravidanza della donna che lavora deve essere difesa dal consultorio».

Udi: sabato e domenica congresso provinciale

Il congresso provinciale dell'Udi si svolgerà sabato e domenica nella sede di via Giolitti 45. Due giorni di dibattito e confronto sull'esigenza di costruire un movimento autonomo e organizzato delle donne, come era già emerso nel X Congresso nazionale di gennaio.

In un comunicato l'Udi osserva: «La situazione attuale del movimento delle donne a Torino presenta difficoltà, tensioni e contrasti, che determinano spesso episodi di violenza e di contrapposizione. Come [illegible], nella nostra città, siamo costrette a misurarci su problemi gravi: violenza, disoccupazione, emarginazione. Siamo di fronte alla necessità di essere sempre più presenti nel tessuto cittadino, di cogliere esigenze e bisogni, perché diventi, per ognuna di noi, luogo di crescita personale e di lotta collettiva».

SCUOLA MEDIA — Si terrà oggi alle 17, presso la Cisl, via Barbaroux 45, un dibattito per «valutare le proposte emerse nella conferenza provinciale sul diritto allo studio».

Mostra di minerali

Nei giorni 18 e 19, nel Circolo Culturale Ricreativo della Banca Nazionale del Lavoro, via Cavour 13, si terrà una Mostra di [illegible] importante per appassionati e collezionisti.

Si sono già [illegible] espositori molto noti, parteciperanno alla manifestazione collezionisti che intendono arricchire la propria vetrina anche con minerali alla portata di tutte le borse. Tra questi molti giovani che si sono avvicinati all'affascinante mondo dei cristalli.

Centro Baha'i — [illegible], ore 21, in via Cesare Lombroso 6, pubblico dibattito su «I difficili rapporti tra giovani e [illegible] oggi».

Per il rapimento Liore emessi altri mandati di cattura

Ex magazziniere avrebbe organizzato il sequestro del "re dei supermercati,,

Il principale indiziato, Samuele Franzoso, è già in carcere accusato di porto abusivo d'armi - Lavorava in un deposito nei pressi di Orbassano dove il rapito prelevò il cavallo poco prima della cattura

Samuele Franzoso è stato arrestato dai carabinieri

Secondo quanto è trapelato dalle indagini, coperte da segreto istruttorio, il [illegible] sarebbe uno dei complici di Camillo Carfagna, 48 anni, Roma, via Pasquale II, commerciante, arrestato nella capitale con la convivente Maria [illegible] Furiolo, 31 anni, [illegible] uno degli organizzatori del sequestro Liore. La polizia giudiziaria [illegible] nel corso di una perquisizione domiciliare aveva rinvenuto nell'appartamento dei Carfagna cinque milioni in banconote provenienti dal sequestro Liore e un biglietto di [illegible] del sequestro Riviera. L'arrestato aveva dichiarato di aver ricevuto il denaro in pagamento di una partita di sigarette di [illegible] da una persona di cui non conosceva le generalità.

Seguendo la pista dei Carfagna, l'autorità inquirente ha accertato inoltri rapporti con il Franzoso, che risalivano al periodo in cui il Carfagna risiedeva a Torino in via Paolo Gaetano 161. Sul Franzoso si facevano sempre più consistenti i sospetti.

L'istruttoria, formalizzata, è stata affidata al giudice [illegible] dott. Raffino, del tribunale di Pinerolo, il quale prosegue l'inchiesta giudiziaria per presentare le sue conclusioni al sostituto procuratore dott. Larosa; ma altri personaggi sono sotto inchiesta per il rapimento e non è da escludere che l'elenco dei responsabili registri altri nomi nei prossimi giorni.

★ Carmine Conza, 33 anni, che lavora in Germania, è rimasto coinvolto in un incidente stradale nei pressi di Carmagnola. Alla guida della sua «Giulia» si è scontrato con il camion condotto da Giovanni Bottello, via Vigonza 4, San Lorenzo al Mare. Il Conza è ricoverato in prognosi riservata alle Molinette.

★ A Settimo, dopo aver forzato la porta d'ingresso del magazzino vestiario per bambini in via Roma 11, di Pierina Montiglio, 54 anni, hanno portato via cappottini, vestiti, pantaloncini, tute per bambini per circa 3 milioni e 300 mila.

A San Mauro

Sarà cittadino onorario il direttore della banda

Quasi certamente, nei prossimi mesi il comune di San Mauro concederà la cittadinanza onoraria a un torinese. Ad essere insignito dell'onorificenza sarà il maestro Salvatore Alfarone. Da 44 anni insegna musica al corpo filarmonico di San Mauro. Spesso i suoi giovani allievi sono i figli degli allievi che aveva in gioventù. In paese, è conosciutissimo; intere generazioni lo hanno visto, puntuale, alla testa della banda in occasione delle commemorazioni in cui di norma è presente il corpo filarmonico. In quattro decenni, la banda sammaurese ha cambiato parecchi presidenti: [illegible] fatto l'affetto e la stima che questi ultimi hanno manifestato all'anziano maestro.

Nell'occasione del conferimento della cittadinanza onoraria, è prevista una manifestazione alla quale dovrebbe partecipare l'intero Consiglio comunale.

Scarpe per 8 milioni rubate a Borgaro

Furto a Borgaro ai danni dei fratelli Pettenuzzo, proprietari del «Supermercato della calzatura». I ladri sono penetrati, in un magazzino lontano dal negozio, usato per merce [illegible] stagione. Il colpo portato a termine durante il week-end, è stato scoperto ieri, quando uno dei Pettenuzzo si è recato a portare merce in magazzino. Il danno si aggira sugli otto milioni.

★ Proseguono le indagini dei carabinieri per accertare eventuali altri reati commessi dalla banda che venerdì scorso ha assalito il «Music Shop» di Moncalieri e ucciso il titolare. Dai primi accertamenti sarebbe emersa la partecipazione dei tre arrestati ad almeno tre rapine: a Valle Sangone, ad un funzionario Fiat e ad un'altra non specificata.

Orbassano così spende 2 miliardi

Il Comune di Orbassano intende realizzare entro i primi sei mesi del '78 opere per due miliardi. Per [illegible], la giunta si accollerà un onere diretto del 7 per cento, assumerà prestiti per il 50 per cento e utilizzerà fondi statali per un ulteriore 43 per cento.

La parte più importante dei lavori riguarda la rete fognaria di Borgaretto (via Castellazzo). Il Comune provvederà inoltre con una spesa di circa cento milioni all'urbanizzazione della zona 167 dove sorgeranno case costruite dall'Iacp. Il 36 per cento della spesa sarà devoluto alla viabilità [illegible]: saranno coperte le buche e tutte le strade saranno risistemate; sarà [illegible] costruito il parcheggio in piazza De Amicis.

All'edilizia saranno [illegible] fondi per il 15 per cento che saranno ripartiti tra la costruzione di una nuova [illegible] dei carabinieri in via Monte Grappa e la pavimentazione della sponda destra del Sangone. [illegible] verrà ripresa la costruzione, ora bloccata, del Centro sociale. Il rimanente dei due miliardi, verrà devoluto alla creazione di infrastrutture socio-sportive; in tale maniera sorgeranno palestre e campi da gioco nell'area dell'ex Satti, mentre in tutta la città verranno adibiti a parco giochi o ad aree di verde pubblico alcuni terreni di proprietà comunale. Infine, accanto alla già esistente piscina, verrà costruito un solarium.

Auto e pullman danneggiati allo Stadio

Teppisti durante la partita

Uno degli autobus che ha avuto i vetri sfasciati durante il raid dei teppisti

Un gruppo di teppisti hanno sfogato ieri sera il loro furore spaccando i vetri di cinque pullman, bucando le gomme di altrettanti veicoli e danneggiando una dozina di automobili fuori dello stadio Comunale dove era in corso la partita fra la Juventus e l'Ajax.

Il gruppo formato da una cinquantina di ragazzi fra i 14 e 15 anni sono sbucati all'improvviso armati di spranghe di ferro in piazza San Gabriele da Gorizia, davanti allo Stadio. Ad un segnale si lanciavano sui pullman e a colpi di spranghe riuscivano ad infrangere i cristalli di tre pullman targati Genova e due targati Cuneo. Altri nel frattempo con pistole lanciachiodi forzavano le gomme.

Messi in fuga dagli autisti e da passanti i teppisti si allontanavano verso via Filadelfia. Anche qui brandendo i randelli danneggiavano tutte le automobili che erano posteggiate ai lati della via. [illegible] la polizia ma ben poco poteva fare: i teppisti erano intanto scomparsi.

Sempre in via Filadelfia un equipaggio della Volante trovava due cassette piene di grossi sassi e poco [illegible] numerosi bastoni e bottiglie vuote.

AL LUX

L'AMORE, LE PASSIONI, L'AMBIGUITA', UN'ATMOSFERA CARICA DI SENSUALITA', UN AMBIENTE DI RARA BELLEZZA.

RITRATTO DI BORGHESIA IN NERO

Regia di TONINO CERVI • distr. CIC

Orario spettacoli: 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

L'avete visto in «ODEON» più di così non possiamo dirvi

4ª settimana di successo al

Vittoria

Il thriller che rasenta la fantascienza

ASTOR

MERAVIGLIOSO!

Il più grande tra i capolavori vincitore di 10 Oscar

Al CORSO

E' più di un film, è un avvenimento

Si consiglia di vedere il film dall'inizio

Orario spettacoli: 14,45 - 17,20 - 19,45 - 22,20

2ª SETTIMANA

La Perla

VI HANNO MAI DELUSO? IMMAGINATEVELI INSIEME

ecco noi per esempio...

2ª SETTIMANA DI SUCCESSO al Grande IDEAL

Si consiglia vivamente di vedere il film dall'inizio.

Orario: 15 - 17,30 - 20 - 22,30

NON E' VIETATO

DOMANI AL DORIA

UN AVVENIMENTO ECCEZIONALE IN CONTEMPORANEA CON TUTTE LE CAPITALI EUROPEE

La doppia personalità di Teresa... di giorno offre la speranza, la notte cerca il piacere.

Diane Keaton è Teresa.

IN CERCA DI MR. GOODBAR

IN CERCA DI MR GOODBAR DIANE KEATON · TUESDAY WELD WILLIAM ATHERTON · RICHARD KILEY · RICHARD GERE JUDITH ROSSNER

Oggi al MASSIMO

Nathalie Delon - Robert Hoffmann

ATTENZIONE... ESSI CI OSSERVANO

Imminente a TORINO

Preparatevi a ridere, ridere, ridere, ridere con

QUESTO PAZZO, PAZZO, PAZZO, PAZZO MONDO

Prodotto e Diretto da STANLEY KRAMER

MASSAUA: SUCCESSO! «i Ragazzi del Coro»

LA P.A.C. PRESENTA ROBERT ALDRICH

STATUTO

CANDIDATO A 10 OSCAR

GUERRE STELLARI

che la forza sia con voi

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI Controlli, indagini infedeltà - Esito assicurato

Telefoni 511.024 535.692

Corso Vittorio Emanuele, 101

Tv private - I programmi

Tele Stadio Torino (canale 34 Uhf) — Film: 10: «Delitto al velodromo»; 39,45: «I manadieri». Programmi: 15,30: Stoned; 17,30: Musica show; 18,45: Notizie; 19: Parliamo di teatro; 19,45: La città domanda; 22: La supertombola: gioco a superpremi per la città.

Tele Vex (36 Uhf) — Film: 15: «Traguardi di gloria»; 18,30: «Cerarchi si [illegible]». Programmi: 15,15: La settimana sportiva; 17,30: [illegible]; 20: La [illegible] cittadina; 20,45: Concerto: Sinfonia n. 6 (pastorale) di Beethoven.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 13,45: replica di «Venere va alla guerra»; 15,35: telefilm replica «Ai confini dell'Arizona: destinazione Tucson»; 20,30: «E' arrivato l'accordatore»; 23,35: Telefilm: «Laramie: la scomparsa di Slim», col.; 0,55: film replica. Programmi: 16,40: Che ne dite ragazzi?; 17,35: Forze armate; 18,05: Ad ognuno il suo quadro; 19,35: Su primo amore; 22,30: Quiz musicale: il motivo tra le note; 22,30: Fuori scena.

Telelibera commerciale (44 Uhf) — Programmi: 17,30: Per voi ragazzi; 18,35: Musica; 19: Comm-cucina; 19,30: Caleidoscopio; 20,25: Lei e lo specchio; 23: Tvc 588.256; 24: Buona notte.

Tele Kliach (46 Uhf) — Film: 10,30: «Il tesoro [illegible]»; 20: «I ponti di Tokori»; 22: «Corte marziale». Programmi: 13,30: Cominbe; 19: Telepress; 19,15: Sport; 21,45: Telepress.

Videogruppo (52 Uhf) — Film: 10,15: «Coppie infedeli»; 20,30: «I matti allo stadio». Programmi: 17,30: Il gatto e la volpe; 19,30: Videonotizie; 19,45: Dentro la [illegible]; 22,15: Jam club; 23,45: Videonotizie 2ª ediz.

Tele Europa 3 (56 Uhf) — Film: 13: «Parigi è sempre Parigi»; 21: «Non ti scordar di me»; 15: «La spia dal denti d'oro»; 17: «Tre colpi di Winchester per Ringo»; 20: «Trappola per un assassino»; 22: «Testa di sbarco per 8 implacabili».

Tele Torino International (61 Uhf) — Film: 12: «Dagli archivi della polizia criminale», cri.; 12: «Il covaro della messa lunga», col.; 16: telefilm «La fotocopia», col.; 22: «La gatta»; 24: «Robin Hood della [illegible]». Programmi: 14,30: Tv chantant; 15: Stanno artisti; 16: Ski total speciale sport; 17: Supertlash; 17,30: Giochismo [illegible]; 19: Gigantissimo; 19,45: Notizie; 20,30: Bridge; 21,15: Il vagamondo; 23,30: Notizie.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: San Rocco, Sant'Ilario, Sant'Abramo. Domani: Sette dolori di Maria Vergine, San Patrizio, San Teodoro.

Corso di giardinaggio

L'Associazione Floritalia, in collaborazione con l'Assessorato all'Ecologia del Comune di Torino, organizza, in collegamento con la seconda edizione di «Fiori in Piazza», un «Corso di giardinaggio e floricoltura» tenuto dai più noti esperti in materia. Il Corso si articola in 14 lezioni che si terranno ogni mercoledì alle ore 17,30 dal 22 marzo al 21 giugno in via Giolitti 36 a (Camera di Commercio). Iscrizioni presso l'Associazione Floritalia, via Carlo Alberto 44, tel. 54.67.15, dalle [illegible] di quarti [illegible] ore 15,30 alle 18,30. Quota di L. [illegible].

Cronaca in breve

Centro [illegible]-italiano — Organizza un corso di perfezionamento di lingua francese per marzo-giugno. Si svolgerà lunedì, mercoledì, giovedì di ogni settimana. Informazioni telefonando al 545.338 o 555.341.

Siot — Domani alle 18, in via Lagrange 20, il prof. Giorgio Pegoraro, direttore dell'Istituto Italiano di cultura di Grenoble, parlerà su: «Esperienze di lavoro all'estero nel settore degli Istituti italiani di cultura».

Promotrice belle arti — L'assemblea dei soci è convocata per domani alle 17, in sede. Ordine del giorno: rinnovo delle cariche del Consiglio.

Ipasai — L'Associazione medica [illegible] per lo studio dell'ipnosi ha costituito una sezione regionale in Piemonte. La sede è in via Bardinocchia 99. L'Ansai è nata nell'aprile del 1960 ed associa medici e psicologi cultori dell'ipnosi.

Clubs — Si è costituito a Torino il Cedac, centro di diagnosi e consulenza medico-legale. Ha sede in via Pozza 4, ed è aperto tutti i giorni 9-12 e 15-18. Sabato 9-12.

Consigli di quartiere — I comitati di quartiere Crocetta, San Secondo, Santa Teresina, domani, ore 21, organizzano un dibattito alla media Sauro, v. Cesana 49, sull'elezione dei consigli di quartiere con intervento delle forze politiche.

Ordine dei medici — Si conclude questa sera il corso di aggiornamento sull'ipertensione

Trionfa al **METROPOL**

Finalmente anche a Torino, in versione integrale «The Cheerleaders», le allegre ragazze che stanno scandalizzando il mondo intero!

e adesso le ragazze Pom-Pom giocano con

LA PORNOPALLA

(THE CHEERLEADERS)

Vietato ai minori di anni 18

---

al CAPITOL

IL FILM INIMITABILE PREMIATO CON 7 OSCAR

PAUL NEWMAN **ROBERT REDFORD**

LA STANGATA

LILLIPUT

Da 4 mesi appassiona e diverte tutta Torino

Inizio film: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

PRINCIPE

Se non fosse un uomo della CIA sarebbe ricercato per omicidio

TONY MUSANTE CLAUDIA CARDINALE

"GOODBYE & AMEN"

GOODBYE & AMEN

l'uomo della CIA

con JOHN FORSYTHE

regia di DAMIANO DAMIANI

prodotto da MARIO CECCHI GORI

Titanus

Olimpia

3ª settimana

IL FILM DEL MOMENTO!

IO SONO MIA

con

STEFANIA SANDRELLI
MICHELE PLACIDO
MARIA SCHNEIDER

Vietato 14 anni

Titanus

REPOSI

divertitevi con

TOMAS MILIAN

IL FIGLIO DELLO SCEICCO

A Roma benzinaro, in Arabia figlio di...

Da oggi in grande contemporanea

Ambrosio - Augustus

ASTRONAVI contro U.F.O.: una gigantesca battaglia per la conquista dell'Universo

Titanus

Eccezionali effetti speciali fanno di questo film uno spettacolo terrificante ed avvincente!

ASTRA

FRANÇOISE FABIAN
MURRAY HEAD
DAYLE HADDON in

MADAME CLAUDE

un film di JUST JAECKIN

Vietato minori 18 anni

Domani all'AMBROSIO

NINO MANFREDI + azione +
UGO TOGNAZZI + comicità +
SERGIO CORBUCCI + suspense =
il film di cui tutti parleranno

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Guerra spaziale», Col. Or.: 14,40; 16,35; 18,35; 20,35; 22,30.

ARCO INC.: «Forza Italia».

ARISTON: «La bella addormentata nel bosco» di W. Disney.

ARLECCHINO: «Melodrammore» di M. Donnarso, con E. Montesano, F. Fullone, Hunter, Cucciolo. Non vieta. Orario: 16 16,10; 20,20; 22,30.

ASTOR: «West Side Story». Or.: 15,15; 18,40; 21,45.

AUGUSTUS: «Guerra spaziale». Col. Or.: 14,40; 16,35; 18,35; 20,35; 22,30.

CAPITOL: «La stangata», P. Newman, R. Redford.

CENTRALE d'Essai: «I basilischi», di L. Lenzani, con S. Lualdi, Col. Or.: 10,30; 15,15; 17,40; 20,10; 22,30.

CORSO: «Incontri ravvicinati del terzo tipo».

CRISTALLO: «Squadra volante». Col. Vict. 14.

DORIA: «Giulia».

GIOIELLO: «Interno di un convento» di W. Borowczyk. Col. Vieta 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

IDEAL: «Storie di una coroncina», A. Delon, O. Muti. Non vieta. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

LILLIPUT: «In nome del Papa re», di Luigi Magni, con Nino Manfredi. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

LUX: «Ritratto di borghesia in nero», O. Muti, S. Berger. Vieta 18.

METROPOL: «La pornopalla», V. 18.

NAZIONALE: «Poliziotto senza paura», Merli, Collins. Vieta 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

OLIMPIA: «Io sono mia», M. Schneider, M. Placido, S. Sandrelli. Vieta 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

REPOSI: «Il figlio dello sceicco», T. Milian, regia R. Lisbucci. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ROMANO: «Ciao maschio», di M. Ferreri, G. Depardieu, Mastroianni, Tedin. Vieta 18. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

STUDIO RITZ: «L'uomo del settentrione» di J. Bergman. Or.: 10,30; 18,30; 20,30; 22,30.

TORINO: «The Inglese, la prova del coraggio», Johnny Crawford. Col. Non vieta.

VITTORIA: «L'uomo nel mirino», Clint Eastwood. Vieta 14.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Nuda per Satana», R. Calderoni, I. Harris. Ent. Vieta 18.

ASTRA: «Madame Claude», Kinski, Fabian. Vieta 18. Dimar. 12000. 10,15; 22,30.

COLOSSEO: «Il trionfo delle Termopili», Hudson, Cucciolo. Non vieta. Orario: 16 16,10; 20,20; 22,30.

ECLISSE: «Il trionfo delle Termopili», Hudson, Cucciolo. Non vieta. Dimar. 12000.

FORTUNA: «Assassino a tiro rapido». Vieta 18.

LA PERLA: «Easy rol per sempre», R. Pozzetto, A. Celentano. Vieta 14.

MAFFEI: «Lo sporco diciottesimo». Vieta. Vieta 18. Dimar 2000. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

MASSAUA: «I ragazzi del coro», regia di R. Aldrich, C. Bunnina, F. King. Vieta 14. 20,10; 22,30.

MASSIMO: «Occhi della stella».

ORFEO: «La ragazza dal pigiama giallo», Di Lazzaro. Vieta 14 (Imar. 12000). Or.: 15; 16,50; 18,45; 20,30; 22,30.

PUNTODUE d'Essai: «Io, Gesù Cristo e la legione straniera» di M. Feldman con M. Feldman, F. Hudner. Or.: 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

ABC: «Il gatto», Tognazzi. Non vieta. (Imar. 3000).

ACAPULCO: «La avventure di Bianco e Nerazzo» di W. Disney. Non vieta. Or.: 15; 17,40; 19,05; 20,45; 22,30.

APOLLO: «Telefono», Charles Bronson, Lee Remick. Non vieta. 20,10; 22,30.

CONTINENTAL: «30 ore a Monaco», Hudson, Nero. Non vieta.

ERBA - RAGAZZI: «Heidi e Seyerino», Col. Seguel. «Animali della foresta». Ore 14,30; 16,30.

FARO: «Lo specialista», Paul Smith, Bruce Lee. Tecnic. Non vieta. In settimana Torino.

FIAMMA: «La ragazza dal pigiama giallo», R. Milland, D. Di Lazzaro, M. Placido. Tecnic. Vieta 14.

HOLLYWOOD: «La casa della fanciulla ridente», Lino Capolicchio. Vieta 18.

PIEMONTE: Agata Christie: «Champagne per due dopo il funerale». Ekland, Mills. Non vieta.

PRINCIPE: «Good Bye & Amen (l'uomo della CIA)», T. Musante, C. Cardinale. Non vieta. Ap. 10,30. Ult. 22,30.

STATUTO: «Guerre stellari», Cushing, Guinness. Non vieta. (Imar. 3000. Ap. 15. Ult. 22,30.

ZETA - RAGAZZI: Ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Ruby Baker in sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: ore 17 - 22,30 «Morte a Venezia» di L. Visconti, D. Bogarde, S. Mangano. Inglese ai soci.

KINOSTUDIO - UNIONE CULTURALE: «Operazione» di L. Visconti. Or.: 13,30; 20; 22,30.

MILANO: «Due contro la città» «Sansone regina della giungla».

MOVIE CLUB: «La vita vera sul fiume», di S. Pollack. A. Bancroft. 20,30; 22,30.

PO: «San Pasquale Baylonne protettore delle donne». Non vieta.

REGINA: «La Nuova Guinea isola dei cannibali». Non vieta.

VITTORIO VENETO: «Non Nose», Ines Pellegrini. Vieta 18.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Magia erotica». Vieta 18.

GIARDINO - STUDIO 4: «L'immagine allo specchio», Ullman. Vieta 14 (Imar. 800). Ridge. Ecst.

MIRAFIORI: «Gli amici di Nick Hazard», Lue Merenda. Non vieta.

S. RITA: «La morale trappola di Battaglia».

SMERALDO: «Il gatto», Tognazzi. Non vieta. (Imar. 800).

VINZAGLIO: «Disperso a solito». Eleonora Giorgi, Beklen Felenda. Vieta 18. 20,25; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Finchè c'è guerra c'è speranza», A. Sordi.

SAN PAOLO: «Messalina, Messalina», Milian. Vieta 18 (Imar. 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Woodstock».

ODEON: «I visitanti di Roma bene».

STAR: «L'Italia in pigiama», Castagna nascosti della prima italiana. Colori. Vieta 18.

ZETA d'Essai: «Intolleranza» Simon del deserto» di L. Buñuel e «Il treno fantasma» di A. Harvey. 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: «Morì una sera e arrivò». Tecnic. Vieta 18.

ROMA (INC.): «Agente 007 missione Colombo».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: «Tommy» I. Nicholson, E. Clapton, T. Turner, The Who. Non vieta.

EDERA: «Lubbock di bordo blu», L. Gipsoni, C. Pani. Col. Vieta 18. Ap. 15.30 (Imar. 700).

IDILLY: «La soldatessa alla visita militare», Fenech. Vieta 14. (Imar. 700).

LUTRARIO: «Maschera di ombini violenti».

SPLENDOR: «Ma il tuo fantasma sorride... o no?», L. Lawson, E. Sumner. Tecnic. Vieta 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: «Il treno chiuso: gli ultimi giorni di Bruce Lee». Vieta 14.

LANTERNI: «Trappola di ghiaccio».

MAJOR: «Le lunghe notti della Cupido», Milani. Vieta 18. (Imar. 800).

SEMPIONE: «Il gatto mammone», Buzzanca. Vieta 14. (Imar. 600).

SUCCIALE: «Squadra antiscasso», Milian. Non vieta. (Imar. 800).

CINEMATOGRAFI

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Pane burro e marmellata», F. Montesano, R. Pedersk. Non vieta.

ARTISTI: da sabato «Stalingrado».

ERIDANO d'Essai: «Il clan dei Barker» di R. Cinman con R. De Niro, S. Winters. Vieta 18. Ore 20,30; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA: «Prigione di donne», E. Schroder. Vieta 18.

CINEOCCHIO (v. Valenza 46): ore 20,30 (prenotazione). Ore 22,30 «Un uomo chiamato cavallo» di E. Silverstein.

CUORE: «Fiorello sole, sorella luna», tecnic. G. Faulkner, V. Cortese; regia F. Zeffirelli. Ore: 17; 18,30; 22,15.

ITALIA: «Storia di un prezzolino, Bisquatcha. Vieta 18. (Imar. 700). Ult. 22,15.

SPEZIA: «L'infermiera». Vieta 18.

» Cinema a quartiere parrocchiale.

Ridotti Enal-Agis — CINEMA: Accademia Cine Studio, Adriano, Arco, Artisti, Giardino, Milano, Po, Rita, Roma (no Zeni), Nazionale (Mirafiori) — TEATRI: Nuovo, Sala Valentino, «Trappola per topi», riduzioni Enal alla cassa; Piccola Ribalta: «L'Orchestra» di Tarlo, riduzioni Enal alla cassa; Alfieri: ore 16,15-21,30. Riduzioni Enal alla cassa; Erba: la Compagnia comica di Cambiano presenta: «C'era una volta Cirico Frusco, biglietti ridotti all'Enal per spettacolo domani. Juventus-Verona: biglietti interi e ridotti all'Enal.

Film segnalati dalla critica. Matti da slegare (Zeta ragazzi); Signori del terzo - Il treno fantasma (Zeta d'Essai).

FUORI CITTA'

ALPIGNANO

DORA: «Il figlio del gangster».

AVIGLIANA

CORSO: «La cameriera nuda». Vieta 18.

BEINASCO

ITALIA: «Le prime noccie». Vieta 14.

BORGARO

ROYAL: «Grazzy».

CARIGNANO

PETER: «Le armi marziali di Bruce Lee». Vieta 14.

CASELLE

ITALIA: «Bella di giorno». Vieta 18.

ROMA: «Via col vento».

CARMAGNOLA

LUX: «Malizzese». Vieta 18.

MARGHERITA: «Pugni feroci».

CHIUSA S. MICHELE

GLORIA: «Facciamo l'amore?... perché rimanga tra noi».

CIRIE'

CATALANO: «Quella strana cosa... di sapo». Non vieta.

ITALY: «Poliziotto senza paura». Merli. Vieta 14.

NUOVO: «Un tesi calze maliose. Ramping. Non vieta.

CUORGNE'

PERONA: «Il giustiziere della notte».

MARGHERITA: «Quell'oscuro oggetto del desiderio». Vieta 18.

GASSINO

ITALIA: «Poppea».

GIAVENO

ALFIERI: «Cuma morzo».

LEINI'

AMBRA: «Storia di soldato». Vieta 18.

MONCALIERI

ITALIA: «Scuola violenza» di Climati e Storta. Vieta 18.

NUOVO NAZIONALE: «L'uomo che cadde sulla terra». Non vieta.

ORBASSANO

MODERNO: «I desideri di Emmanuelle».

PIOSSASCO

S. GIORGIO: «Il conte è chiuso».

PINEROLO

ITALIA: «Il bel paese».

NUOVO: «Quell'oscuro oggetto del desiderio».

POIRINO

ITALIA: «Roma drogata». Vieta 18.

RIVOLI

NUOVO: «Messalina, Messalina». Vieta 18.

RIVAROLO

CRISTALLO: «La luna di Lagano».

S. MAURIZIO

EDERA: «La fine del mondo nel nostro letto in una notte piena di pioggia».

SETTIMO

BECCARIS: «Alec Arthur il generale ribelle».

GARIBALDI: «La polizia incrimina la legge assolve».

MODERNO: «Violenza a una minorenne».

SUSA

CENISIO: «La notte dell'alta marea». Vieta 18.

TORRE PELLICE

TRENTO: «Giochi d'amore alla francese». V. 18.

VERCELLI

ITALIA: «Wu Kung mano della vendetta».

VENARIA

SUPERCINEMA: «L'infedele». Vieta 18.

TEATRI

ALCIONE: «Erotic show n. 5 - 1978», con Lualdella. Vieta 18. Or.: 16,15; 21,30.

ALFIERI: ore 21 ultimi 4 giorni. Renato Rascel in «Non ti conosco più». Inf. 537.440. Prop. unica teatro.

ALFIERI: Abbonamenti speciali per Cicli Profetti dal 21 al 27 marzo: Villaria Cassinis dal 3 al 14 aprile. Vecchia zona teatro da oggi. Inf. 537.440. Orario continuato dalle 9,30 alle 21,30.

CARIGNANO - TEATRO STABILE: questa sera alle ore 20,30: «L'uomo difficile» di Hofmannsthal con Sergio Fantoni, Claudia Giannotti e Lia Bosisio. Regia di Sergio Fantoni. Biglietteria in abbonamento. Tel. 544.503 - 530.240. Ultimi 4 giorni.

CABARET VOLTAIRE - CIRCARAMA - Stalle 61 (v. Venaria/Italia) I giorni della 18 alle 21,30 prove aperte per «La Divina Commedia di Dante Alighieri - Inferno». Ingresso libera.

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 518.0481. Ore 21,30 Teatro Humor Nico in «Il taxidrino». (Ingr. ridotti soci).

CENTRALINO (v. delle Rosine 16 - tel 817.303): ore 22 Cabaret.

ERBA: dal 23 «Benvenuti al Varietà» con Mario Ferrero e Aurora Banfi. Prog. da venerdì c.so Mazzini 241, tel. 695.467.

NUOVO: sabato 18 e domenica 19 la Compagnia Balletto Classico con Liliana Cosi e Marinel Stefanescu in «Pagine» di Ciaikowsky. - «Spagna» di Escurician - Perrua, c. M. d'Azeglio 17. Tel. 655.552.

NUOVO - Sala Valentino: questa sera ore 21,15 il Teatro della Tesi in «Trappola per topi» di A. Christie. Prenot. casa M. d'Azeglio 17, telef. 655.552.

NUOVO - SALA PETRARCA: ore 21 Anna Balena e «Un coniglio caldo» di Charlotte; «Sonia e tre signori» Tavolieri.

PICCOLA RIBALTA (v. Juvarra 15 - 284.044 - 555.064): stasera ore 21,15 «L'anitra all'arancia» di Simmons, Regia di Gualtiero Rizzi.

TEATRO REGIO: ore 16,30 «Tosca» di G. Puccini - Turno Foglietto.

TEATRO ARALDO (v. Chivasso 31): ore 21,30 «Gruppo di Danza Contemporanea Bella Hatch». «La sorpresa».

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavorotto 21 21)

ARLECCHINO: 21 sera di ballo.

CASTELLINO: ore 21 Marmitoni.

CLUB 84: 21 The Bats.

DU PARC: ore 21 Accursi.

EDEN: ore 21 Sforacchio 71.

FARO: 21 Revival 70.

LA PERLA: 13,30 Armentallori; ore 21 Folklore Romagnolo.

LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.

SALA GAY: 16-21 Baby.

TROCADERO 21 Mimmo's

MINI CABARET (tel. 817.860).

SAN GIORGIO - Valentino: Ristorante Danze. Orch.: Pino Show.

SHAKES - Pinto Bar (C. Battisti 3, tel. 532.492) Thomas e Christine

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16) 21.

VILLA GAY (c. Minecalieri 63) 21

GALLERIE-MUSEI

ARTE CLUB (Rolfetti 3, t. 543.954) Franco Rendaldi.

BODDA (v. Cavour 38): opere del XVI al XX secolo.

BOB BEN (S. Teresa 20/c - t. 318.947) Il Forte neoclassicismo.

CITTADELLA (Antiche 31) Costume

DAVICO: pers. Robert Carroll

DORIA (Doria 31): Mary Margilla.

GISSI (Galleria 28: A. Rendaldi, pers. 10-13; 16-20. Lunedì 16-20.

MAGNAWA CENTRO (v. P. Tommaso Reggio) in «Non ti conosco più» Inf. 537.440. Prop. unica teatro.

PIERA (c. Cairoli 32, 4): 877.946): Mostre antologiche E. Cichella.

PROMOTRICE B.A. Valentino: Mostre personali. Or.: 10-12; 15-19.

SAN GIORGIO: Angela Pasulo.

STUDIO82 (Palazzo di Nicastro.

TUTTAGRAFICA (p. Cattina) Carroll.

TUTTARTE 1540.4731: S. Giancarlo.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Grossi Calleroni.

APPRODO (Bogino 17): M. Chiloni.

BERSANI: Pittori 1900 Italiano.

DANTESCA: G. I. Avigno, incisioni

LA BUSSOLA: pers. di Petrini.

LA PARISINA (c. Moncalieri 47, tel. 650.5464): Carlo Chiniè stipiti.

LE IMMAGINI: Sperzenza 1919-1957

LA GIOSTRA - Atti: Carlo Carrà.

LO SCORPIONE: Raul Viglione in opere oltocentesche.

MARTANO: Gino Severini futurista.

VIOTTI: pers. Sergio Pogliani.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA Palazzo Chiablese: alle 16 e 21,15 Cinema Francese 1924-1929 «La ville, l'amore, la morte» di C. Lelouch con Annabella, J. Marais, Brasseur 1970, col., sott. (10). Vieta 14.

Oggi all'ARISTON

Un mondo di sogno

Il film che farà ritrovare a tutti la gioia dei momenti più belli

Orario spettacoli: 14,45 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

Oggi al FARO una rocambolesca avventurosa spettacolare

PRIMA VISIONE

Un **Paul Smith** alla **BUD SPENCER** con perfetta armonia di intenti

---

danze LA PERLA

ore 15,30 matinée
ore 21 orchestra

Folklore romagnolo

FARO

Bomboniere torinese del ballo

ore 21 I REVIVAL 70

Gara di ballo in famiglia

MASSAUA danze

Domani ore 21

Gara Ballo Liscio

Categoria Seniores
Premiazione in ore

TUXEDO

via Bellfiore 6

GIOVEDI' DELL'UNIVERSITARIO

THE UKO

Musica estemporanea

Ingresso libero

---

ristorante Purgatorio

IL SALOTTO DI TORINO

A pranzo e alla sera

AMBIENTE SCELTO

Al pianoforte M° Achille Oselle

v. Bellfiore 2 - Pren. t. 858.300

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI Controlli, indagini infedeltà Esito assicurato Telefoni 511 024 - 539 889

Corso Vittorio Emanuele, 107

RISTORANTE

IL TORCHIO

via Paolo Braccini 57, t. 372.555

propone un menù a L. 4000

tutto compreso - solo a mezzogiorno

ATIV PASQUA: ultime disponibilità VENEZIA 25-27/3 L. 99.500. Ponte 25 aprile in aereo: LONDRA; Parigi; ISTANBUL; Atene; EGITTO; Israele; ANATOLIA-CAPPADOCIA; Asia Minore; 5/13 gg. da L. 155.000. In pullman: LE 5 TERRE; Umbria-Toscana. Indi 29/4-4/5 PARIGI E CASTELLI. 3-6 gg. da L. 95.000. Prenotazioni tel. 537.346 - 547.069 - 546.282 o presso Vs. Agenzia.

CORSICA 5 gg. 22/4-10/5; Sicilia 7 gg. 25/4 - 21/5; Algeria 8 gg. 23/4 - 21/5; Marocco 7 gg. 24/4 - 21/5; Castelli Loira 6gg. 28/4 - 28/5. MALAN VIAGGI tel. 53.19.43 o presso Vs. Agenzia di fiducia.

OLANDA 5 gg. 22/4; Praga 4 gg. 22/4 - 25/5; Budapest Vienna 6 gg. 25/4 - 21/5; Rodi 5 gg. 27/4; Madera e Lisbona 7 gg. 25/4. MALAN VIAGGI tel. 53.19.43 o presso Vs. Agenzia di fiducia.

OGGI al GIOIELLO

Ritorna finalmente libero nella versione integrale il capolavoro d'un maestro dell'erotismo. ...ma prima che qualcuno ci ripensi, sarà meglio affrettarsi!

Ricerca, esperimenti, spettacolo

L'insegnamento del teatro all'Università di Torino

Colloquio con due docenti alle facoltà di Lettere e Magistero

Al fervore di sperimentazione teatrale che contraddistingue l'attuale stagione torinese (ne ha discorso ieri, su queste colonne, Giorgio Calcagno), corrisponde, in altre sedi, una gran voglia di studiare il teatro, ricostruirne la portata storica, analizzare le ragioni della sua fioritura.

Ne parlo con Gian Renzo Morteo, docente di storia del teatro alla facoltà di Lettere torinese. Studioso del Dada, Ionesco e Beckett Morteo è stato per un quindicennio consulente culturale della Stabile. Da sette anni si dedica all'insegnamento: la sua materia, con la storia del cinema e della musica, rientra nell'istituto di storia dell'arte, diretto da Andreina Griseri: *«Ho circa un centinaio di studenti che frequentano. Oltre trecento si presentano, anno per anno, all'esame. Le tesi in corso sono una sessantina».*

Che tipo di indirizzo hai impresso ai tuoi insegnamenti? *«Siamo a Lettere. Gli allievi di oggi sono gli insegnanti di domani. Sento il dovere di spiegare loro quali sono le esatte componenti del far teatro. Piuttosto che fare dei corsi di letteratura teatrale, che mi interessano poco, preferisco interrogarmi, insieme ai ragazzi, sulla sopravvivenza del teatro in una società che dispone, con il cinema e la televisione, di tecniche avanzatissime, e propriamente industriali, per la riproduzione dello spettacolo. Nonostante questa spietata concorrenza, il teatro, che è un fatto essenzialmente artigianale, resiste e prospera. Ecco, in questi anni ho cercato di dar fondo a tutte le possibili risposte a questo apparente paradosso».*

E dove ti ha portato questa indagine? *«Mi ha condotto a riscoprire i bisogni primitivi della collettività di esprimersi teatralmente. Questo mi sembra il vero teatro oggi: non quello degli Stabili, delle compagnie di giro, dei gruppi sperimentali. Ma il teatro dei piccoli comuni delle nostre campagne e vallate, dove è rimasta l'esigenza di recuperare tutte le forme espressive della tradizione e del folclore».*

Gli studenti hanno contribuito attivamente a questa indagine? *«Certo. Divisi in gruppi di quattro o cinque, hanno svolto delle campagne di ricerca. Hanno intervistato vecchi e giovani, ricostruito in archivio la storia di una determinata forma espressiva, ne hanno filmato l'allestimento, incidendo su nastro la partitura orale e musicale».*

Che tipo di spettacoli avete documentato? *«Per noi tutto è spettacolo, nell'ambito della collettività popolare: dai giochi alle feste dei coscritti, dai morlori alle feste matrimoniali e patronali, su su sino alle processioni, ai carnevali, e a vere e proprie forme di rappresentazione strutturata, come la soppressione del feudatario, a San Gloria in val di Susa».*

Cosa vorresti avere, mezzi che ti manca, nel tuo lavoro quotidiano di docente? *«Vorrei che gli allievi disponessero di laboratori per discutere, elaborare, sperimentare. Con la professoressa Griseri, stiamo esaminando la possibilità di una collaborazione con gli enti locali».*

La stessa esigenza esprime Roberto Alonge, che insegna da sei anni storia del teatro a Magistero, nell'ambito dell'Istituto di storia del teatro e dello spettacolo, diretto da Guido Aristarco. Alonge è un allievo di Giovanni Getto, proviene dall'italianistica, ha scritto sul teatro del Cinquecento e su Pirandello. *«Nei primi anni facevo corsi di letteratura teatrale. Mi occupavo del teatro politico nel Novecento: quello russo degli anni della rivoluzione, di Brecht, del teatro di protesta americano. Poi mi sono accorto che le mie lezioni avevano inevitabilmente qualcosa di libresco».*

E allora cosa ha fatto? *«Con l'aiuto di Aristarco, che ci ha fornito strumenti adeguati, abbiamo in questi due anni registrato al videotape una quarantina di spettacoli: e poi mi sono messo a scomporli e a ricomporli con gli allievi».*

Come hanno reagito? *«Con estremo interesse. Molti sono maestri, insegnano già, sentono viva l'esigenza di spiegare ai bambini cos'è uno spettacolo. Anzi, vorrebbero fare di più: impadronirsi delle tecniche dell'animazione, diventare operatori teatrali».*

Anche tu senti il bisogno di un laboratorio? *«Certo. Bisogna assolutamente arrivarci, prima o dopo. E bisognerà anche stringere rapporti di collaborazione più precisi tra università e scuola media. I docenti, anche se anziani, provano un bisogno sincero di aggiornamento. E il teatro è la disciplina più viva e totale di cui possano impadronirsi».*

Guido Davico Bonino

Danza Contemporanea Bella Hutter — Da oggi alle 21,15 fino a sabato, al teatro Araldo in via Chiomonte 3, « La porta », azione mimata e danzata in due tempi.

Seminario di danza contemporanea — Domani alle 20,45, al teatro Michelin in corso Umbria 59, « lezione di tecnica Graham » della scuola di danza Susanna Egri.

Centro Evangelico di cultura — Stasera alle 21, in via Pio V 15, conferenza su « Le comunità di base in Italia: vita e prospettive ».

Da oggi, per 6 settimane, al Kinostudio: manca soltanto il "Ludwig,,

Visconti, trent'anni di vita italiana

Due anni fa, il 17 marzo, moriva Luchino Visconti. Da allora, e soprattutto in questi ultimi mesi, si sono succedute iniziative editoriali, mostre, rassegne, convegni, dibattiti in varie città, che hanno riproposto all'attenzione del pubblico e della critica l'opera multiforme e vasta di un autore, che rimane certamente tra i più significativi e validi del cinema e del teatro italiani del dopoguerra. L'editore Cappelli di Bologna ha recentemente pubblicato le sceneggiature integrali di *Ossessione*, della *Terra trema* e di *Bellissima*; la ricca e articolata mostra teatrale curata da Caterina D'Amico de Carvalho riaprirà i suoi battenti, ampliata, tra due mesi a Milano; il suo catalogo, pubblicato dai comuni di Reggio Emilia e di Modena, è diventato uno strumento indispensabile per la conoscenza dell'attività teatrale di Visconti; i medesimi comuni hanno edito un secondo catalogo, dedicato al cinema viscontiano, che raccoglie vari scritti del regista e diversi contributi critici, elaborati in occasione di un convegno che ha avuto una certa eco sulla stampa. Infine sono annunciati, e dovrebbero uscire fra qualche mese, due libri dedicati a Visconti: il primo è uno splendido album fotografico curato dalla D'Amico de Carvalho, il secondo è la sceneggiatura del film tratto da Proust, che Visconti non riuscì a realizzare, scritta in collaborazione con Suso Cecchi D'Amico.

Visconti, la Schneider e Berger sul set di "Ludwig". (Il film non è in rassegna)

Stiamo vivendo, in certo senso, un « anno viscontiano », che non vuole essere tuttavia puramente commemorativo, quanto piuttosto stimolatore di nuove ricerche critiche e storiche, di nuovi interessi culturali, d'un riesame generale della sua opera alla luce dei fermenti artistici attuali, di nuove prospettive estetiche, ma anche ideologiche e politiche. E proprio un artista come Visconti, nella cui opera l'estetica e l'ideologia si fondono e si scontrano di continuo, bene si presta a questa rivisitazione critica, a questa conferma o revisione di valori.

Anche la nostra città non poteva mancare all'appuntamento viscontiano. Tramontato, per difficoltà varie, il progetto di due mostre dedicate rispettivamente al teatro e al cinema di Visconti, con documenti, fotografie, bozzetti, costumi ecc., ecco prendere il via, oggi pomeriggio nella sala del Kinostudio presso l'Unione Culturale (Via C. Battisti 4), una rassegna cinematografica completa (manca soltanto il *Ludwig*, perché tolto dalla circolazione), che durerà sino alla fine di aprile. Saranno sei settimane molto dense, ogni film sarà proiettato due o tre volte al giorno per due o tre giorni, e si prevede anche, a metà rassegna, una giornata di incontri e dibattiti con la proiezione d'un film documentario che contiene l'ultima intervista rilasciata da Visconti poco prima di morire.

Da *Ossessione* a *L'innocente* — dal 1943 al 1976 — avremo modo di ripercorrere, film per film, anno per anno, l'intera carriera cinematografica viscontiana, compresi i tre episodi interpretati da Anna Magnani, da Romy Schneider e da Silvana Mangano inseriti in altrettanti film antologici, e compreso quello straordinario documento di cinema resistenziale che è *Giorni di gloria*, confezionato nel 1945 da Mario Serandrei in collaborazione con Giuseppe De Santis, Marcello Pagliero e Luchino Visconti, cui si devono le drammatiche riprese del processo al fascista Caruso.

L'occasione per scoprire o riscoprire il cinema di Visconti c'è e piena, ed è un'occasione per scoprire o riscoprire trent'anni di vita e di cultura italiana, nel senso che egli ha saputo con i suoi film calarsi nella realtà storica e sociale del momento e risolire al fondo della sua interpretazione critica. I suoi film, anche i meno riusciti, hanno lasciato un segno, spesso profondo. E' interessante oggi valutarne la portata attuale, vedere in quali misura quel segno è ancora profondo, significativo.

Questa rassegna ci offre questa opportunità e ci consente, al tempo stesso, di meglio giudicare, nella complessa e multiforme opera viscontiana, quegli elementi di decadentismo e di realismo, di formalismo e di impegno sociale, che la critica ha il più delle volte considerati inconciliabili, e che mancano invece gli aspetti concreti d'una visione del mondo lucida e appassionata, critica e romantica.

Gianni Rondolino

Deciderà il giudice

La Farinon e lo "choc,,

Roma, 15 marzo.

Sono veri i certificati medici in cui si dichiara che Gabriella Farinon ha subito un grave choc, seguito da turbe psichiche, in conseguenza all'aggressione di cui è rimasta vittima oltre tre anni or sono? Il dubbio è venuto oggi al presidente della quarta sezione penale del tribunale di Roma davanti alla quale si celebra il processo contro un bancario di 35 anni, Gianfranco Pergolesi, accusato di aver assalito l'attrice nell'ascensore della sua abitazione all'alba dell'11 dicembre 1974.

A destare le perplessità del magistrato sono due circostanze: il fatto, certo, che tali referti clinici sono venuti fuori soltanto oggi, a distanza di oltre tre anni dall'accaduto e non durante l'istruttoria o alla prima udienza del processo; l'impressione, sottoposta a verifica, ricavata dallo stato di conservazione della carta e dalla brillantezza dell'inchiostro, che i certificati siano stati redatti molto di recente e non nel 1974 come risulta dalle date. Per sciogliere il dilemma e dissipare i sospetti, il giudice attende ora la risposta dei periti, ai quali ha ordinato di verificare se i referti risalgono effettivamente all'epoca che risulta dalle date. Inoltre, indipendentemente dal risultato dell'altro accertamento, il presidente del tribunale ha disposto che la Farinon si sottoponga ad un esame medico per stabilire se il brutale episodio di cui è rimasta vittima ha lasciato conseguenze alla sua psiche. *(Agi)*

Circolo della stampa — Stasera alle 21,15, in corso Unità 27, dibattito su « La tradizione popolare sarda ».

Sala Petrarca — Al teatro Nuovo è andata in scena ieri sera la compagnia di Anna Bolena in « Un cappello pieno di pioggia » e « La cuoca e i tre signori ».

COCCONATO D'ASTI
Albergo Ristorante Regina
sabato 18 marzo
CENONE DI SAN GIUSEPPE
danze con orchestra La Nuova 77
Prenotazioni tel. 0141-485023

Concerto dei Meco

Gli "Ufo,, in musica

Li aspettavamo in arrivo a bordo di un Ufo. Al Teatro Nuovo sono scesi invece, l'altra sera, da un pulmino carico di strumenti e apparecchiature elettroniche, marchingegni e giocattoli «spaziali». Sono i « Meco », cinque giovani americani che a casa si sono fatti una reputazione (e tanti dollari) portando ai vertici delle «hit parades» le colonne sonore dei film « Guerre stellari » e «Incontri ravvicinati del terzo tipo». Inediti da noi hanno soltanto ottenuto le ripide accoglienze e i sommessi applausi di duecento spettatori. Peccato: forse il rock non è più di moda, dopo pochi mesi di travolgente revival.

I « Meco » privi di tanto background hanno lavorato sodo per un'ora e mezzo con i soli propri mezzi: la musica è molta serietà professionale. Non basta più. Con il « punk » (spilli, aghi) quando l'orrido è bello, un bravo musicista ci fa la figura del contabile nella sua banca: nessuno lo vede.

Da « Guerre stellari » al « Zarathustra » di Strauss (« Odissea nello spazio ») al tema di « Incontri ravvicinati », i cinque americani hanno mescolato musica e ritmi con l'energia di una locomotiva, ingentilendo l'aspetto sportivo di certe performances con il gusto di chi conosce e ama il proprio mestiere. Con un lancio più efficace, i «Meco» avrebbero potuto anche fare crollare un Palasport. La loro dinamica è contagiosa mentre lo show organizzato è anche divertimento. Sarà per la prossima volta.

f. mond.

In un'opera presentata alla Libreria delle donne

Confessioni d'una deportata dopo tanti anni di silenzio

Un infarto, l'ondata di film sadomasochisti sul nazismo, infine l'incontro con la scrittrice Anna Maria Bruzzone, hanno « costretto » Lidia Beccaria Rolfi ad uscire da trent'anni di silenzio e trovare il coraggio di raccontare la sua deportazione a Ravensbrück, « città concentrazionaria » della Germania nazista. Una testimonianza preziosa, perché Ravensbrück è stato l'unico lager esclusivamente femminile, e mentre fioriscono da anni libri « maschili » sulla Resistenza e sulle orribili esperienze nei campi di concentramento, soltanto da poco le donne hanno trovato spazio e forza per parlare del loro modo di ribellarsi al fascismo e di esserne perseguitate (La Resistenza taciuta, Compagne). Ora, sono questo Donne di Ravensbrück, testimonianze di cinque deportate politiche italiane, tra cui appunto Lidia Beccaria Rolfi. Con l'altra autrice — Anna Maria Bruzzone — l'ex deportata ha ricordato quegli anni di sofferenze e di orrori in un incontro alla Libreria delle Donne, di Largo Montebello, che da più di un anno organizza dibattiti ricchi d'interesse e « poco ufficiali ».

Perché solo dopo trent'anni, questo libro? La Beccaria ha confessato alle donne presenti (e, del resto, lo ribadisce la Bruzzone nelle prime pagine del libro) che « il vero campo di sterminio » è iniziato al ritorno, « perché è impossibile parlarne con chi non c'è mai stato, e poi perché c'è stata una volontà precisa, politica, di non parlare di quanto era accaduto, liquidando tutta la deportazione con i racconti dei treni blindati e delle camere a gas: in questo modo si responsabilizzavano soltanto Hitler e i suoi generali, senza toccare tutto il sistema economico-industriale che aveva collaborato con il nazismo a sfruttare come bestie le donne (e gli uomini) nei campi di lavoro ».

La libertà e la felicità incredibile di essere fuori dalla morte e dai confini allucinanti della vita del lager sono diventati il dramma dell'incomprensione e dell'opportunismo: « Abbiamo trovato gente che non voleva ascoltarci, perché ormai il problema principale era ricostruire la Germania. Appena uscita dal lager, ho trovato sul treno Milano-Torino civili che mi hanno cacciata dai vagoni di III classe per paura dei pidocchi ».

La vita era più tornata alle sue regole, la condizione della donna era rimasta quella di sempre: « I più gentili — *ricorda la Beccaria* — mi chiedevano quanti morosi avevo avuto. E quando volli riprendere il mio lavoro di insegnante, scoprii che mi stavano disponendo soltanto per gli ex deportati maschi. Al mio disappunto, un funzionario mi disse: "Ma nessuno l'ha obbligata a fare la Resistenza e farsi catturare. Poteva starsene a casa" ».

Tutto questo, dopo essere rimasta dal giugno '43 all'aprile del '45 in condizioni disumane, dodici ore di lavoro al giorno alla Siemens che aveva messo una filiale presso Ravensbrück, e soltanto 800 calorie per sopravvivere. In queste condizioni, a quasi tutte le donne del lager si erano interrotte le mestruazioni: un fenomeno che nessun medico interpellato dalle due autrici del libro è riuscito a spiegare. « Qualcuna al campo diceva che i tedeschi ci davano una polverina — *ricorda Lidia Beccaria* — ma io lo escludo. Con 800 calorie al giorno è difficile che venga il ciclo mestruale. Può essere stato lo choc della partenza (a molissime è cessato il flusso già sul carro bestiame) oppure una forma di difesa dell'organismo. Tutto è ripreso normalmente al ritorno ».

Al di là della crescita del movimento delle donne, che ha favorito il risveglio delle testimonianze femminili sulla Resistenza e poi sulla deportazione, un motivo ben preciso ha spinto le due scrittrici ad incidere questo lavoro: « Il libro — *ha detto la Bruzzone* — è scritto per le nuove generazioni che vogliono capire fino in fondo le analogie fra passato e presente ». « Quando sento delle donne che parteggiano in carcere — *ha aggiunto la Beccaria* — non posso fare a meno di pensare: siamo di nuovo a Ravensbrück? ».

m. ve.

Angelo Branduardi stasera al Palasport

Questa sera alle 21, al Palasport, concerto di Angelo Branduardi, che presenta il suo ultimo LP « La pulce d'acqua ». Il concerto è organizzato da radioflash Nuova Società e dal controlaboratorio G. Pintor.

PRIME SULLO SCHERMO

Tutti pellirosse niente visi pallidi

The Indians: la prova del coraggio *di Norman Foster con Johnny Crawford, Jay Silverheels, Robert Crawford jr. Avventuroso a colori. Usa. Cinema Torino.*

Non si spaventino i ragazzi, il film è doppiato. Non tradotto è soltanto il titolo originale « The Indian » (*L'Indiano*), tuttavia seguito, per commerciale prudenza, da un sottotitolo italiano che dice: *« la prova del coraggio »*. La prova, anzi *le prove*, sono quelle che deve superare il giovane pellerossa Nisko per diventare degno di affiancarsi agli adulti quando il segnale di fumo e la faccende dei guerrieri indicano che è giunta l'ora di obbedire ai capotribù e di combattere i nemici scesi sul sentiero di guerra.

La tribù cui appartiene Nisko è quella degli Arikara, di inclinazioni pacifiche, aliena quindi dal calare sul sentiero suddetto per scoccare frecce micidiali contro la tribù confinante — ma c'è un largo fiume di mezzo — quella dei bellicosi Comanches, che invece la faccia la tingono spesso e volentieri. La parte battagliera però non predomina nel film, dove invece trovano maggiore spazio i rapporti di Nisko col suo puledro Doppia Freccia che egli addestra per farne un destriero impareggiabile. A un certo punto scatta ch'egli debba sacrificare il quadrupede al Grande Spirito per propiziare la guarigione della madre; altra volta pare che il nobile animale non resti sordo all'ancestrale richiamo d'una mandria selvaggia, però in entrambi i casi non succede nulla che possa compromettere il lieto fine.

Di questo i ragazzi saranno riconoscenti all'anziano regista Foster che ha guidato paternamente il film sui binari della più comoda tradizione, in tale edulcorato quadretto favorito probabilmente dal ricordo *Indian Paint* al quale si è ispirato, e dove dei pellirosse viene data, riteniamo, un'immagine edificante, in un certo senso esemplarmente convenzionale. Bei paesaggi, messi a fuoco pittoricamente da Floyd Crosby, direttore della fotografia, non il giusto sfondo naturale dell'avventura, dove tutti i personaggi sono pellirosse, senza nemmeno l'ombra tra essi d'un bieco viso pallido.

a. v.

Le tv locali quadruplicate in diciotto mesi

Roma, 15 marzo.

Le emittenti televisive locali in un anno e mezzo, dal settembre '76 al 1° marzo '78, si sono più che quadruplicate, passando da 65 a 298. Secondo un'indagine dell'Agis, che ha predisposto una «mappa delle emittenti televisive locali », sono 173 le emittenti che svolgono attività continuativa mentre le restanti 125 funzionano saltuariamente.

Dalle 65 emittenti del settembre '76, si è passati alle 92 del gennaio '77 e alle 164 del settembre dello scorso anno. Roma e Lazio detengono il record con 61 emittenti (erano 30 nel settembre '76) pari al 20,4% del totale: al secondo posto la Sicilia con 34 emittenti (11,4 per cento).

Concerto al Piccolo Regio

Un "raro" Mozart per flauto e archi

(p. gal.) Davanti ad un pubblico che gremiva la sala sin sulle gradinate si è svolto al Piccolo Regio un concerto tutto mozartiano affidato a Bruno Martinotti (flauto) Alfonso Mosesti (violino) Carlo Pozzi (viola) e Giuseppe Petrini (violoncello). In programma tutti i Quartetti per flauto ed archi scritti da Mozart in gioventù per un amico flautista, superando la vera e propria idiosincrasia provata per questo strumento, troppo legato evidentemente ai luoghi comuni del rococò e lontano da quei valori di sfumatura, tenerezza e mistero che il musicista tanto apprezzava, per esempio, nel nuovissimo clarinetto.

Con quell'infallibile capacità di cogliere l'essenza del mezzo a disposizione e di trarne fuori tutte le virtualità naturali, senza tentare di piegarlo ad esiti impossibili, Mozart ha fatto di questa sua produzione per flauto ed archi un modello di eleganza e di squisitezza decorativa che i quattro esecutori hanno messo in rilievo, trattando queste pagine con una grande leggerezza di mano, sonorità cristalline, colori smorzati. Il pubblico ne è rimasto conquistato ed ha seguito il concerto con attenzione, tributando alla fine ai quattro strumentisti le più cordiali e convinte manifestazioni di simpatia.

Centro culturale Fiat — Stasera alle 21, al Conservatorio, concerto del Quartetto di Madrigalisti di Madrid.

Incontri musicali — Stasera alle 21, all'Unione Culturale in via C. Battisti 4 B, concerto. Musiche di Franck e Debussy.

Anteprima all'Auditorium — Oggi alle 17, all'Auditorium Rai, anteprima di « Alfonso ed Estrella » di Schubert. Direttore d'orchestra M. Gusella.

Oggi al CRISTALLO
L'ispettore... consegnava la merce direttamente all'obitorio

JUMBO CINEMATOGRAFICA presenta
TOMAS MILIAN · GASTONE MOSCHIN · STEFANIA CASINI in
SQUADRA VOLANTE

«...e il '77 fu l'anno di Stroszeck».
T. Kezich «La Repubblica»
Sta per uscire a Torino uno dei più sicuri capolavori del cinema.

WERNER HERZOG
LA BALLATA DI Stroszek
BRUNO S. · EVA MATTES · CLEMENS SCHEITZ
una produzione HERZOG FILM a colori

televisione canale 42
GRP
tutte le sere, da lunedì a sabato
ore 14 film a colori
ore 20,30 film a colori
ore 22,30 spettacolo
ore 23,15 telefilm a colori
ore 0,30 film a colori
alla radio musica in stereofonia fm 99,300
i programmi sono su STAMPA SERA

Questa sera Scommettiamo? e i "testimoni"

Giorgio Amendola a "Testimoni oculari" sulla rete due

[v.] Puntuale all'appuntamento del giovedì, Mike Bongiorno avrà anche stasera il solito grande numero di spettatori interessati alle domande e risposte di « Scommettiamo? ». Seguirà una puntata di « Dolly », dedicata a uno dei film passati, dopo di che « Tribuna politica » riunirà svariati parlamentari per commentare, presumibilmente, la formazione del nuovo (quarto) governo Andreotti che proprio oggi si presenta alla Camera.

Politico, ma di tipo diverso, anche il programma « Testimoni oculari », che la rete 2 manderà in onda contemporaneamente alla « Tribuna » di Jacobelli. Alcuni testimoni intervistati stasera saranno gli stessi già incontrati la settimana scorsa nella prima parte di quella «Battaglia di Roma» che si completa stasera, con la seconda parte. Interverranno Roberto Rossellini con una registrazione effettuata poco prima della sua scomparsa, poi gli onorevoli Giorgio Amendola e Antonello Trombadori, mentre, sull'altro versante, si avranno dichiarazioni di Eugen Dollmann (in un serrato dibattito con Herbert Kappler, il colonnello nazista morto di recente).

Prima di « Testimoni oculari » seconda puntata di « Cantautori a Sanremo », preceduta a sua volta dalla mezz'ora dedicata a « Comenusi speciale ». Per la rubrica « Vagamondo », Telstoria International manda in onda alle 21,15 un documentario sulla Cina popolare realizzato dal torinese professor Fasano.

Da Montecarlo un western alle 21: « Il cavaliere di ferro » di William Witney con John Derek, Joan Evans, Catherina McLeod, prodotto nel 1954.

Radiouno: 17,10 Forse vecchie e nuove; 19,35 « Sipario aperto »; Incontri col teatro; Radiodue: 17,55 « L'arte di Victor De Sabata » (1ª puntata); 20,55 « La casa di Bernarda Alba » di Federico Garcia Lorca, con Lilia Brignone e la Zareschi.

Alla tv

RETE UNO

12,30 Argomenti
13 — Filo diretto (c)
13,30 Telegiornale
17 — Gli anni Cinquecento (c)
17,05 Heidi (c)
17,30 A casa per le otto (c)
17,45 Il trenino
18 — Argomenti (c)
18,30 Piccolo Slam
19 — Tg 1 - Cronache (c)
19,20 La famiglia Patrigge (c)
19,45 Almanacco (c)
20 — Telegiornale
20,40 Scommettiamo? Quiz con Mike Bongiorno (c)
21,50 Dolly
22 — Tribuna politica (c)
Telegiornale

RETE DUE

10 — Film per Roma o zone collegate
Testromusica
13 — Tg 2 - Ore tredici
13,30 Educazione e regioni (c)
16,15 San Benedetto del Tronto: Ciclismo: Tirreno-Adriatico - Circuito San Benedetto del Tronto
17 — Tg 2 ragazzi: Jane Eyre
18 — Il maestro di racconti
18,25 Dal Parlamento (c)
Tg 2 - Sportsera (c)
18,45 Buonasera con... Nanni Loy (c)
19,45 Tg 2 - Studio aperto
20,40 Comenusi speciale (c)
21,10 Cantautori a Sanremo (c)
21,50 Testimoni oculari: La battaglia di Roma
22,50 Europei (c)
Tg 2 - Stanotte
Spaziolibero

LA TV *di Vice*

Amore di Dostoevskij per la bella Polina

La trasmissione più considerevole di ieri sera è stata la puntata d'inizio dello sceneggiato in quattro capitoli *Un amore di Dostoevskij*, con l'attore francese di teatro Jean-Marc Bory nella figura dello scrittore e Angelica Ippolito nel ruolo della donna che gli ha ispirato l'amore sul il titolo si riferisce: Polina Suslova, giovane studentessa scrittrice, di oltre vent'anni più giovane dell'autore di *Delitto e castigo*, e politicamente legata al movimento rivoluzionario russo dell'otto « nichilismo », aveva per fine quello di portare alle estreme conseguenze l'individualismo anarchico e distruggere l'ordinamento politico e sociale esistente in Russia all'epoca dello zarismo (Polina fu anche femminista avanti lettera).

Per chi voglia essere diffusamente informato in merito a questa passione dostoevskiana che durò tre anni, dal 1862 all'inizio fin verso il 1865, segnaliamo i diffusi « servizi » pubblicati nell'ultimo numero di « Tuttolibri », che potranno essere un'utile guida per meglio seguire le prossime tre puntate.

Quando s'innamorò, si potrebbe dire follemente, di Polina, Dostoevskij, nato nel 1821, aveva superato la quarantina, si era separato dalla moglie Masha, gravemente malata, ed aveva da poco concluso la tremenda esperienza della carcerazione siberiana, che gli diede materia per scrivere le tragiche *Memorie da una casa di morti*.

La prima puntata dello sceneggiato è apparsa, come d'uso, un poco didascalica: ha dovuto presentare i personaggi, mettere a fuoco i rapporti dello scrittore protagonista non solo con Polina, ma anche col fratello Michail impersonato dall'attore cileno Martin Andrade. Ne è perciò derivata una narrazione frammentata, nella quale non mancano le effusioni sentimentali tra i due maggiori interlocutori, ma anche già si avvertono i prodromi le avvisaglie d'una crisi che porterà, nelle puntate successive, al progressivo allontanarsi e infine allo scioglimento del loro rapporto, aspro e tormentato insieme.

Alessandro Cane — il regista dello sceneggiato e, in precedenza, autore del copione insieme con Giuditta Rissi di e Pietro Zveteremich, docente di letteratura russa all'Università di Messina — ha precisato che « *tutti i fatti, tutti gli avvenimenti e quasi sempre anche i dialoghi stessi sono documentati e corrispondenti a quanto è realmente accaduto tra Dostoevskij e Polina* ». Questo deliberato aggancio alla realtà ha forse costretto il racconto in una dimensione assai rigorosa, a danno degli slanci e delle impennate ch'esso poteva avere se governato esclusivamente dalla fantasia: il che non vuol dire però che si inaridisca in una forma troppo cronistica. I casi dei due tormentati amanti hanno una loro presa sul telespettatore, che dai travagli e dalle afflizioni delle anime inquiete confida sempre di veder sorgere sentimenti di tenerezza serena. I già citati interpreti principali hanno saputo prendere saldo possesso di due ruoli non facili: ansie, turbamenti, preoccupazioni, impazienze sono stati espressi con efficacia e misura sia dal Bory sia da Angelica Ippolito.

Un breve passo indietro all'altra sera, cioè a martedì, per sottolineare, sulla rete 1, il buon risultato ottenuto da Giancarlo Cobelli con la riduzione e l'adattamento televisivo de *L'uomo difficile* di Hugo von Hofmannsthal. Il senso ironico e le inclinazioni grottesche del regista hanno avuto un eccellente corrispettivo nell'elaborata interpretazione nella quale Tino Schirinzi ha primeggiato senza strafare.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
9 — Radio, anch'io
10,35 Radio, anch'io (II parte)
12,05 Voi e io '78, con Franco Bassaglia
14,05 Musicalmente
14,30 A cena da Agatone
15,05 Primo Nip
17,10 «E lasciatemi divertire!...»
17,40 Lo sai?
18 — La canzone d'autore
18,35 Spaziolibero
19,30 Ascolta, si fa sera
20,15 Big Groups
20,30 Speciale salute
21,03 La bella verità
22 — Combinazione suono
23,15 Buonanotte da...

Tv estere

SVIZZERA

Ore 9,25 e 12,25: Sci: Finale Coppa del Mondo [c]; 18,05: Per i più piccoli [c]; 18,10: Per i bambini [c]; 18,35: Un bambino in arrivo, telefilm [c]; 19,10: Telegiornale [c]; 19,25: Intermezzi [c]; 19,55: Qui Berna [c]; 20,30: Telegiornale [c]; 20,45: Reporter [c]; 21,45: Gimme Shelter [c]; 23: Telegiornale [c]; 23,10-24: Calcio: Coppe europee [c] - Aroso: Sci: Slalom Gigante Femminile.

CAPODISTRIA

Ore 16,30: Pallacanestro; 18: Tennis da Tavolo; 19: Sci; 20: L'angolino dei ragazzi [c]; 20,30: Telegiornale [c]; 20,40: Operazione ricchezza, Film [c]; 22,15: Cinenotes; 22,45: Jazz sullo schermo [c].

MONTECARLO

Ore 17,45: Disegni animati; 18 e 50: Le avventure di Rudy e Reddy; 19,25: Parolismo - Telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Sospetto; 21: Il cacciatore di fortuna, Film - Regia di John Derek, Joana Evans; 22,25: Chrono; 23,05: Notiziario.

RADIODUE

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,45 Sheila, Peppino Gagliardi e Roger Williams
9,32 Il dottor Zivago, di Pasternak
10,12 Sala F
11,32 Gli amici della musica
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la BBC!
13,40 L'ora è fuggita
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
17,30 Speciale Gr 2
17,55 L'arte di Victor De Sabata
18,33 Vota sì, vota no
18,56 Gli attori cantano
19,50 Facile ascolto
20,55 Teatro: La casa di Bernarda Alba, di García Lorca
22,30 Panorama parlamentare
22,45 Facile ascolto

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 18,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Quotidiana
7,30 Prima pagina
8,45 Succede in Italia
9 — Il concerto del mattino
10 — Dentro lo specchio
11,30 Musica operistica
12,10 Long Playing
12,45 Panorama italiano
13 — Pomeriggio musicale
14 — Il mio Ciaikowsky
15,30 Un certo discorso...
17 — Tre, quattro, cinque, sei... tocca a noi
17,30 Spazio tre
21 — Itinerari Beethoveniani
23,10 Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

9,09 Un passo nel mondo di ieri
9,45 La gorgone
10,18 Concorso R 6
11,15 Enogastronomia
13 — Un milione per ricominciare
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit Parade
16 — Classe di terzo
18 — Dieci domande per un incontro
19,03 Musica per domani

Venezia: dopo l'avanzata del cemento

Le Regioni si uniscono per salvare la montagna

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 15 marzo.

Le aree alpine vivono una nuova identità urbanistica e territoriale, dopo che l'originale fisionomia è stata alterata dalla maldestra invasione di quello che comunemente si chiama progresso. E', questo della pianificazione territoriale, uno dei problemi che le zone delle Alpi avvertono in maniera ugualmente pressante, a qualsiasi nazione esse appartengono. Se ne parla, in questi giorni, a Venezia, durante un convegno sul tema *«Forma urbana e pianificazione territoriale dell'area alpina»*, organizzato dalla Regione del Veneto e dalla Associazione internazionale di urbanistica di Vienna, che fa seguito a un incontro analogo, svoltosi nel 1975 a Innsbruck.

Rispetto a tre anni fa, due sono i fatti nuovi (oltre allo scontato aggravarsi della situazione in seguito alle selvagge lottizzazioni, al sorgere di nuovi impianti di ogni genere): il primo è l'emanazione, in Italia, della nuova legislazione che trasferisce alle Regioni a statuto ordinario maggiori competenze anche in materia di assetto e utilizzazione del territorio, di beni ambientali, di protezione della natura. Il secondo è rappresentato dal progetto, nell'aria da qualche tempo, di costituire un comitato di lavoro permanente sui problemi comuni fra tutte le regioni dell'arco alpino orientale (Italia, Austria, Germania, Jugoslavia). Contatti in questo senso si sono svolti, in forma più o meno ufficiosa, fra le regioni del Trivenato, e le vicine straniere, per sviluppare insieme un discorso su problemi che, se sotto certi aspetti sono di competenza del ministero degli Esteri, lasciano ancora spazio a una trattazione autonoma da parte delle amministrazioni locali.

I lavori del convegno sono stati aperti dal presidente della Regione Veneto, Angelo Tomelleri, il quale ha osservato che riqualificare gli insediamenti significa dare salvaguardia e vitalità al patrimonio esistente, con preziosi valori fisici e ambientali, umani, sociali e culturali. Il Veneto — ha detto Tomelleri — è certamente interessato a tutto ciò che si dibatte nelle regioni dell'arco alpino o in quelle che gravitano sul Po. Ma il Veneto ritiene di doversi specialmente riferire e impegnare si diversi motivi di natura storica, culturale, geografica, politica, sociale, economica, che anche in passato lo hanno portato a trovare relazioni nell'ambito dell'arco alpino orientale.

Per esempio, il problema della portualità. Il Veneto ha ripetuto più volte di considerarsi «terra di relazione». Queste relazioni si giustificano e si impongono anzitutto con le due regioni limitrofe a statuto speciale: il Trentino Alto Adige e il Friuli Venezia-Giulia, e poi con le «regioni alpine», con le regioni dell'Europa centro orientale, con quella Mitteleuropa che, se un tempo ha avuto specifiche caratterizzazioni politiche, non ha cessato di costituire un fattore di cultura e di economia tuttora operante e proponibile.

«Non deve apparire particolaristico e ristretto — ha detto ancora Tomelleri — l'interesse alla collaborazione tra regioni italiane del Triveneto e la loro volontà di colloquio e collegamento con le regioni alpine di Baviera, Austria e Jugoslavia». «Non vogliamo — ha concluso il presidente della Regione Veneto — *che le nostre zone di montagna vivano solo e prevalentemente di turismo, abbandonando o alienando altre attività produttive. Nel quadro di una ricercata e concorde ripresa economica, è necessario perseguire la vitalità di tutti i comparti produttivi, dell'agricoltura in particolare e delle relazioni commerciali e di comunicazione».*

L'assessore regionale all'urbanistica del Veneto, Mario Uliana, nell'esaminare a sua volta *«le politiche di assetto territoriale nelle relazioni tra la Regione Veneto e l'area alpina»*, ha osservato che, malgrado gli sforzi di integrazione sino a oggi compiuti, il decollo economico della montagna veneta non è avvenuto in modo soddisfacente. L'area alpina, secondo Uliana, rappresenta *«un sistema diverso per tradizioni, cultura e forme urbane da quelle metropolitane e da quelle rurali». «L'area alpina* — ha rilevato — *costituisce difatti un ampio sistema "urbano" a densità estremamente bassa, con momenti di coagulazione di interessi, attività e servizi, suscettibile di vitalizzazione, purché con azioni capaci di essere recepite».*

Ha parlato poi il professor Giovanni Astengo, ordinario di urbanistica all'università di Venezia, e assessore regionale all'urbanistica della Regione Piemonte. *«E' incontrovertibile* — ha rilevato Astengo — *che il "problema Alpi" esista. Esso è contraddistinto da alcuni significativi indicatori: dall'uso irrazionale delle risorse naturali, dall'irrazionale e intensivo uso del suolo a scopi ricreazionali stagionali, dalla scarsa utilizzazione del patrimonio insediativo tradizionale, largamente in disuso, dai preoccupanti diboscamenti e dall'insufficiente sviluppo della zootecnia locale; in una parola, dall'uso contraddittorio e irrazionale perverso delle risorse naturali. Ma le situazioni nell'area non sono omogenee: forti squilibri esistono, tra valle e valle; in complesso, le ristrette aree di locale concentrazione e sfruttamento sono fortunatamente contrallanciate da vaste aree non ancora aggredite da uno sfruttamento insensato o intaccate in modo non irreparabile».*

Tutto sommato, comunque, secondo Astengo, *«le potenzialità di ricupero sussistono ampiamente».*

Gigi Bevilacqua

La Spezia: sindaco pci e vice (psi) condannati

La Spezia, 15 marzo.

(l. c.) Il pretore ha condannato a tre mesi di arresto ed un milione di ammenda ciascuno il sindaco Aldo Ghiché, comunista, ed il vicesindaco Cesare Godano, socialista, di La Spezia per contravvenzione alla legge urbanistica a proposito della lottizzazione «La Marchesina» tre palazzoni nella zona periferica della città. L'accusa aveva contestato ai due amministratori l'abuso di poteri di ufficio. Il magistrato ha concesso al Ghiché ed al Godano tutti i benefici

Per una federazione di categorie

Oggi convegno a Genova dei professionisti liguri

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 15 marzo.

Non vogliono essere definiti «evasori fiscali di professione», parlano perciò dell'Ilor come della tassa sui cervelli». Sono irritati, ma al tempo stesso guardinghi: i comunisti, nel quadro della politica di apertura verso la borghesia li trattano con circospezione. Questi i professionisti di tutte le categorie (commercialisti, medici, architetti, avvocati, farmacisti, notai) che — tramite le loro associazioni — si riuniranno domani mattina al teatro Alfieri di Genova per dar vita (anche in Liguria, dopo la Lombardia) ad una federazione interprofessionale che dovrebbe avere come scopo la difesa delle libere professioni ed il perfezionamento di conquiste strettamente sindacali, come le casse mutue e pensionistiche.

Animatori dell'assemblea di domani sono il presidente della «Libera associazione dottori commercialisti», dottor Romolo Ansaldi, e il presidente del sindacato avvocati, avv. Carlo Bettanini.

Ansaldi mostra le sue personali denuncie dei redditi. *«Sono un professionista medio-alto, anche per l'età, nella mia categoria. Denuncio tutto sino all'ultimo centesimo: ecco qui. L'anno scorso ho guadagnato 25 milioni. Non sono pochi, ma ci pago sopra 8 milioni e mezzo di tasse. Anche queste non sono poche: poi, a mie spese, devo effettuare i versamenti previdenziali e assicurativi».*

Eppure l'accusa che viene rivolta alla categoria dei commercialisti è proprio quella d'essere complici dell'evasione fiscale. Replica Ansaldi: *«Tutte le categorie professionali possono essere calunniate: gli avvocati sono azzeccagarbugli, i giornalisti sono bugiardi, i medici sono dei killers, e così via. Posso dire, per mia esperienza, che soprattutto le grosse e medie imprese hanno ormai raggiunto un livello di serietà e maturità fiscale notevole. Semmai il professionista serio deve faticare un po' di più con quei clienti che, trovandosi in difficoltà economiche a causa della crisi, credono di risparmiare abbassando il livello delle denunce fiscali».*

Interviene l'avv. Bettanini: *«La crisi economica colpisce più gli avvocati, specie i civilisti che sono la maggioranza, che i commercialisti. Posso dire con certezza che in Liguria, su mille iscritti all'Ordine, solo sei-settecento esercitano effettivamente la professione. Di questi, la metà, hanno un reddito che supera di poco i dieci milioni l'anno».*

Per i geometri e per gli architetti, in Liguria, il problema è legato alla crisi dell'edilizia: la disoccupazione è un fenomeno diffuso, anche se più preoccupante, come afferma l'avv. Bettanini, *«è la sottoccupazione».* Frustrante che induce all'emigrazione dei cervelli». Per quel che riguarda i medici, invece, sulla professione pende la spada di Damocle del numero chiuso. I medici, tra privati ed ospedalieri, sono troppi e tra qualche anno la concorrenza si farà spietata con danni per il servizio.

«In complesso — dice Ansaldi — *in Liguria siamo di fronte a una crisi, anche più accentuata che altrove, delle libere professioni. Al tempo stesso mi sembra che sia in corso una politica, chiamiamola così, di denigrazione della figura del professionista. A mia volta questo atteggiamento rischia di diffondere sull'opinione pubblica un giudizio negativo sull'esercizio d'una attività intellettuale e libera. E questo non è giusto, considerato che nel giro di pochi anni i professionisti sono diventati la categoria più tartassata e che, alla fin fine, ha le previdenze più magre. Pensioni tra le 150 e le 220 mila lire mensili, dopo i 65 anni d'età».*

Per Bettanini e per Ansaldi i liberi professionisti in generale debbono recitare, al momento del rilancio sindacale e della costituzione della federazione interprofessionale, alcuni «mea culpa». Le associazioni di categoria debbono perdere i vecchi egoismi e gli spiriti corporativi che discendono da interpretazioni restrittive del ruolo degli Ordini professionali. La politica di rivendicazione, secondo Ansaldi, *«un intesa fuori d'un sindacalismo giallo, ma con senso sociale».* Uno degli slogan che circolano nell'ambiente è infatti: *«I professionisti al servizio del Paese».*

Paolo Lingua

Rinviata l'elezione in Sicilia

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 15 marzo.

(a. r.) Neanche ieri il governo regionale è stato eletto a Palermo dall'assemblea siciliana. Infatti la votazione per i dodici assessori dc-psi-psdi-pri — dopo un pomeriggio e una sera di nervose consultazioni — è stata rinviata a martedì 21.

Quest'ulteriore rinvio (è il terzo) l'avevano sollecitato i socialisti che, da venerdì a domenica prossimi, saranno impegnati a Taormina nel congresso regionale del loro partito. Ma l'ipotesi di una nuova «fumata bianca» era stata avversata da vasti settori dell'assemblea, in primo luogo dai comunisti.

La crisi dunque non è stata ancora superata, anche se una larga intesa sembra raggiunta tra i quattro partiti che comporranno il governo ed il pci entrato a pieno titolo nella nuova maggioranza alla Regione dalla quale i liberali (due sui novanta deputati all'assemblea) si sono dissociati, seguendo l'esempio di Roma.

Il più siciliano ha fatto sapere di essere indisponibile ad accordi tra forze politiche tra di loro ideologicamente contrapposte. Però il loro giudizio sulla «formula Sicilia» è più sfumato e meno severo circa il programma che il presidente della Regione, onorevole Piersanti Mattarella (dc), intende attuare.

E' probabile allora che il più martedì nella votazione per i dodici assessori si asterrà, mentre è scontato che il pci voterà a favore. I comunisti già il 9 febbraio scorso fecero convergere su Mattarella — *leader* moroteo in Sicilia — i suffragi dei loro 24 deputati all'assemblea.

Di notte, per strada, alla periferia di Milano

Ex orefice trovato ucciso in tasca aveva 50 lire

Aveva 45 anni - Fallito e separato dalla moglie, si era dato all'alcol

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 15 marzo.

Un ex orafo, ridotto ad una larva di uomo dall'alcool, è stato ucciso la scorsa notte in una strada della periferia di Milano. Finora non è stato possibile stabilire il movente del delitto: la polizia ha solo scartato l'ipotesi della rapina e dell'omicidio per motivi sentimentali.

La vittima, Giovanni Gelatti, 45 anni, originario di Scandiano (Reggio Emilia) ha dimiciliato da qualche anno in via fratelli Rosselli 23-A, dove attualmente vivono la moglie Lidia e il figlio Roberto di 18 anni, era un orafo che aveva avuto un avviato laboratorio in via Orti. Dal 1970 i suoi affari avevano preso una brutta piega e due anni fa era stato dichiarato il fallimento. Da quel momento per l'uomo era cominciato il calvario. Incapace di inserirsi nel mondo degli affari, insofferente di una sistemazione subordinata aveva cominciato a bere senza misura. La salute ne aveva avuto un contraccolpo e il Gelatti era stato costretto per due volte a farsi ricoverare in clinica per essere disintossicato.

Dimesso, il Gelatti aveva ripreso a bere e le sue frequenti assenze da casa gli avevano fatto perdere l'affetto della moglie e del figlio. Così la donna, nel maggio scorso, aveva chiesto e ottenuto la separazione legale e da allora non aveva più rivisto il marito. Per l'orafo, questa situazione era stato il colpo decisivo. Anziché riprendersi e reagire era tornato a bere ancora di più.

Senza lavoro, e privo di mezzi il Gelatti si era adattato alle più umili attività pur di raggranellare i pochi soldi che spendeva nel vino, ormai più che sufficiente per farlo ubriacare. L'uomo trascorreva le notti al dormitorio pubblico di via Ortles e, secondo quanto hanno riferito le persone che in questi ultimi tempi avevano avuto modo di conoscerlo, era inoffensivo.

Giovanni Gelatti, 45 anni

Il cadavere di Giovanni Gelatti è stato rinvenuto verso l'una della scorsa notte piegato sul fianco destro in mezzo a via Varsavia, una stradina a ridosso dell'ortomercato che porta in aperta campagna. A trovarlo sono stati due metronotte richiamati da alcuni spari. L'uomo era morto sul colpo: un rivolo di sangue gli usciva dalla tempia sinistra e vicino al cadavere c'era un bossolo calibro 7,65.

Dato l'allarme è accorsa la polizia. La vittima, indossava un paio di jeans, una giacca gualcita e quadri e un maglione rammendato in più punti. In tasca aveva solo 50 lire, la ricevuta per un pernottamento di alcuni giorni fa al dormitorio di via Ortles e una patente di guida. Attraverso questo documento è stato possibile l'identificazione anche se l'indirizzo era sempre quello di via Sebino 8 da dove l'orafo se ne era andato ormai da circa 10 anni.

Gli inquirenti non sono ancora in grado di stabilire il movente del delitto. La zona dove l'orafo è stato ucciso è sempre frequentata di notte da mondane e da coppiette in cerca di tranquillità ma da qualche tempo a questa parte hanno fatto la loro comparsa anche omosessuali e sono sorte risse all'aperto che hanno provocato qualche malumore «regolamento di conti». Qui infatti si sono affrontati gli uomini di Francis Turatello e gli slavi capeggiati da Dragan Petrovic, ucciso quando stava per imporsi nel «racket» della prostituzione, del gioco d'azzardo e del traffico della droga.

Non si esclude che Giovanni Gelatti sia stato scambiato nella notte per un'altra persona che la «mala» aveva condannato a morte e giustiziato così come non si può scartare l'ipotesi che l'ex orafo abbia molestato volontariamente o involontariamente (forse era ubriaco e questa circostanza ha stabilirà l'autopsia) qualche coppietta.

Gino Mazzoldi

Coltivazioni a lavanda, salvia, menta

L'agricoltura in Emilia punta anche sui profumi

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 15 marzo.

(g. n.) Più di 150 ettari dell'Appennino tosco-emiliano, nella zona che costeggia la statale della Futa da Pianoro (Bologna), a Pietramala (Firenze), sono coltivati a lavanda, salvia, menta e altre piante officinali. E' una coltivazione, nonostante la cattiva fama climatica dell'Emilia, già positivamente collaudata, impostata su basi strettamente industriali sia per il tipo di impianto che per il sistema di coltivazione e la resa dei prodotti distillati.

Il raccolto infatti ha questa destinazione. Dei fiori di lavanda (quella che si coltiva qui è il risultato dell'incrocio tra la lavanda classica e il cosiddetto spigo), che si raccolgono a macchina in quantità varianti da 80 a 100 quintali per ettaro, si ricavano essenze, come del resto avviene per le altre piante. Olii essenziali, più propriamente, che servono per i profumi e i cosmetici principalmente, ma per moltissimi altri usi. Nell'industria alimentare, ad esempio, per restituire le componenti aromatiche originarie a cibi e bevande che le abbiano perdute durante la lavorazione o lo stoccaggio; addirittura in zootecnia, per dare appetibilità ai mangimi, nell'industria farmaceutica, in quella dolciaria.

La ditta che ha realizzato la grande coltivazione dell'Appennino e che ne assorbe tutta la produzione (oltre a rifornirsi anche altrove) ha messo a punto, per dare un'idea della vastità dell'impiego di queste essenze, oltre 12 mila formule basate tutte su prodotti naturali.

La domanda del mercato è alta: nel 1977 l'Italia ha importato circa diecimila tonnellate di olii essenziali con una spesa di 54 miliardi, ma ne ha esportate soltanto quattromila tonnellate e tutte di olii di agrumi. Anche nell'erboristeria siamo più importatori che esportatori: 85.500 quintali comprati, contro 13 mila venduti all'estero. Impostando le nuove coltivazioni in una programmazione ben definita in collegamento con le industrie essenziere di base, si realizzerebbe una certa sicurezza di smercio del prodotto.

Doppio controllo per chi espatria

Como: confine che scotta per i trafficanti di valuta

Como, 15 marzo.

(a. c.) Da qualche giorno chi si reca in Svizzera rischia di subire non uno, ma due controlli valutari: da parte della guardia di finanza e da parte dei gendarmi ticinesi. Berna ha infatti deciso di contenere l'afflusso di capitali dall'estero verso le banche e, tra le altre misure, ha deciso che l'importo massimo di banconote importabili in un trimestre non deve superare l'equivalente di 20 mila franchi (10 milioni di lire; 33 mila marchi; 35 mila franchi francesi). Il provvedimento parla di banconote e non prende in considerazione gli assegni e gli altri documenti valutari. Il possessore di banconote estere dovrà dichiarare alla dogana svizzera, al momento della sua entrata nel territorio della Confederazione, l'importo della valuta che ha con sé. I gendarmi o i funzionari ne prenderanno nota su un apposito registro per avere il controllo trimestrale sulle singole persone.

Se il possessore non dichiarerà la somma, venendo scoperto una prima volta pagherà unicamente una multa: se invece dovesse risultare recidivo e la somma superasse l'equivalente dei ventimila franchi concessi, la stessa gli verrà confiscata e il caso segnalato alla direzione generale della dogana a Berna. In base all'articolo 4 del decreto federale sulla moneta dell'8-10-1971, il contravventore sarà passibile di un'ammenda fino ad un importo massimo di centomila franchi e punibile anche con l'arresto.

I controlli dei gendarmi svizzeri non si limitano solo alle dogane. Tra l'Italia e la Svizzera, oltre ai valichi ufficiali, esistono numerosi passaggi clandestini attraverso la rete di confine: sono le cosiddette piste di *«Ho Chi Min»*, che una volta erano battute dai contrabbandieri di sigarette e che ora servono ai corrieri di valuta. Fino a pochi giorni fa era appunto attraverso queste piste che le valigie e i sacchi pieni di biglietti da 10, 50 e 100 mila lire entravano dall'Italia per finire in qualche accogliente banca del Canton Ticino. Ora anche questo traffico ha subito un duro colpo.

AL LUX

L'AMORE, LE PASSIONI, L'AMBIGUITA'. UN'ATMOSFERA CARICA DI SENSUALITA'. UN AMBIENTE DI RARA BELLEZZA.

RITRATTO DI BORGHESIA IN NERO

Regia di TONINO CERVI • distr. CIC

Orario spettacoli: 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Al CORSO

E' più di un film, è un avvenimento

Si consiglia di vedere il film dall'inizio

Orario spettacoli: 14,45 - 17,20 - 19,45 - 22,20

DOMANI AL DORIA

UN AVVENIMENTO ECCEZIONALE IN CONTEMPORANEA CON TUTTE LE CAPITALI EUROPEE

La doppia personalità di Teresa... di giorno offre la speranza, la notte cerca il piacere.

Diane Keaton è Teresa.

IN CERCA DI MR. GOODBAR

2ª SETTIMANA DI SUCCESSO al Grande IDEAL

BERSAGLI UMANI in un mortale ingranaggio messo in moto dalla MORTE DI UNA CAROGNA

GEORGE LAUTNER

Si consiglia vivamente di vedere il film dall'inizio.

Orario: 15 - 17,30 - 20 - 22,30

NON E' VIETATO

Oggi al MASSIMO

Nathalie Delon - Robert Hoffmann

MASSAUA: SUCCESSO! «i Ragazzi del Coro»

STATUTO

CANDIDATO A 10 OSCAR

GUERRE STELLARI

che la forza sia con voi

L'avete visto in «ODEON» più di così non possiamo dirvi

4ª settimana di successo al Vittoria

Il thriller che rasenta la fantascienza

ASTOR

MERAVIGLIOSO!

Il più grande tra i capolavori vincitore di 10 Oscar

2ª SETTIMANA

La Perla

VI HANNO MAI DELUSO? IMMAGINATEVELI INSIEME

ACHILLE MANZOTTI

...sergio corbucci

ecco noi per esempio...

Imminente a TORINO

Preparatevi a ridere, ridere, ridere, ridere con

QUESTO PAZZO, PAZZO, PAZZO, PAZZO MONDO

(It's a mad, mad, mad, mad world)

Prodotto e diretto da STANLEY KRAMER

in ULTRA-PANAVISION® e TECHNICOLOR®

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI Controlli, indagini infedeltà - Esito assicurato

Telefoni 511024 538 607

Corso Vittorio Emanuele, 107

"Al di là del bene e del male„ è osceno?

Cavani al terzo sequestro il magistrato spiega perché

Il procuratore Bartolomei è noto per i suoi interventi moralistici sul cinema - Le proteste della Wertmuller e di Blasetti

Liliana Cavani e Dominique Sanda durante la lavorazione del film

Roma, 15 marzo.

Il Piave della moralità cinematografica scorre all'Aquila. Affinché non passi — se lo ritiene osceno — non solo il film straniero ma neppure quello italiano, vegila il procuratore generale dottor Massimo Bartolomei. Al cinema Circus di Pescara davano *«Al di là del bene e del male»*, di Liliana Cavani, già due volte sequestrato e dissequestrato. Il dottor Bartolomei ha mandato i carabinieri del nucleo investigativo per il sequestro numero tre, il che dovrebbe rappresentare un record.

Il produttore del film qualcosa di simile se l'aspettava, tanto che aveva cercato di cautelarsi inviando a Bartolomei gli atti relativi alle precedenti vicende giudiziarie: denunciato da un difensore della morale e giudicato a Bolzano (sede della prima proiezione), *«Al di là del bene e del male»* ottenevà l'assoluzione. Nuovo sequestro a Roma l'8 novembre, ma il 14 veniva dissequestrato a Bolzano. Richiamo degli atti romani da parte della procura generale di Trento e conferma del dissequestro. Interviene ancora la procura di Trento su richiesta della procura generale della Cassazione: il film viene visionato e restituito alla circolazione. Fino a che, all'Aquila, Bartolomei, malgrado tutti gli incartamenti inviatigli, non intima il terzo sequestro.

Le reazioni sono quelle ovvie. La Cavani dice: *«Se il pudore del signor Bartolomei è offeso, dovrà esserci un diritto anche per me, perché il mio pudore cieile è offesissimo dall'operato di questo ignorante»*. Lina Wertmüller dice: *«E' una cosa vergognosa, che dopo tanti anni e tante firme raccolte, in Italia accadano ancora fatti simili, quando ci sono tante cose importanti da fare»*. Blasetti dice: *«Ci sono tanti film che non valgono un quinto di quello della Cavani e passano liberamente con elementi di oscenità gratuita. Il film della Cavani è certo dei meno censurabili, perché ha una validità artistica indiscutibile»*.

L'avvocato Emanuele Gallo ha una lunga pratica di film in tribunale.

«Non è possibile tecnicamente — dice — *sequestrare un film già assolto dal giudice competente, cioè quello del luogo di prima proiezione. E' un provvedimento, quindi, destinato a essere annullato e revocato»*. Solo una persona ha il diritto di rispondere a questo appunto, il dottor Massimo Donato Bartolomei stesso, che è uomo gentile, addirittura affabile, ma affabilmente vorrebbe esimersi dal commento: *«Ho sequestrato il film della Cavani. E non ho altro da dire»*.

Come, nient'altro da dire. Non è il giudizio sull'osceno, che si vuole commentato, ma la validità del provvedimento in sè. Non è forse vero che, essendo già stato assolto, il film non era più sequestrabile? Si sente al telefono il sorriso di Bartolomei. Spiega e poi risponde lentamente, perché l'appunto sia preciso: *«Il film è stato assolto in istruttoria, con un provvedimento di archiviazione e un provvedimento di dissequestro che non hanno valore di giudicato, e pertanto non precludono la ripresa dell'azione penale mediante un nuovo sequestro»*.

Dunque, si poteva.

«Certo che si poteva. E vuole che le dica tutti i sodalizi denuncianti?» Dica i sodalizi denuncianti.

«Eccoli: Gruppi informali Roma; Centro culturale Forlanini, di Milano; Associazione nazionale buoncostume, di Roma; Sezione provinciale di Treviso del Centro italiano femminile; Associazione famiglia di Treviso; Segretariato provinciale per la pubblica moralità, di Treviso...».

«Sì, a Treviso c'è un vero fermento antipornografico. E poi: Segretariato iniziative pubblica moralità, di Milano; Circolo Mario Fani, di Bologna; Movimento cristiano dei lavoratori, ufficio stampa di Roma».

E tutti si rivolgono a lei.

«Ho tante denunce, è vero. Alcune le trovo infondate, e le archivio. Ma qui, come si faceva». Con giuridica precisione che eguaglia il senso al conto del macellaio, Bartolomei rileva che nel film ci sono due coiti orali e una sodomizzazione. *«Tra ruvine rovine, chissà perché. Non si poteva archiviare»*.

Franco Mimmi

Si conclude il processo cominciato il 30 gennaio

Firenze: stasera sentenza per l'uccisione di Occorsio

Gli ultimi interventi della difesa - Il patrono di Concutelli, per il quale il p.m. ha chiesto l'ergastolo, invoca l'attenuante dei "motivi di particolare valore morale"

Firenze, 15 marzo.

La sentenza della corte d'assise che ha giudicato Pier Luigi Concutelli e Ordine Nuovo per l'assassinio del sostituto procuratore Vittorio Occorsio è prevista per la tarda serata di domani. Dopo ventitrè udienze, il processo (17 imputati), celebrato dal 30 gennaio nell'aula maggiore del Palazzo Buontalenti, è giunto all'epilogo.

La corte (pres. Piragino, p.m. Vigna) dovrebbe ritirarsi in camera di consiglio verso le 12, dopo la replica dell'avvocato Mario Niglio, difensore del «comandante militare» di O.N., e, ma non è certo, l'intervento di Oreste Ghinelli, legale di Gianfranco Ferro, imputato numero 2. I giudici avevano previsto due mesi di lavoro e l'impegno, con un dibattimento rapido ed essenziale come l'istruttoria, è stato ampiamente rispettato.

«E' un processo — ha detto stamani Armando Costa, rappresentante, con Luciano Revel, della parte civile — nel quale la certezza morale è assoluta; quella giuridica è agli atti. C'è la ferma, incrollabile logica, la sofferta convinzione — ha aggiunto, riferendosi a Concutelli e a Ferro — della loro responsabilità. Non siamo qui per chiedere vendetta, sentenze esemplari, ma per assolvere quel mandato che ci è stato liberamente conferito». Nel suo intervento, Costa, dopo aver polemizzato con i legali dei due principali imputati, «per la retorica patriottarda e nostalgica» sfoggiata in queste settimane, e «le loro provocazioni», ha sferrato un duro attacco alle tesi della difesa.

«L'alibi di Ferro, braccio destro e confidente di Concutelli — ha detto — è occasionale, precostituito. Non aveva alcun motivo di cercarsela, dal momento che gli era stato preparato». E ancora: «Ferro, che, oltre tutto, ha avuto il difetto di parlare troppo, è succubo di Concutelli, è il suo luogotenente a Roma con incarichi speciali, e, nel barbaro delitto del 10 luglio '76, ha un ruolo preciso. Prima ha accusato il "comandante", poi ha ritrattato, ma la catena delle "prove indiziarie" a suo carico — la "Gazzi" rossa usata nei giorni precedenti al la barbara esecuzione, i suoi contatti con Concutelli — è impressionante».

Quanto a Concutelli, le prove, secondo Costa, sono altrettanto schiaccianti: le testimonianze oculari a poche ore dall'omicidio, il mitra, il famoso Ingram di fabbricazione americana, rinvenuto nel covo del terrorista al momento del suo arresto, otto mesi dopo, le munizioni trovate con lui, identiche a quelle usate nell'agguato di via del Giuba e, infine, una copia di uno dei volantini di «Ordine Nuovo» che furono appoggiati sul corpo di Occorsio — ricavata dall'originale e riprodotta con la medesima fotocopiatrice —, con la sentenza di condanna del «nemico del regime Vittorio Occorsio». Una prova che, per il legale della parte civile, «è la firma posta da Concutelli al delitto».

Prima di Costa, Mario Niglio, che difende anche Claudia Papa, accusata di favoreggiamento, ha completato la sua arringa, iniziata ieri. Un lungo intervento, in cui solo a tratti si è occupato dell'uomo accusato d'aver ucciso Occorsio. Il penalista ha rinnovato gli attacchi alla legge Scelba, «iniqua e liberticida», a certi settori della magistratura, «influenzati dal regime», alla stampa e alla tv, «che distorcono i fatti».

Concutelli? «E' un perseguitato, così come Ordine Nuovo e alcune personalità legate a quel movimento». Clemente Graziani, il «capo ordinovista», Giancarlo Cartocci e i presunti mandanti? «Tutti perseguitati». I testi d'accusa? «I loro riconoscimenti non hanno valore, in quanto è dimostrato che essi, sotto la spinta dell'emotività, sbagliano». Occorsio? «Un magistrato discutibile: è stato definito a suo tempo "fascista" da quella stessa sinistra che oggi si strappa le vesti perché è stato vittima di fascisti».

Le richieste del difensore: per Claudia Papa assoluzione per non aver commesso il fatto o, in via subordinata, per insufficienza di prove, o il minimo della pena, con la sospensione perché incensurata. Quanto a Concutelli, Niglio ha sollecitato l'assoluzione per non aver commesso il fatto; in subordine, per insufficienza di prove o, trattandosi di omicidio di carattere politico, le attenuanti previste dall'articolo 62 n. 1 del codice penale. («L'avere agito per motivi di particolare valore morale o sociale» è fra le circostanze che attenuano il reato quando non ne sono elementi costitutivi o aggravanti speciali). Ma, secondo una sentenza della Cassazione (32-3-1957), «è da escludere che sia determinato da motivi di particolare valore morale e sociale il reato commesso per cause di carattere meramente politico».

Niglio ha concluso con una frase ad effetto, interpretata dai più come una minaccia: «Chiedo alla vostra giustizia un atto d'amore, perché vendetta chiama vendetta e sangue chiama sangue».

Diciassette imputati (per i due maggiori, Concutelli e Ferro, il p.m. Vigna ha chiesto il 28 febbraio l'ergastolo e ventisette anni e sei mesi, per altri tredici) da un massimo di tre anni ad un minimo di uno), settantasei testimoni, fra cui Almirante, ventiquattro difensori.

Il dibattimento si apre il 30 gennaio, pochi giorni dopo la sentenza di Roma che ha mandato in fumo la condanna di Ordine Nuovo. Nell'aula viene allestita una grande gabbia metallica, le misure di sicurezza sono eccezionali. Concutelli detta le condizioni per essere processato: rifiuta la gabbia, non vuole i fotografi e la tv, anzi, non vuole neppure il processo, in quanto «non sarebbe garanzia di giustizia democratica». I detenuti Concutelli, Ferro, Cochis, Addis, Bianchi, Ferorelli (gli ultimi) accusati di favoreggiamento) vengono alla fine sistemati fuori dal recinto, ma in manette.

Di Occorsio si parla poco: solo per verbalizzare la costituzione di parte civile dei familiari. In un clima di paura, di minacce, il processo prende quota dopo quattro udienze. Concutelli preferisce rinunciare alla presenza in aula, rifiuta di parlare. Lo farà solo alla metà di febbraio, quando tiene una lunga lezione di balistica nel tentativo di smentire la perizia che lo accusa.

Pierluigi Concutelli

Depone quindi la vedova di Occorsio, dieci testimoni oculari descrivono il killer del giudice romano, e, dopo l'intervento dell'avvocato Revel, il p.m. Vigna pronuncia una dura e lucida requisitoria.

Quando il processo prende il via è passato oltre un anno e mezzo dal giorno dell'agguato mortale in via del Giuba, nel quartiere africano. Vittorio Occorsio stava occupandosi di tre scottanti inchieste: «Loggia massonica P 2», «Anonima sequestri» ed «Ordine nuovo», prima che una sventagliata di mitra lo lasciasse senza vita, la mattina del 10 luglio 1976.

Giuseppe Fedi

Corteo di "autonomi" all'Università di Roma

Roma, 15 marzo.

Un corteo di alcune decine di studenti ha percorso stamane i viali della città universitaria, per «imporre la libertà per Nicola De Luca», l'esponente di «Autonomia operaia» arrestato perché identificato come uno degli autori dell'aggressione alla militante comunista Renata Parisse.

L'iniziativa, decisa dal «Comitato di lotta studenti fuori sede», nell'ambito di «una giornata di mobilitazione», non ha dato vita ad incidenti e la polizia non è dovuta intervenire. Più tardi il «Comitato di lotta fuori sede» ha organizzato un'assemblea davanti alla mensa universitaria, in via De Lollis.

Gli esponenti del comitato intervenuti hanno criticato la politica del pci e dei sindacati. «Abbiamo condannato anche noi il fatto che alla militante comunista siano stati dati due schiaffi — ha detto uno studente —, ma deve essere chiaro che il pci ha strumentalizzato l'episodio per mandare in galera un altro compagno». (Ansa)

FINALMENTE DA DOMANI ALL'
ARLECCHINO

Per Amore

CARLO MARETTO
JANET AGREN
MICHAEL CRAIG CAPUCINE

OGGI AI CINEMA
COLOSSEO - ELISEO
Navi e aerei
che scompaiono misteriosamente

E' bello andare a spasso col libraio.
E perché non in ufficio?

G.B. PEDRINI LIBRAIO
abbigliamento socioculturale medio-superiore

Pagliano
SPOSI
troverete per la vostra casa
il massimo assortimento
di articoli classici e moderni
delle più rinomate marche di
porcellane, cristallerie, posaterie, lampade, argenti, e oggetti d'arredamento
Torino, via Mazzini 25 - Tel. 831.761 836.624

a TORINO Largo Giachino 93 (Cine Apollo)
IL PIU' GRANDE CENTRO EUROPEO HI-FI-STEREO
CONCESSIONARIA: Pioneer - Akai - Sansui - Scott - Lenco - Marantz - Kenwood - Thorens - Revox - Teac - Denon - Galactron - Jvc - Allec - Phase Linear - Mitsubishi - BeO - Rotel - Grundig - McIntosh - SAE - Bose
PREZZI ECCEZIONALI
STIEVANI S.p.A. Largo Giachino 93 (Cine Apollo) TORINO - Tel 21 35 37 - 25 29 66 - 21 79 71

La disgrazia a Salò, nell'Istituto C. Battisti

Bimba (7 anni) muore in palestra col petto sfondato dalla pallonata

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 15 marzo.

Una bambina di 7 anni è morta colpita da un pesante pallone che una squadra di vogatori usava per allenarsi. La piccola vittima, Cecilia Lazzaroni, è spirata sul colpo per sfondamento della cassa toracica con successiva crisi cardiaca. La disgrazia è accaduta nella palestra dell'Istituto tecnico commerciale «Cesare Battisti» di Salò.

La dinamica del tragico episodio. C'erano in palestra una trentina di ragazzi appartenenti al Centro sportivo di Gardone Riviera guidati dall'istruttore Libero Linotto. Tutti i bambini, di età compresa fra i 6 e i 10 anni, stavano svolgendo una normale attività atletica: corse, allungi ecc. Erano ormai al termine del loro esercizio, quando veniva organizzata una staffetta e due dei più grandicelli, Paolo Zattoni e Umberto Linotto, disponevano le squadre e davano il via: metà dei ragazzini da una parte, l'altra metà dall'altra.

Nella stessa palestra si trovava un gruppo di «bissaiolo», si tratta di vogatori che partecipano a regate estive che si svolgono sul lago di Garda a bordo di bisse, cioè di antiche imbarcazioni d'origine veneta. Gli atleti, in attesa che i ragazzini se ne andassero, si stavano allenando con un pallone cosiddetto «medicinale»: si tratta di un attrezzo pieno di sabbia del peso di due chilogrammi. Improvvisamente a uno dei vogatori, Mario Pollini, gestore di un albergo di Gardone Riviera, sfuggiva il pesante pallone che cadeva addosso alla bambina impegnata nella seconda frazione di staffetta. La piccola Cecilia, colpita al volto e di rimbalzo sul torace, è finita a terra priva di sensi. Tra i presenti c'era anche il fratello della vittima, Oreste, 10 anni.

I soccorsi sono stati immediati, ma purtroppo inutili. All'ospedale di Salò dove Cecilia è stata subito ricoverata, accorrevano i genitori — il padre Giancarlo Lazzaroni svolge attività di assicuratore — e varie persone, tra cui il sindaco di Salò, Riccardo Marchioro, e il preside dell'istituto.

La magistratura ha aperto un'indagine. E' emerso che il Comune e il preside avevano autorizzato l'ingresso in palestra dalle ore 18 alle ore 20 al Centro sportivo italiano di Gardone, da cui dipendeva la squadretta dei bambini che stavano effettuando la staffetta, e dalle 20 in avanti alla società «Canottieri Garda» di cui sono soci appunto i bissaiolo. Si tratta di 6-7 atleti che si allenano in vista del Palio del Lago, una regata che si svolge nelle varie località del Garda e nella quale gli atleti di Salò si erano classificati quinti. Con loro c'erano alcuni canottieri di Gardone Riviera tra cui appunto l'albergatore Mario Pollini, i quali, anziché attendere che i bambini del Centro sportivo finissero la staffetta e se ne andassero, avevano cominciato a sciogliersi i muscoli lanciandosi il pallone «medicinale».

Manuel Vigliani

I lettori discutono

Gli occitani secondo il Mao

In merito alla polemica sugli occitani sviluppatasi in questa rubrica, vorrei rispondere agli interrogativi di quei lettori che mi hanno tirato in causa.

Gli occitani sono coloro che hanno, o hanno avuto, come parlata materna un dialetto (o «patois») della lingua d'oc. Ovviamente l'affermazione che in provincia di Cuneo risiedono 200 mila occitani non ha alcuna credibilità. Abbiamo sempre sostenuto che, emigrati a parte, i residenti nelle valli occitane sono 160-180 mila (in provincia di Cuneo e in provincia di Torino).

L'Occitania «applicata» al Piemonte», cioè le valli occitane, è uno «trovato» — se così vogliamo chiamarlo — oltre che degli occitanisti, di studiosi come S. Salvi, di linguisti come Ascoli, Rohlfs, Grassi, dell'Associazione Difesa Lingue e Culture Minacciate e di molte Comunità montane, che nei loro statuti riconoscono l'esistenza della nostra minoranza e del suo patrimonio linguistico e culturale.

Gli occitani non compaiono oggi: vivono nelle loro valli da secoli. Da alcuni anni compaiono invece gli «occitanisti» di Coumbescuro, del Mao, di associazioni culturali come «Soulestrelh» o «Valados Usitanos». Ricordo ai miei critici che l'esponente della «autentica minoranza valdese» ha affermato che i valdesi delle valli sono «autentici occitani».

Il Movimento Autonomista Occitano (Mao), definito in una lettera a questa rubrica «gruppuscolo di molte velleità e nessun seguito», è rappresentato in cinque Consigli comunali e in due Consigli di Comunità montane; è presente in modo organizzato in quasi tutte le valli occitane; ha rapporti ufficiali con i partiti democratici e antifascisti; si prepara ad affrontare, con un certo ottimismo, alcune elezioni amministrative, con liste proprie.

Il Mao, infine, promuove ricerche linguistiche, non «tracciati confini». I risultati di queste ricerche non saranno certo esaustivi ma ciò che noi vogliamo è discutere, confrontarci, perseguendo i nostri obiettivi (costituzionali) e difendendo i nostri diritti (sanciti dalla Costituzione).

Giampaolo Giordano
Sezione Mao emigrati occitani a Torino

Meglio l'esodo non l'inurbamento

Leggo su *La Stampa* in data 9 marzo l'articolo a firma di Vittorio Zucconi in cui, con il concorso del sindaco, viene analizzata la crisi cittadina, sotto il titolo: «Torino è a un punto critico ma ha più fiducia di un anno fa».

Le dichiarazioni del sindaco Novelli che si riferiscono ai sentimenti della cittadinanza in relazione al processo delle Brigate Rosse, rispecchiano pienamente la situazione. Nessuna riserva è altresì da farsi sulle altre considerazioni dell'intervistato che, per altro, sono in buona parte di stenderci più un'enunciazione di sensazioni e di propositi che la documentazione di dati di fatto.

Quanto mi ha però enormemente stupito è la prospettiva che emerge dalla presentazione dei pochi dati certi dell'intervista, e cioè quelli inerenti il saldo negativo di stato civile ed emigratorio del Comune. Dalla comparazione di detti dati con lo stato occupazionale torinese si preannuncia la comune intenzione di sindaco e amministratore Fiat di far ricorso a lavoratori esterni. E', invero, codesta una peregrina analisi che riconosce come negativo il dato demografico e della situazione di impiego, a mio avviso invece singolarmente positivo sotto tutti gli aspetti, nella confusa realtà torinese.

Altrettanto maldestro è l'intervento proposto ed in piena analogia con l'infausta politica di inurbamento adottata nel passato decennio.

No, signori, non rifate l'errore, ma assecondate questa tendenza emigratoria favorendo anche l'esodo degli impianti di lavoro. Solo così si potrà porre rimedio ai mali morali e materiali di Torino.

Michele Brandimarti, Torino

Proroga dei fitti all'infinito?

Avvicinandosi la scadenza dell'ultima proroga al blocco degli affitti delle case (31 marzo), si prevede un ulteriore slittamento per consentire alle Camere di varare l'attesa legge sull'equo canone.

In considerazione delle numerose proroghe accordate e tenuto conto della lentezza con cui viene affrontato questo importante problema (motivo della crisi edilizia), non sarebbe più serio prorogare «sine die» il blocco dei fitti, visto che le proroghe finora concesse alla loro scadenza, puntualmente, devono essere ulteriormente prorogate?

Giovanni Lodi, Genova

Un minimo decente per gli stipendi

Plaudo e stimo buona la proposta del senatore Anderlini sul «tetto» massimo dei 40 milioni annui per i superstipendi, ma potrebbe diventare ottima se si stabilisse anche uno «scantinato» minimo, cioè l'indispensabile onde retribuzione (paga o salario e stipendio) per vivere modestamente ma decentemente senza elemosine (assistenze e previdenze varie).

Antonio Tiberini, Villanova d'Asti

Il bandito veniva trasferito sotto scorta

Un aereo non decolla perché c'è Vallanzasca

(Dalla redazione romana)
Roma, 15 marzo.

Tempestoso trasferimento per Renato Vallanzasca dal carcere di Fossombrone alla prigione «speciale» di Favignana in provincia di Palermo. Il capobanda ha trascorso in pratica tutta la giornata all'aeroporto di Fiumicino, in attesa che si trovasse un commissario disposto ad accogliere, con la scorta armata di sei carabinieri, sul proprio stesso di linea.

Vallanzasca è arrivato all'aeroporto di Fiumicino verso le 8 di stamane. Doveva salire sul volo Alitalia per Palermo il cui decollo era fissato per le 9,15.

Una volta al «Leonardo da Vinci» Vallanzasca si è rifiutato di partire, sostenendo che il trasferimento a Palermo, comunicatogli con un preavviso troppo breve, gli avrebbe impedito di vedere suo padre, già in viaggio per Fossombrone. Le rimostranze hanno avuto toni abbastanza accesi, e si sono protratte tanto a lungo da impedire che il bandito e la sua scorta potessero partire.

Vallanzasca ha accettato, dopo una lunga discussione, di imbarcarsi sull'Alitalia delle 12,30. A questo punto è nato un altro problema: il comandante del DC 9, Bonzi, ha detto che avrebbe accettato Vallanzasca a bordo solo se gli fossero state tolte le manette, e se la scorta avesse consegnato le armi al comandante stesso, come prescrive la legge sulla navigazione aerea.

I carabinieri di scorta gli hanno risposto di non poter consegnare a nessuno le proprie armi di ordinanza. Così l'aereo è decollato mentre Vallanzasca veniva rinchiuso sotto sorveglianza nella casermetta dei carabinieri all'aeroporto, in attesa che avesse luogo un'assemblea di piloti per decidere chi avrebbe accettato la responsabilità di trasportare bandito e scorta a Palermo sul volo delle 17,45. Il comandante Rossi si offriva di prendere la guida del velivolo che poteva così partire per il capoluogo siciliano, con un ritardo di circa mezz'ora sull'orario fissato.

Aggredito, ha cercato di reagire contro i banditi

Un gioielliere assassinato a Trieste da due rapinatori (forse jugoslavi)

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 15 marzo.

(l. s.) Un gioielliere triestino, Giacomo Baruch, 35 anni, padre di un bambino, con moglie in attesa di una nuova maternità, è stato ucciso oggi, ore 12,45, da due banditi che hanno assaltato il suo negozio in via S. Nicolò. I rapinatori, dopo il delitto, sono potuti fuggire su un'auto che li attendeva, anche perché l'allarme, dato alla questura dal titolare dell'agenzia automobilistica Avis, situata di fronte alla gioielleria, è stato tralasciato: le sparatorie della polizia sono uscite dalla sede della mobile non anziché dirigersi al negozio — che distava appena 200 metri — hanno raggiunto la sede della Banca Jugoslava accerchiandola: quando l'equivoco è stato chiarito, i rapinatori erano fuggiti.

E' la prima rapina, col morto, ai danni di un commerciante triestino. Gli inquirenti, in base ad alcuni elementi — e probabilmente anche secondo la segnalazione del primo allarme fatta dall'impiegato dell'Avis — ritengono che i due banditi fossero jugoslavi. Fra l'altro, dopo la colluttazione con l'orefice e la sua uccisione, hanno abbandonato una borsa con indumenti di provenienza jugoslava.

Ecco una prima ricostruzione dell'episodio. Giacomo Baruch, come ogni giorno, pochi minuti prima della chiusura antimeridiana si apprestava a togliere dalle vetrine del negozio alcuni plateaux con oggetti di valore per riporli in cassaforte. I banditi (uno di robusta corporatura, è stato detto) hanno fatto irruzione cercando di bloccarlo. Baruch ha avuto una prima reazione ma è stato spinto dietro il bancone che gli è stato rovesciato addosso. L'orefice ha tentato ancora di resistere e si è scagliato contro i due, per nulla intimoriti dalle loro armi (una pistola e un mitra). A questo punto la sparatoria. Uno dei banditi ha fatto fuoco con determinazione, per uccidere. Baruch, in un ultimo slancio, si è poi accasciato vicino all'ingresso del negozio con quattro pallottole in corpo.

Diciottenne trovata assassinata e nuda

Sondrio, 15 marzo.

(e. c.) Una bella diciottenne, Palmira Bigiotti, abitante a Buglio in Monte (Sondrio) e scomparsa da alcuni giorni, è stata ritrovata uccisa: era nuda dentro un sacco.

La macabra scoperta è avvenuta oggi lungo le sponde dell'Adda, in località Castellino. Palmira Bigiotti, che lavorava come domestica a Milano, era venuta a casa per il weekend sabato scorso. A sera avrebbe dovuto recarsi a ballare, con un cugino, in un dancing di Piussogno.

Da quel momento la ragazza è scomparsa. Vane sono state tutte le ricerche e anche un appello lanciato dai giornali. Oggi alle 14,30 un uomo che cercava carta lungo le sponde dell'Adda ha visto un grosso sacco di juta abbandonato fra le sterpaglie. Si è avvicinato e ha scoperto il delitto.

ECONOMICI

1 Commerciali

CARRELLI elevatori nuovi e usati gpl, el e diesel vuoti e pronti carrelli d'occasione in ottime condizioni e realizziamo variazioni pneumatico. Carrelli nuovi con agganciatio frenante local. prezzi originali. Centro Assistenza Carrelli, strada del Francese 187/7, telefono 470.16.49 - 470.33.14.

CARRELLI elevatori d'occasione tipo OM e Berwick. Diesel ed elettrici vendiamo anche usati. Tel. 011 972.135, 917.145.

2 Affari e capitali

FIN A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. **PRESTITI** a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche leasing) e mutui su alcune altre forme. **FINANZIARIA FIN** sede centrale via Cernaia 19 telefoni 542.814 510.445.

A.A.A.A.A.A.A.A. ALLI migliori condizioni per tutti prestiti rateali mutui ipotecari, cessioni quinto stipendio. Visitateci e confrontateci. Garantiamo partecipanti interessati. Eurofinanziaria via via Sacchi 58 Portico Tel. 596 (ric) 590.814

A.A.A.A.A.A.A.A. MUTUI (anche con tredicesima) prestiti su auto prestiti fiduciari. Garanzia del patrimonio in poche ore, serietà e riservatezza. **FINCOTEX AUTO** corso Francia 15, tel. 760.203 178 47a.

A.A.A.A.A. AFI TORINO mutui su immobili in 2 giorni prestiti personali e su auto in giornata vendiamo cessioni alle migliori condizioni. Via Papacino 4, tel. 530.162 510.196.

A.A.A.A. FINANZIAMENTI ipotecari ipotecari e mutui

FIPAT via Garibaldi 36 (piazza Statuto) tel. 519.790, 558.423 esamina serietà e regolarità.

A.A.A.A. PRESTITI concediamo a tutti dilazioni protezioni **VISET S.P.A.** Piazza Statuto 10 Torino 519 176-518 837 vi chiamiamo per serietà immediatezza

A.A.A. AVIA S.P.A. prestiti personali e dilazionati a dipendenti statali anche auto e mutui ipotecari, cessione del quinto, disbrigo pratiche commerciale. Corso Vinzaglio 14, Telefoni 540.852 517.356.

A.A.A. FINANZIARIA fornisce. Prenotate concede senza cambiali mutui ipotecari decennali. Finanziamo auto autocarro anche lavori ai costruttori. Anticipazioni ai fornitori di immobili. Prestiti dilazionati rapidi. Informazioni telefonando al 545.971 537.814.

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti personale di aziende, impiegati, artigiani, cessione del quinto. Corso Vittorio Emanuele 15, Telefoni 540.852 517.356.

A.A. AVETE problemi economici? Subito e tutti denaro contante senza richieste di garanzia. Telefonare 553 940, via Pastrengo 19

A. ARMANDO accetta di contante subito per qualunque cifra impiegati. Telefonare 294 940 Serietà

A. CASALINGHE impiegati pensati tradizionali cessione quinto piccolo prestiti personali, riservatezza. Telefonare 483.983, via Le Chiuse 56, Torino.

FAIT finanziamenti su autoveicoli e immobili. Celerità, riservatezza, tassi mitici. Torino via Arimondo 19 Telefoni 510 116 510.297

A. FINANZIAMO settembrini casalinghe operaie. Corso G. Cesare 150, telefonare 211 901 218 915. Velocità e riservatezza

A. SUBITO in giornata prestiti a tutti sulla fiducia via Garibaldi 37 (angolo via Consolata) Telefonare 548 874 538.277

A. TUTTI finanziamenti immediati in poche ore massima serietà e riservatezza. Vi lo assicuriamo. Telefonare 542.704

AIUTI finanziamo a tutti artigiani. Prestiti fiduciari, consolidi e su auto. Finanz. corso Vittorio 12, telefoni 561.260 551.213

ASSICURIAMO e tutti immediatamente prestiti fiduciari e su auto. Alcuni tipi locali. Calfin via Cesariatte 17. Tel. 831.264

ATTENZIONE finanziamenti in giornata a casalinghe correnti tipografi. Via Cavalchino Colombo 1. Tel. 304.463 - 380.870.

FUNCHIRIANO finanziamenti sulla fiducia Visite anche domiciliari Via Principe 3, telefono 442.524.

CONCEDO privatamente finanziamenti (piccoli minimo 5 milioni rimborsabili da 1 a 5 anni. Per informazioni tel. 630.1673

FINANZIARIA COMMERCIALE corso G. Ferraris 14b concede con rapidità e serietà prestiti ai dani calcolerini Telefonare 596.212.

SIAS problemi di denaro? La Sociale, via Morgari 37, ti concede un prestito sulla fiducia in sole sei ore senza alcuna visita. Massima riservatezza e serietà. Telefonare 857.017 - 857.045.

IMMEDIATAMENTE SOPRA finanziamenti dipendenti casalinghe commercianti artigiani Via C. Alberto 16, telefono 535 950.

ITALFIN finanziamenti lampo fiduciari e cessione quinto impiegati commercianti artigiani e impiegati su auto Telefonare 519.334

LENO Italia finanziaria concede prestiti a privati massima riservatezza. Via Nizza 34 bis. Telefonare 301.401 tampo sopraccarico

PRESTITELEFONO a tutti in poche ore

FIDAUTO quinto stipendio con assicurazione più direzione immediata. Piazza Statuto 24, telefoni 872.180 872.181.

PRESTITI in giornata a casalinghe impiegati braccianti impiegati operai, fiduciari su auto via Giolitti 58. Tel. 317.708.

PRIVATAMENTE concedesi prestiti fiduciari a chiunque residente e rispettabile. Tel. 678.536.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzia a impiegati e operai del quinto Vigezzo visita a domicilio. Telefonare 596.718.

PRIVATO concede prestiti riduzione a operai impiegati commercianti artigiani con riservatezza e celerità Telefonare 562 804

PRIVATO risolve velocemente prestiti a persone solvibili, serietà e riservatezza. Telefonare 503.849.

SE pensate di aver bisogno di soldi, telefonate al 587.816 Rapidissimo e vantaggioso prestito cifra seria e riservatezza.

SOCIETA' immobiliare specializzata venderebbe nel settore compra vendita e intermediazione scopo ritrovo alcuni giovani inoccupati di anni fidanzatissimi di belle garanzie. Scrivere: «Pubblicompass 202 — 10100 Torino».

VILMI dal amici dottori in 48 minuti **FINANZIARIA AMICA** Finanziamo corso Sebastopoli 57 Telefono 618.595

057.812 il pronto soccorso del denaro rimborsi mi prestiti sulla fiducia in abbonato La Società via Alcantara 57.

3 Aziende, negozi

A.A. ARMIAMO oltre 15 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali, industriali e negozi. Assistenza massima capillare garantita. Esamini 664.180.

ABBIGLIAMENTO centrale adiacente via Cibrario forte reddito dimostrabile cede anche causa impegni altrove Torino Mauro, via Cibrario 85. Telefonare 779.717.

ACCONCIATURE signora eleganza anni commerciale avviatissimo lucrosissima vasta clientela causa trasferimento. Telefonare 874.167.

AFFARONE cedesi alimentari avviatissimo reddito 6 Vi XII XIV ottimo locale mq 1.- 2 milioni più dilazioni. Telefonare 542.970.

ANGOLARE corso Francia superbar ubicato incasso 150 mila giorno eventuali 2 milioni dilazioni. Vera occasione.

AVIETTA vendo laboratorio produzione cause salute ottima clientela. Telefonare 596.718.

AZIENDA agricola in Toscana a 9 km Cecina Mare (Pi) panoramica, con villa e villetta gemella, stalle stalli e pollai, vigneti e oliveto divisa in 15 piccoli poderi funzionalissimi affittati. Telefonare 878.810.

BAR ripresa superdecollici avviato con ottimo cause lavori urgenti vendo. Trattasi corso Regina 168.

BAR super attrezzatissimo in corso chiusura serale 140 mila giornaliere eventuali 2 milioni dilazioni. Vera occasione 70 milioni. Bodi. 331.895, 376.804.

BOUTIQUE confezioni-maglieria camicie-lerie anche in Chivasso, arredamento nuovo, avviatissima unica Canavesana. Tel. 633.439

BOTTIGLIERIA bar zona San Donato affittasi canone 130.000 giornaliere 150.000 cessione 25.000.000 Telefonare 441.498.

CALZATURE fronte corso Francia zona Collegno locale con retro affittasi buona clientela vendesi con-vento fondi vini, frutta ragg. Tel. Telefonare 510.860.

CARTOLIBRERIA centrale cedesi per ritiro commercio eleganza sola mezzi, permanenza continui. Trattasi corso Regina 163, telefono 238.606.

CEDESI bar ristorante piazzetta (a) telefono 541.947.

CEDESI licenziata pizzeria vicinanze stazione causa malattia. Tel. 268.951.

CASALINGHI dilazioni 5 Vie cedesi commercialmente modernissimo salotto ottima clientela buona incasso. Dilazioni 312.449.

CAUSA malattia vendesi grossa licenza alimentari XII-XIII-XIV, 4 milioni più locali vari. Tel. 372.778 ore pasti.

CAUSA salute vendo bar in corso principale. Stupendi locali ristrutturati 4 mq 150 affittasi a buona condizione. Ideale per coppia calda. 2 milioni interessati, eventuale permuta. Telefonare 910.75° 895.948.

CENTRALISSIMO negozio articoli pelle ed accessori in ottima posizione commerciale vasta clientela libri valido cedesi eventuali agevolazioni di pagamento. Corso Padova 305.753.

DI SALVATORE corso Turati 15 cede Vendita arredamento bar negozi sale riunioni bilardi mq 230 possibilità dilazioni clientela seria valido famiglia. Stupendo.

DI SALVATORE corso Turati 15 cede ristorante pasticceria zona popolosa Torino mq 150 affittasi ottimo locale ideale per coppia giovane. Facilitazioni pagamento. Stupendo.

DI SALVATORE corso Turati 15 cede ristorante pizze

Una storia ambigua nel delitto di Sorrento

È arrestata con l'amante moglie del sindacalista ma c'è un "terzo uomo,,

(Dal nostro inviato speciale)
Sorrento, 15 marzo.

Una storia ambigua, in una Sorrento fuori stagione, risvolti inattesi: i due amanti spiaggia Alimuri sono in carcere, ma per il delitto sindacalista Francesco Vanacore l'indagine continua: c'è stanotte nell'inchiesta dei carabinieri un uomo, anche lui giovane e amante, trattenuto per ore un interrogatorio che s'è to, a tratti, serrato. Si inseri nel delitto Sant'Agnello gli inquirenti scoprono piega torbide nel suo rapporto Anna Morvillo, 34 anni, il giovane amico, tore Mario D'Aniello che nel '74, a 18 ancora compiuti, aveva già travolto la donna più anziana.

I due sono stati arrestati alle prime luci dell'alba. La donna appariva turbata: Anna Morvillo non s'è lasciata andare, ma ore di domande l'avevano prostrata. Deciso, Mariolino D'Aniello uscito dalla notte un sorriso tirato. Per loro era già stato firmato dal magistrato, Franco Peluso, il trasferimento al carcere. La donna a Pozzuoli, l'uo a Napoli. La motivazione non lascia interpretazioni: accusati con omicidio aggravato

Per gli inquirenti hanno avuto un ruolo di rilievo nell'assassinio sindacalista *«L'arresto è provvisorio — afferma il magistrato — voglia evitare l'inquinamento delle prove.* Non è però arrivata la spiegazione che era stata promessa il difensore di Anna Morvillo dichiara: *«Un indiziario, una causa appena agli inizi»*.

Il magistrato s'è prudente: *«Un provvedimento provvisorio* — ha detto — *il segreto istruttorio mi impedisce di dire più»*. Il comandante della compagnia, capitano Rizzo, i cronisti attesa non s'è lasciato sfuggire commenti. S'è limitato a indicare il magistrato: *«E' il giudice guida l'inchiesta, rivolgetevi a lui»*. Muto il maresciallo Sommese, un sottoanziano ed esperto che, per primo, ha diretto l'inchiesta tra i familiari del sindacalista assassinato. Infine, un personaggio diverso, una di anni, Rosaria Vanacore, figlia primogenita sindacalista assassinato.

Matura nell'aspetto, Rosa tratti acerbi. E' stata trattenuta stanotte dai carabinieri sino a tardi. Per ore gli inquirenti di Sorrento hanno tentato di strapparle un segreto, carpirle una nota diversa nel *ménage* sua madre Mariolino, nel rapporto della vittima con il giovane peacatore. La ha taciuto. Secondo un investigatore sembra nascondere un segreto; altri, contrario, non assegnano un ruolo di protagonista con amo, affermano: *«E' molto giovane, difende a tutti i costi l'immagine una famiglia distrutta»*.

L'abbiamo incontrata mane, verso strada di po, tra la campagna e il mare. Parla di Mariolino disinvoltura e, sempre, nel nomenario, insiste: *«Mio padre lo trattava come un figlio, voleva bene più a lui che a noi. Anche Lello, fratello che ha 7 anni, gli era molto affezionato»*. Rosaria della sua famiglia un'immagine idillia: padre affettuoso, una madre amorosa, ospite gradito. *«Mai un litigio, mai screzio, mai parola in più, poi, che cosa debbo aggiungere? So soltanto che mio padre di... al mattino e che l'ho visto tornare alla sera»*.

Anche lei, linea della madre. Conferma che Francesco Vanacore giovedì annunciò la sua partenza per Napoli. *«Eravamo a cena* — dice Rosaria — *quando mio padre ci disse che l'indomani non sarebbe andato al lavoro»*. La ragazza ripete le padre: *«Non preparate la colazione, a Napoli andrò trattoria»*. Rosaria si tormenta i capelli biondi, prole non incrociare lo sguardo, conclude: *«Per mio padre Mariolino un figlio»*.

gli investigatori o per Sorrento, che ufficio sbandiera i particolari una relazione che suscita scalpore, i rapporti di Mariolino in casa Vanacore chiari: il ragazzo era l'amante della donna che riuscita ad imporlo marito, ai figli, parenti. Il giovane viveva in loro, Anna Morvillo ne aveva giustificato la presenza. Sua sorella ha commentato: *«Non mi sono mai permesso di chiedere ad che cosa facesse Mario in famiglia»* e il fratello soggiunge: *«A quanto mi risulta fra lo le non lo bene perché sto sempre a mia). Mario era un amico, si era affezionato, preferiva vivere con mio cognato»*.

contraddizioni delle dichiarazioni rese due amanti inquirenti hanno trovato lo spazio per motivare il sconcerto nell'omicidio ma l'indagine appare conclusa. In una Sorrento tri e invernale, stuzzica i ragazzi del sindacato riprendono i loro discorsi. Parlano mafia dei cantieri, sottosalario, di subappalti. Per loro, pur nella storia di una famiglia spezzata da un *ménage* incerto, la figura di Francesco Vanacore riprende spessore e c'è chi insegue, con convinzione, la tesi del delitto politico sullo sfondo del di Sorrento.

Gli inquirenti, pur nel segreto istruttorio, che stasera mantengono rigore ostinato, escludono che l'agguato sulla strada del cimitero di Sant'Agnello possa avere svolti di carattere sindacale. *«E' una storia sporca* — dice analisa sottufficiale — *una vicenda truce di rapporti incerti, sfumati»*. Non chiarisce, non spiega, soddisfatto soltanto dall'arresto dei due amanti. Ma la città sapere.

Francesco Santini

Aperto e rinviato il processo per l'assalto al club di Corfù

Due fidanzati complici o vittime nella rapina del «Méditerranée»?

Sono il pubblicista Alessio Monselles la sua ragazza Daniela Valle - Sul loro panfilo i tre banditi francesi autori del colpo presero la fuga - L'imputato sostiene d'essere stato costretto ad ubbidire, ma viene processato per favoreggiamento

Roma, 15 marzo.

E' finita subito, un rinvio alla fine mese, la prima udienza del processo contro Alessio Monselles, giornalista pubblicista passione dei motoscafi d'alto mare, e la sua fidanzata, Daniela Valle, accusati favoreggiamento personale nei confronti dei tre francesi che alle ore 13 del 16 luglio rapinarono la cassa del Club Méditerranée di Corfù uccisero, nella fuga, siro nautico, che lavorava nel villaggio turistico. E' un «giallo» spaccato a metà perché i responsabili del furto con delitto sono presenti sulla: identificati trovano agli arresti in Spagna dovrebbero essere estradati in G al più presto.

Udienza breve ma movimentata con Alessio les che protestava per la richiesta di rinvio presentata dal prof. Giuseppe Sotgiu, nalista di grido, giunto in aula con una gamba rotta, per un recente incidente stradale. Monselles ha perso le staffe; ha dichiarato la sua innocenza e ha detto che ne poteva più di stare in carcere. Lui voleva che il processo cominsubito e vani sono stati i tentativi dell'avvocato fiducia calmarlo.

Alla fine, quando il presidente del tribunale Pasquale Japichino è tornato in aula annunciare la ripresa del dibattimento 31 Giuseppe Sotgiu ha annunciato di rinunciare alla difesa dell'imputato, ché sarà assolto d'ora in avanti da Antonio Jezzi. Durante tutta la «bagarre» Daniela Valle, la fidanzata di che si trova in libertà provvisoria, non ha battuto ciglio: pochi metri di distanza lui, sì neppure voltato per salutarlo quando ha fatto il suo ingresso in aula, ammanettato.

Daniela Valle al centro

Roma, Daniela Valle ieri in tribunale (Telefoto Ap)

processo per la clamorosa confessione del 28 novembre scorso che è valsa in libertà provvisoria. Cambiò improvvisamente versione dei fatti affermando i tre francesi non avevano minacciato Monselles, né lui e fidanzata si era d'accordo rapinatori per dividersi i del furto, concordando insieme tesi difensiva. qui le accuse di favoreggiamento personale e di ricettazione denaro (il milioni in valuta straniera). Reati che possono portare una condanna ma di dodici di.

A questo punto vale la pena riassumere la storia: Alessio Monselles a Corfù Daniela Valle. A bordo dello yacht del pubblicista si sono tre ospiti: i tre francesi appunto. All'una di pomeriggio del 16 luglio molti turisti e villeggianti assistono a questa scena: una «127» arriva a tutta velocità a Cala Gouvia dove è ancorato il toscano. Escono in tre, agitati e feriti, urlano qualcosa e salgono a bordo dell'«Alexia».

Mentre il cabinato prende il largo a tutta velocità arrivano i dipendenti del Club Méditerranée che si lanciano all'inseguimento. Si sparge la notizia: c'è stata una rapina e i banditi hanno sparato uccidendo un maestro di sci tentava fermarli. La banda era fuggita a piedi ed aveva poi sequestrato una «127» dirigersi al porto.

I testimoni della vicenda assicurano i rapinatori sembravano totalmente d'accordo con il proprietario dello yacht e la sua ragazza.

Inizia il «giallo»: l'«Alexia» è Mediterraneo; tutti cercano la «barca» è come sparita nel nulla. La sera del 21 luglio, cinque giorni dopo, Alessio Monselles e Daniela Valle sbarcano con un traghetto a Pescara, provenienti dalla Jugoslavia. Vengono presi in consegna dalla polizia e trasferiti a ma. Al magistrato turno, Giorgio Santacroce, raccontano le stesse cose: sono stati costretti con le a puntare sulle isole Tremiti (dove i francesi sbarcarono) e di esripartiti alla volta della Jugoslavia avendo promesso ai banditi di dar loro il tempo di sparire. lo yacht a Spalato, probabilmente per vederlo sequestrato dalla magistratura. Monselles e la in Italia. Ma la loro desta sospetti: cinque giorni in mare coi banditi e un lungo, strano, itinerario per il Mediterraneo? I magistrati non sono convinti e allargano indagini. Mentre i giudici greci chiedono l'estradizione Monselles e fidanzata, il sostituto procuratore Santacroce e il giudice istruttore Antonino Stipo si recano a Corfù colgono testimonianze sfavorevoli ai due: i testi escludono fossero stati minacciati, al porto, dai banditi. L'ipotesi allora è quella concorso in omicidio. Monselles e la Valle si dicono innocenti e mantengono la loro versione per tre mesi. Poi Daniela Valle crolla e la verità. Così arriva rinvio a giudizio con l'accusa favoreggiamento personale.

f. c.

Domani a Genova

Garrone dal sindaco per la raffineria

Genova, 15 marzo.

(p. c.) Venerdì 17 marzo, sindaco Genova, Fulvio Cerofolini, s'incontrerà ufficialmente, per prima volta, con il dottor Riccardo Garrone, titolare omonima raffineria, per discutere la questione petrolifera della Valpolcevera. All'incontro prenderanno parte assessori, funzionari ed esponenti dell'Associazione industriali della città.

Com'è noto, l'amministrazione comunale aveva esfiattato» la raffineria della Valpo una delibera del 1973: Garrone doveva chiudere entro il parte sua l'azienda petrolifera una dilazione di anni e ha affermato di volersi impegnare per realizzazione di investimenti economici «alternativi».

Avete idea di cosa siano gli sfinciuni siciliani?

Panorama regala la nuova guida gastronomica LE RICETTE DEL CONTADINO

Dall'acquacotta maremmana alla minestra d'orzo trentina, dal riso con le rane lombardo agli sfinciuni siciliani, un repertorio della "cucina povera" che ancora sopravvive nelle campagne italiane che merita di essere salvata.

La terribile piaga: nel Veneto i tossicomani sarebbero quarantamila

Genova: giovane ucciso dall'eroina

26 anni - Trovato dai genitori nel letto: l'ha stroncato una dose eccessiva stupefacente

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 15 marzo.

Un genovese di 26 anni, Salvatore Ranzenigo, è morto in seguito ad una dose eccessiva droga, presueroina, che egli stesso si è iniettato questa nella propria abitazione Genova. I genitori lo hanno rinvenuto cadavere a letto; accanto, sul comodino, siringa liquido biancastro.

Ranzenigo, noto come droe stato recente arrestato per detenzione stupefacenti. Il giovane non aveva terminato gli studi e non era mai riuscito a trovare un lavoro. condizioni di salute e lo stato psichico consentivano di applicarsi ad alcuna attività continuativa.

Disiadattato, dopo aver tentato inutilmente di reinserirsi nella società, Ranzenigo trascorreva le giornate con gli amici quartieri dove incontrava drogati e minispacciatori. 1973 era stato arrestato una prima volta perché sorpreso con Augusto Garzaniga, di 23 anni, nella zona centrale di Piccapietra, in possesso d'un certo quantitativo di anfetamine. Aveva detto di aver cominciato con l'eroina, con le sigarette all'*hashish* alla *marijuana* e poi era passato alle anfetamine, agli stimolanti, e quindi all'eroina. In seguito to arrestato altre volte e va trascorso quasi anno nelle di Marassi.

Negli ultimi tempi le condizioni Ranzenigo erano giorate perché, anche a detta dei genitori, ormai si drogava quasi esclusivamente con l'eroina. Era abulico, assente Usciva frequentemente di e solo, come probabile, per procurarsi la droga.

Ieri è rientrato poco dopo mezzanotte, quando i genitori erano già a letto. Lo hanno sentito ritirarsi nella sua camera. Quasi certamente doveva essersi procurato una dose eroina. Disteso sul letto s'è preparato una iniezione se l'è iniettata. Dopo qualche secondo, secondo i primi rilievi medico legali, è passato dallo d'incoscienza morte. Il organismo, ormai fragile, ha retto ed il cuore ha ceduto.

l.

Per madre

Nati due bambini già "assuefatti" allo stupefacente

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 15

(e. b.) bambini venuti al mondo con l'organismo assuefatto alla droga. I medici sono costretti a somministrare loro, ogni giorno, alcune gocce di laudano, sostanza stupefacente. I piccini sono affetti da quello che i medici chiamano «sindrome da astinenza», ovvero quella crisi che si verificano in soggetti sicodipendenti quando cessa nel loro organismo l'effetto eccitante dell'eroina o della morfina.

I neonati hanno cominciato ad assorbire droga fin dal momento che sono stati concepiti perché la madre ha continuato a iniettarsi eroina anche durante vidanza. «E' al momento della nascita — spiega il professor Marcello Giusti, primario dell'ospedale "Meyer" — che si verifica la sindrome da astinenza e nelle immediate successive». Questi bambini soffrono di diarree e presentano sintomi spasticità. Inoltre sono di peso inferiore al male e possono anche avere problemi respiratori e anomalie scheletriche e neurotiche.

«Uno problemi principali per disintossicare i dei neonati — spiega ancora professor Giusti — è quello di stabilire la dose ottimale laudano da iniziare in maniera decrescente fino alla completa guarigione».

Salvatore Ranzenigo

La sconvolgente "mappa,, degli stupefacenti in Italia

Arriva dal Medio Oriente ai porti dell'Adriatico - Genova è il "ponte" per Marsiglia - Roma, Torino, Milano le città più colpite

Roma, 15 marzo.

Trentamila drogati nella sola città di Roma, mila a Milano, 10 mila a Bologna. Si tratta di cifre approssimative (non si dispone dati ufficiali al riguardo), sufficienti, tuttavia, a dare un'idea di quanto drammatico sia il problema della droga Italia. Nel solo Veneto, i tossicomani sarebbero alcune di migliaia.

Non esistono statistiche ufficiali, uniche cifre disponibili riguardano coloro no stati ricoverati e curati negli ospedali si sono di *una enigma minoranza* — dice il dottor Martinelli, servizio prevenzione antidroga della Regione — il *numero tossicomani, soprattutto eroinomani, è in continua crescita»*. Secondo il partito radicale, sola di Verona vi sarebbero mila eroinomani, mentre non conterebbero più cole quali, al posto abuso, si limitano alla *stuzzicatina* di *hashish* di *marijuana*.

Le città venete cui il fenomeno più avvertito sono Vicenza, dove la droga spacciata sarebbe stata importata dai militari americani della base Nato; Venezia, che con il porto alcuni anni al centro del traffico internazionale droga; e Verona. Nel corso dell'ultimo anno, in queste tre città si sono avuti numerosi casi suicidio carcere o in ospedale giovani tossicomani, mentre altri sono stati trovati morti le o nelle loro case. Il più delle volte causa di una «dose» eccessiva eroina.

Il fenomeno dilaga anche nel Sud, sia a livello spaccio che consumo, dove, specie in Campania, va toccando dimensioni preoccupanti. Il porto di Napoli sta sempre più assumendo ruolo di «ponte» nei confronti dei cui le droghe, specialmente oppio e papavero vengono coltivate. Il consumo delle droghe «pesanti» è in costante «escalation» negli ultimi dieci anni.

Le città cui il fenomeno è maggiormente avidente no Roma, Milano, Torino, Genova, Padova, Bologna, Napoli. L'incremento più sensibile si registra delle classi giovanili, specialmente fra gli studenti delle scuole secondarie superiori e delle classi di quelle inferiori. quasi totalità dei drogati è compresa nella fascia di fra i 15 e i anni, punte rilevanti nei giovani 20 Secondo recenti statistiche, il 70 delle dedite agli stupefacenti appar-

tiene ai ceti sociali più bassi; il 60 per costituito da orfani di uno o entrambi i tutori; il 60 per cento è in cerca di prima occupazione; il 90 per cento incontra grosse difficoltà nei rapporti sociali e in quelli sessuali.

Brindisi e Venezia, per l'Adriatico; Palermo, Napoli e Genova, il Tirreno: sono i punti d'ingresso e smistamento della droga Italia. La Sicilia, ormai decenni, costituisce un'importante tappa per la droga nel Mediterraneo, facendo da ponte fra i Paesi orientali, l'Europa e gli Uniti d'America.

A Genova, fra gennaio e marzo '77, si verificarono due consistenti scoperte droga (tavolette di *hashish*) doppiofondo auto: quintale mezzo di stupefacenti, destinati Germania e Inghilterra. A giugno dello vennero sequestrati quattro chili di morfina, pronta per trasformata eroina, un giapponese sceso all'aeroporto «Cristoforo Colombo», tri Ponente: la merce sembri fosse destinata Francia. Secondo il dottor Valente, commissario di polizia, «*Genova uno dei primi porti italiani nel traffico della droga, ma le sostanze stupefacenti non si fermano in Italia*». La vicinanza Marsiglia una costante minaccia per capoluogo ligure. Nella città francese sono infatti rinati i laboratori di raffinazione e di trasformazione della morfina in eroina (di recente la Guardia Finanza ne ha scoperti due).

è delle grosse porte d'ingresso della droga sull'Adriatico. Dal Medio e dall'Estremo Oriente, approdano al porto pugliese ingenti quantitativi di eroina

(Agenzia Italia)

il tempo che farà

Sulle regioni nord occidentali sulle regioni tirreniche e sulle isole maggiori sereno o poco nuvoloso, dal tardo pomeriggio aumento della nuvolosità, di sul Piemonte e sulla Lombardia. tutte le altre regioni nuvolosità variabile possibilità rasdue piogge o temporali sulle estreme regioni meridionali con tendenza a rasserenamenti. Temperature senza apprezzabili variazioni. Venti: moderati. Mari

Temperature minime e massime registrate nelle principali città italiane:

Bolzano	0	16
Trieste	4	11
Venezia	3	15
Milano	2	14
Genova	8	17
Bologna	7	16
Firenze	9	18
Pescara	9	16
L'Aquila	3	11
Roma	10	17
Campobasso	8	10
Bari	11	17
Napoli	11	14
Potenza	9	3
Reggio C.	8	18
Messina	16	19
Palermo	12	19
Catania	9	20
Cagliari	10	17

Temperature rilevate nelle ultime ore nelle principali città europee:

Amst.	8	15
Berlino	3	13
Bruxelles	5	14
Copenaghen	5	9
Francoforte	8	17
Ginevra	5	14
Madrid	8	15
Monaco	3	12
New York	7	12
Parigi	8	15
Stoccolma	-1	5
Tel Aviv	14	19
Vienna	4	13

Sul tetto il cemento è d'oro.

Realizzate in una vastissima gamma di colori resistenti e in modelli di tipo moderno tradizionale, per adattarsi a qualsiasi esigenza architettonica, le tegole in cemento presentano, rispetto agli altri materiali di copertura, i seguenti vantaggi: prezzo contenuto, facilità ed economicità di messa in opera; durata illimitata (garanzia scritta per 30 anni); solidità assoluta che permette anche di lavorare danni sul tetto; massima adattabilità all'inclinazione del tetto; aggancio fra tegola e tegola che assicura la loro immobilità sotto qualsiasi tipo evento atmosferico; facilità di modificare piacere in qualsiasi momento la superficie del tetto.

Ecco perchè sul tetto il cemento è d'oro, quando c'è il marchio del Consorzio Produttori Tegole in Cemento.

Tegole in cemento, una bellezza che non sfiorisce.

CONSORZIO PRODUTTORI TEGOLE IN CEMENTO

Questo marchio garantisce le tegole per 30 anni.

BAUME & MERCIER
GENEVE

CONCESSIONARI ESCLUSIVI:

AGLIANI V. Madama Cristina 30 A
ALBERA V. Pietro Micca 9
ARALDO DI SCANAVINO A. V. XX Settembre 85
AS V. Roma 28
BERTOLOTTI V. Cernaia 26
BOCCHINO P.za Felice 19
CLAPERO C.so Vitt. Emanuele 60
FAGNOLA V. Garibaldi 23
FERRARI MANLIO V. Garibaldi, 5
LAZZARI V. Barlaria, 47
C.so Belgio, 46
MACCARIO V. Po, 14
MOROSINI V. Nicola Fabrizi, 28
NEGRI V. Nizza, 304
PALMERO V. Roma, 345
RIETA Strada Mongreno, 13
V. Chiesa della Salute, 91
V. Arsenale, 25
SIGNA V. C. Capelli, 39
TIGLIERI C. VIII, Emanuele, 100
URSINI V. Lagrange 31
ZENDRINI V. S. Teresa, 5

1755

Canon
DIVISIONE MACCHINE PER UFFICIO
annuncia l'apertura del CENTRO DIMOSTRAZIONE E DISTRIBUZIONE per Piemonte e Valle d'Aosta
SERVIZIO FOTOCOPIE PER PRIVATI FORMATI: DA A4 210 x 314 A cm 58,4 x 42
TORINO, C.so RACCONIGI 26
tel. 771.888 - 330.449
ASSISTENZA TECNICA - tel. 232.167

scopri nel sole di marina del forte
BIBBONA-LIVORNO

VILLAGGIO TURISTICO di costruzione, a soli 30 minuti Livorno, inserita nel verde di una campagna rigogliosa, separato dal mare da una fitta pineta.
SPIAGGIA - PISCINE - RISTORANTE - - TENNIS - PORTINERIA CENTRALIZZATA - AUTO
PRONTI ABITARE
SUBITO curatissimi gli interni moquettes, ceramiche e tappezzerie di prima qualità, blocchi cucina incorporati, armadi a muro, ferriate con fiamma trangisole e giardini privati.
Monolocali da 15.500.000
Soggiorno, camera, cucinetta da 22.000.000
Soggiorno, 2 camere, cucinetta da 34.500.000
FONDIARIO - FACILITAZIONI
UFFICIO POSTO MARINA DI
tel. 0565 / 600058
TORINO - VIA ALFIERI 24
tel.
SOFINCO MANAGEMENT
MARINA DI BIBBONA
tel. 0586 / 600082-600214

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

IMPIEGATO 35enne pratico lavori ufficio conoscenza lingue offresi. Telefonare 949.0367.

IMPIEGATO 40enne direzione vendita beni strumentali referenziato cerca lavoro di fiducia anche part-time. Scrivere «Pubblicompass 8/100 — 10100 Torino».

MONTATORE impianti antincendio lunga esperienza assistenza settore offresi autonomamente. Telefono 553 227.

PERITO meccanico trentennale esperienza settore frutteto commerciale offresi. Telefonare 345.536 o 345.880.

PRATO industriale 32enne mediterraneo patente B offresi ad azienda ditta fornitori ufficio o altro. Telefonare 619.423.

PRODUCTOR-MANAGER esperto marketing e principali socio-economici da 8 anni nel settore dei servizi offresi. Scrivere: «Pubblikompass n. 5587 — 10100 Torino».

PROGRAMMATORE e/o operatore Basic Dos esperto archivi offresi anche part time. Telefonare 788.982.

RAGIONIERA lunga esperienza, disponibilità bilanci offresi ditta part time. Tel. 576.701.

RAGIONIERE trentatreenne esperienza pluriennale contabilità generale (part orario) offresi zona Ulivi. Telefono 800.3506.

RAGIONIERA 34 anni esperienza quinquennale contabilità industriale amministrativa. Telefonare 6124 27.3125.

SEGRETARIA d'azienda diplomata 19enne assoluta serietà esperienza bilingue (lavori ufficio) offresi. Telefonare 233.170.

SEGRETARIA d'azienda volenterosa offresi primo impiego. Telefonare 664.910.

SEGRETARIA contabile trentenne senza impegni. Telefono 878.302.

SEGRETARIA diplomata 36enne esperta contabilità bancaria offresi tre pomeridiane settimana presso ditta commerciale zona lavoro dinamico paziente anche part-time o studio medico. Telefonare 932.998.

SIGNORINA conoscenza inglese offresi ditta per lettere commerciali lavori contabilità. Telefonare 877.309 Torino.

SIGNORINA pratica paghe contributi libera mezza giornata offresi. Telefono 391 115.

SORELLE diplomate offresi per qualsiasi lavoro purché serio possibilmente in quartiere città. Scrivere «Pubblikompass 5595 — 10100 Torino».

TRASFERIMENTI in Africa accetterei qualsiasi incarico referente di responsabile contabile. Telefonare pasti 364.129.

VENTIDUENNE qualificante segretario amministrativo/ufficio alberghiero offresi compiuto diplomatico studio tre lingue. Telefono 539.634.

26ENNE accurato impiego conoscenza inglese tedesco commerciale offresi. Telefonare 385.339 ore 9-12.

30ENNE ragioniere esperienziato pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 204.415.

30ENNE primo impiego offresi come impiegata. Telefonare 298.484.

30ENNE diplomata ragioniera prima impiego mai avuto offresi. Telefonare 245.851.

30ENNE segretaria d'azienda esperienza triennale perfetta conoscenza inglese dattilografia. Telefonare 264.108.

30ENNE qualificatissimo perito industriale edilizia civile libero subito offresi per qualsiasi impiego. Telefonare 353.430.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini
A meccanica di precisione cerca aggiustatore tornitore fresatore attrezzista. Telefonare 585-717.

AUTISTA privato con provata esperienza di guida, e pratico anche lavori in casa cercasi per contatti residenti in Torino. Scrivere «Pubblicompass 193 — 10100 Torino».

AUTORIMESSA cerca apprendisti meccanici carrozzieri più gommisti lavaggista garagista. Telefonare 859.696 - 889.835.

AZIENDA costruzione stampi per materie cerca aggiustatori stampisti qualificati esperienza triennale. Tel. 967.3174.

AZIENDA Mobilmeccanica assume operai carpentieri in ferro V e VI livello, conoscenze disegno, propria sede prima cintura Torino. Mensa. Scrivere «Pubblikompass 204 — 10100 Torino».

DISEGNATORE progettista stampi plastica per prodotti di alta precisione e stampatore esperto stampi materie tecniche cerca nuovo ambiente ufficio tecnico-meccanico. Scrivere: «Pubblikompass 204 — 10100 Torino».

DISEGNATORE-TRICE cercasi con qualche esperienza meccanica. Rivolgersi o scrivere dettagliando a: «Pubblikompass n. 6063 — 10100 Torino».

DISEGNATORE-TRICE e progettista elettromeccanico con triennale esperienza, cerca: Tel. 304.6634.

ESPERTA nelle consuetudini pratiche amministrative cambiarie bancarie cercasi urgentemente. Scrivere dettagliatamente a: «Pubblikompass 5557 — 10100 Torino».

EUROCASE ricerca giovani studenti per lavoro lavoro. Presentarsi via S. Quintino 41

FABBRICA articoli argento Alessandria cerca abili collaboratrici/ori. Sopralluogo all'azienda, vendi negozi, piccolissima cauzione. Telefonare Torino 501.809.

IMPORTANTE azienda distribuzione ricerca esperto capo reparto addetto. Richiesta assicurino al candidato ogni personale e professionale sviluppo. Presentare curriculum vitae e referenze. Scrivere: «Pubblikompass 8083 — 10100 Torino».

INGEGNERE laureato/a specializzato/a in macchinari per produzione di birra cercasi per responsabilità tecnica stabilimento e sviluppi nuove produzioni. Zona Piemonte. Curriculum e pretesa. Scrivere: «Pubblikompass 8104 — 10100 Torino».

INDUSTRIA metalmeccanica produttrice di particolari di consumo durevoli offresi a: concessionari disposti a vendere diretto a ditte installate con piccolissima cauzione. Offresi lauto guadagno a tecnici di vendita. Telefonare ore ufficio 011 617.454.

SOCIETA' selezione ambosessi 18-30enni culture medie per costituendi gruppi di lavoro. Presentarsi per colloquio presso ristorante via Papa, avviso Quintz 2, ore ufficio.

VUOI migliorare il tuo [illegible] lavoro indipendente anche a tempo libero esperienza consigliata. Per appuntamento telefonare ore ufficio 011 617.454.

tecnici

ELETTROMECCANICO conoscenze oleodinamica per stallazioni tecnico cliente carta stagionata Torino metalmeccanica specializz. P.. richiesta. Proposte retribuzione e referenze telefonicamente dalle ore 8 alle 12 Raccomandata al seguente recapito personale.

8 Rappresentanti

AFFERMATA azienda articoli tecnico-tessili cerca rappresentanti zona Piemonte. Offresi portafoglio clienti, fissi garantiti, provvigioni. Telefonare 483.555.

ARGENTIERE fabbrica argenteria cerca per Torino rappresentazione zona con ditta. Cerca condizioni vantaggiose. Telefonare 0131 92 708.

ARTICOLI argenteria regalo per settore vendita cercasi/e con esperienza di vendita da inserire nell'ambito della propria organizzazione. Tel. per appuntamento ore ufficio 473.015.

IMPORTANTE concessionaria in fase di [illegible] cerca produttore vendite, determinare riferenze a: «Pubblikompass 461 — 10100 Torino».

INDUSTRIA dolciaria impiantata in Piemonte cerca agenti vendita per [illegible] articoli. Scrivere «Pubblikompass 6071 — 10100 Torino».

MARS-ITALIA cerca per Torino e provincia venditori fissa più provvigionali. Telefonare 967 7503.

RADIOTELEVISIONE BIANCO cerca addetti vendita vendita apparecchi radio TV. Telefonare 949.080 Piatti 20.

RAPPRESENTANTI [illegible] vendita/vendita articoli [illegible] Emanuele. Telefonare 414.0883.

9 Lavori a ore

domande

OFFRESI per giardinaggio o addetto fattorie. Telefonare 484.484.

CONTI/OT referenziati offresi ad ore per pulizia uffici negozi Telefonare 345 2180.

DONNA referenziata offresi diversi alimenti. Telefonare dalle 18 alle 20 al 778.0771.

SIGNORINA 20enne offresi per ore per qualsiasi mansione esclusa dattilografia. Telefonare 20 bis Pinerolo.

TRENTE distrae si offresi come fattorino a ore Telefonare 348.7357.

offerte

CERCASI [illegible] a ore pomeriggi Tel. dalle ore 20 alle 21 al 735.983.

11 Baby sitter

domande

PRATICA referenziata offresi come baby-sitter o lavoro a ore Telefonare 726.553 dalle 16 alle 18.30.

SERIA 18enne cultura offresi baby-sitter ogni ora, pomeriggio, sera. Tel. 696.0286.

SIGNORA offresi custodia bimbo/a neonato/a in proprio domicilio. Telefonare 389.689.

STUDENTESSA offresi come baby-sitter zona Rivoli Avigliana. Telefonare 933.803 solo mattino.

15 Autovetture

A.A.A.A. AUTORICCARDONE cerca Stilauto 83 Tel. 745.133, Volkswagen 1200 Maggiolino 68, Opel Rekord 1700 Caravan 72, Lancia Beta 1300 Coupé 75, Fiat 124 Familiare 72, Fiat 850 Coupé 70, Fiat 128 Familiare 73, Fiat 127 Familiare 72, Fiat 850 Sport Coupé 70, Fiat 124 Familiare 71, Fiat 124 Familiare 70, Fiat 124 Familiare 69, Fiat 124 Familiare 68, Fiat 124 Familiare 67, Fiat 124 Familiare 66, Fiat 124 Familiare 65, Fiat 124 Familiare 64, Fiat 124 Familiare 63, Fiat 124 Familiare 62, Fiat 124 Familiare 61, Fiat 124 Familiare 60, Fiat 124 Familiare 59, Fiat 124 Familiare 58, Fiat 124 Familiare 57, Fiat 124 Familiare 56, Fiat 124 Familiare 55, Fiat 124 Familiare 54, Fiat 124 Familiare 53, Fiat 124 Familiare 52, Fiat 124 Familiare 51, Fiat 124 Familiare 50, Fiat 124 Familiare 49, Fiat 124 Familiare 48, Fiat 124 Familiare 47, Fiat 124 Familiare 46, Fiat 124 Familiare 45, Fiat 124 Familiare 44, Fiat 124 Familiare 43, Fiat 124 Familiare 42, Fiat 124 Familiare 41, Fiat 124 Familiare 40, Fiat 124 Familiare 39, Fiat 124 Familiare 38, Fiat 124 Familiare 37, Fiat 124 Familiare 36, Fiat 124 Familiare 35, Fiat 124 Familiare 34, Fiat 124 Familiare 33, Fiat 124 Familiare 32, Fiat 124 Familiare 31, Fiat 124 Familiare 30, Fiat 124 Familiare 29, Fiat 124 Familiare 28, Fiat 124 Familiare 27, Fiat 124 Familiare 26, Fiat 124 Familiare 25, Fiat 124 Familiare 24, Fiat 124 Familiare 23, Fiat 124 Familiare 22, Fiat 124 Familiare 21, Fiat 124 Familiare 20, Fiat 124 Familiare 19, Fiat 124 Familiare 18, Fiat 124 Familiare 17, Fiat 124 Familiare 16, Fiat 124 Familiare 15, Fiat 124 Familiare 14, Fiat 124 Familiare 13, Fiat 124 Familiare 12, Fiat 124 Familiare 11, Fiat 124 Familiare 10, Fiat 124 Familiare 9, Fiat 124 Familiare 8, Fiat 124 Familiare 7, Fiat 124 Familiare 6, Fiat 124 Familiare 5, Fiat 124 Familiare 4, Fiat 124 Familiare 3, Fiat 124 Familiare 2, Fiat 124 Familiare 1.

A.A.A.A. ISORIZZONTE cerca subito Simca 5 posti 5 posti doppio leggiadro camioncino rialzato 12 accessori di serie L. 1 milioni 995 mila tre compresa prova permuta. Telefonare ore ufficio 695.112, 128, 126, 116, 124 T 750 furgone, Nuovi Citroen, A 112. Assistenza. Tel 761.843 aperto festivi.

A.A.A.A. cerca subito Simca 5 posti 5 posti doppio leggiadro camioncino rialzato 12 accessori di serie L. 1 milioni 995 mila tre compresa prova permuta. Telefonare ore ufficio 695.112, 128, 116, 124 T 750 furgone, Nuovi Citroen, A 112. Assistenza. Tel 761.843 aperto festivi.

A.A.A.A. SELAUTO corso Trapani 116 vendiamo autoveicoli Fiat autoespianti l'ampliamento evitiamo vito tagliando garanzia 6 mesi. Prezzi eccezionali. Per vostra comodità apriamo 48 ore. Permute senza anticipo. Telefonare 339.018.

A.A. PIERA dell'usato dispone vari tipo e marca, nuove usate garantite permute, pagamento vostro piacere anche senza cambiali. Quando avete veramente tutti vi aiutate noi. Orario Corso Siracusa 37.

A. APARI [illegible] per qualsiasi esigenza nuova e d'occasione compresa la vostra Siracusa 33 angolo via Ristellone tel. Pagamento come volete.

A. ALT commissionaria vende qualsiasi auto nuova usata garantite senza anticipo pagamento come volete. Corso Siracusa 37, telefono 345.177, via Alassio ore 14?.

A. AUTOFRANCIA corso Francia 344 (angolo Orvieto) A112, 128, Dyana 6, Simca 1000, Vista coupé, 124 variant, 124 coupé, Matalone cabriolet, Alfetta berlina/coupé, tutte rateazioni.

A. FIAT nuove consegne 48 ore anche valutazioni del vostro usato tramite piacevolissimi. Fiat Auto Piazzale corso Francia 341.

A MONCALIERI
Fiat 500 L e R da L. 750 mila. Fiat 127, 128 da L. 1 milione 250 mila, Mini 90 e 120 da L. 1 milione 750 mila, tutte con autovalis da L. 1 milione 150 mila. Autobianchi 1300 TO MS... da L. 1 milione 500 mila. Veicoli commerciali in pronta consegna. Via Torino 341.

A MONCALIERI
Fiat 500 L e R da L. 750 mila. Fiat 127, 128 da L. 1 milione 250 mila, Mini 90 e 120 da L. 1 milione 750 mila, tutte con autovalis da L. 1 milione 150 mila. Autobianchi 1300 TO MS... da L. 1 milione 500 mila. Veicoli commerciali in pronta consegna. Via Torino 341.

A MONCALIERI
veicoli d'occasione. Acquisti diretti dei privati. Permute e cessioni. Finanziamenti in sede. Via Torino 341.

ACCADISTAMO auto nuove condizioni eccezionali pubblica Autosalone corso Regio 179 Telefono 696 548

ACQUISTIAMO pagamento vetture di 2 o 3 anni di vendo il prezzo più alto Concessionaria corso Principe Oddone 68.

ACQUISTIAMO pagando massimo 128 A112 127 128 131 132 Alfa Romeo Alfetta, Corso Belfiore 5. Telefono 638.001.

ACQUISTIAMO in contanti autoveicoli con chilometri, massime valutazioni. Autofranca corso Francia 341.

ACQUISTIAMO in contanti autoveicoli non staziosie massime valutazioni. Schiulo, corso Fronconi 116.

ACQUISTO vetture o furgoni anche sinistrati. Telefonate 907.760.

ALFA ROMEO SOGNA anno dell'Alfa Sud d'occasione Alfie possibilità di avere come dono di compleannopolazione. 4 p 5 marce e T.., anche possibilità di scegliere il colore, rateizzo forse in pagamento con e senza cambiali con notizie consensuali. Tutte garanzie di meccanica e carrozzeria. Sogea vendo corso Siracusa 40.

ALFA Sola corso Giulio Cesare 103 tel. 393.736 Kadett 1000 77, Kadett 1000 GT 77, Ascona 12 75, Rekord diesel 74-75-76, Renault 5 TL 75, 124, 1600 72-73, 131 familiare 75-76, 131 CL 75-76, Ford Taunus 1500 72-74-75, Dat 35 72, Nuvv 72.

ANASTASIO AUTOMOBILI
Lancia Autobianchi Fiat prove consegne pronte rateizzo settimane corso Duca degli Abruzzi 16.

ATTENZIONE
vendonti minima anticipo vasta gamma vetture d'occasione garanzia corso Orbassano 72 Tel 501.008 Autocommercio

AUTORIANCIA A112 Abarth e Rallye coupé recenti perfetto ottimo occasione. Lancia. corso Regina Margherita 270

AUTOMARKETS
Giulia nuova Super 1.3 interno ecc stupendo esterno belge anno 1975 molto ben tenuta vendesi poche cifre controllo vero, permutasi. Visitatelo corso Principe Eugenio 11.

AUTOMARKETS
Chrysler Alpine 1.2 GLS familiare 1975 condizionamento originale. Vetturetta corso Principe Eugenio 11.

AUTOMARKETS
Fiat 500 vasca aerodinamica 1-lat 500 marinati ed anni 1969 70 71 72 73 vetture occasionissime di intenditori e cacciatori vere occasioni. Lancia, Sogea corso Principe Eugenio 11.

AUTOMARKETS
A112 Abarth 70 HP e 58 HP 1974 1976 come nuova proprietario Versailles matrimoniale come di disponibilità per qualsiasi prova vendiamo anche a rate, permutiamo. Visitateci corso Principe Eugenio 11.

AUTOMARKETS
familiari: vasto assortimento vetture [illegible] disponibilità per qualsiasi prova vendiamo anche a rate, permutiamo. Corso Principe Eugenio 11.

AUTOMATICA Fiat 132 GLS anno '75 come nuova vendo rateizzazione. Telefono 393.004 ore pasti.

AUTOMERCATO Kuehlbox via Bertola 133 Tel. 553.634 Alfa 2000 berlina 74 2.000.000, Dyane 6 1977 1.500.000, Alfa Sud TI 1974 2.200.000, Dyane 6 1976 2.500.000.

A112 Elegant del 6 mesi inglesanti da fare, A112 del TI - Automatismi, corso Giovanni 348, telefono 239.5355.

A 112 perfetta blu scuro anno 1972 e Fiat 124 bianca luglio 1976 vendo Telefonare 235.981.

BETA berlina 2000 metallizzata grigio condizionatore nuova tappezzerie. Fiat Lancia. corso Regina Margherita 270

OPEL Rekord diesel 2000 1978 Fiat 132 Giulio come nuova vendesi permute. Telefonare 011 61.177.

OSART Alfa Romeo vende Alfasud 5 marce sempre 76 colore grigio interno panna blu via Treglia 12 Telefonare 442.280 442.581.

OSART Alfa Romeo vende Giulia 1300 nuova Super unico 76 colore grigio interno panna Lancia, via Treglia 12, telefoni 442.280 442.581.

OSART Alfa Romeo vende Fiat 131 1600 5 marce blu scuro unico 75, via Treglia 12, telefoni 442.280 442.581.

PEUGEOT 104ZL metallizzato unico proprietario 1975 perfetto vendo a.a. (privato). corso Turati 93, telefoni 599.591.

PRIVATAMENTE vende Mercedes 200 D a 5.000.000 L. Mercedes 200 bulbeni 7.700.000 ultimo tipo come nuovi 1°/0. Tel. 677.293

PRIVATAMENTE vende 124 SE 900 mila. La bellissima qualsiasi prova. Telefonare 413.8228.

PRIVATO vende A112 Abarth Rally 70 grigio metallizzato perfette condizioni. Telefonare 547.119.

PRIVATO vende bellissima Lancia 2000 5 marce vetri azzurri metallizzato permutasi; tel. pasti 779.151.

PRIVATO vende Lancia Fulvia coupé 5 marce 76 mesi colore blu Lancia ottimo stato gomme nuovissime. Telefonare 788.0702.

PRIVATO vende Mini 1001 TO 1.3 ottimo estetismo via Carmagnola 3. Telefono 273 739.

PRIVATO vende Peugeot 104 ZL 4 mesi con garanzia settembre 1976 ore 6-12 ore 14-19 Bonomo Antonio 928.281.

PRIVATO vendo vera occasione Peugeot 204 Diesel anno 1976 L. 000 non trattabili, visibile via F. Cavalca 17, ore 487.100.

PRIVATO vendo 127 6 mesi colore amaranto pochi km. Tel. al 590.915.

PROPRIETARIO unico vende Fulvia coupé marzo 1968 blu scuro 1 milione 150 mila g. Mini Minor 1969 seminuova. Telefono 694.364.

RANGE ROVER 76 servosterzo Toyota berlina 77 servizio trailer vendo permuta CD Auto, corso Brescia 16, telefono 850.809.

RECORD diesel 2000, anni 1973-1978 anche vendo automatico vendo 200 automatic Mancini tel. 689.1013.

RENAULT 14 TL
beige 76 1100... km 3000 come nuova vendo Autoabbonamento corso Orbassano 72.

RENAULTO tel. 329.011 - 994.675 vendo ricetrasmittente perfettamente rivisionata con garanzia 6 mesi.

(Continua)

SOCIETA' selezione ambosessi 18-30enni culture medie per costituendi gruppi di lavoro. Presentarsi per colloquio presso ristorante via Papa, avviso Quintz 2, ore ufficio.

VUOI migliorare il tuo [illegible] lavoro indipendente anche a tempo libero esperienza consigliata. Per appuntamento telefonare ore ufficio 011 617.454.

tecnici

ELETTROMECCANICO conoscenze oleodinamica per stallazioni tecnico cliente carta stagionata Torino metalmeccanica specializz. P.. richiesta. Proposte retribuzione e referenze telefonicamente dalle ore 8 alle 12 Raccomandata al seguente recapito personale.

8 Rappresentanti

AFFERMATA azienda articoli tecnico-tessili cerca rappresentanti zona Piemonte. Offresi portafoglio clienti, fissi garantiti, provvigioni. Telefonare 483.555.

ARGENTIERE fabbrica argenteria cerca per Torino rappresentazione zona con ditta. Cerca condizioni vantaggiose. Telefonare 0131 92 708.

ARTICOLI argenteria regalo per settore vendita cercasi/e con esperienza di vendita da inserire nell'ambito della propria organizzazione. Tel. per appuntamento ore ufficio 473.015.

IMPORTANTE concessionaria in fase di [illegible] cerca produttore vendite, determinare riferenze a: «Pubblikompass 461 — 10100 Torino».

INDUSTRIA dolciaria impiantata in Piemonte cerca agenti vendita per [illegible] articoli. Scrivere «Pubblikompass 6071 — 10100 Torino».

MARS-ITALIA cerca per Torino e provincia venditori fissa più provvigionali. Telefonare 967 7503.

RADIOTELEVISIONE BIANCO cerca addetti vendita vendita apparecchi radio TV. Telefonare 949.080 Piatti 20.

RAPPRESENTANTI [illegible] vendita/vendita articoli [illegible] Emanuele. Telefonare 414.0883.

9 Lavori a ore

domande

OFFRESI per giardinaggio o addetto fattorie. Telefonare 484.484.

CONTI/OT referenziati offresi ad ore per pulizia uffici negozi Telefonare 345 2180.

DONNA referenziata offresi diversi alimenti. Telefonare dalle 18 alle 20 al 778.0771.

SIGNORINA 20enne offresi per ore per qualsiasi mansione esclusa dattilografia. Telefonare 20 bis Pinerolo.

TRENTE distrae si offresi come fattorino a ore Telefonare 348.7357.

offerte

CERCASI [illegible] a ore pomeriggi Tel. dalle ore 20 alle 21 al 735.983.

11 Baby sitter

domande

PRATICA referenziata offresi come baby-sitter o lavoro a ore Telefonare 726.553 dalle 16 alle 18.30.

SERIA 18enne cultura offresi baby-sitter ogni ora, pomeriggio, sera. Tel. 696.0286.

SIGNORA offresi custodia bimbo/a neonato/a in proprio domicilio. Telefonare 389.689.

STUDENTESSA offresi come baby-sitter zona Rivoli Avigliana. Telefonare 933.803 solo mattino.

15 Autovetture

A.A.A.A. AUTORICCARDONE cerca Stilauto 83 Tel. 745.133, Volkswagen 1200 Maggiolino 68, Opel Rekord 1700 Caravan 72, Lancia Beta 1300 Coupé 75, Fiat 124 Familiare 72, Fiat 850 Coupé 70, Fiat 128 Familiare 73, Fiat 127 Familiare 72, Fiat 850 Sport Coupé 70, Fiat 124 Familiare 71, Fiat 124 Familiare 70, Fiat 124 Familiare 69, Fiat 124 Familiare 68, Fiat 124 Familiare 67, Fiat 124 Familiare 66, Fiat 124 Familiare 65, Fiat 124 Familiare 64, Fiat 124 Familiare 63, Fiat 124 Familiare 62, Fiat 124 Familiare 61, Fiat 124 Familiare 60, Fiat 124 Familiare 59, Fiat 124 Familiare 58, Fiat 124 Familiare 57, Fiat 124 Familiare 56, Fiat 124 Familiare 55, Fiat 124 Familiare 54, Fiat 124 Familiare 53, Fiat 124 Familiare 52, Fiat 124 Familiare 51, Fiat 124 Familiare 50, Fiat 124 Familiare 49, Fiat 124 Familiare 48, Fiat 124 Familiare 47, Fiat 124 Familiare 46, Fiat 124 Familiare 45, Fiat 124 Familiare 44, Fiat 124 Familiare 43, Fiat 124 Familiare 42, Fiat 124 Familiare 41, Fiat 124 Familiare 40, Fiat 124 Familiare 39, Fiat 124 Familiare 38, Fiat 124 Familiare 37, Fiat 124 Familiare 36, Fiat 124 Familiare 35, Fiat 124 Familiare 34, Fiat 124 Familiare 33, Fiat 124 Familiare 32, Fiat 124 Familiare 31, Fiat 124 Familiare 30, Fiat 124 Familiare 29, Fiat 124 Familiare 28, Fiat 124 Familiare 27, Fiat 124 Familiare 26, Fiat 124 Familiare 25, Fiat 124 Familiare 24, Fiat 124 Familiare 23, Fiat 124 Familiare 22, Fiat 124 Familiare 21, Fiat 124 Familiare 20, Fiat 124 Familiare 19, Fiat 124 Familiare 18, Fiat 124 Familiare 17, Fiat 124 Familiare 16, Fiat 124 Familiare 15, Fiat 124 Familiare 14, Fiat 124 Familiare 13, Fiat 124 Familiare 12, Fiat 124 Familiare 11, Fiat 124 Familiare 10, Fiat 124 Familiare 9, Fiat 124 Familiare 8, Fiat 124 Familiare 7, Fiat 124 Familiare 6, Fiat 124 Familiare 5, Fiat 124 Familiare 4, Fiat 124 Familiare 3, Fiat 124 Familiare 2, Fiat 124 Familiare 1.

A.A.A.A. ISORIZZONTE cerca subito Simca 5 posti 5 posti doppio leggiadro camioncino rialzato 12 accessori di serie L. 1 milioni 995 mila tre compresa prova permuta. Telefonare ore ufficio 695.112, 128, 126, 116, 124 T 750 furgone, Nuovi Citroen, A 112. Assistenza. Tel 761.843 aperto festivi.

A.A. PIERA dell'usato dispone vari tipo e marca, nuove usate garantite permute, pagamento vostro piacere anche senza cambiali. Quando avete veramente tutti vi aiutate noi. Orario Corso Siracusa 37.

A. APARI [illegible] per qualsiasi esigenza nuova e d'occasione compresa la vostra Siracusa 33 angolo via Ristellone tel. Pagamento come volete.

A. ALT commissionaria vende qualsiasi auto nuova usata garantite senza anticipo pagamento come volete. Corso Siracusa 37, telefono 345.177, via Alassio ore 14?.

A. AUTOFRANCIA corso Francia 344 (angolo Orvieto) A112, 128, Dyana 6, Simca 1000, Vista coupé, 124 variant, 124 coupé, Matalone cabriolet, Alfetta berlina/coupé, tutte rateazioni.

A. FIAT nuove consegne 48 ore anche valutazioni del vostro usato tramite piacevolissimi. Fiat Auto Piazzale corso Francia 341.

A MONCALIERI
Fiat 500 L e R da L. 750 mila. Fiat 127, 128 da L. 1 milione 250 mila, Mini 90 e 120 da L. 1 milione 750 mila, tutte con autovalis da L. 1 milione 150 mila. Autobianchi 1300 TO MS... da L. 1 milione 500 mila. Veicoli commerciali in pronta consegna. Via Torino 341.

A MONCALIERI
Fiat 500 L e R da L. 750 mila. Fiat 127, 128 da L. 1 milione 250 mila, Mini 90 e 120 da L. 1 milione 750 mila, tutte con autovalis da L. 1 milione 150 mila. Autobianchi 1300 TO MS... da L. 1 milione 500 mila. Veicoli commerciali in pronta consegna. Via Torino 341.
veicoli d'occasione. Acquisti diretti dei privati. Permute e cessioni. Finanziamenti in sede. Via Torino 341.

ACCADISTAMO auto nuove condizioni eccezionali pubblica Autosalone corso Regio 179 Telefono 696 548

ACQUISTIAMO pagamento vetture di 2 o 3 anni di vendo il prezzo più alto Concessionaria corso Principe Oddone 68.

ACQUISTIAMO pagando massimo 128 A112 127 128 131 132 Alfa Romeo Alfetta, Corso Belfiore 5. Telefono 638.001.

ACQUISTIAMO in contanti autoveicoli con chilometri, massime valutazioni. Autofranca corso Francia 341.

ACQUISTIAMO in contanti autoveicoli non staziosie massime valutazioni. Schiulo, corso Fronconi 116.

ACQUISTO vetture o furgoni anche sinistrati. Telefonate 907.760.

ALFA ROMEO SOGNA anno dell'Alfa Sud d'occasione Alfie possibilità di avere come dono di compleannopolazione. 4 p 5 marce e T.., anche possibilità di scegliere il colore, rateizzo forse in pagamento con e senza cambiali con notizie consensuali. Tutte garanzie di meccanica e carrozzeria. Sogea vendo corso Siracusa 40.

ALFA Sola corso Giulio Cesare 103 tel. 393.736 Kadett 1000 77, Kadett 1000 GT 77, Ascona 12 75, Rekord diesel 74-75-76, Renault 5 TL 75, 124, 1600 72-73, 131 familiare 75-76, 131 CL 75-76, Ford Taunus 1500 72-74-75, Dat 35 72, Nuvv 72.

ANASTASIO AUTOMOBILI
Lancia Autobianchi Fiat prove consegne pronte rateizzo settimane corso Duca degli Abruzzi 16.

ATTENZIONE
vendonti minima anticipo vasta gamma vetture d'occasione garanzia corso Orbassano 72 Tel 501.008 Autocommercio

AUTORIANCIA A112 Abarth e Rallye coupé recenti perfetto ottimo occasione. Lancia. corso Regina Margherita 270

AUTOMARKETS
Giulia nuova Super 1.3 interno ecc stupendo esterno belge anno 1975 molto ben tenuta vendesi poche cifre controllo vero, permutasi. Visitatelo corso Principe Eugenio 11.

AUTOMARKETS
Chrysler Alpine 1.2 GLS familiare 1975 condizionamento originale. Vetturetta corso Principe Eugenio 11.

AUTOMARKETS
Fiat 500 vasca aerodinamica 1-lat 500 marinati ed anni 1969 70 71 72 73 vetture occasionissime di intenditori e cacciatori vere occasioni. Lancia, Sogea corso Principe Eugenio 11.

AUTOMARKETS
A112 Abarth 70 HP e 58 HP 1974 1976 come nuova proprietario Versailles matrimoniale come di disponibilità per qualsiasi prova vendiamo anche a rate, permutiamo. Visitateci corso Principe Eugenio 11.

AUTOMARKETS
familiari: vasto assortimento vetture [illegible] disponibilità per qualsiasi prova vendiamo anche a rate, permutiamo. Corso Principe Eugenio 11.

AUTOMATICA Fiat 132 GLS anno '75 come nuova vendo rateizzazione. Telefono 393.004 ore pasti.

AUTOMERCATO Kuehlbox via Bertola 133 Tel. 553.634 Alfa 2000 berlina 74 2.000.000, Dyane 6 1977 1.500.000, Alfa Sud TI 1974 2.200.000, Dyane 6 1976 2.500.000.

A112 Elegant del 6 mesi inglesanti da fare, A112 del TI - Automatismi, corso Giovanni 348, telefono 239.5355.

A 112 perfetta blu scuro anno 1972 e Fiat 124 bianca luglio 1976 vendo Telefonare 235.981.

BETA berlina 2000 metallizzata grigio condizionatore nuova tappezzerie. Fiat Lancia. corso Regina Margherita 270

OPEL Rekord diesel 2000 1978 Fiat 132 Giulio come nuova vendesi permute. Telefonare 011 61.177.

OSART Alfa Romeo vende Alfasud 5 marce sempre 76 colore grigio interno panna blu via Treglia 12 Telefonare 442.280 442.581.

OSART Alfa Romeo vende Giulia 1300 nuova Super unico 76 colore grigio interno panna Lancia, via Treglia 12, telefoni 442.280 442.581.

OSART Alfa Romeo vende Fiat 131 1600 5 marce blu scuro unico 75, via Treglia 12, telefoni 442.280 442.581.

PEUGEOT 104ZL metallizzato unico proprietario 1975 perfetto vendo a.a. (privato). corso Turati 93, telefoni 599.591.

PRIVATAMENTE vende Mercedes 200 D a 5.000.000 L. Mercedes 200 bulbeni 7.700.000 ultimo tipo come nuovi 1°/0. Tel. 677.293

PRIVATAMENTE vende 124 SE 900 mila. La bellissima qualsiasi prova. Telefonare 413.8228.

PRIVATO vende A112 Abarth Rally 70 grigio metallizzato perfette condizioni. Telefonare 547.119.

PRIVATO vende bellissima Lancia 2000 5 marce vetri azzurri metallizzato permutasi; tel. pasti 779.151.

PRIVATO vende Lancia Fulvia coupé 5 marce 76 mesi colore blu Lancia ottimo stato gomme nuovissime. Telefonare 788.0702.

PRIVATO vende Mini 1001 TO 1.3 ottimo estetismo via Carmagnola 3. Telefono 273 739.

PRIVATO vende Peugeot 104 ZL 4 mesi con garanzia settembre 1976 ore 6-12 ore 14-19 Bonomo Antonio 928.281.

PRIVATO vendo vera occasione Peugeot 204 Diesel anno 1976 L. 000 non trattabili, visibile via F. Cavalca 17, ore 487.100.

PRIVATO vende 127 6 mesi colore amaranto pochi km. Tel. al 590.915.

PROPRIETARIO unico vende Fulvia coupé marzo 1968 blu scuro 1

SPECIALE VIAGGI

Le vacanze di Pasqua sono il primo, classico appuntamento degli italiani con i viaggi. Nel grande panorama offerto dalle agenzie abbiamo scelto una serie di itinerari stranieri, dai più abituali weekend nelle capitali a soggiorni marini

il weekend

Dove va in vacanza l'italiano?

Mancano pochi giorni a Pasqua, il primo tradizionale appuntamento per le vacanze degli italiani già ricchi di neve e di sole: si fanno i primi viaggi o si programmano gli itinerari più lunghi previsti per l'estate. Secondo alcuni dei più validi «tours operators» la situazione economica non certo rosea del nostro Paese non determina cali nei viaggi; anzi le nuove norme valutarie che hanno innalzato il «tetto» della moneta esportabile a 750 mila lire in luogo di 500 mila hanno dato ulteriore lustro al mercato.

Le prenotazioni per Pasqua sono consistenti, ma le mete non fanno registrare grandi variazioni rispetto agli anni scorsi: i Paesi europei sono sempre le forti richiamo, sia con viaggi in pullman (è un mezzo di trasporto che sta conoscendo un «boom» inaspettato) che con itinerari più brevi in aereo nelle principali capitali: Spagna, Canarie, Baleari e Grecia continuano a mantenere le buone posizioni raggiunte (anche se, specie per la Grecia, la prenotazione è in genere estiva e fatta all'ultimo momento, quando non si trova più posto in Italia); sta rifiorendo bene la Turchia (tutta la fascia mediterranea di Marocco e Tunisia è liecemente in calo.

Nel turismo a breve raggio si sta cercando di lanciare Paesi nuovi: si punta molto sulla Bulgaria, ancora quasi sconosciuta al turista italiano e che consente prezzi decisamente convenienti (due settimane comprese anche il viaggio e il soggiorno in una località balneare intorno alle 300 mila lire); è una mete lanciata come alternativa agli ormai diffusissimi villaggi per vacanze in Italia che, specie in agosto, hanno prezzi decisamente superiori.

Anche se l'andamento delle prenotazioni pare in genere confermare un forte incremento nelle destinazioni europee, i viaggi a più ampia portata non conoscono rallentamenti (unica concessione al difficile momento economico è scegliere magari un programma più breve): Fortemente in portato migliaia di italiani in Kenya. Ventaun ha avuto un eccezionale successo con i programmi per il Messico e il Brasile e si prepara a lanciare un'iniziativa che, viste almeno le richieste del pubblico, dovrebbe dare ottimi risultati. Da marzo a novembre (con l'interruzione dei mesi estivi) sono previsti dei viaggi in Cina della durata di 12, 14 e 17 giorni (appoggiandosi a un'organizzazione jugoslava) offerti a prezzi variabili da un milione 369 mila lire a un milione 700 mila, compresi tutti gli spostamenti interni e la pensione completa.

In forte aumento (e quasi tutte le agenzie si sono specializzate in questo campo) sono i corsi linguistici, specie in Inghilterra e con soggiorno in genere presso famiglie poiché la clientela è spesso giovanissima e clientela affezionata è sempre fedele alla crociera anche se bisogna fare due considerazioni: la crociera ha ormai raggiunto prezzi abbastanza bassi per i partecipanti mediamente sono al disopra dei quarant'anni ed è una vacanza che viene vendute con maggiore facilità nelle città di provincia piuttosto che a Torino o a Milano, quasi rappresentasse uno «status symbol».

Stazionario il mercato del Nord America (ormai numerosi gli italiani che devono recarsi negli Stati Uniti per lavoro e quindi non vi rinunciano per svago), in lieve aumento i viaggi molto lunghi e ad alto prezzo (Tahiti, Bali, Perù) sempre molto difficile il mercato dei trekking e dei viaggi più avventurosi dove è necessario quasi un rapporto d'amicizia fra chi propone il viaggio e chi lo effettua; ad esempio molti trekking nepalesi sono stati messi in cantiere da agenzie inesperte e poi annullati perché non erano raccolte iscrizioni.

Gli esperti dicono che, almeno per l'estate, le spiagge italiane resteranno la meta più frequente per i nostri connazionali, anche se in alcune località l'albergo ha perduto quota e rischia di venir soppiantato dai villaggi (il successo del Club Méditerranée lievita di anno in anno) che offrono attività per occupare tutte le ore della giornata. Anche l'appartamento in affitto, specie per una famiglia numerosa, è decisamente più conveniente tanto che una grande organizzazione quasi mille fra ville e appartamenti nelle più belle località italiane e li affitta a turni settimanali.

Come per le sei i profeti di sventure si sono sbagliati, così anche per l'estate l'italiano continuerà a viaggiare, in barba alle più nere previsioni: non tutti possono permetterselo ma ormai per larga fascia la vacanza è divenuta un bene irrinunciabile, una necessità che vale le pena qualche sacrificio.

E' Pasqua, partiamo per un viaggio

EUROPA

Destinazione	Mezzo	Partenza e durata	Quota da L.	Operatore, città
Vienna	treno	24 marzo (5-6 giorni)	195.000	Malon Viaggi (To)
Vienna	treno	24 marzo (4-5 giorni)	119.000	Mondorama (Mi)
Vienna, Budapest	aereo	25 marzo (6-7 giorni)	340.000	Malon Viaggi (To)
Copenaghen, Amborgo	aereo	giornaliero (7 giorni)	570.000	Chiariva (Mi)
Oslo, Helsinki, Stoccolma	aereo	giornaliero (9 giorni)	581.000	Chiariva (Mi)
Parigi	aereo	24 (4-5 giorni)	176.000	Mondorama (Mi)
Parigi, Londra	aereo	giornaliero (7 giorni)	310.000	Idealtour (Mi)
Londra	aereo charter	24 (4-5 giorni)	163.000	Mondorama (Mi)
Atene	aereo	24 marzo (4-5 giorni)	169.000	Mondorama (Mi)
Creta	aereo	giornaliero (7 giorni)	337.000	Sato (Mi)
	aereo	giornaliero (8 giorni)	159.000	Idealtour (Mi)
, Trondheim	aereo	giornaliero (7 giorni)	579.000	Chiariva (Mi)
Amsterdam	aereo	24 marzo (4-5 giorni)	205.000	Mondorama (Mi)
	aereo	24 marzo (4-5 giorni)	195.000	Mondorama (Mi)
Lisbona, Madera	aereo	23 marzo (7 giorni)	390.000	Malon Viaggi (To)
Tour dell'Andalusia	aereo-pullman	ogni domenica (8 giorni)	320.000	Idealtour (Mi)
Malaga, Granada, Siviglia	aereo-pullman	marzo (7 giorni)	293.000	Malon Viaggi (To)
Palma	aereo	24 marzo (4-5 giorni)	166.000	Mondorama (Mi)
Tenerife	aereo	22 marzo (15 giorni)	320.000	Malon Viaggi (To)
Stoccolma	aereo	giornaliero (7 giorni)	439.000	Chiariva (Mi)
Istanbul	aereo	ogni venerdì (3 giorni)	253.000	Hotur (Mi)

AFRICA

Douala (Camerun)	aereo	ogni mercoledì (9 giorni)	660.000	Chiariva (Mi)
Abidjan (Costa d'Avorio)	aereo charter	ogni mercoledì (9-16 giorni)		Hotelplan (Mi)
Tour dell'Egitto	aereo-pullman	24 marzo (10 giorni)	895.000	Best Tours (Mi)
Navigazione sul Nilo	aereo-battello	26 marzo (15 giorni)	1.100.000	Hotelplan (Mi)
Cairo, Luxor, Assuan	aereo-pullman	24-25 marzo (8 giorni)	668.000	Ventaun (To)
Mombasa (Kenya)	aereo charter	ogni venerdì (10 giorni)	475.000	I Grandi Viaggi (Mi)
Mombasa (Kenya)	aereo	ogni venerdì (10 giorni)	620.000	Turisanda (Mi)
Safari in Kenya	aereo-minibus	26 marzo (10 giorni)	916.000	Visitando il mondo (Mi)
Seychelles, Madagascar	aereo	23 marzo (18 giorni)	1.345.000	Best Tours (Mi)
Isole Comore, Mauritius	aereo	24 marzo (17 giorni)	1.135.000	Best Tours (Mi)
Agadir (Marocco)	aereo	giornaliero (8 giorni)	399.000	Idealtour (Mi)
Marrakech (Marocco)	aereo	ogni settimana (8 giorni)		Motelitour (Mi)
Tour Marocco	aereo-pullman	ogni sabato (8 giorni)		Visitando il mondo (Mi)
Mauritius	aereo	22 marzo (10 giorni)		I Grandi Viaggi (Mi)
Dakar (Senegal)	aereo	ogni venerdì (9-16 giorni)	496.000	Hotelplan (Mi)
Seychelles	aereo	24 marzo (10 giorni)	695.000	I Grandi Viaggi (Mi)
Tour del Sud-Africa	aereo	18 (15-15 giorni)	1.170.000	Bonami-Pagani (Mi)
Tour del Sud-Africa	aereo-minibus	25 marzo (13 giorni)	1.050.000	Sea Viaggi (Mi)
Tour del Togo	aereo charpult.	ogni mercoledì (8 giorni)	854.000	Hotelplan (Mi)
Djerba (Tunisia)	aereo	giornaliero (8 giorni)	200.000	Visitando il mondo (Mi)
Tour dello Zaire	aereo	24 (13 giorni)	1.480.000	Il Ventaglio (Mi)

ASIA

Manila (Filippine)	aereo	25 (11 giorni)	798.000	American Express (Mi)
Filippine, Formosa, Corea	aereo	marzo (16 giorni)	1.294.000	American Express (Mi)
Tour della Giordania	aereo	24 marzo (7 giorni)	567.000	Best Tours (Mi)
Hong Kong, Bali	aereo	26 (10 giorni)	970.000	Visitando il mondo (Mi)
Bangkok, Hong Kong, Singapore	aereo	ogni sabato (17 giorni)	1.080.000	Mondorama (Mi)
Tour dell'India	aereo	23 marzo (9 giorni)	665.000	Mondorama (Mi)
Tour dell'India	aereo	18 marzo (16 giorni)	975.000	Sea Viaggi (Mi)
Bali	aereo	19 marzo (10 giorni)	730.000	Banti Viaggi (Roma)
Isole Maldive	aereo	23 marzo (14 giorni)	865.000	Mondorama (Mi)
Thailandia, Sri Lanka, Nepal	aereo charter	ogni lunedì (16 giorni)	1.102.000	Hotelplan (Mi)
Sri Lanka	aereo	24 marzo (10 giorni)	660.000	Banti Viaggi (Roma)
Sri Lanka	aereo	23 marzo (14 giorni)	830.000	Mondorama (Mi)
Sri Lanka	aereo charter	ogni lunedì (9 giorni)	641.000	Hotelplan (Mi)
Tour di Sri Lanka	aereo-pullman	23 marzo (14 giorni)	875.000	Mondorama (Mi)
Sri Lanka, Singapore, Bali	aereo	22 marzo (17 giorni)	1.015.000	Turisanda (Mi)
Bangkok	aereo	ogni mercoledì (18 giorni)	650.000	Viaggi del sessante (Mi)
Bangkok	aereo charter	ogni giovedì (10 giorni)	449.000	Hotelplan
Bangkok, Hong Kong, Bali, Giacarta, Singapore, Brunei	aereo	23 marzo (12 giorni)	1.100.000	Sea Viaggi (Mi)
Tour dello Yemen	aereo-pullman	24 marzo (10 giorni)	895.000	Best Tours (Mi)

OCEANIA

Isole Hawaii	aereo	ogni sabato (16 giorni)	1.320.000	Idealtour (Mi)
Isole della Polinesia	aereo	23 marzo (15 giorni)	2.200.000	Best Tours (Mi)

AMERICA

Cancun (Messico)	aereo charter	marzo (12 giorni)	595.000	Suntur (Mi)
Città Messico, Acapulco	aereo	25 marzo (12 giorni)	885.000	Motelitour (Mi)
Tour Messico	aereo	22 marzo (12 giorni)	963.000	Visitando il mondo (Mi)
Chicago, New York	aereo	ogni settimana (6 giorni)	390.000	Hotur (Mi)
New York	aereo	ogni settimana (9 giorni)	416.000	American Express (Mi)
Boston, Filadelfia, New York	aereo	ogni sabato (12 giorni)	890.000	Idealtour (Mi)
Antigua	aereo	giornaliero (16 giorni)	1.656.000	Best Tours (Mi)
Aruba	aereo	27 marzo (15 giorni)	984.000	Visitando il mondo (Mi)
Bahamas	aereo	giornaliero (16 giorni)	1.656.000	Best Tours (Mi)
Barbados	aereo	ogni sabato (9 giorni)		Hotur (Mi)
Santa Lucia, Barbados	charter	ogni domenica (18 giorni)	1.	Mondadori (Mi)
Bermuda	aereo	giornaliero (16 giorni)	1.680.000	Best Tours (Mi)
Giamaica	aereo	giornaliero (16 giorni)	1.764.000	Best Tours (Mi)
Guadalupa	aereo charter	ogni lunedì (9 giorni)	570.000	Suntur (Mi)
Martinica	aereo	19 marzo (11 giorni)	920.000	Chiariva (Mi)
Tobago	aereo	27 (13 giorni)	811.000	Visitando il mondo (Mi)
Buenos Aires	aereo	ogni venerdì (12 giorni)	885.000	Idealtour (Mi)
Tour in Perù, Brasile, Argentina		19 marzo (16 giorni)	1.663.000	Caleidoscopio (Mi)
Rio de Janeiro	aereo charter	ogni mercoledì (16 giorni)		Hotelplan (Mi)
Lima	aereo	25 marzo (12 giorni)	880.000	Il Ventaglio (Mi)
Bergens	aereo	23 marzo (12 giorni)		Il Ventaglio (Mi)

Jugoslavia una natura incontaminata

Sedici laghi, una miriade di stagni, cascate e ruscelli che comunicano tra loro, ventimila ettari di bosco di castagni, faggi, aceri, abitato da ogni specie d'animali selvatici, compresi gli orsi, milioni d'uccelli e di pesci. E, tutta questo, lo si può visitare solo a piedi, in carrozza o con la barca a remi: il lago più grande è solcato da un silenzioso battello elettrico.

Questo gioiello terrestre è il Parco nazionale di Plitvice, una delle mete più preziose, ma meno conosciute della Jugoslavia, a qualche centinaio di chilometri da Trieste. Ma attenzione, qui non entrano automobili se non percorrono l'unica strada, asfaltata e ben tenuta, che attraversa l'intero parco e collega i vari alberghi, tutti di ottima qualità. Proibito l'ingresso a cacciatori e pescatori. Vietato anche raccogliere fiori, perché qui deve restare tutto com'era prima dell'uomo. E' il luogo ideale per ricaricarsi d'energie e voglia di vivere dopo lo stress di tutti i giorni.

E più che storia sulla strada, non dimentichiamo una capatina alle grotte di Postumia, tappa che da sola può più giustificare un viaggio in Jugoslavia. L'intricato complesso sotterraneo, aperto al pubblico da 150 anni, si estende per ventun chilometri. Ovviamente, non tutto è visitabile, ma ciò che si può vedere è una delle meraviglie del mondo, grazie all'opera millenaria dell'acqua, che ha formato milioni di artistiche stalattiti e stalagmiti.

In Jugoslavia convivono decine di popoli, religioni, usi e costumi diversissimi, turchi e mitteleuropei, maomettani e cattolici. Così nei due Stati più settentrionali, Slovenia e Croazia, i più vicini all'Italia, si trovano località sciistiche come Kranjska Gora o riviere marine come l'Istria e la Dalmazia (con notevoli reperti della dominazione romana o veneziana), o l'elegante Bled, con il suo magnifico lago, o il famoso allevamento di cavalli lipizzani, nell'omonima località. Senza contare le due capitali (Zagabria per la Croazia e Lubiana per la Slovenia), e l'architettura mediterranea e asburgica convive armonicamente con i molti palazzi moderni.

In Africa nelle missioni

Un nuovo modo di passare le vacanze: andare a visitare le missioni in Africa, ospiti dei missionari. L'idea è venuta a un gruppo di innamorati dell'Africa e dell'America Latina, che hanno fondato un club a Torino: il «Club turistico amici», che si prefigge di arrivare viaggi di nuovo tipo, posti in via di sviluppo, «vedendoli dal di dentro», cioè non affidandosi alle agenzie specializzate, con programmi già organizzati, ma andando a visitare posti poco frequentati dai gruppi turistici, dove è possibile raccogliere esperienze e impressioni fuori del comune.

Come funziona il Club? Tutti possono iscriversi, pagando una quota annua di trentila lire: il Club organizza una serie di viaggi — in Kenya, in Tanzania, in Amazzonia, in Argentina — che hanno costi ridotti in quanto il Club non opera a scopo di lucro. La sede del Club è a Torino in via Principe Tommaso 8. A titolo orientativo, i viaggi in Kenya e Tanzania, rispettivamente di 16 e di 17 giorni, costano 700 mila lire e comprendono, oltre al biglietto aereo, la pensione completa, tutte le escursioni previste dal programma e l'assistenza di personale specializzato.

Sui fiumi attraverso la Francia

La Francia è percorsa da 5700 chilometri di fiumi navigabili e da 4300 chilometri di canali. In Bretagna i canali scorrono attraverso prati e boschi e spesso si incontrano antichi e sconosciuti villaggi. La Loira rappresenta un altro affascinante itinerario anche se obbligatoriamente breve perché molti tratti del fiume non sono percorribili.

La Marna offre ancora le vestigia dei suoi gloriosi campi di battaglia; il Canal du Midi che unisce la valle della Garonna al Mediterraneo, con le sue opere d'arte del 17° secolo scorre in un paesaggio bucolico e affascinante, ma la velocità di navigazione non deve superare i 6 chilometri l'ora. Il Rodano è uno dei fiumi che più si prestano alla navigazione: facilmente raggiungibile dall'Italia può essere risalito dal suo delta, attraversando quel piccolo paradiso terrestre che è la Camargue. Per tutte le informazioni relative ai luoghi di partenza, disponibilità e prezzi rivolgersi a: Nautic-Voyage, rue de Milan, Parigi, tel. 526.60.80. Il prezzo settimanale medio è intorno alle 230 mila lire.

un modo intelligente per goderti le vacanze

multicomproprietà

una casa tua con tutti gli agi di un albergo

(Realizzazione della Costa d'Otranto S.p.A. Gruppo INSUD)

serra degli alimini PUGLIA

Il villaggio è in riva al mare. Km. di spiaggia, vaste pinete. Ristoranti, bar, discoteca, negozi di ogni genere, Hotel villaggio, Country Club, piscine, maneggio, campi tennis, pallacanestro, pallavolo, giochi. Appartamenti arredati (biancheria compresa).

Gestione Valtur Servizi. 1.800.000.

Su richiesta invio gratuito e impegno di documentazione a colori.

Alimini uff. vendite sul posto - tel. 0836/61357 • Torino - tel. 011/ • Milano - tel. 02/796751 • Roma - tel. 06/3602741 • Genova - tel. 010/591752 • Aosta - tel. 0165/43741 • Firenze - tel. 055/459244 • Bologna - tel. 051/276937

UNICA GRANDE OCCASIONE IN SAUZE D'OULX
ZONA PRARIOND - VENDITA DIRETTA

Alla partenza della seggiovia per Sportinia, al termine della Gran Piste, in uno spazioso dolce pendio soleggiatissimo, formante un meraviglioso terrazzo con incantevole veduta dell'erta sopra dall'alta Valle di Susa è sorto il condominio «LE PETIT MONDE», signorilmente rifinito, con architettura montana, perfettamente inserito nell'ambiente ove non sfigureranno altri complessi per il rispetto delle piste del verde e dell'ecologia

in quella invidiabile zona potete finalmente acquistare il VOSTRO APPARTAMENTO:

Uno-due- tre camere con cucinino, semplici o doppi servizi, terrazzi o giardini privati, cantina, parcheggi, giochi bimbi, sci, campi tennis, piscina coperta, bar, ristorante, boutiques, negozi, ecc. Catene telefonica, posti auto

Mutuo fondiario ventiquinquennale e facilitazioni.

Telefonare ore ufficio 011-650.74.09 - Domenica personale in loco.

Pasqua all'

HOTEL SMERALDO

GIULIANOVA LIDO / Abruzzo

Tel. 085/864077

Sul mare, modernissimo «stile parco» diretto GRANDE PISCINA COPERTA, cucina genuina ricca di specialità abruzzesi di pesce e carne, grill a legna

Speciali offerte per weekends e lunghi soggiorni ideale per convegni

Corsi per

PROGRAMMATORI OPERATORI

Iscrizioni entro il:

18 MARZO

ISTITUTO MECCANOGRAFICO VENETO

Corso

Tel. 835.150

RADIO CENTRO

ORGANIZZA

per i giorni 25-26-27 marzo, meravigliosa gita con sistemazione in hotel di 2ª categoria a Chiavari escursioni a Firenze con gita su battello a Portofino, Portovenere e Monterosso in collaborazione con il Week-end club di corso Francia 107

Prezzo tutto compreso L. 65.000

Per informazioni telefonare a 011/713.074 - 713.075 - 793.907

RADIO CENTRO 95 - Via Invorio, 20

F.M. 95-96,200 in stereofonia

Tessera Motozappe

da:

HOBBY MOTOR

roller

una interessante occasione

provenienti da esposizioni a condizioni del tutto particolari

vasto assortimento caravan usati

roller torino

lungodora !

237119 273845

esposizione aperta il

AZIENDA DI MILANO

Con attività commerciale ed industriale in forte espansione operante nel settore degli accessori per autoveicoli cerca le seguenti soluzioni:

— socio per apporto di lavoro e capitale 250 milioni minimo

— cessione totale con eventuale esclusiva immobili.

Scrivere: «Publikompass 47 C - 20123 Milano».

SENZA PAURA ma... non senza macchia

Il moto generale dalla protesi umerita. Torcò immacolata con

clinex

IL DENTIERIFRIGIO PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

Prezzi stabili valore che sale

Sestrière - Ski Residence.

Non è detto che il "massimo" sia anche il più caro. Il complesso Ski-Residence è la riprova che i prezzi sono allineati a quelli praticati in località decisamente meno spettacolari e attrezzate.

Monocamera servizi mq. 48 L. 30.500.000 compreso mutuo fondiario.

Altre superfici fino a mq. 59.

Bicamera servizi mq. 67 L. 38.500.000 compreso mutuo fondiario.

Ufficio informazioni e vendite Sestrière - Piazza Agnelli 1

EDIL-CASE

CORSO VINZAGLIO 29 - TORINO - TEL. (011) 548134

ECONOMICI

15 Autovetture

RENAULT concessionaria Solma, corso U. Cosmo 186, grande scelta auto Renault e usato tutte marche. Tel. 269 1977, 295.2505.

RENAULT 20 TL 4 mesi 18 mila km, garanzia metallizzato jenta antirisp elettrico vetri alzacri cristalli elettrici cinture nuova garanzia totale 1 anno. Autoconcessionaria Bernard Chevrolet tel. 819.2182.

RATL dal 76 fine rosso pochissimi km unico proprietario - Autoindustria, corso Cincinnato 318, telefono 730.5355.

RATL dal 75 vera occasione eccezionale in garanzia. Visibile Autoindustria, corso Cincinnato 318, telefono 730 5355.

SCOFIT AUTOVETTURE

Fiat Lancia e Autobianchi accessoriati nuove di tutte le marche pronta consegna vasto assortimento usato, permute, rateazioni. Corso Tazzoli 15, telefono 599 838

SIGNORA vende bellissima 126 grandine targata To 9132.. Tel. 987.519.

SIMCA Horizon in vendita ore 13 ab motivo di più delle altre 1100 a l., 2 milioni 935 mila 1re compresa unico permette rateizzazioni prenota consegna 5/6 mesi, corso Francia 153, Telefonare 713.115 corso Venezia 66. Telefono 270.981

SIMCA 1000 accasar in pregiata L. 990 000 unico proprietario vende tel. 472.047.

SIMCA 1000, 900, 850, 127, 128, 126, 124 Coupè, Mini Simca 1100 GLS R5 R6 R17 Escort capri rivegon GT 1/9 prima 4 Opel Rekord Opel Kaiser Kadett familiare Opel Ascona Opel Rekord Diesel via Cigna 2.

VENDIAMO, rateando selezionate 126 A112 127 128 131 132 Alfa Romeo anche Delta. Corso Raffaello 5, telefono 656.001.

VI PRESENTIAMO

le Chrysler Simca Horizon 1100 ex 1300 cc da lire 3.955.000 compreso Iva. Concessionaria Lingotto corso Principe Oddone 86 corso Cincinnato 72.

VW Maggiolino, Maggiolone, Cabriolet, anche rateizzati con garanzia vasto assortimento altre marche vende Passarino corso Sebastopoli 227.

100 COMMERCIALI

autobus 750 850 238 241 242 815 816 Fiat 900/65 619 Volkswagen Ford Transit Mercedes Om Leyland - Autoindustria, corso Cincinnato 318, telefono 730.5355.

100 COMMERCIALI

furgoni 750 850 236 Ford Transit Mercedes Opel - Autoindustria, corso Cincinnato 318, telefono 730.5355.

100 COMMERCIALI

pullmini 238 750 850 Ford Transit Volkswagen Mercedes - Autoindustria, corso Cincinnato 318, telefono 730.5355.

100 COMMERCIALI

camionette speciali 238 usb frutta e verdure, Fiat 900/65 ribaltabile, Ford 20 q.li cassone 4 metri. Stesso uso carri, Fiat 50 q.li ribaltabile, Volkswagen doppia cabina - Autoindustria, corso Cincinnato 318, telefono 730.5355.

126 nuovi ultima versione prenota consegna Auto Gristella, corso Torino 13, tel. 878 783.

126 berlina fine 77 in perfetto stato vere occasione. Visibile: Autoindustria, corso Cincinnato 318, telefono 730.5355.

131 Panther GT 70 amaranto, 131 Special del 75, 131 del 77 - Autoindustria, corso Cincinnato 318, telefono 730.5355.

132 Diesel pronta consegna presso dimostrazione rateazione leasing Auto Gristella, corso Torcino 13. Telefonare 878 783

500 del 73 blu 9001 del 73 arancio 500R del 75 beige - Autoindustria, corso Cincinnato 318, telefono 730.5355.

16 Motocicli

A.A. COMPERIAMO motocicli contanti pagando massimo permettendo con veicolo scambio senza anticipo comode rate. Gratis, via Nizza 152.

BARELLI motoforeone velomotori di marca assicura il efficienza Barcarolli, via Cavemma 2, telefono 342.356.

HONDA nuova Concessionaria tutti modelli e condizioni speciali rateazioni permute vasto assortimento dell'usato. Rossi, corso Raffaello 15 Telefonare 650.3098.

MOTOCARRI Age nuovi occasioni vasto assortimento Cino Vespa Ciao Boxer modelli pronta consegna Tosa, corso Regina 81...

SIENNE vende Honda 400 Four ottimo stato 3000 km. 1.700 000. Tel 386.697.

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTIAMO in Torino stabile antico di vecchia costruzione anche da ristrutturare massima riservatezza Telefonare 535.904.

A. ACQUISTO appartamento libero 2 camere cucina bagno con ascensori massima consegnare telefonando 650.3098.

A. CASETTA vicinanze Torino o immediata cintura acquisto pagando in contanti. Tel 599.047.

ABBIGLIONAMI acquistare da privato appartamento libero in Torino anche da ristrutturare pago subito. Telefonare 599.057.

ABBIGLIONAMI acquistare da privato 1-2 camere libere, libero prezzo pagamento contanti. Telefonare 599.057.

ACQUISTASI casetta indipendente con giardino anche vecchia costruzione Torino dintorni. Telefono 534.281.

ACQUISTEREI codisti 1 camera libero in Torino se libero. Telefonare 562.833.

ACQUISTIAMO direttamente in Torino case in blocco, ville alloggi solo liberi massima serietà pagamento contante Assistenza 7bi 472 - 747.168 corso Francia 96.

ACQUISTIAMO

alloggi in blocco con pagamento contanti purchè in Torino invitiamo proprietari ed amministratori a segnalare possibili acquisti condizioni e quantitativi pervenire recapiti alla definizione. 548 412 548.347.

ACQUISTIAMO palazzo in Torino ceto successo e rivendiamento centrale Busca canto contanti rapida definizione, massima riservatezza. Telefonare 535.904.

ACQUISTO alloggi villa case in blocco liberi Torino e dintorni rapide trattative pagamento contanti Galante 488.372.

ACQUISTO casetta o villetta anche da ristrutturare purchè libera in Torino o vicinanze. Telefonare 599.057.

ACQUISTO in contanti appartamento in Torino 3 camere libero cessazione massima valutazione purchè libero. Telefonare 543 063

ACQUISTO in Torino alloggio libero di 2 camere cucina bagno signorile. Telefonare 514.385.

ACQUISTO libero subito o immediata 2-3 camere cucina doppi servizi in stabile signorile piano alto, zona centro, Crimea Tirreno Cossa 548.120.

ACQUISTO mini alloggio o mansarda centro-semicentro purchè libero e cessi discordo. Tel. 500.473 dalle 9,30 alle 11,30.

ACQUISTO rateizzandone da privato alloggio camera libero cucina libero in Torino pagamento contanti. Telefonare 519.093.

AL PROBLEMA

di vendersi alloggi, liberi subito, ville, rustici, con la garanzia del pagamento per contanti, rateizzando il mutuo e per una vendita immediata...

un'unica soluzione

CASALEGNO

La garanzia di un nome Corso Regina Margherita 7, 519.495.

ALLOGGIO libero subito 2 camere ingresso cucina bagno ripostiglio in condizioni nuove zona Corso Corsica Mirafiori Telefonare 519.083.

APPARTAMENTO libero in Torino acquistiamo direttamente 3-4 camere e servizi annesso o contanti. Telefonare 518.229.

CASABIANCA acquista in contanti alloggi libero in Torino Telefonare 534.234 - 519.997.

CASAPIU'

ricerca appartamento per dirigenti signorile 2-3 camere servizi in casa recente contrattazione private libero entro l'anno. Telefonare 747.304 - 568.857.

CERCASI libero subito anche ogni necessità 2-3 camere tinello servizi. Telefono 533.409.

COMPRO regalo contanti alloggi 1-2 camere tinello in Torino purchè liberi Telefoni 557.243 817.240.

CONIUGI assistenti cercano in Torino alloggio libero 3 camere tinello servizi piano illuminato in contanti. Telefonare ore pasti 521.549 Torino.

CONIUGI cercano acquistare alloggio di 1-2 camere servizi in Torino o prima cintura. Telefonare 555.158.

CONTANTI regalo immediata acquisto, massimo appartamenti liberi, monolocali, alloggi anche decaduti qualsiasi dimensione. Soli, telefoni 518.729 537.045.

COPPIA giovane acquista in contanti 2-3 vani libero e cessato, anche in cintura periferia o prima cintura. Telefonare 519.019.

EDILRESIDENCE

opera per clientela selezionata efficacia ottimali in qualsiasi vano liberi e occupati garantendo il massimo realizzo tel. 690.3539 - 650.8479.

LIVIO BALDESCHI
tende verticali
tende da sole
porte pieghevoli
C.so MONCALIERI, 44bis
VIA R. GALLIARI, 2
VIA MONGINEVRO, 91
TEL. 615.913

EDILCENTRO 583.934

garantisce la vendita del vostro appartamento pagando comunque al giusto prezzo.

EUROCASE

acquista permuta i vostri immobili senza spese e vostro carico garantisce pagamento contanti rapida perizia, telefonare 547.470 - 511.861 533.723 - 513.143. Via Bertola Quintino 43 - Torino.

EUROIMMOBILIARE compra incarichi di vendita a brevi scadenze per alloggi ville e rustici. Telefonare 630.013

EUROIMMOBILIARE vende il vostro immobile partecipandovi di oltre la metà in modo sollecito nel minor tempo possibile. Telefonare 630.613.

FAMIGLIA acquista acquisto in Riva o dintorni casetta villa anche rustico. Pagamento immediato. Telefono 910 158 serio 8-13

FASANO

affittasi vendesi alloggi vette Oltre 15 anni di esperienza. Garanzia massima realizzo contanti. Telefono 566.676 931 169

FISIAI S.P.A.

compra pagando in contanti apparecchi fisiologici, liberi, in Torino, tel. 545.373 596.892.

GSB TORINO IMMOBILI

via Cibrario 9, ricerca stabili liberi di grandi dimensioni per rapida impostazione società. Massimo riservatezza. Tel 472.655 - 472.202 interno 7.

GSB TORINO IMMOBILI

ricerca appartamenti 2-3 vani liberi con servizi pagamento contanti. Telef 472.655.

IFIM S.p.A. istituto finanziario immobiliare acquista in Torino Milano Roma appartamenti liberi o stabili. Telefoni 519.181 515 278.

IMMOBILIARE S. PAOLO

assume direttamente appartamenti liberi o occupati qualsiasi zona stesso investimento Telefonare 515 000

IN Torino e prima cintura acquistiamo con pagamento contanti appartamenti 2-3-4 vani. Telefonare 535 401

INVESTIMMOBILI
CAPISCE LE CASE E LE VENDE

senza spese, con pagamento contanti, rapidamente e con perizia. Telefono 10121 560.515 562.240 504.373.

L'IMMOBILIARE

va acquistare il momento giusto ed il modo migliore per vendere i vostri immobili in Rivoli (telefono 011 648.1941), in Pinerolo (telefono 0121 77.134) in Torre (telefono 0121 49.120).

L'IMMOBILIARE

va acquistare il momento giusto ed il modo migliore per vendere i vostri appartamenti in Torino. Agenzia n. 1 corso Galileo Ferraris 126, telefono 011 882.807.

MANDATARI

di una potente società immobiliare internazionale esaminiamo le vostre proposte per acquistare i vostri immobili minimo 1/2 miliardo per accordi e informazioni. Tel. 650.3073.

PENSIONATO acquisto pagamento contanti 2-3 vani servizi escluso piano terra. Tel. 878.327.

PER

il migliori realizzo dei vostri appartamenti in Corso Re Umberto 61 ascensore «Eurospin» controllato dalla Banca Nazionale del Lavoro, offre in sua locazione confortevoli, eleganti e servite di valutazione, già qualificate garanzia nell'adempimento di tutte le formalità relative alla vendita. Fallabi di Torino, via Guarini 4, telefono 548 128.

PRIVATO acquista per contanti alloggio in Torino da 2 a 3 camere e servizi anche da ristrutturare. Telefonare 874.182.

PRIVATO compra in contanti alloggio in Torino in prima cintura 1-3 camere più servizi libero entro giugno telefonare 538.559.

PRIVATO urge acquistare 2-3 vani e servizi direttamente senza pratiche libero pagamento contanti. Telefono 755.029.

SOCIETA' acquista palazzo in blocco in Torino o primissima cintura 20-100 camere, pagamento contanti Telefonare 519.976.

UNION CASE

cerca per propria clientela appartamenti 2-3-4 vani in Torino e prima cintura. Tel. 548.777.

19 Vendita alloggi

A. ALLOGGIO vicinanze Porta Nuova 2 camere cucina bagno servizi autonomi vendo in milioni 800 mila. Riva, via San Tommaso 24.

A. AIRASCA centro piano camere tinelli cucinino bagno box libero presto. Studio Riva 472.838.

A. CASETTA libera precollina Torino adiacente viale XXV Aprile da ristrutturare 4 vani giardino vendiamo 48 milioni. Tel. Milione, Telefonare Studio Riva 544.727.

A. COM. F.A.I. vende corso Montevecchio in villa con giardino appartamenti signorili appositamente composta di 3 camere 1-2-3 camere, cucina doppi servizi, ampi cantine, posteggio privato, finiture. Telefonare 548 123.

A. COM. F.A.I. vende stabile a 5 piani fuori zona completamente appoggiando di 8 vani cucina doppi servizi lettura più ufficio a piano terreno a 1000 mq a laboratorio. Ottimi. tel. 548.123

A. COM. F.A.I. vende adiacenze piazza Adriano appartamenti in stabile signorile 1-2-3 camere tinello cucinino ripostiglio, ottimi. Telefonare 548 123.

A. COM. F.A.I. vende splendido piano Pittagora appartamenti 1-2 camere tinello cucinino, bagno, terzo. Ottimi. Telefonare 548 123.

A. COM. F.A.I. vende via Nizza ampi quattro piazze Carducci in stabile recente 1-2-3 camere tinello cucinino ripostiglio bagno servizio. Ottimi. tel. Telefonare 548 123.

A. COM. F.A.I. vende ufficio corso Re Umberto 61 ascensore «Eurospin» controllato dalla Banca Nazionale del Lavoro, offre in sua locazione confortevoli, eleganti e servite di valutazione, già qualificate garanzia nell'adempimento di tutte le formalità relative alla vendita. Fallabi di Torino, via Guarini 4, telefono 548 128.

A. COM. F.A.I. vende corso Re Umberto in stabile signorile appartamento libero primo piano ascensore 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio bagno terzo. Ottimi. Telefonare 548 123

A. COM. F.A.I. vende Revigliasco in villa nuova costruzione 2 appartamenti liberi salone 3 camere cucina box cantina. Ottimi. Telefonare 548.123

A. LIBERO corso Unione Sovietica recente cucina angolo cottura box giardino 14 milioni Sabbioli immobili 653.358.

A. MAPPANO (Borgaro) libero ottimo prezzo 2 camere tinello cucinino box servizi 22 milioni affaretissimo, tel 538.958.

A. OMBASSANO per intermediario ottimo tinello cucina bagno box. Gaudio Riva 472.858.

A. PIAZZA Carlo Felice 80 ombra centro V. Emanuele 38 via XX Settembre 2 camerone signorili appartamenti, arte superbili, interessante possibilità per studi professionali, uffici di alta classe vantagge e abbuoni di portalogo; usi via vendite tut punto Call-Case 548 156

A. SERIM vende in bilocco via Nizza 136 bis: soggiorno 3,8 camere cucina bagno da 10 milioni 700 mila locali mutuo garantito.

A. UNIONCASE 549.777 O. Per gli intenditori: ristrutturato via Viberbo 30 recente camera cucina bagno. 4 milioni 200 mila mutuo.

A. VIA Baltimora 47-4 venditorio appartamento 2 camere cucina servizi piano rialzato 3 milioni mutuo e dilazioni Edilcasa 548.151.

B. VIA Balbiano 22 vendiamo locali commerciali con annesso magazzino interno. Prezzo interessante di realizzo 200 mila mutuo. Telefonare 548.154

A. Cirie vendesi alloggio zona centro composto di 2 camere bagno cucinino servizi 2 camere 3 posto macchina Telefonare 760.721.

A. Venaria, corso Marcelli 19 immerso nel verde recentissimi alloggi in costruzione 1-2-3 camere cucina box, mutuo e rateazioni. Riva e Garri cantieri.

A. 42 milioni vendo villa nuova assemblata di mq. 130 + cantina + servizi ed mq. quasi 800 lavoro. Telefono 790.553.

ADATTI GIOVANI COPPIA

3 vani, zona Francia. Telefonare 936 5734.

ADIACENTE piazza Statuto eleganti appartamenti ristrutturati libero subentro 3-4 camere cucina doppi servizi 44 milioni Consorzio 550.163.

ADIACENZE corso Francia vendiamo camera tinello cucinino servizi L. 8 milioni 500 mila più mutuo Bancario Tel 653.358.

ADIACENTI corso Francia vendiamo camera tinello cucinino servizi L. 8 milioni 500 mila più mutuo Bancario Telefono 653.358.

ALLOGGIO libero in castello fruttuosissime zone Cuneo 3 vani garage balconi ottimo stabile mutuo 40 milioni 900 mila, Telefono 555.925.

ALLOGGIO libero camerata 13, Pacini apertino camera tinello servizi 16 milioni Torinese 515.

ALLOGGIO mansardato poco Statuto due 300 eleganteriscia ristrutta, alto rialzo Sant verde 548.723.

ALLOGGIO viale Thovez, libero in palazzina recente mq 250 adatto 6 camere cucina 3 bagni 2 box, divisibile. Telefonare 347 476.

APPARTAMENTO in villa collinare indipendente moderno panoramico, 10 vani 4 bagni ingresso garage giardino vigneto 4 camere cucina servizi 70 milioni 200 mila. Telefono 948.624.

APPARTAMENTO libero, tre camere, cucina ampi servizi, Statuto Stampatori 4 lavoro 42 milioni. Edilcasa, telefono 548.154.

APPARTAMENTO libero subito 4 camere cucina doppi servizi 28 milioni 500 mila Telefonare 460.403.

APPARTAMENTO via Saorgio libero in casa signorile soleggiata 3 camere cucinetta ripostiglio 2 servizi 38 milioni. mutuo e dilazioni. Telefonare 577 046

AVETTA vendo libero zona Rivoli Alpignano 2 camere tinello cucinino servizi 20 milioni mutuo. Telefonare 548.424.

AVETTA vende in via Lagrange fianco Rinascente casa da ristrutturare in blocco o singoli appartamenti. Telefonare 532.192.

AVETTA vendo a Trofarello casa da ristrutturare di 10 camere in panoramica collinare posizione esclusiva Telefonare 510 192.

AVETTA vende via Servais in casa recente appartamento di sei/otto 2 camere cucina ripostigli ma 150 Telefonare 532.192.

AVETTA vende libero via San Marchino alloggio di 2-3 camere tinello cucinino servizio. Telefonare 532.825.

AVETTA vende via Pellati appartamento in libero alto vendita al sopralzo 2 + 2 camere cucina bagni cantina. Telefono 532.192.

AVETTA vende corso Brin (Borgo Vittoria) alloggio di 1 camera tinello cucinino servizio. Telefono 532.192.

AVETTA vende piazza Risorgimento (Caminadella) alloggi e negozi più appartamenti con mutuo e facilitazioni. Telefonare 532.192.

AVIGLIANA alloggio libero luminoso panoramico mq 140 soffitte 2 camere cantine possibilità ristrutturare box. Telefono 947.616

ATTICO bellissimo angolo Lauriz-Montevecchio tinello 2 letti cucina abitabile servizi vendesi. Telefonare 911 438 in intermediari.

BRUINO centralissima palazzina antica anni alloggi 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio vendo subentrare 557.

CASABIANCA libero in via Cavallermaggiore stabile alloggi 3 camere cucina doppi servizi cantina box 3 milioni 500 mila. Telefonare 519.093.

CASABIANCA libero via Valdellatorre stabile alloggi 3 camere tinello cucinino doppi servizi cantina box 3 milioni 500 mila. Telefonare 519.093.

CASABIANCA 530.000, libero Barriera Milano, camera tinello cucinino servizi termo-autonomo, 16 milioni non trattabili.

CASABIANCA libero Parella signorile appartamento cucina tinello cucinino servizi doppi ripostiglio ingresso. Telefonare 519.093.

CASABIANCA libero Grugliasco ampio appartamento di sei/otto 2 camere cucina tinello cucinino servizi ripostiglio ingresso. Telefonare 519.093.

CASABIANCA libero Pozzo Strada recente camera tinello cucinino servizi 2 camere cucina tinello cucinino servizi 2 camere cucina ripostiglio ma 150 Telefonare 532.192.

CASABIANCA libero via San Marchino alloggio di 2-3 camere tinello cucinino servizio. Telefonare 532.825.

CASAVIA libero Statuto panoramico stabile 1960: 2 camere cucina abitabile bagno termoautonomo, 16 milioni mutuo Telefonare 547.616.

CASAVIA libero pressi Cherasco Maria Vittoria camere cucina abitabile servizio 2 milioni mutuo. Telefonare 543.855 543.277.

CASCINE Vica alloggi 2-3 camere cucina servizi box consegna prossima trimestre, adiacenze corso Francia. Tel 547.476.

CASETTA libera via Bologna 6 composta di: ingresso 4 camere cucina, possibilità ristrutturare vendesi 20 milioni 547.616

CASTELLAMONTE (Canavese) 1 km. Torino, villetta 2 locali cucina abitabile bagno, terreno mq 1000 vendesi 12 milioni. Telefonare 911 438 in intermediari.

CENTROSBARRA libero corso Regina Margherita 2 camere cucina servizi 2 milioni 500 mila. Telefonare 538.552.

CENTROSBARRA libero via Borgaro vendo camera tinello cucinino servizi L. 12 milioni più mutuo. Telefonare 538.552.

CENTROSBARRA libero via Borgaro ampio camera cucina servizi L. 12 milioni più mutuo. Telefono 538.552.

CENTROSBARRA libero corso Novara piano alto 2 camere tinello cucinino servizi 27 milioni più mutuo. Telefono 538.552.

COLLEGNO

libero recentissimo due ottimi ampi ingressi soggiorno 2 camere cucina servizi 2 milioni 500 mila mutuo. Telefono 511.484.

COLLINA

ottima occasione a privato/in struttura di villa su 2 piani mq 330 abitabili terreno mq 4000, 37 milioni. Telefonare 585.434.

CONSULENDILE 533.322 vende prossimo centro Schiavo/Molfetta stabile signorile 2 camere tinello cucinino bagno 10 milioni 600 mila più mutuo 4 milioni 800 mila.

CONSULENDILE 533.322 vende splendida palazzina Alfiere camera cucina 2 camere tinello cucinino servizi 3 milioni 800 mila; mansarda box quasi finita soggiorno, mutuo contanti e rateazioni. Prendiamo sul serio anche cessi. Ufficio 10-17 16-18 immobiliare/ristrutturazioni 503.219 590.883.

CONSULENDILE 533.322 vende prossimo centro Schiavo/Molfetta stabile signorile 2 camere tinello cucinino bagno 10 milioni 600 mila più mutuo. Telefono 511.484.

CONSULENDILE 533.322 vende splendida palazzina Alfiere camera cucina servizi 3 milioni 800 mila; mansarda box quasi finita soggiorno, mutuo contanti e rateazioni. Prendiamo sul serio anche cessi. Ufficio 10-17 16-18 immobiliare/ristrutturazioni 503.219 590.883.

CONSULENDILE 533.322 vende splendida palazzina Alfiere camera cucina servizi 3 milioni 800 mila; mansarda box quasi finita soggiorno, mutuo contanti e rateazioni. Prendiamo sul serio anche cessi. Ufficio 10-17 16-18 immobiliare/ristrutturazioni 503.219 590.883.

CENTRALISSIMA mansarda libera 2 camere cucina ottimo affare L. 13 milioni anche dilazioni Drucma 513.429 517.764.

CENTRALISSIMA via San Tommaso 10 angolo via Pietro Micca alloggi camere cucine servizi 6 milioni 700 mila; 2 camere cucine servizi 6 milioni 300 mila; mansarda box quasi quasi magazzini, mutuo contanti e rateazioni. Prendiamo sul serio anche cessi. Ufficio 10-17 16-18 immobiliare/ristrutturazioni 503.219 590.883.

CENTRALISSIMO

Quadrilatero libero recente piano alto: camere tinello cucinino servizi mutuo 20 milioni più mutuo. Edilcasa 563 434.

CENTROSBARRA libero via Cuneo ampio camera cucina servizi L. 12 milioni più mutuo. Telefono 538.552.

CENTROSBARRA libero corso Novara piano alto 2 camere tinello cucinino servizi 27 milioni più mutuo. Telefono 538.552.

CHIERI (Torino) vendesi villetta libera 4 camere cucina 4 milioni 500 mila 2 camere cucina 6 milioni 700 mila vicino casa. Telefono 941.270.

CASETTA libera via Bologna 6 composta di: ingresso 4 camere cucina, possibilità ristrutturare vendesi 20 milioni 547.616

CAVOUR

In palazzina anni ottanta, ottimi alloggi salone, due camere, cucina, servizi, ultime rifiniture via Carlo Alberto 3, telefoni 0121 - 93 254, 93 477.

CENTRALE Porta Susa libero 2 camere cucina bagno ristrutturato 20 milioni 500 mila Camerlenghi 339 163.

CENTRALE via Bacchi signorile piano alto ristrutturato vendesi due camere cucina ingressi soggiorno bagno. Telefonare 549.830.

CENTRALISSIMA mansarda libera 2 camere cucina ottimo affare L. 13 milioni anche dilazioni Drucma 513.429 517.764.

CENTRALISSIMI

via San Tommaso 10 angolo via Pietro Micca alloggi camere cucine servizi 6 milioni 700 mila; 2 camere cucine servizi 6 milioni 300 mila; mansarda box quasi quasi magazzini, mutuo contanti e rateazioni. Prendiamo sul serio anche cessi. Ufficio 10-17 16-18 immobiliare/ristrutturazioni 503.219 590.883.

CENTRALISSIMO

Quadrilatero libero recente piano alto: camere tinello cucinino servizi mutuo 20 milioni più mutuo. Edilcasa 563 434.

CENTROSBARRA libero via Cuneo ampio camera cucina servizi L. 12 milioni più mutuo. Telefono 538.552.

CENTROSBARRA libero corso Novara piano alto 2 camere tinello cucinino servizi 27 milioni più mutuo. Telefono 538.552.

CHIERI (Torino) vendesi villetta libera 4 camere cucina 4 milioni 500 mila 2 camere cucina 6 milioni 700 mila vicino casa. Telefono 941.270.

CHIOCETTA adiacenze 4 camere cameriera servizio 3 doppi 3 ingressi mansarda ristrutturata cantina garage vetrinetta. Telefonare 503.844 ore ufficio.

CHIOCETTA vendiamo alloggi 1 camera cucina 4 milioni 300 mila 2 camere cucina 6 milioni 700 mila vicino casa. Telefono 503.270.

CHIOCETTA vendesi 1 residenziale villetta libera disposta su 3 piani finiti arredata ottimi servizi giardino a giorno. Per informazioni telefonare 5611 Casa, 948.114.

DI SALVATORE vende nuova mini alloggio completamente arredata in edificio di 500 mila comprese imposte 3 milioni. Edilcasa 547.035 - 547.835.

DI SALVATORE 547.035 - 547.185 vende 4 camere cucina servizi in Cascina, stabile signorile.

DI SALVATORE 547.035 - 547.185 vende in Rivoli piazza Pittatosa camere cucina doppi 15.000.000 trimes. libero 30 mq ascensore.

EDILNIKE vende libera Nichelino centro ottimo signorile 2 camere tinello cucinino servizi piani alti illuminati 10 appartamenti. Telefono 683 280

EDILNIKE vende libera Nichelino terzo piano 2 camere tinello cucinino servizi box vista panorama 3 milioni mutuo 8. Paolo 6% disponibili da impostare. Telefono 665.680.

EUROCASE 0 vende libero ottimo centro tinello cucinino 2 camere servizi ripostiglio 2 camere tinello cucinino servizi 23 milioni 100 mila mutuo dilazioni sufficienti contanti 10 milioni. Telefoni 546 748 - 546.187 corso Moncalieri 1.

EUROCASE 30 vende libero corso Siccardi soleggiato cucina cucinetta servizi ascensore 22 milioni mutuo Tecnofoni 531.003 545.942.

EUROCASE 36 vende libero via Frejus 5 Punto 2 camere tinello cucinino servizi 15 milioni mutuo dilazioni. Telefono 531.003.

EUROCASE 0 vende libero a Nichelino camere tinello cucinino servizi 2 arie 12 milioni mutuo dilazioni Telefono 531.003.

EUROCASE 0 vende libero via Cibrario 5 camere cucina servizi L. 22 milioni dilazioni contanti 8 milioni Telefono 531.003.

EUROCASE 0 vende libero corso Re Umberto 2 camere cucina cucinino servizi mutuo milioni dilazioni Telefono 531.003.

EUROCASE 0 vende libero corso Re Umberto 2 camere cucina cucinino servizi 2 milioni 500 mila mutuo dilazioni Telefono 531.003.

EUROCASE 0 vende libero corso Unione Sovietica 2 camere cucina cucinino servizi 2 milioni 500 mila mutuo dilazioni Telefono 531.003.

EUROCASE 0 vende libero via Cibrario 5 camere cucina servizi L. 22 milioni dilazioni contanti 8 milioni Telefono 531.003.

EUROCASE 0 vende libero corso Re Umberto 2 camere cucina cucinino servizi 2 milioni 500 mila mutuo dilaz

Dopo centoventi minuti di gioco allo Stadio ripetuto il risultato dell'andata: 1 a 1

La Juventus vince (4-1) ma solo con i rigori

Nei quarti di finale della Coppa Campioni - Rete di Tardelli nel primo tempo e pareggio di La Ling che appena entrato in ■po nel finale rende col ■ gol necessaria la "coda" dell'incontro - Gara combattuta ■ a tratti nervosa, diverse occasioni da rete fallite dai bianconeri - Nella fase decisiva in campo anche Spinosi e Boninsegna - Zoff ha parato brillantemente ■ rigori

Un contrasto a centrocampo con Benetti che si oppone ad un avversario olandese

Il gol di Tardelli nel primo tempo dopo ventun minuti di gioco (Foto La Stampa)

La Juventus è in semifinale di Coppa Campioni, ma l'incontro con l'Ajax non è stato certo quella formalità che i tifosi bianconeri speravano o nella quale forse gli stessi giocatori bianconeri credevano. La partita è terminata ai rigori: 1-1 dopo i primi 90 minuti, come ad Amsterdam, risultato immutato dopo i supplementari e decisione con i penalties, una fase estenuante, da infarto, che ha visto la Juventus trionfare grazie alle botte di Benetti, Cabrini e Causio che hanno fatto seguito al primo errore di Gentile. Sul fronte opposto però l'Ajax, non riusciva neppure una volta a battere Zoff il quale parava da campione i primi due tiri di Geels e Van Dord, mentre La Ling metteva fuori il terzo pallone, quello dell'ultima speranza. Finiva 4 a 1 per la Juve e l'Ajax era eliminato.

Comprensibile la gioia dei bianconeri, il passaggio del turno farà dimenticare le fatiche di questa sera anche nei confronti della partita di campionato di domenica con il Verona che non si annuncia affatto facile. La Juventus ha dato l'impressione, dopo un avvio piuttosto sconclusionato particolarmente nel settore difensivo, di poter far sua con una certa facilità la gara in quanto l'Ajax, pur mantenendo a tratti il comando del gioco, si rivelava piuttosto inconsistente nelle conclusioni. Ma le squadre di Trapattoni ha avuto il grave torto di credere di ■■■■■ l'1-0 dopo alle fine e si è lasciate a volte chiudere nella propria area.

La svolta dell'incontro si è avuta nel finale quando si sono verificate le quasi contemporanee sostituzioni dell'attaccato Tardelli con Spinosi e ■ Meyer con La Ling. Proprio l'attaccante olandese di origine asiatica è riuscito a infilare Zoff in mischia rimettendo in discussione il risultato. Vani poi gli sforzi della Juventus sia nel finale dei novanta minuti che nei supplementari. Molti bianconeri erano stanchi, il solo Cabrini ha avuto fino in fondo lo spirito e le ■■■ necessarie per ■■■■■ la squadra in avanti.

Difficile, dopo una gara tanto emozionante fare delle graduatorie di merito. Certamente, con Cabrini tra i bianconeri, hanno giocato molto bene Tardelli fino a quando è stato in campo, Scirea magnifico abile ■■■■ un'incertezza sul gol dell'Ajax. Gentile per tutto il primo tempo, per celare poi vistosamente nella ripresa e riprendersi un poco nei supplementari. Fanna si è battuto molto bene, così Morini addosso a Geels, mentre Benetti, in serata negativa, ha stentato molto a trovare posizione e ritmo mettendo spesso in crisi il centrocampo. Bettega lo si è visto poco, ma in due conclusioni pericolose si è visto negare il gol da strettissima prodezza del portiere Schrijvers.

Decisivo, certamente, l'apporto di Zoff che ha parato due rigori a cronometro di una prova eccellente.

Nessuna novità negli schieramenti, l'Ajax *in extremis* ha scelto Everse piuttosto che Lerby, il quale è andato in panchina. Malgrado i numeri di maglia gli ■■■ dessi hanno adottato il solito schema con Krol difensore libero. Elkema a guardia di Fanna. Van Dord su Bettega di Everse contro Causio, mentre a centrocampo si dislocavano gli accoppiamenti Schoemaker-Tardelli, Zuidema-Benetti e Tahamata-Gentile. Da parte juventina Cabrini aveva in zona controllando Arnesen quando questi, soprattutto centrocampista, si spostava in avanti, mentre Morini stava appiccicato a Geels e Cuccureddu ■■■■ qualche difficoltà a controllare i veloci spostamenti dell'interprendente Meyer.

L'Ajax si è portato immediatamente in avanti, dal resto non gli restava altra alternativa visto il risultato dell'andata, e per poco non è andato subito in gol, grazie all'inizio piuttosto sordido della difesa bianconera. Al 2' su corner Zoff ha salvato miracolosamente con una deviazione in angolo un maldestro colpo di testa di Benetti che per poco non mandava la squadra in vantaggio.

La Juve ha insistito, Gentile è stato fermato in *sandwich* e sulla punizione dalla ■■■ Bettega ha appoggiato in rete il pallone senza troppa convinzione, permettendo al portiere Schrijvers di bloccare sul palo alla ■■■ destra.

Sul capovolgimento di fronte la Juventus ha corso un altro pericolo. E' partito dalla destra Arnesen e sul ■■■ centro basso forte ■■■■ è arrivato a toccare: la palla ha attraversato tutta l'area davanti a Zoff e si è persa sul fondo. Gli olandesi hanno continuato a premere, ma è parsa un gioco piuttosto monotono, che raramente trovava degli sbocchi. La Juve poteva agire di rimessa e non arrivava subito al risultato in quanto palcine manovre si dimostravano troppo elaborate e altre venivano spezzate da banali errori di tocco. Ne approfittava l'Ajax: al 12' calciava ■■ lontano Meyer. Poi ■■■ poco prontissimo a bloccare, quasi sul palo, la palla.

Il calcio ■■■ olandesi, sempre molto intelligente, continuava a non approdare ad alcunché di pratico, perché la Juventus aveva finalmente rinsaldato i ranghi in difesa e si spostava in avanti, una volta in possesso di palla, con un bel movimento corale che cominciava a mettere in difficoltà la squadra di Amsterdam.

Al 14' Krol doveva forzare fallosamente Causio. Lo stesso «barone» toccava poi Cuccureddu la cui botta era deviata dalla barriera. Il portiere Schrijvers si lanciava sul pallone rimbalzante, anticipando Fanna. Partiva poi Cabrini al quarto d'ora, correva ■ contrastarlo Zuidema, ma restava a terra. Sul centro del terzino bianconero Krol alzava in mischia e Schrijvers era molto bravo a bloccare il pallone alto sopra la testa di Fanna.

Insistevano i bianconeri. Causio e Gentile portavano avanti buoni palloni, e i campioni d'Olanda andavano in gol al 21' al termine di un'azione velocissima. Tardelli toccava per Causio sul centro del campo, l'ala destra controllava la sfera, poi la lanciava lunga verso la sinistra a Gentile, il quale la controllava di testa in corsa, la portava avanti e la centrava forte rasoterra: la difesa - bucava - l'intervento a Tardelli, che molto intelligentemente aveva seguito l'azione, sbucava alle spalle di tutti per toccare la palla in rete. Il vantaggio acciuffava i bianconeri, partivano ancora Causio e Gentile. Questi sembrava potersi liberare anche di Krol, ma l'ultimo dribbling non riusciva e la difesa poteva respingere.

Tentava ancora Tardelli al 28', controllando in modo stupendo un lungo lancio di Causio. Ma sul suo tocco al centro nessuno era pronto alla deviazione. L'Ajax teneva alcuni giocatori in avanti, ■■■ ■■■ arretrò a metà campo, ma non riusciva a rendersi pericoloso nei pressi di Zoff. La Juve rispondeva al 32' ■■ bel scambio stretto Causio-Bettega-Gentile: il «barone» si presentava solo davanti a Schrijvers, ma tentava la soluzione ■ forza e il portiere olandese poteva ■■■ gere con i pugni il bolide, scagliato a mezza altezza dall'avversario. La Juventus continuava a premere, riciclava soltanto in contropiede al 38', quando, per una incertezza di Gentile, Meyer poteva coglier ■■■ in contropiede ■ partire ■■■ Zoff: il «libero» bianconero, però, mistificava molto bene, rinviava

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

INV. IMM. vende in via Garibaldi alloggio libero di razionale numero quinto servizi L. 13 milioni 400 mila. Telefonare 316.283 318.985.

INV. IMM. vende in via Garibaldi alloggio libero di razionale numero quinto servizi L. 13 milioni 400 mila. Telefonare 316.283 318.985.

INVESTIMMOBILI
vende La Loggia villa ottocentesca libera composta da salone 4 camere cucina doppi servizi libertà per 4 auto cantine firmica a scelta; giardino recintato con frutteto L. 80 milioni compresa mobilio e dilazioni. Telefoni 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende Borgaro libero nuovo camera cucinetta servizi L. 13 milioni compresa mobilio e dilazioni. Telefoni 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende zona Francia mansarda libera signorile modernamente arredata (81 mq) ideale per studio o pied-à-terre L. 18 milioni leggermente a patti. Telefoni 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende Mirafiori 2 camere tinello cucinotto servizi L. 18 milioni compresa mobilio e dilazioni. Telefoni 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende la Falchera 4 camere tinello cucinotto affittato a L. 38 mila mensili. 12 milioni dilazionabili. Telefoni 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende Alpignano di Campagna camera cucina servizio interno L. 7 milioni 500 mila dilazionabili. Telefoni 503.740 504.275.

INVESTIMMOBILI
vende Mirafiori ascensore libero 4 alunno 4 camere cucina servizi posto auto box 30 milioni compreso mobilio e dilazioni. Telefoni 503.740 504.212

INVESTIMMOBILI
vende bilocle Bolzetto signorile libero subito eventualmente adibito a studio con possibilità di ristrutturazione per abitazione: salone 2 camere cucina doppi servizi doppi ingressi L. 65 milioni dilazionabili. Telefoni 503.740 504.275.

LEUMANN
Terrazzo in villa ristrutt. libera bellissima metratura ingresso autonomo camera cucina cantina servizi box orto privato 31 milioni compreso mutuo 6% Edilcentri 583.434.

LIBERA modernissima Bilocalissima vista su due piani salone tre camere cucina servizi annesso alloggio di portiere di camera cucina angolo cottura servizi garage 18 mila mq alto mutuo fondiario dilazioni Rasna 583.902 564.739.

LIBERI BUTTIGLIERA ALTA
in villa cui giardino privato camera cucina servizi box e 2 camere cucina servizi box da 20.000.000 a 28.500.000. L'Immobiliare. Filiale di Rivoli, corso Susa 29. tel. 518.9583.

LIBERI Caprie Vica vende 2 ottimi alloggi case recenti 1 camera tinello cucinino bagno dilazioni. Tel. 740.489

LIBERO ed occupati 3-4-5 camere servizi in Rivoltino vicino casa vendesi. tel. 568 9390.

LIBERI quasi vendonsi alloggi Collegno 2 camere tinello cucinino pagano da L. 31 milioni 600 mila meno mutuo. ex Cars. 530.831, 534.850.

LIBERO
Grugliasco soleggiatissima cucinetta abitabile cucinino servizi ampi balconi 25 milioni 950 mila. L'Immobiliare filiale Rivoli, corso Susa 29. Telefonare 518.9583.

LIBERO a Pecetto ampio panoramico 3 camere cucinetta e box posto auto lire 25.000.000 dilazionabili. Tel. 679.182

LIBERO adiacente corso Turati panoramica signorile 4 camere cucina servizi L. 53.000.000 volendo mutuo. Telefonare 674.182.

LIBERO adiacente corso Polonia signorile ottime rifiniture grosse quattro camere tinello cucinino bicervizi bilocale 80 milioni mutuo 9% dilazioni Fiaim 583.902 341.359.

LIBERO adiacente via Monginevro ristrutturato 2 camere tinello bagno 22 milioni minimi cucinini Centrocasa 748.475.

LIBERO adiacente corso Unione Sovietica piano alto luminoso due camere tinello cucinino servizi 27 milioni dilazioni Fiaim 583.902 341.359.

LIBERO adiacente via Nizza ampio due camere tinello cucinino servizi 22 milioni mutuo 6% dilazioni Fiaim 583.902 341.359.

LIBERO Borgo S. Paolo vendesi alloggio camera tinello cucinino servizi 14 milioni 900 mila dilazionando Cammi 595.376

LIBERO camera tinello giardino condominiale casa 1962 via Borgaro sufficienti L. 9 milioni 700 mila più mutuo. Telefonare 242.841.

LIBERO commissionasi signorile costruzione uso abitazione o ufficio 3 camere cucina 2 bagni 2 ingressi 58 milioni (rateabili dilazioni Centrocasa 743.541 751.046.

LIBERO corso Duca degli Abruzzi pressi signorile salone tre camere studio cucina tripli servizi primissimo piano Fiaim 583.759 583.902.

LIBERO corso Regina Margherita alloggio rimodernato 2 camere cucina ingresso bagno Consulcasa 533.332 rivendita.

LIBERO Crocetta ampio due camere cucina servizio esterno 2 camere 1° piano 14.700.000 dilazionabili. Tel. 674.182.

LIBERO Crocetta piena sole 3 camere cucina servizi 18 milioni facilitazioni pagamento. Edilcasa 532.441.

LIBERO Crocetta recente panoramico cinque tinello servizi ottimo 20 milioni mezzo mutuo. Telefono 011 538.954.

LIBERO al secondo collegiale zona Statuto 2 camere tinello cucinino servizi mutuo e dilazioni vendo Galoina 489.977.

LIBERO Largo Orbassano alloro piano elevato condominiale 3 camere cucina servizi L. 32 milioni Tel 796.272.

LIBERO Lungo Dora Napoli signorilmente ristrutt. vendesi alloggio cucinino servizi L. 34.000.000 Telefonare 874.182.

LIBERO Signorilissimi in palazzina ingresso ampio salone due camere cucina 2 servizi box dilazioni Fiaim 583.902 581.759.

LIBERO Ottaviano ristrutturato 3 camere cucina servizi 31.500.000 L'Immobiliare. Filiale di Rivoli, corso Susa 29 Tel 518.9583.

LIBERO nuovissima Bilocalissima vista su due piani salone tre camere cucina servizi annesso alloggio di portiere di camera cucina angolo cottura servizi garage 18 mila mq alto mutuo fondiario dilazioni Rasna 583.902 564.739.

LIBERI BUTTIGLIERA ALTA
in villa cui giardino privato camera cucina servizi box e 2 camere cucina servizi box da 20.000.000 a 28.500.000. L'Immobiliare. Filiale di Rivoli, corso Susa 29. tel. 518.9583.

LIBERI nuova Chiusa vendesi alloggi Collegno 2 camere tinello cucinino servizi 3 camere mutuo e dilazioni Cammi 488.973

LIBERO 5. Rita vendesi alloggio 3 camere tinello cucinino servizi 23 milioni 800 mila dilazionabili Cammi 595.376

LIBERO accredato vendo alloggio zona precollinare strada Pantevigne composta da salone cucina tre camere bicervizi bilocali garage grande giardino condominiale contenzione riscaldamento richiesti 110 milioni Telefonare ragg. Fusi, 510.860.

LIBERO

a Grugliasco soleggiatissima cucinetta abitabile cucinino servizi ampi balconi 25 milioni 950 mila. L'Immobiliare filiale Rivoli, corso Susa 29. Telefonare 518.9583.

LIBERO a Pecetto ampio panoramico 3 camere cucinetta e box posto auto lire 25.000.000 dilazionabili. Tel. 679.182

LIBERO adiacente corso Turati panoramica signorile 4 camere cucina servizi L. 53.000.000 volendo mutuo. Telefonare 674.182.

LIBERO adiacente corso Polonia signorile ottime rifiniture grosse quattro camere tinello cucinino bicervizi bilocali 80 milioni mutuo 9% dilazioni Fiaim 583.902 341.359.

LIBERO adiacente via Monginevro ristrutturato 2 camere tinello bagno 22 milioni minimi cucinini Centrocasa 748.475.

LIBERO adiacente corso Unione Sovietica piano alto luminoso due camere tinello cucinino servizi 27 milioni dilazioni Fiaim 583.902 341.359.

LIBERO adiacente via Nizza ampio due camere tinello cucinino servizi 22 milioni mutuo 6% dilazioni Fiaim 583.902 581.759.

LIBERO Borgo S. Paolo vendesi alloggio camera tinello cucinino servizi 14 milioni 900 mila dilazionando Cammi 595.376

LIBERO camera tinello giardino condominiale casa 1962 via Borgaro sufficienti L. 9 milioni 700 mila più mutuo. Telefonare 242.841.

LIBERO commissionasi signorile costruzione uso abitazione o ufficio 3 camere cucina 2 bagni 2 ingressi 58 milioni (rateabili dilazioni Centrocasa 743.541 751.046.

LIBERO corso Duca degli Abruzzi pressi signorile salone tre camere studio cucina tripli servizi primissimo piano Fiaim 583.759 583.902.

LIBERO corso Regina Margherita alloggio rimodernato 2 camere cucina ingresso bagno Consulcasa 533.332 rivendita.

LIBERO Crocetta ampio due camere cucina servizio esterno 2 camere 1° piano 14.700.000 dilazionabili. Tel. 674.182.

LIBERO Crocetta piena sole 3 camere cucina servizi 18 milioni facilitazioni pagamento. Edilcasa 532.441.

LIBERO Crocetta recente panoramico cinque tinello servizi ottimo 20 milioni mezzo mutuo. Telefono 011 538.954.

LIBERO al secondo collegiale zona Statuto 2 camere tinello cucinino servizi 2 dilazioni vendo Galoina 489.977.

LIBERO Largo Orbassano alloro piano elevato condominiale 3 camere cucina servizi L. 32 milioni Tel 796.272.

LIBERO Lungo Dora Napoli signorilmente ristrutt. vendesi alloggio cucinino servizi L. 34.000.000 Telefonare 874.182.

LIBERO Signorilissimi in palazzina ingresso ampio salone due camere cucina 2 servizi box dilazioni Fiaim 583.902 581.759.

LIBERO Ottaviano ristrutturato 3 camere cucina servizi 31.500.000 L'Immobiliare. Filiale di Rivoli, corso Susa 29 Tel 518.9583.

LIBERO Orbassano in palazzina tranquillissima ambiente signorile 3 camere cucina servizi box 34.000.000 più 4.000.000 mutuo. L'Immobiliare. Filiale di Rivoli, corso Susa 29 Tel. 518.9583.

LIBERO nuova Chiusa vendesi alloggio 2 camere tinello cucinino servizi ristrutturazione dilazioni Cammi 595.376

LIBERO piccolina Pavarolo in nuovo signorile palazzina tripartimento salone 2 camere cucina doppi servizi, box 3 mq. terreno mutuo dilazioni. Garanto 464.975

LIBERO S. Rita in palazzina ingresso 4 camere tinello cucinino servizi 3 camere mutuo e dilazioni Garanto 488.973

LIBERO S. Rita vendesi alloggio 3 camere tinello cucinino servizi 23 milioni 800 mila dilazionabili Cammi 595.376

LIBERO accredato vendo alloggio zona precollinare strada Pantevigne composta da salone cucina tre camere bicervizi bilocali garage grande giardino condominiale riscaldamento richiesti 110 milioni Telefonare ragg. Fusi, 510.860.

LIBERO

subito abitabile palazzina Vanchi. Unica perché centralissima 4 camere cucina bagno terrazzo 19 milioni 300 mila compresi 30 milioni dilazionabili, trascurato immobiliare 348.412 348.567.

LIBERO via Bossi zona S. Donato in stabile discreto 3 camere cucina interno bagno 27 milioni. Consulcasa. 531.522

LIBERO via Braglia piano alto camera tinello angolo cottura servizi 13 milioni dilazioni Fiaim 583.902 581.759.

LIBERO via Pallieri angolo corso Francia ingresso 2 camere cucina servizio con doccia esterno 21 milioni 600 mila Telefonare 597.782.

LIBERO via Medici costruzione signorile 10 vendesi alloggio 2 camere cucina servizi dilazioni Cammi 595.376.

LIBERO via Ravenna ristrutturato piccolo stabile ingresso 1 camere cucina bagno L. 16 milioni 900 mila dilazionabili Telefonare 597.782.

LIBERO zona Francia di salone 3 camere tinello cucinino stabile signorile tre 40 milioni mutuo 40%. Telefonare 699.778.

LIBERO via Pallieri zona 3. Donato in stabile discreto 3 camere cucina interno bagno 27 milioni. Consulcasa. 531.522

LIBERO via Braglia piano alto camera tinello angolo cottura servizi 13 milioni dilazioni Fiaim 583.902 581.759.

LIBERO via Pallieri angolo corso Francia ingresso 2 camere cucina servizio con doccia esterno 21 milioni 600 mila Telefonare 597.782.

LIBERO via Medici costruzione signorile 10 vendesi alloggio 2 camere cucina servizi dilazioni Cammi 595.376.

LIBERO via Ravenna ristrutturato piccolo stabile ingresso 1 camere cucina bagno L. 16 milioni 900 mila dilazionabili Telefonare 597.782.

LIBERO zona Francia di salone 3 camere tinello cucinino stabile signorile tre 40 milioni mutuo 40%. Telefonare 699.778.

LIBERO via Pallieri zona 3. Donato in stabile discreto 3 camere cucina interno bagno 27 milioni. Consulcasa. 531.522

LIBERO via Braglia piano alto camera tinello angolo cottura servizi 13 milioni dilazioni Fiaim 583.902 581.759.

LIBERO via Pallieri angolo corso Francia ingresso 2 camere cucina servizio con doccia esterno 21 milioni 600 mila Telefonare 597.782.

LIBERO via Medici costruzione signorile 10 vendesi alloggio 2 camere cucina servizi dilazioni Cammi 595.376.

LIBERO via Ravenna ristrutturato piccolo stabile ingresso 1 camere cucina bagno L. 16 milioni 900 mila dilazionabili Telefonare 597.782.

LIBERO zona Francia di salone 3 camere tinello cucinino stabile signorile tre 40 milioni mutuo 40%. Telefonare 699.778.

L'IMMOBILIARE
piacenza 595.550 vende via Capellina ottimi appartamenti 2 camere tinello cucinino servizi da 13 milioni 500 mila Camera tinello cucinino servizi da 9 milioni 900 mila.

L'IMMOBILIARE S.P.A.
Filiale di Novara vende in via Perazzi, in recente stabile appartamento libero di soggiorno, camera, cucina abitabile, servizi, cantina 16.500.000 dilazionabili. Tel. 0321-392.204.

L'IMMOBILIARE SPA
Filiale di Novara vende in Galleria Caselli, libera in ristrutturazione costruzione, appartamento di salone doppio, tre camere, cucina, bicervizi, cantina box 34.900.000 dilazionabili. Tel. 0321-392.204.

L'IMMOBILIARE Tel. 595.550 vende via Tirreno (S. Paolo) camera cucina servizi da 9.500.000

L'IMMOBILIARE vende via Mondovì, 4 camere tinello cucinino servizi 11 milioni 900 mila. Telefono 537.095 via Arsenale 35.

L'IMMOBILIARE vende zona Regina Margherita 3 camere più cucina servizio libero subito 8 milioni 700 mila. Telefono 537.033 via Arsenale 35.

L'IMMOBILIARE vende via Palmieri salone 2 camere cucina abitabile servizi libero. Telefono 537.033 via Arsenale 35.

L'IMMOBILIARE vende via Vanchiglia 3 camere più cucina abitabile servizi 14 milioni 900 mila. Telefono 537.033 via Arsenale 35.

L'IMMOBILIARE vende zona Lione piano alto 2 camere cucina abitabile servizi 16 milioni 900 mila. Telefono 537.033 via Arsenale 35.

L'IMMOBILIARE vende via Tunisi 3 camere cucina abitabile servizi libero. Telefono 537.033 via Arsenale 35.

L'IMMOBILIARE vende via Chambery 1 camera tinello vano cottura servizi libero 14 milioni 700 mila. Telefono 537.033 via Arsenale 35.

L'IMMOBILIARE vende via Chambery camera tinello cucinino servizi libero 15 milioni 900 mila valutata box 4 milioni 500 mila. Telefonare 537.033 via Arsenale 35.

L'IMMOBILIARE
Vende zona Lucento 1 camera tinello cucinino servizi 10.000.000. Tel 537.033 via Arsenale 35.

MANSARDA alloggiamo con bagno e servizi vendo libero via San Secondo completamente arredato con terrazzo L. 7.400.000 Telefonare 502.189

MANSARDA completo allo stadio deambulatorio mq 30. Soli veraci. Telefonare 537.040.

MATHI Canavese prenotiamo alloggi signorili 2-3 vani servizi giardino box possibile cooperativa. Telefonare 540.767 518.203.

MAXIMMOBILI vende in palazzina nuova costruzione luminosa Alta posizione panoramica ultimi alloggi soggiorno 2 camere cucina ripostigli 2 camere cucina ripostigli 1 camera tinello cucinino servizi da L. 31 milioni mezzo 1 milioni mutuo fondiario box da L. 2 milioni 850 mila meno mutuo. Telefono 543.807.

MAXIMMOBILI vende libero via Bertola 2 camere tinello cucinino servizi 2 box. Telefono 543.807.

MAXIMMOBILI vende libero corso Cosenza vasta piano 2 camere tinello cucinino servizi L. 13 milioni 500 mila dilazionabili. Telefoni 543.807 551.977.

MAXIMMOBILI vende via Barletta appartamento alto 2 camere tinello cucinino servizi 2 servizi L. 32 milioni 700 mila dilazionabili. Telefoni 543.807 552.077.

MAXIMMOBILI vende libero piazza Statuto soleggiato 2 camere tinello cucinino servizi box 30 milioni mutuo 6 anni canone 1ire 2 milioni. Tel. 543.807 552.977.

MINI alloggio libero zona tranquillo stabile signorile vendesi. Telefonare 591.570.

MIRAFIORI
appartamenti nuovi ultimi, una due camere, tinello, cucinetta, servizi personali e doppi. Ufficio vendite via Bulgaro 12, ricevono da via Bardonecchia di Mirafiori. Mezzi convenienti. Mutuo fondiario a tasso agevolato. Edil-Case, telefono 540.154.

MIRAFIORI libere recenti 3 camere tinello cucinino servizi L. 32.500.000 dilazioni. Telefonare 441.498.

MIRAFIORI via Maria Ausiliatrice 10-12 recente costruzione 3-5 camere tinello bagno da 18.800.000 a 32.700.000 mezzo mutuo. Centrocasa 543.541 - 767.888.

MONCALIERI via F. Maggio adiacenze 2 camere tinello cucinino servizi libera subito. L'Immobiliare telefono 537.033 via Arsenale 35.

MONCALIERI vende via Palmieri salone 2 camere cucina abitabile servizi libero. Telefono 537.033 via Arsenale 35.

MONCAMERA cucinone bagno rimesso a nuovo abitabile subito pochi mesi causa Spagna 15 milioni. Consulcasa. 533.332

MONCAMERE in casa signori affittasi con servizi vendonsi corso Giulio Cesare 31b Rivoltelli cantiere tel 210.308.

NICHELINO AFFARE
in stabile medio signorile del 1965 appartamenti ultimi di ogni tipologia composti da camera tinello cucinino servizi 12 milioni e 2 camere tinello cucinino servizi 13 milioni 500 mila. L'Immobiliare corso Giulio Cesare 140. Telefono 540.832.

NOLE Canavese nuova costruzione centro e giardino, 3 camere cucinetta, servizi, box 37 milioni mezzo mutuo. Telefonare 540.767, 518.203

NONE alloggio libero nuova signorile costruz. vendesi 2 camere cucina cam 100) 25 milioni più mutuo 9 per cento. 732.611

NUOVO Studio Immobiliare 544.908 531.435 Savonera libero recente nuovissimo 2 camere tinello cucinino servizi mutuo.

NUOVO Studio Immobiliare 544.908 531.435 via Cardinal Massaia libero signorile 3 camere tinello cucinino servizi mutuo.

NUOVO studio immobiliare 544.908 531.435 corso Orbassano libero signorile salone 2 camere tinello cucinino servizi.

OCCASIONE via Bologna in vendita operazione vendesi alloggio occupato 3 camere servizi esterni particolare L. 5.500.000 Tel 352.824

OCCASIONE: via delle Alpi corso Francia vicino vendesi alloggio accupato salone 2 camere 4 camere cucina servizi varie private L. 15 milioni. via Cagna. 530.821, 534.630

OCCASIONISSIMA

S. Rita in stabile signorile al 5° piano con ascensore vendesi alloggio 3 camere cucina doppi servizi 33 milioni 300.000. L'Immobiliare, corso Giulio Cesare 140, telefono 540.832.

OCCASIONE
in palazzina signorile del 1973 appartamento composto da soggiorno 2 camere cucinetta servizi 2 milioni 400 mila più mutuo quarto milioni 900 mila chiedi l'Immobiliare zona Gallo Ferraris 140. Telefono 540.832.

OTTIMO INVESTIMENTO

Centrocasa centro, posizione completissima, vendesi appartamenti ristrutturati su tre piani. Contenzione libero 30 varî servizi interni due box. Prezzo 73.500.000. L'Immobiliare Spa di Viale Jo-Ve: dr. Emilio Alberto e Isidoro 011/77.354.77.477.

PANORAMICISSIMO sul silenzio corso Francia 327 3 splendide camere il resto come signorile. 32 milioni. Telefonare 752.437.

PIAZZA STATUTO

in costruzione con ascensore centrale box cantine terrazzi, alcuni appartamenti disponibili soggiorno cucina camera letto bagno 8 milioni contanti 14 milioni mutuo e dilazioni vendesi. Centrocasa 543.541 767.888. 12 milioni contanti 18 milioni mutuo ventennale ultimi appartamenti disponibili a ripartizioni con alloggio mansarda bilocale a ripartizioni con alloggio mansarda bilocale. Ufficio vendite in cantiere via Bologna 20 mila mutuo fiscalizzato. Industriale Immobiliare Sud 548.412 548.567.

PIED-A-TERRE LIBERO

in zona Francia composto da camera cucinetta servizi 13 milioni L'Immobiliare corso Galileo Ferraris 140. Telefono 599.881.

PIEMONTINMOBILI vende libero 3 camere tinello doppi servizi Madonna Campagna. 28 milioni mutuo consistente dilazioni. Tel. 674.834

PIEMONTINMOBILI vende camera tinello servizi, zona Madonna Campagna. 5 milioni 800 mila. Telefonare 710.809.

PINO in villetta centralissima vendesi alloggi con 100 e 210 mq finiture personalizzabili, privati inviare. Tel 997.0854.

PINO TORINESE libero pezzo in recente signorile condominio panoramico grande salone 2 camere cucina bicervizi bi-ingressi lavanderia posto auto. Telefonare 531.009.

PIOSSASCO ultimi alloggi a soli 30 milioni 2 camere cucina servizi mutuo dilazioni Edil Residence vendo tel. 963.5938.

PIOSSASCO via Paperla libertà mentre costruiamo 2 vani bagno 12 milioni 900 mila; 3 vani bagno 18 milioni 900 mila; 3 camere cucina bagno 25 milioni 900 mila; salone 2 camere cucina doppi servizi 34 milioni 500 mila mezzo mutuo dilazioni 5767.

PRECOLLINA splendida piazzetta Mazzini Aurelia villa unifamiliare nuova salone 2 camere cucina 2 servizi lavaperiamaggiorata bellissima posizione. Telefonare 503.200.

PRECOLLINA
libera magnifico sole 150 salone 3 camere cucina 2 servizi cantina box L. 25 mila Spoleto Costruzioni. Telefoni 538.537 539.945.

PRECOLLINA
via Pellerino 3 deccnic cattiruisdor tatione 4 camere cucina 2 bagni terrazzo 25 milioni contanti 30 milioni dilazionabili Piedicasa Immobiliare 548.412.

PRESTIGIOSO
corso Massimo d'Azeglio recentissima palazzina ma abitazioni salone studio 3 camere cucina locali servizi doppi ingressi terrazzo box. Unico. Edilcentri 583.434.

PRIVATO vende bellissima zona Lingotto appartamento quasi nuovo 4 camere tinello cucinino servizi 2 bagni 2 servizi in via Bologna ext. 020.489 dalle 12.30 alle 20.

PRIVATO vende cottimo mq 173 circa sopra 2 camere cucina Pecchiere angolo piazza Sabotino corso piano libertà di abitabile 2 alloggi, molto vantaggioso reale. Telefonare pomeriggio 593.402

PRIVATO vende zona Porta Nuova ottimo appartamento libero 4 camere ingresso doppi servizi cantina 52 milioni trattabili. Telefonare 011 65.836.

RIVOLI corso Susa vendesi alloggio 2 camere tinello servizi, libero. tel 956 0783.

RIVOLI in «5» società costruzioni immobiliare, offre in vendita pochi signorili ultimi appartamenti disposti o in fase di ultimazione in un complesso residenziale inserito nel verde di un parco recentissimo. Studio fabbricato, vendita diretta Rivoli, via Alpignano 6. Telefonare 518.4781 (feriali).

RIVOLI privato vende alloggio ultimi in palazzina 3 piani zona verde giardino privato. Tel. 649.7053.

SAN Paolo via Livorno 2 recente costruzione signorile 2-3 camere tinello cucinino 14.900.000 a 26.700.000 Centrocasa 748.541.

SAN Vito elegante residenza panoramica parco tennis piscina alloggio 230 mq + mansarda box vendesi. Tel. 345.301.

SAN Mauro vendesi villa nuova costruzione panoramica soggiorno 3 camere cucina doppi servizi ingresso taverna box 2 cantine 53 milioni Serio 519.101.

SANTA Rita adiacente corso Scrento-Fleri libero quarto alloggio 4 camere 2 servizi mq 100 ottimo stato 23 milioni mutuo contanti. Centrocasa. 767.888 - 543.541.

SIGNORILE corso Peschiera vasta metratura 3 camere tinello cucinino 2 servizi 30 milioni 900 mila mutuo fondiario. Telefonare 537.033 via Arsenale 35.

STADIO Caponaldo via F. Ilotti 7, casa recente vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizio box da L. 8 milioni più mutuo fondiario. Telefonare 441.703.

TAIT vende libero nuovo in villa a Grugliasco ultimi 3 camere cucina 2 servizi cucina box terrazzo giardino privato L. 39 milioni. Telefoni 543.807 552.077.

TAIT vende libero nuovo in villa a Grugliasco ultimi 3 camere cucina 2 servizi cucina box terrazzo giardino privato L. 39 milioni. Telefoni 543.807 552.077.

TAIT vende libero nuovo in villa a Grugliasco ultimi 3 camere cucina 2 servizi cucina box terrazzo giardino privato L. 39 milioni. Telefoni 543.807 552.077.

UTIP 319.894 vende libera soleggiata corso Sebastopoli via Nuova 2 camere cameretta cucina servizi, dilazioni pagamento.

UTIP 319.894 vende via Palazzina soleggiata da restauro 3 camere tinello servizi 14 milioni 300 mila, sufficienza 60% contanti.

UTIP, 319.894, vende 3 palazzi Natali su viale corso Corso Turino camera tinello servizi ottimo buon reddito trattabile.

UTIP 547.828 vende libero Barriera Stura tinello tre letti salone 2 camere cucina servizi completi ottimo affittasi pochi mesi.

UTIP 547.828 vende libero Barriera Stura tinello tre letti salone 2 camere cucina servizi completi ottimo affittasi pochi mesi.

UTIP 547.828 vende libero Barriera Stura tinello tre letti salone 2 camere cucina servizi completi ottimo affittasi pochi mesi.

UTIP 547.828, vende libero adiacenze Corso Chieri 4 camere cucina servizi 2 camere cucina servizi ingresso indipendente 30 milioni 900 mila. Telefonare 537.033 via Arsenale 35.

UTIP 547.828 vende 2 alloggi da ristrutturare piazza Narzole Bravo 2 camere tinello servizi mutuo. Facilitazioni pagamento.

UTIP 547.828 vende 2 alloggi da ristrutturare piazza Narzole Bravo 2 camere tinello servizi mutuo. Facilitazioni pagamento.

VIA Cristi 14 corso Duca degli Abruzzi ordinati indipendenti 1-2 camere cucina libero da 5.000.000 3.000.000 mobilizzato libero 5.000.000 minimo contanti. Centrocasa 767.888.

VIA Vestigia vendesi occasione alloggi 2 camere tinello cucinino servizi. 532.826

VILLA a Pino su 2 piani con 2 alloggi composti di salone/sala 2 camere cucina servizi 2 box ridendo unibili. Telefonare 541.476.

VILLA ristrutturata collina Revigliasco ottimissimo alloggio 350 mq più grande cucina lavanderia 2 ingressi box 2500 terreno 30 milioni mezzo Mutuo Fondiario. Tel 679.235.

VILLA collina San Mauro, nuova signorile, 4 servizi, portiera privata vendesi 330 milioni più 30 mutuo. Acceltasi permute permuta. Telefono 694.208.

VILLA collinare impresa vende ultimi due alloggi salone 3 camere tinello servizi giardino due mansarde lavanderia. Tel. 355.539.

VILLA impresa vende nella collina di Moncalieri, prezzo da 85 a 120 milioni nuovo mutuo ed eventuali dilazioni. Telefonare 505.4600.

VILLA nuovissima 7 km da Susa in collina a Bardonecchia unifamiliare soggiorno 5 camere cucina lavanderia quadrupli servizi 34 milioni più 18 milioni mezzo mutuo. Telefono 561.715.

VILLA panoramica di nuova costruzione zona residenziale Givoletto salone 3 vani bicervizi box 3000 mq interno autonomo e dilazioni vendo Centrocasa 488.492.

VILLA splendida immersa in parco recentissima 2 alloggi 4 camere cucina doppi servizi box 37 milioni mezzo mutuo. Telefonare 540.767, 518.203

VILLA unifamiliare in recente zona residenziale panoramica appena ultimata costruzione vendo. Telefono 753.020.

VILLA Villastellone stupenda collinare mq. 2000 cinque salone 4 camere bilocale servizi con alloggio indipendente tinello letto servizi box interna 150 milioni, mezzo mutuo trattabili. Telefono 740.1993

VILLETTA Almese recente libera subito 2 camere cucinotto bicervizi giardino 40 milioni; Centrocasa 532-826.

VILLETTA Candiolo soleggiata 7-3 letto cucina servizi lavanderia garage giardino cantina mutuo vendesi. Tel. 964.0151

VILLETTA 20 km da Torino adiacenze 3 camere cucina termoauto 2000 mq vendo conveniantemente. Telefono 481.774.

ZONA Tetti Miraflori via Pomaretto vendesi occupato 4 camere cucina bicervizi ampio recente mutuo Tel. 752.930.

ZONA Francia vendesi in vecchio discreto stabile 3 camere cucina servizio accettabile. Tel. 737.490.

ZONA panoramica ultima posizione vista collina corso Trieste 34 Mongrando 1-2 camere tinello bagno da 32 milioni 400 mila a 18.700.000 meno mutuo Centrocasa 767.541 - 783.888.

ZONA piazza Bengasi vendesi occupato 3 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 792.926

ZONA via Onorato Vigliani vendesi occupato 3 camere tinello cucinino servizi. Telef. 732.930.

3 R vende alfieri Cracovia esente indipendente con 2 appartamenti totale mq. 120 Telefonare 448.481.

2 R vende precollinare mansarda 170 mq box per 3 gioia giardino condominiale 85.000.000 trattabili sicuro 10 milioni di mutuo. Telefonare 448.481.

3 R vende barriera di Milano libero 1 camera cucina 12.500.000. Telefonare 448.481.

20 Domande affitto

A.A.A. «331 329» Agenzia Binacchi via Duprè 5 cerca locali per proprietari stranieri alloggi arredati e vuoti.

AFFARONE artigiano vende camera letto noce opaco alla spagnola 345 mila, lavorazione propria. Telefonare ore 315 282.990.

ARREDI con letti incorporati lunghi L. 50 mila e 60 mila posti cucine componibili lusso camere vecchiano come comodini mobili letto divano cuscini 1 milione 920 mila salotto draps L. 340 mila rivolgersi mobili usati corso Francia 290 via Ivrea 74 via S. Donato 9b.

MARCHERO mobili un affare per voi in ogni reparto: cucine letto sala soggiorni salotti armadiani mobili singoli tavoli via Lanzo 49 angolo via Valperga Caluso. Tel. 653454 parcheggio.

COSTA NIENTE

vendesi a visitare il sollevatore Ambiente mobile in via Cassia 46 angolo corso Trapani. 3000 mq di esposizione di mobili di ogni stile a prezzo. In mostra stabile vi offre camere letto 145.000, soggiorni 190.000, salotti letto 125.000, camerette 157.000 arredazioni 6 pezzi cucine componibili 302.000, ingressi 98.000, reddi 14.500, materassi 22.000 e tante altre occasioni anche fino sette in offerta eccezionale.

GRANDI affari in un piccolo negozio mobilificio S. Maurizio via Verdi 34 Torino vendita promozionale di camere all'americana con sconto 50% su prezzi inclusivi al 1973. Approfittatene

MOBILIFICIO S. Giovanni corso Francia 360, via Saluzzo 74, via S. Donato 9b dicesi a quale prezzo vendere il salotto soggiorno camere moderne cucine componibili cucine semidotate se lo stanno subito rifiniamo mobili usati rivalutiamo

OCCASIONE privato vende sala pranzo noce lucidatura naturale intarsiata visibile a Grugliasco Tel. 011 - 364.280 - 366.439.

OCCHIO ai prezzi. Grandiosa vendita mobili: camere letto matrimoniali con alto listo, luci, posti, radio a sole 190 mila più 15 rate da 30 mila. Convieni più un salotto divano poltrone mobili Porta-Nuova, via Bertola 47 - Borgo San Pietro (Moncalieri) a 2 passi da piazza Bengasi.

25 Artigiani, ecc.

DECORAZIONI perfettissime rapidissimo imbiancatura camerone 60 mila lavabile 15 mila infissi 9000 Telefonare 344.295

DECORIAMO 35.000 lavabile 60 mila tappezzeria 7000 infissi, sconto 30% ai soci I passati. Telefonare 901.3302.

30 Scuole e istituti

CIFRES facile redditizio impiego (quarantasei Scuola Arsens, estetica viso corpo manicure onicotecnica, epilazione Lire Reineri, corso Matteotti 37, telefono 918.852

38 Nautica

AUTOMAR concessionaria Colaci Sessa Imperi V.B. ed unito bordo scafo Fiart Starfire 760 A1 30 marzo. Via Tunisi 40 tel. 596.124.

BAT battelli pneumatici Concord monosnodi e vele scontri Caroli e prezzi di vero amare per acquisti entro il 30 marzo. Nour, corso Rosselli 15, telefono 650 3548

DOMINONE mobil 4,10 Mercury 70 HP vendesi 1 milione. 500 mila trattabili. Telefonare 804.1026.

NOLEGGIO vasto motori 14 crociere Mediterraneo vela cruz 4-5 persone 250.000 giorno. e 392.000 pasto con skipper compresi. Tel. 915 - 825.749, 820 ricevi ufficio Corsi 41 ricevi: Porto Spinnaker Velaconto via Cagna 20, Torino, telefonare 472.484.

37 Campeggio e sport

CARELLI vendo sport ed accessori autolampada e materiali a moglie cerchi appendici, portabarche, scambiate circolo amiche in fabbrica. Cerco via Biamonti 10. telefonare 292.029.

38 Animali e veterinaria

ARMANI gatti Persiani tutte le tinte magnifici Boxer Chow-chow Hasset Hounds via Cigliori 60, tel. 300.571.

RAZZE Negozio di allevamento York-shire pastorelli, Toy Cirneniers, Barbetti, Pekinesi, Bracchi, Maltesi, Chow, Lockers, Allevamento di Montalenti vende Telefonare 940.4177.

S. BERNARDO nel cortile dentro dimmi dove avvenuto vendo tel. 6412.177.

TRAPPO. Tel. 836.885, deliberazione cedo barboncini eccezionali pechinesi e show-dog bianchi.

42 Antiquariato

SCOPO realizzo vendo dipinti Orientalistica, Cornicioni, Stampate ecc. Tel. ore ufficio 340.686.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A.A. LIRE 34 milioni studio Usa vendo a un'ora da Torino ottima nuova villetta abitabile cons 8700 mq di terreno. Telefonare 530.947.

A.A. Lire 34 milioni grande Antigiano 30 km Torino vendo villetta nuova cucina camino 2 bagni 2 ampi terreno 4 anni garage 100 mq. Telefonare ore 20.30. Tel. 518.126.

A. VALDIVE (Cuneo) vendo stupenda villetta indipendente 4 vani abitabili più altri 3 da finire mansarda cantina e 2 box mq. 1000. Tel. 517.126.

A. VILLEXO vendo caratteristico cascinale Antigiano 40 km Torino ottimo soggiorno 2 letto bicervizi garage cantina 2 camere cucina. Telefonare ragg. Fusi, 510.860. Ufficio vendite in cantiere via Bologna 20 mila mutuo fiscalizzato. Industri

Ad Arosa chiusura in sordina del «circo» dello sci

Ultimo slalom di Coppa

Oggi tocca alle ragazze, domenica il "parallelo" maschile - Le posizioni ormai definite, ci si batte per i punteggi FIS e per orgogliose rivincite, soprattutto da parte della Giordani e di Gustavo Thoeni - Previsto incasso record di 240 milioni

Claudia Giordani

(Dal nostro inviato speciale)

Arosa, 15 marzo.

L'ultimo atto della grande coppa comincia domani ad Arosa con la disputa dello slalom gigante femminile e si chiuderà domenica con il parallelo maschile. E' una chiusura un poco in sordina, malgrado i protagonisti ci siano tutti, perché la formula sbagliata ha ucciso la coppa e gennaio e i campionati del mondo hanno fatto il resto, portando ad una sorta di saturazione da sci. Eppure, d'Arosa, campionesse e campioni ci sono tutti, alla caccia di quei preziosi punti Fis che per l'ultimo volta in stagione sono a disposizione senza penalità alcuna, e c'è anche una certa tensione latente perché i risultati delle gare in America hanno lasciato inpediti(atti quasi tutti, tranne gli statunitensi appunto che hanno raccolto affermazioni in serie.

Questa vigilia ad Arosa è l'occasione per aggiornare brevemente la situazione dopo le gare nell'East americano. Nulla è mutato nella coppa maschile salvo che Stenmark non ha più vinto e i successi sono toccati in gigante a Phil e in slalom a Steve, entrambi Mahre, e ancora nell'altro gigante ad Andrea Wenzel. Sono stati, come spesso accade in America, gare strane che hanno avuto come comune denominatore una temperatura polare che oscillava dal meno 25 al meno 15.

Regolare il gigante di Phil Mahre, con Bernardi quarto dietro ai protagonisti da due stagioni dello specialista, Hammi e Stenmark, e Mally decimo dopo una prima manche ben al migliore. Lo slalom di Steve Mahre è stato falsato da un cambiamento di neve che nella prima manche ha favorito i concorrenti con numeri alti: peccato per Thoeni che guidava la graduatoria dopo la discesa del primo gruppo. Alla fine quattro azzurri fra i primi dieci ma piuttosto lontani, Infine gigante a Waterville Valley con vento a folate che potevano portarti al traguardo in volo e lanciarti a mezza strada. Ancora Thoeni il più bravo al quinto posto, poi il regolarissimo Mally quarto volta sono.

In chiave italiana c'è stata una certa ripresa in gigante per continuando a mancare quel pizzico di fortuna indispensabile per arrivare un successo pieno e un rendimento normale in slalom con il ritorno di Thoeni, finalmente. Ecco perché qui ad Arosa ci si aspetta qualcosa di buono sul piano dei risultati e non soltanto nella complicata alchimia dei punteggi che restano piuttosto incomprensibili ai più.

In chiave femminile le gare americane hanno dato la certezza conquista la coppa ad Hanny Wenzel, atleta del Liechtenstein, che nello stagione ha mancato soltanto la scadenza più importante, quella del mondiale. Dietro sono finite Lise Marie Morerod e Anne Marie Proell, con una classifica piuttosto bugiarda che relega al terzo posto la dominatrice vera della stagione che è appunto la Proell a ignora in piena le tedesche che hanno complessivo di squadra e individualità hanno ottenuto risultati eccellenti.

Le azzurre nelle prove americane non hanno fatto molto, anche perché le condizioni ambientali i maschi sono state per colmo di scalogna ancora peggiori per le ragazze. Valga per tutti l'esempio di Wanda Bieler che, tormentata mignon com'è, ha finito una gara contro una folata di vento. In fase di ripresa pieno a Claudia Giordani che domani potrebbe essere una delle protagoniste nel gigante, risultato questo mai utile perché la ritirata rabbia molto avanti i punteggi della spe

La pista scelta tra i molti tracciati di Arosa non è eccezionale. Assomiglia a un «montagne russe» tutto alti e bassi, pendenza incalzante e tratti obbligati dove al tracciatore è lasciata ben poca fantasia. Il fondo, malgrado la nevicata di questi ultimi giorni (tre o quattro ore di neve fitta fitta, poi un sole splendente), si è mantenuto abbastanza duro e bisognerà raspare per vincere o fare una bella gara. Per la prova maschile non sarebbe rimasto troppo spazio, ma è stato ricavato una variante a probabilmente verranno fuori due tracciati anche più interessanti.

Sul medesimo pendio ma nel tratto più regolare si stanno intanto preparando le misure per il tracciato di slalom parallelo, cercando di annullare ogni differenza di percorso alla ricerca di una perfezione che ripagherà in spettacolarità. La prova di domenica in particolar modo è attesa dagli organizzatori per realizzare l'incasso record che dovrebbe da solo far chiudere in attivo il bilancio dell'intera manifestazione. Ci sono oltre ventimila turisti solo la maggior parte la più da spettatori più che da protagonisti e si calcola di non perdonne nemmeno uno. In più sono previsti treni straordinari da Coira per raddoppiare con i pendolari le cifre totale. Quattordici franchi ciascuno, possono fare un totale di oltre mezzo milione di franchi, che trasformati in lirette nostrane sono poco meno di 240 milioni. Poi quando si dice che lo sci è un bel business...

Giorgio Viglino

Gare da oggi a domenica

Concorsi ippici il via da Torino

Da oggi a domenica si svolgerà al campo ostacoli della Società ippica torinese (strada del Cacciatori nel comune di Nichelino) quattro giornate di gare di equitazione. Si comincia stamane con il interregionale per cavalieri giovanissimi (o per cavalli in parte debuttanti) alla loro prima esperienza agonistica. Si gli ostacoli da superare, da un metro e un metro e 10, e poco elevata la velocità richiesta per portare a termine il percorso. La prova in programma questo, La gara avranno inizio alle 8 del mattino e proseguiranno nel pomeriggio quasi senza interruzione. Una sorte «corvée», dunque, alla quale i futuri cavalieri provenienti prevalentemente dal Piemonte, dalla Lombardia e dalla Liguria, si sfogheranno con la più totale disponibilità.

I questi giorni, nel maneggio al coperto (uno dei più spaziosi d'Europa) sito poco dopo il ponte sul Sangone lungo la strada che porta a Pinerolo, il maestro istruttore maggiore cav. Ottavio Davadola (70 primavere ottimamente mascherate da un fisico asciutto e dall'aspetto giovanile) ha portato a termine la preparazione dei concorrenti che rappresenteranno la scuola torinese di equitazione. Lo stesso Davadola ha in addestramento parte dei cavalli e dei cavalieri che domani parteciperanno alla gara riservata ai cadetti italiani. L'intento promozionale è evidente. I grossi calibri stranieri — inglesi, irlandesi, tedeschi — non sono ammessi nelle quattro prove in programma nella seconda giornata, proprio per mettere in evidenza i progressi realizzati soggetti nati allevamenti penisola. Inizio delle gare ore 8 del, termine non a sera inoltrata; partecipanti previsti più di un centinaio.

Il «clou» delle Quattro giorni di equitazione» sabato e domenica. Categoria a tempo e categoria a barrage movimenteranno il Circa tre milioni di lire saranno distribuiti fra i vincitori e i piazzati delle varie gare, oltre, naturalmente, a coppe, trofei e targhe d'argento. Il concorso è il primo che si effettua in Italia nell'anno, i più illustri esponenti dell'equitazione nazionale faranno da esaminatori giovani ieve che, detto senza intenti polemici, a dire il sembra ai senatori.

Si affermeranno nomi nuovi nel prossimo Nichelino? Il primo ad augurarselo è il presidente della Società ippica torinese, il marchese Carlo Pallavicino di Cavs, tutto una vita dedicata all'equitazione. L'intento della Sia di Nichelino, ovviamente, non è quello di forgiare dei campioni ad ogni costo, ma un altro, più modesto e al tempo stesso più importante, quello di inaugurare ai giovani ad amare il cavallo.

L'insegnamento che si attua nei campi di addestramento di strada dei Cacciatori si fonda sul sistema ideato da Federico Caprilli, istruttori patentati della Fise (alla di Dovadola, l'equipe tecnica comprende Pietro Benedetto e Mario Gardo) applicano i criteri del grandissimo cavaliere piacentino con estrema precisione e grande efficacia. L'istruzione completa prevede un ciclo di 30 lezioni di maneggio; le «classi» di apprendimento sono tre. Il costo di una lezione è di 6 mila lire, poco più di quello che pretende un professore di scuola media per un'ora di ripetizione di matematica.

A. Deberardi

Al torinese Grisa lo slalom giovani

Cagnoglio, 15 marzo.

Il primo dei quattro in palio nei campionati italiani giovanili di sci alpino, quello di slalom speciale, è stato vinto oggi dal torinese Guido Grisa della Sci Club Bardonecchia. Grisa, terzo nella prima «manche» a 38 centesimi dall'altoatesino Tschenett, nel favoriti, ha la seconda sul bergamasco Camozzi e lo stesso Tschenett, aggiudicandosi il titolo.

Il mondo, non solo quello sportivo, parla di Yashenko

Come si aiuta un "fenomeno,,

Milano. Il "ventrale" di Yashenko e il "fosbury" di

Il mondo sportivo, e non solo quello, parla di Vladimir Yashenko. Il salto di 2,35 realizzato domenica sera dal diciannovenne atleta sovietico al Palazzo dello sport di Milano ha colpito anche perché la sua gara non si presta a molti raffronti circa l'ambiente nel quale è stata realizzata. Per quanto attiene al coperto il bel primato-record vale in assoluto. I vantaggi che la gara indoor offre (condizioni migliori per assenza di vento) sono compensati dalla confusione (difficoltà di concentrazione) che inevitabilmente regna in spazi così stretti. Il 2,35 va quindi interpretato come un primato in assoluto, che Yashenko aveva del resto anticipato con il 2,33 realizzato l'anno scorso a Richmond.

Dire che Yashenko è un «fenomeno», anche per uno sport come l'atletica leggera in cui ogni previsione di «limite umano» è stata superata via via dalla realtà, non è nascondersi dietro una battuta di comodo, per non avere risposto più presto. Il giovane Vladimir fenomeno è perché, paradossalmente, salta ancora piuttosto male. La sua padronanza della tecnica non è perfetta. La componente importantissima chiamata «talento naturale» (che l'avrebbe fatto primeggiare in altre discipline, è certo) è per ora al primo posto nell'identikit di un campione al quale non si possono porre traguardi, non fosse altro che per ragioni di sviluppo fisico (a diciannove anni si hanno di plasticità che in seguito si riducono, pur aumentandone altre quali potenza ed esperienza) e mentale (anche se l'ambiente dello sport sovietico fa sì che in pianta stabile duri più a lungo che in altri Paesi).

L'atletica leggera sovietica trae le basi per esplosioni come quella di Yashenko con la preparazione dei suoi tecnici, lo studio continuo di sistemi di allenamento, l'osservazione attenta di quanto accade all'estero. Il salto in alto, poi, per tradizione sollecita l'ingegno dei preparatori. nell'Urss. Se la scarpetta ortopedica di Stepanov era una specie di trucco, il lavoro sullo stile è da sempre molto profondo. I tecnici sovietici non si mai adagiati sui principi fondamentali del «ventrale di Brumel» (ed ora di Yashenko, anche se realizzato con un tuffo più accentuato al momento dello scavalcamento del regolo), hanno sempre cercato perfezionamenti ed adattamenti al fisico dell'atleta, ed hanno accolto con attenzione il «fosbury», senza preconcetti anche se arrivava dagli Stati Uniti. I risultati si vedono, ora dico Yashenko c'è un gruppo di specialisti da 2,25 ed oltre. Se un tuffo più accentuato al momento della battuta, ed hanno un tuffo più accentuato al momento della battuta, ed hanno accolto con attenzione il «fosbury», senza preconcetti anche se arrivava dagli Stati Uniti. I risultati si vedono, ora dico Yashenko c'è un gruppo di specialisti da 2,25 ed oltre. Se

L'ultimo legame con il gruppo di Ivrea

Olivetti lascerà anche la carica di consigliere?

Milano, 15

Roberto Olivetti non vuole parlare delle sue dimissioni da vicepresidente dell'azienda di famiglia. *«Ai giornalisti che hanno telefonato»* spiega a lei la chiama nel ufficio romano della Fi. Me., *«ho detto che non rilascio interviste»*. La scelta è mantenere il silenzio è punto polemica.

«Quello che avevo da dire sulle ragioni delle mie dimissioni l'ho detto molto chiaro e semplice nel comunicato. Se poi qualcuno ci vuole vedere dell'altro affari suoi». L'nocenno è alle vicende dell'azienda appena lasciata, alle voci un imminente aumento di capitale della società a cui non parteciperebbe la famiglia, a quelle di fra lo stesso Olivetti e il presidente Visentini, ai problemi posti dalla necessità della riorganizzazione produttiva e finanziaria del gruppo.

«Ho deciso criticare qualsiasi commento che dare il via ad una serie di reazioni a catena su cui non avrei alcuna possibilità di controllo», spiega con una punta di amarezza l'ex vicepresidente della Olivetti.

Roberto Olivetti parlerebbe molto più volentieri della Fi. Me. in cui si sente totalmente impegnato come se l'azienda paterna l'avesse dimenticata. *«Alla Fi. Me. stiamo lavorando con grande impegno»* dice *«e abbiamo bisogno anche dell'aiuto della stampa per convincere gli imprenditori che non vogliono portare i soldi all'estero a venire ad investire nel Mezzogiorno»*.

Con l'Olivetti resta come unico legame il posto di consigliere amministrazione. Ma forse spezzerà, prima o poi, anche quest'ultimo filo che lo collega gruppo Ivrea. *«Per ora ancora in consiglio»*, conclude, *«ma ciò non significa che resti per sempre»*.

Il disimpegno Roberto Olivetti dalla società omonima contribuisce a mantenere l'attenzione circoli finanziari milanesi sorti dell'azienda di Ivrea.

Per un errore tipografico, nel sommario sulle dimissioni di Roberto Olivetti (titolo di spalla a 4 colonne nella prima pagina ieri) è comparso «... gli 800 miliardi di deficit...». Va, invece, letto «...gli 800 miliardi di debiti...».

La curiosità generale riguarda soprattutto tre aspetti della vita della società: l'aumento del capitale, gli effetti ristrutturazione produttiva e commerciale, la possibilità o meno della distribuzione di dividendo.

Quanto al primo punto si domanda: l'aumento di capitale verrà deciso entro la prossima assemblea; di quanto sarà, se cioè resterà nell'ambito dei 30-40 miliardi, come sostengono voci insistenti, o sarà più consistente per maggiore solidità finanziaria gruppo; e come verrà effettuato. L'operazione, infatti, potrebbe richiedere l'intervento di consorzio di banche l'ingresso un gruppo o entrambe le cose.

Al secondo punto c'è la riorganizzazione produttiva commerciale divisione senso verticale settore elettronico da quello tradizionale (che si spartiscono misura più o meno uguale il fatturato dell'azienda). operazione interamente conclusa bisognerà vedere quali saranno le conseguenze ai vertici dell'azienda: chi comanderà e su che cosa.

Secondo qualcuno, tra l'altro, è stato proprio il varo di questo piano a cui l'ex vicepresidente non aveva contribuito a dare l'ultima spinta alle dimissioni definitive gruppo di Roberto Olivetti.

All'ultimo punto c'è problema dividendo. La famiglia Olivetti che stacca cedole ormai ci sarebbe favorevole alla distribuzione di un dividendo ma l'attuale vertice società sarebbe invece contrario per ragioni di opportunità.

Marco Borsa

Il consumatore sarà protetto da attrezzati laboratori

Adesso le Camere di Commercio vigileranno su cibi e bevande

Roma, 15 marzo.

In tutte le province italiane presto istituiti dei «osservatori» per la tutela del consumatore. l'iniziativa è dell'Unioncamere che ha costituito un Istituto nazionale dei consumi, l'Inasco, il compito — oltreché di studio del fenomeno dei consumi dal punto di vista economico e sociale — di mettere a punto una vasta e articolata rete di strutture per l'informazione e la difesa consumatore. La decisione sarà ampiamente «pubblicizzata» quando tutte le Camere commercio aderenti all'Unione avranno dato il proprio assenso all'iniziativa. E' questione comunque di pochi giorni: tutte le più importanti Camere hanno già comunicato ufficialmente la loro adesione; le altre l'hanno preannunciata.

Uno degli aspetti su cui si punterà maggiormente sarà la realizzazione, anche nei punti più remoti d'Italia, di sofisticati laboratori chimico-merceologici, aperti ai consumatori, per l'analisi della qualità e bevande sospette. Molti di questi laboratori già esistono nelle più importanti Camere: il più attrezzato momento quello di Torino e di esso si avvarrà nella fase di avvio l'Inasco, potenziandolo ulteriormente per farne possibilmente il «cuore pulsante» tutta l'attività.

L'istituto, che punta riconoscimento della personalità giuridica, ha già un suo presidente, che, nel periodo transitorio fino alla costituzione di tutti i suoi organi, stato nominato consiglio dell'Unioncamere nella persona presidente della Camera di commercio di Torino, Enrico Salza. Ad Enrico Salza l'*Adnkronos* ha chiesto di illustrare il significato e le finalità dell'iniziativa.

«L'Inasco — afferma Salza — *nasce come una struttura propria delle Camere di commercio, ma prevede, nella sua organizzazione, un consiglio direttivo aperto a diverse componenti: dagli organi di governo interessati al fenomeno consumi ed ai problema della tutela del consumatore, alle organizzazioni rappresentative dei consumatori, alle organizzazioni del mondo della produzione».*

«In particolare, secondo l'attuale bozza statuto, il consiglio sarà composto dal presidente, due vicepresidenti, cinque membri eletti dall'assemblea, cinque esperti designati consiglio dell'Unioncamere, da un rappresentante della presidenza del consiglio, da un rappresentante per ciascuno questi ministeri: Bilancio, Agricoltura, Sanità e Partecipazioni statali, tre rappresentanti delle Regioni, 5 rappresentanti delle organizzazioni già esistenti dei consumatori (fra cui la Lega delle cooperative) designati sindacati, tre rappresentanti del mondo imprenditoriale (agricoltura, industria e commercio) e 2 rappresentanti della stampa e della pubblicità».

Queste le finalità più importanti sintetizzate Salza:

1) costituire un mezzo di cooperazione scientifica, per migliorare l'orientamento dei consumi ogni genere;

2) perfezionare sviluppare e diffondere ricerche empiriche prospezione sulle tendenze nei dei consumi;

3) effettuare studi comparativi sulla qualità sui prezzi dei prodotti largo in modo da individuare e diffondere le possibilità di scelte più consapevoli.

e. p.

Costituita la "So.Fi.Co." finanzia i commercianti

Roma, 15 marzo.

La Confcommercio ha deciso di costituire una propria società finanziaria per venire incontro sempre più impellenti esigenze finanziarie imprese commerciali e turistiche. La società — che si chiama So.Fi.Co. — essere, lo sottolinea, la risposta della Confcommercio alle difficoltà indifferenti che le aziende settore incontrano per reperire mercato crediti a tassi sopportabili.

In particolare, nuova società si propone di realizzare iniziative per creare più moderne e produttive strutture ed infrastrutture per settore mercantile, con riguardo soprattutto a quelle dei mercati all'ingrosso. Inoltre, si pone anche l'obiettivo di fornire assistenza e consulenza generale tecnica, economica ed amministrativa per la loro progettazione. In sostanza la società può finanziare ogni genere di attività, mobiliare ed immobiliare che si prefigga il conseguimento della migliore produttività e razionalità delle strutture commerciali.

A favore delle imprese commerciali e turistiche ogni settore la «So.Fi.Co.» può eseguire operazioni di finanziamento, mutui e sovvenzioni, anche mediante cambiali con o senza garanzia ipotecaria o di altre specie, per la costruzione, la vendita e l'acquisto di beni mobili e immobili, di impianti, macchinari e veicoli; finanziare gruppi d'acquisto; eseguire anticipazioni su fatture; finanziare vendite rateali assistite da patto di riservato dominio. La società costituita per due operative: una Milano, per il Nord-Italia; l'altra Roma, presso la Confcommercio, per l'Italia centro-meridionale.

L'Isco: "Limitata ripresa produttiva,,

Roma, 15

Domanda interna contenuta, produzione su bassi livelli, inutilizzo dei fattori produttivi, prezzi in leggero aumento: questi i fattori che hanno caratterizzato l'economia italiana all'inizio del 1978. quanto afferma l'Istituto nazionale per lo studio congiuntura (Isco), in tale contesto è risultato agevolato il mantenimento di un ragionevole equilibrio dei conti con l'estero e di un relativamente contenuto inflazione.

L'Istituto nutre un cauto ottimismo per quanto riguarda lo sviluppo della produzione industriale che dovrebbe nel breve periodo cominciare a riprendersi. Questo fatto, l'Isco, sarà dovuto soltanto a fattori tecnici e non generali di indirizzo: limitati la produzione sarà cioè possibile dalla attuale e gli attuali le scorte di prodotti, finiti che si ridotte alla fine dello scorso anno, in concomitanza le festività.

L'Isco sta intanto preparando la congiuntura economica del Paese. La relazione sarà quindi presentata nei termini previsti, cioè entro il 31 marzo.

Nuovo direttore alla "Citibank"

MILANO — Citibank ha nominato un nuovo direttore generale per l'Italia, Philip Sherman, vice presidente, ha assunto la direzione delle filiali italiane sostituendo così Rafael Moreno-Valle in Messico, suo paese natale. Sherman, statunitense, è entrato alla Citibank nel 1965 ed ha sempre lavorato in Asia: Filippine, Tailandia, Giappone, Hong Kong e Corea.

Accordo sull'export tondini italiani

BRUXELLES — La commissione esecutiva della CEE ha preso nota un accordo i produttori di acciaio di Germania, Francia e Unione economica belga - lussemburghese hanno raggiunto quelli italiani per limitare le esportazioni mercati tedesco, francese belga «tondini» dotti Italia.

Un portavoce della commissione ha dichiarato che i produttori italiani — e in primo luogo quelli della zona di Brescia — si sono impegnati a limitare le loro esportazioni di tondini nel di marzo e nel trimestre 1978 ad una quantità media di 20.000 per Germania Federale, di 20.000 per Francia e 7.000 tonnellate per il Belgio.

Nel 1977, ha ricordato il portavoce, i cosiddetti «bresciani» venduto in Germania circa tonnellate i cosiddetti «tondini» in Francia 270.000 tonnellate. Se, rispetto al 1978, le esportazioni non sono molto superiori nel caso della Germania, per quanto riguarda la Francia invece l'incremento fortissimo, dato che in quest'anno tali vendite ammonteranno solo a 50.000 tonnellate.

I prezzi dei prodotti esportati dai «bresciani» saranno quelli minimi fissati nella Cee per i «tondini».

"Nuova" cellulosa prodotta dalla Snia

MILANO — Un nuovo tipo di cellulosa prodotto dalla Snia e «Impcell», è stato accolto con successo e viene già largamente impiegato dall'industria nazionale.

Si tratta di una pasta chimica ottenuta una miscela di legni di latifoglie.

I ricercatori della Snia e i tecnici del complesso di Torviscosa (Udine) sono riusciti a mettere a punto un sistema di lavorazione perfezionato, che ha dato origine alla cellulosa chiamata «Impcell».

La Svizzera abolirà i controlli valutari

ZURIGO — Il presidente della Banca Nazionale Svizzera, Fritz Leutwiller, ha detto che imposti contratti valutari.

I controlli, precisato Leutwiler, sarebbero tanto inutili a quota 1,50 franchi per un dollaro quanto a 1,90 o 2 franchi. «Non vedo perché dovremmo crescere difficoltà degli esportatori; non possiamo avere un divario di 50 centesimi fra il cambio commerciale e quello

Il direttore generale dell'Ice dà le dimissioni (irrevocabili)

Angiolo Giaroli, in carica da cinque anni - Un ente ormai poco utile

Roma, marzo.

Angiolo Giaroli, direttore generale dell'Ice (Istituto per il commercio l'estero) ha presentato oggi sue dimissioni. La decisione irrevocabile presa dall'alto dirigente la saltare il coperchio che ha nascosto finora la disfunzioni la disorganizzazione dell'ente che dovrebbe curare tutte le attività di promozione delle esportazioni italiane. In realtà, in oltre 50 anni vita, l'Ice di promozione ne ha fatta poca. In cambio è diventato un carrozzone di Stato, cresciuto in modo farnetico, con 1400 dipendenti, e una spesa di 50 miliardi l'anno di l'80 per cento per stipendi spese.

Giaroli, anni, da cinque direttore generale, dopo oltre vent'anni passati all'estero, secondo quanto è trapelato, ha deciso di andarsene essendosi reso conto che per l'Ice la sola soluzione razionale, in mancanza di un radicale rinnovamento, sarebbe la chiusura. I suoi contrasti con il presidente, il democristiano Dante Graziosi, deputato fino al 1972 nelle liste di Novara, è divenuto insanabile. Le sedi all'estero sono rimaste strutture fatiscenti, rette da funzionari senza nessuna autonomia, imprigionati da norme che obbligano anche per piccole cose a chiedere l'autorizzazione a Roma.

In Italia, poi, i 36 uffici periferici dedicano come attività principale ai cosiddetti controlli di qualità sui prodotti ortofrutticoli. Nessuno occupa promozione sui mercati esteri di manufatti e di prodotti industriali che rappresentano il 95 per cento dell'export italiano. La riprova della utilità dell'Ice ritrova sul piano del utilizzo: delle 68 mila imprese italiane vendono all'estero, frazione minima si avvale del canale rappresentato dall'istituto. Una modesta attività, dicono all'Ice, ancora sull'organizzazione delle fiere soprattutto presentare all'estero produzioni agricolo-alimentari.

A rendere ancora più precaria la vita interna dell'istituto, ha contribuito una serie di poco edificanti vicende per alcune delle quali sono corso i procedimenti giudiziari. Nel '73, poco dopo l'arrivo di Graziosi, scoppiò il di Metello Bilotta, allora direttore generale, messo piedi un'agenzia di viaggio in cui attività principale consisteva nel biglietti all'Ice. Bilotta, costretto alle dimissioni per «interesse privato in atti ufficio» aspetta adesso il verdetto.

Recentemente, Graziosi, contro il parere del personale, ha promosso ispettore generale . Il tribunale amministrativo regionale ha bocciato la promozione, ma Graziosi ha tenuto conto della sentenza. Adesso pendente un altro ricorso. Lungo è anche l'elenco degli sprechi. Si ricorda l'acquisto di materiale e apparecchiature fotografiche per cento milioni, mai utilizzate. Il fatto è, dicono i funzionari, che quanto si riesce a fare è il frutto dell'impegno di pochi volenterosi.

Lo si affidano ora alla riforma preparata da tempo dal ministro Ossola. Le dimissioni di Giaroli dovrebbero accelerare l'iter provvedimento prevede uno snellimento nei poteri decisionali direzzando il consiglio generale composto di ben 45 persone una più efficiente struttura degli uffici periferici sia in Italia sia all'estero. è pensato anche nè una banca dei dati da mettere disposizione degli operatori. Ossola ha previsto anche la costituzione di un comitato consultivo formato da cinque esponenti del mondo economico e industriale per stimolare l'attività dell'istituto. A presiedere questo fatto dovrebbe essere Guido Carli. Pochi credono che la riforma riuscirà a passare, se prima non si cambiano gli uomini.

Natale Gilio

Case meno care: un piano dell'Ance

ROMA — L'Associazione dei costruttori (Ance) ha un progetto costruire case ad un costo del 30 per cento inferiore a quello corrente. E' stato elaborato dall'ispredil (un organismo creato dalla stessa Ance) e prevede la realizzazione di una serie di economie grazie all'adozione di un sistema di costruzione fortemente semplificato per utilizzando materiali e tecniche tradizionali.

Mentre il Giappone difende lo yen

Dollaro più stabile recupero della lira

(Dalla redazione romana)

Roma, 15 marzo.

Sui mercati cambi in bufera degli ultimi giorni oggi si è in parte placata. Le contrattazioni si sono svolte in un clima più tranquillo, il che ha permesso al dollaro di muoversi su oscillazioni abbastanza contenute. A Francoforte chiusura ha registrato una quotazione della divisa americana a marchi contro 2,0535 di ieri. Quindi con un leggerissimo recupero. Qualche cedimento si è avuto nei confronti del franco svizzero, della sterlina, del franco francese e della lira.

La nostra moneta si è apprezzata di qualche frazione e al fixing il dollaro ha quotato 659,05 lire, contro le 660 della precedente seduta. La divisa italiana ha guadagnato anche sul marco, sceso a 416,30 lire, perdendo però contempo verso il franco svizzero, salito a 441,39, e verso sterlina.

Almeno in apparenza sembrerebbe dunque che gli speculatori, dopo aver «bocciato» l'accordo tra Federal Reserve e Bundesbank considerandolo un palliativo inutile, abbiano deciso di marcare il passo. A determinare questo orientamento può aver giocato la notizia la banca centrale giapponese si appresterebbe a prendere dei provvedimenti per frenare l'afflusso di capitali verso lo yen. Si tratterebbe, a quanto è dato sapere, di una riduzione del tasso di sconto, di un aumento consistente vincolo di portafoglio sui depositi in yen liberi, e diviso a vendere a stranieri titoli di Stato a breve scadenza.

Queste notizie possono aver indotto gli operatori a sospendere per certo periodo i movimenti, in attesa di vedere gli sviluppi della situazione. Il dato di fondo, comunque, resta sempre lo stesso con un dollaro, in linea di tendenza, cedente.

Cosa si fa all'estero: conferenza a Torino di un esperto

La Francia costruisce le centrali atomiche ma per il 2000 punta sull'energia solare

Montaggio di una serie di pannelli solari

A una settimana distanza dalla visita, da parte della Snamprogetti (una società del gruppo Eni) della gara d'appalto per la progettazione d'una centrale solare del tipo «ricevitore centrale» ad Almeria, in Spagna (potenza nominale 1000 chilowatt elettrici), può essere interessante vedere quanto si fa in un paese noi vicino, la Francia, in materia sfruttamento dell'energia solare.

L'impiego su larga scala dell'irraggiamento solare per produrre elettricità, oltre che per il riscaldamento domestico, diventerà economicamente interessante forse anche risolutivo di tutti i nostri problemi energetici, a partire dagli anni 2000-2010. Fra quel futuro abbastanza lontano e il momento attuale (che è ancora caratterizzato da un consumo eccessivo di combustibili fossili, soprattutto petrolio) intercorre un vuoto: per colmarlo non c'è che l'energia nucleare.

Questa, a grandi linee, l'opinione espressa a Torino dall'ing. Jean Bezaudun, segretario generale del Groupement Héliotechnique et e docente al Centre universitaire d'études spatiales Tolosa: un esponente, insomma, proprio di quella corrente di studiosi che cerca nella sempre più vasta utilizzazione delle énergies libres — noi diremmo alternative — una soluzione alla crisi energetica.

Una prima considerazione sorge spontanea è che in Francia l'energia nucleare non locco: così, i nostri vicini d'oltralpe sono mai all'avanguardia in molti settori del nucleare (vedasi Superphenix) e non vogliono rinunciarvi. Ma anche vero che l'impiego dell'energia solare, e genere delle fonti rinnovabili, come vento e maree, soltanto marginale. Come realizzazioni pratiche e utilità economiche, il è ancora lontano dall'avere un ruolo decisivo per quanto riguarda i nostri fabbisogni d'energia.

L'ing. Bezaudun ha parlato a lungo, al Centro culturale franco-italiano Torino (presso il quale stato anche organizzato una piccola mostra fotografica sulle energie libere), ciò che si facendo in Francia in questa materia. Uno sforzo assolutamente notevole, sollecitato anche dalla recentissima istituzione d'un ente nazionale l'energia solare, che si rivolge essenzialmente in tre direzioni: climatizzazione delle abitazioni (e produzione di acqua calda per uso sanitario); produzione di elettricità per via termica (vale a dire, tramite una caldaia) e ottenimento di elettricità dal sole.

Si va dalle ricerche materiali isolanti agli accorgimenti architetturali, dalla ricerca sempre nuove tecnologie per i collettori solari, fissi o rotanti così da seguire il sole nel suo moto diurno, all'esperimentazione sui cosiddetti «villaggi solari» in Algeria, sulle pompe di calore (tanto per intenderci, un frigorifero al contrario) alle possibilità di stoccaggio dell'energia accumulata durante l'estate per il suo utilizzo invernale. In molti settori siamo ormai quasi alle soglie dell'economicità; non è quindi mancato, a questo proposito, chi ha osato alle industrie nel senso che soltanto quando passerà da certi prototipi alla produzione di massa si potranno ridurre i costi misura significativa.

Sono ormai completati i piani, ha aggiunto l'ing. Bezaudun, per costruire a Tarbassonne, nei Pirenei orientali, una centrale elettrosolare a torre (cosiddetto progetto Them) della potenza installata di due Megawatt con un funzionamento a 500-600 gradi centigradi e rendimento previsto del 16-12 per cento. Il progetto parallelo a quello dell'Eni per Almeria. Ma è certo che l'estensione terreno che bisogna coprire gli appositi collettori solari a specchi è proporzionalmente troppo vasta: per costruire l'equivalente d'una centrale elettronucleare da mille Megawatt (come quelle che faranno anche in Italia) sarebbe necessaria una superficie di collettori solari estesa 15 mila chilometri quadrati.

La soluzione del futuro, ha concluso Bezaudun, è molto probabilmente data dalla trasformazione diretta dell'energia solare in energia elettrica attraverso le fotopile. Occorre uno sforzo congiunto dell'industria e della scienza per ridurre i costi del materiale (soprattutto il silicio) e dei processi di fabbricazione. Quanto ad altri progetti, come quello avveniristico americano ritorni di energia una città come York raccogliendo l'irradiazione solare con un enorme satellite alto in cielo (36 mila chilometri) quota) in orbita geostazionaria e indirizzandola sino a terra per mezzo microonde, non può per dire nulla.

Umberto Oddone

ISTITUTO ITALIANO DI FONDIARIO

VIA PIACENZA, 6 - ROMA - Tel. 4987

LA SCALA MOBILE ANCHE PER IL PICCOLO RISPARMIO

L'importo dei vostri risparmi aumenterà progressivamente se li investirete nelle

OBBLIGAZIONI A CAPITALE RIVALUTABILE DELL'ITALFONDIARIO

1° aprile 1978 - 1° aprile 1988

★ Hanno il valore nominale iniziale unitario di Lire 1.000.000 e la durata di dieci anni.

★ Il rendimento complessivo (5% + 1/2 dell'aumento dei prezzi) corrisponde al rendimento degli titoli a reddito fisso, se il tasso d'inflazione intorno ai livelli .

★ fare previsioni sul futuro di inflazione. Queste obbligazioni assicurano una soddisfacente copertura quali che siano gli andamenti futuri.

★ Ogni anno aumenta il valore nominale in quanto viene capitalizzata la rivalutazione calcolata in misura pari alla metà dell'aumento dell'indice base al quale varia la scala mobile per le retribuzioni dei lavoratori dipendenti.

★ L'interesse del è calcolato sul valore nominale raggiunto al 1° aprile di ciascun anno.

★ Per effetto della capitalizzazione annuale il loro valore nominale può aumentare fino ad un massimo L. 3.000.000 (triplo valore del 1° aprile 1978).

★ Possono ricevute pegno per anticipazioni dalle Aziende di credito.

Per le prenotazioni e per maggiori informazioni rivolgersi agli sportelli bancari incaricati.

La Dalmine ha perduto 37,2 miliardi

MILANO — crisi siderurgica ha avuto pesantissimi ripercussioni sul bilancio della Dalmine, la società produttrice di tubi del gruppo Iri-Finsider. Il al 31 dicembre scorso, infatti, approvato ieri dal consiglio di amministrazione, si chiude con una perdita 37,2 miliardi dopo ammortamenti per 23,3 miliardi. La società quindi avuto cash-flow negativo.

«Tale perdita — afferma un comunicato rilasciato termine del consiglio di amministrazione — è conseguente alla crisi in atto, in Italia e nel mondo, del mercato siderurgico e di quello tubistico».

Imprenditori piemontesi

Il Comitato regionale dei Giovani Imprenditori Piemontesi si è riunito a Ivrea, presso l'Associazione del Canavese, la presidenza l'ing. Claudio Boccardo. Il tema affisato per i giorni 29 e 30 aprile tra con imprenditori della Puglia, nell'ambito del progetto per l'internazionalizzazione rapporti economici tra regioni. Nell'incontro verranno esaminate le opportunità interventi mercosiati nel campo, dall'industria tessile, dell'agricoltura.

Cinquantatré paesi si definiscono socialisti: che cosa significa?

L'economia pianificata, i pregi e i difetti

Cinquantatré Paesi si definiscono socialisti: il 39 per cento del territorio mondiale e il 42 per cento dell'intera popolazione. Proprio nel momento in cui l'avanzata del capitalismo è più spettacolare, settimanale americano Time un servizio speciale dedicato a questo tipo di sistema politico-economico, coloro che sia pure mantiene diversa appellano Marx attraversano un periodo profonda crisi.

settimanale riporta alcune citazioni. Il politologo francese Raymond Aron: «In moltissimi Paesi pensa che tutto ciò è buono è socialismo, tutto che negativo è conseguenza del capitalismo». Premio Nobel per l'economia Milton Friedman: «Per molti il socialismo implica l'egualitarismo la nella sfera sociale, mentre il capitalismo sinonimo di materialismo, egoismo, servilismo». Leopold Senghor, presidente del Senegal: «Il socialismo è la razionale organizzazione della società umana secondo i metodi più scientifici, moderni efficienti». James Callaghan, primo ministro inglese: «Socialismo significa una società basata sulla cooperazione piuttosto che sulla competizione».

Diversi tra loro sono i sistemi politico-economici che definiscono socialisti. Tanto diversi che socialdemocratica Germania ha più cose in comune con gli Stati Uniti che non questi con stati «capitalistici» come l'Ecuador o la Costa d'Avorio. In certi casi, in Africa ad esempio, il socialismo ispira più ad una tradizione comunitario tribale che ai testi di Carlo Marx.

Dal punto vista più strettamente economico, i socialisti respingono quella che chiamano l'anarchia del capitalismo e cercano per mettere ordine nel sistema produttivo e distributivo. Innegabili passi avanti stati fatti. In sessant'anni l'Unione Sovietica è diventata superpotenza mondiale, in grado di produrre più acciaio e più petrolio degli Usa. Un altro Paese marxista-leninista, la Germania Est, è al 17° posto nella classifica dei Paesi più industrializzati. La Cina, poi, sembra aver dimenticato spettro della fame, nel giro secolo.

Non mancano però i difetti. I Paesi comunisti hanno debellato disoccupazione, spesso si trovano organici esuberanti; i controlli burocratici sono pesanti e compromettono l'efficienza e lasciano poco margine alle innovazioni; i beni di consumo spesso di non buona qualità e scarsi. Le lunghe file cittadini dinanzi a certi negozi alimentari a Mosca, Praga, Varsavia, L'Avana non intenzioni propagandistiche. Il prezzo certi generi fisso per anni, ma in certi casi il prodotto è rintracciabile solo al mercato nero e pagato molto di più).

Per quanto riguarda l'agricoltura, scrive Il Time, la produzione rimane bassa malgrado enormi investimenti nei macchinari e nei sistemi irrigui. In Polonia l'85 per cento dei terreni agricoli è in mano privati, ma la produzione è insoddisfacente perché i prezzi (bassi) imposti Stato non incentivano gli agricoltori a lavorare di più.

Certe esperienze come quella giapponese hanno spinto i socialdemocratici ad essere più prudenti nella nazionalizzazioni. Dice Jacques Attali, economista socialista francese: «Il socialismo non si misura dall'ampiezza del settore pubblico». Dichiara un banchiere svedese: «I nostri socialisti si preoccupano proprietario della mucca, finché lo Stato ha una certa quantità di latte».

Dopo la lunga parentesi del colonialismo, scrive Time, molti Paesi del Terzo Mondo definiscono socialisti per esigenze principalmente ideologiche e per il desiderio di essere diversi dallo Stato da cui si sono affrancati. In alcuni casi state nazionalizzate miniere, terreni agricoli, fabbriche importanti: i risultati non sono brillanti: la Somalia ha costruito grandi parti, l'Iraq canali d'irrigazione, ma in ambedue i casi la produttività, in mancanza di incentivi, è bassissima.

Guinea rappresenta un caso tipico: moltissimi beni di perché sono contraddistinti nei Paesi limitrofi e venduti ad prezzo doppio. Tra i fallimenti più vistosi del socialismo nel Terzo Mondo è quello, secondo Time, della Birmania, una volta «lussureggiante fonte di riso dell'Asia. Il governo birmano decise che contadino dovesse produrre riso che gli serviva, non di più. Risultato: la produzione di riso è dell'1,9 milioni nel alle 530 mila tonnellate nel '76.

Pier Mario Fasanotti

Veicoli da 3 a 4 tonnellate di peso totale a terra

Da Iveco e da Alfa Romeo nuovi autocarri "leggeri,,

Quattro modelli base a sette versioni con oltre 40 allestimenti Motore Diesel Sofim di 2445 cc con 72 Cv di potenza

Nella gamma dalle tre alle quattro tonnellate di peso totale a terra con portate da 13 a 22 quintali, esistono oggi fondamentalmente due categorie di veicoli: l'una di derivazione prettamente automobilistica derivata dal vhossa o l'altra di derivazione camionistica, nata di derivazione dall'« alto ». Tutte e due queste categorie presentano però delle limitazioni: la prima per quanto riguarda la resistenza e la durata delle strutture portanti (esempio: telai in lamiera scatolata sottile), la seconda per quanto riguarda il limitato confort di marcia.

Partendo da queste considerazioni, la Fiat Veicoli Industriali (società del Gruppo Iveco) e l'Alfa Romeo hanno realizzato la gamma « S » che non si affianca a nessuna di queste categorie, ma intende essere a sé stante, tale da poterai considerare un'autentica vettura per tutto quanto riguarda il conduttore ed i passeggeri (confort, abitabilità, silenziosità, velocità ecc.) ed un autentico autocarro per quanto riguarda carico, robustezza, durata, prestazioni ecc.

Le due aziende hanno cooperato alla creazione di questa nuova serie di veicoli con un ufficio tecnico comune, in cui hanno lavorato esperti della Fiat e dell'Alfa Romeo specialisti nel settore dei veicoli industriali, avvalendosi di modernissime strutture come il Laboratorio Esperienze Fiat Veicoli Industriali di Torino e il Centro Ricerche Fiat di Orbassano, dotato delle più sofisticate tecniche di sperimentazione (gallerie del vento, piste per prove di crash, ecc.).

La produzione, sia per le parti componenti, sia per le versioni finite, verrà suddivisa fra gli stabilimenti Fiat e OM di Brescia e Suzzara e lo stabilimento Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco. I motori sono prodotti dalla Sofim di Foggia, la società franco-italiana nata dall'accordo tra la Fiat, l'Alfa e la Saviem.

Uno dei principali obiettivi è stato quello di disporre di veicoli di tecnica avanzata per gli « Anni 80 », ma nello stesso tempo di avere una costruzione semplice, facilmente riparabile e facilmente montabile. Tutti gli organi sono costruiti in modo semplice ma con dimensionamenti tali da ottenere le migliori caratteristiche funzionali e di resistenza (telaio chiodato, cabina smontabile, accessibilità motore, ecc.).

Particolare cura è stata rivolta alla cabina. Di sottolineare la purezza delle linee derivanti da precisi indirizzi funzionali emersi dallo studio aerodinamico e da tutte le altre esigenze tecniche e di sicurezza. Inoltre il motore, completamente accessibile sui davanti, la disposizione motore-frizione-cambio sistemati longitudinalmente, rendono la manutenzione estremamente semplice.

Per congiungere i modelli della serie S si adattano quindi alla distribuzione urbana e suburbana. Sono, inoltre, dei veri veicoli industriali idonei al trasporto di molta merce merceologicamente diversificata anche su percorsi interregionali ed autostradali per gli artigiani e le piccole industrie.

L'elemento che caratterizza il segmento di mercato cui la gamma « S » viene ad inserirsi è quello dei veicoli che possono condurre con la patente di guida quella più diffusa fra gli automobilisti, che è proprio all'automobile, con tutti i vantaggi di velocità e confort, che questa « gamma S » si è ispirata.

Renzo Villare

Le portate dei nuovi veicoli vanno da 13 ad oltre 21 quintali, i volumi da 7 a 13 metri cubi, le velocità arrivano fino a 120 km/h. Inoltre dal punto di vista tecnico, particolare rilievo hanno il telaio di tipo camionistico e la cabina semiavanzata ad elementi scomponibili, montata su supporti elastici. Le sospensioni anteriori indipendenti, la guida a cremagliera, i freni anteriori sono a disco ed il cambio può essere a 4 o 5 marce. In particolare, quello a 5 marce ha un rapporto in prima velocità molto demoltiplicato e la possibilità di presa di forza interno.

Tutti i veicoli sono equipaggiati con motore diesel Sofim a quattro cilindri di 2445 cc. con potenza di 72 CV Din a 4000 giri al minuto. Si tratta di un diesel veloce con caratteristiche specifiche per la trazione leggera, silenzioso e brillante e con consumi contenuti. E' destinato ad equipaggiare veicoli industriali, vetture, furgoni ecc e molte importanti aziende europee.

Le portate dei nuovi veicoli vanno da 13 ad oltre 21 quintali, i volumi da 7 a 13 metri cubi, le velocità arrivano fino a 120 km/h. Inoltre dal punto di vista tecnico, particolare rilievo hanno il telaio di tipo camionistico e la cabina semiavanzata ad elementi scomponibili, montata su supporti elastici. Le sospensioni anteriori indipendenti, la guida a cremagliera, i freni anteriori sono a disco ed il cambio può essere a 4 o 5 marce. In particolare, quello a 5 marce ha un rapporto in prima velocità molto demoltiplicato e la possibilità di presa di forza interno.

Particolare cura è stata rivolta alla cabina. Da sottolineare la purezza delle linee derivanti da precisi indirizzi funzionali emersi dallo studio aerodinamico e da tutte le altre esigenze tecniche e di sicurezza. Inoltre il motore, completamente accessibile sui davanti, la disposizione motore-frizione-cambio sistemati longitudinalmente, rendono la manutenzione estremamente semplice.

Per congiungere i modelli della serie S si adattano quindi alla distribuzione urbana e suburbana. Sono, inoltre, dei veri veicoli industriali idonei al trasporto di molta merce merceologicamente diversificata anche su percorsi interregionali ed autostradali per gli artigiani e le piccole industrie.

L'elemento che caratterizza il segmento di mercato cui la gamma « S » viene ad inserirsi è quello dei veicoli che possono condurre con la patente di guida quella più diffusa fra gli automobilisti, che è proprio all'automobile, con tutti i vantaggi di velocità e confort, che questa « gamma S » si è ispirata.

Renzo Villare

Bilancia valutaria attivo di 84 miliardi

Roma, 15 marzo.

La bilancia dei pagamenti si è chiusa in febbraio, secondo dati ancora provvisori, con un avanzo di 84 miliardi di lire. Poichè le aziende di credito hanno migliorato per 155 miliardi la loro posizione debitoria netta nei confronti dell'estero, la situazione attiva netta della Banca d'Italia è Ufe risulta ridotta di 32 miliardi. La comunica la Banca d'Italia.

Nei primi due mesi dell'anno in corso, secondo gli ultimi dati provvisori comunicati dalla Banca d'Italia, la bilancia dei pagamenti italiana ha segnato un saldo globale attivo di circa 632 miliardi di lire. Nello stesso periodo del 1977 la situazione si presentava radicalmente opposta: nel primo bimestre si registrò, infatti, un deficit di oltre 564 miliardi di lire.

Riguardo il saldo attivo di febbraio, positivo per 84 miliardi di lire, esso appare notevolmente ridotto rispetto all'avanzo di 648 miliardi registrato il precedente mese di gennaio. Ma febbraio appare sempre un mese piuttosto sfavorevole per l'andamento della bilancia a causa dei movimenti delle partite correnti che misurano in prima luogo i movimenti valutari effettivi alle merci: nel 1977, a febbraio, si registrò il secondo maggior passivo dell'anno con un disavanzo di oltre 500 miliardi di lire.

NOTIZIARIO THE TIMES

Il pnl inglese aumenta del 2,7%

Secondo i calcoli dell'Ocse il prodotto nazionale lordo della Gran Bretagna aumentato nel '78 del 2,7%; l'incremento dei prezzi al consumo scenderà al di sotto del 10% e la disoccupazione si stabilizzerà attorno al 5,25% della forza lavoro.

L'Ocse scrive anche, nel rapporto dedicato all'economia inglese, che la riduzione delle imposte (decisa la fine dello scorso anno) e l'aumento della spesa pubblica daranno fiato alla ripresa economica. « Anche se verranno mantenute le attuali politiche restrittive » si legge ancora nel rapporto, « tutti gli indicatori economici puntano ad una ripresa della domanda e della produzione, rispetto alla quale, per la prima volta dal 1975, si avvicinerà all'espansione potenziale dell'economia ».

Le incertezze maggiori l'Ocse le vede nell'andamento dei salari, soprattutto nel settore privato, dove le richieste di aumenti superano l'obiettivo del 10% concordato fra governo e sindacati.

G.B.: meno scioperi ma più straordinari

Meno scioperi in Gran Bretagna durante il mese di gennaio: 435 mila giorni persi contro i 769 mila dello stesso mese 1977. Lo scorso anno le vertenze sindacali più aspre si sono verificate nell'industria automobilistica, dove hanno incrociato le braccia circa 35 mila lavoratori.

Sono invece aumentate le ore di straordinario. Si calcola che nel '77 il 36% dei lavoratori inglesi abbia lavorato oltre l'orario normale, complessivamente per 720 milioni di ore.

Il Giappone compra aerei dell'Europa

Il Giappone sta per comprare (non o dice) Airbus A 300 dalla Cee, circa duecento miliardi di lire. La decisione è politica perchè si tratterebbe di ridurre il grosso surplus commerciale nipponico con l'Europa. In ballo c'è anche una fornitura della (British Aerospace Corporation) per una mini analoga. Il governo ha comunque fatto sapere che non farà in nessun modo pressioni sulle compagnie aeree private: lo scandalo Lockheed fa ancora paura.

L'inflazione segue chi va all'estero

L'inflazione italiana è viaggiatori. I funzionari inglesi della Cee si lamentano perchè la vita in Belgio è sempre più cara, almeno per chi compra in sterline. Bruxelles è sempre stata una delle città più care d'Europa: rispetto all'anno scorso è costata, per gli inglesi, l'8,7% in più. I più cari in assoluto sono però i Paesi mediorientali: Arabia Saudita, Bahrain, Oman, Qatar. Ad Abu Dhabi una camera in albergo, con bagno e prima colazione, costa 74 sterline (120 mila lire circa), nel Qatar 91 e nel Dubai 44.

A Londra mediamente si paga 23 sterline. Per il portafoglio inglese i Paesi più a buon mercato sono il Portogallo, la Cina e Cipro.

Poche le donne a fare l'avvocato

Fare l'avvocato o il giudice in Gran Bretagna è ancora « da uomini »: le donne che praticano professioni legali sono molto poche: questo il giudizio di una commissione. Il 25% dei laureati in legge sono donne; ma solo il 14,7% di queste entrano poi nei tribunali.

Le banche inglesi aperte il sabato?

La Barclays Bank propone di aprire gli sportelli il sabato, ma poi ci ha ripensato, soprattutto per l'opposizione del sindacato nazionale. Siamo, in Gran Bretagna, in periodo di rinnovo di contratti: si pensa, tra le altre cose, di aumentare la produttività e di adottare orari elastici o metà settimana. Quest'ultima proposta suscita però qualche perplessità per il fatto che rimarrebbero chiuse troppe filiali nello stesso tempo.

La domanda di uranio più bassa del previsto

La commissione australiana per l'energia atomica ha calcolato le stime sul fabbisogno mondiale di uranio (per centrali nucleari). Necessiteranno, fino al 1985, circa 190 mila (quintali di uranio), il 25% in meno rispetto a quanto si era calcolato tempo fa.

La commissione (in poi notato un certo rallentamento nei progetti nucleari del Paesi industriali. Negli Stati Uniti ad esempio sono state ordinate soltanto tre nuove centrali negli ultimi dodici mesi.

Un centro studi di ricerca europeo

Due tra i più importanti istituti inglesi si sono fusi ed hanno dato vita ad un grande centro di ricerca socio-politico-economico. Il nuovo organismo, chiamato « Istituto di politici » conta sul lavoro, a tempo pieno, di cinquanta esperti.

Da questo centro studi ne sorgerà in seguito un altro, per gli studi di politica europea. Per i primi tre anni si appoggerà alla Fondazione culturale europea.

Quali sono per l'Italia le conseguenze dei "montanti compensativi,, agricoli Cee

Mille miliardi all'anno di importazioni addizionali di prodotti, caduta di produzione extra-agricola per oltre 1100 miliardi, disoccupazione per mille mila lavoratori, inflazione interna

Verona, 15 marzo.

Ogni litro di latte tedesco che entra in Italia gode di una sovvenzione della Cee — cioè in parte pagata anche dal nostro Paese — di 30 lire. E' questo il più importante, non l'unico, prodotto agricolo ad usufruire dei montanti compensativi, istituiti nel '71 per tenere di salvare l'unicità del mercato agricolo comunitario dal momento in cui, per le monete di alcuni Stati membri, è venuta a essere dissociazione tra il tasso di cambio utilizzato per la politica agricola comune (tasso rappresentativo) e il tasso reale riscontrato sui mercati.

Le conseguenze degli effetti dei montanti compensativi per il nostro Paese sono queste: mille miliardi all'anno di importazioni addizionali per prodotti agricoli non forniti dall'agricoltura italiana; una caduta complessiva di produzione extragricola per 1135 miliardi; disoccupazione per mila lavoratori, non solo nel settore agricolo; aumento dell'inflazione interna, attraverso il deficit valutario, di circa l'1,8 per cento l'anno.

Questi dati sono stati l'elemento introduttivo, fatto dal presidente dell'Aia (Associazione italiana allevatori) Carlo Venino, al convegno sulla « economia e gli importi compensativi monetari », organizzato oggi a Verona in occasione della Fiera, che si chiuderà domenica 19. Il relatore generale, Vincenzo Siesto dell'Università di Roma, ha ricordato come, in conseguenza dei montanti, le economie agricole più ricche vedono rinforzata la loro capacità di penetrazione sui mercati degli altri Paesi europei, mentre le economie agricole meno avvantaggiate — in difficoltà per la crisi economica loro Paese — vedono ostacoli alla difesa dei propri prodotti sui mercati esteri, a minacciati in casa dalla concorrenza sfrenata dei Paesi a moneta forte.

Questi risultati sono dimostrati dall'eccezionale aumento della quota del fabbisogno nazionale di formaggi e di latte, avvenuto nel periodo caratterizzato dagli importi compensativi: le importazioni di formaggi sono infatti salite dal 17 al 27 per cento del nostro fabbisogno, e quelle di latte dal 3 al 15 per cento.

Ora, dopo oltre sette anni di applicazione, molti economisti, non italiani, sono convinti che i montanti compensativi alterino le condizioni della concorrenza nella Cee e non siano uno strumento idoneo a preservare l'unicità del mercato agricolo comune. E ciò in contraddizione con lo spirito che guidò, nel '71, la loro introduzione.

Favorendo l'importazione in Italia di prodotti agricoli, ha detto Siesto, a prezzi talvolta inferiori a quelli d'intervento, gli importi compensativi disorganizzano il sistema d'intervento e ledono il principio giuridico secondo cui i produttori agricoli d'ogni Paese membro della Comunità devono avere le stesse garanzie previste dagli accordi comunitari.

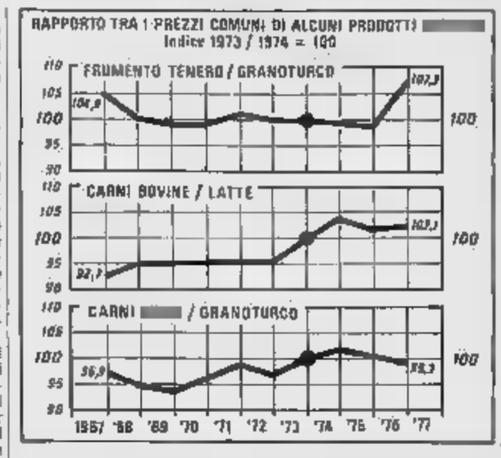
Né di si può illudere, ha poi Venino, che gli importi compensativi restino neutrali rispetto alla produzione agricola nazionale, al reddito e agli investimenti, e quindi all'occupazione. Rivelando, infatti, un andamento divergente tra la parità verde, il tasso di cambio del mercato, gli importi compensativi segnano automaticamente per gli agricoltori una scarto tra i prezzi di vendita, insufficientemente rivalutati, e i costi dei beni industriali, dei servizi, dei capitali e del lavoro, variati in misura leggermente superiore ai primi sotto l'influenza dell'evoluzione del tasso di cambio di mercato.

Lo squilibrio tra costi e ricavi genera aspettative scoraggianti, che inducono gli agricoltori a ridurre la loro capacità produttiva. Negli Anni Settanta, ha ricordato Siesto, e fino al '76, l'agricoltura italiana ha abbandonato il precedente sentiero di crescita reale al tasso medio del 2 per cento l'anno e si è contratta su un ritmo di crescita medio dell'1,4 per cento. La perdita di prodotto agricolo è stata dell'ordine di miliardi lire l'anno.

Gli effetti negativi derivanti dagli importi monetari non sono controbilanciati, come alcuni affermano, da effetti positivi sui prezzi al consumo. A parte il fatto, ha detto Siesto, che politica di contenimento dell'inflazione condotta spalle della sola categoria dei produttori agricoli è socialmente ingiusta, la riduzione degli importi compensativi mediante aumenti dei prezzi agricoli avrebbe limitati effetti sui prezzi al consumo. Secondo calcoli dell'Aia, un aumento del 10 cento dei prezzi agricoli alla produzione si ripercuoterebbe — compresa la retroazione della scala mobile — in una crescita dell'1,3 per cento dei prezzi pagati dai consumatori, riflesso dello 0,9 per cento sul costo del lavoro del sistema, pari a due punti di contingenza.

C'è altro da tener presente. La debole azione antinflazionistica applicata dall'attuale meccanismo è superata da una più imponente inflazionistica nascosta, associata all'esborso valute straniere per le importazioni prodotti agricoli dall'estero.

Livio Burato



L'Assifin posta in liquidazione

ROMA — L'«Assifin», la società finanziaria controllata dalle «Assicurazioni d'Italia» del Gruppo Iri, è stata messa in liquidazione dall'assemblea straordinaria degli azionisti riuni- ieri.

L'EUROPEO

L'ALCOL CHE UCCIDE
L'ultima indagine ministero della Sanità rivela dati terrificanti sull'uso degli alcolici in Italia. Come bloccare questa nuova minaccia?

OGADEN DI FUOCO
L'imperialismo sovietico ha sconvolto il Corno d'Africa. Sarà un altro Vietnam? Un'eccezionale documentazione fotografica a colori.

ECCO L'UOMO NUOVO
La notizia di un bambino nato artificialmente in America, riap il dibattito sul futuro dell'ingegneria genetica. Che cosa è? A che serve?

L'EUROPEO
fatti - più immagini

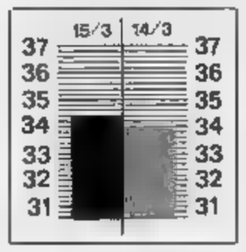
VENDESI TERRENO
100 ha circa
in SICILIA - prov. Ragusa
Zona agricola (sul litorale) particolarmente favorevole per colture in serra.
Sono possibili eventuali frazionamenti.
Per informazioni scrivere a: Publikompass 192 — 10100 Torino.

attiva società con rilevanti impianti ed attrezzature, operante nel settore servizi sanitari, cede quote capitale a persone preferibilmente disponibili a partecipare nella conduzione aziendale, nel settore tecnico, sanitario oppure amministrativo.
Si esaminano soltanto serie proposte, assicurando la massima riservatezza.
Scrivere: «Publikompass 207 — Torino».

L'Opinione
CULTURA E POLITICA LIBERALE IN EDICOLA IL GIOVEDI

L'Opinione
Incontri ravvicinati (del vecchio tipo) leggere sfede Avvenute la ribrezza.

Borsa in ripresa: +0,7%



Milano, 15 marzo.

(telefonata) Alla vigilia della chiusura mensile dei conti, in programma domani con la ripresa premi e reports, con i riporti, si è registrata un lieve risveglio dell'attività dovuto soprattutto all'esigenza di alcuni operatori di eseguire puntuali alla scoperta.

Questa corretta di acquisti, sviluppatisi in particolare sulle Montecatini (+ 4,8 per cento), Viscosa (+ 4 per cento così il titolo priv. e +5,8 per cento con quello ord.) e Italcogi (+ 2,8 per cento), ha interessato scoperto in modo modesto anche Fiat, Generali ed alcuni bancari, conferendo così una m... ce rovinosa alla quota, che è mediamente progredita dello 0,70 per cento (l'indice è terminato a 24,35).

Tuttavia sui massimi della seduta sono ricomparsi nuovi realizzi, che hanno ridimensionato soprattutto i progressi di Fiat, Pirelli Spa e Generali, terminate su basi di poco migliori. In ripresa sono risultate pur le bcam. Roma (+ 7,8 per cento).

Da segnalare l'ulteriore rialzo della Alitalia (+ 5,4 per cento).

Attività moderata e prezzi resistenti sul mercato obbligazionario. Hanno tutte eccezione le Sinet (nuliezze che hanno acquisito trasionali progressi.

Una lieve ripresa dell'attività e marginali recuperi per i titoli a più largo mercato sono state le caratteristiche di rilievo di fori a Torino. Hanno dato maggiormente questo mutamento di tendenza Fiat, le Generali e alcuni finanziari. Trascurato e nel complesso debole il comparto obbligazionario.

Le Borse all'estero

WALL STREET ore 13: ribasso

L'indice Dow Jones degli industriali, 750,66, ha perso 0,06 punti. Trasporti 284,23 (—0,57); pubbliche utilità 100,43 (+0,34).

ZURIGO: leggero rialzo

Il mercato continua a recuperare

PARIGI: in netto rialzo

Il mercato e oggi tendenza nettamente in rialzo

FRANCOFORTE: netto ribasso

Mercato in netto ribasso

LONDRA: in

Il ha chiuso in ribasso con scambi modesti.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	13-3	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 40	—
» cons.	71 30	—
Red. 3 ½ 65 '34	—	—
» cons.	—	—
Pr. ricost. 3 ½ %	93 10	—
» cons.	93	—
» 5 %	96 10	—
» cons.	96	—
Fr. Red. 3 % Tr.	93 40	—
» cons.	93	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cons.	—	—
Fr. Red. 5% '34	94 90	—
» cons.	94 40	—
Fr. Bd. Sc. 5½ '67	82 70	—
» cons.	82 60	—
» 5½ '68	82 60	—
» cons.	82 50	—
» 5½ '69	78 20	—
» cons.	78 10	—
» 6% '70	75 80	—
» cons.	75 90	—
» 8% '71	80 10	—
» cons.	80	—
» 9% '72	79 30	—
» cons.	79	—
» 9% 75/90	80 10	—
Cer. C. T. 3,50% 78	100	—
Cer. C. T. 3,50% 79	100	—
B.T.N. 3% 1978	99 65	—
» 9½% '79	95 50	—
» » '80	89 20	—
» » '82	79 80	—
B.T.O. 7% 1978	99 70	—
B.T.O. 8% 1978	96 30	— 0 40
B.T.O. 9% 1979 II	94 95	— 0 15
B.T.O. 8% 1980	93 95	— 0 01
B.T.O. 10% 1981	94	— 0 25
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	77 30	+ 0 10
» » '69 II	69 35	+ 0 30
» 7% '73	68 40	+ 0 20
Enel 74 Indicizz.	119 60	+ 0 40
I.R.I. 5% '68	82 40	—
Autostrade 6% '69	87 70	—
» 7% '72	76 30	+ 0 20
CO.PP. 6%	80	— 0 20
» 7%	65 50	—
CO.PP.I.St. 6% IV	69 45	—
» » 7% V	69 80	+ 0 30
» Ass. 6½ '66	69 70	—
» » 7% 72 I	62 90	— 0 10
» Aut. 7% II	61 30	— 0 70
FF.SS. 6% '67	75 40	—
» 7% '72 II	70	— 0 55
APS 7% '70	70 80	—
V.S.A. 6% Sp VIII	80 30	—
» 7% II	70 30	—
ICIPU vent. 6%	74 95	+ 0 150
» » 7% I	70 20	—
Ind XXVI 6%	75 60	— 0 05
» XXIX 7%	74 60	— 0 30
» XXXIII 7%	75 30	— 0 40
Ind spec. 6,50% '64	—	—
Isvelmec 5,50 '63	96 15	—
» 6% '64	95 30	—
» 7% '71	77 30	—
Torino Aem 5,50 60	74	+ 1
Torino Aem 5,50 62	74 25	— 0 75
S. Paolo 5%	85	—
» Ist. Prov. 6%	72 30	+ 0 30
S. Paolo 6%	70 70	+ 0 40
» O.P. 6% ex 3%	66 60	+ 0 80
» » 5%	66 80	+ 0 80
Banco Napoli 6%	67	—
Banco Sicilia 6%	95	—
M.C.C. 7% '71/'79	93	—
Cr. I. Sar. '62 6%	90 50	—
» » 7%	84 80	—
Unim R.P.L. 6%	91	—
M. Fiechi 6%	91	—
F. Fiem. V.A. 6%	70 70	+ 0 40
Fiat 5,50% '60	90 20	+ 1 50
Olivetti '62 5,50 %	91 90	—
Cattini 5,50% '62	95 30	—
Viscosa 6% '64	82 20	+ 1 10
Rumianca 5,50 '62	88 70	—
Viberti 7% '59 II	92 50	—
Riv 5,50%	98 50	—
Lancia 5,50% '62	89 80	—
Tor. Sav. 5,50%	85 50	— 0 30
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	85	+ 3 70
Meridio. Fiag. 7%	96	—
» Sip 7%	103	—
» S.Vitt. 7%	76 70	—
Liquigas 7½% '70	—	—
Ifi Sist 7% 75-85	80 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Bancanote (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale Ufe (Milano-Roma)	
	14-3	15-3	14-3	15-3	14-3	15-3
Dollaro	859	858	859,95	858,10	860	859,05
Doll. can.	730	730	764,40	764,40	764,55	764,475
Fr. svizzero	438	438	441	441,92	440,715	441,30
Corona dan.	147	147	152,15	152,21	152,19	152,252
Cor. norv.	154	154	160,60	160,29	160,615	160,265
Cor. svedese	189	189	195,70	195,41	195,725	195,40
Fiorino	388	388	392	391,66	392,225	391,93
Franco belga	26,90	26,90	26,853	26,871	26,963	26,864
Fr. francese	179	179	181,56	181,70	181,405	181,413
Sterlina	1649	1648	1636,05	1638,85	1636,475	1638,85
Marco	418	418	418,95	418,45	418,82	418,705
Scellino	58,20	58,20	58,212	58,71	58,206	58,115
Escudo	21,20	21,20	21,16	21,03	21,033	20,979
Peseta	10,50	10,50	10,729	10,728	10,732	10,727
Yen	3,50	3,50	3,087	3,068	3,686	3,688
Dinaro gr.	42,50	42,50	—	—	—	—
Dinaro pice.	43,50	43,50	—	—	—	—
Dracma gr.	32,30	32,30	—	—	—	—
Dracma pice.	22,75	22,75	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del tendenti in $ per oncia)

	14-3	15-3
Mercati		
Londra	188,50	186,50
Zurigo	188,50	187
Parigi	185,47	186,77
New York	193,26	191,52
Milano		5300

(lire per grammo)

Hong Kong 188,40 186,20

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

MERCATO D'INVESTIMENTO

Quotazioni 15-3	Misc. Emiss.
Amiatia doll.	3,52
Capitol Italia »	8,31
Fondiitalia »	9,98
Interfund »	8,95
Int. S. Fund »	5,74
Italamerica »	8,13
Italfortune »	7,36
Italunion »	6,39
Mediol. Sel. »	9,78
Rendivest »	9,78
Tre R lire	6213,94
Eur '93 fr. sv.	139,89

LE AZIONI A MILANO

Rilevazione dei dati a cura dell'Ufficio Borsistico San Paolo di Torino

Titoli	15-3	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	890	— 10
Bonifiche Ferr.	1230	+ 40
Chiari & Forti	1160	—
Eridania	1423	+ 7
Gio. Buton	3350	— 15
Agric. Vitt.	4225	— 25
Hip	1415	— 30
R. Zucchi	81	—
» » pr.	200	—
Saiaude ord.	39 50	+ 1 50
Saiaude priv.	1075	—
Saiaude risp.	178	—
ASSICURATIVI		
Alleanza	16130	+ 380
Assicur.	126910	— 1040
Ausonia	833	— 7
Bowring	1450	—
Ass. Mil.	6500	+ 15
Ass. Mil. pr.	2095	— 4
Latina	953	— 3
Lafina pr.	349 50	— 0 50
Sira	3010	+ 10
Generali	30680	+ 170
Italia Ass.	17500	—
Adelfia	21901	— 10
Fond. Inc.	5420	—
Fond. Vita	13760	+ 120
Ras	54710	+ 10
S.A.I.	4751	+ 91
Toro Ass.	6000	+ 180
Toro Ass. pr.	3030	+ 19
BANCARI		
B. Comm. Ital.	14500	+ 150
Banco Roma	13580	+ 80
Banco Lariano	5675	+ 125
Credito It.	2110	—
Cred. Varesino	7680	—
Interbanca pr.	10940	— 230
Mediobanca	32700	— 450
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo	1285	—
Burgo ord.	4610	—
Burgo pr.	3010	— 10
De Medici	500	—
Durselli	—	—
Mondad. pr.	620	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	608 50	— 0 50
Cer. Pozzi	98 75	+ 1 75
Eternit	650	+ 9
Eternit priv.	930	—
Italcementi	10850	— 180
Ginori	—	—
Unicem	2730	— 10
CHIMICI		
Anic	126 25	— 0 75
Orlocchi	15400	—
Caffaro	265	+ 2 50
C. Erba	775	+ 5
Carlo Erba pr.	448	+ 3
Italgas	640	— 3
Montedison	12650	— 10
Montedison C.	12700	+ 140
Liquigas	85 25	— 0 75
Liquigas priv.	67 50	— 2 25
Liquigas risp.	45	— 2 50
Mira L.	19110	— 90
Montefibre S.	160	+ 7
Montefibre C.	—	—
Napoletana Gas	529	—
Pacifer	506	+ 3
Pertelifera	639	— 20
Pierrel	286	— 1
Rumianca	1370	+ 15
Saffa	4347	+ 1
Saffa risp.	3510	—
Siossigeno	7724	+ 65
COMMERCIO		
Alimar	39 50	— 0 25
Rinasc. pr.	25	— 0 50
Sibs Genova	18 88	— 2
Standa	1720	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	3520	— 130
Ausiliare	3980	—
Ast. To-Mi	875	— 24 50
Italcable	2400	— 1
N.A.I.	602	— 1
N. Milano	394	—
Sip	1930	— 3
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	386	— 7
Marelli E.	153	—
Safilo	4795	—
Tecnomasio	2594	+ 7
FINANZIARI		
Azz. Marcia	1803	—
Agricola Fin.	1251	—
Bastogi	318	+ 15 50
Banca Naz.	4090	— 40
Banca Sicula	1349	— 14
Credito finanziario	1115	— 29
Centrale	3370	— 2
Fiarmare	71	— 2
Finelider	76 90	— 1 75
Finanziaria Nuova	—	—
Generalfid	837	— 8
G.E.M.	1400	— 20
IFI priv.	2180	— 13
Ifil	4080	— 55
Investi	1435	— 5
Mittel	870	—
Partec. Finanz.	1830	—
Pirelli & C.	2250	— 45
Pirelli Spa	1032	— 11
Profilo	954	— 4
Riva Finanz.	4310	— 50
Saipem	870	—
S.M.I.	228	—
SMI Metalli	1905	— 1
STET	1490	— 13
IMMOBILIARI		
Acdos	1260	— 1
B.I.I.	512 75	— 1 75
B.I.I. priv.	13950	—
Beni Stab.	2001	— 9
Coin	781	— 11
Condotte Acque	935	— 8
De Angeli Frua	5980	—
Dimec	3751	—
Gaz. Imm. Ital.	80 75	— 2
Idrolatte Ed.	2770	—
Ivrea	1700	—
Milano Centrale	33450	—
Risanamento	2940	— 30
Sifa	530	— 4
Tecnos	1710	—
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1970	+ 12
Fiat priv.	1610	+ 13
Fr. Tosi	12150	—
Gilardini	3440	— 30
Nebiolo	2700	— 9 50
Olivetti	1080	— 13
Olivetti pr.	842	— 16
Westingh.	4580	+ 50
Worthington	2411	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Bregali-te.	900	—
Dalmine	293 25	+ 0 25
Falck ord.	1150	— 175
Falck pr.	3845	— 15
Ilva-Viola	1263	—
Italsider	150 25	— 1 75
Magona	1884	— 11
Pertusola	1845	— 25
Terni	80	—
Trafilerie	404	— 4
TESSILI		
Centenari	40	—
Cantoni	3390	— 50
Cucirini	2990	— 30
Cucirini Sciz	4210	—
Fisac	1291	—
Linificio	332	— 4
Marzotto pr.	991	—
Montefibre	1895	— 1 75
Montefibre priv.	1895	—
Olcese	45	— 0 75
Rotondi	8450	—
Scotti	—	—
Snia Visc.	846	— 24
Snia Visc. pr.	416	— 16
Tes. Manif.	8500	—
DIVERSI		
De Ferrari	1400	—
Acqued. pug.	584	— 6
Calcestr. Varzia	3650	—
Cga	903 50	+ 4 50
Cir	2700	— 43
Puccioni	11 80	+ 0 25
Retna	2131	— 2

Corno d'Africa, M.O., Salt e diritti umani

Problemi e prospettive dei rapporti Usa-Urss

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 15 marzo.

Dal Corno d'Africa al Medio Oriente, passando per i negoziati sulla riduzione delle armi strategiche (Salt) e delle truppe in Europa centrale (Mbfr), con la questione dei diritti umani sempre in piedi, nessuno dubita delle difficoltà in cui attualmente i rapporti sovietico-americani. Né mancano segni di un possibile peggioramento. C'è chi, ad est come ad ovest, ritiene che compromettendo anche l'avvenire della distensione, ormai, filosofia di un'epoca. Ed è questo un quesito da sciogliere in via preliminare, per valutare il rischio che il dialogo si volga in confronto. Circostanza non nuova nelle relazioni tra le due superpotenze, eppur sempre allarmante dal momento che i missili atomici non prospettano più la guerra qual era per Von Clausewitz, semplice «prosecuzione della politica con altri mezzi».

La distensione

Da Camp David a Vladivostok, sembrò trovare conforto l'interpretazione degli ottimisti, cioè il politologo Duverger e l'economista Timbergen: la «dimensione» poteva davvero essere progressiva riduzione delle aree di conflitto ed incremento della cooperazione, fino a una «convergenza» economicistica dei due massimi sistemi. Gli ovest i governi tendevano a considerare tale prospettiva finale un «futuribile», i sovietici ne incoraggiavano per l'implicito suo attentato alla «superiorità ideologica». Ma nei fatti la distensione andava avanti, malgrado il Vietnam e il senatore Jackson, sospinta dall'espansione produttiva dell'Occidente trainato dalla locomotiva americana e dalle importazioni tecnologiche dell'Urss impegnata a liberarsi dalla dittatura dell'industria pesante. Brezhev era però invischiato nella ragnatela del «piano» e il dollaro stava già permanentemente sotto il tiro dell'eurodollaro, quando Carter entrò alla Casa Bianca, quindici mesi addietro. La discussione muoveva ormai su un terreno accidentato con «realpoliticiani» Ford e Kissinger.

Il «battesimo» Carter lanciò la parola d'ordine dei «diritti dell'uomo» e questo biglietto da visita mandò il segretario di Stato a verificare l'atteggiamento sovietico sui Salt, Brezhev e Gromiko lo lasciarono ripartire tre giorni dopo l'arrivo senza alcuna speranza. La trattativa entrava in un punto morto e da allora, era il 1977, non ha compiuto seri passi avanti. Intanto, l'iniziativa di Sadat ha posto in crisi l'intesa di Washington e Mosca per Ginevra e, nel Corno d'Africa, il conflitto Somalia ed Etiopia minaccia di convertirsi in una nuova «confrontation». Si preoccupano anche coloro i quali vedono la «distensione» sostanzialmente e soltanto come «un'assicurazione sulla vita», uno stato di accordi che mantenga una distanza di sicurezza tra le trincee delle due superpotenze. L'annuncio che Mogadiscio ritira le sue truppe dall'Ogaden, frutto di un fitto lavoro diplomatico internazionale, basta a il panorama.

A Belgrado è stato compiuto alcun progresso rispetto ad Helsinki. La «leadership» del Cremlino in un sostanziale immobilismo di linee politiche e negli uomini, così che l'inerzia favorisce le tendenze conservatrici e l'irrigidimento nello «statu quo». Anche perché a Mosca ritengono che troppo è nuova invece negli Stati Uniti, ancor più in questo periodo che precede la campagna elettorale per la «parziale» al Senato. Così passa la decisione di togliere la cittadinanza all'ex generale e noto dissidente marxista Piotr Grigorienko. Sempre più isolato dagli esili forzosi dei suoi compagni e dalle pressioni del Kgb, la polizia politica sovietica, Andrei Sacharov risolve di passare all'azione di strada e manifesta insieme ad una ventina di militanti del «movimento ebraico» contro il terrorismo palestinese e contro l'Urss alleato di Arafat.

Il salto è evidente. Sacharov si era sempre mantenuto distante dai gruppi impegnati nell'azione diretta, la sua battaglia era in nome dei diritti civili in generale. Alle autorità sovietiche la novità non sfugge. Tanto più che giunge subito dopo l'annuncio fatto in America dal senatore Jackson, il quale ha rinviato la visita già fissata a Mosca di fronte al rifiuto di fargli incontrare il fisico dissidente. L'ambasciata americana è stata informata che per il governo sovietico i suoi contatti con i dissidenti appaiono eccessivi. Siamo così introdotti nel cuore che minuccia di rendere roventi i già surriscaldati rapporti tra il Cremlino e l'amministrazione americana. Quello che riguarda il dissidente ebreo Anatoli Sharanskij, incarcerato un anno fa ed ancora in attesa di processo.

Gli americani dicono sere decisi a difendere la innocenza, come ha dichiarato il presidente Carter in persona. Ma i sovietici osservano, privatamente, che il maggiore accusatore di Sharanskij, un medico ebreo sovietico di nome Lipavskij è un teste di ferro. Costui sostiene di aver lavorato per i servizi d'informazione americani trascinatovi da Sharanskij e di averlo poi denunciato per il rimorso di tradire la Patria. Ora, agenti *doppi* la storia dello spionaggio è colma; il miglior argomento dei sovietici, in questa circostanza, sta nel fatto che uno degli assistenti di Brzezinsky al Consiglio sicurezza confermato alla rivista «Time» il rapporto tra Lipavskij e la Cia. In tribunale, fanno intendere a Mosca, questa affermazione sarà importante. davvero si farà e presto, come sostengono certe fonti sovietiche. Il processo Sharanskij troverà posto negli annali delle relazioni sovietico-americane.

Un avvertimento

Con lui, infatti, sembra credibile che i sovietici vogliano giudicare l'intero dissidenza gettandole addosso non più il sospetto bensì una condanna per tradimento. La successiva liquidazione del «movimento» sarebbe allora questione di tempo. A Washington hanno compreso, spiegando all'ambasciatore Dobrinin la gravità del gesto, le cui conseguenze sarebbero immediate. Delle tre visite già fissate da parte del governo americano per l'anno in corso, neppure una giungerebbe a Mosca: si tratta di sottosegretari di Stato incaricati di venire a discutere questioni economico-commerciali e giuridico-internazionali. L'avvertimento, informale ma risoluto, non ha ricevuto finora replica diretta. Tutto lascia credere però che quando verrà duro. L'aggancio tra «diritti umani» e commercio, tra Corno d'Africa e Salt, tuttavia, può essere tattico e di breve periodo. Poiché troppo reali gli interessi di Urss Usa nel spingersi oltre i limiti della distensione intesa nel senso più restrittivo. I sovietici, che denunciano e temono il «linkage», sembrano crederlo.

Livio Zanotti

Contestato all'interno del ps il presidente somalo

Il prestigio di Siad Barre vacilla dopo la dura sconfitta nell'Ogaden

(Dal nostro inviato speciale)
Mogadiscio, 15 marzo.

La Russia ha vinto la guerra non è riuscita ad imporre le proprie condizioni la Somalia. Questa è la prima considerazione che si può fare a pochi giorni dal ritiro delle truppe somale dal fronte e dalla caduta, una dopo l'altra, di quasi tutte le città dell'Ogaden che erano state conquistate guerriglieri del Flso durante la vittoriosa offensiva della estate. La seconda considerazione è che nessun movimento di liberazione può avere speranza di vittoria se è aiutato una delle grandi potenze. Alle spalle del Flso c'erano il governo somalo, l'Arabia Saudita, l'Iran, l'Egitto e qualche altro Paese, ma soltanto il primo è intervenuto militarmente. Delle grandi potenze, una — l'Unione Sovietica — si è schierata contro gli irredentisti; l'altra — gli Stati Uniti — li ha abbandonati proprio destino. Così, dopo quasi dieci mesi di lotta, i guerriglieri si ritrovano con un di — l'Ogaden è stato riconquistato dagli etiopici, il problema della sua indipendenza è ancora tutto discutere.

Come andrà a finire? Il vecchio progetto sovietico di creare una confederazione che comprendesse Etiopia, Somalia e Yemen del Sud, con l'Ogaden autonomo sotto il controllo di Addis Abeba (e questa era l'unica concessione che Mosca aveva fatto al governo di Mogadiscio), può essere considerato definitivamente fallito. La risposta somala a questo progetto era stata un appoggio aperto al Flso, seguito dalla cacciata dei russi e poi dalla guerra. Sconfitta sul piano militare, oggi la Somalia può essere ancora in grado di rifiutare il «diktat» del Cremlino grazie all'aiuto degli Stati Uniti. Il presidente Carter, infatti, ha sempre detto a Siad Barre che l'America sarebbe intervenuta per cercare di trovare una soluzione del problema — che tenesse conto delle esigenze del popolo dell'Ogaden — qualora Mogadiscio avesse ritirato le proprie truppe. Questo è avvenuto, perciò adesso Washington deve mantener fede alle promesse: al tavolo delle trattative la Somalia potrà dunque contare sull'appoggio del grande alleato americano. Un alleato non certo disinteressato.

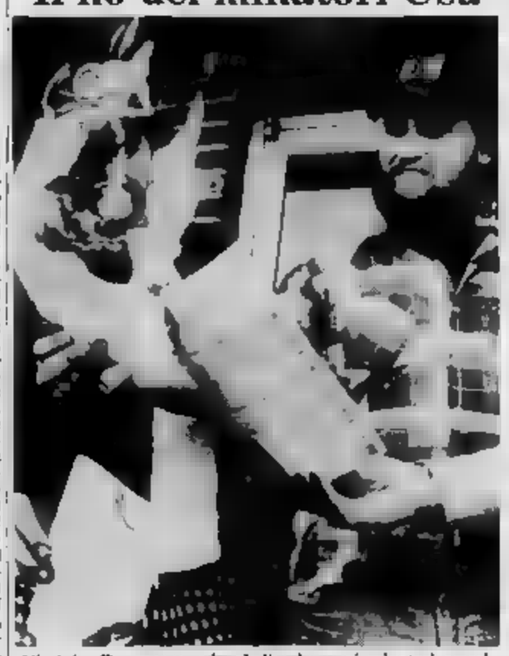
Condannata dall'Oua e dall'Onu per avere invaso l'Ogaden sulla base di rivendicazioni storiche ed etniche, violando il diritto internazionale, la Somalia è uscita malconcia dal conflitto e può sperare soltanto sull'aiuto americano per rimettere in piedi il proprio esercito e la propria economia e per salvaguardare la sua integrità territoriale, minacciata, secondo il governo di Mogadiscio, dalle intenzioni dei russi che vorrebbero occupare porto di Berbera e la città di Hargeisa. Gli Stati Uniti si sono impegnati pubblicamente affermando che avrebbero aggarantito le frontiere della malio qualora i soldati etiopici (o i loro alleati russi e cubani) oltrepassassero i confini (probabilità che Mosca ha sempre escluso, affermando che l'esercito di Addis Abeba si sarebbe fermato alla frontiera). Si prevede che a breve scadenza la Casa Bianca autorizzerà l'invio di armi difensive alla Somalia, mentre è allo studio un massiccio piano di aiuti economici. D'altra parte Mogadiscio può contare sempre sull'appoggio delle nazioni arabe perché l'Egitto, l'Iran, l'Arabia Saudita non hanno alcun interesse ad consolidamento della presenza di Mosca nella zona.

Il governo somalo intanto deve risolvere un altro problema. Di carattere interno. Se Siad Barre si butta nelle braccia degli Stati Uniti, la classe dirigente somala dovrà affrontare scelte molto difficili. Come si può restare socialisti accettando l'aiuto di Washington ed i petrodollari di Riad? Ed ancora, rovesciando il problema, quali possibilità esistono di ottenere questi aiuti restando socialisti? All'interno del Paese si infuisce già questa incertezza. Per la prima volta dalla rivoluzione vengono mosse aperte critiche al governo. Al partito. Allo stesso presidente Barre, ritenuto da molti responsabile dell'enorme tributo di sangue pagato dal popolo somalo per questa inutile guerra. C'è tensione nell'aria: la polizia segreta ha moltiplicato i suoi effettivi, arruolando anche ragazzi di 17 anni. Ogni notte — sono voci raccolte in ambienti solitamente bene informati — oppositori del regime vengono arrestati nelle loro case. Si parla di oltre 80 persone incarcerate in meno di una settimana. La censura sui giornali provenienti dall'estero si è inasprita, i cittadini somali sorpresi ad accompagnarsi con uno straniero vengono «fermati» dalla polizia in base ad una assurda legge «non scritta» (impossibile infatti trovarne traccia), col pretesto di stroncare il traffico di valuta (e mai pretesto è parso più assurdo).

Il prestigio di Siad Barre vacilla: nell'ultima riunione del Comitato centrale del partito socialista si dice che sia stato duramente contestato, specialmente rappresentanti della Somalia ex inglese, la regione che più di ogni altra ha sopportato il peso della guerra e subisce le conseguenze dell'arrivo delle centinaia di migliaia profughi fuga dall'Ogaden. qualche tempo circola insistente la voce che Siad Barre intenda dimettersi. Al suo posto subentrerebbe un triumvirato (formato dagli attuali tre vicepresidenti, Kulmie, Samantar ed Abukar), al quale spetterebbe il non facile compito avviare il Paese, senza troppi scossoni, un cambiamento regime che dovrebbe essere sancito da libere elezioni. Ma altre fonti sostengono invece che l'attuale presidente consolidando il proprio potere: sinora Siad Barre è dimostrato un abile giocatore, ma adesso è giunto anche per lui il momento scoprire le proprie carte. La Somalia, inoltre, deve affrontare un altro grave problema: ci sono decine di migliaia di guerriglieri, armati di tutto punto, che hanno trovato rifugio entro i suoi confini. La presenza di questi uomini in armi incombe minacciosa sul futuro del Paese. Esasperati dalla sconfitta, irritati contro governo Mogadiscio per il ritiro delle truppe regolari dall'Ogaden (considerato un tradimento), far precipitare la situazione da un momento all'altro con un'azione ribelle contro il governo centrale. Una possibilità tutt'altro che remota secondo gli osservatori politici stranieri. Questa «forza armata», si dice, potrebbe essere facilmente strumentalizzata dagli avversari dell'attuale regime, decisi ad impadronirsi del potere sfruttando il periodo critico e lo stato d'incertezza della popolazione, in un momento in cui anche l'esercito accusa gravi sbandamenti: secondo voci, che naturalmente non trovano conferma a Mogadiscio, molti alti ufficiali sarebbero stati silurati, alcuni addirittura arrestati.

Francesco Fornari

Il no dei minatori Usa



Virginia. Dopo cento giorni di sciopero i minatori americani hanno respinto una nuova bozza di accordo per risolvere la vertenza. Nella foto due minatori bruciano il testo le nuove proposte per il (Foto Ap)

Da settimane in Germania federale gravi segni d'una ripresa neonazista

(Dal corrispondente)
Bonn, 15 marzo.

ebrei *di nuovo pronti con le loro valigie?»* si domanda preoccupato il settimanale *Die Zeit* di fronte a una serie di manifestazioni naziste e antisemitiche che la registra da alcune settimane in Germania: assalti a banche e a depositi di armi e munizioni, esercitazioni paramilitari in fattorie isolate, scritte antiebraiche sui muri e sulle tombe nei cimiteri israeliti, epistolari e telefoniche a ebrei residenti in Germania.

E' di la notizia che il procuratore di Stato Lueneburg, Reifenberg (lo stesso che aveva aperto un procedimento penale a carico di Herbert Kappler, estinto con la morte del criminale di guerra) ha ordinato l'arresto di tre persone (un commerciante, un sottufficiale e un fotografo) sospetti di avere dato l'assalto in notte del 5 febbraio a deposito di della Nato nei pressi Hannover quale, dopo disarmato quattro soldati olandesi, prelevarono armi automatiche. Allora si ritenne che gli aggressori fossero terroristi dell'estrema sinistra, ora si scopre che si tratta di i quali hanno adottato i medesimi sistemi degli anarchici della «Frazione armata» e denaro: attacchi a depositi a banche.

In un casinale nei di Lueneburg è trovato un addestramento militare: armi, munizioni, uniformi in gran quantità, accompagnati da una biblioteca di propaganda nazista e da libri informazione sull'impiego delle armi. Senza pudore arrestati si definiscono appartenenti a un partito «nazionalsocialista» medesima sigla «Nsdap» di quello hitleriano, ma anziché indossare camicie brune portano camicie distanziandosi partito «Npd» che considerano «troppo moderato». Centri delle nuove organizzazioni di estrema destra sono le regioni settentrionali, Bassa Sassonia e Vestfalia, insieme con la città di Amburgo. Ciò che allarma le autorità è che i neonazisti, timidi e spauriti negli ultimi anni, ora osano uscire all'aperto e inscenare pubbliche dimostrazioni soprattutto il fatto che gli aderenti, anziché essere i soliti «incorreggibili» nostalgici cinquantenni e sessantenni amareggiati per la sconfitta del «Reich» sono reclutati in gran parte tra giovani fra i 18 e i 25 anni.

Soltanto nella Bassa Sassonia in corso attualmente 110 procedimenti penali contro le camicie nere tedesche, 25 nella sola città Hannover, per rapine, minacce, violenze, devastazioni cimiteri, detenzione abusiva armi da guerra. Il portavoce ministero della Giustizia Amburgo calcola che il «nucleo duro» dei neonazisti sia (come estremisti della «Frazione armata rossa») circa 160-180 persone, appoggiate da circa 18 mila simpatizzanti, in collegamento con organizzazioni analoghe negli Stati Uniti e in diversi Paesi europei, tra cui l'Italia.

Unanimemente si ammette che il «rinascente neonazismo» non costituisce un pericolo immanente per l'ordine pubblico in Germania. Tutti però — a cominciare dal presidente della Comunità ebraica di Berlino, Heinz Galinski — invitano a sottovalutare «sciocchezze giovanili» la glorificazione della violenza e l'odio razziale. Non possono venir considerate ragazzate i roghi di fantocci con le scritte «ebreo da parte militari ufficiali dell'esercito tedesco, la distruzione sistematica di cimiteri israeliti, le campagne di minacce a privati cittadini, e — per quel che riguarda l'ordine pubblico — gli assalti armati alle banche a depositi militari.

Da diverse città universitarie si ha notizia di zuffe tra giovani di destra e di sinistra: secondo un giornale di Stoccarda «sarebbe stato fatto uso di armi e vi sarebbero stati diversi feriti». A Bonn il ministro della Giustizia Vogel invita la magistratura a seguire con energia la rinascita del nazismo, condensata in manifesto in cui si legge: «Da oggi nessun ebreo sul territorio tedesco e sul territorio di altri popoli ariani potrà più essere sicuro di rimanere in vita». Ma intanto la magistratura di Wuerzburg ha condannato a pene variabili 9 e 6 mesi (senza condizionale) quattro ragazzi superstiti campi stermínio nazisti, quali morta tutta la famiglia, per venuti alle mani con una cinquantina di ex appartenenti alle «SS».

Tito Sansa

Firmato da Gamassi a Parigi

La Francia fornirà armi a Paesi arabi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 15 marzo.

Il governo di Parigi ha concluso un accordo con quattro paesi arabi (Egitto, Arabia Saudita, Qatar ed Emirati arabi uniti) per la vendita di materiale militare francese e la costruzione licenza di aerei, missili e mezzi terrestri nelle fabbriche d'armamenti in corso realizzazione Egitto e in Arabia Saudita. L'accordo-quadro è firmato dal ministro della Difesa Bourges e dai generali egiziano Gamassi, vice primo ministro e responsabile della Difesa. Gamassi si trova in visita ufficiale in Francia lunedì e ieri è stato ricevuto all'Eliseo dal presidente Giscard d'Estaing.

In base all'accordo operazione industriale tecnica e commerciale, il governo francese è impegnato i quattro paesi aderenti all'*organizzazione araba per l'industria militare*, a garantire la qualità, il prezzo e le gne del materiale acquistato presso le industrie francesi da questo organismo, e a fornire la sua assistenza nella formazione personale locale che sarà addestrato da tecnici francesi negli menti Egitto e in Arabia Saudita.

Un analogo accordo è stato stipulato lo dicembre fra l'organizzazione dei quattro paesi arabi e Gran Bretagna per la produzione in Egitto dell'elicottero *Lynx*. Ma secondo le informazioni a Parigi, il consorzio arabo ha ampliato i suoi interessi a tutti i tipi d'armamenti francesi: mezzi blindati e camion, sottomarini, apparecchi d'addestramento e combattimento, materiale elettronico (missili e radar). L'interesse dell'Egitto e dell'Arabia Saudita si sarebbe concentrato particolarmente, nel settore aeronautico, sul velivolo d'addestramento *Alpha-Jet* e sul *Mirage* della Dassault-Breguet. I due paesi arabi hanno già acquistato diverse decine di *Mirage III*.

L'organizzazione araba per l'industria militare, che si avvale dei mezzi finanziari degli Stati petrolieri e delle capacità tecniche dell'Egitto, ha in corso altre trattative negli Stati Uniti e in Europa allo scopo di diversificare le fonti d'armamento dei Paesi arabi sfuggendo alla tutela dell'industria sovietica, e per controbilanciare vendite materiale militare ad Israele.

L'accordo firmato a Parigi sembra rivestire, per gli servatori, anche un valore politico, oltre che industriale-finanziario. Il potenziamento della cooperazione militare franco-egiziana rappresenterebbe segno decisivo poggio della Francia alla politica di Sadat contro cosiddetto «fronte del rifiuto». Questo atteggiamento sarebbe dimostrato anche dalla dura reazione di condanna di Giscard d'Estaing dopo l'eccidio compiuto da *Al Fatah* in Israele. Oggi, significativamente, delegato generale del partito repubblicano (giscardiano) Jacques Douffiagues ha dichiarato che la presenza di rappresentanti ufficiali dell'Olp in Francia «non è più tollerabile» dopo il massacro dai terroristi arabi sull'autostrada Haifa-Tel Aviv. «Rivendicando quest'azione — ha concluso Douffiagues — l'Olp si è riconosciuta come un'organizzazione terrorista e criminale».

pat.

Stamane rientra la "Soyuz 27"

Mosca, 15 marzo.

La Tass ha annunciato questa sera che la navicella spaziale «*Soyuz 27*», con a bordo i cosmonauti Yuri Romanenko e Georgi Grechko, rientrerà domani sulla Terra.

I due cosmonauti sovietici sono rimasti nello spazio per 96 giorni, battendo ogni record precedente. Sono stati lanciati il 10 dicembre a bordo di un'altra nave spaziale, la «*Soyuz 26*», che però è stata utilizzata per il ritorno a terra di altri due cosmonauti sovietici, Vladimir Dzhanibekov e Oleg Makarov.

Ogni sono continuati gli ultimi preparativi per il ritorno sulla Terra. I due cosmonauti hanno controllato l'apparecchiatura della «*Soiuz 6*», che continuerà ad orbitare automaticamente.

(Ansa)

Secondo dichiarazioni del segretario di Stato Vance

Begin ha informato Carter prima del raid nel Libano

Washington, 15 marzo.

Il segretario di Stato, Cyrus Vance, rispondendo a un giornalista mentre usciva dalla Casa Bianca, ha detto che il governo era stato informato dell'incursione israeliana nel Libano «poco *prima che cominciasse*», con un messaggio del primo ministro Begin al presidente Carter. Circa il possibile coinvolgimento di truppe siriane, Vance ha osservato che i reparti siriani in Libano si trovano alquanto lontano dalla zona delle operazioni. Vance ha poi detto che l'operazione israeliana, e l'attacco terroristico che l'ha preceduta, «*costituiscono impedimenti alla pacificazione*».

Alla domanda se gli Stati Uniti approvi l'azione israeliana, Vance ha risposto che «*decisione spettava agli israeliani*», e che l'America segue gli sviluppi della situazione con attenzione.

In risposta ad un'altra domanda ancora, Vance ha detto di attendersi che Begin arrivi a Washington lunedì, per colloqui col presidente Carter nelle giornate di martedì e mercoledì.

Il Cairo, 15 marzo.

Nessuna reazione formale fino a questo momento in Egitto al raid israeliano in Libano. Il presidente Sadat, a quanto si è appreso, riserva commento sulla situazione. I fotoreporter presenti nella villa presidenziale all'incontro e suo ministro degli Esteri Mohamed Kamel con il ministro degli Esteri belga Henri Simonet hanno riferito di aver sentito Kamel dire: «*Siamo molto addolorati per tutto questo, farà che complicare situazione*».

Ieri, aveva denunciato l'azione terroristica palestinese di sabato in Israele, esortando tutte le parti moderazione.

Il segretario generale della Lega araba Mahmoud Riad ha telegrafato segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim per chiedergli di intervenire per mettere fine agli scontri. Riad afferma gli israeliani intendono tenere le zone libanesi in cui è in l'operazione col pretesto di imporvi l'ordine. «*Questa aggressione israeliana è in posizione altre terre arabe* — avverte Riad — *creano complicazioni che non minacciano soltanto la pace Medio Oriente*».

Mosca, 15 marzo.

L'Urss, attraverso l'agenzia Tass condanna oggi l'azione armata israeliana in Libano, definendola «*una nuova sfida banditesca degli estremisti israeliani*». La Tass non esprime alcun giudizio sull'attacco dei palestinesi in territorio israeliano, descrive come «*uno scontro tra unità di guerriglieri palestinesi e dell'esercito israeliano*».

Damasco, 15 marzo.

La Siria ha chiesto ai Paesi membri Consiglio sicurezza dell'Onu di «*assumersi le loro responsabilità*» e «*intervenire immediatamente*» arrestare l'attacco israeliano contro un Paese membro e l'evacuazione da quella regione delle forze israeliane.

Un portavoce ufficiale ha dichiarato stamane che Siria considera le operazioni militari israeliane nel Libano-sud come un'aggressione contro il Libano, Paese membro dell'Onu. «*Queste operazioni costituiscono una flagrante violazione della Carta Nazioni Unite e del diritto internazionale*». Lo stesso portavoce ha poi soggiunto: «*Quest'attacco in grande stile non può che durre alla distruzione dei villaggi Libano-sud, alla spersione della popolazione e ad un genocidio dei cittadini libanesi e palestinesi della regione*». «*Queste operazioni riflettono lo spirito aggressivo ed annessionistico di Israele verso il Libano*», ha concluso dicendo che l'attacco israeliano mira «*soprattutto a liquidare la causa palestinese*».

Beirut, 15 marzo.

Il primo ministro libanese Selim Hoss ha annunciato che «*il Libano ha deciso di tenere il Consiglio sicurezza dell'Onu continuamente informato della situazione nel Libano meridionale dopo l'attacco israeliano*».

Il primo ministro, che ha fatto questa dichiarazione termine del Consiglio ministri, ha detto, rispondendo una domanda, «*sulla lunga dei contatti che effettuati, il Libano deciderà se deve chiedere riunione del Consiglio sicurezza*».

Il presidente della Repubblica libanese ha addossato ad la responsabilità della situazione che esiste nel sud-Libano. «*E' stato infatti lo Stato ebraico* — ha detto Sarkis — *ad impedire l'ingresso della "forza di dissuasione araba" nel territorio minacciato*».

Anche Hoss ha rigettato su Israele «responsabilità *situazione eccezionale*» che ora determinata prima dell'attacco di questa notte sud-Libano.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari ha raggiunto la Casa del Padre

Aida Bertolo in Olivero

Ne danno il doloroso annuncio la mamma Pierina, il diletto Angelo, il figlio Valmi con Agostina, Luisa e Andrea; il fratello Dario e famiglia e parenti tutti i funerali avranno luogo giovedì 16 corr. alle ore 15,30 partendo dalla via del Cadlolo 46. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Alpignano, 14 marzo 1978

Partecipano al dolore della famiglia.
Elsa Casti
famiglia Dario
famiglia Rosina
famiglia Severino

Si associano all'immenso dolore di Valma e Agostina.
Archimede Cassano e famiglia
Giuseppe Giacone e famiglia
Giuseppe Mirabelli e famiglia
Giuliano Gioso e famiglia
Pier Giorgio Zan e famiglia
e tutti gli Amici del Nuovo Gruppo Cattolico.

Ce ha lasciati al nostro immenso dolore

Attilio Cornetti

Pittore
anni 70

Lo annunciano la moglie Palmira Frezzini, la figlia Tiziana, i fratelli Elvira ved. Poli, Wilmer, Gemmo, Maria e Valerino cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno venerdì 17 alle ore 10,15 partendo da S. Gioacchino.
— Torino, corso Giulio Cesare 36.
15 marzo 1978

Le famiglie Mapelli e Cordino partecipano al dolore della famiglia.

Aldo Chiloni e famiglia partecipano al dolore della famiglia Cornetti per la scomparsa del MAESTRO.

La famiglia Ferrando-Radaelli ricorda il suo CORNETTI.

E' mancato ai suoi cari

Michele Castagno

cavaliere Vittorio Veneto

L'annunciano la moglie Emilia, i figli Cristina, Antonio, Piera, con relative famiglie, parenti tutti. I funerali in Cattedrale giovedì 16 corr. ore 15 dalla chiesa parrocchiale San Giovanni. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 marzo 1978

E' mancata

Beatrice Ariano ved. Cavagliani

Addolorati ne annunciano i funerali
— Pinerolo, 15 marzo 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

generale Vittorio Cuneo

Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio Luigi, la figlia Adriana, con il marito Guglielmo Greco, fratello, sorelle, cognati e parenti tutti. Giovedì 16 alle ore 14 la salma partirà dall'abitazione di corso IV Novembre 116 per l'Istituto Superiore, ove avverranno i funerali.
— Torino, 15 marzo 1978

Partecipano al dolore della famiglia: Presidente, Collegio, Personale, Alunni Scuola Sacra partecipano commossi al dolore della prof. Cuneo per la morte del PADRE

Adriano, Ida, Rudy, Guido Corelli si uniscono commossi al VITTORIO.

Condomini e Amministratore stabile N° Novembre 116 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

generale Vittorio Cuneo

— Torino, 14 marzo 1978.

Ne sistemato al e affetto

Maria Poletti ved. Buccheri

L'annunciano coi profondo dolore il figliastro Vincenzo e consorte Maria Rosalia con i figli Andrea, Sandro, Francesca Camilla con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali giovedì ore 14,30 partenza abitazione via Tadino 30.
— Torino, 15 marzo 1978.

Improvvisamente è mancato

Carlo Guasco

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria col fratello Franco, la sorella Irma con marito Giuseppe, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 16 ore 14,30 ospedale Mauriziano.
— Torino, 15 marzo 1978

La famiglia Balzeri partecipa con dolore all'improvvisa scomparsa del

rag. Sante Grasso

— Nizza Monferrato, 14 marzo 1978.

Il Lions Limpiadino Mario Vittoria partecipa al dolore della famiglia della Dama Elena

E' mancata serenamente spirante l'anima buona di

Emilia Palladino ved. Morsero

L'annunciano il figlio Antonino, la nuora Erica, nipoti Luca e Tina colle rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 partendo dal duomo di Alba.
— Alba, 14 marzo 1978.

E' mancato

Cesare Magnone

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai vicini di casa. I funerali avranno luogo oggi 16 corr. alle ore 14,30 via Santena 5.
— Torino, 14 marzo 1978

Partecipano al dolore dei familiari Gigi Verdi e famiglia
Gianni e Annamaria Bonnefoy.

La famiglia Bracco si unisce al dolore

Valerio, Etta e Fulvio Cottini piangono l'inconsolabile amico

Gli Amici del Comitato Regionale Piemontese Fiaar partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Cesare Magnone

Giovanni Lesca
Giovanni Bono
Guido Castagneri
Ilda Gaffuri
Liliana Boero
— Torino, 13 marzo 1978.

E' mancato

Quintilio Solfaroli

Cavaliere di Vittorio Veneto
anni 79

Contrariati lo annunciano i figli Alfredo, Ugo e Rosanna, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 17 corr. ore 10,15 parrocchia Sassi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 marzo 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Natale Anzola

cav. Vittorio Veneto
medaglia d'oro Pubblica Istruzione

Lo ricordano il figlio Luciano con la moglie Marisa e i nipoti Elisabetta e Massimo. I funerali avranno luogo a Cavorso Ferrata giovedì 16-3 alle ore 14,30.
— Livorno Ferraris, 14 marzo 1978

E' ritornato alla casa del Padre

Giuseppe Chissotti (Gino)

Lo annunciano la moglie Wilma, i figli Luciano con Rosanna; Gianni con Bianca; la adorata nipotina Elisa, Elena, Chiara e Silvia. La cognata Nina e Maria, cugini e parenti tutti. Le esequie avranno luogo giovedì 16 alle ore 10,15 nella parrocchia del Lingotto via Nizza 251.
— Torino, 14 marzo 1978

Il Gruppo Alpini Nebbiolo si associa, a funerali avvenuti il 3-3-1978, al dolore della famiglia per la scomparsa di

Castello Castelli

alpino Nebbia
— Torino, 14 marzo 1978.

Condomini e Amministratore di Piazza Pitagora 6 partecipano al dolore per l'improvvisa scomparsa dell'

ARCHITETTO

Beppe e Bianca Rosenthal

— Torino, 15 marzo 1978

La Città Giardino commossa partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Bianca e Giuseppe Rosenthal

— Torino, 15 marzo 1978

Cesare Mariscotti Castiglia partecipa commosso al lutto per la scomparsa di

Bianca e Beppe Rosenthal

— Torino, 15 marzo 1978

Condomini ed Inquilini del Condominio «La Palma» partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Maria Nicco

— Torino, 15 marzo 1978

Il Gruppo Aziendale dell'Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio e zione

Domenico Chiappero

— Torino, 16 marzo 1978

RINGRAZIAMENTI

Profondamente commossa della dimostrazione di stima tributata alla sua indimenticabile

Renata Scaglione

la famiglia, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti hanno voluto partecipare di loro cordoglio
— Argelato, 15 marzo 1978.

Gianna Alessi ringrazia tutti coloro che le sono stati vicini per la scomparsa del caro

Mario

— Torino, 15 marzo 1978.

ANNIVERSARI

1968 1978
I familiari di

Maurizio Lama

la ricordano con infinito amore. Santa messa in suo onore ore 18,30 Madonna di Pompei via San Secondo 30.

Mi ricordiamo!
17-3-1976
Cornelio Peretti
3-12-1904
Amilcare Peretti
5-4-1955
Teo Marocco
Esalen e i loro cari - con profondo immutato affetto - a quanti li conobbero e li stimarono, S. Messa venerdì 17 marzo 1978, ore 9, parrocchiale S. Teresina (via Cabonat).

Dal 17 marzo 1966 l'immortale
Dorina Liffredo Viano
non è più con la sua famiglia: ma il ricordo del suo affetto e della sua bontà la accompagna e conforta sempre il marito Giuseppe ed i figli Bertha e Luigi. Santa Messa da suffragio venerdì 17/3, ore 18 pare SS Crocifisso - Torino; sabato 18/3, ore 18,30 Abbadia S. Fede - Cavanella d'Ot.
— Torino, 12 marzo 1978

1977 1978
Enrico Pluviano
vive sempre nel cuore dei suoi cari. S. Messa 18 marzo ore 17,30 parrocchia Immacolata Concezione, via Passo Buole 74.

1971 1978
Ricordiamo il
geom. Giovanni Lironi
sabato alle 17 nella chiesa di corso Francia 272.

1970 1978
Lodovico Somale
I familiari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.
— Vercelli, 16 marzo 1978

1974 1978
Teresio Enriu
Sempre affettuosamente ricordato S. Messa chiesa Rosmini venerdì 17 marzo ore 11,30.

1977 1978
Enrico Pluviano
vive sempre nel cuore dei suoi cari. S. Messa 18 marzo ore 17,30 parrocchia Immacolata Concezione, via Passo Buole 74.

1971 1978
Ricordiamo il
geom. Giovanni Lironi
sabato alle 17 nella chiesa di corso Francia 272.

1970 1978
Lodovico Somale
I familiari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.
— Vercelli, 16 marzo 1978

1974 1978
Teresio Enriu
Sempre affettuosamente ricordato S. Messa chiesa Rosmini venerdì 17 marzo ore 11,30.

Della Cgil e della Federazione giovanile

Pci: due piccoli passi per maggior autonomia

I comunisti italiani hanno compiuto in questi giorni due passi avanti nel lento processo di svincolamento dalle strutture del movimento comunista internazionale, che ■ considerano ormai arcaiche e sorrette da quell'idea di monolitismo non più rispondente né ■ collocazione internazionale del pci, né ai principi sanciti dalla conferenza comunista europea di Berlino (luglio 1976).

Il primo passo, e il più netto, annunciato ieri l'altro al consiglio generale della Cgil dal «ministro degli Esteri» Bonaccini, è il distacco, immediato e definitivo, della stessa Cgil dalla Federazione sindacale mondiale, che i sindacalisti comunisti giudicano *«uno strumento invecchiato e non utile»*. Non è stato un annuncio a sorpresa, bensì soltanto ■ formalizzazione di ■■ decisione presa alcuni mesi ■ in occasione dell'ultima ■■ conferenza della Federazione, svoltasi a Budapest.

C'era ormai una contraddizione insostenibile tra il ruolo ■ che i sindacati svolgono in Italia, i principi ai quali essi si ispirano, e l'appartenenza della Cgil a un'organizzazione ■ stampo sovietizzante e dominata dai sindacati del Paese ■ dell'Europa orientale. I sindacati italiani ■■■■■ per sé un ruolo autonomo e responsabile nelle scelte economiche del Paese (e di riflesso anche in quelle politiche), sia nella fase decisionale che in quella esecutiva. I sindacati sovietici e dell'Europa orientale, invece, altro non sono che il braccio esecutivo del partito, con compiti ben limitati di propaganda delle decisioni del partito e di controllo della loro esecuzione da parte dei lavoratori.

Questa contraddizione è stata sottolineata indirettamente dall'*Unità*, il 5 marzo, ■ un articolo su «Lo stalinismo». firmato da Giuseppe Boffa, ■ ■■■ si affermava che, tra le concezioni staliniste sopravvissute nella Russia di oggi, ■■ anche quella dell'*«esigenza di una serie di ■■ paratti collaterali, ■■■■ e statali, concepiti come "cinghie ■ trasmissione" di ■■■ volontà di vertice»*. Tra questi «apparati» ■ sono indubbiamente i sindacati sovietici, considerati anzi la «cinghia di trasmissione» per eccellenza della volontà del partito verso ■ società. Nessuna funzione rivendicativa, ■■■■■ autonomia decisionale è riconosciuta ai sindacati sovietici (a differenza degli altri Paesi ■■ cosiddetto «socialismo reale»), che, anzi, hanno spesso compiti disciplinari, o peggio delatori, verso i lavoratori poco ossequienti della volontà del partito.

Questa impostazione era stata trasportata nella Federazione sindacale ■■■■■, che troppo spesso è■■■ ■■■■ di risonanza della propaganda, politica e ideologica, del regime sovietico. C'era dunque un'incompatibilità tra il ruolo e i fini della Cgil e quelli ■ della Federazione, riconosciuta ormai da molto tempo e formalmente alleviata con la rottura annunciata due ■■■■ fa.

Meno evidente è il senso del secondo passo, annunciato cinque giorni fa dall'*Unità*: dopo ventotto anni di ininterrotta ■■■■ permanenza, la Federazione giovanile comunista italiana (Fgci) ha lasciato la presidenza della Federazione mondiale della gioventù democratica. Riprendendo un intervento di Massimo D'Alema, *l'Unità* ha fornito tre motivazioni per la decisione della Fgci. In primo luogo, favorire il metodo della rotazione al vertice della Federazione mondiale giovanile. Secondariamente, superare il carattere «eurocentrico» degli incarichi nella Federazione ■■■■ (il posto degli italiani è stato preso dai cileni). In terzo luogo, ed è la motivazione più interessante, consentire alla Fgci di svolgere *«un ruolo più attivo e stimolante»* e di sviluppare *«una iniziativa autonoma, in modo particolare nell'Europa occidentale, assieme ad altre organizzazioni di orientamento socialista, socialdemocratico e cristiano, e che corrisponda ai caratteri originali assunti dalla lotta per la democrazia e il socialismo nei Paesi capitalistici»*.

A noi pare che questo sia il vero motivo della decisione della Fgci e che, vista sotto questo aspetto, essa ■■■■ un denominatore ■■■■■■ ■■ la rottura tra la Cgil e la Federazione sindacale mondiale. Le organizzazioni tradizionali del movimento comunista internazionale ■■■■■ ormai strette al partito comunista italiano e ai suoi) organismi paralleli (sindacali, giovanili e altri). Sia perché costringono i comunisti italiani entro schemi operativi ■■■■ angusti, e quasi sempre ispirati da Mosca, che contraddicono la loro volontà di autonomia e di cooperazione ■■■ altre forze politiche ■■ perché nuocciono alla credibilità del partito stesso, appunto alla sua conclamata autonomia da Mosca e da tutte quelle organizzazioni che si rifanno all'idea di un movimento comunista monolitico.

La «filosofia» dei due passi compiuti in questi giorni dai comunisti italiani ■ ritrova nel documento firmato, due anni e mezzo fa a Berlino Est, da ventinove partiti comunisti ■■■■■ (e poi lapidariamente disattesi dal pc sovietico e dai suoi) «satelliti»). In esso ■■■ sancita la fine del principio dell'*«internazionalismo proletario»* e la sua sostituzione ■■■ quella *«solidarietà internazionalistica»*, che non è vincolante, ma volontaria. Inoltre, a ■■■■■ fu sottolineata l'importanza della cooperazione tra i partiti comunisti ed altre forze politiche di *«diversa ispirazione»*.

Paolo Garimberti

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 16 marzo 1878)

Séguita l'antifona

I molti ostacoli che si vanno accumulando intorno all'onorevole Cairoli per iscoraggiarlo, intimidirlo, impegnarlo de' nomi e delle combinazioni inaccettabili e rendergli vieppiù ■■■■ non del tutto impossibile, il comporre il nuovo ministero, ci offrono in complesso uno spettacolo alquanto ■■■■ nuovo quanto spiacevole e disgustoso.

Federico, pretore, ■ Vitalone, p. m., al processo Borghese

Una "guerra„ tra due magistrati

Roma, 15 ■■■■.

Da una parte Pietro Federico, 36 anni, ■■■■■, pretore ■scomodo■ a Palestrina, che indaga su presunti illeciti di un ospedale; dall'altra Claudio Vitalone, 41 anni, calabrese, forse il più ■■■■ pubblico ministero della procura di Roma. Non è una vera e propria «guerra» tra magistrati perché alle rivelazioni di una indagine giudiziaria dal primo è arrivata pronta la replica a la denuncia ■■■ secondo. Ma i due operatori della giustizia sono talmente ■■■ il fatto si è allargato a vista, straripando ■■■■ cronache locali. Di fatto l'ultima inchiesta del dott. Federico si è bloccata a metà perché la denuncia di ■■ magistrato ■ scattare automaticamente la decisione della Corte di Cassazione che dovrà stabilire la sede e ■ giudice per una ■ inchiesta a parte.

Pietro Federico aveva ricevuto la denuncia circostanziata di una suora, Silvana ■■■■ direttrice dei servizi paramedici dell'ospedale di Zagarolo, cittadina a 32 chilometri da Roma, giuridicamente sottoposta a Palestrina. E il direttore sanitario del nosocomio è Vito Vitalone, primario chirurgo, fratello del più famoso Claudio. Suor Silvana dice che in ospedale avvenivano «falsi» ricoveri. Per ricevere rimborsi dalle mutue alcuni personaggi facevano finta di restare uno-due giorni in clinica, ma in verità ci restavano solo il tempo di una analisi o una radiografia. Tre giorni dopo la suora veniva licenziata.

Questo ■■■■ riferito la ■■■■ al pretore, il ■ marzo scorso. Federico aveva disposto la perquisizione e — com'è caratteristica del suo temperamento — aveva fatto circondare l'ospedale dai carabinieri per arrivare a portare ■■ tutti i documenti amministrativi e sanitari. Le ■■■ ligie piene ■ carte erano state poi dirottate a Roma perché fossero esaminate dal procuratore capo Giovanni De Matteo.

Trapelata la notizia, è partito alla carica Vitalone con una denuncia contro Federico. Il p.m. romano parla di una *«inesplicabile serie di violazioni di legge»* nella indagine del pretore di Palestrina; si dice meravigliato che una radiografia da lui fatta *tre anni fa* sia diventata un *«avvenimento di rilevanza nazionale»*; precisa di non capire quale sia la sua "colpa" e aggiunge di *«non essere imputato ■ indiziato ■ alcunché»*; conclude *«che si dovrà fare ■ processo prima di stabilire chi ■ l'incolpato»*.

Una risposta dura ■■■ quella di pretore di Palestrina, Pietro Federico, per ora non risponde Claudio Vitalone, che a Roma ha condotto inchieste sui principali scandali politici ed attualmente è pubblico ministero nel ■■■■■ per il tentato golpe di Junio Valerio Borghese, si è trovato altre volte nell'occhio del ciclone: fu "accusato» una volta di essere un accentratore e di avere forti agganci politici con la dc romana; fu inquisito dal Consiglio superiore della Magistratura e poi scagionato; rimase coinvolto in storie che riguardavano un altro suo fratello, Wilfredo, avvocato. Ma è sempre uscito indenne dalla mischia. I suoi estimatori dicono che Vitalone è odiato e invidiato perché è un magistrato esemplare e c'è sempre ■■■ trappola pronta a ■■■■■ contro ■ lui, per cercare di farlo fuori.

Di tutt'altro stampo è invece Pietro Federico, a Palestrina ■■■ 1974, con un passato di pretore a Milano ■■■ gli procurò un procedimento disciplinare per una serie di sentenze emesse a favore di lavoratori. Arrivato nella cittadina laziale, Federico dà inizio ad un lavoro estenuante: mette sotto inchiesta una ventina di amministratori locali per illeciti edilizi, falsi in ■■■■ cio, omissione ■ atti di ufficio; passa poi all'assalto della Sovrintendenza alle Antichità e Belle Arti indiziando ■ reato quasi tutti ■■ archeologi della zona, ritenuti responsabili dello scempio avvenuto contro le opere d'arte del posto; scova una ■■■■■ speculazione ■■■■■ a Valle Martella, opera del costruttore ■■■■■ Francisci. Sono le ■■■ indagini ■ spicco. Lunedì 22 settembre ■■75 ■ prima mattina Federico viene aggredito a bastonate a pochi passi dalla sua ■■■■ romana. Quando gli chiesero il movente dell'agguato, rispose: *«Potrebbero essere diecimila. Le mie inchieste hanno dato fastidio a molti, agli speculatori dell'edilizia come ai fascisti della zona»*.

Il ■■■■■ contro quell'aggressione è terminato da pochi giorni. Si è svolto a Napoli ed ha visto la condanna di Carlo Francisci, ritenuto il mandante del pestaggio, il costruttore romano che si trova oggi nei guai per ■■ ■■■ attività abusive.

Federico ora ■ stato ■■■■■ ciato da Claudio Vitalone. ■■■ non ■■ ne preoccupa. Tempo fa ■■■■ ■■ indagato sull'ospedale ■■ Zagarolo e aveva condannato i responsabili per comportamento antisindacale. Una volta poi ■■■ ■■■■ addirittura scomunicato per aver ordinato una perquisizione ■■ ■■■ convento ■ suore, sospettate di lavorare clandestinamente per una industria di abbigliamento di Colleferro che, poco prima, aveva messo in cassa integrazione tutte le sue dipendenti.

Fabrizio Carbone

Ancora divergenze tra Cisl ■ Cgil

Sindacati: oggi il "vertice„ Scontro tra Lama e Macario?

Roma, 15 ■■■■.

Due linee nettamente divergenti ■■■■ ■■ lavori del consiglio generale della Cgil e del comitato esecutivo ■■■■ Cisl, riuniti da ieri in sede ■■■■■■ per vagliare le principali indicazioni del programma del nuovo governo in riferi■■■■ alla piattaforma sindacale approvata all'Eur e al duro attacco di Macario a Lama. Una sola conclusione comune nei molti interventi che si sono susseguiti a ritmo serrato: l'urgenza di un chiarimento approfondito che consenta di riprendere il cammino unitario e di definire la strategia per realizzare gli obiettivi stabiliti dall'assemblea dei quadri e dei delegati.

La Cisl è rigida sul principio di autonomia. Egemonia e pluralismo possono coesistere? La risposta della Cisl è negativa perché *«il pluralismo si cancella annullando la autonomie nella società»*. Senza dialettica sociale, ■■■■ contrattazione, ■■■■ conflitto, non c'è — a suo avviso — società civile, non c'è pluralismo, non c'è democrazia: *«C'è solo un malinteso primato dei partiti, non della politica, c'è solo regime. E ■ questo quadro, una organizzazione che si trovasse priva di ogni possibilità di iniziativa, ■■■ dotta per forza di cose a tradire ■■ stessa, ■■ sua ispirazione più profonda, non avrebbe altra via che quella della testimonianza, anche se è la nobile e dolorosa espressione del declino inevitabile»*.

La confederazione ammette che *«gli spazi per le ■■■■■ contrattazioni economiche»* sono *«obiettivamente ristretti»* in vista della stagione dei ■■■■ rinnovi, se si vogliono salvaguardare l'aggancio pensioni-salari e la scala mobile» nella sua *«valenza essenziale»*; ma respinge la tendenza della Cgil a centralizzare le ■■■■ decisioni, che investono ■ varie strutture del sindacato, di categoria e territoriali.

La Cgil ■■■ fino a qualche mese fa sulla stessa posizione. Ora, sostiene ufficialmente il pieno rispetto della piattaforma scaturita dall'Eur, ■■■■ sul binomio sacrifici-contropartite *«certe e irrinunciabili»*, ma nella realtà appare più morbida verso il quadro politico, verso il ■■■ verno, e questo mutamento viene attribuito ■■■■■■■■■■ to all'ingresso del partito comunista ■■■■ maggioranza. Nonostante la mancanza nel programma ■ governo di indicazioni precise sul problema prioritario di un cambiamento della politica economica, tesa ■ pieno impiego e agli investimenti, la Cgil insiste sui temi della mobilità della ristrutturazione ■■■ ■■ lario, sulla *«moderazione salariale»*, cioè sul «spacchettone» dei sacrifici prima ancora di ottenere quelle certezze alle quali sembrava strettamente vincolata fino ■■■■■ ■■■ crisi politica.

Il consiglio generale della Cgil ha comunque respinto le accuse di Macario, manifestando piena disponibilità per un chiarimento nell'interesse dell'unità. Galli della Fiom-Cgil ha sottolineato l'aspetto positivo della nuova maggioranza di governo che *«ha fatto registrare in fine di assurde pregiudiziali tra ■ forze politiche»*, ma ha subito aggiunto: *«Nessuno può pensare che il sindacato modulerà l'intensità della sua iniziativa in rapporto a questa ■ a quella formula ■ governo»*.

Alcuni esponenti socialisti non hanno sottovalutato le argomentazioni contenute nella relazione fatta ieri da Carniti all'esecutivo della Cisl sulla polemica con ■ Cgil «Non ■■■■ tutte — ha rilevato il segretario generale della Cgil-Lazio, Cerasuolo — giuste, né accettabili, ■■■ ■■■■ si curamente tutte da discutere». E Covolo, segretario ■■ nerale della Camera ■■■ ■■■■ di Venezia, ha incalzato: *«Dobbiamo domandarci, ■■ rò, se le polemiche non siano frutto anche dei nostri ■■■■ portamenti»*.

Il dibattito si è concluso con dichiarazioni di Lama, che non hanno portato novità rispetto allo ■■■■■■■■■■ nelle sue interviste e nel discorso ■■■ conferenza operaia di Napoli: forse, maggiore cautela.

Una ■■■■ rigidità ■ è rilevata in tutti gli interventi all'esecutivo della Cisl. *«Si ■■■■ una filosofia dell'austerità»* — ha affermato il segretario confederale Crea — *«una pesante ipotesi per la ripresa spontanea del sistema o ■■■■ pedaggio da offrire sull'altare di una prospettiva di egemonia identificata nella visione storica del pci. Il sindacato è destinato a uscire di scena o ad essere comunque ridotto ad una funzione subalterna di garante dell'armistizio sociale come condizione per la tolleranza del Paese»*.

Alla polemica si è inserito il segretario confederale della Uil, Vanni. L'esponente della ■■■■■ repubblicana ha auspicato che la segreteria unitaria, convocata per domani, predisponga il confronto tra le proposte sindacali e il programma di Andreotti, preparando ■■■ strategia ■■ i momenti ■ lotta e per i momenti ■ ■■■■■ che ■■ gli appuntamenti dei prossimi mesi. *«Alle scelte ■ programmazione»* — ha aggiunto Vanni — *«occorre però collegare ■ stessa politica salariale, la struttura dei contratti e la loro articolazione a livello aziendale»*.

Giancarlo Fossi

Con un'interrogazione al ministro Cossiga

Deputato pci accusa il presidente dell'Ente protezione degli animali

(Dalla redazione romana)

Roma, 15 ■■■■.

■ nuovo acque agitate all'Ente nazionale di protezione ■■■ gli animali, dopo le polemiche in cui era rimasta coinvolta quest'associazione qualche anno fa, in seguito alla vigorosa contestazione di una parte degli affiliati. Questa volta sotto accusa è il presidente attuale, avvocato Leandro Bonarrigo, al quale l'on. Cicchitto (psi) rimprovera, in un'interrogazione al ministro dell'Interno, *«inefficienze istituzionale e gestionale, inadempienze legislative, irregolarità amministrative-contabili»*.

L'interrogazione è rivolta a Cossiga, in quanto l'Enpa dipende dal ministero dell'Interni. La gestione di Bonarrigo è stata caratterizzata, secondo il parlamentare socialista, da *«lotte interne di potere estrinsecatesi con l'arbitraria estromissione di alcuni consiglieri centrali; con la costituzione di un consiglio ■ amministrazione illegittimo; con l'abbandono di ogni pur minima attività operativa ■■ parte di molte sedi periferiche per ■ totale assenza di direttive e programmi della sede centrale»*.

Inoltre gli si fa carico di non aver applicato, ad oltre un anno e mezzo dalla ■■■ approvazione, il contratto di lavoro, e di non ■■■■ più corrisposto, a partire dall'aprile dell'anno scorso, lo stipendio ai dipendenti della sede di Roma, nonostante vi fosse obbligato da una sentenza esecutiva della magistratura.

Gli attacchi al presidente dell'Enpa vengono portati ■■■ che dall'interno dell'organismo stesso, da alcuni consiglieri che gli rinfacciano ■■■■ *gestione quasi commissariale* ■■ dell'ente *«calpestando del tutto le attività del consiglio»*.

■■■■■ i suoi avversari, l'avv. Bonarrigo intenderebbe a far sciogliere il Consiglio centrale dell'Enpa, e a farsi nominare commissario straordinario. In questo caso, ■■■■ Cicchitto al ministro dell'Interno, è necessario sapere perché si farebbe cadere in scelta su tale ■■■■■ che, nella conduzione sia dell'Enpa ■■■ della Cit, si è distinta solo *«per arroganza, inefficienza ■ illegittimità del suo operato»*.

■ relazione a questo problema si fa notare che mentre alcune associazioni naturalistiche private provvedono, negli ultimi tempi, a un'opera ampia di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, l'Enpa rimaneva estraneo a questo tipo ■■ iniziative, tanto che nessun rappresentante, nonostante gli inviti referali, partecipava alle riunioni del Comitato di esperti costituito dal ministro della Sanità per preparare ■ nuovo disegno di legge sulla vivisezione.

LA ■■■■■
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Giovannini
Editrice LA ■■■■■ S.p.A.
Presidente ■■■■■ Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore ■■■■■ Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Mazzarosi
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rielfo
© ■■■ Edit. LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile presso O.E.C. S.p.A. ■■■ 7 Strada 1977, Roma
CERTIFICATO N. 2 DEL 28-03-1978

Diagnosi: influenza

Paolo VI ammalato compare al balcone

Città del Vaticano. Paolo VI ieri alla finestra del suo studio

Città del Vaticano, 15 marzo.

**Paolo VI, febbricitante, è stato sottoposto ad una cura di antibiotici. Questa mattina, secondo quanto era stato preannunciato da un comunicato ufficiale diffuso dalla sala stampa della Santa Sede, è apparso alla finestra del suo studio alle 11,15 per la benedizione ad una folla di circa cinquemila persone, la stessa che avrebbe dovuto partecipare all'udienza generale settimanale nell'aula nuova dei Nervi, disdetta per il sopravvenire della sindrome influenzale. Vi è rimasto per poco meno di quattro minuti, pronunciando brevi parole e poi salutando ■■■ il gesto delle mani la gente che applaudiva. La sua voce appariva a tratti esitante e sforzata. Poco più di cento parole: *«Una indisposizione ■ impedisce purtroppo di esser questa mattina in mezzo a voi per il consueto incontro ■■■ mercoledì. Vi giunga almeno da qui il nostro saluto. Vi siamo tanto più vicini con ■ nostro affetto, con i nostri voti e con la nostra preghiera e desideriamo esprimervi ■ nostra gratitudine per questa visita che con devozione filiale voi ■■ te voluto farci»*. Fra poi invitato i presenti a partecipare ai riti della Settimana Santa ed ha loro impartito ■■■ benedizione anche per i familiari.

In Vaticano non si manifestano preoccupazioni per la «sindrome influenzale» che ogni vione più particolareggiatamente definita *«una comune influenza ■■■ decorso normale e che richiede le cure appropriate al caso»*. Per la giornata di domani restano ancora, naturalmente, sospese le udienze. Soltanto nella giornata di sabato — viene però precisato — potrà aversi la conferma definitiva riguardo alla partecipazione di Paolo VI alla programmata cerimonia della benedizione delle palme sul sagrato della basilica di San Pietro, alla quale è già preventivata la presenza di circa trentamila persone in gran parte giovani ■ «Comunione e Liberazione». Frattanto i sampietrini continuano ad erigere di fronte agli ingressi del tempio il grande altare sul quale il pontefice dovrebbe celebrare ■ messa, dopo aver benedetto le palme ai piedi dell'obelisco centrale della piazza: ■■ rituale, che compiuto negli anni scorsi nell'atrio ■ all'interno della Basilica, richiederebbe ■■■■ plessivamente ■ Papa un impegno continuato ■■ almeno due ore. Ora tutto è in forse, anche, ragionevolmente, i riti ■■ Giovedì a San Giovanni in Laterano e del Venerdì Santo con la Via Crucis notturna ■ Colosseo. Resta solo da vedere, giorno ■■■ giorno, come Paolo VI reagirà allo stato influenzale che richiede nel suo caso (80 anni compiuti, artrosi diffusa e affaticamento organico e psichico notevoli) ■■■■■■ cautele.

f. p.

Stato civile ■ Torino

11 MARZO 1978

NATI — Roberto Aurora; Sossia Irene; De Gaudenzi Gabriele; Sisti Maria; Notarstefano Dario; Lombino Elena; Martini Massimo; Beltrami Anna, Cardilli Dario; Faulkelli Maurizio, Ferricone Tiziana, Mele Antonio, Torrente Monica; Cimmaruta Patrick; Vinci Letizia; Letizia Debora; Gagliardi Monica; Gili Paola; Nicolelli Maria; Calabino Maria; Tarello Luigi; Valiario Ida; Alaimo Antonio; Le Mise Elena.

MORTI — Balla Giorgina v. Bubiva, di anni 71, nata a Torino, pens., abitante in via Nota 6; Belari Virginia, a 88, Lacedonia, pens. v. Bernasco 2 bis; Castravale Salvatore, a. 76, Biscria (Trapani), pens.; c. Salvemini 25 2; Camarcelle Maria, v. Pierro, a 77, Orianova, pens., v. Sanna 28, Bernese Caterina v. Camerano, a. 69, Tiglione, pens., v. Palmieri 22; Berio Cristina v. Migliore, a 79, Roma, pens., c. S. Maurizio 36; Giarda Lucia v. Boggio, a. 61, Torino, pens., v. Vigone 35, Tela Carmelino, a 31, Candela, impiegato, v. Tirreno 188; Negro Luigia in Prassoli, a. 60, Torino, pen., v. Villarbasse 11, Bertone Angelina v. Castaldi, a 88, Mondovì, pens., v.le dei Mughetti 8/F; Ciccarelli Filomena in Cenicola, a. 62, Pietra Monte corvino, pens., e Lecce 31

Deceduti in ospedale — Sappo Livio, ■■ anni 67, Pietra Ligure, pens.; Grua Antonio, a. 48, Fontaneto Po, operaio; Bruno Francesco, ■■■■ v. Lombardia, a. 88, Susa (Torinese), pens.; Pandolfini Teresa, a. 70, Rimini, pens.; Repetti Enrica in Crosetti, a. 76, Milano, pens.; Guarrera Orsola, a. 77, Castagnito, pens.; Rondano Remo, a. 56, Cabiano, pens.; Calmasana Stefano, a. 78, Caramagna Piemonte, pens.; Bologna Giuseppe, a. 82, Agliano, impiegato; Berardi Rosario, 51 anni, Bari, maresciallo p.s.; Masante Natalino ■ Battaglia, a. 53, Frigliano, pens.; Martinis Mattia, a. 80, Salisburgo (Austria), pens.; Pipino Antonio, a. 68, Torino, pens.; Roberto Orsola, a. 79, Montemagno, pens.; Tamburelli Giovanni, a 37, Aragia, operaio; Ughetta Salvatore, a. 65, San Severo, pens.; Delle Cave Costanza, a. 65, San Felice a Cancello, pens.

Nati 34 - Matrimoni 9 - Morti 29

12 MARZO 1978

NATI — Scarano Tania; Bruno Alessandro, Massone Miriam; Di Tommaso Miriam; Daniell Carlo; Facchinello Andrea; Greco Valentina; Marsano ■■■ Pietro, Giannone Tiziana; Reya Stefania; Scapigliati Marco, Franza Matteo, Pedace Daniela, Conte Leonardo, Tresoi Cristina; Verrettino Valentina; Caiia Gianluca; Rodueri Claudio; De Donato Francesca; Laravalla Francesco; Gallo Giorgia; D'Errico Domenico; Ciavolino Davide; Cogoli Francesca; Farano Simona; Giampone Linda; Martino Lorena, Magli Alessia; Cresenza Mario; Pitaro Andrea; Ghidoni Wilde; Frolli Raffaele, Lombardi Ester, Dialnala Manuela; Santomartino Giuseppe, Sola Daniela, Catania Tiziana, Fragapane Deborah, Venturino Teresa; Verbale Luigi, Marchia Francesca; De Bonis Giuseppe; Mellana Daniela; Cacuzza Delia; Capperi Gianluca; Bagaria Daniele, Prenda Davide, Bertini Pier Carlo; Alhana Lea

MORTI — Servela Antonio, ■■ anni 81, nato a Torino, pensionato, abitante in corso Di Nicola 4, Merano Mario, a. 49, Marene, operaio, v. Cernaia 36; Fraire Alessandro, a. 67, Envie, pens., v. Milano 20; Isaya d'Azadre Umberto, a. ■■, S. Francesco al Campo, esercente, via Britola; Merle Mario, a. 55, Milano, pens., via Carisio 10; Rulotto Teresa ved Galvagno, a. 73, Lemie, pens., v. Collini 5, Appaino Luigi, a. 80, Torino, fabbro, v. Campegnano 36; Da Re Zemula ved. Fregonese, a. 80, S. Vendemiano, pens., v. Bospelli 170; Sigismondo Teresa v. Coritti, a 87, Torino, casal., v Duchessa Jolanda 17; Francois Giuseppina ■■ Giordano, a. 47, None, casal., str. com Mirafiori 27; Serra Francesco, a 75, Poirino, pens., c. Vercelli 262; Fallasolino Giuliana, a. 12, Torino, studentessa, v Stellone 2 bis, Mesa Antonio Daniel, a ■■ Perano, impiegato, c. ld. d'Angelo 114; Merlo Giuseppe, a. 80, Brandizzo, pens., c. Peschiera 142; Bianco Silvio, a. 78, Salerano C., pens., v Saluzzo 71; Feiroce Angela in Catti, a. 67, Nizza Monferrato, pens., c. Sebastopoli 280, Brignole Pierangelo, a 51, Torino, impiegato, c Francia 205, Vinzi Nicola, a 68, Alessandria, pens., v. Genovesi 1, Basile Calogero, a. 72, Castronuovo di Sicilia, pens., v Massena 48, Mariaide Luigia in Perona, a 76, Livorno Ferraris, pens., v Vandalino 4; Casia Ermelinda in Colto, a. 88, S. Damiano d'Asti, pens., v. Medali 40, Filippetti Dorina in Mina, a. 60, Ciaout, casal., v P. Cossa 66, Pabbruna Erminia, a. 85, ■■■■■, pens., v. S. Giulia 6 bis, Mariotta Salvatore, a 78, Priolo, agente P.S., v. degli Alberoni 15/24; Beraldo Maria, a 58, Villarbe, pens., v. Verria 8

Deceduti in ospedale — Mascarello Enrico, di anni 81, Chieri, pens.; Restagno Caterina v. Guglielmini, a. 81, Forno Canavese, pens.; Scaiengbe Andrea, a. 69, Nizza Marittima, pens.; Sardelli Maria, a. 63, Chioggia, casal.; De Biasio Vincenzo, a. 65, Caulonia, pens., Pasquino Giovanna v. Torazzo, a. 78, Sanibili, pens.; Belaccia Giovanni, a. 80, Pigialetta 27, Nardiello Gerardo, a. 65, Carignano, pens., Largo Montebello 11; Rossi Alma in Pravanelli, a. 61, Giroldo, pens., v. Lera 7; Gadi Giuseppe, a. 67 Torino, pens., v. Belleria 28; Ferrero Leandro, a. 67, Marcorezzo, pens., str Del Lauro 79; Nebbia Ol■■■■, a 89, Giaveno, pens., v. Cabolo 24; Girotto Emi■■■ Torroli, a. 73, ■■■no, pens., c. Emilia 5, Rauledenda ■■■■■ ricio, a. 83, Almese, pens., v. Mercadante 48/9; Safrati Vincenzo, a 75, Mercato 8 Severino, pens., v. Monginevro 117; Farri Zelinda v. Ferrucci, a ■■ Colorno, pens., v. Muncalvo 18, ■■■■ Livia in Bianchi, a 51, Pinerolo, casal., v. Traiano 104, Scaglione Matilde v. Carelli, a 79, Castelnuovo Calcea, pens., v. Saorgio 58; Capello Francesco, a 71, Santa Fè, ■■■, v. Marco Polo 7; Brambilla Giuditta v. Vitotto, a 86, Masate, pens., v. ■■■■■ 29; Giollio Maria Maddalena, a. 84, Cigliano, pens., v. Bardonecchia 6.

Deceduti in ospedale: Nesci Maria Carmela, di anni 73, Garessio Superiore, pens.; Dalla Dea Alessandro, a. 61, Cavanzare, pens., Conte Maurizio, gg. 1, Torino; Tartaglia Samuele, mesi 5, Torino; Miola Angelo, a. 71, Carturo, pens.; Urbino Vincenzo, a. 76, Meli, pens.; Cagnotto Angelo, a. 56, S. Elena, pens.; Menegatti Bruno, mesi 1, Torino, Redda Roberto, a. 17, Moncalieri, studente, Tosel Luigi, a. 45, Boloc■■■ ■■■; Calleo Fortunato, a 61, Buenos ■■■, torulese; ■■ Damiano, a. 71, S Damiano, pens., Breglino Giacomo, a. 70, Magnano, pens.; Degiovanni Giuseppa, a. 82, La Monferrato, pens.; Ottone Beniamino, a. 73, Valenza, pens.; Barrago Luigi, a. 50, Torranza Piemonte, operaio; Feria Silvano, a. 15 Alba, appr. mecc.; Manari Adriano, a. 23, ■■■■■ la, operaio; Paolangora Giambattista, a. 78, Santeramo in Colle, pens.; Signorino Maria Anna in Gullino, a. 80, Pietrapertosa, casal.; Lingua Margherita v. Cravero, a. 84, S. Albano Stura, pens.; Depaoli Mario, a. 34, Ivrea, sellaio; Bassi Egidio, a. 75, Bondeno, pens.; ■■■ Bruno, a. 30, Torino, studente; Frezzia Graziella, a. 34, Moncalieri, casal.; Picracetati Carlo, a. 58, Firenze, litografo; Elli Sergio, a. 62, Lombardore, pens., Floco Carlo, a. 92, Fossano, pens.; Seguire Luigi, a. 63, Torino, pens.; Rezza Giuseppe, a. 70, Dolcedo, pens.; Bianci Margherita v. Banno, a. 78, Parigliano, pens.; Socco Alessandro, a. 4, Torino; Picco Giacomo, a. 76, Cirié, pens.; Robin Pedrazz ■■■ condina, a. 79, Bordevolo, pens.; Bellavrea Angelo, a. 63, Torino, ■■■■; Desimone Giuseppe, a. 70, Napoli, pens.; Bernardi Velia, a. 61, Ritti, pens.; Tessari Andrea, a. 68, Gazzo, pens.; Crepaldi Dante, a. 69, Tagio di Po, pens.; **Nati 44 - Matrimoni 4 - Morti 36**

ECONOMICI

46 Ville, cascine, appart. per vacanze, dep.-vend.

A 8 km da Chivasso vendesi villetta unifamiliare garage magazzino locali cantina cucina cisterna 3 camere servizi e giardino mq complessivi 400 mq circa 40 milioni trattabili Rivoira 346.956.

A 8 milioni 950 mila vendo graziosa casetta rustica indipendente con cortile fuori abitato strada asfalto luce telefono giardino. Tel. 447.0783

ABBIAMO da Arcisate a Sanremo alloggio per le vostre esigenze da L. 10.000.000, Nuova Offerta Immobiliare. Torino corso Vercelli 75, 445.107, 0182 - 90.486, 035 - 30.277.

ABBIAMO in posizioni bellissime della Riviera alloggi pronti e in costruzione da L. 10 milioni, mutui e dilazioni. Il Telco, piaz. Martiri 60, Albenga 0182-540.054.

ABITABILE a 35 km da Torino ottima indipendenza 3 vani abitabili servizi, terreno 4 milioni più mutuo. Tel. 539.030.

AD Andora Lavagnina proprio Grandi Agostino & C. vende nel verde alloggi nuovi ed in costruzione con prezzi da L. 18 milioni 700 mila. Possibilità di lusso e dilazioni. Torino Immobiliare Mondolmi, Telefono 356 613.

ADIACENZE Moncalvo ampio rustico con progetto approvato per 3 alloggi. Confer Filiale di Asiago 0182 45.138 45.2580.

AFFARONE Sanremo libero nuovo camera cucinotta servizi terrazzo viale mare posto auto mutuo e dilazioni. Tel. 771.309.

AGENZIA Roma vende alloggio nuova di cinque bassi cucina con monoblocco soggiorno camera con giardino ristrutturato ottimissimo 19 milioni con mutuo e dilazioni Corbie via Aurelia 128, 0182 valsto.

AGENZIA Roma vende alloggio in costruzione con consegna a luglio ottima bassa cucina camera con giardino ristrutturato ottimissimo 17 milioni con possibilità di mutuo fondiario e dilazioni. Centale via Aurelia, 0182 90.976.

AL mare Imperia Piampaveri vendo direttamente alloggi 1-2-3 vani piscina parco vista mare, mutuo. Privato Liguria viale Riviera, tel. 0184 645.742. Festivi aperto.

AL mare Pietra Ligure Borghetto Centro Albenga Andora vendesi 1-2-3 vani pertutti da L. 15 milioni in su. Immobiliare Santa Rita tel. 745.892.

ALA STURA

30 km da Torino nuova costruzione signorile appartamento completamente arredato soggiorno 3 camere cucina doppi servizi posto auto cedesi 40 milioni più mutuo trattabili. Unione Case 349.777.

ALASSIO centralissimo 50 m. dal mare e dal Muretto camera finestra cucinino bagno da L. 28 milioni più mutuo 7 milioni. Immobiliare C. I. T. Telefono 0182 . 20.686.

ALASSIO o Borghetto acquisto contanti minialloggio adeguare mare. Tel. Alassio 0182 43.130, Torino 539.019 ore ufficio.

ALBISSOLA mare vicino centralissimo vista mare panoramica mq 140 più mq 200 terrazza balcone Cabrini Savona 019 37.310.

ALLOGGETTI mini Scrittorg condominio Crispolti via Pastrengo 42 residenti centro. Qualsiasi ora telefonare 347.108.

ALLOGGI prima cintura Torino cooperativa edilizia edifica 3-4-5 vani doppi servizi box alto comfort mq 1579, mutui 30% a tasso agevolato. Tutel. 540.074.

ALPETTE vendo in villetta soggiorno con camino 2 camere cucinotta, 23 milioni mutuo agevolato. Telefonare 351.760.

ANTICA casa in pietra ristrutturata vani 50, adattabile per famiglie di ben mezzo Sinuessa Pineta con eventuale terreno vendo 35.000.000. Telefono ore pasti 0187-740.383.

ARMA DI TAGGIA

Centralissima libera vista mare ristrutturato salottino due camere cucina servizi posto auto L. 5 milioni disponibili. Immobiliare . Spa 0184 992.222.

ARTESINA centro di sports invernali 20 km di piste piscina coperta tennis piscina piscine riscaldate a disposizione da Torino si prenotano alloggi e comodi fate mensili pure in inverno e con mutuo fondiario inoltre alloggi pronti da abitare o per investimento a reddito anche singoli indirizzarsi a Artesina tel. 341.689.

ASTIGIANO bonalia collinare ottima situazione completamente ristrutturato soggiorno con camino 2 camere cucina bagno 6000 mq terreno a frutteti e vigneto 40 milioni meno mutuo finanziario Ostenti 5763.

AVETTA vende a Rubiana 42 km da Torino alloggi in recenti condominii di 2-3 camere servizi box. Telefono 533.192.

AVETTA vende a Lurisia (Cn) splendido appartamenti in recente condominio di 1-2 camere soggiorno box. Telefono 533.192.

AVETTA vende signorile villa in Limone Alpi 120 mq più mansarda ottima posizione 2000 mq giardino. Telefono 533.192.

AVETTA vendo a Limone (Cn) 40 km da Torino villetta 6 locali più mansarda 2 bagni cucina arredata giardino 1000 mq box. Telefono 533.192.

AVETTA vendo a Castelnuovo Nigrizia di villa bifamiliare splendido rustico mq 1300. Telefono 533.192.

AVETTA vende in San Ottilia rustico ristrutturato di 3 camere cucina servizi terreno 1500 mq. terreno. Telefono 533.192.

AVETTA vende a Bardonecchia in zona pineta alloggio su 2 piani di soggiorno 2 camere cucinotta servizi. Telefono 533.192.

AVETTA vende a Sestriere panoramica e prestigiosa villa di 400 mq con ampio e comodo giardino. Telefono 533.192.

AVIGLIANA casa composta da 3 appartamenti parzialmente liberi 55 mq/pp differenziabili. Vende Inim Telefoni 504.337 505.301.

BALDISSERO

villa unifam. di mq 300 parzialmente rustica 300 mq cantina terreno circostante 20 mila mq vende Inim Telefoni 504.337 505.301.

BARDONECCHIA

cooperativa edilizia ultime prenotazioni per alloggi in palazzina di ristretto numero. Sono pronte verde condominiale e pedonale pagamenti anche avvantaggiosi tagliandi mutuo agevolato 303.313.

BARDONECCHIA (metà) vende ultimo alloggio eccezionalmente arredato ingresso soggiorno cucinotta camera bagno cantina 2 posti auto. Telefonare 599 113 Torino.

BARDONECCHIA viale Capoluogo «Condominio Ambra» signorile mansarda piano alto ottima esposizione; salone 3 camere cucina 2 bagni 2 posti auto deposito mq 84 milioni meno mutuo Gabetti 5762.

BIFAMILIARE nuova villa 10 camere ampi locali panoramicissima posizione giardino vicinanze villaggio Martinetto Rivoira Orbassano Tel. 335.601.

BORDIGHERA a piedi sul mare vendesi alloggio di 2 camere bagno cucinino 2 balconi box. Cedesi 0182 41.138 43.240.

BORDIGHERA

zona centrale vendiamo splendidi appartamenti da due tre quattro locali più servizi cantina posto auto da 27 milioni 300 mila dilazionabili. L'immobiliare Spa 0184 992.222.

BORGOLASCO «La perla delle Langhe» soli soli 3 milioni 400 mila lit. vendesi e 5 milioni 400 mila diritto edificabile la possibilità di acquistare il rustico ristrutturato per soggiorni estivi e invernali Gabetti Savona 019 17.310.

CARMAGNOLA vendo bellissima casa completamente ristrutturata disposta grande box cortile bene. Telefonare 541.462.

CASA collina Cuneo Alpi vicinanze panoramica 30 mila mq terreno acqua luce vendesi causa emigrazione vicino 55 milioni Tel. 509.139 ore serali 987.094.

CASA nuova 2 vani servizi 2 giardini giardino libero cortile. Rivalutare subito. Tel. 0121 - 32.969.

CASA rustica collina Nizza Alpa 23 mila mq terreno ottimo fabbricabile acqua luce vendo 10 milioni. Tel. 583.000.

CASA rustica collina Piemonte 3 camere letto salone con camino cucinotta accessori luce vendo 10 milioni. Tel. 583.000.

CASALBORGONE Val Cerrina casa rustica indipendente mq 1000 a mansarda veduta due cantine 15 mila mq terreno 25 milioni 300 mila. Tel. 540.850.

CASCINA nel Monferrato in riattare della comoda possibilità particolarità atti di residenza inverno culture varie, circa mq 170 L. 12 milioni cir. 604.761 Trivino.

CASETTA libera in S. Ambrogio di Susa 3 camere cucina doppi servizi e giardino mq 81 e lit. 539.640.

CASETTA rustica vicinanze San Damiano d'Asti 2 camere possibilità stalla fienile mq acqua luce vendo 12 milioni 300 mila Tel. 504.0968.

CASETTA Valchiusella 3 camere servizi recentissima ristrutturazione vendesi Telefonare 986.94.94.

CASTELLETTO T.

in villa bifamiliare indipendente appartamenti soleggiati tutte due camere cucina servizi box balconi giardino di 80 mq. Unici interlocutori. Belvedere Commercio 174. Tel. 0121/592384.

CASTIGLIONE Torinese trattiamo Pregiata villa vecchia costruzione 20 locali servizi suddivisibili in 3 appartamenti giardino chiuso 30 milioni Gabetti 5767.

CELLE a due passi dal mare villa bifamiliare su 2 piani in via di costruzione 4 vani servizi giardino vista mare 28 milioni 700 mila. Gabetti Savona 019 37.310.

CELLE LIGURE comprensi in Garibaldina vendesi appartamenti panoramici di diverse dimensioni lavori di rifinitura grande luce, con ampio respiro, terrazzi, giardini, già pronti ufficio vendite in Celle, via Colla 32, tel. 019 990.039 (giorni festivi Rivoli Tori tel. 011 958.4181 Gabetti).

CERES

in Belvedere panoramico completamente ristrutturato alcuni alloggi liberi in soggiorno camino posto auto cantina camera 2° salone 2° ultimi disponibili. Unici Casa 349.777

CERIALE centralissimo ingresso indipendente grande cucina ripostigli balcone 29 milioni. Agenzia Torino 0182 90.320.

CERIALE mezza casa mare in splendida posizione vendo nuovi alloggi e due camere ai vari stabilizzo e Sarà vendo molte dilazioni. telefonare Torino 519.917 ore 8/9 e 19, Ceriale 0182 90.320; Imperia 0183 66.547.

CERIALE splendida villa camere libere cucinotta servizi grande soggiorno, cantina, ripostigli 2-3 locali, via Aurelia 128, 0182 90.976.

CERIALE via S. Eugenio Residence La Residenza vendesi alloggi signorili 2-3 locali con giardino privato, ottima posizione, finiture di lusso, pronti a fine febbraio abitabili subito, Tel. 019 740.454 - 0182 90.362.

CERIALE vista mare grande monolocale cucinotta e servizi mq 50 con piscina altissimo 20 milioni 0182 90.363.

CESANA (mierca vendo bellissimo appartamento panoramicissimo ottima posizione Moretta mutuo dilazione, tel. 011 650.869.

CESANA Torinese alloggi con box auto tra 40-50 mila lire Sud facente parte complesso piscine 1976. Tutel. 560.057

CHERASCO 942.1867 Chiesa via Vittorio 8, 14 splendido villa casa di campagna 4 alloggi 4 locali per ciascuno.

CHIOMONTE Conf. Tu Susperie a 2 passi da stazione e livello vendesi monolocale cucinino servizi ampio terrazzo 7000 mila. Telefonare 019 960.213.

FORNO Canavese vendo libera in casa nuova 3 vani più cucinino bagno ripostiglio cantina cortile giardino privato mq 1000 circa. Telefonare ore ufficio 740.489.

GARLENDA frazione campi da golf alloggi piccoli mq 2-3 vani con terrazzo e giardino. Confer Albisola 0182 45.138 43.280.

GIAVENO

grazioso liberty splendida posizione soleggiatissima, signorili villette unifamiliari finiture extra, salone, due camere, cucina, servizi, taverna, giardino recintato, box abitabile vendo 13.800.000 più eventuali dilazioni. Tel. 900.529.

INV. IMM. vende a Pollenzo/Bra 42 km da Torino) casa rustica ristrutturata di 3 camere soggiorno servizi terreno complessivi mq 1000 lit. 7 milioni 500 mila Tel. 510.285 511.181.

INVESTIMMOBILI CERCA

edifici e proprietà anche da ristrutturare con ferreno in zona limitrofe fino a 50 c. di Torino. Garantiamo pagamento in contanti. Rapidità di vendita nostra specialità. Telefonare 900.519 903.740 541.225.

INVESTIMMOBILI

vende Giaveno villa nuova libera in giugno con 14 mila mq di terreno 2 piani lotti terra autorimessa 310 mq per piano possibilità di suddivisione in 4 alloggi, indipendenti autorimessa e cantina L. 585 milioni più mutuo e dilazioni telefonare 503.740 504.295.

INVESTIMMOBILI

vende a Rosta villa nuova bifamiliare di piano terreno 2 camere ingresso cucinino servizi, centrale termica al primo piano salone 2 camere vicino doppi servizi balconi giardino recintato di 1000 mq eventuale giardino ultima posizione, lire 124.000.000 dilazionabili telef. 503.740 504.295.

IPI Carmagnola, Gran Prealpino appartamenti varie dimensioni in costruzione ultimi. da L. 15 milioni 500 mila. Telefonare ore 086, 0183 43 243.

IPI Carmagnola - Castello-villa: splendido giardino cucina servizi 45 milioni. Telefonare 537.056.

IPI Carmagnola, bellissimi impianti signorili due camere servizi terrazzo box 30 milioni più mutuo Telefonare 537.006, 0184 43 741.2.

IPI Pila-Cervet: panoramicissimi appartamenti camere servizi giardino privato box da L. 17 milioni più mutuo. Telefonare 537.006, 0184 43.741.2.

LAIGUEGLIA a 10 km mare ristrutturato casa sola vende appartamenti completamente Telefono 0182 . 90.072

LIBRI Investitori vicino casa 2 camere servizi box vendo Tel. 850.3339 - 850.8078.

L'IMMOBILIARE S.P.A.

filiale di Novara vende a Quarello villetta libera subito ottima posizione composta di soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi, lavanderia, cantina ampio garage, portico giardino 20 milioni dilazionabili. Tel 0321 392.204.

L'IMMOBILIARE S.P.A.

filiale di Novara vende a Valduggia, zona residenziale, signorili villette unifamiliari finiture extra, salone, due camere, cucina, servizi, taverna, giardino recintato, box abitabile vendo 13.800.000 più eventuali dilazioni. Tel. 0321 392.204.

L'IMMOBILIARE S.P.A.

filiale di Novara vende ad Arizzano Lago d'Orta libera, panoramicissima villa unifamiliare, non ammobiliata di salone, taverna, quattro camere, tripli servizi, cucina, lavanderia, portico, box, terreno recintato. 57 milioni dilazionabili. tel. 0321 392.204.

L'IMMOBILIARE S.P.A.

filiale di Novara vende a Fontaneto Novarese panoramica, moderna villa unifamiliare su due piani con giardino di 1000 mq. Tel. 0321 392.204.

LOANO impresa vende direttamente ai locali rimodellata vicinanza mare, varie misure finestra elettrico, ingresso, bagno cantina 84 mq. 32.500.000 Telefono 019 51.481 971.662.

LOMBARDORE villa signorile molto grande e caratteristica con giardino adatta per hotel 5.5 400 terreno mq 4000 vendiamo anche separata. Tel 486.0731.

LUSERNA Alto in splendida ristrutturata in posizione panoramica in appartamenti di locali rustici due camere cucina servizi terrazzo ultima posizione commerciale da mq 110 milioni 300 mila dilazione leggerissima. L'Immobiliare S.p.A. filiale Pinerolo, via Carlo Alberto n. 3, Telefono 0121 77.354 77.477.

OSPEDALETTI alloggio signorile 3 camere ingresso doppi servizi cantina terrazzo vista mare 42 milioni telefonare 0184 50.022.

OSPEDALETTI

libera consolidatissima valorizza mare salone tre camere cucina doppi servizi due cantine 42 milioni dilazionabili L'Immobiliare Spa 0184 992.222.

PANORAMA meravigliosa in collina di 5 alpeggi casa rustica 2 piani giustificabili parzialmente usufrutt zona panoramicissima posizione caratteristica. L'Immobiliare tel. 537.005 via Arcivescovado 15.

PECETTO villa recente in concreto cucina salone ottimi servizi box ristrutturata favorevole mq 1000 dilazioni. Tel. 772.500.

PIETRA Liguria appartamento ristrutturato finiture 4 locali servizi 45 milioni 700 mila Gabetti Savona 019 37.310.

PIETRA Liguria in pura tranquillità 300 mt. dal mare vendesi libero cancello cucinino mq 100 1 piano 3 milioni 500 mila mutuo. Tel. 019 647.286.

PIOSSASCO libero recentissimo 3 vani cucine finestra elettrico ingresso bagno cantina 84 mq. 32.500.000 Telefono 512.836 - 510.745.

PORTOMAURIZIO a 50 mt. dalla spiaggia e dal porto vendesi splendido locale unico da ristrutturare 3 vani più servizi divisibile in due alloggi 25 milioni non trattabili Imm 6 L.P. Tel. 0183 - 20.688.

PRIVATO vende a Rivoli in residenza 3 Aquile alloggio mq. 110 salone con ripostiglio 2 camere letto primi servizi lire 380.000 al mq. Tel 786.008.

PRIVATO vende mq. 100, ammodernato, telefonare 0141 50.351.

PRIVATO vende mutuo in Savonese con progetto ristrutturazione approvato 100 mq. più cantina più sottotetto Lire 14.000.000. Telef. ore serali 366.903 Savona.

REANO casa di campagna indipendente 5 camere cucina servizio cantina garage libero vendo. Tel. 0121 71.873.

ROLETTO bonissima Pancrazio villetta in costruzione soleggiatissima 2 piani 2 camere ripostiglio bagno terrazzo 30 milioni dilazionabili tel. 0331 592.204.

SANSICARIO a 13 milioni con in «Formula club» bilocale arredato pronta consegna, informazioni telefonando Cinquini 343.886.

SARDEGNA Golfo di Stardanelli (Costa Smeralda), vendiamo in complesso residenziale sul mare appartamenti di varie dimensioni a partire da 12 milioni. Palan. 011 545.178.

SARDEGNA Cala de Flores Costa Smeralda a 1 passo da Porto Cervo in complesso residenziale vendesi villa arredata quadrilocali servizi con giardino mq 400 mare. Consulenza per eventuali. Telefonare 69.66.773.

MONTONI 123 mila, splendido stabile 63 vani. Lapis 85 mila, ristorazione Vercelli, v. Duodi 24 170 mq Principali luci tel. 201.207 Quaglia&p.

ORLANDO Moncalieri via Cavour 6 - Torino. Una tradizione secolare di esperienza nella vendita.

STEMAX Tel. 349.633 vende in meravigliosa soleggiata posizione con terreno a l.. 2.500 000 altra con 1300 mq. terreno l.. 6.900.000

TIGLIOLE d'Asti casa ristrutturata da famiglia lavoro terreno 3 camere cucina bagno, mutuo prima 3 camere doppi servizi box terreno cintato 29 milioni 700 mila abitabilissimi Ostenti 5763.

STEMAX tel. 349.633 vende in meravigliosa soleggiata posizione con terreno a l.. 2.500 000 altra con 1300 mq. terreno l.. 6.900.000

REALIZZIAMO a prezzi imbattibili in zona pochi scalinata panelli 2 mila l. in villa unifamiliare 2 anni l. 20 mila box via Bezzuli 7 telefonare 470.110

SACCHI neri plastica per immondizie grandi e piccoli Tel. 840 814

SPOGLIO guardaroba causa trasloco via Cibrario 54 vendo pellicce, tel. 340.3038.

SEGRETERIA internazionale riunisce e d'ac- cetta candidature impiegati, via Cernaia 40, telefoni 540.530

SPOGLIO guardaroba causa trasloco via Cibrario 54 vendo da 1 anno. Telefono 444 774.

RUSTICO caratteristico con recinto chiuso vicinanze Fossano indipendente, tre camere cucina servizi 45 milioni. Gabetti Savona 019 37.310.

RUSTICO 800 cinquta Torino panoramico comprendente ampia baita cortile 3500 mq frutteto vendo. Tel. 298.7379 - 988.05.69.

RUSTICO Italiano e arredato di 3 vani, bagno, terrazzo e cortile a Valpellice/Pinerolese. 18 milioni. Situazione Valutiamo 349.087 349.085.

SAINT-VINCENT prima centrale panoramicissimo, 5 vani, cucina, doppi impianti servizi, terrazzo, balconi, anche dilazionabile mq 145 libero subito. Scrivere Mobilia, viale Piemonte 26. Telefonare ore 9/13 - 21/23.

SAN Bertano Chisone vendo libero alloggio in palazzina nuova 2 camere luminosissimo cucinetta ingresso box cantina più giardino privato. Tel. 740.489.

SAN SECONDO di Pinerolo villa 3 camere salone cucina office triplo servizi giardino mq 2000 mutuo 70% Tel. 0121 71.873.

SANREMO centralissimo, ampissimo soggiorno, camera, cucinetta, servizi, vendesi, cedesi - L. 31.200.000 dilazionabili. L'Immobiliare Spa 0184 - 992.222.

SAUZE D'Oulx Residence Belvedere via Cesare Battisti (Clot Paris) consegna immediata 3-5 vani e servizi da lire 27 330 000 più Mutuo Fondiario vendesi direttamente e facilitazioni pagamento. C. S. R. Torino Immobili. Tel. 472.046 - 472.322.

SESTRIERE

ad investitori proprio limitrofo complesso appartamenti mono-bilocali servizi con cina arredata posto macchina da L. 37a mila al mq. Ottimo investimento pagamenti dilazionati con mutuo fondiario e possibilità affitto internazionale nel parco Sole-Casa Torino. Telefonare 011 348.134.

SESTRIERE vendesi splendido trilocale completamente arredato ottima esposizione ottima occasione. Telefonare 011 - 592.222

Lo prepara il Comune

Il nuovo piano del commercio

Dopo che il Coreco ha respinto il precedente chiedendo la modifica di 4 articoli

Il piano commerciale del [illegible] su cui varato prima [illegible] '77, dopo 3 anni di studi, è da circa sei mesi «in panne»: alcuni suoi articoli sono stati bocciati, nell'ottobre scorso, come «illegittimi», dal Comitato regionale di controllo.

Spiega l'assessore [illegible] commercio, Scicolone, socialista: «*Il nostro è un progetto evoluto* [illegible] *legge del 1971 per riequilibrare i punti di vendita in città. Abbiamo zone sovraffollate di negozi (basti l'esempio dei centri e altre come in Falchera, in Vallette e Mirafiori) carenti di tutto. Ma il Coreco, con un giudizio "di merito" più che di legittimità ha annullato 4 articoli del documento: due, parte del "7" (superfici massime dei singoli esercizi) ed il "17" (zone commerciali congestionate), fondamentali per tutta la struttura e per la politica del piano*».

Il consiglio di fondo [illegible] deliberazione passata nel luglio [illegible] con un'ampia maggioranza [illegible] astenuti pci, dc, psi, lavoratori tutti) gli altri) in Consiglio comunale, era e rimane quello di riequilibrare la rete commerciale di Torino: rafforzando i servizi in periferia e trasferendo il più possibile le *«grandi licenze»* dal centro e dalle *«zone extraffollate»* a *quella rete»*.

«Per questo — aggiunge Scicolone — *avevamo deciso di bloccare il rilascio dei permessi per nuovi negozi nei 34 punti della città definiti "saturi". La superficie massima degli esercizi commerciali avrebbe dovuto salire in un borgo già congestionato [illegible] traffico, o da altre attività, come S. Paolo, sorgeranno infatti a [illegible] mercati che, superiori per le esigenze commerciali del rione, attireranno una clientela pendolare da altri quartieri con conseguenze disastrose in una situazione già difficile».*

I pci altri due articoli contestati dal Coreco[illegible] sfiano il "13" ed il "17". *Riguardano: i trasferimenti, gli ampliamenti oltre i limiti previsti e le superfici minime dei* [illegible] *in caso di attività mista.* [illegible] *Però, ex ritengo minore rispetto ai due precedenti.*

[illegible], i commercianti contestavano molto su quanto piano. Quali conseguenze ha avuto finora? *«Mi offro di vedere i punti annullati (speriamo di portare in Consiglio la nuova delibera entro aprile) abbiamo* [illegible] *il rilascio delle licenze previste negli articoli contestati».*

In sei mesi le [illegible] chè giacciono nei cassetti dell'assessorato, per questo motivo, sono circa 60 su un totale annuo di 250 domande. Scicolone per *«dirimere la questione»* (come dice) ha riunito più volte le due commissioni competenti, che hanno formato, a loro volta, una sottocommissione operativa. [illegible] il lavoro è a buon punto. C'è già una bozza che corrisponde [illegible] la precedente delibera: presto subirà all'esame delle due [illegible] poi della [illegible] nel mese aprile in Consiglio.

Ecco le soluzioni proposte per i due articoli principali: per il «7», il concetto di *«superficie massima»* verrà sostituito da quello della *«compatibilità»*. In altre parole se un negozio supererà lo *«standard»* definito per una zona (esempio 100 mq), non otterrà la licenza. Articolo 17. Nei quartieri in parte di vasti *«congestionati»* non ci sarà più il blocco totale dei permessi, ma i nuovi esercizi dovranno avere caratteristiche precise: ad esempio essere aperti in zone con i parchi (piazza S. Carlo, via Po) o nelle zone [illegible] pedonali.

g.

Contro il terrorismo

Alle 21 di stasera, presso la Galleria d'Arte Moderna, pubblico dibattito sul tema: *«Torino democratica contro la violenza e il terrorismo. L'ordine pubblico: modifiche della legge Reale e riforma della Pubblica Sicurezza»*. Concluderà la discussione il [illegible] Ugo Pecchioli.

Ada, che dorme ai piedi della [illegible] amata collina

Ricordo della donna coraggiosa, moglie di Piero Gobetti, prima vicesindaco di Torino

Ada Gobetti

[illegible] una casa di Reaglie è morta ieri Ada Marchesini Gobetti. Aveva 68 anni: una vita interamente spesa per la libertà». Così scriveva «La Stampa» il 15 marzo '68, 30 anni passati dalla morte della moglie di Piero Gobetti, [illegible] in città, negli ambienti democratici ed antifascisti. Lì [illegible] Ada è amata più, Nel piccolo, raccolto cimitero di Sassi la [illegible] tombe semplicissime, [illegible] sole lapide, è stata [illegible] quasi quotidiane da parte [illegible] vecchi compagni partigiani, di donne, anche di giovani.

Ada Prospero sposò giovanissima Piero Gobetti, giovane studioso della Torino progressista. Legato, seppur con diverse posizioni politiche, agli ambienti de «L'ordine nuovo» gramsciano. Due [illegible] anni di rapporto intenso e felice, diviso fra l'amore per la famiglia e la milizia politica, poi, nel '25 Piero morì per le percosse fasciste. Ada, rimasta sola con il piccolo Paolo, usce coraggiosamente il periodo clandestino, con frequenti viaggi a Parigi per incontrarsi i dirigenti dei centri esteri; stringe, in particolare, rapporti con i fratelli Rosselli.

In patria diresse insegnando privatamente: il regime le impedì di esercitare nelle scuole pubbliche. L'appuntamento della lotta di liberazione la trovò presente ed attiva come sempre. Prese parte alle formazioni «GL», mantenendo i contatti con i «maquis». In Italia, oltre all'attività d'ispettrice di divisione, si prodigò in particolare nella creazione dei «gruppi di difesa della donna».

La Liberazione la trova vicesindaco di Torino, accanto al sindaco Rosada nel difficile compito della ricostruzione. Dopo un'attiva militanza nel partito d'azione, al suo scioglimento, Ada non [illegible] *ad* [illegible] *organizzazione politica. Ma la sua milizia proseguì nella difesa dei valori dell'antifascismo e nell'Unione donne italiane.*

Se la vita politica di Ada Gobetti è stata non comune, soprattutto in anni nei [illegible] *le donne protagoniste delle battaglie sociali e civili erano poche,* [illegible] *merito è stato la sua opera di studiosa: si occupò a fondo del '700 inglese, pubblicò anche alcuni suoi* [illegible] *sulla condizione della donna.*

Questo grande patrimonio di esperienze e di rapporti umani [illegible] *che Ada* [illegible] *strinse in tutta la sua lunga vita di militante democratica, ha reso, la sua tomba, pur così semplice, un monumento alla sua figura. E' per questo che, alla scadenza della concessione, l'assessore allo stato civile Cogliandro sta valutando la possibilità di trovare, sempre nel cimitero di Sassi, una collocazione per la nuova tomba. E' giusto, infatti, che i nuovi cittadini sappiano chi è stata Ada Gobetti».*

[illegible] donne del partito [illegible] *hanno richiesto all'assessore di lasciare intatta il tumulo. Vista l'impossibilità di accogliere questa preghiera, la Giunta è impegnata a cercare un'altra soluzione, perchè Ada continui a dormire nell'angolo tranquillo, ai piedi della collina che amava.*

Ma. [illegible]

Nel vecchio S. Giovanni

Un museo regionale per tutte le Scienze

Presentata un'apposita legge per valorizzare le preziose collezioni esistenti Strumento didattico e [illegible] divulgazione

La quinta commissione [illegible] Consiglio regionale ha preso in esame la bozza del disegno di legge relativa all'istituzione di un Museo regionale di [illegible] naturali destinato a riunire, in un unico organismo espositivo, importanti collezioni scientifiche appartenenti all'Università e al Politecnico. L'idea lanciata l'anno [illegible] non poteva trovare immediata [illegible] zione, legata com'era a tutta una serie di procedure e di problemi complessi e delicati, ma con la presentazione di questo [illegible] to, elaborato dall'assessore Fiorini, si può dire che ha fatto un significativo passo avanti.

Il testo è stato illustrato alla Commissione con l'intervento di tre esponenti delle facoltà più direttamente interessate: il professor Franco Ricca, anche in rappresentanza del professor Borello, preside della facoltà di Scienze, il professor Manaroda, direttore dell'Istituto di geologia e il professor Roggero, preside della facoltà di Architettura, direttamente chiamato in causa per la sede che si pensa di destinare al nuovo museo: il grandioso palazzo dell'ospedale Maggiore di San Giovanni. La [illegible] mole architettonica, tutta in [illegible]ne rossocupo, era stata progettata da Amedeo di Castellamonte nel 1680 e terminata dopo la sua morte dal Baroncelli e dal Garove. Nel 1737 il Vittone vi aggiunse il Teatro Anatomico (poi distrutto) che il famoso medico torinese Giovan Antonio Bertrandi, formando da Parigi a Londra, aveva consigliato a Carlo Emanuele III. Nei suoi tre secoli di vita l'edificio ha subito anche gravi al[illegible] ma soprattutto un lento processo di degradazione. All'équipe del professor Roggero, incaricò di eseguire un preciso rilievo del monumento e di allestire un progetto di ripristino architettonico da attuarsi non appena si possa disporre del pa[illegible] dopo il trasferimento di ogni attività ospedaliera in altra sede, più adatta alle attuali esigenze assistenziali.

Il secondo articolo del disegno [illegible] pubblico: da un lato promuovere una più diffusa cultura scientifica, stimolando l'interesse della popolazione e in particolare dei giovani, per le scienze naturali; favorire la formazione di [illegible]ciali nel campo museologico e della divulgazione scientifica, contribuire alla qualificazione e riqualificazione professionale degli insegnanti [illegible] mettere a disposizione del pubblico più vasto, oltrechè degli studiosi, di una struttura in grado di conservare, utilizzare e valorizzare le collezioni dell'Università di Torino, favorendo l'aggiornamento e l'accrescimento delle raccolte. Ma è previsto anche un coordinamento con le attività di altri musei esistenti nella regione con opportuni scambi culturali e la collaborazione con l'Università e gli altri istituti scientifici della regione.

Nel regolamento, emerge subito la delicatezza dei rapporti che dovranno portare alle convenzioni tra Regione e istituti universitari per dar corpo al nuovo museo. A predisporre sarà il [illegible]ato scientifico composto da *«persone di riconosciuta competenza nel campo della ricerca e della didattica scientifica comprovata da aperti ed titoli od attività»*. Se ne prevedono cinque: di cui tre nominate su indicazione del Consiglio regionale, una dal Consiglio comunale di Torino, una dall'Università. Il nuovo istituto avrebbe naturalmente un proprio organico e un proprio bilancio.

Nel nuovo Museo regionale di Scienze naturali dovrebbero confluire collezioni di grande rilievo come quelle del Museo Zoologico, da anni sottratte al pubblico [illegible] che in passato hanno goduto [illegible] largo popolarità [illegible] loro alto numero di visitatori attratti soprattutto dalle [illegible] raccolte di insetti, di uccelli, mammiferi, rettili con specie talora estinte. Notevoli anche le raccolte geologiche e mineralogiche (dall'Università e del Politecnico), quella di Paleontologia, e, non ultre, le collezioni del museo di antropologia ed etnografia di recente riordinate dal professor Chiarelli.

an. dra.

Torino tra due guerre

Sabato alle 17, alla Galleria d'Arte Moderna di via Magenta 31, s'inaugura una grande mostra intitolata *«Torino tra le due guerre»*, organizzata dall'assessorato per la cultura del Comune. La mostra rimarrà aperta fino al 30 giugno.

Si articola in vari settori [illegible] sivo. *Organizzazione del consenso e comunicazioni di massa, Organizzazione del territorio urbano, Arti decorative e industriali, Arti figurative, Musica e teatro.* Orari [illegible] visita per i giorni feriali, lunedì escluso, dalle 9 alle 19, e domenica dalle 10 alle 12.

Il settore sulla *Cultura* operaia e alla quotidiana lotta esposto in Borgo San Paolo da domenica 19 marzo ore 10, presso la scuola media statale di via Vigone 72. Orario nei giorni feriali, escluso il lunedì, dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Comune di Montechiaro d'Asti

Avviso di licitazione privata per l'appalto lavori completamento edificio [illegible] media inferiore. Importo lavori a base d'asta L. 387.986.060. L'aggiudicazione dei lavori avverrà con la procedura prevista dall'art. 1 lett. A legge 3-3-1973 n. 14. Scadenza domanda di partecipazione 30-3-1978.

Il sindaco

Rebaudengo cav. Gianmario

MOSTRA MERCATO

E' aperta [illegible] rassegna d'Arte [illegible] entrata libera e omaggio [illegible] 1 poster a colori ai signori Visitatori

Grande successo

VENDITA [illegible] TRATTATIVA PRIVATA:

Anelli - Gioielli - Sculture in oro (pezzi unici)

'800: Fattori - Follini - Giulio Vercelli - Filadelfo Simi S. Aliason - Stanley Penn

OTTOCENTISTI: Zolla - Boetto

I. Mus

MODERNI: (opera scelta) **TARANTINO** (sculture - disegni - incisioni) **PINO PONTI** (disegni ed oli) **KLINKOFFER** (figure e paesaggi) **MARIA LUISA SIMONE** (paesaggi) **C. FRATEANTONIO** (figure e paesaggi) **P. VENEZIANI** (prati fioriti)

COMINO - TOGLIATTO - [illegible] - GUIO - [illegible] - C. GIACONE

SPECCHI INDIOS

Orario: 10-12,30; 16-19,30 compreso domenica

Sino a giovedì 23 marzo

GALLERIA C.O.M.B.A.

Via dei Mille 22 - TORINO - Telefono 879.283

ECHI DI CRONACA

Dichiarazioni [illegible] redditi
Corso speciale
Prossimo inizio all'Istituto Metodo CSOA, Via San Secondo 37, tel. 505.191;2.

Pianoforti organi strumenti a prezzi d'ingrosso
Bra (Cn) p.za Municipio
Consegna gratis, garanzia completa di quella normale cd assistenza a cura cromiqua since. Merulo telef. 0172-41.10.24.

Deal-To s.p.c. bagno direttamente in fabbrica
tutto l'arredamento per il vostro bagno - box doccia - specchiere - mobili - rubinetti. Visitateci in via Nizza 41 e via Cumiana 18 (Marca). Tel. 651.598.

Emorroidi
clinica Bernini, C. Francia 43, criobi[illegible] indolore e definitiva, anche con differenza Mutue. Per visite telefonare al 447.32.22.

[illegible] soccorso rapido tv videocolor 472.510 488.289
(interviene immediati blocco serv. colori Servizio diurno, serale, festivo, 8-22.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artropatie dolori in genere, terapie dell'obesità e cellulite con microterapia. Memorizzi al 332.015, via Dellcani 6.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 8 alle 19.30 può trovare degli amici. Telefono 513.474.

[illegible] carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili — [illegible]rentuno Voi stessi — anche sughetti, pegile, juta stoffe. Direttamente dalla fabbrica, via Modena [illegible] 125, Torino. Tel. 831.960. [illegible] aperto.

TV da riparare? 596.879 Telexpress 746.238
in 20 minuti i migliori tecnici a casa vostra per ogni televisore 8-22.

TV assistenza TV
Tel. 774.900 - 267.068
I migliori tecnici in 30 minuti a casa vostra. Orario 8-22.

Arredati subito con SUPERMEC DEL MOBILE

continua la grande operazione: **specialprezzo** con le STRAORDINARIE **OFFERTE 1978**

CAMERETTA CON LETTO ARMADIO, COMODINO, SCRITTOIO E LIBRERIA **L.198.000**

SOGGIORNO MODERNO IN [illegible] **L.390.000**

CAMERA [illegible] **L.690.000**

SEDIA CUCINA **L.5.500**

TAVOLO RETTANGOLARE **L.25.000**

SALOTTO CON DIVANO LETTO, MATERASSO E 2 POLTRONE **L.290.000**

PENSILE CUCINA 2 PORTE **L.28.000**

vieni a vedere...!! al SUPERMEC DEL MOBILE mobili negli stili: moderno classico, rustico, marina, giunco.

[illegible] - s.s. Moncenisio Km. 17

Ente pubblico vende o affitta a Ostuni immobile [illegible] albergo o casa di cura e di riposo sito a 3 km dal mare in posizione collinare panoramica vista mare.

Offerte da inviare in doppia busta sigillata a: Direzione [illegible]rale Inail - Servizio Investimenti - via Pomona 8 - Roma, entro e non oltre il 31 marzo [illegible].

Offerte firmate e datate devono contenere impegno di non revocare le stesse per 60 giorni dalla data suddetta.

Le offerte pervenute non costituiscono vincolo per ente proprietario.

Per chiarimenti, informazioni e visita immobile rivolgersi Inail Brindisi, via Palestro 4, tel. 23.556.

MILTOR
LAMPADE - LAMPADARI
C.so Massimo D'Azeglio 112 [illegible] Tel. [illegible]

Liquidazione mobili d'arte SCONTI FINO AL 25% per eliminazione articolo

Assalto all'ElektriCar di via Somalia

I rapinatori chiedono scusa all'impiegata che è incinta

Nonostante la gentilezza, hanno arraffato buste paga per 10 milioni Altri colpi in via Bramafame e nella Very Palst di via Benaco 8

Due delle impiegate affrontate dai banditi alla Elektricar

Rapina ieri alle 14,30 in via Somalia 6, negli uffici della ElektriCar, [illegible] che produce quadri in lamiera e canali di distribuzione per impianti elettrici e che impiega una cinquantina tra impiegati e operai. Due banditi hanno fatto irruzione nel locale dove erano sette dipendenti di cui [illegible], rapinando dieci milioni [illegible] contanti [illegible] alle buste paga. Il titolare della ditta, Giuseppe Bezzani, 46 anni, via Piave 10, Collegno, era partito poco prima di mezzogiorno per un viaggio di affari fuori Torino.

«Erano le sei e un quarto. Entrambi giovani — hanno raccontato gli impiegati ancora sotto shock — *e molto nervosi».* Ma nonostante l'agitazione, al [illegible] rivolti decisi a tutto. Per farsi meglio capire dai presenti, hanno [illegible] quanto [illegible] succedendo, i due hanno mostrato un impiegato, Andrea Savino, di 24 anni, e la capo-ufficio, Ada Marengani, 35 anni. Stavano prendendosela anche con un'altra impiegata, una donna incinta: [illegible] Sono spiacenti» [illegible] i banditi, scusandosi, hanno detto: «Capirai, signora».

Poi sono passati ai fatti, arraffando i soldi e rapinando il Savino e una ragazza, Michela Spelunzo, 20 anni, via Rovoda 22, dei portafogli contenenti alcune decine di migliaia di lire. Quindi sono scappati: in strada ora ad attenderli un terzo complice alla guida [illegible] «128» [illegible].

★ Alla stessa ora, in via [illegible]mafam 50, dalla parte opposta della città, altri due banditi hanno preso di mira la Sas, una ditta che opera nel campo edile e di cui sono titolari Nello Bertola e Antonio De Sanctis. Al momento dell'assalto, erano da poco passate le 14,40, all'interno [illegible] uffici era [illegible] un impiegato, Pasquale Fiumara, 27 anni, via La [illegible] 20. Quest'ultimo [illegible] rapinatori [illegible] immobilizzato il giovane, rinchiudendolo in un gabinetto. Poi da un cassetto hanno prelevato 600 mila lire.

★ Altro assalto di due giovani banditi alle 16,30 di ieri in via Benaco 8, contro gli uffici della Very Plast di Antonio D'Orsi, 30 anni, via Montebianco, Grugliasco. Al momento dell'irruzione, nella ditta c'era solo la sorella del titolare, Lucia D'Arci, 23 anni, corso Francia 362. I malviventi, puntandole contro una pistola, si sono [illegible] consegnate due milioni e mezzo in contanti (destinati alle buste paga), un orologio e la sua fede d'oro. Sono fuggiti su una A 112 [illegible].

Processo per direttissima

Una [illegible]ameriera ricattò la padrona: due anni

L'imputata: "Avevo bisogno di soldi. Ho cominciato, solo per scherzo, con minacce"

Petronilla Tempo, 28 anni

La cameriera arrestata venerdì [illegible] mentre ritirava i soldi dall'estorsione ai danni della padrona di casa, è stata condannata ieri a due [illegible] di carcere e 150 mila lire di multa. Protagonista della vicenda, sotto alcuni aspetti sconcertante, è Petronilla Tempo, 28 anni, via Paganini 42, impiegata come collaboratrice domestica presso la famiglia di una [illegible] [illegible] Natalia, Paola Cambino, 27 anni, via Duchessa Jolanda 10.

Il ricatto ha inizio il 25 febbraio [illegible] quando alla [illegible] no commissario [illegible] altri no lettera anonima. Qualche giorno dopo la Petronilla Tempo rec[illegible] [illegible] che un'amica ha ricevuto di invettive. Segue una telefonata minacciosa: *«Noi vista la scherza fatta alla tua cameriera»* dice una voce.

Spaventata, Paola Cambino denuncia il fatto ai carabinieri, in caserma l'accompagna la Petronilla. Il 3 marzo giunge la richiesta di [illegible]: *«Se non paghi sapremo ben noi a far fare cameriera».* Le minacce continuano a piovere nei giorni successivi. Per la famiglia Cambino è un incubo.

Infine, d'accordo [illegible] i carabinieri, la commerciante finge di acconsentire all'ennesima richiesta del ricattatore. Lascia una busta nella sua [illegible] delle lettere: dentro ci sono solo [illegible] lire, i carabinieri sono appostati. Ma non [illegible] niente: Petronilla Tempo è [illegible] corrente della trappola e non ritira il denaro.

Puntuale, il giorno dopo, squilla [illegible] il telefono in casa Cambino: *«Addio e voi [illegible], non avete seguito gli ordini, peggio per voi»* minaccia la solita voce.

La mattina dopo Paola Cambino trova la porta d'ingresso sprezzata con acido muriatico. Gli inquirenti continuano a sospettare della cameriera, ma fin[illegible] di disinteressarsi della cosa. La commerciante acconsente ad una nuova richiesta di soldi: mette 300 mila lire in una busta. Quando Petronilla Tempo la ritira i sottufficiali Tarantino e Roncarà la bloccano.

Ieri, davanti al giudice della terza sezione del tribunale (pres. Mascolo, p.m. Savio, canc. Sabb) ha ammesso di aver fatto le telefonate e scritto le lettere. *«E' cominciato come uno scherzo»* si è giustificata: *«Poi ho saputo: «Avevo bisogno di soldi, da quattro anni lavoro nella casa del Gambino e non ho mai rubato nulla».*

Il difensore, avv. Giordani, ha cercato di dimostrare che si è trattato solo di un tentativo di estorsione (la definizione del reato è stata temporanea). I giudici sono stati di parere diverso e hanno condannato la donna a due anni di carcere e 150 mila lire di multa.

Il "racket" dà fuoco a un'auto [illegible] via Foscolo

Ancora [illegible] dal [illegible] la scorsa [illegible] in via Ugo Foscolo 27. [illegible] incendiari hanno dato fuoco verso le 3,40 a una [illegible] parcheggiata per strada. Gli uomini della squadra dei vigili del fuoco e della polizia hanno richiamato in allerta anche il proprietario della macchina, Stefano Sabatino, 37 anni, titolare di un bar allo stesso numero di via Foscolo, [illegible] è anche la sua abitazione.

★ Poco dopo le 17 tre banditi armati e mascherati sono entrati in un'azienda dolciaria, la Dp [illegible] di corso [illegible] 221. Negli uffici al [illegible] in quel momento il direttore, Armando Pastrone, e quattro impiegate. «Tutti fermi e [illegible] la [illegible] paga», hanno intimato i malviventi. Terrorizzati, i presenti hanno detto che il denaro era già stato distribuito agli operai. I banditi si sono guardati intorno e da una cassaforte hanno arraffato due milioni e mezzo in contanti. Poi sono fuggiti su di una «Giulia» (targata Firenze, [illegible] risultata rubata.

★ Colta da malore [illegible] l'altra [illegible] in casa Rosa Luca, 64 anni, via Parenzo 114. Da tempo la donna [illegible] di cuore.

Ecco le scuole impegnate [illegible] salvare la carta sprecata dagli adulti con grande leggerezza

L'editrice "La Stampa" ha [illegible]to il suo appoggio all'iniziativa della Regione [illegible] del Comune - Un albero ogni 50 chili [illegible] materiale recuperato - I bambini diventeranno "guardie ecologiche"

[illegible] primo svolgimento [illegible] campagna [illegible] lanciata dalla Regione [illegible] dal Comune con la collaborazione dell'editrice *La Stampa* attraverso i [illegible] quotidiani [illegible] *Stampa* e *Stampa Sera*, per la raccolta e il recupero della carta straccia. Se ne sprecano almeno 300 tonnellate al giorno, che vanno a finire nelle discariche mentre potrebbero essere recuperate e riciclate con un sensibile risparmio.

Alle [illegible] sono chiamati soprattutto i ragazzi [illegible] scuole: l'invito è di [illegible] [illegible] settimana un pacchetto (fabbricato con carta di recupero) pieno di giornali. Sette quotidiani fanno un etto.

L'iniziativa si inserisce in quella, più vasta e già da tempo iniziata, per la forestazione. Ciascuna scuola riceverà, ogni 50 chili di carta raccolta, un buono per ritirare presso i vivai della Regione, un albero che sarà poi collocato a dimora in settembre nei terreni che la Regione e il Comune avranno resi disponibili.

Se raggiungerà la [illegible] di 4 chili per alunno, la scuola sarà inoltre autorizzata a costituire il *Corpo guardie ecologiche* e ogni ragazzo potrà fregiarsi [illegible] distintivo.

Si pensa di poter raccogliere, in questo inizio di campagna, un migliaio di tonnellate di carta straccia che corrisponderà ad un valore [illegible] 20 milioni. I punti di raccolta sono 115, suddivisi nelle scuole dei 23 quartieri. Ne pubblichiamo l'elenco:

QUARTIERE CENTRO — Elem. Saluzzo v. dei Carmine 27, Carducci c. [illegible] 6bis, Tommaseo v. dei Mille 15, Ricardi di Netro e Succ. Saluzzo v. [illegible] 6; Media Balbo v. [illegible] Cittadella 2; Media Balbo v. [illegible] Cittadella 2; Materna Municipale v. Monte di Pietà 5.

S. SALVARIO — Elem. Raynerl c. Marconi 28, Succ. Raynerl v. Saluzzo 24, Pellico v. M. Cristina 102; Media Juvarra v. Belfiore 40; Materna Privata v. Saluzzo 27.

CROCETTA — Elem. Coppino v. C. Colombo 36, Rignon v. Massena 39, Faletti di Barolo e Succ. Rignon v. Cassini 24; Media Foscolo v. Piazzi 57; Materna S.S. Trinità v. Vespucci 33.

S. PAOLO — Elem. Santarosa, v. Bracconi 70, Succ. Santarosa v. Berta 15; Media Alberti v. Tolmino 40; Materna Municipale v. F. Braccini 63.

CENISIA — Elem. Battisti v. Luserna 12, Casati c. Racconigi 31, Alfieri v. Palmieri 58; Media v. Vigone 78; Materna Statale v. G. Cafasso 73.

S. DONATO — [illegible] Manzoni c. Svizzera [illegible] Boncompagni v. Galvani 7, [illegible] Talucchi 19; Media Nigra v. Bianzè 7; Materna Statale v. Savigliano 3.

AURORA — Elem. Parini [illegible] Giulio Cesare 16, De Amicis v. Mussetano 4, Lessona c. Regio Parco 18; Media E. Croce c. Novara 36; Materna Statale c. Cirié 30.

VANCHIGLIA - VANCHIGLIETTA — Elem. Fontana v. Buniva 19, Murialdi v. Ricasoli 30, Antonelli e Succ. Muratori v. Vezzolano 20; [illegible] Marconi v. A. Vercellese 10; Materna Municipale v. Fontanesi 37.

NIZZA MILLEFONTI — [illegible] Re Umberto I v. [illegible] 395, [illegible] Re Umberto I v. Ventimiglia, Vittorino [illegible] Feltre v. Finalmarina 5; [illegible] p.zza Giacomini 26; [illegible] Statale v. Garessio 24.

LINGOTTO — [illegible] Duca degli Abruzzi v. Montevideo 11, Lingotto Succ. Degiovetti v. M. Carmo 34, Colledi c. Corsica 153; Media G.B. Vico v. Tunisi 102; Materna Municipale p.zza Guala 40.

S. RITA — Elem. Succ. Sinigaglia v. Capraia 87, C. Casalegno v. Acciarini 20, Sinigaglia c. Sebastopoli 258. Don Milani Succ. Casalegno v. S. Marino 107; Media Antonelli v. Piladelfia 123-3; Materna Municipale v. Rovereto 21.

MIRAFIORI NORD — Elem. Vidari v. S. Remo 46, Solarandi v. Baltimora 171, Succ. Ell v. P. Giuliano 195; Media Braccini v. Fratelli 11; Materna Municipale v. Romita-c. Salvemini.

POZZO STRADA — Elem. Barletis c. Peschiera 380, Succ. Barletis v. Castellino 10, M. L. King v. Germonio 2; Media Perotti v. Tofane 22; Materna Municipale v. Vandalino 109.

PARELLA — Elem. Carmine della Sala [illegible] della Kennedy) v. Madonna della Salette 20, Succ. Duca d'Aosta v. Asinari di Bernezzo 19; Media Dante Alighieri v. [illegible]ti 50; Materna Statale v. P. Gorea 115/3.

LE VALLETTE - LUCENTO — Elem. Succ. Cozzano c. Toscana 68, Di Nanni e Succ. F.lli Cervi v. Magnolie 8, Padre Gamelli v. Lombardia 98; Media v. S. Luini 135; Materna Municipale v. Sansovino 111.

MADONNA DI CAMPAGNA — Elem. Succ. M. di [illegible] v. Lemie 44, Margherita di Savoia v. Thouar 28, Capponi e Succ. B. Galliari v. Mosca 11, Allievo v. Vibò 62, L. Radice v. F. della Cella 3; Media Vivaldi v. Castelgaldino 24; [illegible]na S. G. Calasso v. Beltrami 6; Media Gaio, v. Lorenzini 4.

BARRIERA DI MILANO — Elem. Gabelli v. Monte Rosa 98, Pestalozzi v. Bardo 33, Kahin c. Vercelli 137; Media Baretti v. Santhià 78; Materna Statale v. Leoncavallo 59.

REBAUDENGO — Elem. Falchera 23 v. degli Abeti 12, Giachino v. Campobasso 11; A. Frank e Succ. Giachino v. Scotellaro 15; Media B. Chiara v. C. Forlì 5; Materna Statale v. Boccherini 43.

REGIO PARCO - BARCA - BERTOLLA — Elem. Unigaretti e Succ. Nizzare v. Corelli 4, Abba p. Abba 13; Cena str. S. Mauro 33; Media Gandi v. Ancona 15; Materna Municipale v. [illegible].

MADONNA DEL PILONE — Elem. [illegible] Amedeo II e Succ. Ucceli v. S. Sebastiano Po 4, Gozzi v. Gamino 13; Media Olivetti v. Bartezzano 5; Materna Municipale c. Casale 248.

CAVORETTO — Elem. Parato v. Aquileia 8, Don Bosco e Succ. d'Azeglio v. L. Manara 19, d'Azeglio v. S. Santarosa 11; Media G. Matteotti c. Sicilia 40, Istituto Salesiani v. Thovez 37; Materna Statale c. Sicilia 30.

MIRAFIORI SUD — Elem. Negri str. Comunale Mirafiori 7, Succ. Negri v. Farinelli 401, Succ. Cairoli v. [illegible]; Media Colombo v. Piava 111/5; Materna Municipale v. Isler 14.

Ecco le scuole impegnate [illegible] salvare la carta sprecata dagli adulti con grande leggerezza

L'editrice "La Stampa" ha [illegible]to il suo appoggio all'iniziativa della Regione [illegible] del Comune - Un albero ogni 50 chili [illegible] materiale recuperato - I bambini diventeranno "guardie ecologiche"

[illegible] primo svolgimento [illegible] campagna [illegible] lanciata dalla Regione [illegible] dal Comune con la collaborazione dell'editrice *La Stampa* attraverso i [illegible] quotidiani [illegible] *Stampa* e *Stampa Sera*, per la raccolta e il recupero della carta straccia. Se ne sprecano almeno 300 tonnellate al giorno, che vanno a finire nelle discariche mentre potrebbero essere recuperate e riciclate con un sensibile risparmio.

Alle [illegible] sono chiamati soprattutto i ragazzi [illegible] scuole: l'invito è di [illegible] [illegible] settimana un pacchetto (fabbricato con carta di recupero) pieno di giornali. Sette quotidiani fanno un etto.

L'iniziativa si inserisce in quella, più vasta e già da tempo iniziata, per la forestazione. Ciascuna scuola riceverà, ogni 50 chili di carta raccolta, un buono per ritirare presso i vivai della Regione, un albero che sarà poi collocato a dimora in settembre nei terreni che la Regione e il Comune avranno resi disponibili.

Se raggiungerà la [illegible] di 4 chili per alunno, la scuola sarà inoltre autorizzata a costituire il *Corpo guardie ecologiche* e ogni ragazzo potrà fregiarsi [illegible] distintivo.

Si pensa di poter raccogliere, in questo inizio di campagna, un migliaio di tonnellate di carta straccia che corrisponderà ad un valore [illegible] 20 milioni. I punti di raccolta sono 115, suddivisi nelle scuole dei 23 quartieri. Ne pubblichiamo l'elenco:

QUARTIERE CENTRO — Elem. Saluzzo v. dei Carmine 27, Carducci c. [illegible] 6bis, Tommaseo v. dei Mille 15, Ricardi di Netro e Succ. Saluzzo v. [illegible] 6; Media Balbo v. [illegible] Cittadella 2; Media Balbo v. [illegible] Cittadella 2; Materna Municipale v. Monte di Pietà 5.

S. SALVARIO — Elem. Raynerl c. Marconi 28, Succ. Raynerl v. Saluzzo 24, Pellico v. M. Cristina 102; Media Juvarra v. Belfiore 40; Materna Privata v. Saluzzo 27.

CROCETTA — Elem. Coppino v. C. Colombo 36, Rignon v. Massena 39, Faletti di Barolo e Succ. Rignon v. Cassini 24; Media Foscolo v. Piazzi 57; Materna S.S. Trinità v. Vespucci 33.

S. PAOLO — Elem. Santarosa, v. Bracconi 70, Succ. Santarosa v. Berta 15; Media Alberti v. Tolmino 40; Materna Municipale v. F. Braccini 63.

CENISIA — Elem. Battisti v. Luserna 12, Casati c. Racconigi 31, Alfieri v. Palmieri 58; Media v. Vigone 78; Materna Statale v. G. Cafasso 73.

S. DONATO — [illegible] Manzoni c. Svizzera [illegible] Boncompagni v. Galvani 7, [illegible] Talucchi 19; Media Nigra v. Bianzè 7; Materna Statale v. Savigliano 3.

AURORA — Elem. Parini [illegible] Giulio Cesare 16, De Amicis v. Mussetano 4, Lessona c. Regio Parco 18; Media E. Croce c. Novara 36; Materna Statale c. Cirié 30.

VANCHIGLIA - VANCHIGLIETTA — Elem. Fontana v. Buniva 19, Murialdi v. Ricasoli 30, Antonelli e Succ. Muratori v. Vezzolano 20; [illegible] Marconi v. A. Vercellese 10; Materna Municipale v. Fontanesi 37.

NIZZA MILLEFONTI — [illegible] Re Umberto I v. [illegible] 395, [illegible] Re Umberto I v. Ventimiglia, Vittorino [illegible] Feltre v. Finalmarina 5; [illegible] p.zza Giacomini 26; [illegible] Statale v. Garessio 24.

LINGOTTO — [illegible] Duca degli Abruzzi v. Montevideo 11, Lingotto Succ. Degiovetti v. M. Carmo 34, Colledi c. Corsica 153; Media G.B. Vico v. Tunisi 102; Materna Municipale p.zza Guala 40.

S. RITA — Elem. Succ. Sinigaglia v. Capraia 87, C. Casalegno v. Acciarini 20, Sinigaglia c. Sebastopoli 258. Don Milani Succ. Casalegno v. S. Marino 107; Media Antonelli v. Piladelfia 123-3; Materna Municipale v. Rovereto 21.

MIRAFIORI NORD — Elem. Vidari v. S. Remo 46, Solarandi v. Baltimora 171, Succ. Ell v. P. Giuliano 195; Media Braccini v. Fratelli 11; Materna Municipale v. Romita-c. Salvemini.

POZZO STRADA — Elem. Barletis c. Peschiera 380, Succ. Barletis v. Castellino 10, M. L. King v. Germonio 2; Media Perotti v. Tofane 22; Materna Municipale v. Vandalino 109.

PARELLA — Elem. Carmine della Sala [illegible] della Kennedy) v. Madonna della Salette 20, Succ. Duca d'Aosta v. Asinari di Bernezzo 19; Media Dante Alighieri v. [illegible]ti 50; Materna Statale v. P. Gorea 115/3.

LE VALLETTE - LUCENTO — Elem. Succ. Cozzano c. Toscana 68, Di Nanni e Succ. F.lli Cervi v. Magnolie 8, Padre Gamelli v. Lombardia 98; Media v. S. Luini 135; Materna Municipale v. Sansovino 111.

MADONNA DI CAMPAGNA — Elem. Succ. M. di [illegible] v. Lemie 44,

Dopo centoventi minuti di gioco allo Stadio ripetuto il risultato dell'andata: 1 a 1

La Juventus vince (4-1) ma solo con i rigori

Nei quarti di finale della Coppa Campioni - Rete di Tardelli nel primo tempo e pareggio di La Ling che appena entrato in campo nel finale rende col suo gol necessaria la "coda" dell'incontro - Gara combattuta e a tratti nervosa, diverse occasioni da rete fallite dai bianconeri - Nella fase decisiva in campo anche Spinosi e Boninsegna - Zoff ha parato brillantemente 2 rigori

La Juventus è in semifinale di Coppa Campioni, ma l'incontro con l'Ajax non è stato certo quella formalità che i tifosi bianconeri speravano e nella quale forse gli stessi giocatori bianconeri credevano. La partita è terminata ai rigori: 1-1 i primi 90 minuti, come ad Amsterdam, risultato rimasto dopo i supplementari e decisione con i penalties, una fase emozionante, da infarto, che ha visto la Juventus trionfare di misura di fronte di Benetti, Cabrini e Causio che hanno fatto seguito al primo di Gentile. Sul fronte opposto però l'Ajax, non riuscivo neppure una volta a battere Zoff il quale parava da campione i primi due tiri di Mühle e Van Dord mentre La Ling mettava fuori il pallone, quello dell'ultima speranza. Finiva 4 a 1 per la Juve e l'Ajax era eliminato.

Comprensibile la gioia dei bianconeri, il passaggio del turno farà dimenticare le fatiche di questa sera anche nei confronti della partita di ritorno di Verona che non si annuncia affatto facile. La Juventus ha dato l'impressione, dopo un avvio piuttosto sconclusionato, particolarmente nel settore difensivo, di poter far sua con una certa facilità la qualificazione in quanto l'Ajax, nonostante i tanti 11 a comando del [illegible], si rivelava piuttosto inconsistente nella conclusioni. Ma la squadra di Trapattoni ha avuto il grave torto di credere di poter amministrare l'1-0 sino alla fine e si è lasciata a volte chiudere nella propria area.

La svolta dell'incontro si è avuta nel finale quando si sono verificate le [illegible] contemporanea sostituzioni dell'allenatore Tardelli con Spinosi e di Meyer con La Ling. Proprio l'attaccante olandese di origine asiatica è riuscito a infilare Zoff in mischia rimettendo in discussione il risultato. Vani poi gli sforzi della Juventus sia nel finale di novanta minuti che nei supplementari. Molti bianconeri erano stanchi, il solo Cabrini ha avuto fino in fondo lo spirito e la forza necessarie per trascinare le squadre in avanti.

Difficile, dopo una serata tanto emozionante fare delle graduatorie di merito. Certamente, con Cabrini tra i bianconeri, hanno giocato molto bene Tardelli fino a quando è stato in [illegible] Scirea malgrado abbia commesso un'incertezza sul gol dell'Ajax, Gentile per tutto il primo tempo, per calare poi vistosamente nella ripresa e riprendersi un poco nei supplementari. Fanna si è battuto molto bene, così Morini addirittura Causio, mentre Benetti, in serata negativa, ha stentato molto a trovare posizione e ritmo mettendo spesso in crisi il compagno Bettega lo si è visto poco, ma in due occasioni pericolosissime si è visto negare il gol da altrettanta prodezza del portiere Schrijvers.

Decisivo, certamente, l'apporto di Zoff che ha [illegible] due rigori e confermato di una prova eccellente.

Nessuna [illegible] negli schieramenti, l'Ajax in extremis ha scelto Everse piuttosto che Lerry. Il quale è andato in panchina. Migliorato i numeri [illegible] meglio gli olandesi hanno adottato il solito schema con Krol difensore libero; Blankenburg guardia di Fanna, Van Dord su Bettega ed Everse mentre Cruyff, Mühren e Rep controllavano gli accoppiamenti Schoenmaker-Tardelli, Zuidema-Benetti e Tahamata-Gentile. Da parte juventina Cabrini stava in zona controllando Arnesen quando questi, sopratutto [illegible] si spostava in avanti, mentre Morini stava appiccicato a Gaels e Cuccureddu aveva qualche [illegible] a controllare i voli [illegible] spostamenti dell'intraprendente Meyer.

L'Ajax si è portato immediatamente in avanti, del resto non gli restava altra alternativa visto il risultato dell'andata, e per poco non è andato subito in gol, grazie all'inizio piuttosto stordito della difesa bianconera. At 2', su corner, Zoff ha salvato miracolosamente con una deviazione in angolo un maldestro colpo di testa di Benetti che per poco non mandava la squadra in vantaggio.

La Juve ha iniziato; Gentile [illegible] formato in «sandwich» e sulla punizione dalla destra Bettega ha appoggiato in rete il rimbalzo sempre troppo convinzione, permettendo al portiere Schrijvers di bloccare sul palo alla sua destra.

Sul capovolgimento di fronte la Juventus ha corso un altro pericolo. E' partito dalla destra Arnesen e sul suo cross basso forte nessuno è arrivato a toccare: la palla ha attraversato tutta l'area davanti a Zoff e si è perso sul fondo. Gli olandesi hanno continuato a premere, ma il loro era un gioco piuttosto monotono, che raramente trovava degli sbocchi. La Juve poteva agire di rimessa e non arrivava. subito al risultato in quanto ogni manovra si dimostravano troppo elaborate e altre venivano sprecate da bestiali errori di tocco. Ne approfittava l'Ajax: al 12' calciava da lontano Meyer, Zoff ara però prontissimo a bloccare, quasi sul palo, la palla.

Il calcio degli olandesi, sempre [illegible] intelligente, continuava a [illegible] approdare ad alcunchè di pratico, perchè la Juventus aveva finalmente rimesso i ranghi in difesa e si spostava in avanti, una volta in [illegible] di palla, con un bel movimento corale che cominciava a mettere in difficoltà la squadra di Amsterdam.

Al 14' Krol doveva lasciare [illegible] Causio. Lo stesso [illegible] toccava per Cuccureddu, la cui botta era deviata dalla barriera. Il portiere Schrijvers si lanciava sul pallone rimbalzante. Intralciando Fanna. Partiva poi Cabrini di quarta d'ora, [illegible] di contrastarlo Zuidema, ma reattivo a terra. Sul centro del terzino biancoverde Krol alzava in mischia e Schrijvers era molto [illegible] a bloccare il pallone alto sopra la testa di Fanna.

Insistevano i bianconeri, Causio e Gentile portavano avanti buoni palloni, e i campioni d'Italia andavano in gol al 21' al termine di un'azione velocissima. Tardelli toccava per Causio sul centro del campo, l'ala destra controllava la sfera, poi la lanciava lunga verso la sinistra a Gentile, il quale la controllava di testa in corsa, la portava avanti e la centrava forte rasoterra: la difesa «buca» l'intervento di Tardelli, che molto intelligentemente aveva seguito l'azione, sbucava alle spalle di tutti per toccare la palla in rete. Il vantaggio scatenava i bianconeri: partivano ancora Causio e Gentile. Questi sembrava potesse liberare anche di Krol, ma l'ultimo dribbling non riusciva e la difesa poteva respingere.

Tentava ancora Tardelli al 28', controllando in modo stupendo un lungo lancio di Causio. Ma sul suo tocco al centro nessuno era pronto [illegible] deviazione. L'Ajax tentava allora di portarsi in avanti, giocava con i terzini a metà campo, ma non riusciva a rendersi pericoloso nei pressi di Zoff. La Juve rispondeva al 32' con un bello scambio stretto Causio-Bettega-Causio: il «barone» si presentava [illegible] davanti a Schrijvers, ma tentava la soluzione di forza e il portiere olandese poteva respingere con i pugni il bolide, scagliato a mezza [illegible] dell'avversario. La Juventus continuava a premere, rischiava soltanto la contropiede al 38', quando, per una incertezza di Gentile, Meyer poteva cogliere Scirea in centro campo e partire verso Zoff: il «libero» bianconero, però recuperava [illegible] botta, riusciva a mettere un piede [illegible] tiro di Meyer, e la palla usciva [illegible] fondo, allontanando il [illegible].

Allo scadere del tempo affiorava qualche scorrettezza. Era Schoenmaker prima [illegible] attaccare con accessiva durezza Gentile, lo stesso faceva Zuidema su Causio, ed allora Tardelli si occupava della vendetta per conto suo. [illegible] veramente diventasse un vizio, per l'ultimo giocatore bianconero, visto la sua due giornate di squalifica in campionato Zuidema, naturalmente, si vendicavano allo stesso modo, e allora per lui c'era l'ammonizione. E' sempre duro, in Coppa, cercare di fare i furbi fuori casa.

La Juve rispondeva all'incitamento della partita con il gioco. E proprio alla scadere del tempo realizzava l'[illegible] più bella del primi quarantacinque minuti: la palla viaggiava da Benetti a Causio, che dalla destra centrava al volo di precisione per Bettega. Il cui inserimento di testa era perfetto, [illegible] la deviazione. Schrijvers, però, salvava una nuova palla-gol allungandosi tutto sulla sua destra ed intercettando la sfera di pugno.

Tornavano in campo le squadre nello medesimo formazioni, l'Ajax riprendeva subito [illegible] Il suo gioco lento e senza uscite, scarsamente produttivo. Si verificavano altri scontri, prima [illegible] Gentile e Tahamata. [illegible] ammonito Causio dopo un [illegible] duro scontro con Everse. [illegible] Juventus dava l'impressione di giocare con troppa sufficienza. Cabrini al 5' [illegible] veva ricevere con un bell'intervento in spaccata un pericolo provocato da un centro della destra di Tahamata, il quale, rimasto in ombra nel primo tempo, cominciava a dare segni di vita.

I bianconeri si accontentavano per lunghi periodi della gara di presidiare la loro metà campo, correndo inevitabilmente qualche rischio, ma non grave. Il pubblico non si mostrava certamente contento del comportamento antiagonistico dei loro beniamini, ma il risultato dava ragione alla squadra di Trapattoni. La partita si spezzettava in episodi nervosamente brillanti. Gentile colava un poco di rendimento, ne risentiva la precisione dei suoi «appoggi» all'attacco, mentre Benetti continuava a non trovare una posizione efficace a metà campo. Si faceva luce Fanna al 12' con un bel cross dalla sinistra bloccato da Schrijvers. Per buona sorte, l'Ajax confermava tutti i suoi limiti: buon schema di gioco, interrotto però da elementi di [illegible] modesta, ad eccezione di Krol, Tahamata e Goals sul cui piede al quarto d'ora capitava una palla favorevole, ma la botta dei centrocampista era troppo precipitosa e la sfera, colpita di controbalzo, si perdeva sul fondo, molto lontano dalla porta bianconera.

Ancora Fanna in evidenza al 18'. L'attaccante è partito in dribbling [illegible] tre quarti di [illegible] portarsi sulla sinistra ed effettuare un cross che la difesa ha deviato a stento, ma di qual tanto sufficiente a tagliare fuori Bettega, accorso comunque in ritardo nel vivo dell'area. Si addormentava poi anche la difesa dell'Ajax. Ancora Fanna al 21' sbucciava un tiro al volo, ma [illegible] il tempo per rincorrere la sfera e costringeva Schrijvers ad uscire per anticipare l'avversario. Scamosto il pericolo, l'Ajax cercava di portare con maggior convinzione alcuni affondi, per arrivare al pareggio che avrebbe rimesso in discussione la gara.

Il trainer olandese sostituiva l'esausto Meyer al 72' con La Ling, mentre Trapattoni dava respiro a Tardelli inserendo Spinosi che prendeva proprio in consegna l'olandese di origine asiatica. La Ling era [illegible] la palla che toccava le rimbalzava in rete. L'Ajax, infatti, arrivava all'1 a 1 al 30'. L'azione la impostava il caparbio Krol che andava [illegible] la destra e dal fondo effettuava un pericolosissimo cross sul quale Scirea commetteva la prima incertezza della sua brillantissima partita. La palla restava a ballonzolare pericolosamente nell'area bianconera, nessuno riusciva a respingerla. La Ling [illegible] il più svelto di tutti a ribattere in rete un tocco ravvicinato.

I bianconeri accusavano il colpo, avevano [illegible] abbandono di [illegible]volo, lo dimostrava Scirea il quale anziché toccare una palla giocabile tranquillamente verso Zoff, la calciava in angolo con precipitazione, poi la squadra di Trapattoni riserrava le file e si portava in avanti disperatamente, a [illegible] volta, al contropiede degli avversari.

I bianconeri andavano vicino al gol al 39' [illegible] uno splendido [illegible] da destra [illegible] Causio; Bettega [illegible] incitava [illegible] rabbia a colpire secco [illegible] di testa, Schrijvers rispondeva con una parata miracolosa, [illegible] la palla da sotto la [illegible] verso. Sul calcio d'angolo la Juve premeva [illegible], c'era [illegible] la Fanna: a quando [illegible] controllo fra gamba e braccio di Tahamata, ma l'arbitro ungherese Palotai giustamente lasciava correre stante la involontarietà [illegible] due interventi. I bianconeri chiudevano i [illegible] in attacco, ottenevano punizioni ed angoli, ma [illegible] difesa ondeggiava usciva [illegible] dalle mischie. I novanta minuti terminavano [illegible] sull'1 a 1 e, dopo un breve intervallo, s'iniziavano i tempi supplementari.

Cabrini dava la maggior spinta [illegible] Juventus nel [illegible] tempo supplementare, puntando partire da posizione più avanzata, in quanto, con Spinosi o Morini sulla punta avversario. Il terzino giocava da centrocampista. Sfortunato il [illegible] cross dalla sinistra al 4', alla area [illegible] attaccato da Schrijvers mentre Bettega era bene appostato. Quindi lo stesso Cabrini aveva una palla [illegible] da Benetti, entrava bene in area e la sua secca botta finiva sul fondo, sfiorando il montante. La Juventus andava in gol al 5' [illegible] Fanna, ma l'attaccante era [illegible] posizione di fuori gioco (anche Benetti era oltre i difensori), o la irregolarità era segnalata per tempo dal guardalinee, per cui Palotai annullava sotto gli occhi i bianconeri protestatissimi.

Partiva in contropiede l'Ajax, e Arnesen, con una volata diritta, si infilava fra Scirea e Morini, costringendo Zoff all'uscita per parare la minaccia. I bianconeri si portavano ancora in avanti, ma non riuscivano a passare, e i primi quindici minuti [illegible] la situazione.

Iniziava il secondo tempo supplementare, con Boninsegna al posto di Fanna (Trapattoni, con questo cambio, evidentemente già al previsto per gli eventuali rigori), mentre fra gli olandesi Lerby [illegible] al posto di Arnesen. Si facevano pericolosi gli olandesi, con un lungo cross [illegible] quale Gentile anticipato [illegible] Morini; poi replicavano la Juve con un cross dal [illegible], sul quale i bi[illegible] reclamavano per un fallo [illegible] di un difensore, una deviazione, peraltro, abbastanza involontaria.

L'Ajax arrivava vicino [illegible] gol al 3' quando su un lancio [illegible] Erkens la difesa bianconera «[illegible] concedendo a Goals di controllare la palla e sferrare in [illegible] un violento tiro [illegible] Zoff neutralizzava a stento. In due tempi supplementari la Juve non [illegible] pericolosa: i bianconeri ottenevano delle punizioni dal limite senza [illegible] affondare [illegible] a loro volta il gol al [illegible] quando Cabrini andava via sul fondo e due avversari, cercava magnificamente all'indietro per Benetti lì in cui botta ridente, molto bella e forte, si perdeva sul fondo a pochi centimetri dal montante alla destra di Schrijvers.

Dopo trenta minuti di battaglia e di tensione al [illegible] ai rigori. Andavano in un angolo del terreno, come due candidati al «sacrificio», i portieri, Zoff e Schrijvers, mentre i due tecnici designavano i rigoristi: Gentile, Benetti, Cabrini, Causio e Boninsegna per la [illegible], Van Dord, La Ling, Zuidema e Krol per l'Ajax.

Dopo il sorteggio dell'arbitro, andava per primo in porta Schrijvers, per affrontare Gentile. Le cose si mettevano male per la Juve perchè la botta di «Gentile» finiva oltre la traversa. Scambio di posizioni: Goals di fronte a Zoff. Il centravanti dell'Ajax prendeva una rincorsa non lunga e calciava rasoterra sulla sinistra del portiere, che si accartocciava sulla sfera, accompagnato dall'ovazione del pubblico. Benetti [illegible] Schrijvers al terzo rigore: Ramon non falliva la botta, intanto il portiere, che si buttava sulla sua sinistra mentre la palla si infilava a [illegible].

Zoff «spiazzava» Van Dord e bloccava il secondo penalty nella stessa posizione del primo, favorevolmente di situazione a favore della Juventus, una situazione che Cabrini migliorava notevolmente spiazzando anche lui Schrijvers e infilando il penalty del 3-0. L'Ajax aveva ancora una [illegible] renza, ma La Ling sciupava tutto calciando fuori malamente il terzo rigore per gli olandesi alla destra di [illegible]. Andava sul dischetto Causio, parava la palla e fulminava Schrijvers, per il gol del 4-1, che rendeva inutili i restanti penalty.

A quel punto, per la Juventus, mentre Zoff veniva [illegible]amato dalla folla, non c'era che da cominciare ad attendere il sorteggio di domani a Zurigo, che le assegnerà l'avversario per la semifinale tra Liverpool, Borussia e Bruges.

Bruno Perucca

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Gentile, Morini, Scirea; Causio, Tardelli (Spinosi dal 74'), Fanna (Boninsegna dal 104'), Benetti, Bettega.

AJAX: Schrijvers; Zuidema, Van Dord, Krol, Everse, Erkens; Schoenmaker, Tahamata, Arnesen, Goals, Meyer (La Ling dal 72').

ARBITRO: Palotai (Ungheria).

[illegible]: al 29' Tardelli, al [illegible] Ling.

Il gol di Tardelli nel primo tempo dopo ventun minuti di gioco (Foto La Stampa)

Per Zoff gli applausi di 70 mila spettatori

Decisivo "san Dino,,

In settantamila a gridare: Oh... L'urlerio di Zoff sembra salire e riempire l'intero cielo dello Stadio. Con due palloni sbarrati su penalty (dopo 120 minuti di gioco) il portiere bianconero trascina letteralmente la sua squadra alla semifinale di Coppa Campioni. I «tulipani» [illegible] tristemente mentito nelle loro previsioni, [illegible] non nei timori [illegible] vigilie che portavano a Zoff. E «san Dino», più che mai, si è riconfermato un «baluardo» per gli stessi [illegible] che si esprimevano a bassi [illegible] degli undici matti.

Notte tremenda al Comunale, per una partita che sembrava facile da governare: la Madama [illegible] nave in mano le redini del gioco, pur balbettando a controcampo, pur denunciando soltanto nell'«blandire» i soliti, i tulipani manovravano come sempre in maniera sornione, attendendo il varco propizio. Ed avevano un grandissimo portiere tra i pali capace di negare due volte il gol fatto a strepitosi «tocchi» di Bobby. Poi il veleno della fatica, l'intervallino che ti mangia la voce, la rabbia agonistica che ti accieca lo sguardo, che ti appanna i riflessi, che stronca i muscoli: vero Gentile, Causio, Cuccu? Le Juve mascherine furono ma anche timori, l'Ajax seguitava nelle sue operazioni rallentate e poi improvvisamente «attendenti».

Come dire lo [illegible] momento alla Madama: hai sbagliato a chiuderti troppo all'inizio della ripresa? Gli lo sentivo dal fiachi del pubblico, che voleva il raddoppio a tavola finita. Arriva il pareggio olandese su patetmichio difensivo, un autentico «scherzo sinistro» ad opera di Le Ling. E poi i supplementari: volti distrutti, crampi, scatoloni, spalle che sembrano diventate di piombo. Che Boninsegna facesto malgrado la collella, e per via dei ripori finali, che sbalia co[illegible] bisogna a cerca di fast forgot tra nuvoli di difensori. Ma ormai sta i campioni d'Italia, ala i «tulipani» sono [illegible] alto stroma, inghiottono aria, piagnino i ginocchi, improvvisati sulla linea. I rigori, dunque, che debbono arrivare come una liberazione o insieme cosa una giustizia da «giudizio di Dio».

Batte il primo penalty Gentile, e sbaglia, pallone alto a disperazione. Sembra veramente il segnale della fine. Poi comincia lo «show di Dino Zoff». Lo guardano centoquarantamila occhi divorati dall'angoscia. Zoff blocca. Rilibocchè, [illegible] I suoi compagni mettessimo a [illegible] il pallone maledetto, mentre [illegible] sbaglierà il suo tocco. E così, dopo centoventi minuti, di sì ricorda solo due soli secondi. [illegible] meglio [illegible] di Dino [illegible] si accartoccia sulla sfera: ma aveva già salvato il risultato ad Amsterdam. [illegible] «difficile» un autogol al primo minuto, proprio stasera, al Comunale.

Svaniscono così i trionfanti [illegible] troppo «antitifo», troppo applaudacisto in tarlo fast da un senso tattico bianconero che voleva speculare ed è stato punito. [illegible] venuto per la grazia di Zoff e perchè veramente [illegible] «tulipani» non potevano far certo di più per vincere, Semmai, [illegible] la Juve a spingere di piano, [illegible] quindi a «pagare» [illegible] destino contrario.

[illegible] ultima voce notturna continuano a gridare: Dino, il carosello di lutto è di bandiere, l'affettuoso assedio al Comunale è tutto per lui. Anche se stasera, sempre che siano riusciti a dormire stanotte, i bianconeri devono guardarsi negli occhi e farsi un collettivo esame di coscienza. Gli servirà molto dalla semifinale. Anche si sentiti non bisogna chiedere miracoli a ripetizione.

Giovanni Arpino

COPPA DEI CAMPIONI

QUARTI DI FINALE		And.	Rit.
Innsbruck (Austria)	[illegible] M. [illegible]r. Occ.)	2-1	0-2
Ajax (Olanda)	[illegible] (Italia)	1-1	1-4 r.
BRUGES (Belgio)	[illegible] Madrid (Spagna)	2-0	2-3
Benfica (Portogallo)	[illegible] (Inghil.)	1-2	1-4

Detentore: Liverpool (Inghilterra) - Finale: 10 maggio

Le colpe della tv

Telefonate rabbiose per 45 ore, telegrammi (compreso uno da Borgone di Susa firmato da tifosi granata e bianconeri, per una volta uniti) hanno investito «La Stampa». Unico tema: la mancata trasmissione in diretta di Juventus-Ajax, l'insensibilità della Rai-Tv nei riguardi di uno spettacolo sportivo d'alto livello.

[illegible] aggiungere? Ogni commento è superfluo: non sappiamo a quali tavole rotonde, a [illegible] altre urgenti trasmissioni la «diretta» tra Juventus e Ajax avrebbe ruboto spazio. Ci manca forse il senno romano, ci difetta la strenua fedeltà al «prestabilito».

Poi la Rai lamenta disaffezione da parte del suo pubblico e corre alla ricerca di fantomatici «indici di gradimento». Alcuni milioni di spettatori è la via giusta per il monopolio televisivo italiano? [illegible] non è questa la strada per [illegible] quello «guerriglie» dell'etere che tanto fanno piangere i registori romani?

Boniperti: "La partita più sofferta della vita,,

Causio trasforma il rigore decisivo e Giampiero Boniperti lancia un urlo: «E' andata!». Per la prima volta è rimasto rinchiodato alla fine in tribuna d'onore. «E' stata la partita più lunga e sofferta della mia vita — dice il presidente della Juventus [illegible] raggiunge gli spogliatoi —. *La squadra ha rallentato un po' sull'1-0 ma è venuta fuori bene dopo. L'1-1 Avrebbe dovuto raddoppiare il vantaggio nel primo tempo: Causio e Bettega meritavano il gol. Invece ci sono voluti i rigori e Zoff merita un grazie particolare».*

Zoff è l'eroe della serata: si è messo l'anima ed ha fatto il miracolo, anzi ne ha fatti due, neutralizzando i penalties di Gerlo e Van Dord. «San Dino» è fotografatissimo [illegible] le due [illegible] ra ma c'è chi ricorda che già durante la partita aveva evitato il gol in un paio di occasioni, prima su un colpo di testa di Benetti e poi su fiondata di Gerlo. Assediato dai cronisti, Zoff commenta la sua eccezionale prestazione.

«Quando Gentile ha fallito il primo rigore — dice Zoff — la mia responsabilità è aumentata notevolmente: ma un po' di fiducia l'avevo. Con 70 mila spettatori che gridavano il mio [illegible] mi sembrava di essere [illegible] attaccato. Sapevo vagamente dove Gerlo avrebbe calciato e sono riuscito a bloccare il pallone. La parata su Van Dord è stata la mano difficile, poi La Ling ha sbagliato. E' chiaro che sono felice perchè qualche volta mi capita di smentire certe cose, anche se poi puntualmente ritornano e non faccio grossa impressione».

E' evidente l'allusione alle voci, del tutto infondate, di un interessamento della Juventus per il romanista Paolo Conti. Ed è anche una frecciata polemica a chi continua a sostenere che Albertosi deve andare in Argentina. In tribuna d'onore c'era Bearzot che ha preso atto (ma non ce n'era bisogno) del superbi interventi di Zoff. Il commissario tecnico della Nazionale aveva sottolineato che, nel primo tempo, «la Juventus si era comportata tatticamente in modo perfetto e che poteva [illegible] cogliere molto di più e rapporto al gioco avvilupposo. Appariva perciò strano durante la ripresa ma poi ha esultato quando il rigore di Causio ha fissato la qualificazione: «A me interessa che la Juventus prosegua [illegible] alla fine», tuo commentato annunciando che domenica prossima assisterà al derby romano.

Anche l'avvocato Gianni Agnelli [illegible] trepidato sino all'ultimo. Accanto [illegible] presidente della Fiat c'erano Silvori, Furino, Altafini e Haller. [illegible] era piaciuto la Juventus [illegible] del primo tempo che la fa ben [illegible] sull'esito [illegible] Coppa Europa e del campionato.

[illegible] Trapattoni (la Juventus ha avuto tre tocco diverso) nel primo tempo, nel secondo e nei supplementari: «Anche se sofferta è una qualificazione meritata — fa il trainer —. Sapevamo che l'Ajax ci avrebbe impegnati fisicamente e che avrebbe imposto un gara d'attacco ma anche di rimessa. Mi è piaciuta più del che ad Amsterdam. Noi abbiamo avuto un palo nella ripresa ma forse eravamo condizionati dall'1-0 ed apparivamo frenati. Non era quello che volevo: abbiamo sbagliato a ripiegare nella nostra metà campo anche se il pericolo dell'Ajax è scaturito da un'azione fortuita. Avremmo dovuto chiudere la partita nel primo tempo ma Schrijvers ha sfiottuato due straordinarie parate. Il gol [illegible] Ling ci ha costretti a spendere nervosità energie che mi è piaciuto il carattere della squadra nei "supplementari". Giocare due ore ai certi livelli è confortante e il morale è alto dopo la qualificazione. Speriamo di non accusare troppo [illegible] fatica con il Verona in campionato».

Trapattoni spiega di aver sostituito Tardelli con Spinosi perchè Marco accusava un dolore all'inguine e perchè Ivic aveva inserito La Ling: «Mi ha subito fatto una scherzo... classe quel Le Ling — dice [illegible]nosi —. D'altra parte per impedire che segnasse un altro gol l'ho abbondonato per un attimo e un rimpallo l'ha messo in condizione di far gol». Spinosi ha perso anche una scommessa con Benetti (la posta in palio era una cena). «Era sicuro che Zoff avrebbe parato due rigori — racconta Benetti — ed ho avuto ragione. Però che emozioni, troppe. E stato più [illegible] del previsto e un po' di fortune [illegible] questa mai. giusto a Zoff, il primo tempo avrebbe dovuto finire 3-0. L'Ajax non ha fatto granchè ma anche noi abbiamo giocato male nella ripresa regalando il punto del pareggio».

Bruno Bernardi

Krol commenta la sfida

"E' giusto così,,

Se in uno spogliatoio, quello bianconero, Zoff è stretto d'assedio, riceve abbracci e rimane intervistato, nell'altro, quello dell'Ajax, Krol è rimasto solo, mentre attorno a lui non c'è più nessuno. I compagni se ne sono andati e lo aspettano sul pullman. [illegible] è più [illegible], è l'ombrosa della grande squadra olandese, l'ultima «stella» che, ahimè, si ritira. Ma è [illegible] al [illegible] non si rassegna a queste sconfitte. Non ha molto da dire. «Non abbiamo perso questa partita con la Juventus — afferma — sui calci di rigore. L'abbiamo persa ad Amsterdam. Se avessimo vinto, come dovevamo, in semifinale stasera saremmo noi. Ma è giusto così lo penso, è giusto vada avanti la Juventus perchè ha più esperienza. Questa non è la fine dell'Ajax. Le grande squadre il morale ce l'hanno [illegible] anni fa, quando sono partiti i campioni».

«Ritiene che questa Juventus sia più forte di quella da voi battuta nella finale di Belgrado?».

No, era più forte quella [illegible] grado. Però anche noi [illegible] molto più [illegible] Zoff rimane un fenomeno».

Ieri, un silenzioso [illegible] ringrazia i giornalisti per [illegible] hanno scritto sulla sua squadra in occasione della prima e della seconda partita, in precedenza aveva commentato: «Ero io la Juventus e l'Ajax ha prevalso l'esperienza. Peraltro, quando Gentile ha sbagliato il primo rigore i miei invece di entusiasmarsi si sono innervositi ed hanno sbagliato tre rigori. Perchè Zoff, che è un grande portiere, sarà stato bravo, ma i miei hanno sbagliato. E' finita, pazienza. Fra qui e Amsterdam vedremo di aver contribuito ad un grande spettacolo. Faccio i miei complimenti all'arbitro Palotai, è stato eccezionale».

«Ritiene che la Juventus sia la favorita in Coppa Campioni?».

«A questo punto dividerei i favori del pronostico fra Juventus e Liverpool».

Goals non se darsi pace per il suo rigore mancato: «Zoff è stato bravo — spiega — ma io ero emozionato ed ho calciato troppo debolmente».

Franco Costa

Dal "processo,, di Firenze [illegible] condanna per Nicola

I tennisti dicono no a capitan Pietrangeli

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 15 marzo.

La carriera di Nicola Pietrangeli, capitano non giocatore di Coppa Davis della squadra italiana, si conclude a Firenze dov'era iniziata due anni fa di quest'epoca [illegible] match contro la Polonia, primo ostacolo di una serie sempre positiva che doveva condurre la squadra azzurra alla conquista del trofeo nella vittoriosa finale di Santiago contro il Cile. Di fronte ai campi da tennis della Cascine due anni fa Nicola Pietrangeli aveva iniziato il proprio compito [illegible] una [illegible] di lavoro con la stampa in un albergo un po' [illegible] che aveva [illegible]pro ospitato in passato i tennisti. Ora viene praticamente estromesso dai giocatori in un albergo più moderno nel corso di un incontro che non chiarisce nulla ma [illegible] non pronunciarsi. Quel che è certo è che i giocatori vogliono essere interpellati prima della nuova nomina in modo da poter dare un loro parere preventivo sul candidato prescelto.

Ma cosa è cambiato dalla «bomba» fatta scoppiare da Mario Belardinelli a Vicenza in occasione del «Masters» del Grand Prix Wilt ad oggi? Perchè quella possibilità di «specificazione» generale nel corso di un franco colloquio è misteriosamente crollata? A stare alla conferenza-stampa che ha [illegible] seguito al bravo incontro con i giocatori, tecnici e dirigenti, sembra sia stata soprattutto l'affermazione telefonica di uno stampa nel corso della trasmissione radiofonica «Voi ed io», con Pietrangeli nella veste di personaggio condottiero. Questa signora, oggi responsabile prima della [illegible] dislocazione di Nicola, avrebbe affermato che i tennisti azzurri sono «quattro ragazzi viziati». Nicola Pietrangeli, a stare ai [illegible] dei giocatori, non avrebbe replicato in modo abbastanza secco a smentire adeguatamente l'affermazione.

Poi tutta una serie di pettegolezzi che hanno travagliato l'annata di Coppa Davis '77. Dei contrasti nella ultrachiacchierata, amico di Pietrangeli, che seguiva la squadra con tanto [illegible] partecipazione a guardia del corpo, ai vari «consiglieri» che ogni giocatore portava al seguito anche nel segreto dello spogliatoio nel momento più delicato di un incontro di Davis. Tutti elementi di disturbo in un mondo dove la [illegible]tà e la concentrazione [illegible] sono elementi di fondamentale importanza. Lezioni [illegible] tenere ben presenti nel futuro della squadra azzurra. Resta da chiarire o risolvere il [illegible] di «sponsorizzazione» con la Martini & Rossi che proprio Pietrangeli aveva sensibilizzato recentemente al tennis.

Dice Galgani: «Il contratto [illegible] è [illegible] ancora siglato, ma ritengo che l'accordo con la "sponsor" veda in porto lo stesso, quale che sia la decisione del Consiglio federale in merito al capitano non giocatore. Ad ogni modo la squadra di Coppa Davis [illegible] avanti lo stesso, anche in considerazione che alla Federtennis è già arrivata altra proposta di [illegible] zazione». [illegible] difficile appro[illegible] ora invece la costituzione del «team Martini» che doveva vedere i quattro azzurri impegnati nel tutto il entusiasmo dal veramente pionieristico «fanco di Pietrangeli.

Rino Cacioppo

Torino in partita

Il Torino ha concluso il breve periodo di collegiamento a Bardonecchia e rientra stamane in sede per disputare alle 15 al Filadelfia l'abituale partitella di metà settimana contro la «Primavera».

Per la trasferta di Napoli l'unica novità. [illegible] resta accertato, sembra essere il rientro di Claudio Sala che ha scontato la squalifica. Le possibilità di recupero di Pecci sembrano piuttosto dubbia, ragion per cui Radice è orientato sulla conferma in squadra di Butti, col conseguente ritorno di Patrizia Sala alla maglia n. 4 ed il sacrificio di [illegible]. Anche per il portiere appare probabile la conferma di Terraneo.

COPPA DELLE COPPE

QUARTI DI FINALE		And.	Rit.
Betis (Spagna)	DINAMO MOSCA (Urss)	0-0	[illegible]
Volle B.K. (Danimarca)	[illegible] (Olanda)	0-3	0-4
Porto (Portogallo)	[illegible] (Belgio)	1-0	0-3
AUSTRIA [illegible] (Aus.)	Hajduk [illegible] (Jugos.)	1-1	4-1

Detentore: Amburgo (Germania Occ.) - Finale: 3 maggio

COPPA DELL'UEFA

QUARTI [illegible] FINALE		And.	Rit.
Aston Villa (Inghilterra)	[illegible] (Spagna)	3-2	1-2
Eintracht Franc. (Ger. O.)	GRASHOPPERS (Svis.)	2-2	0-1
Fev Magdeburgo (G. Or.)	EINDHOVEN (Olanda)	1-0	2-4
BASTIA (Francia)	Carl Zeiss Jena (G. Or.)	1-2	4-2

Detentore: Juventus (Italia) - Finali: 27 aprile e 9 [illegible]aggio

UN POSTO DI LAVORO
non è un problema
[illegible] SPECIALIZZATO

L'Istituto
ced
ha un'esperienza pluriennale nella formazione [illegible] personale altamente specializzato. (Operatori - Perforatrici Registratrici Programmatori).

Desidero ricevere informazioni senza [illegible] pegno sul corso di:
☐ Programmatore
☐ Analista - Programmatore
☐ Operatore
☐ Registratrice

Cognome Nome
Indirizzo
Città Tel.

Centro Elaborazione Dati
C.so Regina Margherita, 72
Telef. 85.14.32 - 85.18.63
10153 TORINO

Costruiti da 11 cooperative

Venaria: 3400 vani di edilizia popolare

L'approvazione in consiglio - La dc abbandona l'aula, ma la delibera è passata

Può capitare che nel corso di un Consiglio comunale la giunta proponga undici [illegible] per l'assegnazione di [illegible] lotti a cooperative edilizie per la costruzione di 3400 vani popolari. Può capitare che la minoranza si opponga, abbandoni l'aula per protesta e poi accetti una proposta di votazione, tra che si trovi di fronte al fatto compiuto perchè i consiglieri di maggioranza, prima di accettare il rinvio, hanno già approvato gli atti.

E' successo a Venaria nella discussione sull'edilizia economica. All'ordine del giorno del Consiglio l'assegnazione di [illegible] quinto dell'area che il piano regolatore ha riservato a cooperative per la costruzione di un terzo dei vani che la Regione ha destinato a Venaria per abitazioni economiche (insediamento pari al [illegible] per cento dell'attuale «parco-vani»).

«Un fatto importante — dice il capogruppo di Bonsignore — che non avrebbe potuto essere discusso nei [illegible] pochi [illegible] che la minoranza cessasse presa visione della documentazione».

La discussione in Consiglio ha investito l'intero problema dell'edilizia. Portavoce dei costruttori privati l'indipendente Zanibelli. «Se devono essere ed un [illegible] mento mai eletto è possibile che le esigenze abitative della città vengano [illegible] dagli interventi pubblici. In questo caso quale spazio resta ai privati?»

«Se si procede alla votazione — incalza Bonsignore — abbandoneremo l'aula in segno di protesta». La maggioranza è divisa. I socialisti spingono per un'approvazione pacifica. I comunisti preferirebbero evitare la rottura con la dc. Vince la confusione. I democristiani se ne vanno. Comunisti e socialisti votano, ma poi ci ripensano e richiamano l'opposizione.

Si torna una seduta vistosa, si decide di rimandare tutto. Si torna in aula, ma... colpo di scena. L'inflessibile segretario [illegible] precisa che ormai la [illegible] è avvenuta. I risultati (vale a dire l'approvazione delle assegnazioni) devono essere proclamati. Ai democristiani non rimane che ringraziare «per la buona volontà dimostrata» e tornare fuori dall'aula. Il sindaco ha qualche momento di incertezza. Precisa che l'assegnazione dei terreni non significa necessariamente che «tutte le convenzioni vengono [illegible] che ci sarà [illegible] ancora per l'edilizia privata».

Ma [illegible] i giochi sono fatti. [illegible]. Le discussioni più approfondite [illegible] riservate al prossimo piano

c. a. m.

Una serata "calda" al Giacosa

Teatro d'avanguardia è contestato ad Ivrea

La stagione si è aperta con un provocatorio spettacolo di Lisi Natoli - Un vivace dibattito conclusivo

La [illegible] Salvatore Giuliano [illegible] discutere

[illegible] pieno di polemiche [illegible] la stagione teatrale «Per un'avanguardia e sperimentazione» apertasi al «Giacosa» di Ivrea con lo spettacolo «A Salvatore Giuliano» scritto e diretto da Lisi Natoli, e messo in scena dalla cooperativa «Teatro Spettacolo». Una parte del pubblico (la campagna [illegible] ha dato risultati sorprendenti con oltre 400 [illegible] di rifiutare lo spettacolo probabilmente per la [illegible] di [illegible] prenderne il [illegible] perchè [illegible] dall'impiego di [illegible] espressivi diversi.

Quando è calato il sipario [illegible] un [illegible] tra il pubblico da una parte, l'autore-regista e gli attori dall'altra. Per più di un'ora gli spettatori hanno continuato ad affollare la platea del Giacosa per questa «seduta» particolarmente animata che ha interessato tanto i giovani quanto gli anziani.

«Evidentemente del consenso che si svolse ad Ivrea nel 1967 e che [illegible] l'ufficializzazione del teatro di avanguardia in Italia non è rimasta che labile traccia nel Canavese — ha commentato Natoli —. Tuttavia devo esprimere la mia soddisfazione per quanto è avvenuto poichè se non altro [illegible] è aperta una discussione franca con il pubblico». La compagnia ha poi portato in scena [illegible] «Giacosa» un altro spettacolo di Natoli: «A più alti: l'Oratorio», la storia di un ragazzo [illegible] emigrato in Germania.

L'insediamento della "Lancia"

Deciso attacco della dc alla giunta di Chivasso

Secondo i consiglieri di minoranza la licenza è stata concessa senza il parere della commissione

Aspra polemica a Chivasso della minoranza consiliare democristiana nei confronti della giunta socialcomunista sulle questioni dell'ampliamento dello stabilimento Lancia, del nuovo piano regolatore e della gestione degli impianti sportivi. In un documento distribuito in questi giorni alla popolazione la dc ricorda che l'assessore all'urbanistica (ing. Feltrotti (psi) aveva assicurato che la richiesta della Lancia intesa ad ottenere concessione edilizia per ampliare lo stabilimento di Chivasso sarebbe stata discussa in Consiglio comunale e che lo stesso assessore aveva provveduto alla formazione di una commissione per lo studio dei problemi. Ma, secondo la dc, il sindaco Riva Cambrino (psi) avrebbe firmato la licenza senza che il problema fosse sottoposto all'esame della commissione e discusso dal Consiglio.

«La dc ritiene che non si possa nè si debba — prosegue il documento — accettare l'ostruzionismo della "Lancia" di dare un assetto razionale e produttivo al suo stabilimento ma condanna il comportamento della giunta ritenendolo subordinato e servile nei confronti della direzione Lancia tesino nei confronti dei cittadini. [illegible] In occasione di un precedente ampliamento Lancia in cui allora la giunta aveva dibattuto il problema con i cittadini, i Comuni interessati, la Provincia, le autorità statali, si era conclusa con la società Lancia una delle convenzioni tra le più avanzate allora esistenti».

Giustificando la giunta incapace di risolvere e almeno affrontare i problemi di Chivasso la democrazia cristiana conclude: «Basti citare a titolo di esempio: il nuovo piano regolatore già costato 70 milioni in sole consulenze esterne [illegible] per la contrapposizione al precedente già approvato all'unanimità e che dopo tre anni è ancora fermo nei cassetti dell'assessore; la gestione fallimentare e clientelare degli impianti sportivi chiusasi; dopo tre anni l'assessore allo sport non ha ancora presentato il bilancio».

A Pinerolo protestano per l'epatite

Ancora agitazione nella scuola di Pinerolo per nuovi sospetti casi di epatite virale. Ieri un gruppo di genitori ha tentato di impedire l'ingresso degli scolari alla scuola «De Amicis», dove un bambino era risultato colpito dal virus, chiedendo la chiusura dell'istituto per la disinfezione dei locali. «Nella scuola non c'è alcun pericolo — precisa l'ufficiale sanitario del Comune dottor Barberis —, e le ispezioni sono legate a una paura collettiva o forse anche alla presenza di qualche insegnante che vorrebbe anticipare le vacanze di Pasqua».

La situazione, secondo quanto ha detto il dottor Barberis, è sotto controllo. In Pinerolo si sono verificati una quindicina di casi in tutto e il primo focolaio si è sviluppato all'asilo Umberto I, dove si sono registrati dieci casi. Gli altri sono strettamente legati per contatto diretto con questi bambini. «I più colpiscibili sono colpiti dal virus — ha precisato l'ufficiale sanitario —, gli altri hanno una specie di vaccinazione naturale e [illegible] contagiarsi».

Secondo il medico, la chiusura della scuola è un provvedimento [illegible] insensato perchè non risolverebbe il problema, mentre invece sarebbe molto più importante insistere sull'igiene personale dei bambini con una adeguata educazione sanitaria a livello scolastico, o la [illegible] con [illegible] globuline, di cui [illegible] sanitario ha fatto pervenire trecento dosi. Ma solo una cinquantina di bambini si sono sottoposti all'intervento.

Mostra sulla Resistenza domenica ad Alpignano

Il Circolo della Resistenza dell'Acquedotto municipale ha organizzato una mostra didattica su «Antifascismo, Resistenza e deportazione 1919-1945», che [illegible] inaugurata [illegible] ad Alpignano dal presidente del consiglio regionale Sobrero in occasione del trentaseiesimo anniversario dell'eccidio di Malone.

Per il rapimento Liore emessi altri mandati di cattura

Ex magazziniere avrebbe organizzato il sequestro del "re dei supermercati,,

Il principale indiziato, Samuele Franzoso, è già in carcere [illegible] di porto abusivo d'armi - Lavo[illegible] in [illegible] deposito nei pressi di Orbassano dove il rapito prelevò il cavallo poco prima della cattura

Samuele Franzoso [illegible] arrestato [illegible] carabinieri

[illegible] dal mosaico relativo al sequestro di Guglielmo Liore, il [illegible] dei supermercati, si stanno componendo a una a una sul video dell'autorità inquirente. [illegible] sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Pinerolo, dott. [illegible] nio Larosa, [illegible] scaduto ieri ordine di cattura contro [illegible] roso, 41 anni, nato a [illegible] Vico (Rovigo), residente a Orbassano, di cui il Liore è titolare. L'accusa è di concorso in sequestro di persona; l'imputato è in carcere a Cuneo dove sconta una pena di [illegible] per detenzione [illegible] armi.

Secondo quanto è trapelato dalle indagini, coperte da segreto istruttorio, il Franzoso sarebbe uno dei complici di Camillo Carfagna, 45 anni, Roma, via Pasquale II, commerciante, arrestato nella capitale con la convivente Maria Maddalena Furioli, 42 anni, considerata una degli organizzatori del sequestro Liore. La polizia giudiziaria romana nel corso di una perquisizione [illegible] aveva rinvenuto nell'appartamento di Carfagna cinque milioni [illegible] banconote provenienti dal sequestro Liore e un biglietto di banca del sequestro Rivetra. L'arrestato aveva dichiarato di aver ricevuto il denaro in pagamento di una partita [illegible] sigarette [illegible] contrabbando [illegible] persona di cui non conosceva le generalità.

Seguendo la pista del Carfagna, l'autorità inquirente ha [illegible] rapporti [illegible] il Franzoso, che risalivano [illegible] periodo in cui il [illegible] risiedeva a [illegible] in via Paolo Gaetano [illegible]. Sul Franzoso si lavorano sempre più, pressanti i sospetti.

L'istruttoria, formalizzata, è stata affidata al giudice istruttore dott. Raffino, del tribunale di Pinerolo, il quale prosegue l'inchiesta giudiziaria per presentare le sue conclusioni al sostituto procuratore dott. Larosa; ma altri [illegible] sono stati inchiesta per il rapimento e non è da escludere che l'elenco dei responsabili regioni [illegible] nei prossimi giorni.

★ Carmine Cossa, 35 anni, che lavora in Germania, è rimasto coinvolto in un incidente stradale nei pressi di Carmagnola. Alla guida della [illegible] «Giulia» si è scontrato con il camion condotto da Giovanni Bottallo, via Virginia 4, San Lorenzo al Mare. Il Cossa è ricoverato in prognosi riservata alle Molinette.

★ A Settimo, dopo aver forzato la porta d'ingresso del magazzino vestiario per bambini in via Roma 11, di Pietro Montigiglio, 34 anni, hanno portato via cappotti, vestiti, pantaloncini, tute per bambini per circa 3 milioni e 300 mila.

Orbassano così spende 2 miliardi

Il Comune di Orbassano intende realizzare entro i primi sei mesi del '79 opere per due miliardi. Per finanziarle, la giunta si accolleria un onere diretto del 7 per cento, assumerà prestiti per il 50 per cento e utilizzerà fondi da terzi [illegible] un ulteriore 43 per cento.

La parte più importante dei lavori [illegible] la [illegible] fognaria di Borgaretto (via Castellano). Il Comune provvederà inoltre con [illegible] spesa di circa cento milioni) all'urbanizzazione della [illegible] dove sorgeranno case costruite dall'Iacp. Il 25 per cento [illegible] spesa sarà devoluto alla viabilità cittadina: saranno coperte le bealere e tutte le strade saranno risistemate; sarà infine costruito il parcheggio in piazza [illegible] Aminta.

All'edilizia [illegible] fondi per il 15 per cento che saranno ripartiti tra la costruzione di una nuova caserma dei carabinieri in via Monte Grappa e la manutenzione della spondia destra del Sangone, inoltre verrà ripresa la costruzione, ora bloccata, del Centro sociale. Il rimanente dei due miliardi, verrà devoluto alla creazione di infrastrutture socio-sportive; in tale maniera sorgeranno palestre e campi da gioco nell'area dell'ex Satti, mentre in tutta la città verranno adibiti a parco giochi o ad aree di verde pubblico alcuni terreni di proprietà comunale. Infine, accanto alla già esistente piscina, verrà costruito un solarium.

A San Mauro

Sarà cittadino [illegible] il direttore della banda

[illegible] pel [illegible] mesi il comune di San Mauro conferirà la cittadinanza onoraria a un torinese. Ad essere insignito dell'onorificenza sarà il maestro Salvatore Alfarone. Da 44 [illegible] insegna [illegible] al corpo filarmonico di San Mauro. Spesso i suoi giovani allievi sono i figli [illegible] allievi che [illegible] in gioventù, [illegible] paese, è conosciutissimo; intere generazioni lo [illegible] visto, puntuale, [illegible] nella banda in occasione delle commemorazioni in cui di norma il presepio il corpo filarmonico. In quattro [illegible] ni, la banda [illegible] ha cambiato parecchi presidenti [illegible] l'affetto e la stima che questi [illegible] manifestato all'anziano [illegible] tore.

Nell'occasione del conferimento della cittadinanza onoraria, è prevista una manifestazione alla quale dovrebbe partecipare l'intero Consiglio comunale.

Scarpe per 8 [illegible] rubate a Borgaro

Piero e Borgaro [illegible] datori del [illegible] Pettenuzzo, proprietari del «Supermercato delle calzature». I ladri sono penetrati, in un magazzino lontano dal negozio, usato per merce fuori stagione. Il colpo portato a termine durante il week-end, è stato scoperto lunedì, quando uno dei Pettenuzzo si è recato a portare merce in magazzino. Il danno si aggira sugli otto milioni.

Dibattito a S. Maurizio sulla "perimetrazione"

Il problema della perimetrazione del centro storico di San [illegible] izio Canavese, rinviato [illegible] l'ultimo consiglio [illegible] dopo le proteste [illegible] minoranza dc, è stato oggetto l'altra sera di un dibattito in cui hanno parlato amministratori e tecnici. La relazione principale è stata tenuta dall'arch. Barbieri di Torino (psi), coincaricato della redazione del piano regolatore ed assessore all'urbanistica di Chieri, la dc ha ribadito la sua opposizione alla perimetrazione proposta, che estende il centro storico ai prati della periferia, ma a chiusura del dibattito il Barbieri ha ribadito la preferenza per tale delimitazione, ricavata dalla sovrapposizione delle piante topografiche storiche.

Anche Settimo avrà un consultorio con Leinì, Volpiano e Lombardore

«Sono quei che a Settimo [illegible] presentano consultori ad ancora oggi, di fronte a problemi importanti come la scelta della maternità, non sappiamo a chi rivolgerci. Ci sfoma stanchi delle belle parole degli amministratori». Così un volantino del Collettivo femminista, [illegible] il giorno dopo la morte, per aborto, [illegible] una [illegible] sposa, Maria Amoroso. L'assessore ai servizi sociali, [illegible] Bistolfi, così risponde: «Non è vero che a Settimo non c'è il consultorio. Ogni giovedì pomeriggio, presso il [illegible] dell'ex Onmi, [illegible] Pessolo, un ginecologo e [illegible] per visite e consigli. Certo non rappresenta l'optimum, ma c'è». Replicano le femministe: «Da quasi due anni esiste una legge che istituisce i consultori, con il finanziamento della Regione o il Comune non ha fatto nulla in questa direzione».

«Entro il mese di maggio — afferma Bistolfi — costituiremo un consorzio con i comuni di Volpiano, Leinì, Lombardore e San Benigno, che fanno parte dell'Unità locale. E' una condizione indispensabile per [illegible] il contributo regionale. In sede del consultorio sarà a Settimo, ma il servizio sarà decentrato anche negli altri Comuni. Nel bilancio che presenteremo all'approvazione del Consiglio comunale a fine marzo, abbiamo stanziato 10 milioni. Prevedo che il consultorio potrà entrare in funzione entro il prossimo anno».

Sul programma operativo del consultorio, l'assessore precisa: «La sua attività non dovrà essere soltanto limitata al campo della contraccezione, ma dovrà comprendere ogni aspetto possibile della salute psico-fisica della [illegible] pia. [illegible] partecipare il consultorio dovrebbe [illegible] presente nelle situazioni critiche della vita della [illegible] adolescenza, pubertà, [illegible] fecondità ed età avanzata. Dovrà rispondere all'esigenza della libertà di procreazione, sia nel senso di prevenzione della maternità, sia nel caso che questa maternità si voglia realizzare, ma sia resa difficile da vincoli od impedimenti di qualsiasi natura. Nel primo [illegible] il consultorio dovrebbe consigliare l'utilizzo degli anticoncezionali più opportuni. Nel secondo [illegible] il discorso [illegible] è [illegible] molto più complesso, fino a coinvolgere eventualmente molti altri aspetti, come quelli dell'adozione, della filiazione e dell'affidamento. Anche in questi [illegible] della [illegible] che lavora da [illegible] diversi [illegible] consultorio a

Ad Exilles [illegible] una comunità per i montanari più [illegible]

Un centro per anziani è [illegible] realizzato a [illegible] dalla Comunità montana dell'Alta Val [illegible]. [illegible] in una comunità-alloggio [illegible] che ospita attualmente quattro montanari, due prima [illegible] in frazioni disagiate e che erano praticamente [illegible]. Le spese sono a carico della comunità e gli anziani vengono aiutati da un'assistente sociale.

«Questo è il primo intervento — dice l'assessore Joannas — per risolvere i [illegible] più drammatici ed urgenti. Vedremo di allestire anche in altri paesi simili comunità-alloggio perchè gli anziani non siano completamente isolati».

Imminente [illegible] TORINO

Preparatevi a ridere, ridere, ridere, ridere

QUESTO PAZZO, PAZZO, PAZZO, PAZZO MONDO

Prodotto e Diretto da STANLEY KRAMER

«ULTRA» «TECHNICOLOR»

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Film: 15: «Delitto al [illegible] lodromo»; 20,45: «I mascalzoni». Programmi: 18,30: Biondi; 17,35: Musica show; 18,45: Rotilia; 19: Parliamo [illegible] teatro; 19,45: La città domanda; 22: La superiombola: gioco a superpremi per la città.

Tele Ven (36 Uhf) — Film: 10: «Traguardi di gloria»; 15,30: «Gabrichi si muove». Programmi: 18,15: La settimana sportiva; 17,30: Cronaca; 20: La stampa cittadina; 20,45: Concerto: Sinfonia n. 8 (pastorale) di Beethoven.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 13,45: replica di «Venere va alla guerra»; 15,35: telefilm replica «Ai confini dell'Arizona: destinazione Tucson»; 20,30: «E' arrivato l'accordatore»; 23,35: Telefilm «Lassie: la scomparsa di Elim», col.; 0,55: film replica. Programmi: 16,40: Che ne dite ragazzi?; 17,35: Forze armate; 18,35: Ad ognuno il suo quadro; 19,35: Sei primo amore; 22,20: Quiz musicale: Il motivo tra le note; 23,30: Fuori scena.

Televisione commerciale 44 Uhf) — Programmi: 17,30: [illegible] ragazzi; 18,35: Musica; 19: Cremen-cuntra; 19,30: Caleidoscopio; 20,35: Lei e lo specchio; 23: Tre 888.888; 24: Buona notte.

Tele Elitch (48 Uhf) — Film: 10,30: «Il tesoro sommerso»; 20: «I ponti di Tokori»; 22: «Corte marziale». Programmi: 18,30: Cronache; 19: Telepress; 19,15: Sport; 21,45: Telepress.

Videogruppo (32 Uhf) — Film: 18,15: «Coppie infocate»; 20,35: «6 matti allo stadio». Programmi: 17,30: Il gatto e la volpe; 19,25: Videocotidie; 19,45: Dentro la scuola; 22,15: Jazz club; 23,45: Videonotizie 2ª ediz.

Tele Europa 3 (56 U[illegible] — Film: 10: «Parigi è sempre Parigi»; 11: «Non ti scordar di me»; 15: «La spia dal dente d'oro»; 17: «Tre colpi di Winchester per Ringo»; 20: «Trappola per un assassino»; 22: «Testa di sbarco per 8 implacabili».

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — Film: 10: «Dagli archivi della polizia criminale», col.; 13: «Il corsaro della mezza luna», col.; 18: telefilm «La fotocopia», col.; 22: «Le gatta»; 24: «Robin Hood della California». Programmi: 14,30: Tv charivari; 15: Siamo artisti; 16: Hit total speciale sport; 17: Superflash; 17,30: Giochiamo insieme; 19: Gigantissimo; 19,45: Notizie; 20,00: Bridge; 21,15: Il vagamondo; 23,30: Notizie.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

[illegible] si festeggia: San Rocco, Sant'Ilario, Sant'Abramo, Domani: Sette dolori di Maria Vergine, San Patrizio, San Teodoro.

Arrestato per lesioni

Un cinquantenne di Ivrea, Gilavio Barbera, è stato tratto in arresto dagli agenti di polizia. Era colpito da un ordine di carcerazione del pretore dott. Chieco, in quanto condannato a [illegible] giorni di arresto per lesioni.

Blocchi i lavori

I lavori di raddoppio della ferrovia Torino-Modane, alla galleria Tenze, di Susa[illegible], sono ancora interrotti. La vertenza dalle maestranze del cantiere Angiolini-Bertolotti, iniziata due settimane fa, non è ancora risolta. La nuova ditta [illegible] stipulato l'appalto, la Carsoni, [illegible] Como, non [illegible] riassumerà i 40 lavoratori. Al cantiere di Susa[illegible] continua l'assemblea permanente.

Incendio dell'asilo

L'incendio di probabile origine dolosa che ha distrutto la scuola materna nel quartiere Bellavista di [illegible] è stato oggetto di un [illegible] del giorno [illegible]

Corso di giardinaggio

L'Associazione Floritalia, in collaborazione con l'Assessorato all'Ecologia del Comune di Torino, organizza, in collegamento con la seconda edizione di «Fiori in Piazza», un «Corso di giardinaggio e floricoltura» tenuto dai più noti esperti in materia. Il Corso si articola in 24 lezioni che si terranno ogni mercoledì alle ore 17,30 dal 22 marzo al 31 giugno in via Giolitti 36 a (Camera di Commercio). Iscrizioni presso l'Associazione Floritalia, via Carlo Alberto 45, tel. 54.67.15, dai martedì ai venerdì dalle ore 13,30 alle 18,30. Quota di L. 6000.

Centro franco-italiano — Organizza un corso di perfezionamento di lingua francese per marzo-giugno. Si svolgerà tutti i [illegible] mercoledì, giovedì [illegible] ogni [illegible] ne. Informazioni [illegible] al 645.338 e 555.341.

AL LUX

L'AMORE, LE PASSIONI, L'AMBIGUITA', UN'ATMOSFERA CARICA DI SENSUALITA', UN AMBIENTE DI RARA BELLEZZA.

RITRATTO DI BORGHESIA IN NERO

Regia di TONINO CERVI • dalla CIC

Orario spettacoli: 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Al CORSO

E' più di un film, è un avvenimento

Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

Orario spettacoli: 14,45 - 17,20 - 19,45 - 22,20

2ª SETTIMANA DI SUCCESSO

al Grande IDEAL

consiglia vivamente di vedere il film dall'inizio.

Orario: 15 - 17,30 - 20 - 22,30

NON E' VIETATO

DOMANI AL DORIA

UN AVVENIMENTO ECCEZIONALE IN CONTEMPORANEA CON TUTTE LE CAPITALI EUROPEE

Oggi al MASSIMO

Nathalie Delon - Robert Hoffmann

MASSAUA: SUCCESSO! «i Ragazzi del Coro»

STATUTO

CANDIDATO A 10 OSCAR

L'avete visto in «ODEON» più di così non possiamo dirvi

4ª settimana di successo al

Vittoria

Il thriller che rasenta la fantascienza

ASTOR

MERAVIGLIOSO!

!!!!!!!!!!

Il più grande [illegible] capolavoro vincitore [illegible] 10 Oscar

2ª SETTIMANA

La Perla

VI HANNO MAI DELUSO? IMMAGINATEVELI INSIEME

ACHILLE [illegible]

INFORMITALIA

[illegible] NE [illegible] INFOR.

[illegible] Controlli, indagini

Infedeltà - Esito assicurato

[illegible] 511.024 536 682

Corso Vittorio Emanuele, 107

Della Cgil ■ della Federazione giovanile

Pci: due piccoli passi per maggior autonomia

I comunisti italiani hanno compiuto in questi giorni due passi avanti nel lento processo di svincolamento dalle strutture del movimento comunista internazionale, che essi considerano ormai arcaiche e sorrette da quell'idea di monolitismo non più rispondente né alla collocazione internazionale del pci, né ai principi sanciti dalla conferenza comunista europea di Berlino (luglio 1976).

Il primo passo, e il più netto, annunciato ieri l'altro al consiglio generale della Cgil dal ministro degli Esteri Bonaccini, è il distacco, immediato e definitivo, della stessa Cgil dalla Federazione sindacale mondiale, che i sindacalisti comunisti giudicano *uno strumento invecchiato e non utile*. Non è stato un annuncio a sorpresa, bensì soltanto la formalizzazione di una decisione presa alcuni mesi fa in occasione dell'ultima conferenza della Federazione, svoltasi a Budapest.

C'era ormai una contraddizione insostenibile tra il ruolo che i sindacati svolgono in Italia, i principi ai quali essi si ispirano, e l'appartenenza della Cgil a un'organizzazione di stampo sovietizzante e dominata dai sindacati dei Paesi dell'Europa orientale. I sindacati italiani invocano per sé un ruolo autonomo e responsabile nelle scelte economiche del Paese (e di riflesso anche in quelle politiche), sia nella fase decisionale ■ in quella esecutiva. I sindacati sovietici e dell'Europa orientale, invece, altro non sono che il braccio esecutivo del partito, con compiti ben limitati di propaganda delle decisioni del partito e di controllo da parte dei lavoratori.

Questa contraddizione è stata sottolineata indirettamente dall'*Unità*, il 5 marzo, in un articolo su «Lo stalinismo», firmato da Giuseppe Boffa. In esso si affermava che, tra le concezioni staliniste sopravvissute nella Russia di oggi, c'è anche quella dell'*esigenza di una serie di apparati collaterali, sociali e statali, concepiti come "cinghie di trasmissione" di una volontà di vertice*. Tra questi «apparati» ci sono indubbiamente i sindacati sovietici, considerati anzi la cinghia di trasmissione per eccellenza ■ volontà del partito verso la società. Nessuna funzione rivendicativa, nessuna autonomia decisionale è riconosciuta ai sindacati sovietici (e degli altri Paesi ■ cosiddetto socialismo reale), che, anzi, hanno spesso compiti disciplinari, e peggio delatori, verso i lavoratori poco ■ quanti della volontà del partito.

Questa impostazione era stata trasportata nella Federazione sindacale mondiale, che troppo spesso è una cassa di risonanza della propaganda, politica e ideologica, del regime sovietico. C'era dunque un'incompatibilità tra il ruolo e i fini della Cgil e quelli ■ Federazione, riconosciuta ormai da molto tempo e formalmente eliminata con la rottura annunciata due giorni ■.

Meno evidente è il senso del secondo passo, annunciato cinque giorni fa dall'*Unità*: dopo ventotto anni di ininterrotta permanenza, la Federazione giovanile comunista italiana (Fgci) ha lasciato la presidenza della Federazione mondiale della gioventù democratica. Riprendendo un intervento di Massimo D'Alema, *l'Unità* ha fornito tre motivazioni per la decisione della Fgci. In primo luogo, favorire il metodo della rotazione al vertice della Federazione mondiale giovanile. Secondariamente, superare il carattere «eurocentrico» degli incarichi nella Federazione stessa (il posto degli italiani è stato preso dai cileni). In terzo luogo ■ ed è la motivazione più interessante, consentire alla Fgci di svolgere *un ruolo più attivo e stimolante* e di sviluppare *una iniziativa autonoma, in modo particolare nell'Europa occidentale, assieme ad altre organizzazioni di orientamento socialista, socialdemocratico e cristiano, e che corrisponda ai caratteri originali assunti dalla lotta per la democrazia e il socialismo nei Paesi capitalistici*.

A noi pare ■ questo sia il vero motivo della decisione della Fgci e che, visto ■ questo aspetto, ■ abbia ■ denominatore comune ■ la rottura tra ■ Cgil e la ■ sindacale mondiale. Le organizzazioni tradizionali del movimento comunista internazionale stanno ormai a■ ■ partito comunista italiano e ai suoi organismi paralleli (sindacali, giovanili e altri), ■ perché costringono i comunisti italiani entro schemi operativi troppo angusti, e quasi sempre ispirati da Mosca, che contraddicono la loro volontà di autonomia e di cooperazione con altre forze politiche. ■ perché nuocciono alla credibilità del partito stesso, appunto alla sua conclamata autonomia ■ Mosca e da tutte quelle ■ nizzazioni che si rifanno all'idea di un movimento comunista monolitico.

La «filosofia» dei due passi compiuti in questi giorni ■ comunisti italiani si ritrova nel documento firmato, due anni e ■■■ fa a Berlino Est, da ventinove partiti ■■ munisti europei (e poi largamente disatteso dal ■■ tico e ■■ suoi «satelliti»). In ■■ era sancita la fine del principio dell'*internazionalismo proletario* e la ■■ sostituzione ■■ quella *solidarietà internazionalistica*. ■■ non è vincolante, ■■ volontaria. Inoltre, a Berlino fu sottolineata l'importanza della cooperazione tra i partiti comunisti ed altre forze politiche di *ed altre ispirazioni*.

Paolo Garimberti

CENTO ANNI FA

GAZZETTA ■■■■

(Sabato 16 marzo 1878)

Séguita l'antifona

I molti articoli che si vanno accumulando intorno all'onorevole Cairoli per incoraggiarlo, sul medico, importi de' nomi e delle combinazioni inaccettabili e ■■■ davvi vicpiù penoso, se non del tutto impossibile, il comporre il nuovo ■■■■■ ci offrono in compimento uno spettacolo alquanto nuovo quanto spiacevole e dolorosa

■ risultati della lunga inchiesta condotta da Gionfrida

Lockheed: i nomi e le accuse che compariranno al processo

Imputati Ovidio Lefebvre, l'ex ministro della Difesa Tanassi, Camillo Crociani, e il gen. Duilio Fanali, già capo di ■■■ maggiore dell'Aeronautica - Il 10 aprile la prima udienza

Roma, 15 marzo.

Ovidio Lefebvre D'Ovidio e l'ex ministro della Difesa, Mario Tanassi; Camillo Crociani ed il gen. Duilio Fanali, già capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica: sono i ■■■■ ruoli ■ quali il giudice istruttore della Corte Costituzionale, Giulio Gionfrida ha dedicato ■ maggiore attenzione durante ■ ■■■ lunga inchiesta e sono quelli destinati ad essere i protagonisti del ■■■■■ che il 10 aprile (come ha ■■■■ il presidente della Corte Costituzionale on■ comincia a Palazzo della Consulta.

Ovidio Lefebvre D'Ovidio, infatti, è pronto a confermare ■ ■■■ versato a Mario Tanassi oltre un miliardo ■■■ pur a rilento ■ contribuito per il 5 pedi; l'ex ministro della Difesa reagisce sostenendo che il suo accusatore lo calunnia per giustificare di avere richiesto alla Lockheed la somma che, secondo lui, non è servita a corrompere chi ha trattato l'acquisto degli aerei da trasporto militare; Camillo Crociani (sappure latitante) dovrà spiegare ■■■■ gli sia stato possibile nel giro di cinque anni avere un movimento di danaro sui propri conti correnti bancari di ■ miliardi e 113 milioni (marzo miliardo è stato versato, con un assegno, al giobilifere Bulgari); Duilio Fanali ■ trova costretto a chiarire per quale motivo, pochi giorni dopo avere lasciato l'incarico ■ Capo ■ Stato Maggiore dell'Aeronautica e contemporaneamente il servizio militare, è stato regolarmente stipendiato da Crociani.

LE ACCUSE ■■ LEFEBVRE — Il mediatore della Lockheed insiste nella ■■■ versione contro Tanassi. Quando (17 ■■■■■ 1978) è stato posto a confronto con l'ex ministro della Difesa disse: *«Non ho mai calunniato l'on Tanassi perché non ho mai detto di avere visto dare alcunché all'on. Tanassi. Quanto al fatto che ■ Lockheed abbia destinato contributi a partiti politici ■■■■, questo desidero non manifestarlo in ogni caso, i contributi non sarebbero stati computati nei ■■■■■ degli aerei, ma prelevati dal profitto della Lockheed. Il prezzo pagato dall'Italia è stato inferiore al prezzo di catalogo perché il ministero ■ trattato duramente». «In ogni caso — aggiunse ■■■ chiarire meglio il proprio pensiero — non avrei mai pensato che il ministro Tanassi potesse approfittarne a titolo personale».*

MARIO TANASSI — La sua tesi è che Lefebvre è un calunniatore ■ un truffatore il quale ha venduto il nome del ministro della Difesa per incassare i danari avuti ■■■ Lockheed e destinati alla corruzione.

CAMILLO CROCIANI — E' latitante dal giorno in cui, due anni ■■■ sono, si cominciò a parlare dello scandalo. Non ha mai parlato, non ha mai scritto memoriali: si difende col silenzio più assoluto nel suo rifugio forse svizzero, forse messicano. Le indagini sui suoi conti correnti hanno dato risultati così sorprendenti ■■■ indurre il giudice Gionfrida a lasciarsi sfuggire una battuta: *«E' stato l'ufficiale pagatore»*.

DUILIO FANALI — E' il personaggio meglio trattegiato nella istruttoria Gionfrida, il quale, frugando ■■■■ fra le banche, ha scoperto che Crociani gli rilasciò, nel dicembre 1971, trenta milioni. Il versamento è avvenuto quando il generale ■■■ andato in pensione da qualche settimana e 9 giorni dopo che la Com. Ei. (cioè la società che, attraverso l'avv. Antonelli, faceva capo a Crociani) aveva ricevuto l'ultimo saldo ■■■a Lockheed. La risposta del gen. Fanali *(«L'ex presidente della Finmeccanica mi aveva pregato ■ interessarmi alla vendita in Spagna o in Inghilterra di un'altra sua società. Cioè, a alla espansione ■■■ propria attività nel campo aeronautico internazionale»)* non ha convinto il giudice al quale ■ venuta spontanea ■ domanda: *«Ma ■■■ mai, prima ■ di cominciare a lavorare, 30 milioni ■ anticipo?»*. *«Eravamo — ■ stata la spiegazione dell'ex capo di Stato Maggiore Aeronautica — anticipi su spese future: telefonate, viaggi, pranzi di rappresentanza»*. Ma circostanza abbastanza singolare: Crociani si preoccupò di ■■■ al generale ■■■■ gni intestati a un altro ufficiale, certo Giuseppe Sandri, che ■■■ morto da qualche anno, e Fanali li passò alla ■■■ glie che poi provvide ad incassarli. Non solo: ma il gen. Fanali tacque l'episodio degli assegni avuti da Crociani sino a quando il giudice Gionfrida non ■ ha rintracciati.

I personaggi di maggiore rilievo destinati ad ■■■■ nell'aula a ■■■■ Consulta sono: tutti i generali che hanno trattato l'acquisto ■■■ aerei Hercules, l'ex ministro ■■■ Colombo, Giorgio Tupini, Franco Piga (già capo di gabinetto ■■■ Rumor a Palazzo Chigi). E' ■■■■ incerto ■■ l'episodio dell'ex ambasciatore Luca Dainelli, il quale sostiene di avere saputo ■■ che Antelope Cobbler (ovvero colui che fissò e incassò le tangenti della Lockheed) fosse Aldo ■■■■ e quello ■■ Vittoria Leone, coinvolta per un ■■■■■ di oltre 100 milioni, rilasciato ad Antonio Lefebvre, debbano ■■■■ presi in esame dalla Corte Costituzionale al completo. Per il primo, ■■■■■ i 31 giudici si sono già espressi all'inizio ■■■ mese quando, sia pure a maggioranza perché 12 di loro erano ■ opinione contraria, hanno stabilito che ogni altra indagine ■■■ inutile. Per il secondo, tutto sembra essere stato chiarito, ■■■ ■ da escludere che qualcuno voglia convocare donna Vittoria nell'aula ■■■ Palazzo della Consulta.

L'indagine si è resa necessaria perché, sempre fruganda nelle banche, il giudice Gionfrida nel novembre ■■■■ so accertò ■■■ il 1° giugno 1970 Antonio Lefebvre D'Ovidio aveva ■■■■■■ un ■■■ firmato da Vittoria Leone di 140 milioni. ■■■■ in quello stesso periodo vi è stato un ■■■■■ movimento ■ danaro tra la Lockheed e Roma, ■ è ritenuto opportuno chiarire subito la circostanza prima chiedendo spiegazioni ad Antonio Lefebvre e poi convocando la sera del 12 novembre 1977 a Palazzo della Consulta la moglie del Capo dello Stato.

La signora Leone ha spiegato ■■■ nel 1961, assieme a suo fratello Luigi e alle sorelle Carolina e Maria, aveva deciso di vendere un terreno (200 mila metri quadrati a San Nicola La Strada in provincia di Caserta) avuto in eredità dal padre e s'era rivolta ad Antonio Lefebvre, amico di suo marito, perché trovasse un acquirente. ■ trattava ■ un terreno che poteva essere venduto a 2 mila-2 mila e 500 lire ■ metro quadrato: Antonio pensò ■ poterlo acquistare in proprio e comunque versò 105 milioni alla signora Leone e ai suoi parenti stabilendo per tre anni una opzione che fu rinnovata per un altro triennio.

Nel 1970, però, il fratello ■■■ signora Leone (che era destinatario della parte migliore ■■■■■ trovò un compratore e decise ■ risolvere ■ contratto con Antonio Lefebvre al quale la signora Vittoria, come d'accordo, restituì la somma avuta ■ anticipo più gli interessi legali e cioè ■■■ milioni.

Guido Guidi

Diagnosi: influenza

Paolo VI ammalato compare al balcone

Città del Vaticano. Paolo VI ieri alla finestra del suo studio

Città del Vaticano, ■ ■■■■

Paolo VI, febbricitante, è stato sottoposto ad una cura di antibiotici. Questa mattina, secondo quanto era stato preannunciato da ■■ comunicato ufficiale diffuso dalla sala stampa della Santa Sede, è ■■■■■ finestra ■■ ■■■ studio alle 11,15 per la benedizione ad una folla ■ circa cinquemila persone, la stessa che avrebbe dovuto partecipare all'udienza generale settimanale nell'aula ■■■■ Nervi, disdetta per il sopravvenire della sindrome influenzale ■■ e rimasto per poco meno di quattro minuti, pronunciando brevi parole e poi salutando con il gesto delle mani la ■■■ che applaudiva. La sua voce appariva a tratti esitante e sforzata. Poco più di cento parole: *«Una indisposizione ci impedisce purtroppo di ■■■■ questa mattina ■■ in ■■■■ e voi per il nostro incontro del mercoledì. Vi giunga almeno da qui il nostro saluto. Vi siamo tanto più vicini ■■■ il nostro affetto, con i nostri voti e con la nostra preghiera e desideriamo esprimervi la nostra gratitudine per questa visita che con devozione filiale voi avete voluto farci»*. Ha poi invitato i presenti a partecipare ■■ rai della Settimana Santa ed ■■ loro impartito una benedizione anche per i familiari.

In Vaticano non si manifestano preoccupazioni ■■■ la «sindrome influenzale» che ■■■■ viene più particolareggiatamente definita *«una comune influenza ■■■ decorso normale e che richiede le cure appropriate al caso»*. Per ■ giornata di domani restano ancora, naturalmente, sospese ■ udienze. Soltanto nella giornata ■ sabato — viene però precisato — potrà aversi ■ conferma definitiva riguardo ■■■ partecipazione di Paolo ■ VI alla programmata cerimonia della benedizione ■■■ palme sul sagrato della Basilica di San Pietro, alla quale è già preventivata la ■■■■■ di circa trentamila ■■■■■ in ■■■ parte giovani di «Comunione e Liberazione». Frattanto i «sampietrini» continuano ad erigere di fronte agli ingressi del tempio il grande altare sul quale il pontefice dovrebbe celebrare la messa, dopo ■■■ benedetto le palme ai piedi dell'obelisco centrale della piazza: un rituale, che compiuto negli anni scorsi nell'atrio e all'interno della Basilica, richiederebbe complessivamente ■■ Papa un impegno continuato di almeno due ■■■ Ora tutto è in forse, anche, ragionevolmente, i riti del Giovedì ■ ■■■ Giovanni in Laterano e ■■■ Venerdì Santo con la Via Crucis ■■■■■ Colosseo. Resta solo da vedere, giorno per giorno, ■■■■ Paolo VI reagirà allo stato influenzale che richiede nel ■■■ caso (80 anni compiuti, estrosi diffusa e sfilacciamento organico e pachino notevoli) specialissime cautele.

f. p.

Federico, pretore, ■ Vitalone, p. m., al processo Borghese

Una "guerra,, tra due magistrati

Roma, 15 marzo.

Da una parte Pietro Federico, 36 anni, romano, pretore ascomodos di Palestrina, che indaga su presunti illeciti di un ospedale; dall'altra Claudio Vitalone, 41 anni, calabrese, forse il più noto pubblico ministero della procura ■ Roma. Non è una vera e propria «guerra» ■■ magistrati perché alle rivelazioni ■ ■■■ indagine giudiziaria del primo ■ arrivata pronta la replica e la denuncia del secondo. Ma i due operatori della giustizia sono talmente ■■■ che il fatto si è allargato a vista, strappando dalle cronache locali. Di ■■■ l'ultima ■■■ del dott. Federico si è bloccata a ■■■■ perché la denuncia di un magistrato fa scattare automaticamente la decisione della Corte di Cassazione che dovrà stabilire la sede e il giudice per una inchiesta a parte.

Pietro Federico aveva ricevuto ■ denuncia circostanziata di ■■■ ■■■■ Silvana Sivo, direttrice dei servizi paramedici dell'ospedale ■ Zagarolo, cittadina a 32 chilometri da Roma, giuridicamente sottomessa a Palestrina. E il direttore sanitario del nosocomio è Vito Vitalone, primario chirurgo, fratello del più famoso Claudio. Suor Silvana dice che in ospedale avvenivano «falsi» ricoveri. Per ricevere rimborsi dalle mutue alcuni personaggi facevano finta di restare uno-due giorni in clinica, ma in verità ■■ restavano solo il tempo di una analisi o ■■■ radiografia. Tre giorni dopo la suora veniva licenziata.

Questo aveva riferito ■ suora al pretore, il 6 marzo ■■■■. Federico aveva disposto ■■■ la perquisizione e — com'è caratteristico del suo temperamento — aveva fatto circondare l'ospedale dai carabinieri per arrivare a porta■ via tutti i documenti amministrativi e sanitari. ■■ ligia piane ■ ■■■■ erano stati poi dirottate a Roma perché fossero esaminate dal procuratore capo Giovanni De Matteo.

Trapelata la notizia, è partito alla carica Vitalone ■■■ una denuncia contro Federico. Il p.m. romano parla di ■■■■ *inesplicabile serie ■ violazioni di legge* nella indagine del pretore ■ Palestrina; si ■■■ meravigliato ■■■ una radiografia da lui fatta tre anni fa ■■■ diventata un avvenimento ■ rilevanza nazionale; precisa ■ non capisce quale sia la sua "colpa" e aggiunge, di non essere imparziale o giudiziato di alcunché; conclude che *«il dovrà fare ■ processo prima di stabilire chi è l'incolpato»*.

Una risposta dura ■■■ quale il pretore di Palestrina, Pietro Federico, per ora non risponde. Claudio Vitalone, ■■■ a Roma ha condotto inchieste sui principali scandali politici ed attualmente è pubblico ministero nel ■■■■■ per il tentato golpe di Junio Valerio Borghese, si è trovato altre volte nell'occhio ■■■ ciclone: fu accusato» una volta di essere un accentratore e di avere forti agganci politici con la dc romana; fu inquisito ■■■ dal Consiglio superiore della Magistratura e poi scagionato; rimase coinvolto in storie che riguardavano un altro suo fratello, Wilfredo, avvocato. Ma è sempre uscito indenne dalla mischia. I ■■■ estimatori dicono che Vitalone ■■ è odiato e invidiato perché è un magistrato esemplare e c'è sempre una trappola pronta a ■■■■■ contro di lui, per cercare di farlo fuori.

Di tutt'altro stampo è invece ■■■■■■■co, a Palestrina dal 1974, con un passato di pretore a Milano che gli procurò un procedimento disciplinare per una serie di sentenze ritenute a favore di lavoratori. Arrivato nella cittadina laziale, Federico dà ■■■■ un lavoro estenuante: mette sotto inchiesta una ventina ■ amministratori locali per illeciti edilizi, falsi in bilancio, omissione di atti di ufficio; ■■■■ poi all'assalto della Sovrintendenza alle Antichità e Belle Arti indiziando di ■■■ to quasi tutti gli archeologi ■■■ zona, ritenuti responsabili dello scempio avvenuto ■■■■ le opere d'arte del posto; scova ■■■ colossale speculazione edilizia a Valle Martella, opera ■■■ costruttore romano Francisci. Sono ■■■ indagini di spicco. Lunedì 23 settembre 1975 di prima mattina Federico ■■■■■ dito a bastonate e pochi passi dalla sua casa romana. Quando gli chiesero il movente dell'agguato, rispose: *«Potrebbero essere diecimila. Le mie inchieste hanno dato fastidio a molti, agli speculatori dell'edilizia come ai fascisti della zona»*.

Il processo contro quell'aggressione è terminato da ■■■ giorni. Si è svolto a Napoli ed ha visto la condanna di Carlo Francisci, ritenuto il mandante del pestaggio, il costruttore romano che si trova oggi nei guai ■■ le ■■■ attività abusive.

Federico ora è stato denunciato da Claudio Vitalone. Ma non se ne preoccupa. Tempo fa aveva ■■■ indagato sull'ospedale di Zagarolo e aveva condannato i responsabili per comportamento antisindacale. Una volta poi era stato addirittura scomunicato ■■■ aver ordinato una perquisizione in un convento ■ suore, sospettato di lavorare clandestinamente per ■■■ industria di abbigliamento ■ Colleferro che, poco prima, aveva messo ■ cassa integrazione tutte le ■■■ dipendenti.

Fabrizio Carbone

Riguarda 72 mila ettari, mancano i soldi per attuarlo

Proposto un piano per irrigare e riordinare i campi n Cigliano

(Nostro servizio particolare)

Cigliano, 15 marzo.

Le «prospettive ■■■ riordino fondiario ed irriguo» sono ■■■ argomento ■ dibattito a Cigliano tra tecnici e sindacalisti, sindaci e produttori agricoli di una zona tipicamente a colture asciutte (frumento, mais, prati e foglie) organizzato dalla Federazione coltivatori diretti, dal Comune di Cigliano, dal locale Centro di assistenza tecnica agricola e dal Consorzio irriguo Cigliano - Borgo d'Ale-Villaregia - Monorivello.

Perché la scelta di Cigliano? Ecco ■■■■■ il perito agrario Corso, direttore ■■■ Coltivatori diretti vercellesi: *«I produttori della zona hanno sempre mostrato vivo interesse per questi problemi. A Cigliano poi esiste già un piano di lotta per il riordino fondiario ed irriguo ed ha tutte le possibilità ■ ■■■■ all'avanguardia ■ questo settore»*.

Il piano di riordino è del geom ■■■■■■, direttore del Consorzio irriguo Cigliano, Borgo d'Ale, Villaregia e Monorivello. Riguarda 72 mila ettari e consente di recuperare terreno arativo per altri 43 mila ettari. Dice Scassiano: *«C'è troppo disordine. Per irrigare 12 mila ettari ■■■ in funzione quattro sistemi irrigui principali (Naviglio di Ivrea, Consorzio irriguo di Cigliano, Impianti demaniali idroelettrici di Mazzè, Consorzio di irrigazione a pioggia di Moncrivello-Maglione) ed alcuno altri tre ■ quattro ■■■■■ minori»*.

«Per il miglior utilizzo delle acque, occorre fondere tutte le organizzazioni in un solo consorzio irriguo. Ai disordini ■■■ irriguo ■■■ aggiunge — fa riscontro poi quello fondiario. Si tenga ■■■■ che per irrigare 1800 ettari, vi sono canaletti per 180 chilometri». Per il dott. Frè del Centro assistenza tecnico agricola, la *«polverizzazione* fondiaria *«non consente il progresso economico e produttivo della azienda, ■ sfruttamento razionale delle macchine, la possibilità di utilizzare mezzi meccanici speciali»*. Alla base del riordino fondiario, viene posta ■ *«minima unità particellare»* (commisurata a mezzo ettaro oppure ■ ■■ ettaro intero), estensione continua di terreno, di forma geometrica regolare, idonea all'esercizio di tutte ■ pratiche colturali relative ad una produzione e che faciliti l'uso delle macchine. *La «minima unità particellare» è stata sperimentata* con successo nel Friuli ■■■ riordino fondiario del comprensorio Ledra-Tagliamento.

Secondo l'ing. Nonino, tecnico del comprensorio, dal 1970 ad oggi vi è stato il riordino fisico di ■ mila ettari di cui 20 mila irrigati, non più con il sistema tradizionale dello *«scorrimento»* ormai superato ma con il sistema *ad aspersione* o a pioggia. I primi risultati sono ottimi: con un terreno ■ ■■ per ogni ■ di umidità, è stata raggiunta una produzione di mais pari a 112 quintali per ettaro. Il ■■■ irriguo e fondiario della vasta zona compresa nei ■■■ muni di Cigliano, Borgo d'Ale, Monorivello, Alice Castello e Cavaglià, appartenenti ■ comprensorio di Vercelli e nei ■■■■ di Maglione e Villaregia del comprensorio di Ivrea, deve scomparire.

Gilberto Valeri, presidente ■■■ comprensorio di Vercelli considera l'incontro di Cigliano una tappa importante: *«i risultati non costituiscono solo strumento di lavoro nella zona ma un punto di partenza. Ciò che ■■■■ soprattutto è la volontarietà dei consensi verso nuove iniziative»*. Per i finanziamenti, infine, l'Ente per lo sviluppo agricolo (Esap) è disponibile nel trovare soluzioni fra le pieghe del proprio bilancio. Lo assicura il presidente prof. Maspoli: *«Ci metteremo tutti assieme per trovare i quattrini»*. Per il riordino fondiario ■■■■■ mediamente 600 mila lire per ettaro; per quello irriguo dai quattro ai cinque milioni per ettaro. Una spesa complessiva, dunque, che si aggira intorno ai mezzo miliardo.

Walter Nasi

■■ aiuti al Friuli

Il dono dei biellesi per i terremotati

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 15 marzo.

(p.m.) *«Non è stato un semplice trasferimento di denaro, ma l'aiuto concreto di una popolazione ad un'altra popolazione, colpita dalla sventura»*. Con queste parole il sindaco di Biella, Franco Borri, ha sintetizzato l'azione ■■ Comitato biellese aiuti al Friuli, che ha ormai esaurito il proprio compito. I biellesi hanno infatti gestito direttamente ■ cospicua somma della sottoscrizione pubblica, costruendo due scuole nel comune di Vito d'Asio, in provincia di Pordenone. I lavori sono terminati e rimangono circa ■ milioni. Serviranno per apportare migliorie agli edifici, ■■■ previste nei progetti originari, elaborati gratuitamente da un ingegnere e da un architetto, designati dai rispettivi ordini.

La sottoscrizione, alla quale hanno partecipato cittadini, operai e industriali, che hanno versato il corrispettivo di ore di lavoro, e associazioni di categoria, ha fruttato oltre 273 milioni. ■ ■■■ poi aggiunti 42 milioni di interessi sulla somma, depositata in banca nell'attesa di utilizzarla.

I lavori sono stati appaltati a ditte biellesi, che hanno praticato forti sconti. La Cooperativa Edile Biellese ha costruito una scuola elementare nella frazione Andutni e una scuola materna nella frazione Casiasco. Agli impianti idraulici e termici ha provveduto la ditta Aimonetti e alla tinteggiatura la ditta Vigliani. Tutte hanno portato sul posto la manodopera, per non sottrarre braccia preziose.

La scuola elementare è costata 168 milioni, ■ scuola materna poco più di 127 milioni. I progettisti hanno adottato particolari accorgimenti antisismici, che sul piano pratico sono già stati collaudati ■ alcune forti scosse di terremoto.

I vicini si lamentano, intervento dei carabinieri

Vercelli: irruzione in una casa dove in 7 fumavano hashish

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 15 marzo.

(e.d.m.) Scoperta una «stupefacente» ■ hashish in pieno centro. I carabinieri del nucleo investigativo hanno fatto irruzione, l'altra notte, ■ un alloggio di corso Libertà 250. Vi hanno trovato sette giovani. Nelle due stanzette c'erano anche alcune brandine e sacchi a pelo. Sparso intorno, una dozzina di pipe a cannello lungo. Una perizia chimica ha accertato che i residui ■■■ fornello ■ una pipa erano per l'appunto ■■■ napa indiana.

Da tempo i vicini si ■■■■■tamentiati ■■■ il continuo via vai ■ giovani nello stabile. I carabinieri hanno voluto vederci chiaro. Di qui l'irruzione. I nomi dei sette giovani sono in ■■ rapporto inoltrato alla procura della Repubblica di Vercelli. Si tratta di Franco Mario Macerauti, 21 anni, affittuario dell'alloggio; Vincenzo Alberti, 19 anni, studente, via Martiri del Kiwù 2, Walter Guidolin 18 anni, via Aprile 40; Piervario Gardo, ■■ anni, residente a Lignana. Roberto Di Rosa, 26 anni, via Chivasso 27, proprietario, fino a poco tempo fa, di un negozio di pellitteria; Lucio Jacuzzo, 21 anni, residente a Pordenone, ■ Enzo Vaccari, 25 anni, via Fransoi 4.

A carico dei giovani, che ■ trovavano nell'alloggio di corso Libertà, non dovrebbero sussistere responsabilità penali. La legge «antidroga» prevede infatti ■■■ siano perseguiti ■■ spacciatori e coloro che mettono a disposizione i locali per il consumo ■ stupefacenti. Del sette, soltanto Franco Maria Macerauti potrebbe subire delle conseguenze legali essendo l'affittuario dell'alloggio trasformato in «drogheria».

Obiettori di coscienza al parco ■■ Ticino

Vigevano, 15 marzo.

(g.c.r.) Il ■■■■ lombardo del Ticino, che ■ estende su di un territorio ■ ■■ mila ettari in cui sono congiobati ■■ Comuni e una popolazione complessiva di 450 mila abitanti, costituirà un'occasione ■■■■ ■■ impiegare solidalmente gli obiettori di coscienza e per assicurare una occupazione a qualche iscritto nell'elenco speciale dei giovani in attesa del primo lavoro. Quattro obiettori di coscienza inizieranno la loro attività nel ■■■■ del Ticino — territorio di Pavia — entro ■ prossima settimana.

A proposito dell'omonima vallata del Ticino, a Vigevano ■■■ nella scuderie dei Castello Sforzesco, trasformate in sale per mostre e concerti, sta riscuotendo un notevole successo la mostra itinerante sull'habitat della zona.

■■ STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorina Chiusano
Carlo Massarani
Cesare ■■■■
Sindaci Alfonso Ferrero (Presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rialfa
© 1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.
■■■■■■ N. 2
DEL 22-12-1976

Stato civile di Torino

11 MARZO 1978

NATI — Roberto Aurora; ■■■■ Irene; De Gaudenzi Gabriele; Midoli Maria; Nolasco■■■ Dario, Leonbino Elena, Martini Massimo; Beltrami Anna; Cantarelli Dario; Pasticelli Maurizio; Perricone Tiziana; Mele Antonio; Torrente Monica; Cammarata Patrizia; Vinci Letizia; ■■■■ bora; Gagliardi Monica; Dal Pozzo Nicoletti Maria, Celestino Massimo; Tarallo Luigi; Vallario Ida, Alaimo Antonio; Le ■■■ Elena

MORTI — Mella Giorgina v. Buniva, di anni 73, nata a Torino, pens., abitante in via Nota 6; ■■■■ Virginia, a 66, Lacedonia, ■■■■ v. Bolzano 2 bis; Castoreale Salvatore, a 76, ■■■■■■ (Tunisia), pens., c. Salvemini 25/2; Cambrello Mario, v Pierro, a. 77, Orianova, pens., v. Sosna 29; Bessuso Caterina v. Camerano, a. 89, Tigliole, pens., v Palmieri ■■; Beria Cristina v. Mignone, a. 70, Roma, pens., c. ■ Maurizio ■■■ Giorda Lucia v. Boggio, a. 81, Torino, pens., v. Vigone 35; Teta Carmelino, a. 31, Candela, impiegato, v. Tirreno 152; Negro Luigia in Frassati, a. 80, Torino, pen., v. Villarbasse 11; Berlone Angelina v. Castaldi, a. 88, Mondovì, pens., v.le dei Mughetti 6 F.; Ciccarelli Filomena in Cavicola, a. 83, Pietra Montecorvino, pens., c. Lecce 31.

Decessi in ospedale — Soppo Livio, di anni 82, Pietra Ligure, pens.; Grua Antonio, a. 46, Ferrandina Fo, operaio; Bruno Francesca v. Lombardo, a. 89, Susa (Tunisia), pens.; Pandolfini Teresa, a. 70, Rimini, pens.; Repetti Enrica in Crosetti, a. 74, Milano, pens.; Guarrera Orsola, a. 77, Castagnito, pens.; Rendano Rocco, a. 56, Gabiano, pens.; Lamiranda Stefano, a. 76, Caramagna Piemonte, pens.; Bolognia Giuseppe, a. 52, Agliano, linotipista, Berardi Rosario, 51 anni, Bari, maresciallo p.s.; Masante Natalina in Battaglia, a. 53, Frigliano, pens.; Martinis Mattia, a. 80, Salisburgo (Austria), pens.; Pipino Antonio, a. 68, Torino, pens.. Roberto Orsola, a. 75, Montemagno, pens.; Tamburrelli Giovanni, a. 37, Aragiia, operaio; Ugliola Salvatore, a. 65, San Secondo, pens.; Dello Caro Costanza, a. 65, San Felice ■ Cancello, pens.

Nati 24 - Matrimoni 3 - Morti 29

13 MARZO ■■■

NATI — Scarano Tania; ■■■■ Alessandro; Massone Miriam; Di Tommaso Miriam; Dinardi Carlo; Facchinetti Andrea; Greco Valentina; Marsano Simon Pietro; Giannone Tiziana; Raya Stefania; Scapigliati Marco; Franco Matteo; ■■■■ Daniela; Conte Leonardo; Tranci Cristina, Verrellino Valentina; Casile Gianluca; Radaeli Claudio, De Donato Francesco; Lacavalla Francesco; Gallo Giorgia, D'Errico Domenico; Cimmino Davide, Cegoli Francesca; Farano Simona; Grompone Linda, Martino Lorena; Vagli Alessia; Cosenza Mario; Pitsos Andrea; ■■■■■ni Wilde; Profili Raffaele; Lombardi Ester, Diabate Mamiela; Santomarino Giuseppe; Sala Daniela; Catania Tiziana; Franzese Deborah; Venturino Teresa; Verbale Luigi; ■■■■■ Francesca; De Bonis Giuseppe; Mellana Daniele; Cacuzza Denis; Capperi Gianluca; Bagarin Daniele; ■■■■ Davide; Bertini Pier Carlo; Albano Lea.

MORTI — Scervia Antonio, ■ anni 81, nato a Torino, pensionato, abitante in corso De Nicola 4; ■■■■ Mario, a. 49, Massa, operaio, v. Carpaia 38; Fraire Alessandro, a. 67, Ivrea, pens.; v Milano 20; Isaya d'Arades Umberto, a. 72, S Francesco al Campo, carrozziere, via Servola; ■■■■ Mario, a 53, Milano, pens., via Carisio 10; Balotto Teresa ved Galvagno, a. 72, ■■■■, pens., v. Cellini 5; Appaino Luigi, a. 80, Torino, fabbro, v. Campagnone ■■ Da Re Erminia ved. Fregonese, a. 80, S. Vendemiano, pens., v Sospello 173; Rigismondo Teresa v. Cerutti, a. 87, Torino, casal., v. Duchessa Iolanda 17; Francese Giuseppina in Giordano, a. 47, Nona, casal., str. com. Miradiari 27; ■■■ Francesco, a. 75, Potrino, pens., c. Varcelli 240; Palladino Giuliana, a. 12, Torino, studentessa, v. Stellone 3 bis; Messa Antonio Dante, a. 52, Perno, impiegato, c. M. d'Angilo 114; Merlo Giuseppe, a. 80, Brandizzo, pens., c Foschiera 142; Blanco Silvio, a. 76, Salerano C., pens., v. Saluzzo 71; Petrone Angela in Galli, a. 47, Nizza Monferrato, ■■■, c. Sebastopoli 295; Brignolo Pierangelo, a. 51, Torino, impiegato, r. Francia 205; Viassi Nicola, a 68, Alessandria, pens., v. Genovesi 1; Basile Calogero, a. 72, Castronuovo di Sicilia, pens., v. Massena 46; Rinaldo Luigia in Perona, a. 76, Livorno Ferraris, pens., v. ■■■■ dalino 4; Costa ■■■■■■■■ Couto, a. 68, S. Damiano d'Asti, ■■■ v Medail ■■ Filippelli ■■■■ in Nisa, a. 52, Cisoni, casal., a. ■ Costa ■■ Fabbrazzo Ermilda, a. 86, Venezia, pens., v. S. Giulia 6 bis; Mariotta Salvatore, a. 46, Priolo, agente P.S., v dagli Albanesi 17/94; Ernestino Maria, a. 80, Villarbe, ■■■■, v. Verrua 3

Della Cgil ■ della Federazione giovanile

Pci: due piccoli passi per maggior autonomia

I comunisti italiani hanno compiuto in questi giorni due passi avanti nel lento processo di svincolamento dalle strutture del movimento comunista internazionale, che essi considerano ormai arcaiche e sorrette ■ quell'idea di monolitismo non più rispondente né alla collocazione internazionale del pci, né ai principi sanciti ■■■ conferenza comunista europea di Berlino (luglio 1976).

Il primo passo, e il più netto, annunciato ieri l'altro al consiglio generale della Cgil dal ministro degli Esteri Bonalcoini, è il distacco, immediato e definitivo, della stessa Cgil ■■■ sindacale mondiale, che i sindacalisti comunisti giudicano *uno strumento invecchiato e non utile*. Non è stato un annuncio a sorpresa, bensì soltanto la formalizzazione di una decisione presa alcuni mesi ■ in ■■■ dell'ultima conferenza della Federazione, svoltasi a Budapest.

C'era ormai una contraddizione insostenibile tra ■ ruolo che i sindacati svolgono in Italia, i principi ai quali essi si ispirano, e l'appartenenza della Cgil a un'organizzazione di stampo sovieticzante e dominata dai sindacati dei Paesi dell'Europa orientale. I sindacati italiani invocano per ■■ un ruolo autonomo e responsabile nelle scelte economiche del Paese (e di riflesso anche in quelle politiche), sia nella fase decisionale che in quella esecutiva. I sindacati sovietici e dell'Europa orientale, invece, altro non sono che il braccio esecutivo del partito, con compiti ben limitati di propaganda delle decisioni del partito e di controllo della loro esecuzione da parte dei lavoratori.

Questa contraddizione ■ stata sottolineata indirettamente dall'*Unità*, il 5 marzo, in un articolo su «Lo stalinismo», firmato da Giuseppe Boffa. In ■■■ si affermava che, tra le concezioni staliniane sopravvissute nella Russia ■ oggi, c'è anche quella dell'*esigenza di una serie di apparati collaterali, sociali e statali, concepiti come "cinghie di trasmissione" di una volontà di vertice*». Tra questi «apparati» ■ sono indubbiamente i sindacati sovietici, considerati anzi la «cinghia di trasmissione» per eccellenza della volontà del partito verso la società. Nessuna funzione rivendicativa, nessuna autonomia decisionale è riconosciuta ai sindacati sovietici (e degli altri Paesi del cosiddetto «socialismo reale»), che, anzi, hanno spesso compiti disciplinari, o peggio delatori, verso i lavoratori poco ossequienti della volontà del partito.

Questa impostazione era stata trasportata nella Federazione sindacale mondiale, che troppo spesso è ■■■ di risonanza della propaganda, politica e ideologica, ■■ regime sovietico. C'era dunque un'incompatibilità tra il ruolo e i fini della Cgil e quelli della Federazione, riconosciuta ormai da molto tempo ■ formalmente eliminata con la rottura annunciata due giorni fa.

Meno evidente è il senso del secondo ■■■, annunciato cinque giorni fa dall'*Unità*: dopo ventotto anni di ininterrotta permanenza, la Federazione giovanile comunista italiana (Fgci) ■■ lasciato la presidenza della Federazione mondiale della gioventù democratica. Riprendendo un intervento di Massimo D'Alema, *l'Unità* ha fornito tre motivazioni per ■ decisione della Fgci. In primo luogo, favorire ■ metodo della rotazione al vertice delle Federazione

CENTO ANNI FA

(Sabato 16 ■■■ 1878)

Séguito l'antifona

I molti ostacoli che si vanno accumulando intorno all'onorevole Calvoli per incoraggiarlo, intimidirlo, imporgli de' nomi e delle combinazioni inaccettabili e renderglì doppiamente penoso, se non del tutto impossibile, il comporre ■ mano ministero, da offrire ■ complesso uno spettacolo altrettanto nuovo quanto splendido e doloroso

I risultati della lunga inchiesta condotta da Gionfrida

Lockheed: i nomi e le accuse che compariranno al processo

Imputati Ovidio Lefebvre, l'ex ministro della Difesa Tanassi, Camillo Crociani, ■ il gen. Duilio Fanali, già capo di stato maggiore dell'Aeronautica - Il 10 aprile la prima udienza

Roma, 15 marzo.

Ovidio Lefebvre D'Ovidio e l'ex ministro della Difesa, Mario Tanassi; Camillo Crociani ed il ■■■ Duilio Fanali, già capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica: sono i personaggi ai quali il giudice istruttore della Corte Costituzionale, Giulio Gionfrida ha dedicato la maggiore attenzione durante la sua lunga inchiesta e sono quelli destinati ad essere i protagonisti del processo che il 10 aprile (come ha deciso il presidente della Corte Costituzionale oggi) comincia a Palazzo della Consulta.

Ovidio Lefebvre D'Ovidio, infatti, è pronto a confermare di avere versato a Mario Tanassi oltre un miliardo sia pur a titolo di contributo per il psdi; l'ex ministro della Difesa respinge sostenendo che il suo accusatore ■ calunnia per giustificare di avere richiesto ■■■ la ■■■ ma che, secondo lui, non è servita a corrompere chi ha trattato l'acquisto degli aerei da trasporto militare; Camillo Crociani (seppure latitante) dovrà spiegare come gli sia stato possibile nel giro di cinque anni ■■■ movimento di danaro sui propri conti correnti bancari di 22 miliardi e 115 milioni (mezzo miliardo è stato versato, con un assegno, al giornalista Bulgari); Duilio Fanali si trova costretto a chiarire per quale motivo, pochi giorni dopo avere lasciato l'incarico di Capo ■ Stato Maggiore dell'Aeronautica e contemporaneamente il servizio militare, è stato regolarmente stipendiato ■■ Crociani.

LE ACCUSE DI LEFEBVRE — Il mediatore della Lockheed insiste nella sua versione contro Tanassi. Quando (17 gennaio 1978) è ■■■ posto a confronto con l'ex ministro della Difesa disse: «*Non ho mai calunniato l'on. Tanassi perché non ho mai detto di avere dato dare qlcunché all'on. Tanassi. Quanto al fatto che la Lockheed abbia destinato contributi a partiti politici italiani, questo desidero non manifestarlo. In ogni caso, i contributi non sarebbero stati computati nel prezzo degli aerei, ma prelevati dal profitto della Lockheed. Il prezzo pagato dall'Italia è stato inferiore al prezzo di catalogo perché il ministero ha fottuto diversamente*». «In ogni caso — aggiunse per chiarire meglio il proprio pensiero — *non avrei mai pensato che il ministro Tanassi potesse approfittarne a titolo personale*».

MARIO TANASSI — La ■■■ tesi è che Lefebvre è un calunniatore ed un truffatore il quale ha venduto il nome del ministro della Difesa per incassare i danari avuti dalla Lockheed e destinati alla corruzione.

CAMILLO CROCIANI — E' latitante ■■■ giorno ■ cui, due anni or sono, si cominciò a parlare dello scandalo. Non ha mai parlato, non ha mai scritto memoriali: si difende col silenzio ■■ assoluto nel ■■■ rifugio forse svizzero, forse messicano. Le indagini sui suoi conti correnti hanno ■■■ risultati così sorprendenti da indurre il giudice Gionfrida a lasciarsi sfuggire una battuta: «*E' stato l'ufficiale pagatore*».

DUILIO FANALI — E' il personaggio meglio trattegiato nella istruttoria Gionfrida. Il quale, frugando ■■■ le banche, ha scoperto che Crociani gli rilasciò, nel dicembre 1971, trenta milioni. Il versamento è avvenuto quando ■ il generale era andato in pensione ■ qualche settimana o 9 giorni dopo ■■ la Com. El. (cioè la società che, attraverso l'avv. Antonelli, faceva ■■■ a Crociani) aveva ricevuto l'ultimo saldo dalla Lockheed. La risposta ■■ gen Fanali («*L'ex presidente della Finmeccanica mi aveva pregato di interessarmi alla vendita ■ Spagna o in Inghilterra di un'altra sua società, Ciset, o alla espansione ■■■ propria attività nel campo aeronautico internazionale*») non ha convinto il giudice al quale è venuta spontanea la domanda: «*Ma come mai, prima di cominciare a lavorare, ■■ milioni di anticipo?*». «Erano — è stata ■ spiegazione dell'ex ■■■ ■ Stato Maggiore Aeronautica — *anticipi su spese future: telefonate, viaggi, pranzi di rappresentanza*».

Una circostanza ■■■ singolare: Crociani ■ preoccupò di dare al generale assegni intestati a un altro ufficiale, certo Giuseppe Sandri, che era morto da qualche anno, e Fanali li passò alla moglie che poi provvide ■■ incassarli. Non solo: ma il gen. Fanali tacque l'episodio degli assegni avuti da Crociani sino a quando ■ giudice Gionfrida ■■ li ha rintracciati

I personaggi ■ maggiore rilievo destinati ad entrare nell'aula a Palazzo della Consulta sono: tutti i generali che hanno trattato l'acquisto degli aerei Hercules, l'ex ministro Emilio Colombo, Giorgio Tupini, Franco Piga (già capo ■ gabinetto con Rumor a Palazzo Chigi). E' ancora incerto ■■ l'episodio dell'ex ambasciatore Luca Dainelli, il quale sostiene di avere saputo che Antelope Cobbler (ovvero colui che fissò e incassò le tangenti dalla Lockheed) fosse Aldo Moro e quello di Vittoria Leone, coinvolta per un assegno di oltre 100 milioni, rilasciato ad Antonio Lefebvre, debbano essere presi in esame dalla Corte Costituzionale al completo. Per il primo, comunque, i 31 giudici si sono già espressi all'inizio del ■■■ quando, sia pure a maggioranza perché 12 di loro erano di opinione contraria, hanno stabilito che ogni altra indagine ■■■ inutile. Per il secondo, ■■■ sembra essere stato chiarito, ■■■ è ■■ escludere che qualcuno voglia convocare donna Vittoria nell'aula ■■ Palazzo della Consulta.

L'indagine si è resa necessaria perché, sempre frugando nelle banche, il giudice Gionfrida nel novembre scorso accertò ■■■ il 1° giugno ■■■ Antonio Lefebvre D'Ovidio aveva incassato un assegno firmato da Vittoria Leone ■ 140 milioni. Poiché in quello stesso periodo vi è stato un grande movimento di danaro tra la Lockheed e Roma, si è ritenuto opportuno chiarire subito la circostanza prima chiedendo spiegazioni ad Antonio Lefebvre e poi convocando la ■■■ del 13 novembre 1977 a Palazzo della Consulta la moglie del Capo dello Stato.

La signora Leone ha spiegato che nel 1964, assieme a suo fratello Luigi e alle sorelle Carolina e Maria, aveva deciso di vendere un terreno (200 mila metri quadrati a San Nicola La Strada in provincia di Caserta) avuto in eredità dal padre e s'era rivolta ad ■■■ rio Lefebvre, amico ■■■ marito, perché trovasse un acquirente. Si trattava di un terreno che poteva essere venduto a 3 mila-2 mila e 500 lire al metro quadrato: Antonio pensò di poterlo acquistare in proprio e comunque verso 105 milioni alla signora Leone e ai suoi parenti stabilendo per tre anni una opzione ■■■ fu rinnovata per un altro ■■■ triennio.

Nel 1970, però, il fratello della signora Leone (che era destinatario della parte migliore ■■■ terreno) trovò un compratore e decise di risolvere il contratto con Antonio Lefebvre ■ quale la signora Vittoria, come d'accordo, restituì la somma avuta in anticipo più gli ■■■■ legali e cioè 140 *milioni*.

Guido Guidi

Diagnosi: influenza

Paolo VI ammalato compare al balcone

Città del Vaticano. Paolo VI ieri alla finestra del suo studio

Città ■■■ Vaticano, 15 marzo.

Paolo VI, febbricitante, ■ stato sottoposto ad una cura di antibiotici. Questa mattina, secondo quanto era stato preannunciato da un comunicato ufficiale diffuso dalla sala stampa della Santa Sede, è apparso alla finestra del suo studio alle 11,15 per la benedizione ad una folla di circa cinquemila persone, la stessa che avrebbe dovuto partecipare all'udienza generale settimanale nell'aula nuova dei Nervi, disdetta per il sopravvenire ■■■ sindrome influenzale. Vi ■ rimasto per poco meno ■ quattro ■■■, pronunciando brevi parole e poi salutando con il gesto della mani la gente che applaudiva.

La sua voce appariva a tratti esitante e sforzata. Poco ■■ di cento parole: «*Una indisposizione ci impedisce purtroppo di esser questa mattina ■ mezzo a voi per il consueto incontro del mercoledì. Vi giunga almeno da qui il nostro saluto. Vi siamo tanto più vicini con il nostro affetto, con i nostri voti e con la nostra preghiera e desideriamo esprimervi la nostra gratitudine per questa nuova ■■■ devozione filiale voi avete voluto darci*». Ha poi invitato i presenti a partecipare ■ riti della Settimana Santa ed ha loro impartito una benedizione anche per i familiari.

In Vaticano non si manifestano ■■■ preoccupazioni per la «sindrome influenzale» che oggi viene più particolareggiatamente definita «*una comune influenza con decorso intermale e che richiede le cure appropriate al caso*». Per la giornata di domani restano ancora, naturalmente, sospese le udienze. Soltanto nella giornata di sabato — viene però precisato — potrà aversi la conferma definitiva riguardo alla partecipazione di Paolo VI alla programmata cerimonia della benedizione delle palme sul sagrato della basilica di San Pietro, ■■■ quale è già preventivata la presenza di circa trentamila persone in gran parte giovani di «Comunione e Liberazione». Frattanto i «sampietrini» continuano ad erigere ■ fronte agli ingressi del tempio ■ grande ■■■ tura sul quale il pontefice ■■ vrebbe celebrare la messa, dopo aver benedetto le palme ai piedi dell'obelisco centrale della piazza: un rituale, che compiuto negli anni scorsi nell'atrio ■ all'interno della Basilica, richiederebbe complessivamente al Papa un impegno continuato di almeno due ore. Ora tutto ■ in forse, anche, ragionevolmente, i riti del Giovedì a San Giovanni in Laterano e del Venerdì Santo ■■■ in Via Crucis notturna al Colosseo. Resta solo da vedere, giorno per giorno, come Paolo VI reagirà ■■■ alla influenzale che richiede nel suo caso (80 anni compiuti), attrici diffuse e affaticamento organico e psichico notevoli specialissime cautele.

f. p.

Federico, pretore, ■ Vitalone, p. m., al processo Borghese

Una "guerra,, tra due magistrati

Roma, 15 marzo.

Da una parte Pietro Federico, 36 anni, romano, pretore «scomodo» di Palestrina, che indaga su presunti illeciti di un ospedale; dall'altra Claudio Vitalone, 41 anni, calabrese forse il più noto pubblico ministero della procura di Roma. Non è una vera e propria «guerra» tra magistrati perché alle rivelazioni di una indagine giudiziaria del primo è arrivata pronta la replica alla denuncia del secondo. Ma i due operatori della giustizia sono talmente noti che il fatto si è allargato a vista, strariapando dalle cronache locali. Di fatto l'ultima inchiesta ■■■ dott. Federico si è bloccata e molti perché la denuncia di un magistrato fa scattare automaticamente la decisione della Corte di Cassazione che dovrà stabilire la sede e il giudice per una inchiesta a parte.

Pietro Federico aveva ricevuto la denuncia circostanziata di una suora, Silvana Silvo, direttrice dei servizi paramedici dell'ospedale di Zagarolo, cittadino a 32 chilometri da Roma, giurisdizionale sotto-messa a Palestrina. E il direttore sanitario del nosocomio è Vito Vitalone, primario chirurgo, fratello del più famoso Claudio. Suor Silvana dice che in ospedale avvenivano «falsi» ricoveri. Per ricevere rimborsi dalle mutue alcuni personaggi facevano finta di restare in «due giorni in clinica, ma in verità ci restavano solo il tempo di una analisi o una radiografia. Tre giorni dopo la suora veniva licenziata.

Questo aveva riferito la suora al pretore. Il 8 marzo scorso. Federico aveva disposto la perquisizione e — com'è caratteristica del suo temperamento — aveva fatto circondare l'ospedale dai carabinieri per arrivare a portare via tutti i documenti amministrativi e sanitari. Le voglie piene di carte erano state poi dirottate a Roma perché fossero esaminate dal procuratore capo Giovanni De Matteo.

Trapelata la notizia, è partito alla carica Vitalone ■■■ denuncia contro Federico. Il p.m. ro■■■ parla di una «*inesplicabile serie ■ violazioni di legge*» nella indagine del pretore di Palestrina; si dice meravigliato che ■■■ radiografia da lui fatta ■■■ anni fa sia diventata un «*avvenimento di rilevanza nazionale*»; precisa di non capire quale sia la ■ sua "colpa" e aggiunge di «*non essere imputato o indiziato di alcunché*»; conclude ■■■ «*si dovrà fare il processo prima di stabilire chi è l'incolpato*».

Una risposta dura alla quale il pretore di Palestrina, Pietro Federico, per ora non risponde. Claudio Vitalone, che a Roma ha condotto inchieste ■■■ sui principali scandali politici ed attualmente è pubblico ministero nel processo per il tentato golpe di Junio Valerio Borghese, si è trovato altre volte nell'occhio ■■ ciclone: fu accusato una volta di essere un accentratore e di avere forti agganci politici con la dc romana; fu inquisito dal Consiglio superiore della Magistratura e poi scagionato; rimase coinvolto in storie che riguardavano un altro ■■■ fratello, Wilfredo, avvocato. Ma è sempre uscito indenne dalla mischia. I suoi estimatori dicono ch■ Vitalone è odiato e invidiato perché è un magistrato esemplare e c'è sempre una trappola pronta a scattare contro di lui, per cercare di farlo fuori.

Di tutt'altro stampo è invece Pietro Federico, a Palestrina dal 1974, con un passato di pretore a Milano che gli procurò ■■■ procedimento disciplinare per una serie ■ sentenze emesse a favore di lavoratori. Arrivato nella cittadina laziale, Federico ■■ iniziò ad un lavoro estenuante: mette sotto inchiesta una ventina ■ amministratori locali per illeciti edilizi, falsi in bilancio, omissione di atti di ufficio; passa poi all'assalto della Sovrintendenza ■■■ Antichità e ■■■ Arti indiziando di reato quasi tutti gli archeologi della zona, ritenuti responsabili ■■■ scempio avvenuto contro le opere d'arte del posto; sc■■■ colossale speculazione edilizia a Valle Mariella, opera del costruttore romano Francisci. Sono le ■■■ indagini di spicco. Lunedì 22 settembre 1975 di prima mattina Federico viene aggredito a bastonate e pochi passi dalla sua casa romana. Quando gli chiesero il movente dell'agguato, rispose: «*Potrebbero essere diecimila. Le mie inchieste hanno dato fastidio a molti; agli speculatori dell'edilizia come ai fascisti della zona*».

Il ■■■ contro quell'aggressione è terminato ■ pochi giorni. Si è svolto a Napoli ed ha visto la condanna di Carlo Francisci, ritenuto il mandante del pestaggio, il ■■■ struttore ■■■ che si trova oggi nel guai per le sue attività abusive.

Federico ora è stato denunciato da Claudio Vitalone. Ma non se ne preoccupa. Tempo fa aveva già indagato sull'ospedale di Zagarolo e aveva condannato i responsabili per comportamento antiinduci-le. Una volta poi era stato addirittura scomunicato per aver ordinato una perquisizione in un convento di suore, sospettate di lavorare clandestinamente per una industria di abbi■■■mento di Colleferro che, poco prima, aveva messo in cassa integrazione tutte le sue dipendenti

Fabrizio Carbone

Ancora divergenze tra Cisl e Cgil

Sindacati: oggi il "vertice,, Scontro tra Luna e Macario?

Roma, 15 marzo

Due linee nettamente divergenti sono emerse dai lavori del consiglio generale della Cgil e del comitato esecutivo della Cisl, riuniti da ieri in sedi differenti per valutare le principali indicazioni del programma del ■■■ governo in riferimento alla piattaforma sindacale approvata all'Eur e al duro attacco ■ Macario a Lama. Una sola conclusione comune nei molti interventi che si sono susseguiti a ritmo serrato: l'urgenza di un chiarimento approfondito che consenta di riprendere il cammino unitario e di definire la strategia per realizzare gli obiettivi stabiliti dall'assemblea dei quadri ■ dei delegati.

La Cisl è rigida sul principio di autonomia. Egemonia e pluralismo possono coesistere? La risposta della Cisl è negativa perché *il pluralismo si cancella annullando la autonomie nella società*. Senza dialettica sociale, senza contrattazione, senza conflitto, non c'è — a ■■■ avviso — società civile, non c'è pluralismo, non c'è democrazia: «*C'è solo un malinteso primato dei partiti, non della politica, c'è solo* ■■■. *E in questo quadro, una organizzazione che si troveasse priva di ogni possibilità di iniziativa, condotta per forza di cose a ■■ dire se stessa, la sua ispirazione più profonda, non avrebbe altra via che quella della testimonianza, anche se è la nobile e dolorosa espressione del declino inevitabile*».

La confederazione ammette che «gli ■■■ per le rivendicazioni economiche sono obiettivamente ristretti» in vista della stagione dei ■■■ tratti, se si vogliono salvaguardare l'aggancio pensioni-salari e la scala mobile nelle sue «*validità essenziali*»; ■■■ respinge la tendenza della Cgil a centralizzare le decisioni, che investono le varie strutture del sindacato, ■ categoria e territoriali.

La Cisl era fino a qualche ■■■ fa sulla stessa posizione. Ora, sostiene ufficialmente il pieno rispetto della piattaforma scaturita dall'Eur, basata sul binomio sacrifici-contropartite «*certe e irrinunciabili*», ma nella realtà appare più morbida ■■■ il quadro politico, verso il governo, e questo mutamento viene attribuito essenzialmente all'ingresso del partito comunista nella maggioranza. Nonostante ■ mancanza nel programma di governo di indicazioni precise sul problema prioritario di un cambiamento della politica economica, tesa al pieno impiego e agli investimenti, la Cgil insiste sui temi della mobilità della ristrutturazione del salario, sulla «*moderazione salariale*», cioè sul «■■■■■» dei sacrifici prima ancora di ottenere quelle certezze alle quali sembrava strettamente vincolata fino all'inizio della crisi politica.

Il consiglio generale ■■■ Cgil ha comunque respinto le accuse di Macario, manifestando piena disponibilità per un chiarimento nell'interesse dell'unità. Galli della Fiom-Cgil ha sottolineato l'aspetto positivo della nuova maggioranza di governo che «*ha fatto registrare la fine di assurde pregiudiziali tra le forze politiche*», ma ha subito aggiunto: «*Nessuno può pensare che il sindacato moderi l'intensità* ■■■ *sua iniziativa in rapporto a questa o a quella formula di governo*».

Alcuni esponenti socialisti non hanno sottovalutato le argomentazioni contenute nella relazione fatta ieri da Carniti all'esecutivo della Cisl sulla polemica con la Cgil. «*Non sono tutte* — ha rilevato il segretario generale della Cgil-Lazio, Ceremigna — *giustificate, ma sono sicuramente tutte da discutere*». E Covolo, segretario generale della Camera del lavoro di Venezia, ha incalzato: «*Dobbiamo domandarci, però, se le polemiche non siano frutto anche ■■■ nostri comportamenti*».

■ dibattito si è concluso ■■■ dichiarazioni di Lama, che non hanno portato novità rispetto alle tesi sostenute nelle ■■■ interviste e ■■ discorso alla conferenza operaia di Napoli.

Una notevole rigidità ■ è rilevata in tutti gli interventi all'esecutivo della Cisl. «Se passa una *filosofia dell'austerità* — ha affermato il ■■■ tario confederale Crea — come *prezzo inevitabile da pagare* ■■■ *ripresa spontanea del sistema* e come *pedaggio da offrire sull'altare* ■ una *prospettiva* ■ *egemonia ideologica nella visione storica del pci, il sindacato è destinato a uscire di scena o ad essere comunque ridotto ad una funzione subalterna di garante dell'armistizio sociale come condizione per la salvezza del Paese*».

■■■ polemica si è inserito il segretario confederale della Uil, Vanni. L'esponente della minoranza repubblicana ha auspicato che la segreteria unitaria, convocata per domani, predisponga il confronto tra le proposte sindacali e il programma di Andreotti, preparando una strategia per i momenti di coerenza, che sono gli appuntamenti dal prossimi mesi. «*Alle scelte di programmazione* — ■■ aggiunto Vanni — *occorre però collegare la stessa politica salariale, la struttura dei contratti e la loro articolazione a livello aziendale*».

Giuseppe Fiori

L' Angelo Appolloni, ■■ anni, catturato ieri sera

Sequestrato il costruttore romano che 3 mesi fa era sfuggito ai banditi

(Dalla redazione romana)

Roma, 15 marzo.

L'«anonima» aveva ■■■ di rapirlo tre mesi fa ma non ci era riuscita. Stasera invece, Angelo Apolloni, 33 anni, costruttore, è caduto nella trappola dei banditi poco prima delle 19 ■■ via Collatina all'angolo ■■■ via Roberto Michels. Apolloni è stato colto di sorpresa da un «commando» armato e mascherato che lo stava pedinando da ore. Il ■■■■■■ è stato fatto salire su una vettura che è ripartita a tutta velocità.

Angelo Apolloni e il terzo ■■■ rapito a Roma dall'inizio dell'anno ma le bande dell'«anonima» sequestrie (ancora prigioniere quattro persone: il duca Massimiliano Grazioli, l'industriale Sergio Soninino, la figlia del «re» del cinema, Giovanna Amati, e ora Angelo Apolloni), che era sfuggito ai rapitori la mattina del 21 dicembre 1977. In quell'occasione Apolloni, sposato con tre figli piccoli, costruttore come il padre Alfonso, si era salvato grazie anche alla violenta reazione di Antonietta Sacco, 47 anni, moglie di un operaio e vicina di casa della famiglia del costruttore.

Quando i banditi, che erano scesi da un furgone rubato, si lanciarono ■■■ Angelo Apolloni ci fu la reazione della signora che aveva pensato ad un malore e si precipitò in mezzo agli uomini che circondavano il costruttore, istintivamente tirandolo per i piedi. A quel tipo di reazione i banditi — che in precedenza avevano colpito Angelo Apolloni con il calcio della pistola alla testa — fuggirono.

Una volta al «Leonardo da Vinci» Vallanzasca si è rifiutato di partire, sostenendo che il trasferimento a Palermo, comunicatogli con un preavviso troppo breve, gli avrebbe impedito di vedere suo padre, già in viaggio per Fossombrone. Soltanto a tarda sera ■ bandito è potuto partire ■■ ■■■ aereo pilotato dal comandante Rossi.

Un aereo ■■■ decolla perché c'è Vallanzasca

Roma, 15 marzo.

Tempestoso trasferimento per Renato Vallanzasca dal carcere di Fossombrone allo prigione «speciale» di Favignana in provincia di Palermo. Il capobanda ha trascorso in pratica tutta la giornata all'aeroporto di Fiumicino, in attesa che si trovasse un comandante disposto ad accoglierlo, con la scorta armata di sei carabinieri, sul proprio aereo di linea.

Vallanzasca è arrivato all'aeroporto di Fiumicino verso le 8 stamane. Doveva salire sul volo Alitalia per Palermo il cui decollo era fissato per le 9.15.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA ■■■ S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano
Carlo Mazzarosi
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraris (presid.)
Pierluigi Bertolè
Secondino Ricilo

© 1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO ■■ 2
DEL 23-12-1978

Scuola: ■ Pasqua 6 giorni di vacanza

Roma, 15 ■■■

Le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiuse in occasione delle vacanze pasquali ■■■ 23 al 28 prossimi. Secondo il calendario scolastico gli undici milioni di studenti delle elementari e delle scuole medie inferiori e superiori riprenderanno le lezioni mercoledì 29 marzo.

Le vacanze pasquali, comunque, ■■■ dovrebbero essere l'ultima pausa scolastica del corrente anno. Gran parte degli insegnanti, infatti, deve ancora usufruire dei ■■■■■ dei quattro giorni relativi alle festività soppresse. E' probabile che molte scuole chiudano quindi per alcuni giorni intorno al 25 aprile.

Stato civile di Torino

11 MARZO 1978

NATI — Roberta Aurora; Sanchez Irene, fu Gandemi Gabriele; Sidoli Maria; Solarcifano Dario; Lombino Elena, Martini Massimo; Beltrami Anna; Cardilli Dario, Paolicelli Maurizio; Perricone Tiziana; Mele Antonio; Torrenir Monica, ■■■■■ Patrick, Vitali Letizia; Letizia Debora; Gagliardi Monica; Gili Paola; Nicolelli Maria; Colonino Maria; Tarella Luigi; Vallario Ida, Alaina Antonio; Lo Riso Elena.

MORTI — Gallo Giorgina v. Bunivs, di anni 71, nata a Torino, pens., abitante in via Nota 6; Bricel Virginia, a. 58, Lucedonia; pens., v. Belmasio 2 bis; Castelvale Salvatore, a. 76, Biserta (Tunisia), pens., c. Salvemini 25/3, Cantarella Maria, v. Pierro, a. 77, Ortanova, pens., v. Sosna 29; Berardo Caterina v. Camerano, a. 80, Tigliole, pens., v. Palmieri 23, Berla Cristina v. Mignone, a. 79, Roma, pens., c. S. Maurizio 26; Giorda Lucia v. Boggio, a. 81, Torino, pens., v. Vigone 33; Tria Carmelino, a. 31, Candela, impiegato, v. Tirreno 137; Negro Luigia in Frassati, a. 80, Torino, pen., v. Villarbasse 11; Bertone Angelina v. Gastaldi, a. 68, Mondovì, pens., v.lo dei Mughetti 8 P; Cicarelli Filomena in Canicella, a. 82, Pietra Montecorvino, pens., c. Locce 31.

Deceduti in ospedali — Seppe Livio, di anni 32, Pietra Ligure, pens.; Grua Antonio, a. 48, Fantasmi Fo, operaio; Bruno Francesca v. Lombardo, a. 39, Susa (Tunisia), pens.; Pandolini Teresa, a. 79, Rimini, pens.; Erpiani Enrica in Crosetti, a. 74, Milano, pens.; Guarnero Orsola, a. 77, Castagnito, pens.; Scodano Remo, a. 58, Gabiano, pens., Carnissaca Stefano, a. 78, Carmagnola Piemonte, pens.; Bologna Giuseppe, a. 52, Agliano, fmpiegato; Berardi Rosario, 51 anni, Bari, maresciallo p.s.; Massaro Natalina in Battaglia, a. 53, Frigiliano, pens.; Martinis Matilde, a. 80, Saltaburgo (Austria), pens.; Pipino Antonio, a. 61, Torino, pens.; Roberto Orsola, a. 79, Montemagno, pens.; Tambarelli Giovanni, a. 37, Araglia, operaio; Ugiglia Salvatore, a. 45, San Severo, pens.; Delle Cave Costanza, a. 69, San Felice a Cancello, pens.

Nati 38 - Matrimoni 8 - Morti 29

12 MARZO 1978

NATI — Scarano Tania; Bruno Alessandro; Massoco Miriam, Di Tommaso Miriam, Damiati Carlo, Facchinelli Andrea; Greco Valentina; Mariana Simon Pietro, Giannone Tiziana; Reya Stefania; Scapigliati Marco; Franza Matteo; Pedace Daniela; Conte Leonardo; Troseri Cristina; Vercellino Valentina; Casile Gianluca; Raineri Claudio; De Donato Francesco; Lacavalla Francesco; Gallo Giorgia; D'Errico Domenico, Cipolina Davide, Cagnoli Francesca; Farano Simona, Grompone Linda; Martino Lorena; Magli Alessia; Cisarua Maria; Pilato Andrea; Ghidoni Wilde; Profiti Raffaele; Lombardi Ester; Dhabaio Manuela; Santamartino Giuseppe; Sola Daniela; Calanta Tiziana, Fragapane Deborah; Venturino Teresa; Verbale Luigi; Macrina Francesca; De Sonis Giuseppe; Mellana Daniele; Curuzza Denis; Copperi Gianluca; Bagarin Daniele, Pacenda Davide; Bertini Pier Carlo; Albano Lea.

MORTI — Scervoli Antonio, di anni 31, nato a Torino, pensionato, abitante in corso De Nicola 6; Morano Mario, a. 49, Marena, operaio, v. Cernaia 38; Frairé Alessandro, a. 87, Envie, pens., v. Milano 20, Isaya d'Aradeo Umberto, a. 77, S. Francesco al Campo, esercente, via Bertola; Merlo Mario, a. 53, Milano, pens., via Cartalo 10; Baletta Teresa ved. Calvaglia, a. 72, Lemie, pens., v. Collini 5; Appaino ■■■ a. 50, Torino, fabbro, v. Campagnino 38; Da ■■■ Ermina ved. Fregnone, a. 88, S. Vendemiano, pens., v. Soppalo 173; Sigismondo Teresa v. Cerutti, a. 87, Torino, casal., v. Duchessa Jolanda 17; Francese Giuseppina in Giordaniello, a. 47, None, casal., str. ■■■ 27; Serra Francesco, a. 75, Poirino, pens., c. Vercelli 282; Palmadino Giuliana, a. 12, Torino, studentessa, v. Stellone 2 bis; Messa Antonio Dante, a. 52, Pernio, impiegato, c. M. d'Angelo 114; Mirlo Giuseppe, a. 80, Brandizzo, pens., c. Facchetta 142; Bianco Silvio, a. 76, Salerano C., pens., v. Saluzzo 71; Felrone Angela in Gatti, a. 67, Mezzo Monferrato, pens., c. Sebastopoli 295; Grignolo Pierangelo, a. 51, Torino, impiegato, c. Francia 203; Vinzi Nicola, a. 80, Alessandria, pens., v. Genovesi 1; Basile Calogero, a. 72, Castronuovo di Sicilia, pens., v. Massena 62; Bisciaida Luigia in Peroma, a. 78, Livorno Ferraris, pens., v. Vandalino 4; Costa Ermelinda in Cotto, a. 64, S. Damiano d'Asti, pens., v. Madali 40, Filippetti Dorina in Mina, a. 62, Cisoni, casal., v. F. Cossa 66; Fabbrazza Erminia, a. 85, Venezia, pens., v. S. Giulia 8 bis; Martetta Salvatore, a. 65, Frioli, agente P.S., v. degli Alberoni 12/24; Benetton Maria, a. 80, Villarba, pens., v. Verrua 3.

Deceduti in ospedale — Nasserello Enrico, di anni 63, Chieraso, pens.; Mantegazza Caterina v. Guglielmini, a. 61, Forno Canavese, pens.; Scalenghe Andrea, a. ■■■ Martiliana, pens.; Salvioli Maria, a. 43, Chiaggia, casal., De Blasio Vincenzo, a. 55, Caulonia, pens.; Pasquino Giovanna v. Torazzo, a. 78, Santhià, pens.; Sclacca Giovanni, a. 63, Pigliatta 27; Nardiello Gerardo, a. 85, Cerignola, pens.; Largo Montebello ■■ Rossi Alma 38 Pavanelli, a. 61, Garofolo, pens., v. Lera 7; Gatti Giuseppe, a. 87, Torino, pens., v. ■■■ 29, Ferrera Leandro, a. 61, Marcenasco, pens., str. Del Lauro 79, Nebbia Giuseppe, a. 49, ■■■ role, pens., v. Cibolo 24; Girotto Emilia v Tonoli, a. 73, Torino, ■■■, c. Emilia 5; Reddemitro Domenico, a. 83, Almese, pens., v. Mercadanta 47/5; Salvati Vincenzo, a. 75, Mercato S. Severino, pens., v. Montehevro 115; Farri Zelinda v. Ferrucci, a. 99, Colorno, pens., v. Muncalvo 18; Ferai Livia in Bianchi, a. 51, Papigno, casal., c. Trisino 104; Scaglione Matilde v. Carelli, a. 79, Castelnuovo Calcea, pens., v. Sacrgio 55; Capello Francesco, a. 71, Santa Fè, pens., v. Marco Polo 7; Brambilla Giuditta v. Violino, a. 66, Mesate, pens., v. Gioberti 29; Giglio Maria Maddalena, a. 84, Cigliano, pens., v. Bardonecchia 8.

Deceduti in ospedale: Nenci Maria Carmela, di anni 78, Carica Superiore, pens., Dalla Dea Al■■■ a. 83, Cavaniere, pens.; Conte Maurizio, ex. 1, Torino; Tariaglia Samuele, med. 1, Torino; Miola Angelo, a. 71, Carluna, pens.; Urnino Vincenzo, a. 78, Melfi, pens.; Cagnotto Angelo, a. 56, S. Elena, pens.; Mroegatti Bruno, med. 1, Torino, Bedda Roberto, a. 12, Moncalieri, studente; Tural Luigi, a. 43, Bologna, cuoco; Cellino Fortunato, a. 61, Buenos Aires, torniture; Gai Damiano, a. 77, S. Damiano, pens.; Broglino Giacomo, a. 79, Magnano, pens.; Degiovanni Giuseppa, a. 82, La Monferrato, pens.; Ortese Benjamino, a. 73, Valenza, pens.; Barraga Luigi, a. 50, Torrazza Piemonte, operaio; Perla Silvano, a. 15 Alba, appr. mecc.; Masari ■■■, a. 35, ■■■ le, operaio; Paulangaro Giambattista, a. 78, Santeramo in Colle, pens.; Signorino Maria Anna in Giulino, a. 30, Pietraperzia, magl.; Lingua Margherita v. Cravero, a. 86, S.

Iniziativa dell'Associazione di categoria

A Valenza nascerà un «villaggio orafo»

(Dal nostro corrispondente)
Valenza, 15 marzo.

E' stato presentato all'Associazione orafa di Valenza il nuovo metodo di programmazione per commercializzare la produzione. E' noto che l'attività orafa valenzana è uno dei pilastri della bilancia commerciale italiana. Per mantenere questa posizione e per incrementarla ulteriormente, è stata messa a punto una proposta per accentrare l'aspetto commerciale.

Si tratta di instaurare tra organismo associativo e produttori un rapporto nuovo pianificando per tutti gli artigiani il metodo commerciale gestito direttamente dalla stessa Associazione. Sono stati fatti — nello scorso anno — passi avanti per istituire il marchio comunitario e per una migliore collaborazione tra l'Istituto professionale orafo e i laboratori soprattutto per quanto riguarda l'occupazione.

Il programma si propone di creare — la notizia è di pochi giorni fa — un nuovo centro denominato «Villaggio Orafo», dove converranno tutti i laboratori in una zona di 90 mila metri quadri e che avrà anche un ruolo guida per la produzione. *«E' proprio da questo punto — ha detto Giampiero Ferraris, presidente dell'Associazione orafa — che si dovrà partire per attuare i miglioramenti sia produttivi, sia commerciali»*.

In questo ultimo settore si è già provveduto ad assicurare i produttori presso la compagnia londinese del Lloyd's, ma il problema fondamentale rimane l'esportazione e il mercato nazionale. L'export ha perso colpi perché manca a Valenza una sede doganale. Gli orafi sono costretti a spedire i loro prodotti o da Torino o da Milano. Altro problema da affrontare è quello della fidejussione, che i rappresentanti di commercio devono versare quando si recano all'estero.

Con la nuova proposta la fidejussione verrà garantita dall'Associazione stessa. E' anche prevista la costituzione di una società per gestire la mostra permanente presso la quale verranno accolti gli ordini dei gioiellieri. Questi visiteranno e acquisteranno direttamente in mostra, diminuiranno così i rischi per i viaggiatori orafi, finora costretti a visitare i orafici.

Si potrebbe arrivare al consortile con piccole partecipazioni azionarie e con quote maggiorate per quelli che esportano. L'incremento della produzione di preziosi dovrà essere preceduto da un aumento degli investimenti che dovranno finanziarsi con un più rigido controllo dei costi di lavoro. Questo modo di vendere in concorrenza sui mercati stranieri.

Inoltre il «consorzio» si prodigherà per ottenere un più rapido recupero dei crediti esteri. Sono previsti centri di vendita esterna (in città italiane e all'estero) sempre però coordinati dal centro della mostra.

L'intero programma è stato approvato all'unanimità perché, come dice Ferraris, si propone gli interessi dei 900 laboratori orafi e, quindi, dei mila lavoratori occupati».

s. g.

Giampiero Ferraris

Per gli intossicati da piombo a Frinco

Titolari della Sma davanti al pretore

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 15 marzo.

(s. m.) Il pretore dottor Maresca ha convocato per lunedì prossimo i rappresentanti della Sma (Società siderurgica astese), proprietaria della fonderia di Frinco d'Asti, e i membri del consiglio di fabbrica. Questi ultimi, insieme con la Federazione provinciale metalmeccanici, hanno sporto denuncia per i casi di intossicazione da piombo.

Gli operai dello stabilimento e gli abitanti di Frinco, in prevalenza contadini, attendono la decisione del pretore impaziente. La fonderia è da anni al centro di polemiche: un'équipe di professori universitari ha negativo alla sua entrata in funzione.

La Sma, con un ricorso al tribunale amministrativo regionale, ottenne una sentenza favorevole all'azienda, che apriva così i battenti. Ora, se i casi di intossicazione verranno confermati, si potrà dire che gli esperti avevano ragione quando in loro relazione scrivevano: *«i valori ottenuti dagli esami e dalle analisi non indicano pericoli di tossicità acuta. Ma se i valori dovessero aumentare anche di pochi ppm (unità di misura: parti per milione = mg per kg - n.d.r.), allora si sarebbero subito preoccupati»*. L'azienda ha sempre sostenuto, invece, che il pericolo di inquinamento da piombo, artificialmente creata nella zona, è privo di fondamento».

Una strada logorata dal maltempo

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 15 marzo.

(l. m.) *Neve e gelo hanno ridotto molte strade di Alessandria in condizioni deplorevoli. Una delle arterie di più intenso traffico è via Giordano Bruno nel rione Cittadella. Gli abitanti della zona, tramite il consiglio di quartiere Cittadella, hanno denunciato la condizione disastrosa ancora più grave dal che via Giordano Bruno è da tempo in condizioni precarie per l'inagibilità agli amministratori ad la degli*.

Il consigliere comunale, geom. Franco Borasino, ha rivolto una interrogazione al sindaco, Felice Bergoglio, chiedendo quale lavoro abbia impostato la giunta «per ripristinare varie strade cittadine e in particolare via Giordano Bruno». Il lavoro di tamponamento, svolto in questi ultimi giorni, durerà poco. Ci ritroveremo come prima».

Il ragazzo si presenta solo per la denuncia dei carabinieri

Canelli: scolaro denuncia l'insegnante «Mi picchia» - Adesso deciderà il pretore

(Dal nostro corrispondente)
Canelli, 15 marzo.

«Il mio professore ha picchiato sulla testa e sul collo. Lo fa giorno ed io non ne posso più». E' la frase di un alunno delle scuole medie di Canelli ai carabinieri. Questi hanno denunciato il pretore, per abuso di mezzi di correzione, il professor Francesco Bacchino, 55 anni, che abita in piazza Gioberti, e insegna italiano. L'alunno è Cavallaro, 12 anni, di Milano e abitante, con i suoi genitori, in borgo Castagnole. Sergio percorre ogni giorno, a piedi o in motorino, circa tre chilometri per recarsi a scuola a Canelli. E' un ragazzo vivace. Il preside, Paolo Gilardi, lo ha definito *«caratteriale, difficile a tenerlo calmo. Ogni giorno ne combina una»*. Per il preside, tutto sommato, è un alunno da tenere d'occhio.

Il primo quadrimestre, da concludersi, non dubbi: tutte insufficienze, anche in condotta. Stamane, la goccia che ha fatto traboccare il vaso: c'era lezione di italiano e il professore avrebbe perso la staffa, dopo aver ripetutamente chiamato l'alunno all'ordine e dopo avergli invitato a non molestare il compagno di banco. L'insegnante ha poi detto al «discolo» di rimanere per cinque minuti nel corridoio per punizione. Il ragazzo si è opposto ed ha gridato: *«Professore lei mi ha sempre con me, ma adesso basta»*. L'insegnante è uscito dalla cattedra e ha trasportato di peso nel corridoio l'alunno. Cosa sia successo dopo, non si sa ancora. Per il momento, si hanno soltanto le dichiarazioni del Cavallaro.

Sergio Cavallaro, il ragazzo che ha denunciato il professore, assieme al padre, Silvio

Il ragazzo è poi uscito dalla scuola e si è recato dai carabinieri dove ha sporto l'insegnante di averlo picchiato. I carabinieri hanno condotto il ragazzo al pronto soccorso dell'ospedale. Il medico ha riscontrato sul dell'alunno un lieve gonfiore: prognosi di due giorni. I hanno inviato un rapporto alle autorità scolastica e giudiziaria.

Oggi il padre di Sergio, Silvio Cavallaro, agricoltore, ha detto: *«Non è la prima volta che il ragazzo torna a casa con qualche segno di percosse, comunque non intendo che vengano sollevate questioni di nessun genere. Al canto mio non darò corso a nessuna denuncia. Si tratta di un episodio — ha continuato l'agricoltore — che deve essere circoscritto: per mio figlio una incapacione "correttiva" ogni tanto ci vuole. Voglio soltanto che non si ripeta perché il ragazzo soffre di emorragia nasale»*. La denuncia sarà ora esaminata dal pretore che potrebbe anche archiviare il rapporto dopo aver interrogato l'insegnante.

c. s.

SAN DAMIANO — Il Consiglio comunale ha eletto la nuova commissione edilizia che risulta così composta: ing. Prospero Nuvoli, Umberto Rattazzi, Franco Cerrato, Clemente Ramello, Giuseppe Marmello e Elso Salasco.

L'Ossona (a livello di guardia) dovrà essere deviato

Abitanti di Tortona protestano sotto la minaccia di un torrente

(Dal corrispondente)
Tortona, 15 marzo.

Il maltempo giorni ha fatto raggiungere il di guardia al Ossona, provocando il panico tra gli abitanti del Rione San Bernardino già duramente colpiti dal maltempo nell'ottobre scorso. Il fatto ha causato molte proteste in seguito alle quali è stata indetta un'assemblea tenutasi nel quartiere alla di diversi esponenti politici.

Ancora abitanti rione hanno to le loro richieste lamentando il ritardo nel compimento dell'opera di deviazione del torrente. *«Ci sono voluti vent'anni* — ha detto l'assessore Abelo — *per ottenere l'autorizzazione. Non vorremmo accorressero altri per il sottopasso della ferrovia»*.

E' questo l'ultimo scoglio che resta da superare; pur essendo stato approvato da diversi mesi l'appalto, i lavori a tutt'oggi ancora iniziati. *«In attesa che l'opera sia ultimata* — sostiene donna Sandro Ba. — *sarebbe opportuno un maggior controllo da parte della polizia fluviale per gli scarichi abusivi nel torrente»*.

Quello rimane una piaga molto grave, cause che hanno contribuito a straripamenti, in cui sono morte 4 persone, e danni ingenti. Se non si controlla la pulizia del torrente, lo scolmatore di deviazione servirà a ben poco.

«Dovrebbe anche essere maggiormente controllata la costruzione dei fabbricati sulle rive dell'Ossona — ha detto il Ario Angelari — *che in tutti questi anni ha contribuito a restringere il letto del corso d'acqua»*.

e. r.

Pericolosi gli argini del Po e Dora

c. 15 .

(m. d.) Situazione alquanto precaria per quanto riguarda le difese fluviali della zona casalese. Le piena fatta registrare dal Po e dalla Dora hanno contribuito a rendere ancora più insicuri vari di argini.

A Crescentino, per esempio, ultimare l'arginatura fra i due ponti sul Po, sarebbero necessari ancora una settantina di milioni, ma finora il denaro non è stato trovato.

La situazione è abbastanza l'ultima ha fatto saltare le difese della Dora attorno agli impianti nucleari di Saluggia, costringendo il personale tecnico del civile ad una drammatica argini per evitare che le acque allagassero gli impianti.

Per quanto riguarda il Casalese, c'è dei la corrosione in atto delle sponde a (nei pressi di Trino), a Morano e a Valmacca, dove la situazione si presenta veramente grave. Finora quest'ultima zona sono stati stanziati 600 milioni, ma pare che per raggiungere le sicurezza occorrano altri duecento, che al solito sono di difficile reperibilità.

Anche il Sesia, con i suoi affluenti, tiene in apprensione gli abitanti Terranova, nei quali è ancora troppo vivo il ricordo della tremende notti passate in autunno, quando tutto il Piemonte era «sotto pressione». Questo fiume è classificato di terza categoria, così, rende gli interventi ancor problematici.

IL CENTRO
MUSIC-HALL
MAGLIANO ALPI (CUNEO) - TEL. 0174/68.112

Questa sera: una tradizione che continua...
FESTA DELLA GIOVENTU' RURALE
ti aspettiamo, ci divertiremo insieme!
Durante la serata
ESTRAZIONE DI RICCHI PREMI
Suoneranno:
per il liscio «LA
per il moderno «I DEL
Organizzata da:
Movimento giovanile coltivatori diretti
Associazione 3P
Corso Giolitti, 21 - Cuneo
Domenica 19 marzo ore 15
Grande concerto di **EDOARDO BENNATO**

CAMACO
• Questa sera grande ballo liscio
con
Tugnas
e il **Folclore di Romagna.**
■ Per i giovani Discoteca disc jockey Walter

ASSUMIAMO GIOVANI AMBOSESSI
dinamici della presenza con da inserire in nostra rete vendita organizzata. Assicuriamo dopo breve periodo di un guadagno elevato superiore alla media. Per appuntamento telefonare Alessandria (0131) 2149

POSTI
immediati
A COMMERCIANTI ARTIGIANI CASALINGHE E DIPENDENTI
Tel. (0172) 29.48

Alessandria: si cerca lo sconosciuto truffatore

Riuscì ad aprire con il nome di un altro un supermarket che fu dichiarato fallito

(Nostro servizio particolare)
Alessandria, 15 marzo.

Un uomo, dopo aver fatto la generalità di un altro, impiantò ad Alessandria un minimarket, ma quando si accorse che le cose andavano male scomparve facendo perdere le sue tracce. I carabinieri lo cercano — ha commesso vari reati — anche chi sia e chiedono la cittadini per avere informazioni sul suo conto. Dispongono soltanto di una sua fotografia.

L'uomo, qualificatosi per Gianfranco D'Elia, nato il 15 marzo 1938 a Trento e abitante a Conegliano Veneto nella 70 (stesso nome), venne ad Alessandria all'inizio del 1975. Il 21 febbraio di 3 anni fa ottenne l'iscrizione presso la Camera di cio, dopo aver costituito una società, registrato in tribunale, con il non meglio identificato Giuseppe Tonon, a volta irreperibile.

Poi lo sconosciuto aprì un negozio per all'ingrosso e al dettaglio di generi alimentari in via 155 e un deposito merci in via Capriolo 16: cinque dipendenti, quindi si rivolse per prestito alla locale di Risparmio, rilasciando in garanzia 100 milioni di titoli. Questi, però, risultarono rubati a Venezia, e l'istituto di credito concesse il denaro.

Il vero Gianfranco D'Elia — Il truffatore sconosciuto

A questo punto il commerciante abbandonò il negozio e la città. Il minimarket fu ignorato e il 4 febbraio '76 dichiarato fallito sentenza tribunale su istanza di numerosi creditori, tra cui le ditte che avevano fornito le merci.

Carabinieri e polizia furono incaricati di fare indagini su Gianfranco D'Elia, che aveva anche aperto sotto quel nome un conto corrente e posto in circolazione di assegni per vari milioni.

Gianfranco fu rintracciato, ma è un autista mai venuto ad Alessandria, mai interessato di commercio. Egli disse di avere, verso la fine del '74, risposto ad una inserzione su un quotidiano di Venezia. Una persona che voleva avviare un'attività commerciale in Piemonte cercava un autista.

Si presentato, aveva dato il suo nome, gli era stato detto di attendere una chiamata, poi il silenzio. Evidentemente l'uomo che i carabinieri stanno cercando ha preso il nome dell'autista veneto e se ne è servito per falsificare la propria patente e aprire il minimarket ad Alessandria.

e. c.

Si cerca una soluzione per gli 900 dipendenti

Assessore regionale ad Asti per i licenziati della IB-mel

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 15 marzo.

(v. m.) *L'assessore regionale al Lavoro, Alasia, domani mattina presiederà presso la sede del Comprensorio, un incontro richiesto dalla federazione provinciale Cgil, Cisl, e per discutere il problema dei disoccupati della IB-mel. Saranno presenti i segretari dei politici democratici per verificare le via da seguire per una soluzione definitiva di tutta la vicenda IB-mel.*

Stamane il «comitato disoccupati IB-mel» (sono circa 900) ha manifestato le proprie preoccupazioni di fronte situazione venutasi a creare e che rimessi in discussione gli impegni a suo tempo presi in sede ministeriale a favore della «Nuova IB-mel».

Gli obiettivi ancora insoluti sono: l'aggancio alla legge di riconversione industriale e il pagamento rapido delle liquidazioni. Il «comitato dei disoccupati» ha chiesto la ripresa della discussione e un incontro con la «Gepi» che porti ad una revisione del «piano» che vede la «Nuova IB-mel» inadempiente di fronte ai tempi delle assunzioni.

Il «comitato» ha richiesto la formulazione di una precisa linea che sia fatta propria dalla federazione Cgil, Cisl e Uil anche sulla base di indicazioni della federazione lavoratori metalmeccanici nazionale.

I 900 ex dipendenti della IB-mel hanno fatto salire a 5500 il numero disoccupati iscritti nelle liste collocamento. Stamane la Camera di Commercio diffonderà il bollettino dell'osservatorio della congiuntura ha reso noto che nel 1975 i disoccupati 5348, nel circa 2800. I giovani iscritti alle liste di collocamento sono 1500. Nel 1977 diminuita intervenute notevolmente la cassa integrazione guadagni che ha fatto registrare un netto miglioramento rispetto all'anno precedente: il 34 per cento in meno.

Proprio stamane a San Damiano d'Asti la ditta di confezioni «Sport moda» ha chiesto di porre in cassa integrazione i 35 dipendenti in maggioranza donne.

VALENZA — 16 marzo, alle ore 21,30, al cinema Politeama di Valenza verrà proiettato il film «Sotto il segno dello Scorpione» per la rassegna cinematografica del Centro comunale di cultura, pellicola è realizzata nel dai fratelli Taviani.

SARDIGLIANO — Sarà completata la rete di canalizzazioni sotterranee con la costruzione del secondo lotto dei lavori che comporteranno Il comune una spesa di 30 milioni. Il progetto è stato approvato con decreto del presidente della giunta regionale.

CASSANO SPINOLA — La giunta regionale piemontese ha approvato il progetto relativo al completamento della fognatura parmanelli; sulla spesa di 20 milioni ha concesso al comune il contributo del 40 per cento.

TORTONA — Vasto incendio nella cascina di Giovanni Carlevaro, di 68 anni, in località Garabarna di Viguzzolo, nel Tortonese. Le fiamme divampate per cause imprecisate, hanno distrutto dieci quintali di paglia e fieno

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: L'ultimo giorno di amore.
ASTRA: Da mezzanotte alle tre.
CORSO: Ritratto di borghesia in nero.
CRISTALLO: Campo di 7, Lezer (versione).
DALLERA: Interno di un convento.
MODERNO: Quel maledetto treno blindato.
ACQUI TERME
ARISTON: Meravigliosa avventura di Lazzarino da Tormes.
CRISTALLO: Ghilla.
DARIBALDI: Ripetuti.
CASALE MONFERRATO
MODERNO: L'animale.
NUOVO: Violenza carnale ad una donna inerme.
POLITEAMA: Good bye e amen.
VITTORIA: Criminal: internazional agente segreto premiato.
CASTELLAZZO BORMIDA
RIVOLI: riposo.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Il colosso di Rodi.
IRIS: Mac Arthur, il generale ribelle.
ITALIA: Ghidel d'amore e avventure.
MODERNO: In nome del Papa re.
OVADA
LUX: riposo festivale Rai.
MODERNO: Fame buona e mangiatoia.
TORRIGLIA
S. SALVATORE MONFERRATO
COMUNALE: Lezgi Lezgi, il miliardi diorni della SS.
TORTONA
MODERNO: Napoli si ribella.
SOCIALE: Spettacoli di sperimentale.
VERDI: Cognizioni di una ragazzina.
VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Riposo.
TEATRO: Il gatto con gli stivali (spettacolo pomeridiano); La ballata di Peppe (sera spettacolo serale).
POLITEAMA: Sotto il segno dello scorpione.

CUNEO
CORSO: Ombra.
FIAMMA: L'uomo nel mirino.
LANTERI: chiuso.
NAZIONALE: Quel maledetto treno blindato.

ALBA
MODERNO: Conoscenza carnale.
EDEN: Lilly e il vagabondo (ore 16); L'ispettore (ore 18); Gli ultimi giorni (ore 20-30).
BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: Il segreto di Matilde Lovez.
CERA
IMPERO: Ritratto di borghesia in nero.
POLITEAMA: L'adolescente.
VITTORIA: Il bel paese.
CAVALLERMAGGIORE
SAN GIORGIO: L'ultimo treno da Yuma.
CEVA
DORIA: La morte del maestro.
CHERASCO
GALATEO: Le regine peccatrici.
COSTIGLIOLE SALUZZO
NUOVO MODERNO: Scena al cassero inviolato.
DRONERO
Indisponibili.
FOSSANO
ASTRA: Mogli rubate: le notti del delitto.
IRIDE: Cugino inglese.
POLITEAMA: Riposo.
MONDOVI'
CORSO: Verginità.
ITALIA: Alice non abita più qui.
PIASCO
LA SOLA: 21 ore a Modena.
RACCONIGI
SOCIALE: Fuga di mezzanotte (ore 21).
SALUZZO
CIVICO: Fratelli Cairi.
ITALIA: Madame Claude.
SPLENDOR: L'isola del dott. Moreau.

SAVIGLIANO
NAZIONALE: chiuso per restauri.
RITZ: Diario intimi.

VERZUOLO
CORSO: Il drago di Hong Kong.
VILLAFALLETTO
MODERNO: Quelle strane occasioni.
DOGLIANI
CIVICO: Venga a prendere il caffè da noi.
CORTEMILIA
Chiuso civile.
ASTI
LUX: Un altro giorno, un'altra donna.
POLITEAMA: L'uomo nel cerchio.
SALONE: Il grande silenzio.
SPLENDOR: Una bella governante di colore.
TEATRO ALFIERI: Occhi dalle stelle.
VITTORIA: Melodrammore.
CANELLI
D'ORO: Caring
NUOVO: Chiuso.
NIZZA MONFERRATO
AURORA: Tre donne.
SOCIALE: Torpedo.
VERDI: Carnival per l'occhiogno.
LUCI: La studentessa.

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: diurna: Zerbi, corso Acqui, nostrana: Centrale, piazzetta della Lega.
Acqui: La centrale, corso Italia.
Canale Monferrato: Scrivano, via Cavour.
Novi Ligure: Comunale, via Verdi 134.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Lucchelli, via Emilia.
Valenza: Centrale Ferretti, ribelli.
Asti: Sanitas, piazza S. Secondo.
Casale: Pamparati, via G. B. Giuliani.
Nizza Monferrato: Dei Caselle, via Carlo Alberto.
Mondovì: Ardissone, via XX Settembre.
Cuneo: Salvi, corso Nizza.
Alba: De Giacomi, via Vittorio Emanuele.
Bra: Cravero, via Vittorio Emanuele.
Fossano: Rorlocco, via Roma.
Mondovì: Grassi, via Quadrone.
Saluzzo: Rabo, corso Italia.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.
Racconigi: Cucco, via Marconi.
Cuneo: Galliea, via Mercanti.

Previsioni del tempo

Su tutta la regione nuvolosità variabile, più accentuata sui rilievi alpini, ove si potranno avere precipitazioni nevose; visibilità buona; Venti forti. Temperatura stazionaria.

Alessandria	6	17	Cuneo	4	13	Racconigi	3	7
Acqui T.	5	11	Alba	6	15	Saluzzo	7	12
Casale M.	6	15	Bra	7	20	Savigliano	4	8
Novi Ligure	9	12	Dego	4	8	Asti	5	10
Ovada	5	11	Fossano	6	18	Canelli	6	12
Tortona	7	16	Lisanza P.	9	12	Nizza Mont.	7	13
Valenza	6	15	Mondovì	4	16	Nizza Mont.	5	8

Polemiche a Calosso per l'eliconsorzio

Calosso, 15 marzo.

(c. a.) L'assemblea annuale dei soci dell'eliconsorzio antiparassitario di Calosso ha già subito due rinvii. La recente generale è domenica 5 marzo è stata dipoiché gli inviti non erano regolari: sulle lettere, infatti, mancava l'ordine del giorno.

Il nuovo è fissato per domani, giovedì, alle ore 15,30, a San Bovo di Calosso. Ci da approvare il bilancio consuntivo 1977 e il preventivo 1978. Si devono inoltre rinnovare le cariche sociali, affidando all'assemblea, e non più all'amministrazione, l'appalto dei trattamenti antiparassitari l'elicottero.

Sono problemi di ordinaria amministrazione, ma molto scottanti le vivaci polemiche e contestazioni sollevate gestione 1977, quando la maggior parte dei soci viticoltori ha avuto danni dalla peronospora. Gli agricoltori, durante le operazioni di potature, hanno anche constatato che molti tralci recuperabili.

ECONOMICI
CAUSA salute vendo bar ad ottimo prezzo. Ideale Mercatini! Ricavo interessante dal 100 arretrato 2 impiego sostenibile tavola calda 32 milioni dilazionati, cedesi subito personale. Telefonare 695 800.

Le Capelle
Domani sera alla festa del liscio
MOZELLI
e la sua orchestra spettacolo

TESTA MOTOR
LE PERSONE GIUSTE PER LE AUTO GIUSTE
LANCIA
AUTOBIANCHI
NUOVA A 112 normale elegant, e ABARTH 70 HP

S. Evasio (I)

Comincia così l'indagine tributaria in città

Cuneo: il Comune controlla la denuncia dei consiglieri

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 15 marzo.

Il consiglio tributario comunale di Cuneo ha provveduto all'assegnazione dei consiglieri alle due commissioni operative ed ha anche scelto le categorie di cittadini da sottoporre alla verifica della situazione fiscale, senza, tuttavia, renderle note. Ma la decisione più clamorosa presa dal consiglio è quella di iniziare l'attività vera e propria con l'esame della posizione fiscale dei propri componenti e dei consiglieri comunali.

Pertanto la «prova finestra» delle dichiarazioni dei redditi al via della inizierà proprio con coloro che dovranno poi esaminare la posizione di tutti gli altri cittadini e cioè i consiglieri comunali che avevano deliberato la costituzione del consiglio tributario.

Presieduto dal professor Mario Vurtumy (vice presidente il magistrato Ferrero ed il dott. Pier Carlo Boidi), il consiglio tributario cuneese è composto da Ezio Acchiardi, Raffaele Bassi, Claudio Carelli, Michelangelo Daniele, Giuseppe Ferrio, Paolo Perlo, Franco Rubatto, Giuseppe Trinchero, Aldo Almalo, Renato Dommeghini, Cesare Franchino, Giuseppe Menardi, Paolo Mollica, Ottavio Mussetto, Giovanni Prato, Alberto Romano e Antonino Ruvolo. Tutti designati dai partiti rappresentati in consiglio comunale e tutti armati di buona volontà per combattere con serietà e senza uno dei mali che affliggono il nostro Paese.

E tanto per dare il buon esempio, i componenti del consiglio tributario esamineranno le proprie posizioni fiscali e, successivamente, quelle di tutti i consiglieri comunali. Non mancheranno, certamente, i colpi di scena, poiché quando l'anno scorso furono pubblicati i ruoli esattoriali cuneesi ci furono polemiche circa la — talvolta irrisoria — dei redditi denunciati.

I consiglieri comunali di Cuneo il 1974 avevano denunciato i seguenti redditi lordi:

DC — Alfero Ugo, commerciante, 3.317.579; Allocco Remo, impiegato (ora assessore alle finanze), Bonino Guido, assicuratore (attualmente sindaco di Cuneo), 4.078.396; Cerutti Giovanni, insegnante (mod. 101); Colli Gianfranco, avvocato, capogruppo consigliare, Ferrero Gregorio, bancario, 11.976.774; Gallo Andrea, impiegato, Morando Sergio, (mod. 101); Graffino Guido, assicuratore, 7.894.871; Guazzi Carlo, impiegato, 3.772.040; Marino Giustina, insegnante, (mod. 101); Martini insegnante, (mod. 101); Mattino Italo, professionista, 5.519.215; Migliore Maurizio, professionista, 9.395.874; Tonello Giuseppe, bancario, 9.527.941; Viano Elvio, impiegato, 6.345.608.

PCI — Conforti Pier Carlo, impiegato, 6.758.950; Dadone Piero, insegnante, (mod. 101); Desogus Sebastiano, operaio, 9.043.218; Mario, Insegnante, (mod. 101); Sturlese Ugo, medico, 29 milioni 153.386.

PSI — Burdese Piero Franco, insegnante, 7.970.004; Ferro Gianfranco, medico; 16.710.589; Marengo Giuseppe, rappresentante, 1.860.839; Mattei Leo, impiegato, (mod. 101); Musso Tito, insegnante, 6.983.048; Silvestri Ercole, ispettore scolastico, 7.799.011.

PSDI — Assalla Antonio, professionista, 3.183.098; Rocca Carlo Angelo, impiegato, 7.537.047; Streri Nello, avvocato, 4.225.144.

PRI — Algranati Ernesto, avvocato, 6.141.093; Martino Guido, medico, 21.071.308.

PLI — Dalmasso Gian Maria, avvocato, 3.824.563; Achille, avvocato, 3.765.738.

Quando furono pubblicate dal nostro giornale, molte di queste dichiarazioni scatenarono: il consiglio tributario, ora, le vaglierà per una. E', questa, una decisione che fa onore ai componenti del consiglio inquirente ed agli stessi consiglieri comunali che decisero di deliberare di istituire lo consiglio tributario.

Infine, con un ordine del giorno all'amministrazione comunale, il consiglio tributario ha chiesto che sia potenziato l'organico della ripartizione imposte e tasse.

Giorgio Ravasi

Due piemontesi fra i viceministri

L'on. Mazzola

Il gen.

Nel governo monocolore dc di Andreotti entrano sottosegretari l'on. Franco Mazzola, nato a Cuneo il 1936; e il sen. Carlo Boldi, nato a Camerana, in Valle Bormida. Il primo è sottosegretario alla Difesa, il secondo all'Industria. L'on. Mazzola è eletto nella circoscrizione Alessandria, Asti, Cuneo: il Mondovì

A Limone

Municipio rinnovato

(Nostro servizio particolare)
Limone, 15 marzo.

(g.d.m.) L'amministrazione comunale di Limone Piemonte spenderà 80 milioni per un'ampia ristrutturazione della sede municipale ospitata in un palazzotto del Il progetto è stato approvato dal consiglio comunale e la spesa è finanziata con un mutuo che sarà contratto presso la cassa depositi e prestiti per la durata di 35 anni.

La Regione Piemonte ha un decreto presidenziale Viglione pubblicato sull'ultimo numero del bollettino ufficiale, ha concesso un contributo del 9,41 per cento sulla somma che il comune dovrà restituire pari a oltre 7 milioni 750 mila annui.

I lavori di ristrutturazione comprendono il rifacimento totale del tetto del municipio che sarà però ancora in ardesia; ampliamento del salone consiliare e dell'archivio utilizzando e incorporando un vecchio fabbricato adiacente, miglioramenti nell'impianto di riscaldamento nonché altre opere.

A Limone sperano che la pratica per ottenere il mutuo vada in porto al più presto e che potere iniziare i lavori all'inizio dell'estate.

Tedesco trentottenne è stato condannato a Cuneo

Litigò con la «matura» amante e la scaraventò dalla finestra

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 15

Il tedesco Wolfgang Siermann, 38 anni, comparso di stato di tribunale (presidente Maroglio, giudici e Bouriot, p.m. Blesoni, canc. Vittori) accusato di aver spinto dalla finestra di casa la amante, Ornella Iavelli di residente a Entracque, è stato condannato a 3 e giorni di reclusione e quindi rimesso in libertà.

La vicenda che ha portato il tedesco dinanzi ai giudici è accaduta ad Entracque fra l'estate e l'autunno del '74. Il Siermann e la Iavelli si conobbero sulla Costa Azzurra dove, originaria di Entracque, era emigrata, si era sposata e poi aveva ottenuto il divorzio. Una passione sembra travolgente, malgrado la differenza d'età, vissuta prima a Nizza e poi nella cittadina della Valle dove Iavelli possedeva una casa.

Trascorsi alcuni mesi i rapporti fra la coppia cominciarono però a incrinarsi da contrasti di natura sentimentale (pare che lui tradisse l'amica) che economici (Wolfgang viveva praticamente alle spalle della donna) e inevitabilmente cominciarono i litigi durante i quali lo scaraventava alzare le mani.

In breve, con i soldi della Iavelli finì anche l'amore del Siermann che un giorno sparì dalla circolazione con gli ultimi risparmi dell'amante. Ormai Iavelli; l'11 ottobre '74, andava dai carabinieri di Entracque e sporgeva denuncia contro l'uomo del quale aveva sperato di rifarsi un'esistenza. Veniva così alla luce un episodio di violenza fino a quel momento rimasto ignorato. «Una sera 3 luglio — racconta in lacrime in dono — *Wolfgang tornò a casa ubriaco, scoppiò un diverbio e lui ad un certo momento mi afferrò scaraventandomi dalla finestra nel sottostante cortile. Per fortuna abitavamo al primo piano, altrimenti sarei morta.*

La Iavelli riportò comunque la frattura di una spalla e finì all'ospedale dove, per nascondere la brutalità dell'innamorata, raccontò di essere caduta accidentalmente dalle scale. I carabinieri, compiuta le indagini, inviarono un rapporto alla magistratura che incriminava Wolfgang Siermann per lesioni gravi, furto e altri addebiti minori. L'anno scorso, il giudice istruttore dottor Massaglia spiccava l'ordine di cattura che poteva essere eseguito solo il 3 gennaio quando il Siermann si presentava al posto di confine di Ventimiglia per rientrare in Italia.

In aula l'imputato ha dichiarato la sua piena innocenza: «*Ornella mi denunciò solo per rabbia e gelosia: ho lavorato a Entracque ed a Limone e quindi non mantenevo. Mi picchiò: una volta siamo venuti al cazzotti di Sandro e Ornella ha milioni.*

g. d. m.

Cuneo. Il tedesco Wolfgang Siermann mentre ascolta la lettura della sentenza

L'azienda è a Villanova Mondovì

«Legnopan» inquina? Titolare sotto

(Dal nostro corrispondente)
Mondovì, 15

(m. l.) Si è con una ordinanza di rinnovazione del dibattimento, la prima udienza del d'appello all'industriale Giuseppe Loser, 47 anni, titolare della «Legnopan» di L'uomo è al tribunale di Mondovì perché accusato di immissione di fumi e polveri, derivati dalla lavorazione del legno, che, provocando disagi alle famiglie della zona, Loser era già stato processato pretura e condannato.

Il patrono di parte civile, onorevole Costa, ha riproposto la richiesta di condanna dell'industriale, affermando che *«la legge non può autorizzare una situazione del genere, dal momento che la zona è quotidianamente imbrattata dal pulviscolo marrone che si sprigiona dalla lavorazione»*. Il pulviscolo che il pubblico ministero, concludendo la requisitoria, ha definito *«penetrante e sostanzioso»*.

Il difensore avvocato Costa, ha replicato che, poiché i fumi inquinanti fortemente impregnati vapore applicare filtri depuratori, e che la «Legnopan» ha adottato tutte le misure di sicurezza richieste dalla legge.

Dopo quasi un'ora di permanenza in camera di consiglio, il tribunale ha accolto la richiesta della difesa, disponendo nuova perizia e l'acquisizione agli atti del processo di tutta la documentazione in base alla quale il comune di Villanova aveva dato l'autorizzazione. Il pertanto, è stato rinviato.

Si discute il futuro del prestigioso istituto

Scuola enologica di Alba Corso da sei a sette anni?

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 15 marzo.

Nell'ambito dell'istruzione tecnica provinciale di Cuneo ha da tempo acquisito indubbio rilievo l'Istituto tecnico agrario specializzato in viticoltura ed enologia di Alba che compirà i cento anni di vita nel 1981. La «Scuola enologica» come viene normalmente chiamata ad Alba per ragioni di brevità, è l'unica in Piemonte uno degli otto del genere esistenti su tutto il territorio nazionale. Ospita allievi provenienti in massima parte province piemontesi, ma anche da altre regioni (Lombardia, Liguria, Emilia e Marche).

Alla scuola si riconosce di aver svolto un'azione di miglioramento della viticoltura nella zona attraverso un'opera di controllo e di consiglio tecnico. Negli ultimi anni ha collaborato anche a lavori sperimentali sotto l'egida del Consiglio nazionale delle ricerche.

Gli enotecnici in genere signore non hanno avuto eccessive difficoltà a trovar occupazione. «*Mentre il settore viticolo-enologico italiano ha oggi più che mai bisogno di poter contare su personale qualificato* — dice il preside dell'Istituto albese Valner Sutta — *notevoli preoccupazioni suscita la prospettata riforma degli studi medi superiori orientati alla specializzazione: c'è il rischio di vedere snaturati i compiti di istituti come il nostro».*

Attualmente il corso di studi presso l'Enologica di Alba è di durata di sei anni. Si ritiene che per formare un enotecnico sia sufficiente un solo di specializzazione dopo il liceo quinquennale previsto nella ristrutturazione delle scuole medie superiori. Si ritiene quindi per questo tipo di studio poter continuare ad avere la possibilità di una preparazione tecnico-professionale specifica in conformità alle reali esigenze economico-produttive.

È in proposito che si avanza per giungere a tale scopo vi è quella presentata in questi ultimi tempi al ministero della Pubblica Istruzione da parte di di studio costituito da alcuni presidi. Chiedono l'istituzione di un corso biennale post-maturità di specializzazione di tipo enologico al quale possano accedere studenti in possesso della maturità che riceve a conclusione del biennio, il diploma di enotecnico.

Gli istituti agrari di Alba secondo tale proposta diventerebbero degli *«istituti superiori di istruzione post-secondaria»* che rilascerebbero titoli di studio intermedi tra la maturità e la laurea. Per l'istituto enologico di Alba, in pratica, ciò comporterebbe il passaggio dagli attuali sei anni a sette anni di superiore.

g. f.

Con il lavoro di Caglieri "In città è un'altra cosa"

Esordisce la filodrammatica di Dronero: tanti applausi

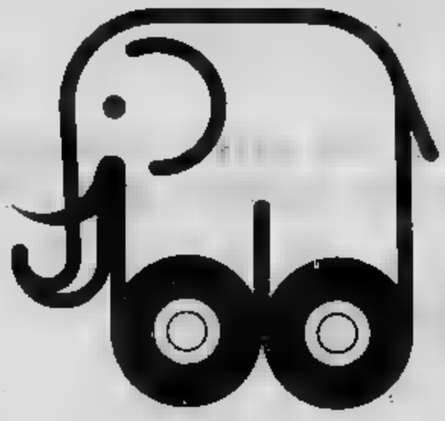
(Dal nostro corrispondente)
Dronero, 15 marzo.

(m. fa.) *Ha esordito la filodrammatica dronerese che al cinema teatro «Iris» ha rappresentato la commedia brillante di Emilio Caglieri «In città è un'altra cosa». Il pubblico ha risposto con entusiasmo alla proposta della compagnia dronerese diretta da Giovanni Gertosio e da Rita Olivero Farinacci.*

Applausi a scena aperta nel corso dello spettacolo ed alla fine del terzo atto, hanno sancito il trionfo del gruppo di giovani artisti locali. «La commedia è molto interessante — afferma il geometra Giovanni Olivero — buona la recitazione di Antonio Pirra, interprete del barbuto architetto Varcellini, e di Rita Farinacci, la cui qualità non è certo oggi. Anche i giovani attori, considerando che erano quasi tutti alla prima esperienza, sono piaciuti».

Positivo il giudizio di una giovane signora, Liliana e di un elettricista, Achille Chiapello: ritengono che questi attori dilettanti, con la loro recitazione spontanea, siano andati oltre ogni aspettativa: «Sono più bravi degli attori professionisti» affermano con calore. Tra il coro di approvazioni, qualche di dissenso di alcuni spettatori, che lamentano lo scarso livello culturale dello spettacolo.

E dietro le quinte quali sono state le reazioni? «Al momento dell'entrata in scena un po' di emozione era inevitabile — afferma il direttore artistico della "Filodrammatica" Giovanni Gertosio, che ha interpretato il professor Profumi, Fontani custode delle Cappelle Medicee — bisognerebbe essere invisibili per non "temere" psicologicamente il pubblico». «Dopo le prime frasi di incertezza però le difficoltà sono state superate — dicono gli attori — anche perché il pubblico ha risposto con calore inaspettato. A più di una settimana dalla prima, il teatro Iris già registrato il tutto esaurito, pertanto la filodrammatica replicherà il 1 aprile.



COVEMI
Corso C. Marx 196 bis 15100 Alessandria - Tel. (0131) 32.232

FIAT veicoli industriali

Industrial Vehicles Corporation

Concessionaria veicoli industriali

presenta la nuova gamma dei veicoli FIAT

in Casale Monferrato dal 10 al 21 marzo

PIAZZA CASTELLO (Mercato Pavia)

Prove e dimostrazioni

PIEMONTE SPORT

Col Pergocrema 0

Alessandria: un pareggio che delude

Alessandria, 15 marzo.

(f. m.) L'Alessandria nel ricupero di oggi al «Moccagatta», non è andata oltre un deludente pareggio (0 e 0) con il Pergocrema. I grigi hanno mantenuto l'iniziativa per i novanta minuti, ma non sono riusciti ad arrivare al gol. Il risultato pregiudica sempre più la già precaria posizione in classifica.

La cronaca è tutta nei 1 grigi. Al 30' passaggio di Colombo per Piccotti non viene sfruttato dal mezzo sinistro, la cui conclusione ravvicinata è deviata in angolo dal portiere Piccinini; al 38' un cross di Piccotti viene corretto di testa da Piccotti, ma preso nelle mani dal portiere. Alla mezz'ora, una punizione dello stesso Piccotti è deviata di testa da Bologna, ma ancora una volta il Pergocrema si salva grazie alla traversa.

La situazione non cambia nella ripresa: malgrado l'espulsione del terzino avversario Corti, pur una sconfitta nel confronti di Vacheggi, l'Alessandria non riesce a sfruttare la superiorità numerica, ammucchiandosi al centro e «trovando soltanto micchia che non danno adito alcuno.

Donadio Rocchia nella Vibor

Due ciclisti cuneesi tra i professionisti

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, febbraio.

(l.) Vengono tutti e due da un paesino montagna, e per questo abituati a lottare duramente raggiungere i risultati. Sono Remo Rocchia e Corrado Donadio, i due «alfieri» del ciclismo professionistico nella «Provincia granda», uniti insieme nella Vibor, guidati da un altro piemontese che ha scelto il Cuneese come residenza, Italo

«Io aiuterò il capitano, quello designato a tavolino o quello imposto dalla corsa. E' il mio compito principale, anche se spero di cogliere qualche soddisfazione in gara. Se dovessi scegliere una corsa per vincere, direi senza dubbio il Giro dell'Appennino; sono sempre arrivato nei primi dieci». Chi parla è Remo Rocchia, che farà da «fratello maggiore» a Donadio. «Corrado ha dimostrato i fatti avere forza e potenza. Deve soltanto dimostrare carattere, perché quest'anno avrà tutti gli occhi addosso; i mezzi li possiede».

Corrado non : «*Correrò con i più forti italiani e stranieri, ma con un traguardo preciso: paura dei traguardi. Sono alla prima stagione e spero di fare bene, soprattutto nelle corse dure, in cui credo di potermi esprimere al Vibor è forte, e ripromettiamo di fare il nostro utile di compagni; credo ad esempio di riuscire a dare un apporto valido ai velocisti miei Borgognoni, quando si tratterà di lanciargli lo sprint. Non pretendo follie, come penso non la pretenda no da me neppure i tifosi; cerco però di dimostrare anche fra i professionisti i buoni risultati raggiunti tra i dilettanti».*

Amichevole Comunale

La Novese affronta il Monza

(Dal nostro corrispondente)
Novi Ligure, 15 marzo.

(g. c.) Amichevole di lusso domani, giovedì, allo Stadio Comunale di viale Rimembranza. La Novese, in preparazione alla partita interna di domenica con il Bergamasco, capitò con inizio alle 15,30 la prima squadra del Monza, terza classificata in serie B, una della candidate al passaggio alla serie maggiore.

L'allenatore dei biancoscudati Denova manderà in campo la formazione base: Girardengo; Schiavaro, Bottaro; Settin, Olivieri, Cattaneo; Dellacasa, Severino, Borlocchi, Monterosso, Rossigoni.

Nella ripresa utilizzerà pure Cecchetto, Fontani e Merlano.

Recupero vincente per Aics di Novi

Novi Ligure, 15 marzo.

(g. c.) *L'Aics-Gbc ha vinto con un netto 3-0 (15-10, 15-6, 15-12) il recupero esterno con il Valley Bra per il campionato regionale maschile Prima divisione. Hanno giocato: Contarino, (allenatore-giocatore), Barbagelata, Barbiano, Biglieri, Scarione.*

Dure critiche rivolte alla direzione dell'azienda

Chiuderà la fonderia a Savona Operai dell'Italsider in sciopero

Assemblea, corteo e picchettaggio all'interno dello stabilimento - I lavoratori sono entrati in agitazione per il problema dei livelli occupazionali - I sindacati chiedono di sapere "che uso si fa del denaro pubblico"

Savona. Un gruppo di operai dell'Italsider durante lo sciopero nel cortile dello stabilimento dopo l'assemblea

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 15 marzo.

Animi esasperati all'Italsider di Savona per la decisione dell'azienda di giungere in tempi brevi alla chiusura del reparto fonderia, dove sono occupati 106 lavoratori. Stamane i 1580 lavoratori dello stabilimento di corso Mazzini sono scesi in sciopero e, dopo un'assemblea, sono andati in massa sotto gli uffici della direzione.

«Abbiamo chiesto al direttore, ing. Palazzi, di riferire lui direttamente al personale sulle prospettive della fabbrica, ma ha rifiutato sostenendo che avrebbe parlato soltanto con il consiglio di fabbrica — afferma il sindacalista Raffaele Nacco — *allora abbiamo mandato una delegazione di trenta persone mentre gli altri operai hanno continuato il picchettaggio davanti agli uffici. Ma la risposta sono state evasive».*

Ciò che preoccupa i lavoratori è la mancanza di un piano che garantisca il potenziamento della fabbrica e il mantenimento dei livelli occupazionali insieme con lo *spreco assurdo di denaro pubblico».*

«Negli incontri a Roma si è fatto capire che la decisione di sospendere l'attività della fonderia risale a due anni fa e che essa si impone per l'esuberante capacità produttiva di lingottiere e placche esistente nel gruppo. Allora — chiede Nacco — *perché il lavoro è continuato e si continua a spendere denaro pubblico nell'ammodernamento della fonderia quando si sa che essa deve essere chiusa? In due anni e poco più sono stati investiti due miliardi e mezzo in lavori e opere che non serviranno a nulla se la fonderia cesserà la sua attività. Vogliamo sapere chi sono i responsabili di questo sperpero».*

La direzione dell'Italsider ha comunicato che tutta la produzione delle lingottiere sarà concentrata a Trieste e che trenta lavoratori della fonderia saranno trasferiti, quasi subito nel reparto «ricarica». *«Anche questa scelta* — sottolinea Nacco — *suscita grosse perplessità perché la "ricarica" non ha prospettive di sviluppo e non può essere un'alternativa alla fonderia. E che sarà degli altri 156 operai? A quale tipo di lavorazione saranno destinati? Sono tutti interrogativi ai quali la direzione non ha dato risposta. Abbiamo chiesto di mettere per scritto quali sono i suoi intenti per Savona, ma non lo ha voluto fare. Non è possibile continuare a giocare sulla pelle dei lavoratori: il 50 per cento degli operai della fonderia e l'80 per cento di quelli delle manutenzioni sono malati di silicosi. Non possiamo permettere che ora si metta in discussione anche il loro posto di lavoro. Si devono fare piani di sviluppo si devono sfruttare meglio le produzioni. Noi invece studiamo nuove lavorazioni e poi, quando è il momento di utilizzarle, le vediamo ad altri».*

Perché il reparto «ricarica» non ha prospettive? *«Per questo* — risponde il sindacalista — *l'azienda non ha speso una lira e il macchinario è antidiluviano. Non vedo come possa avere credibilità un presunto piano di potenziamento della "ricarica" quando si stanziano solo 500 milioni. Abbiamo chiesto investimenti anche per altri reparti, come "Meccanica 2" e "Meccanica 3" e il potenziamento di talune produzioni, ma non abbiamo avuto risposta».*

«La nostra impressione — continua Nacco — *è che si pensi di stabilizzare i livelli occupazionali dello stabilimento di Savona su quelli del 1968, quando i dipendenti erano soltanto 824. Altri 350 lavoratori andrebbero ad aggiungersi ai 150 persi negli ultimi due o tre anni. Gli operai e i sindacati comunque sono uniti e decisi: l'Italsider è un'azienda pubblica e non può fare di questi calcoli, deve rendere conto di come spende i soldi».*

Stamane intanto un altro annuncio è venuto ad accrescere le preoccupazioni: l'azienda ha comunicato che il premio di produzione e la gratifica di bilancio saranno pagati solo nella misura del 40 per cento. *«Hanno miliardi da buttar via, ma non hanno il necessario per pagare i lavoratori»* commenta un operaio della fonderia.

Nicolò Siri

A Savona

Per i libri ci sono i soldi

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 15 marzo.

(n. s.) I soldi per i «buoni libro», che la Regione ha trasmesso l'ottobre scorso al Comune di Savona perché fossero assegnati ai vari istituti, ci sono, non sono stati stornati per altre spese. Lo ha assicurato oggi l'assessore all'istruzione professor Dante Luciano, il quale ha anche affermato che il ritardo è dovuto a spiacevoli disguidi.

Se la vicenda dei 22 milioni (è questa la somma) perde le tinte «gialle» di cui si era ammantata nei giorni scorsi, resta però testimonianza di un notevole disordine organizzativo. «Il contributo — spiega *l'assessore Luciano* — *è giunto a ottobre alla tesoreria comunale. Io però l'ho saputo soltanto ai primi di febbraio, quando ho sollecitato la Regione ad inviarlo con urgenza».*

«Purtroppo — spiega *il professor Luciano* — la Regione ha trasmesso i soldi senza darne comunicazione al mio assessorato e la ragioneria del Comune non ci ha dato tempestiva notizia dell'assegnazione di tali fondi. Non vogliamo fare il processo a nessuno ma se ci sono delle responsabilità questa emergeranno e il Consiglio ne sarà immediatamente informato. La delibera della giunta verrà portata all'approvazione del prossimo Consiglio comunale».*

Aggiunge l'assessore all'istruzione: «Ho voluto dare queste informazioni per evitare che una questione di ritardi assuma un significato che non ha e perché l'opinione pubblica sappia come stanno le cose. Il problema dei buoni libro ha sempre avuto la massima attenzione da parte del mio assessorato e non vorrei che ora, per un fatto del genere, si dubitasse di questo».

Dopo l'approvazione del piano regolatore

Il turismo e l'artigianato saranno potenziati a Finale

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 15 marzo.

Il turismo e l'artigianato sono i soli settori dei quali la variante al piano regolatore prevede lo sviluppo, con la creazione di 450 nuovi posti di lavoro, 250 negli alberghi e 200 nell'artigianato.

Spiega l'assessore Nazario Masiero: *«Considerata l'enorme importanza delle attrezzature ricettive per il turismo e per l'economia di Finale Ligure, è indispensabile puntare a una riqualificazione del settore piuttosto che a una sua espansione. Da un'attenta analisi dell'offerta alberghiera emerge infatti l'inadeguatezza delle strutture di fronte alle richieste di un servizio più completo».*

Soltanto tre a Finale sono gli alberghi con piscina; pochi hanno un parcheggio riservato e buone sale di ritrovo. Secondo l'Amministrazione comunale, se è auspicabile un rilancio del turismo di tipo alberghiero (che ha una disponibilità di quasi 7 mila posti-letto, nei 160 esercizi esistenti), è anche necessaria una sua ristrutturazione, per renderlo competitivo rispetto ad altre soluzioni, come le case in affitto o di proprietà.

«Bisogna, insomma — precisa Masiero — *tendere a un aumento del periodo di soggiorno e a un uso più articolato delle risorse. Per l'occupazione ciò si traduce in un potenziamento del rapporto fra addetti e camere, che ora è di un addetto ogni 3,5 camere, e che invece dovrebbe essere superiore al rapporto 1 a 3; nella creazione, quindi, di 250 nuovi posti di lavoro, pur mantenendo fissa la quantità di camere».*

Per quanto riguarda l'artigianato, sarà individuata nella vallata del Pora un'area di 100 mila metri quadrati, che offrirà la possibilità di nuovi insediamenti e permetterà di dare lavoro a 200 persone. Dice l'assessore Luigi Rolla: *«Data la ridotta presenza di industrie a Finale, dovuta anche alla conformazione del territorio, e valutando non proponibile un ampliamento di questo settore per l'inquinamento e l'alterazione dell'equilibrio ambientale che ne deriverebbero, bisogna puntare sul potenziamento dell'artigianato».*

s. d.

Finale: il bilancio della Comunità

Finale Ligure, 15 marzo.

(d.) Il consiglio generale della Comunità montana del Finalpino (della quale fanno parte tredici Comuni) ha approvato il bilancio di previsione per il 1978, presentato dall'assessore alle finanze Arnaldi. Chiude in pareggio, su 187 milioni.

Tra i principali stanziamenti, 85 milioni per opere pubbliche, 25 milioni per opere di bonifica montana, otto milioni per i corsi di istruzione professionale agricola, sette milioni e mezzo per contributi agli allevatori di bestiame, e due milioni per il centro di assistenza tecnica agli agricoltori.

Il presidente Luigi Bolla ha ricordato l'attività svolta dalla Comunità lo scorso anno: *«Abbiamo disposto aiuti a favore dei Comuni alluvionati per 64 milioni e mezzo, e realizzato lavori pubblici e di bonifica per 135 milioni».*

Da parte di alcune madri

Sporcizia a scuola Proteste a Finale

Finale Ligure, 15 marzo.

(s. d.) Le scuole elementari di piazza Ayardi, a Finalborgo, sono sporche? Lo ha affermato un gruppo di madri degli alunni, protestando con l'assessore alla pubblica istruzione prof. Gabriello Castellazzi. Sotto accusa, in particolare, è il primo piano del vecchio edificio, dove ci sono tre aule con complessivi cinquanta scolari.

Dice Gemma Basso, portavoce delle madri in agitazione: «I locali ed i servizi igienici sono in condizioni pessime. Mancano persino le bende e una cassetta per il pronto soccorso. Temiamo che insorgano malattie e che si diffondano i pidocchi. Se non si prendono immediati provvedimenti, siamo disposte anche a tenere i nostri figli a casa».

L'assessore Castellazzi giustifica la situazione e sostiene: «C'è stato in effetti un periodo di rilassamento in chi era incaricato delle pulizie, ma ora tutto è superato. Ha dato disposizioni in merito ed è tornata la normalità. Le madri possono stare tranquille, le scuole sono di nuovo pulite».

Tre giovani a Carcare

Rubano le gomme a camion: presi

Carcare, 15 marzo.

(n. s.) Avevano già tolto le ruote a due autotreni parcheggiati su un piazzale di San Giuseppe di Cairo, quando sono giunti i carabinieri e li hanno arrestati. Ieri notte, su segnalazione del metronotte dell'Ivis Angiolino Magurno, il maresciallo Zeppa, comandante la stazione di Carcare, e il carabiniere Tatti, hanno sorpreso tre giovani — Vincenzo Stefanelli, 28 anni, Quiliano, Valletta Rossa 1-A2; Roberto F., 17 anni, Vado, via Ferraris; e Guido Mandarà, 20 anni, Vado, via Verdi 8 — mentre smontavano le ruote di due camion di proprietà di Andrea Magliani e Sergio Ferraro, in località Carenzia di San Giuseppe di Cairo.

Con dei cric i giovani avevano sollevato i pesanti autosnodati, avevano smontato una decina di ruote e stavano per togliere altre.

All'arrivo dei carabinieri, i tre hanno tentato la fuga, ma sono stati raggiunti: il Mandarà mentre stava per salire sulla sua «500», gli altri mentre cercavano di nascondersi nella toilette del Cral di San Giuseppe.

Processo per rapina oggi a Sanremo

La ballerina jugoslava era complice del bandito

Lucia Simic fu arrestata con Carmelo Rasocasanova - Parte del bottino fu trovato nella sua borsa - La rapina nell'ottobre scorso sull'Aurelia

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 15 marzo.

Domani inizio a Sanremo il processo alla «banda dei calabresi». Saranno alla sbarra tra gli altri Carmelo Rasocasanova, 30 anni, nativo di Palistena, ex play-boy della Riviera, sospettato di essere il boss dell'organizzazione; la sua amica Lucia Simic, 32 anni, ex ballerina jugoslava, Paolo Campolo, 38 anni, di Imperia. Devono rispondere tutti dell'assalto e della rapina a mano armata al furgone blindato portavalori dell'istituto «Valbisagno» di Genova. Il colpo, messo a segno il 6 ottobre dello scorso anno sull'Aurelia, alla periferia di Riva Ligure, aveva fruttato 80 milioni di lire in contanti.

Lucia Simic, che al momento dei fatti era incinta di due mesi, sarà difesa dall'avv. Francesco Viale di Sanremo; ora è rinchiusa nel carcere femminile di Imperia. Carmelo Rasocasanova, che è patrocinato dall'avv. Muscolo di Genova, alla fine di ottobre dello scorso anno aveva tentato il suicidio in cella: con i cocci di un bicchiere si era reciso le vene del polso sinistro. Secondo gli inquirenti, con quel gesto sperava di essere trasferito all'ospedale civile, da dove sarebbe tentato la fuga. I carabinieri, invece lo scortarono, subito spiantati, al pronto soccorso per la medicazione del caso, riportandolo subito nel carcere di S. Tecla. Della rapina al furgone portavalori il calabrese rifiuta la paternità. Contro di lui e l'intera banda si sarebbero però molte prove.

Il colpo fu compiuto in modo fulmineo. Il furgone della «Valbisagno», con a bordo i portavalori Antonio Cangemi, di 36 anni, e Pietro Angelotti, di 23 anni, trasportava 80 milioni in contanti prelevati da alcune banche della zona. Al semaforo di S. Lorenzo fu costretto a fermarsi. Davanti c'era l'auto dei banditi. Tre malviventi, con le pistole spianate, scesero all'improvviso, e immobilizzarono i due uomini. Aperto il furgone, si impossessarono di 10 sacchi pieni di banconote. Prima di fuggire il capobanda esplose due colpi contro il furgone.

Pochi minuti dopo sulla Riviera di Ponente scattò l'allarme, con posti di blocco e perquisizioni. L'auto dei banditi fu ritrovata bruciata nell'entroterra, a Pompeiana, poco lontano dall'autostrada dei Fiori. Qualcuno disse di aver visto Paolo Campolo proprio vicino a quell'auto.

Tre giorni dopo Carmelo Rasocasanova e la bella ballerina slava furono fermati in Calabria, mentre pieni di soldi «facevano la bella vita». Nella borsa di Lucia Simic polizia e carabinieri trovarono due milioni in lire italiane e franchi francesi che, secondo gli investigatori, sarebbero fatto parte del bottino della rapina. L'ex play boy, da tempo sorvegliato dalla polizia della Riviera perché ritenuto elemento sospetto e pericoloso, non seppe indicare la provenienza di tutto quel denaro, avanzando fragili alibi.

Roberto Basso

Per i giudici di Savona "il fatto non sussiste,,

Assolti il "mago,, e i suoi amici per la notte dei finti sequestri

Applausi del pubblico alla lettura della sentenza - Il presidente fa sgomberare l'aula - Lo "scherzo" in due locali pubblici di Loano - Erano intervenute 30 pattuglie dei carabinieri

Savona, 15 marzo.

Il «mago» di Albenga Mauro Siffredi, 19 anni, e i suoi cinque amici, Ferdinando Folli, 21 anni, di Albenga, Carlo Vallerga, Mauro Matix, Dario Parlato, ventitreenni, e Pasqualino Piccardo, 20 anni, tutti abitanti a Pietra Ligure, sono stati assolti dall'accusa di simulazione di reato perché *«il fatto non sussiste»*. Erano in carcere da oltre una settimana per avere finto due sequestri di persona.

La lettura della sentenza è stata accolta da un lungo applauso del pubblico, composto da amici e parenti. Il presidente Gatti ha represso la manifestazione di assenso con un perentorio *«Sgombrate l'aula»*.

I sei furono protagonisti, tra il 6 e 7 marzo, di una «notte brava» che sparse l'allarme fra la popolazione di Loano e mobilitò i carabinieri del gruppo di Savona in una gigantesca caccia all'uomo. Poco dopo mezzanotte

Mauro Siffredi

Pasqualino Piccardo entrò nel bar del porto di Loano e ordinò una bevanda al gestore Eugenio Bortiglia. Dopo cinque minuti fecero irruzione Siffredi e Vallerga che ingaggiarono una colluttazione con l'amico, lo immobilizzarono e lo caricarono di peso su una «Opel 2000», dopo averlo trascinato fuori del locale a viva forza. L'auto partì di scatto.

Un quarto d'ora dopo la scena si ripeté nel bar della stazione di Loano. Il «mago» di Albenga era appena entrato nel bar quando fu circondato da Carlo Vallerga, Mauro Matix e Dario Parlato. Due lo immobilizzarono, il terzo lo ammanettò. Il barista e la sua fidanzata rimasero di pietra: pensarono si trattasse di un bandito alle prese con carabinieri in borghese, ma pensarono anche che si trattasse di un regolamento di conti fra bande rivali. Prima di cedere agli «aggressori» Mauro Siffredi urlò *«Lasciatemi, non ho fatto nulla»*. Il terzetto lo trascinò sulla solita «Opel», che ripartì a tutta velocità.

Diffuso l'allarme, il maresciallo Pantò, comandante della locale stazione, e i suoi uomini interrogarono i testimoni del duplice «rapimento». Verso Loano si mossero una trentina di auto dei carabinieri. Molti locali pubblici chiusero i battenti prima dell'orario consueto. Giunsero a Loano anche il capitano Riccio e gli uomini del nucleo investigativo di Savona. Il carabiniere Mario Doneddu, dei servizi speciali, intercettò l'auto dei giovani fra Borghetto e Loano, la tallonò per alcune centinaia di metri e intanto ne segnalò la presenza alle altre pattuglie: in pochi minuti l'«Opel» fu bloccata e circondata da militari con i mitra in pugno. Non ci fu bisogno di sparare. Spauriti, i giovani si giustificarono con un filo di voce: *«Volevamo fare una bravata»*. Furono portati in caserma a Loano e il procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, tramutò il fermo in arresto.

Soltanto dopo l'assoluzione il gruppo ha ritrovato il sorriso e qualcuno la baldanza. Mentre si allontanavano dal tribunale per le formalità di rito prima della scarcerazione, alcuni hanno sollevato i pugni ancora incatenati in segno di vittoria.

Bruno Balbo

Continua la difficile vertenza

Fermi altri reparti alla 3M di Ferrania

Cairo Montenotte, 15 marzo.

(n. s.) La vertenza della «3M Italia» investe, nello stabilimento di Ferrania, tra scioperi e picchettaggi sempre più incisivi. Stamane è scoppiato il «caso» di un operaio che non vincolato da contratto a prestare servizio durante lo sciopero ha voluto rimanere egualmente sul posto di lavoro per oltre due ore.

Durante le agitazioni il consiglio di fabbrica, a richiesta dell'azienda, per garantire la salvaguardia degli impianti e della produzione, esonera dallo sciopero, un certo numero di lavoratori, che avviene di solito in seguito a una regolare «contrattazione» con la direzione dello stabilimento.

«L'atteggiamento della 3M — *afferma la Fulc in una sua nota* — rientra in una provocazione. Il consiglio di fabbrica, facendosi da sempre carico dei problemi relativi alla piena salvaguardia degli impianti e della produzione, ha sempre manifestato la massima disponibilità per un serio confronto delle necessità, per concordare il numero dei lavoratori da "comandare". Non solo: ha sempre invitato alla direzione, con largo anticipo, i programmi di scioperi».

Domani gli scioperi articolati in programma interessano alcuni reparti vitali dello stabilimento quali lo «Lrfa», il «Morlec» e il «Magazzeno prodotti».

Incontro con la Fulc

Savona, 15 marzo.

(n. s.) Presso la sede della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil si è svolto un incontro tra la segreteria provinciale della Fulc e il coordinamento delle Leghe dei giovani disoccupati.

E' stata fatta una valutazione delle vertenze in corso alla «3M Italia» e alla Sirma.

Protesta per i mancati lavori dopo la frana

"Bloccheremo la Milano-Sanremo,, Lo affermano gli abitanti di Civezza

Nessuno ha riparato i danni - I cittadini rifiutano anche di pagare le tasse

(Dal nostro corrispondente)
San Lorenzo, 15 marzo.

«Bloccheremo il passaggio dei corridori della Milano-San Remo e ci asterremo dal pagare le tasse la cui cartella sarà arrivata proprio ieri»: questa decisione è stata presa in una pubblica riunione dagli abitanti del comune di Civezza, un piccolo centro agricolo nell'entroterra di San Lorenzo Mare. Gli abitanti di Civezza sono praticamente bloccati (*«isolati come conigli»* ha detto qualcuno) per una grossa frana che una quindicina di giorni fa ha chiuso al traffico la strada provinciale.

Fino a ieri il disagio dei cittadini non era stato eccessivo: essi avevano potuto usufruire di una strada privata che permetteva il traffico rotabile. Questa strada privata però è stata ora chiusa dai proprietari, perché né l'amministrazione provinciale, né il Comune di San Lorenzo Mare, hanno voluto dare la garanzia che eventuali danni agli utenti non sarebbero ricaduti su di loro. *«Non riusciamo a comprendere* hanno detto *perché, dopo aver fatto un piacere a tutti aprendo al passaggio la nostra proprietà, dobbiamo anche essere ritenuti responsabili di danni che non avverrebbero certamente per colpa nostra».*

La situazione è seria: Civezza è tecnicamente collegata alla costa da due altre strade che distano sopo rispettivamente a Poggi di Imperia e a Dolcedo, ma entrambe, oltre ad allungare il percorso di molti chilometri, sono praticamente impercorribili trattandosi più che altro di veri e propri «tratturi» dal fondo sconnesso e pieno di fango.

A Civezza e nelle zone vicine abitano molti dipendenti del centro ospedaliero di Costa Rainera e dei servizi automobilistici pubblici: tutta gente che, con gli studenti, si vede impossibilitata a raggiungere i propri posti di lavoro. Per questo la popolazione di Civezza ha proclamato lo sciopero fiscale e ha minacciato il blocco della Milano-San Remo: *«Nonostante la gravità della situazione»* è stato detto durante il comizio pubblico *«non siamo ancora riusciti ad avere alcun intervento pratico da parte della amministrazione provinciale, dei comuni e anche della regione. La situazione va risolta al più presto, se si vuole è possibile farlo».*

Fra le soluzioni indicate c'è quella di tracciare con le ruspe una congiungente provvisoria fra la strada comunale di San Lorenzo Mare e la parte superiore della strada provinciale, più in alto della frana, per una lunghezza di circa 50-80 metri: *«La soluzione dunque c'è* — dicono gli abitanti — *ma finora nessuno si è voluto addossare le responsabilità e gli impegni che essa comporta».*

b. v.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: Spermula.
AMBASSADOR: Quel pomeriggio maledetto.
ARISTON: O' Cangaceiro.
ASTOR: Giulia.
AUGUSTUS: Ritratto di borghesia in nero.
AURORA: Guerre stellari.
GIOIELLO: Un uomo da marciapiede.
GRATTACIELO: L'uomo nel mirino.
LUX: Il bambino e la madama.
NUOVO PALAZZO: Il trionfo della Germania.
ODEON: Guerre spaziali.
OLIMPIA: In cerca di mr. Goodbar.
ORFEO: La vergine e la bestia.
PLAZA: Ecce Bombo.
RETZ: Lavoramale.
RIVOLI: Quel giorno il mondo impazzì.
ROSALBA: Spermula.
UNIVERSALE: In nome del Papa Re.
VERDI: Ciao maschio.
TEATRO GENOVESE: Misura per misura, di Shakespeare, Teatro di Roma.
STABILE E. DUSE: Le intellettuali, di Moliere. Compagnia dello Stabile.
POLIYEAMA MARGHERITA: Stagione lirica «Porgy and Bess» di George Gershwin.

ARENZANO

ITALIA: Papillon.

RAPALLO

CENTONI: Noni inquieti.
ITALIA: L'uomo nel mirino.
AUGUSTUS: Amici più di prima.

S. MARGHERITA LIGURE

CENTRALE: Dodo.
MIGNON: Gesta, le donne tesita.
LUX: Salvi capitai.

SAVONA

DIANA: I ragazzi del coro.
ELDORADO: Ruba e fuma le ragazze.
ABC: Il misterioso caso Peter Proud.
ASTOR: Giulia.
OLIMPIA: I giorni di Cissy.
POLLY: Il segreto Agata.
LUX: Atleti privati nell'isola del segreto.
SALESIANI: I due cavalieri.
ALASSIO
COLOMBO: Diventi che mi batta per me.
RITZ: Pronto ad uccidere.
ALBENGA
ASTOR: L'animale.
AMBRA: Che dottoressa ragazzi.
CRISTALLO: Paul di nervi, perduti nel sole.
ALBISSOLA SUPERIORE
DORIA: Viaggio di paura.
CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE (ARCI): Sinbad e l'occhio della tigre.
CRISTALLO: Emanuelle e gli ultimi cannibali.
CALIZZANO
SCORPIONE: Scorpio.
CERIALE
ODEON: La valanga di Jack.
FINALE LIGURE
VITTORIA: Ricordi bagni.
ONDINA: Il Belpaese.
IDEAL: Sandokan alla riscossa.
LOANO
LOANO: America violenta.
LOANESE: L'appuntamento.
MILLESIMO
ITALIA: Due sporche carogne.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Terrore a 12 mila metri.
SPOTORNO
MIGNON: C'era una spia nel mio letto.
VADO LIGURE
ARAZZA: Il prete spretato.
VARAZZE
TEIRO: Tempo di uccidere.

IMPERIA

CAVOUR: Trappola di ghiaccio.
ROSSINI: L'animale.
AMBRA: I pretoni della città.
DANTE: Goodby e Amen.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: L'avventura del Poseidon.
CIAK: Bei Amì, l'impero del sesso.
BORDIGHERA
ZENI: Il male Andy Warhall.
OLIMPIA: Il signor Robinson.
DIANO MARINA
DIANESE: Il ritorno di don Camillo.
RIVA LIGURE
CORALLO: Io e Annie.
SANREMO
ARISTON TEATRO: Ritratto di borghesia in nero.
CENTRALE: Perboni nuti ebbri.
ORFEO: La fuga di Logan.
SUPERCINEMA: Quel maledetto treno blindato.
LUX: La bestia.
ASTRA: La bestia col mitra.
MIGNON: La stangata.
RITZ: Mostra internazionale di film d'amore.
SANREMESE: Gli amori impossibili.

VENTIMIGLIA

EUROPA: La calda bestia.
IMPERO: chiuso.

Telegenova

Ore 10,30: Black luck, immortal e musiche a richiesta; Sorisi, 12,45: Videogiornale; (intervallo) 16: Film «La fossa dei serpenti» (replica); Allatone; (intervallo) 18: Cumbre; 19: Servizi speciali «La medicina e l'assistenza terza puntata»; 19,30: Sinistra dove (spettacoli in città); 20: Videosport; 20,30: Videogiornale; 21: Occhio al video, gioco a premi; 21,35: Film «Donne, botte e bersaglieri»; 20,40: I problemi della casa; 23,10: Questo grande grande cinema.

Telesanremo

Ore 18,15: Replica film «Ranxerox»; 19,45: Il rompibile; 20,15: Dove andiamo a teatro; 20,30: Telegiornale; 21: Telearte Sanremo; 21,30: Film «L'incredibile storia Koppelman»; 23,30: Replica TG.

Savona Tv

Ore 15: Film «La cieca di Sorrento»; 18: Live in music; 20,20: Notiziario; 20,40: Film «Il mostro Mostro»; 22: Film «Afrodite».

La scelta di una poltrona che duri una vita va fatta con cura.
Qui c'è la prendete comoda:
GALLERIA CATTANEO
Via Mazzini
Telefono 20472
Imperia
Poltrona Frau
Una Frau è per la vita.

ECONOMICI

PRIVATO vende cuccioli pastore tedesco pura razza lupoidi, 30 giorni svezzati. Telefonare 010 32.575 ore pasti.

Inaugurato il nuovo stabilimento (a Imperia)

Con l'Agnesi nuova edizione 3000 quintali di pasta al giorno

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 15 marzo.

Nel difficile panorama economico di Imperia — dove si lamentano scarse iniziative, ridotti di lavoro, e chiusure di aziende — contrasta il pastificio «Paolo Agnesi». La massima industria cittadina, che impiega circa 350 dipendenti, ha inaugurato in questi giorni il nuovo stabilimento, costruito a fianco di quello vecchio.

«Comincia a dare i suoi frutti — spiega l'ingegner Riccardo Agnesi — *il progetto studiato nei primi mesi del '72, la cui realizzazione concreta, per la quale abbiamo dovuto superare molte difficoltà, ha avuto inizio nel 1976».*

L'inaugurazione è avvenuta senza cerimonie, con la messa in funzione di una prima linea di produzione di pasta corta che si affianca a un'altra, molto recente, che sforna in continuazione spaghetti e vermicelli: *«Gradualmente* — aggiunge Agnesi — *sostituiremo il vecchio stabilimento, che è ormai superato, anche se quando fu costruito, nel 1938, era considerato uno dei più moderni al mondo».*

Una «vecchiaia» feconda, si può osservare, perché esso può produrre 160 mila chilogrammi di pasta al giorno, che raggiungono ogni parte del mondo: i prodotti Agnesi, infatti, non si trovano soltanto in Germania (il principale importatore di spaghetti e maccheroni), negli Stati Uniti, in Francia e in Svizzera, ma anche in moltissime nazioni africane, in Arabia, nell'America Latina, in Australia: *«Esportiamo in circa 50 nazioni, in ogni angolo della Terra»*, dicono allo stabilimento. La Agnesi, tuttavia, guarda al di là di questi traguardi. *«Quando il nuovo stabilimento sarà interamente funzionale, con l'apertura delle altre linee di produzione previste* — spiega Riccardo Agnesi — *raddoppieremo il quantitativo di prodotto giornaliero e raggiungeremo i 3 mila quintali, pari ad oltre novanta milioni di chilogrammi di pasta all'anno».*

Messo in evidenza che nel 1976 e 1977 sono stati raggiunti *«risultati soddisfacenti»*, Agnesi prosegue: *«Assieme alla produzione dovremo potenziare adeguatamente gli altri reparti della fabbrica. Il reparto più importante è il confezionamento, perché si deve presentare la pasta al pubblico nel modo più igienico e attraente possibile: sono già pronti i piani per una più completa ristrutturazione».*

La lavorazione della pasta in uno stabilimento moderno ha molte affinità con il vertiginoso flusso delle acque di un torrente: dal mulino la semola di grano duro (e non la farina bianca prodotta dal grano tenero) giunge alla impastatrice. L'impasto entra nei trafilatoi, e si trasforma in spaghetti, maccheroni e altri tipi di pasta.

In un flusso ininterrotto la pasta entra poi negli essiccatoi e riposa nei silos di contenimento; infine raggiunge il reparto di confezionamento.

Da qui, dopo essere stata messa nelle scatole o nei sacchi, viene etichettata e inviata al deposito generale: un magazzino che potrebbe rifornire un esercito; la sola linea di produzione degli spaghetti produce 800 mila razioni giornaliere da 80 grammi. Il nuovo stabilimento, piuttosto basso, sorge lungo il torrente Impero.

b. v.

Imperia: il Comune vuole le caserme

Imperia, 15 marzo.

(b.v.) Il consiglio comunale di Imperia affronterà domani sera il problema del possibile «riscatto» dallo Stato delle due centralissime caserme militari *«Crespi»* e *«Siffredi»*, da qualche anno deserte.

«Il loro passaggio al comune ed alla amministrazione provinciale — dichiara il sindaco Alessandro Scajola — *permetterebbe di risolvere delicati problemi urbanistici, offrendo inoltre alla popolazione nuove aree verdi e sportive».*

Aggiunge il sindaco: *«Non si tratta di una soluzione facile. Abbiamo avuto una serie di incontri con l'amministrazione militare, con il comando dei carabinieri, dei vigili del fuoco, l'intendenza di finanza e l'amministrazione provinciale. Quando Comune e Provincia potranno disporre delle due caserme, sarà possibile risolvere adeguatamente, con larghezza direi, numerosi problemi scolastici, sportivi e culturali, che attualmente non si sa come affrontare».*

CERVO — I partiti di opposizione (Dc - Pli e Indipendenti) hanno costituito un collegio di architetti per redigere in base gli eventuali diritti sul piano regolatore.

Grave disagio per migliaia di lavoratori

Tarda l'accordo con Monaco in favore dei "frontalieri„

Ventimiglia. Un gruppo di "frontalieri" italiani alla dogana francese

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 15 marzo.

I gravi problemi delle migliaia di frontalieri che quotidianamente, da Ventimiglia e dintorni, vanno a lavorare nel Principato di Monaco, sono ancora alla ribalta della cronaca.

Mancano per i frontalieri che lavorano in territorio francese non esistono problemi, perché sono tutelati dalle norme che proteggono i lavoratori nel Mec — a cui aderiscono sia l'Italia sia la Francia — non ci sono garanzie per coloro che si recano nel Principato di Monaco, che non fa parte del Mercato Comune Europeo.

Dopo gli accordi raggiunti su punti specifici, è in corso di elaborazione fra le autorità italiane e quelle monegasche una nuova convenzione generale, che però tarda a vedere la luce, con grave disagio e disappunto dei lavoratori interessati.

Inoltre, secondo indiscrezioni, la nuova convenzione, pur riconoscendo la liquidazione della rata di pensione maturata nel Principato, lascerebbe insoluto il problema dell'indennità di disoccupazione; le autorità monegasche si sarebbero infatti dichiarate incompetenti in materia, sostenendo che dovrebbero essere erogate dalla Cassa francese, presso la quale sono iscritti tutti i lavoratori occupati nel Principato.

I dirigenti francesi sosterrebbero invece che la soluzione del problema deve essere raggiunta attraverso un'intesa diretta fra le autorità italiane e quelle monegasche.

Inoltre la convenzione non prenderebbe in considerazione il pagamento ai Comuni di frontiera di una quota di oneri sociali da parte del Principato di Monaco.

E' su questo punto, soprattutto, che si soffermano i sindacalisti, primo fra tutti il rappresentante italiano in seno all'Esecutivo dell'Unione sindacale frontaliera, Imperio Spinella; questi, in una lettera al presidente dell'Amministrazione provinciale d'Imperia — che già discusse il problema tempo fa ha sottolineato che per il Principato di Monaco *«il costo del lavoro italiano è netto, mentre tutti gli oneri sociali rappresentati dai servizi ricadono sui bilanci delle nostre amministrazioni comunali»*, e ha chiesto che il problema torni in discussione nel prossimo Consiglio provinciale.

i. m.

Pronto il progetto a Laigueglia

Per il nuovo molo è la volta buona

(Dal nostro corrispondente)
Laigueglia, 15 marzo

(g. m.) Il consiglio comunale di Laigueglia ha approvato il progetto per la costruzione di un molo a protezione della spiaggia di Levante; ha le stesse caratteristiche dell'opera che già sollevò accese polemiche con Alassio nello scorso dicembre.

L'unica variante apportata al progetto, inizialmente previsto al confine tra i due comuni, è lo spostamento del molo in territorio di Laigueglia. L'opera consiste in una *«isola-piattaforma»* lunga 68 metri, che non dovrà affiorare dall'acqua; la sua funzione è di trattenere il materiale sabbioso, che per il gioco delle correnti viene spinto dal tratto di arenile compreso tra la *«scogliera»* e il *«storrione»*, rendendo inutili i rifornimenti di sabbia con i quali ogni anno il comune di Laigueglia tanta di arricchire e migliorare la propria spiaggia.

Il *«muro della discordia»*, quindi, si farà al più presto, ma per il momento non si sono ancora avute reazioni dal comune di Alassio. Il sindaco di Laigueglia, dottor Giuseppe Giuliano, ha detto: *«Abbiamo scritto ripetutamente al comune di Alassio per sollecitare incontri, in sede di una soluzione concordata, ma non abbiamo ottenuto risposta. A fine marzo scadono i termini per ottenere il finanziamento di 100 milioni concessi a noi dalla Regione Ligure».*

Il finanziamento regionale non consentirà tuttavia di realizzare completamente il progetto del comune di Laigueglia, elaborato dallo studio Volta di Savona degli ingegneri Barriolo e Sirito; questi non nascondono le proprie preoccupazioni per la spiaggia di Alassio.

In costruzione a Riva navi per l'Egitto

(Dal nostro corrispondente)
Sestri Levante, 15 marzo.

(b. o.) Dopo le commesse per Venezuela, Perù e Libia, i Cantieri navali riuniti di Riva Trigoso costruiranno due fregate missilistiche della classe *«Lupo»* anche per l'Egitto.

La Marina egiziana ha firmato un contratto con la società Cantieri Navali Riuniti per la costruzione delle due unità, che hanno una stazza di 2500 tonnellate, per un valore di 200 milioni di dollari, pari a 170 miliardi di lire.

La notizia è stata accolta con viva soddisfazione negli ambienti industriali di Riva Trigoso; ai Cantieri si stanno già costruendo sei fregate della stessa classe per il Venezuela, sei fregate antisommergibile da 3 mila tonnellate classe *«Maestrale»*, e una fregata *«Lupo»* per la Marina Italiana. Con queste nuove costruzioni, i cantieri di Riva Trigoso hanno sicurezza di lavoro fino al 1981.

Il Comune aveva accettato transazioni

È respinto il ricorso di Loano per le irregolarità in edilizia?

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 15 marzo.

(g. m.) Il ministero dell'Interno sarebbe orientato, secondo indiscrezioni, a respingere il ricorso presentato dal consigliere comunale indipendente di Loano, dott. Maurizio Strada, contro la delibera con cui l'Amministrazione approvò, nel febbraio dello scorso anno, le transazioni con i costruttori colpiti da sanzioni per violazioni edilizie e urbanistiche.

Il dott. Strada, dopo essere intervenuto presso il comitato regionale di controllo, inviò un nuovo ricorso al ministero dell'interno, chiedendo di annullare il provvedimento e appellandosi alla legge comunale e provinciale del 1934. L'istanza si basava su di un presunto «danno al pubblico interesse».

Alla transazione che concedeva uno sconto del 49 per cento per le violazioni in zona industriale, e del trentatré per cento per le altre irregolarità, ha aderito la quasi totalità dei costruttori, un'ottantina, e il Comune ha in parte incassato, o incasserà nei prossimi mesi, circa un miliardo.

Il valore nominale delle sanzioni inflitte ai costruttori, in base alla valutazione dell'ufficio tecnico erariale, era di un miliardo e 600 milioni. Il Comune ha anche stanziato il rimborso delle spese legali e la rinuncia alle controversie giudiziarie e amministrative in corso.

L'Amministrazione comunale di Loano, in opposizione al ricorso del dott. Strada, aveva inviato al ministero dell'interno una voluminosa documentazione, per sostenere la possibilità di transazione con i costruttori, e per illustrare i vantaggi economici derivanti dalla possibilità di incassare in breve tempo una somma cospicua.

SAVONA — Il tribunale di Savona, ha assolto Narciso Canale, 73 anni, abitante a Borgonato Santo Spirito dall'accusa di violazioni edilizie perché il fatto non costituisce reato. Il pretore di Albenga lo aveva condannato, due anni fa, un mese di arresto e un milione di multa. Secondo l'accusa avrebbe realizzato un grosso complesso edilizio rivendo singole norme di costruzione.

Pescatori assolti a Sestri Levante

(Dal nostro corrispondente)
Sestri Levante, 15 marzo.

(b. o.) Assolti i pescatori della Cooperativa piccoli pescatori Segesta di Sestri Levante. Sono comparsi davanti al pretore, accusati di avere costruito una fossa biologica presso la sede, sulla spiaggia della Baia delle Favole.

L'avvocato difensore e il p.m. hanno chiesto l'assoluzione della Cooperativa e dei 37 soci perché il reato è stato ormai estinto.

A Pietra

Per i Cantieri interrotta la San Remo?

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 15 marzo.

(s. d.) Servirsi della «Milano-Sanremo», che si disputerà sabato prossimo, per far conoscere alla gente la difficile situazione in cui si trovano i Cantieri Navali di Pietra Ligure, senza lavoro dal mese prossimo e con la prospettiva della disoccupazione per 330 dipendenti: è il tema dei contatti avviati dai sindacati con Vincenzo Torriani, l'organizzatore della corsa ciclistica.

Non si parla, per ora, di manifestazioni per bloccare la «Milano-Sanremo»; si vuole coinvolgere Torriani, durante la «spuntonatura», per parlare dei problemi dei Cantieri in una conferenza stampa.

Dall'incontro, avvenuto a Marina di Carrara, sede di un altro dei cantieri del gruppo Gepi (il terzo è a La Spezia) fra gli assessori all'industria della Regione Ligure e della Regione Toscana, non sono emersi, intanto, fatti nuovi.

LIGURIA SPORT

L'Imperia pensa con fiducia alla "C„

Il portiere Manfredi 800 minuti senza gol

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 15 marzo.

Scontata ormai la promozione in serie C, i dirigenti dell'Imperia stanno elaborando la loro strategia: *«Quando penso alle spese che comporterà una tale promozione* — ha detto recentemente il presidente Angelo Duberti — *mi chiedo se non siamo stati pazzi a volerla».*

E' troppo presto per parlare di acquisti o cessioni, anche se circolano voci sull'interessamento per i due *«gemelli del gol»*, Manitto e Sacco, da parte di società di divisione superiore. Anche altri giocatori nerazzurri sono tenuti d'occhio dagli esperti ma di alcuni di essi la società neroazzurra è solo comproprietaria.

Il caso forse più clamoroso, sotto questo punto di vista, è quello di Giuliano Manfredi. Il portiere dell'Imperia non incassa una rete da 735 minuti; fu battuto l'ultima volta nel girone di andata ad Ivrea, su calcio di rigore siglato al 75' da Dell'Anna: da allora l'Imperia ha giocato contro Busca, Borgomanero, Cafasse, Cuneo, Sanremo, Albenga, Aosta e Albese. Domenica prossima contro la modesta Rivarolese, Manfredi ha la possibilità di portare il proprio record di imbattibilità oltre il limite di ottocento minuti e di nove partite consecutive.

Giuliano Manfredi, classe 1952, è nato a Reggio Emilia. E' alto 1,83; il suo peso forma è di 77 chilogrammi. Di temperamento calmo, fondamentalmente ottimista, ha esordito giovanissimo nel Sassuolo per passare alla squadra *«Primavera»* del Torino. Concesso in prestito per due anni all'Albese, in serie D, ha giocato un anno in B con il Parma, ed è poi stato richiamato, come terzo portiere, al Torino. Giocando con il «Granata» Manfredi ha esordito quattro anni fa in serie A, a San Siro, in occasione della partita Milan-Torino, persa per 2-0. *«L'ambiente del Torino* — ricorda — *era meraviglioso; tutti mi erano amici, e non mi fecero mai sentire a disagio. Stando al fianco di Castellini, che è un grande portiere, imparai molti segreti del mio ruolo».*

Due anni fa Manfredi fu ceduto dal Torino al Modena (3 partite in serie B) lo scorso anno, durante il servizio militare, è passato all'Imperia.

Gli sportivi si chiedono se Manfredi potrà restare all'Imperia anche il prossimo campionato. Risponde il presidente Duberti: *«Potremo riscattarlo, dato che lo abbiamo ottenuto in prestito. Purtroppo le condizioni sono gravose: è uno dei tanti problemi che la società dovrà affrontare al termine del campionato. Per ora pensiamo alla prossima partita contro la Rivarolese e a quella contro il Savona. Non abbiamo ancora perso la speranza di entrare in lotta per il primo posto, soprattutto se recupereremo gli infortunati Comini e Ottonello, e se il Savona si deciderà a perdere qualche partita».*

ULTIMA ORA — Il centrocampista della Sanremese Ciocci è stato squalificato per una giornata dal giudice sportivo della Lega semiprofessionisti. Il giocatore era stato espulso domenica a Savona nel corso del derby con i biancoblù di Personda.

b. v.

VENTIMIGLIA — Il consiglio direttivo del gruppo sportivo Pentanque, classico gioco a bocce alla francese, ha comunicato che domenica 19 marzo prossimo si svolgerà una gara internazionale di Petanque a coppie, tra tutti coloro che sono in possesso della licenza Fipp 1978. Sarà messo in palio il primo trofeo biennale La Grotta, una targa e medaglie d'oro e d'argento.

Il portiere Manfredi

Pallavolo a Sanremo

Torneo femminile sabato premiazione

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 15 marzo.

(b. m.) Tre mesi di gare, duecento atlete in campo, ventiquattro squadre suddivise in due categorie, due squadre vincitrici, rispettivamente il «Marmuochallis» tra le allieve e la «Mater C» tra le giovanissime: questo il consuntivo del lunghissimo torneo di pallavolo femminile organizzato dal Centro Sportivo Italiano, conclusosi a Sanremo.

Sabato pomeriggio alle 16,30 nel teatro San Rocco, le protagoniste del torneo si ritroveranno per le premiazioni; sarà assegnata anche una coppa messa in palio da *La Stampa - Cronache della Liguria.*

Si sono superate, intanto, le polemiche

Sono dieci le partite "fatali„ che attendono la Sanremese

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 15 marzo.

In dieci partite la Sanremese si gioca l'intera stagione. Passato (almeno per ora) il *«terremoto»* delle polemiche i biancorossi hanno cominciato a pensare quello che troveranno sulla strada verso la *«C 3»*.

«Abbiamo ancora dieci partite da disputare, di cui sei fuori casa — dice l'avvocato Alfonso Carella, neo addetto-stampa della società —; *è un calendario difficile. Occorre che tutti si stringano attorno alla squadra, per non pensare ad altro che alla promozione».*

Le trasferte più impegnative sono quelle di Alba e di Sestri Levante, due campi dove la Sanremese non sarà trattata «con i guanti»; anche quello contro l'Aosta, il Busca, il Borgomanero e l'Albenga non sono però da sottovalutare.

Elvio Ferrara, l'allenatore, ha fatto una *«mini-tabella»* per i prossimi tre incontri: in trasferta contro l'Aosta e il Borgomanero, e in casa con l'Arona, squadra con cui c'è ancora un grosso conto da regolare per il pesante 3-1 subito all'andata.

«In queste tre partite speriamo di ottenere almeno 4 punti», ha detto il tecnico. Ad Aosta la Sanremese giocherà domenica; col Borgomanero, un recupero che servirà finalmente a dare una fisionomia definitiva alla classifica, il 25 marzo, la vigilia di Pasqua. Lo ha confermato ufficialmente la Lega semiprofessionisti che, però, non ha ancora designato la sede dell'incontro, essendo squalificato il terreno del Borgomanero.

Elvio Fontana sembra uscito rafforzato dalle polemiche con il direttore sportivo Galassi. Ha ottenuto che Galassi non segua più la squadra (l'aveva fatto, ufficialmente, nel periodo che va dalla vittoria contro l'Albenga a quella con il Derthona); ora la responsabilità diretta della squadra è soltanto sua.

Galassi, che ha un contratto con la società fino al 31 dicembre, si è messo in disparte senza polemiche, trasformandosi da direttore sportivo in consulente. Cercherà (probabilmente da Bologna) di continuare il lavoro fatto finora.

Ci sono contatti con varie società (Genoa, Bologna, Como, Lanerossi Vicenza eccetera), interessate ad alcuni giocatori biancoazzurri (Scaburri, Fontana, i giovani Macchi e Mamone). Probabilmente Galassi aveva già stilato un programma per la prossima campagna acquisti.

A Sanremo, intanto, è tornato Canierano, uno dei biancoazzurri in attesa di una sistemazione, a fine campionato. Il difensore nei giorni scorsi, è stato protagonista di un episodio abbastanza singolare: ha disputato una partita ad Asti, dove abita, nelle file del Bologna, in ritiro in quella città. Si era, infatti, presentato all'allenamento dei rossoblù chiedendo di giocare. Accontentato, ha segnato un gol, impressionando favorevolmente i tecnici bolognesi.

Buone notizie anche per Sergio Budicin. Il difensore, assente in servizio attivo nelle file della Sanremese, si è classificato al primo posto, su 32 concorrenti, in un corso per allenatori dilettanti svoltosi ad Alassio.

b. m.

In cerca della salvezza

Futuro difficile per l'Albenga

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 15 marzo.

(l. m.) Il calendario del campionato di quarta serie non riserva partite facili per l'Albenga, che dopo il successo esterno sulla Rivarolese continua a inseguire speranze di salvezza.

Ogni incontro sarà decisivo e difficile, particolarmente domenica prossima, quando al comunale arriverà il Derthona di Pierino Cucchi. Contro i *«leoncelli»*, l'Albenga dovrà contare soltanto sulla propria carica razziale e agonistica, dal momento che la squadra non potrà valersi di nessun rientro, anche se i convalescenti e gli infortunati migliorano sensibilmente e potranno essere disponibili nelle prossime settimane.

Scontate le assenze di Parlo e Lupi, operati al menisco, e di De Campo e Lorenzo, che potrà riprendere la preparazione da questi giorni dopo l'infortunio di Imperia, resta in dubbio la disponibilità di Pizzo e Benassi, influenzati; pende infine la minaccia di squalifica per Ludovisi, già diffidato e ammonito a Riva Lig.

«Un successo sul Derthona — afferma il direttore sportivo Luciano Testa — *consentirebbe di recuperare punti preziosi persi con Savona ed Imperia, e di dare nuovamente alle speranze di salvezza. L'obiettivo è questo, anche se non facile da ottenere per il rimaneggiamento della formazione».*

I tifosi fiduciosi che l'Albenga riuscirà ad evitare la retrocessione sono ancora moltissimi, e in convinzione deriva dal quint'ultimo posto in classifica occupato attualmente dai bianconeri. Anche l'Albenga, del resto, giocherà un recupero ad Arona la sera della Pasqua.

Ora però si aspetta il Derthona, una squadra «blasonata», che nelle ultime partite non ha brillato e che forse sarà priva di due elementi di primo piano: l'attaccante Martino ed il libero Allegrone, il primo espulso ed il secondo infortunato nella partita con l'Entella.

Calcio: terza categoria

GIRONE A: Arnasco-Stella Marina 1 a 2; Balestrinese-Don Bosco Savona 3 a 1; Fornaci-Boys Vado 1 a 0; Il Nuraghe-Partenope 3 a 1.

Classifica: Don Bosco Savona p. 18; Balestrinese, Fornaci 16; Il Nuraghe 13; Boys Vado 12; Arnasco 10; Stella Marina 8; Partenope 7; San Giorgio Varatella 6.

Prossimo turno: Don Bosco Savona-Fornaci; Partenope-Balestrinese; San Giorgio Varatella-Il Nuraghe; Boys Vado-Arnasco.

GIRONE B: Letimbro-Cosseria 2 a 2; Alpicelleso-Carcare 1 a 1; Celle-Ferrania 1 a 0;

Classifica: Cinque Stelle p. 14; Letimbro, Celle 12; Sciarborasca, Carcare 6; Ferrania, Cosseria 5; Vista, Alpicelleso 3.

Basket

Il Loano è solo in testa

Loano, 15 marzo.

(m. f.) La squadra maschile del Basket Club Loano, vittoriosa sul Camalore Spezia (82 a 67), è sola in testa alla classifica nella poule di promozione alla serie C. *«Un successo reso ancor più facile dall'incompletezza degli spezzini* — commenta il presidente Orazio Cacace —; *approfittando del passo falso dell'Alba, (sconfitta ad Asti), abbiamo accumulato un vantaggio che dovrebbe risultare decisivo.*

Questi gli altri risultati della prima giornata di ritorno: Fiat Novara - Landini Lerici 86 a 83; Cuneo - Crocetta Torino 80 a 60; Casale - Derthona 80 a 70. Classifica: Loano p. 18; Olimpo Alba 16; Casale 14; Astense 12; Cuneo 10; Lerici, Derthona 8; Crocetta Torino 6.

Hockey

Il Savona pareggia a Genova

Savona, 15 marzo.

(s. s.) Ultimo provino per il Liguria Hockey Club di Savona, che a Genova ha affrontato, in amichevole, la formazione del «Patrocio Hoc». La squadra di Colla ha pareggiato per 2-2, dopo essere stata due volte in vantaggio con reti messe a segno dal quattordicenne Crosa e da Enrico Mellino.

La squadra savonese del presidente Puglisi sta attuando da tempo una «politica giovanile»: Colla ha lasciato a casa tutti i giocatori, preferendo puntare su alcuni ragazzi che segue con attenzione: i fatti gli hanno dato ragione, e il tecnico savonese non fa misteri sul nuovo clima di serietà che desidera dalla squadra.

A Genova, Crosa ha segnato dopo soli 5', inserendosi fra libero e portiere

La cerimonia domani a Bardino Nuovo

Il premio della "Meridiana„ assegnato a Rosato e Ameri

(Dal nostro corrispondente)
Bardino Nuovo, 15 marzo.

(s. d.) L'ex nazionale Roberto Rosato che, conclusa la carriera professionistica nelle file del Genoa, milita nell'Aosta, in serie D, e il radiocronista Enrico Ameri riceveranno venerdì sera, a Bardino Nuovo, il premio «la meridiana».

Creato da un gruppo di sportivi di Finale, Rinaldo Argento, Valentino Carsolio, Ilario Cerri, Gian Carlo Gamarro, Francesco Lesi, Gustavo Petrollini, Dante e «Cina» Valente, riuniti sotto la sigla di *«Amici di Bardino Nuovo»*, il riconoscimento viene assegnato ogni anno a un atleta che, pur raggiunti limiti di età, ha deciso di abbandonare l'attività agonistica.

«La meridiana, appunto è il simbolo del tempo che passa, di un arco ideale che abbraccia dall'alba al tramonto una carriera da poco conclusa», spiegano i promotori dell'iniziativa, che hanno scelto come sede il piccolo, appartato e tranquillo paesino dell'Alta Val Maremola.

Roberto Rosato

Il premio sarà consegnato a Rosato e ad Ameri durante una riunione al ristorante di Maggiorino Bosio. E' una lastra d'argento sulla quale è riprodotta una meridiana con la citazione di un verso di Virgilio tratto dalle Georgiche, che ricorda lo scorrere del tempo.

Una riproduzione analoga è assegnata al giornalista al quale è affidato l'incarico di rievocare la carriera dell'atleta premiato.

Queste le motivazioni. Roberto Rosato: *«Per avere posto, al termine di una lunga, generosa, onoratissima carriera, contrassegnata dalle vittorie conquiste in campo europeo e mondiale, inesausta passione e preziosa esperienza al servizio del calcio minore e a sconfitta del tempo che passa».*

Enrico Ameri: *«Per il rapporto di colloquio diretto e di stretta amicizia che da pentite anni, accompagnato da crescenti consensi e successi, lo lega a milioni di ascoltatori in occasione dei maggiori eventi del nostro calcio».*

Il premio «La meridiana» è alla sua seconda edizione. L'anno scorso fu assegnato al ciclista Italo Zilioli e a Gianni Carri.

PER ARREDARE LA TUA CASA c'è

TRUCCO arredamenti VIA GENOVA 52
TRUCCO stile LARGO CAMBIASO 8
TRUCCO su misura VIA GENOVA 38
TRUCCO cucine VIA GENOVA 31
DIANO MARINA - Tel. 45056

MAI COSI'!
COLOSSALE SVENDITA
PER RINNOVO LOCALI
tutto la merce in giacenza sarà posta in svendita
a PREZZI di realizzo
sconti reali dal 25% al 40%
CUCINE - CAMERE - SOGGIORNI - SALOTTI - INGRESSI - COMPLEMENTARI
SOLO POCHI GIORNI

malattie dei CAPELLI
cura della CALVIZIE con TRAPIANTO di capelli vostri
STUDIO DI DERMATOLOGIA ESTETICA
Dir. Dott. GIRALDI VITTORIO
ROMA - Via Mazzini n. 130
Tel. 475.8869
SANREMO - C.so Matteotti 144
Tel. 0184 83.751 83.752
AUT. MIN. SAN. n° Prot. 8856

«EL CID»
Ristorante Cabaret
Specialità alla brace
Cabaret tutte le sere
(chiuso lunedì)
CAPO MIMOSA (Cervo)
Tel. 0183 - 400.871

Piano bar
Ristorante
Pizzeria
MIRAMARE
Ventimiglia tel. 31.991
Potete cenare tutti i giovedì-sabato e domenica col Complesso «LA BUSSOLA» e BELLA CLAUDIA

Maroquinerie Nicole Prêt à Porter
di G. BISIO
Via Amendola 1
Imperia

La manifestazione si è svolta per le vie di Novara

Novara. La manifestazione di ieri mattina degli operai della Sorgato mentre occupano il cavalcavia di Sant'Andrea

Operai "Sorgato,, bloccano il centro Sono senza salario, manca il lavoro

Sono stati acquistati, per tre miliardi, gli stabilimenti Falconi di S. Pietro Mosezzo

Novara, 15 marzo.

(m. s.) Manifestazione di protesta oggi, per le vie di Novara, dei lavoratori della Sorgato, tutti in cassa integrazione a zero ore. La fonderia, che è una delle aziende più grosse della città, si trova da tempo in grave crisi, l'attività lavorativa è ferma e, come conseguenza, c'è la mancata retribuzione dei dipendenti che hanno avuto solo un acconto sullo spettanze di gennaio mentre non hanno più percepito alcuna somma relativa ai salari di febbraio e marzo.

Riunitisi davanti all'ingresso della Sorgato i dimostranti, che esibivano cartelli e striscioni, si sono mossi in corteo dirigendosi verso il centro città. Per una decina di minuti hanno bloccato il cavalcavia di S. Andrea e, subito dopo, piazza Cavour, provocando intralci al traffico automobilistico. Poi i lavoratori della Sorgato si sono spostati in piazza Matteotti dove, sotto la sede della prefettura, hanno dato vita a un'assemblea.

La decisione della manifestazione odierna è stata presa ieri sera dal consiglio di fabbrica, d'accordo con la Federazione lavoratori metalmeccanici, per «protestare — così spiega un volantino distribuito per le vie della città — *decisamente contro l'immobilismo della direzione Sorgato e di tutto il gruppo Pozzi-Ginori, e per sollecitare iniziative da parte degli istituti di credito, soprattutto locali*».

Le iniziative da parte delle banche sono relative ad un «pacchetto» di 70 milioni che dovrebbero servire a pagare il 50 per cento dei salari di febbraio alle maestranze.

«Il mancato pagamento dei salari — affermano all'unisono Fim e consiglio di fabbrica — *ha messo i lavoratori, e con loro le rispettive famiglie, in gravi difficoltà di sopravvivenza; molti dipendenti, infatti, sono capi-famiglia con 3 o 4 figli a carico*».

Facendo riferimento alla «*disastrosa situazione*» del gruppo Pozzi-Ginori e il quale la Sorgato fa parte, sindacato e consiglio di fabbrica rivendicano l'autonomia di gestione e di amministrazione finanziaria della fonderia novarese. Inoltre Fim e consiglio di fabbrica sollecitano un'operazione bancaria da parte degli istituti di credito che dovrebbe servire al «rifinanziamento» su commesse di lavoro acquisite dalla Sorgato per il mercato estero, in particolare per la Germania, il Belgio e la Francia.

Altre richieste avanzate dai lavoratori si riferiscono all'«situazione, in tempi brevi, dei piani di ristrutturazione dell'azienda già approvati e l'aumento occupazionale, attraverso nuove assunzioni di giovani, «*quale condizione per attuare la ristrutturazione*».

Infine Fim e consiglio di fabbrica chiedono «*la ripresa immediata del lavoro nell'azienda per non pregiudicare ulteriormente gli impianti che sono fermi ormai da mesi*».

S. Pietro Mosezzo, 15 marzo.

(l. d. b.) Dopo una prima «gara» andata deserta, la «Sair-Falconi», offrendo all'asta tre miliardi e cinquanta milioni di lire, si è aggiudicata gli stabilimenti di S. Pietro Mosezzo, alla periferia di Novara, provenienti dal fallimento Falconi.

La spesa è stata coperta per il 10 per cento dalla Cassa e per il resto da attivi di bilancio della società. L'acquisto da parte della Sair della fabbrica novarese chiude un capitolo difficilissimo per l'occupazione in provincia. Le prospettive, ora, per i mille dipendenti e per il futuro dell'azienda sono favorevoli.

Il fallimento della Falconi, industria che produceva ascensori, risale al 1971 quando l'amministrazione è stata costretta a dichiarare poi bilancio un «buco» di gestione di parecchie centinaia di milioni.

Per le maestranze c'era lo spauracchio del licenziamento e della disoccupazione. Inoltre l'azienda, nonostante difficoltà economiche, poteva ancora vantare di grossi considerazione sui mercati internazionali.

Sindacalisti e politici hanno ottenuto che una nuova società subentrasse nella gestione dell'azienda mantenendo il nome di «Sair-Falconi». La gestione provvisoria per sette anni si è conclusa con l'acquisto degli impianti. Contemporaneamente è stato varato un piano triennale per il risanamento e la ristrutturazione dell'azienda. Sono state accettate una serie di commesse con l'estero che dovrebbero garantire una produzione a pieno ritmo per i prossimi mesi.

Box abusivi in consiglio ad Arona

Arona, 15 marzo.

(m.b.) La vicenda dei 682 box abusivi, su cui da qualche giorno sono accese le polemiche ad Arona, arriverà in Consiglio comunale sabato 18 prossimo; la seduta è stata convocata per le 15 con un ordine del giorno al cui primo punto figura una mozione del consigliere missino Mario Mariani, relativamente a questo problema.

L'attesa per la discussione che ne seguirà e per le spiegazioni che ne darà la giunta, è ovviamente notevole; sono infatti coinvolti non meno di 500 proprietari, che hanno già ricevuto l'ingiunzione di abbattimento; per una buona parte di essi, il termine dei 60 giorni entro i quali dovranno distruggere i box, stanno per scadere. La paura che ne seguirà, e che è stata anticipata da un membro della giunta, è quella di una alternativa fra l'eliminazione delle costruzioni (questa volta in termini irrevocabili) e la fiscalizzazione, cioè il pagamento di una penale pari al valore dell'immobile.

Alcuni aronesi sono alla disperazione: «Ho comperato il garage dal vecchio proprietario che adesso è morto — ha detto uno di loro —, e che l'aveva costruito forse nel '59; con chi mi rifaccio, ora di questo danno?». Altri protestano per il fatto che il box non è più che una tettoia, un riparo per gli attrezzi, intanto, Mario Monferrini, dal quale è partita l'intera operazione ha confermato la propria intenzione di andare fino in fondo...

Gli argomenti che si discuteranno in consiglio saranno una trentina: di rilievo, un mutuo di 300 milioni per concludere i lavori del Palazzetto dello Sport, la questione del recupero della nautica di piazza Gorizia, le rette dell'asilo nido, la scelta di una zona per aprire una farmacia comunale; ed infine l'appalto concorso per la costruzione del depuratore consorziale fra Arona, Dormelletto, Castelletto e Borgo Ticino.

L'Ossola si prepara alle amministrative del 14 maggio

Elezioni a Macugnaga e Druogno Prime "manovre,, per i candidati

Nella stazione alpina si parla di una lista di albergatori - Nell'altro centro il sindaco democristiano Maini si ripresenterà - Nella frazione Coimo una lista di sinistra?

Il sindaco di Druogno, Benvenuto Maini, candidato

(Dal nostro corrispondente)

Macugnaga, 15 marzo.

La prossima tornata di elezioni amministrative interessa anche l'Ossola: il 14 maggio si voterà per il rinnovo dei consigli comunali di Macugnaga e Druogno. Nella stazione alpina novarese lo scioglimento anticipato del Consiglio comunale era stato determinato dalle dimissioni in blocco dei consiglieri della maggioranza che non avevano visto di buon occhio un accordo per l'inserimento in giunta di alcuni esponenti dell'opposizione, guidata dall'ex sindaco Spartaco Montagnani. Si era così arrivati alla nomina del commissario prefettizio: il dottor Daniele Brocca, segretario comunale di Villadossola.

A Macugnaga sono già cominciati i contatti, gli incontri, le riunioni per la formazione delle nuove liste. Dovrebbero ripresentarsi gli stessi schieramenti dell'ultima consultazione elettorale: una formazione di indipendenti, con l'inserimento di qualche esponente di sinistra, una di ispirazione democristiana e forse una terza lista prettamente locale.

Non si sa se ripresenteranno la loro candidatura gli ultimi tre sindaci del paese, Spartaco Montagnani, Livio Ravelli e Giovanni Iller. Gli ultimi due sono stati recentemente rinviati a giudizio per alcuni presunti abusi edilizi. Sarà quasi certamente in lista il presidente dell'Azienda di soggiorno Giuseppe Insalaco, vicino al pci.

Si cercano facce nuove tra la gente ai candidati di prestigio sembra destinata a rimanere infruttuosa. Il nome più conteso da tutti gli schieramenti è quello del giornalista Teresio Valsesia, presidente della locale sezione del Cai, che però sembra restio ad accettare perchè il suo lavoro in un quotidiano ticinese lo tiene lontano da Macugnaga per tutta la settimana.

La dc aveva pensato di offrire il posto di capolista al senatore Fausto Del Ponte che ha però declinato l'invito per rimanere nel consiglio del suo paese, Piana Vergonte. Sarebbero stati contattati anche alcuni dei più affezionati villeggianti di Macugnaga, che da anni soggiornano nella stazione alpina e ne conoscono i problemi. Si parla poi, ma per ora sarebbe solo un progetto, di una lista formata esclusivamente da albergatori per ribadire la vocazione turistica di Macugnaga.

A Druogno le elezioni non dovrebbero invece portare grosse novità. Si dà per scontato che il sindaco Benvenuto Maini, democristiano, che ricopre ininterrottamente la carica di primo cittadino da più di 10 anni, ripresenterà la sua candidatura assieme a molti altri consiglieri uscenti. In questo piccolo centro della Valle Vigezzo, la lista di ispirazione democristiana è sempre uscita largamente vittoriosa. Negli ultimi tempi c'è stato un po' di fronda nei confronti dell'amministrazione da parte della frazione di Coimo, dove potrebbe formarsi un'opposizione di sinistra.

A Druogno il numero dei seggi è rigidamente ripartito fra le frazioni: cinque consiglieri vengono espressi dal capoluogo, cinque dalla frazione di Coimo e altri cinque da Albogno, Gagnone e Oroesco.

Le elezioni anticipate nei due comuni ossolani potrebbero avere ripercussioni in seno ad alcune comunità monlane. Il sindaco di Druogno, Benvenuto Maini, è infatti presidente della comunità della Val Vigezzo e non si sa se potrà conservare questa carica.

n. v.

VIGEVANO — Giuseppe Testa, 21 anni, falegname, via Garibaldi 43, non domiciliato in Vigevano, è finito in carcere per sfruttamento della prostituzione di donne di un'amica di cui non si conoscono le generalità.

La strada di Goglio significherebbe nuovo sviluppo

E' affidato ad una galleria il rilancio dell'Alpe Devero

L'opera costerà parecchio e difficilmente la Regione se ne accollerà il finanziamento: la soluzione del problema, quindi, non è ancora vicina

(Dal nostro corrispondente)

Baceno, 15 marzo.

Per lo sviluppo dell'Alpe Devero è arrivato il momento della verità. La tanto discussa strada che sale da Goglio, che è già costata cifre astronomiche di milioni ed è sempre al centro di polemiche, è a un punto cruciale: per procedere bisogna scavare una galleria nella roccia lunga quasi un chilometro. Ci vorranno almeno 700 milioni solo per quest'opera, mentre il costo totale dell'arteria sarebbe leggermente al di sotto dei due miliardi.

Il progetto della strada è all'esame della Regione, che sembra però poco propensa ad accollarsi un finanziamento così ingente. Prima di pronunciarsi, vorrà quasi certamente sentire il parere del comprensorio dove non mancheranno certo, soprattutto da parte della sinistra, le voci di dissenso sull'utilità di quest'opera che è avversata anche per motivi ecologici.

Si era anche parlato di un intervento dell'Enel la quale gestisce la funivia che rappresenta ancora l'unico mezzo di collegamento con il Devero, per la copertura di una parte della spesa. L'Enel sarebbe interessata all'ultimazione della strada perchè le faciliterebbe l'esecuzione di importanti lavori di rafforzamento della diga di Codelago, uno dei principali bacini idroelettrici dell'Ossola, e perchè le toglierebbe il peso della gestione dell'attuale cabinovia che rappresenta un grosso motivo di perdita.

Questa disponibilità è però finora rimasta sulla carta e non c'è ancora niente di concreto. Comunque vadano le cose, la soluzione stradale non è certo vicina: anche i più ottimisti parlano di quattro, cinque anni per portarla a compimento. Per tutto questo tempo sarà ancora la vecchia funivia a rappresentare l'unico anello di comunicazione fra la località alpina e il fondovalle. Si era temuto che l'impianto dovesse fermarsi per un lungo periodo, perchè non aveva i requisiti richiesti dalla Motorizzazione civile, ma si è trovata una soluzione e da quest'inverno la cabinovia ha ripreso a funzionare a pieno ritmo.

Si sta anche cercando di riconquistare la comitive di sciatori che un tempo affollavano la località alpina, una delle prime stazioni sportive dell'Ossola. Negli ultimi anni sono state realizzate due nuove piste verso il Cazzola ed è già in cantiere un terzo impianto di risalita che consentirà di sfruttare interamente la vecchia pista della «libera», dove si svolsero competizioni nazionali. Nonostante gli sforzi fatti, il bilancio della stazione è però piuttosto deficiente: il Devero è trascurato dagli sportivi che mostrano di preferire località più conosciute ed accessibili.

Esiste anche il problema della attrezzature ricettive: l'albergo Cervandone, un tempo fra i più prestigiosi dell'Ossola, è chiuso da anni e sta andando praticamente in rovina. E' di proprietà dell'Enel che sembra intenzionata a disfarsene. Tutte le speranze di rilancio sono ora affidate ai nuovi impianti di risalita che hanno una portata di oltre settecento persone all'ora.

a. v.

Attentato di notte, senza nessun ferito

Una bomba molotov esplode nella sede comunista di Intra

Verbania, 15 marzo.

(g. c.) Dopo il falso allarme di ieri mattina al Palazzo di giustizia, dove era stata annunciata la presenza di una bomba inesistente, la scorsa notte un attentato vero è stato compiuto ai danni della sezione comunista di via San Vittore, ad Intra, ove ha anche sede il comitato cittadino del pci, contro la quale sono state lanciate due molotov.

Una sola è scoppiata, richiamando l'attenzione della proprietaria dello stabile, che abita al piano superiore. La donna, Letizia Caretti, udito il botto, si è affacciata alla finestra e, scorto il fuoco davanti all'ingresso della sezione comunista, ha scaraventato sulle fiamme alcuni secchi d'acqua. Sono accorsi subito l'ex comandante partigiano Mario Muneghina, che abita sullo stesso pianerottolo.

Spezzata una vetrata della porta principale, la bottiglia molotov si era infranta sul pavimento in mezzo a una saletta per le riunioni, fortunatamente lontano da arredi e sedie. Le fiamme, che avevano attaccato solo alcuni manifesti, sono state rapidamente estinte e i danni sono praticamente irrilevanti. L'altra molotov (confezionata con una miscela di benzina ed olio, stracci e fiammiferi antivento) è stata trovata spezzata, ma inesplosa, sulla fine strada che dà nel vicolo Ecorgnati.

Manifesti e volantini di condanna per l'attentato sono stati diffusi stamane a cura della federazione verbanese del pci. Sempre in mattinata, al Palazzo di città vi è stata, sul tema, una riunione dei capigruppo consiliari a alle 18 si è riunito, per l'esame della situazione, il comitato antifascista allargato ai rappresentanti dei consigli di quartiere.

La guida dei ragazzi

Da otto il Piemonte continuano ad arrivare i lavori di classe per la Guida dei Piemonte scritta dai ragazzi. Ricordiamo ai nostri più piccoli lettori che la guida sarà pubblicata a cura de «La Stampa» in occasione dell'apertura a Torino della Stampa (27 agosto-7 ottobre). L'invito è rivolto ai ragazzi alla scoperta del comune dove vivono i ragazzi che hanno scritto tracciando anche un breve itinerario per arrivarvi.

La lunghezza massima degli scritti è di 5 fogli protocollo. Disegni e dipinti su fogli formato album, incollati su cartoncino resistente; fotografie solo in bianco e nero: formato 18 per 24. Niente materiali audiovisivi.

I lavori elaborati devono pervenire entro il 15 aprile alla redazione de «La Stampa», via Marenco 32, Torino o a Novara, corso della Vittoria 2.

Presto a Oleggio nuove Poste

Oleggio, 13 marzo.

(u.g.) Quando Oleggio avrà il «palazzo delle Poste», un edificio che sia all'altezza delle esigenze degli utenti cittadini? Circa trenta pensionati si presentano mensilmente agli uffici di via Picchio, dove negli angusti e scarsi locali gl'impiegati compiono acrobazie per rendere meno pesante il disagio agli utenti. Ora, pare che esistano le possibilità di dotare la cittadina di un nuovo edificio postale.

Grazie anche all'interessamento del nuovo direttore dell'ufficio postale di Oleggio, dottor Renato Piras, Oleggio può contare su un finanziamento. Proprio in questi giorni è giunta nella cittadina una commissione dell'Istpost di Torino per studiare la situazione oleggese. La commissione ha esaminato alcune aree sulle quali far sorgere il nuovo palazzo. E' emerso che la costruzione, la cui superficie sarà di quattrocento metri quadrati, sarà un prefabbricato che ricalcherà i progetti standard degli uffici postali italiani. Niente case vecchie da abbattere sulle quali poi far sorgere l'edificio, ma aree verdi che permettano una rapida realizzazione. Il palazzo sarà a piano rialzato, con una passerella per i pensionati non in grado di salire i gradini; fotocellule, porte e finestre debitamente rinforzate per evitare rapine.

L'occhio della commissione dell'Istpost è caduto su quella fetta di parco tra via Mazzini e via Partigiani, appartenente alla Casa Annamaria Negri, di Oleggio. E' vero che il proprietario dell'immobile è ente morale e l'esproprio dione del terreno ad un istituto cittadino come la «Ex fanciullezza» determinerebbe ovviamente molti problemi; ma non si può disconoscere che quell'angolo oleggese, proprio nelle adiacenze della circonvallazione per Novara, a pochi passi dalla stazione ferroviaria, dal centro cittadino e dalle diverse borgate periferiche, rappresenta quanto di meglio ci sia ad Oleggio per un palazzo delle Poste.

Ancora un suicidio nell'Ossola

Pensionato di Varzo s'impicca nel fienile

(Dal nostro corrispondente)

Varzo, 15 marzo.

(a. v.) Ancora un suicidio, a Varzo in meno di una settimana, nell'Ossola. Anche questa volta a cedere ad un momento di sconforto è stato un anziano pensionato, Mario Bluma, 69 anni, abitante a Varzo in località Casavenlo. Si è tolto la vita impiccandosi nel fienile annesso alla propria abitazione.

Nonostante l'età avanzata, il Bluma si dedicava ancora al lavoro dei campi. Ieri è uscito di casa dicendo alla moglie che sarebbe andato a raccogliere fieno nei prati circostanti. Non vedendolo rientrare, la donna si è allarmata ed è andata a cercarlo. Ha guardato prima nella stalla, poi nel fienile dove ha visto il corpo del marito penzolare da una trave. La donna è stata colta da malore. Sono accorsi i carabinieri di Varzo con il medico condotto ma per l'anziano agricoltore non c'era più niente da fare. Il Bluma apparteneva a una nota famiglia varzese e il suo tragico gesto ha destato profonda sensazione in paese, come in tutta l'Ossola, sconvolta dall'impressionante catena di suicidi.

Di tanto in tanto, il Bluma soffriva di crisi depressive ma niente lasciava pensare che stesse maturando il proposito di togliersi la vita.

ABONA — Il signor Ernesto Monti, farmacista di Robbiano, è stato confermato alla presidenza della sezione Alto Vergante dell'Avis; vicepresidenti sono stati nominati Elio Bussolini di Massino e Bruno Favini di Ghevio.

ISPRA — Incontro aperto, oggi, fra la giunta comunale e le forze sociali cittadine; vi si discuterà la formulazione del bilancio di previsione per il 1978, che successivamente dovrebbe passare all'approvazione del Consiglio.

ECONOMICI

100.000 cercasi più provvisioni ad un serio professionista della vendita o giovane dotato industria internazionale produttrice di articoli per conto macchine, offre con contratto di agenzia zona di formazione portafoglio clienti attivi, assistenza nella zona di lavoro: Novara. Telefonare per appuntamento al 02 498.282 - 467.733 ore ufficio.

Verbania: il sindaco si dimette?

Verbania, 15 marzo.

(g. c.) Si riparla di rimpasto nella giunta cittadina. Il sindaco Francesco Imperiale (socialista) lascerebbe il suo posto al comunista Gianni Motetta che, consigliere comunale a Verbania, ricopre attualmente una carica a Torino nella direzione regionale del pci.

Voci in tal senso erano circolate con insistenza un paio di mesi fa, quando la federazione locale del pci propose, con un documento politico inviato alle segreterie dei partiti democratici rappresentati in Consiglio comunale, un allargamento della maggioranza. Respinta dalla dc e dai socialdemocratici, la proposta comunista aveva suscitato una vivace replica del comitato cittadino del psi.

Sostenendo che una larga maggioranza di forze di sinistra già esisteva ed operava in Consiglio comunale, il psi affermava che «*ogni altra iniziativa sembrava rispondere più ad interessi particolari che ad esigenze generali della comunità*».

Accantonata per qualche settimana, l'ipotesi di un cambiamento nella giunta, si è riaffacciata di nuovo, sembra su richiesta del pci che (forte della sua presenza in Consiglio comunale, 15 seggi su 40, contro gli 8 del psi) rivendicherebbe la poltrona di sindaco. Una richiesta che pare trovi consenzienti, almeno in parte, i dirigenti socialisti locali, anche se lo stesso comitato cittadino del psi, dopo un concitato dibattito, ha preferito rinviare ad altra data ogni decisione in proposito.

«*Ho saputo per via indiretta* — ci ha detto il sindaco — *che i comunisti mireressero alla mia poltrona. So anche che se ne è discusso in una riunione del comitato cittadino del mio partito, cui ho creduto opportuno non presenziare. Non so altro, ma se il mio partito decidesse di sollevarmi da questo incarico accetterei senza attendere un giorno di più.*

Francesco Imperiale

Convegno a Borgomanero

Ricordati i soldati morti nei lager

(Nostro servizio particolare)

Borgomanero, 15 marzo.

(r. b.) Il sacrificio dei 600 mila militari che dopo l'8 settembre 1943 vennero deportati nei lager nazisti in Germania (ne morirono oltre 75 mila) è stato ricordato dal vicepresidente nazionale dell'Anei, Giovanni Vergnano, intervenuto a Borgomanero a un convegno di ex internati del Novarese, organizzato dal presidente della sezione verbanese, Mario Parrochini: «*La legge che dopo oltre trent'anni dalla fine della guerra riconosce finalmente agli ex internati la qualifica di "volontari della libertà" è tardiva, anche se da troppo tempo* — ha detto Parrochini — *l'Associazione degli ex internati italiani rappresenta una forza molto attiva nell'ambito della Resistenza europea*».

La rinascita organizzativa dell'Anei, che, dopo quella di Borgomanero, ha in programma un'analoga manifestazione domenica 19 marzo a Domodossola, passa per l'impegno assunto in assemblea da sei ex internati Edoardo Ferraresso, Bruno Bagnati e Giuseppe Giordano, di Novara; Ernesto Tinivella, Carlo Barbaglia, Antonio Barisotto, Francesco Ronzani di Borgomanero: Bruno Ravedoni e Bruno Barbaglia di Gozzano.

Il saluto del Raggruppamento unitario della Resistenza è stato portato da Franco Caligari che «*considerando i grandi valori che esprime l'Anei, con l'antifascismo e le lotte nei lager per la libertà e la democrazia*», ha richiesto la collaborazione degli ex internati per la realizzazione di un programma divulgativo sulla Costituzione

E' stato interrotto il traffico

Macigno sulla strada della Valle Anzasca

(Dal nostro corrispondente)

Macugnaga, 15 marzo.

(a. v.) Un masso di gigantesche proporzioni, pesante parecchie tonnellate, si è staccato dalla montagna ed è piombato sulla statale di Macugnaga, in località «Mondelli», ostruendola quasi completamente. Rotolando verso valle, il masso ha trascinato con sè alcuni alberi d'alto fusto.

Fortunatamente, nessun automobilista si è trovato a transitare sulla statale al momento del franamento e non si devono registrare vittime nè feriti. Anche l'interruzione del traffico lungo la statale è stata di breve durata perchè le prime squadre di operai sono riuscite ad aprire nel giro di poco tempo un passaggio per le auto di piccola cilindrata.

Per consentire il transito dei mezzi pesanti, è stato invece necessario far brillare con delle mine l'enorme macigno che ingombrava gran parte della carreggiata. L'operazione è avvenuta oggi sotto la guida di tecnici specializzati e si è conclusa poco prima che sulla zona riprendesse a nevicare.

Si è così evitato che Macugnaga subisse l'ennesimo isolamento di questo interminabile inverno che avrebbe avuto conseguenze disastrose per la stagione alpina che si appresta a ricevere grosse ondate di turisti per le prossime festività.

FERRAMENTA BONELLI
NOVARA - Corso A. Costa, 11 - Tel. 0321-27787
Fai da te Hobby
Attrezzi ed utensili di:
ZINKEN - SKIL - RUPES
BOSCH - BLACK & DECKER
WOLFCRAFT - USAG

Privato acquista stabili interi in NOVARA
Scrivere: sig. Dazzan
Via Bronzini, 14 Novara

È mancato il
COMM. DOTT.
S. Vittorio Medici
Ne danno il triste annuncio la moglie Enrica, la cognata Anna con il marito Ercole, i nipoti Giorgio e Angela con i figli. I funerali avranno luogo giovedì 16 corrente mese, alle ore 15, partendo dall'abitazione in via Stazione per la Chiesa di San Maurizio.
— Gravellona Toce, 15 marzo 1978.

L'Amministrazione comunale di Gravellona Toce partecipa coi sentimenti e condivide al lutto della famiglia per la scomparsa del
COMM. DOTT.
Spartaco Vittorio Medici
il quale per un ventennio ha gratuitamente quale medico condotto e ufficiale sanitario la sua prestazione medica con vera perizia e umanità a beneficio della cittadinanza gravellonese.
— Gravellona Toce, 15 marzo 1978.

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro
dott. Vittorio Medici
partecipano al lutto gli amici:
Ornella e Giovanna Bergonzoli
Sergio Bergoroli e famiglia
Carmen e Tarpo Biondo
Luciano e Nino Malfioli
Nino Annecondda e famiglia
Camillo Ristori e famiglia
Lelio e Giacomo Priotto
Rino e Pippo Priotto
Remo Beretta e famiglia
famiglia Colombani e Gallia
Gia e Roberto Grizzi
famiglia Detrodici e Prini
Magda e Roberto Cinquini
Emilio Balordi.
— Gravellona Toce, 15 marzo 1978.

confezioni MASPI Gattinara
NUOVO GRANDE ASSORTIMENTO DA CERIMONIA E PRIMAVERILE
VESTIAMO UOMINI E DONNE CONFORMATI
Visitateci Entrata libera
MASPI
Gattinara c.so Valsesia 35
Tel. 0163 - 81.432

Ancora tensione e polemiche nello stabilimento di Verbania

La Montefibre accusa un dipendente per un tavolo "scomparso,,: sciopero

E' il tavolino usato al blocco delle merci che le maestranze attuano davanti alla porta carraia - Secondo la direzione è stato sottratto dall'operaio, membro dell'esecutivo di fabbrica, che rischia la sospensione

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 15 marzo.

(a. c.) Non c'è tregua alla Montefibre. Stamane, dopo che la direzione aveva accusato un membro dell'esecutivo di fabbrica della sottrazione di un tavolino, vi sono stati uno sciopero di mezz'ora e una vivace dimostrazione di protesta di centinaia di operai davanti alla palazzina della direzione.

Daniele Galafassi, anche lui dell'esecutivo di fabbrica, racconta l'episodio: *«La direzione ha notificato ad un nostro compagno sindacalista, Arturo Todisco, l'accusa di aver sottratto all'azienda un tavolino. Si tratta, per rendere l'idea, del tavolo che da una ventina di giorni viene da noi usato al blocco merci attuato alla porta carraia. Nessuno l'ha sottratto: il tavolo è ancora lì, sul suolo che è di proprietà della Montefibre. Abbiamo chiesto la revoca del provvedimento o in caso contrario di essere tutti accusati dello stesso reato noi dell'esecutivo di fabbrica, in quanto ci riteniamo corresponsabili di questa "appropriazione"».*

Galafassi, ribadito che si tratta solo di un pretesto, spiega che per prassi, il lavoratore che riceve la comunicazione di irregolarità (qualunque essa sia) deve produrre entro cinque giorni le sue controdeduzioni; dopodiché l'azienda decide se limitarsi ad adottare un'ammonizione oppure infliggere una sospensione.

L'esecutivo sindacale ha intanto confermato la notizia di stamane relativa alla vicenda degli otto bidoni di etere isopropilico «dimenticati» per oltre sette anni in una cascinata-deposito. «E' vero — ha detto un rappresentante —, *La Montefibre era stata informata un anno fa dal capo magazziniere Ettore Fricegio della pericolosità costituita dagli otto bidoni. Di questa lettera rimasta senza effetti e della pericolosa leggerezza dimostrata dalla direzione abbiamo scritto anche sul nella memoria presentata alla procura della Repubblica dai nostri legali. Le conclusioni dovrà trarle l'autorità giudiziaria».*

Arturo Todisco

Poco prima delle 17 la direzione della Montefibre ha annunciato con un comunicato che da venerdì 17 verranno corrisposti il saldo degli stipendi di febbraio e i corrispettivi di gennaio agli operai in cassa integrazione. Nessun accenno ancora invece sulla tredicesima.

«In mancanza di un impegno preciso sulla corresponsione della tredicesima mensilità — puntualizza Cesare Salari — *il blocco delle merci continua perciò nella forma a giorni totale a giorni limitata alle merci finite».*

Stasera, ad acuire la tensione, è giunta la notizia che due membri dell'esecutivo di fabbrica dello stabilimento di Acerra sono stati licenziati in tronco. Motivazione: erano entrati in auto nei recinti dello stabilimento sebbene non autorizzati.

Oggi il processo in pretura

Borgomanero: licenziato Distribuiva dei volantini

Borgomanero, 15 marzo.

(l. a.) Alla pretura di Borgomanero verrà discusso domani il caso dell'operaio della Torcitura, Giacinto Massa, 30 anni, residente in via Torelli, che venne licenziato nel maggio dello scorso anno essendosi allontanato dal lavoro per andare a distribuire un volantino.

Secondo l'accusa, il Massa, che doveva prendere servizio alle 14, si sarebbe recato regolarmente alla portineria della fabbrica in via Gozzano per timbrare la cartolina: anziché recarsi subito sul posto di lavoro, si sarebbe assentato per qualche tempo per distribuire i volantini.

L'operaio non nega di essersi presentato in ritardo al lavoro, ma asserisce di aver avuto il permesso del caporeparto, Gino Boscato, il quale da parte sua nega. Le ragioni del Massa verranno esposte dall'avv. Riccardo Borgna. Legale della Torcitura è l'avv. Toffoletto di Milano.

Consultorio familiare aperto a Scopello

(Dal nostro corrispondente)
Varallo Sesia, 10 marzo.

(m. p.) E' di questi giorni l'apertura, a cura della Comunità montana Valsesia, del consultorio familiare a Scopello. L'importante iniziativa offre agli abitanti della Valle alcuni servizi utili: ginecologo, con possibilità di diagnosi precoce dei tumori all'utero, pediatra, assistente sociale e, in caso di richiesta, psicologo. Tale apertura rispetta il programma che la Comunità montana intende svolgere portando molti servizi di carattere sociale in Valle.

Tra le molte iniziative in cantiere, ricordiamo la prossima apertura della scuola media a Balmuccia, la convenzione con la Comunità montana Valsesserra per la formazione di un'unità locale di servizi, il trasporto di emodializzati a Borgomanero.

"Centrali di smistamento,, riforniscono tutti i paesi della valle

Anche la Valsesia è diventata una tappa sulla via dei corrieri degli stupefacenti

Il pretore di Varallo: "Ora noi non possiamo più parlarne in astratto, ma è necessario operare concretamente"

(Dal nostro corrispondente)
Gattinara, 15 marzo.

(a. m.) Attraverso canali sotterranei di cui non si conoscono ancora bene la consistenza, la droga arriva in Valsesia. Il fenomeno si sta dilatando ed assume proporzioni preoccupanti: il numero dei tossicomani continua infatti ad aumentare. Ogni giorno «corrieri della droga» fanno arrivare chili di hashish e di allucinogeni «leggeri», ed ha cominciato a fare la sua comparsa anche l'eroina.

Gli spacciatori sono riusciti a tessere la trama di un mer-

Varallo. Il pretore Pace

cato clandestino (che ha come poli di attrazione Borgosesia, Gattinara e Varallo) di cui non si conosce con esattezza la portata, ma che deve fruttare un guadagno molto elevato.

Fino a pochi anni fa di droga in Valsesia non si parlava. Il primo campanello d'allarme era suonato nel 1975, quando quattro giovani di Borgosesia erano stati arrestati in Marocco perché sorpresi con dosi di stupefacenti. I valsesiani avevano affermato che l'hashish era stato dato loro da un negro ma che, non comprendendo il dialetto marocchino, non si erano resi conto che si trattava di droga.

Che la droga in Valsesia fosse un fenomeno di consistenti proporzioni si è scoperto nel febbraio del 1976 quando un giovane di Grignasco, Umberto Simona, 18 anni, è stato trovato morto nella sua auto, davanti al palazzetto dello sport, ucciso da una dose eccessiva di eroina. Era la conferma che esisteva un vero e proprio canale della droga che, partendo da Gattinara, toccava Borgosesia e Varallo per arrivare poi ad Alagna, rifornito da «centrali di smistamento» di Trecate e Borgomanero attraverso una fitta trama di piccoli e medi spacciatori.

Due giovani lombardi sono già stati arrestati per «spaccio di stupefacenti». Altri due cittadini di Varallo Sesia sono finiti in carcere con la stessa imputazione: avevano cercato di vendere «roba» per ricavare i quattrini necessari per drogarsi.

La comparsa degli stupefacenti coincide con un aumento anche di altri reati. Si moltiplicano i furti, le ricettazioni, le rapine: questo naturalmente preoccupa i valsesiani.

Spesso sono stati notati, davanti alle scuole superiori, dei giovani *«mai visti prima in paese»* che confabulavano con gli studenti. Quando i carabinieri e le autorità sono stati avvertiti e sono corsi sul posto non hanno trovato nessuno: si teme però che si tenti di fare entrare la droga nelle scuole.

Varallo Sesia, 15 marzo.

(m. p.) Del traffico della droga e dei mezzi più idonei per bloccarlo si sta interessando anche il pretore di Varallo, dottor Nicola Maria Pace, in carica da cinque anni.

Il problema della droga esiste e non è da sottovalutare — afferma il dottor Pace — *L'ambiente provinciale è caratterizzato da una forma di particolare egoismo che determina incredulità e volta a volta cecità verso fenomeni ormai purtroppo dilaganti. Per questo, l'opera del magistrato si presenta quanto mai difficile, non solo a prevenire, ma anche a localizzare certi focolai di espansione».*

Statisticamente la Valsesia, con il morto dell'anno scorso a Borgosesia, si è inserita in modo drammatico tra le zone in cui il problema si presenta. Dice il pretore di Varallo: *«Sono già state localizzate alcune basi che, nel fine settimana, diventano vere e proprie fumerie».*

Di certo si sa che non esistono in Valsesia grossi spacciatori, anche se settimanalmente vengono requisiti piccoli quantitativi di droga.

«La natura stessa del fenomeno — spiega il dottor Pace — *crea le condizioni migliori per avere nuovi aderenti. Si viene così a creare una catena di omertà che causa e favorisce, poi, a breve termine, piccoli episodi di delinquenza comune per poter acquistare altra droga.*

«Giuridicamente vi è una grossa distinzione fra piano legislativo-penale e piano prettamente umano».

Morto a Gravellona il medico condotto

Gravellona Toce, 15 marzo.

(a. m.) All'età di 72 anni, in seguito a un delicato intervento chirurgico, è morto a Gravellona Toce dove viveva con la moglie, il dottor Vittorio Spartaco Medici, per 40 anni medico condotto e ufficiale sanitario comunale.

Nato a Colico in provincia di Como, il dott. Medici aveva iniziato la carriera sanitaria a Omegna, spostandosi poi a Gravellona dove ha dedicato l'intera vita al servizio della popolazione, in particolare dei bambini e dei meno abbienti. Scompare con lui una figura caratteristica della comunità gravellonese e un personaggio che ha segnato della sua presenza e del suo lavoro la vita di intere generazioni.

Aveva attivamente partecipato alla lotta di resistenza e al momento di andare in pensione per limiti di età aveva donato alla sua città di adozione tutta l'attrezzatura di svago per il parco dei bambini: un atto di affetto che Gravellona non ha dimenticato. Domani pomeriggio alle 15 si svolgeranno i funerali.

NOVARESE SPORT

Pallavolo: l'Elettroverbano ha riconquistato il primato

Novara, 15 marzo.

(m. s.) L'Elettroverbano, la «matricola» novarese che sta facendo meraviglie nel campionato di serie «C» di pallavolo, ha riconquistato il primato. Sabato scorso, opposta alla Libertas Vercelli, la compagine di Novara ha ottenuto l'importante vittoria che vale il primo posto in classifica. Se c'era bisogno di un esame di «abilitazione» al primato, l'Elettroverbano lo ha dato e superato a pieni voti.

I vercellesi, che sembravano lanciati verso la «B», hanno trovato a Novara subito rosso». Erano partiti con determinazione, vincendo il primo set per 15-13, ma poi i novaresi hanno innestato la marcia giusta aggiudicandosi i successivi due giochi per 15-5 e 15-8. Ritorno dei vercellesi nel quarto set da loro vinto per 15-8, ma poi nell'ultima decisiva frazione i padroni di casa, fra l'entusiasmo di mille spettatori (mai visti per un match di pallavolo a Novara) hanno imposto la legge del più forte affermandosi nettamente per 15-6.

Questi i risultati della nona giornata: Verbano Novara-Libertas Vercelli 3-2; Borgomanero-Lasalliano 3-2; R. Varese-Busto Arsizio 3-0; Casati To. -S. Paolo To. 1-3. La classifica: Verbano Novara, R. Varese e L. Vercelli punti 14; S. Paolo Torino 12; Casati e Borgomanero 6; Lasalliano 4; Busto Arsizio 2.

Bocce: la Novarese Siti affronta il "Martini,,

Novara, 15 marzo.

(g. tal.) Dopo l'ottima prova sostenuta in nazionale in occasione di Italia-Francia giocata a Pietra Ligure e conclusa col netto successo degli azzurri per 23 a 9, «Tutto Torgano» s'appresta a fare l'esordio nel campionato '78 con la quadretta della Novarese Siti. Sabato e domenica s'inizia a Cirié il «Trofeo Martini» con un turno di sei incontri per le sedici società partecipanti: Pianelli Traversa, Lancia, Olimpia Vercelli, Torino-Tuttobocce, Italsider, Biellese, C. S. C. Alessandrin, Sisport-Fiat, A. Doria, C.A.P. Genova, Barbano Savona, Sampierdarenese, Sportiva Nizza, Madonna dei Prodi e Ciriacese (queste ultime due neopromosse) oltre alla Novarese Siti.

Per la squadra di Bruno Gelodi, dopo il brillante secondo posto conquistato l'anno scorso alle spalle del fortissimo Pianelli, c'è ora l'impegno per migliorare quel già prestigioso traguardo e un pensierino per lo scudetto non è poi proprio del tutto avventato. Si vedranno fin dai primi turni le reali possibilità dei novaresi in un torneo molto impegnativo e qualificante.

Gli avversari della Siti — che si presenta al via del torneo con gli stessi uomini dello scorso anno e cioè Cavassa, Cavallaro, Torgano, Vay e i giovani Fenocchio e Vai — saranno l'Andrea Doria, l'Olimpia Vercelli (nel derby del riso) e l'Italsider: tre partite non difficilissime che potrebbero permettere ai novaresi di ritrovarsi domenica sera nelle primissime posizioni della classifica.

VERBANIA — Oggi pomeriggio il Verbania giocherà in amichevole allo stadio comunale con la Pro Patria, la compagine lombarda che milita in serie C. L'incontro, autentico collaudo per entrambe le squadre, inizierà alle 15.

GLI SPETTACOLI

NOVARA
ASTRA: Profumo di verginc.
COCCIA: Rivasco di borghesia in nero.
ELDORADO: Le hostess.
ECCELSIOR: Le dolci ale.
FARAGGIANA: Ciao maschio.
VITTORIA: L'isola del dottor Moreau.
S. EUORE: Fuoco in bellezza bionda.

ARONA
SAN CARLO: Jiffy Chang.
ROMA: Squalo: rosso sangue.
MODERNO: Kolossal.
LUX: La clinica dell'amore.

BORGOMANERO
MODERNO: Ultima orgia del terzo Reich.
NUOVO: Un violento week-end di terrore.
LUX: Strade di sangue.

DOMODOSSOLA
CATENA: Tutti giù.
CORSO: Il drago ci assedia.

GALLIATE
SMERALDO: L'abominevole dottor Phibes.
C.72: Cinecittà.

CHEMME
ITALIA: Sterminio: gruppo sexy.

OLEGGIO
COMUNALE: Dietro il tambureo immenso.
MODERNO: Il mondo violento di Bobby Joe ranzo di provincia.

OMEGNA
SOCIALE: Konga.
SPLENDOR: Week-end di paura.

STRESA
ITALIA: Le svastica nel ventre.

VERBANIA
APOLLO: I ragazzi del coro.
ARISTON: Kleinhoff Hotel.
VIP: Teatro di Macario «Spaghetti a mezzanotte».
SOCIALE (Intra): Sahara rosso.
SOCIALE (Pallanza): Occhi della notte.

SOMMA LOMBARDO
ITALIA: Le vacanze allegre delle 11 mogli.

SESTO CALENDE
MIGNON: Anche gli angeli mangiano fagioli.

VALSESIA
BORGOSESIA
LUX: Strings I denti e vai.
SOCIALE: I nuovi mostri.

GATTINARA
ITALIA: La bestia in calore.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Le sostituzioni.

SERRAVALLE SESIA
CORSO: Doppio delitto.

VARALLO SESIA
ORATORIO SOTTORIVA: Le battaglie d'inghilterra.

COGGIOLA
ITALIA: La montagna felice.
ENNIO: La ragazza dalla pelle di cuoio.

PRAY
ECCELSIOR: L'ultimo mondo cannibale.

LOMELLINA
VIGEVANO
ASTORIA: L'assalto.
CAGNONI: Il diavolo delle Bermude.
MARCONI: Io sono mia.
COLLI STRADA: Vecchia America.
ARLECCHINO: Ciao maschio.

MORTARA
PALESTRA: Ritorno.
RICCI: Deserto di fuoco.
IGNACO: Al di là dei beni e del male.

Antenna 3 Lombardia

Ore 17: musica in blue-jeans, programma tra radio libera; 18,15: Videolibero; 19,10: Occhio agli occhi, quiz televisivo a premi; 19,30: Telegiornale (prima edizione); 20: Telobuglardo, domande televisive a premi, con Enzo Tortora, Walter Valdi e Franco Franchi; 20,30: Special musicale, La parola è d'oro; 21: Lungometraggio «Ho vissuto una sola estate»; 22,40: Questo grande grande cinema, rassegna degli spettacoli; al termine Telegiornale (seconda edizione).

Telealto Milanese

Ore 18: Telefilm; 19: Azienda aperta; 19,45: Telegiornale; 20: I conquistatori dei sette mari (film); 21,45: Parentesi in tv; 22 e 15: Grand Prix Corallo; 22,30: Lasciami cantare una canzone, revival della canzone italiana, presentato da Nando Filogamo.

Telebassonovarese

Ore 19,30: Rassegna; 19,35: Novara oggi; 20: Telemarket; 20,05: AAA Agricoltura - Alimentazione - Ambiente. Antiparassitari per il vigneto; 20,25: Telemarket; 20,30: Film: La donna più bella del mondo. Commedia brillante, con G. Lollobrigida e V. Gassman. Regia di R. Z. Leonard.

Extramarket

viale g. cesare
c.so risorgimento
via a. costa
viale roma

buona pasqua... con le nuove offerte

ARANCE «TAROCCO»	al kg	L. 400
«PATATE» 10 kg		L. 980
CIPOLLE «DORATE»	al kg	L. 160
«GRANA PADANO»	all'hg	L. 590
GORGONZOLA «IGOR»	all'hg	L. 320
MORTADELLA «ORO» 1ª QUALITA'	all'hg	L. 210
MARGARINA «FOGLIA D'ORO»		L. 220
OLIO «SASSO» 1 litro		L. 2290
MISCELA DI CAFFE' «CE'» gr. 200		L. 780
THE «LIPTON» 10 filtri		L. 220
CARAMELLE «SERRA» 1 kg		L. 1150
COLOMBA «BURRO-BURRO» IDI		L. 1650
VECCHIA ROMAGNA - Et. nera 3/4		L. 2690
«DIESUS» BARBERO 1 litro		L. 1650
BAGNO SCHIUMA «FRESH BAD» 1 kg		L. 550
«CARTA IGIENICA» (10 rotoli)		L. 750

VASTO ASSORTIMENTO UOVA E COLOMBE PASQUALI

FARMACIE DI TURNO

STRESA — Internazionale Giorgetti, corso Italia.
CASTELLETTO TICINO — Comunale, piazza Cadorna della Libertà.
SESTO CALENDE — Giardini, via XX Settembre.
SOMMA LOMBARDO — Comunale, via Biscaglie d'Oro.
NOVARA — Chiaburra, piazza Cavour 4; Inverardi, corso Italia 42; Comunale, villaggio Dalmazia; Fedele, via XXIII marzo 29.
ARONA: Arrigoni, corso Cavour.
VARALLO — Sacramento, piazza Calderini.
DOMODOSSOLA — Bogani, piazza Cavour.
BORGOMANERO — Rocco, corso Cavour, 46.
VERBANIA — Rag. via Ballestini 23; Lambrini, via Troubetzkoy 147.
BORGOSESIA — Boca De Giuli, viale Ripetabianca 131.
OLEGGIO: Leonardi, via Roma 34.
SUZZANZAGO: San Pietro, via S. Maria.

MERCATI

Oggi a Novara, Borgolavezzaro, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Serravalle Sesia, Premeno, Premosello, Verzà, Villadossola, Cavaglietto.